* Anno 114 - Numero 96 *

LA STAMPA

* Martedì 6 Maggio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO, 32, Centralino telefonico 5568 - Selezione presente (abbonati 03-68 (comunicando il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 03-68) Telex 221121 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2100), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 82.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 19, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.80, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 10, Olanda fl. 1.80, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera tra. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20. - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Mariano 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.804, Genova, via C. Vannucci 33, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 28, tel. 226.834, Bolzano, via Perathoner 31-A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x40, per feriali, pubblicità e data di uscita tariffe indicate in precedenza. Occasionali L. 192.000 (184.400) per modulo. Commerciali L. 160.000 (160.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ripetute personali, il venerdì L. 192.000 (184.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Mortuario L. 3400 per parola (Famiglia L. 1700) - Extra L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi pubblichiamo EUROPA, il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

EUROPE EUROPA

A PAGINA 5

Il Papa in Africa

Giovanni Paolo II, sconvolto dagli incidenti, ha lasciato lo Zaire. Da ieri è a Brazzaville, nella repubblica marxista del Congo

di Alfredo Venturi

La folla ha fatto ala per 600 km al «treno azzurro» con la bara

A Belgrado orgoglio per Tito Il mondo s'interroga inquieto

Nella capitale il feretro ha attraversato le vie che avevano registrato le tappe vittoriose della sua politica - E' ricomparsa anche la moglie Jovanka con gli altri familiari del Presidente - Il catafalco sistemato sotto la cupola del Parlamento - Ai funerali, giovedì, un numero mai visto di capi di Stato

L'uomo del quadrivio

Belgrado. Giovani e anziani fanno ala commossi al passaggio del feretro con la salma di Tito (Telefoto Ansa-Tanjug)

Con Tito scompare l'ultimo dei «grandi» emersi dalle guerre e dalle rivoluzioni del nostro secolo. Una cosa sola lo distingue dagli altri patriarchi mondiali: è emerso da un piccolo Paese emarginato, mentre per regola erano le grandi nazioni a creare la storia e a designare i suoi protagonisti. Fino all'ultimo giorno della sua lunga vita ha retto le sorti della Jugoslavia senza che il suo carisma si sia logorato nella sua attività ormai stanca.

Si era già portati ad attribuire a un «segreto» biologico la straordinaria carica vitale che lo manteneva a quell'età sempre in primo piano sulla scena mondiale. Invece, il vero «segreto» di Tito va probabilmente cercato nella vitalità delle sue visioni politiche. La storia del suo Paese è una storia di drammi e di tragedie. Storia di guerre, anche quando il resto del mondo godeva dei rari respiri di pace. Sul versante balcanico non passa soltanto la frontiera storica fra l'Occidente e l'Oriente, passa anche quella fra il Nord e il Sud.

Su questo quadrivio si sono incontrati, sempre per scontrarsi, civiltà e religioni. Si sono scissi imperi e chiese. L'impero romano proprio in quelle terre si è spaccato in due. Di là è passato il solco che divise i cristiani in cattolici e ortodossi. In quello spazio fu eretto ed attraversato dalla cortina di ferro gli steccati che fermò gli stranieri. Da quelle parti s'intrecciarono gli interessi della Russia, protesa verso i mari caldi dell'Ovest, e delle potenze europee, attratte dalle ricchezze dell'Est. Infine, la rivoluzione industriale raggiunse le parti settentrionali di quella zona, lasciando quelle meridionali relegate al mondo del sottosviluppo. Alla spaccatura verticale, che coinvolgeva le civiltà, si aggiunse quella orizzontale, riguardante le economie.

Quando cercavano di regolarlo e pacificarlo, su questo quadrivio di contrasti ancestrali, tutti i governanti adottarono sempre la politica della sopraffazione. La nazione più forte cercava di imporsi sulle più deboli, negandone addirittura l'esistenza. La chiesa più forte cercava di scomunicare o sopprimere le altre. I sottosviluppati furono riserve di caccia per gli sviluppati. L'unità fra tante differenze veniva perseguita negando con forza le differenze stesse. Dove c'erano cinque nazionalità, si pretendeva che ce ne fosse una sola. Dove c'erano culture diverse, se ne imponeva una sola, trasformandola in anticultura.

Così lo slancio risorgimentale degli slavi del Sud, che contribuì tanto al crollo dell'impero austroungarico, si trovò quasi subito frustrato dal cosiddetto unitarismo jugoslavo, strumento del dominio serbo. Infatti, alla prima scossa della crisi europea, lo Stato unitario praticamente si disgregò. L'unitarismo, che era considerato la sua forza amalgamatrice, si rivelò come causa principale della sua dissoluzione. Quando in sei soli giorni la Jugoslavia si sfasciò sotto i colpi di Hitler, furono in pochi a credere che sarebbe resuscitata.

La resuscitò invece Tito, rovesciando la formula politica. Dalle differenze e dai contrasti, che furono altrettante spinte centrifughe, cercò di creare, rifondando in piena guerra lo Stato jugoslavo, la sua forza unificatrice. Nato sul quadrivio, nella regione di Zagorie, messa a fuoco per lunghi secoli dagli imperi, dalle civiltà e dalle religioni che vi si scontrarono, Tito si portò nei lunghi pellegrinaggi per il mondo, prima da operaio e poi da politico, l'ancestrale filosofia secondo cui il mondo non potrà sopravvivere se non partirà dal riconoscimento delle proprie differenze, e se non accetta il diritto a essere diversi.

Secondo lui, tutte quante le intemperie della storia avevano lasciato sul quadrivio jugoslavo, le diversità di lingue, culture, costumi e tradizioni, doveva tramutarsi in altrettante ricchezze e in forza invece che in debolezza dissolutrice del Paese. Perciò, fin dall'inizio concepì la sua politica come un'alternativa pluralista al sopruso unitaristico e assimilazionistico, cercando nella più ampia e egualitaria espressione delle differenze tra i popoli jugoslavi una sostanziale convergenza dei loro interessi esistenziali.

L'Oriente non ellimina l'Occidente, né l'Occidente si rinchiude all'Oriente. Nord e Sud cercano di compenetrarsi. L'esistenza richiede prima di tutto la coesistenza a pari diritti. Da questa filosofia storica nacque quello che poi entrerà nella storia con il nome di titoismo. La ribellione del metallurgico croato, divenuto rivoluzionario internazionale, contro il sopruso e l'ernetismo stalliniano diventava in un tale contesto inevitabile.

Lo scontro non data soltanto dal '48, quando Stalin volle fare di Tito un vassallo e questi gli rispose con lo storico «no». Già nel '37 Tito aveva lasciato Mosca e si era recato in Jugoslavia per rifondare un partito fuori degli schemi kominternisti. La dottrina stalinista lo riconduceva sulla strada del centralismo e autoritarismo, cioè sul concetto che già aveva messo in crisi l'esistenza della Jugoslavia stessa. Tito, invece, concepisce sin dall'inizio il partito e lo Stato in modo inverso. E procede in quella direzione, sempre più autonomo.

Già durante la guerra Stalin lo attacca perché seguiva la linea di Mosca. Quando poi, liberandola con le proprie formazioni partigiane, non vuole trasformare lo Stato jugoslavo in una periferica repubblica sovietica, Tito diventa per Mosca e tutti i suoi seguaci «revisionista» e «traditore». Come dirà poi il suo collaboratore più vicino, Edvard Kardelj, il '48 non sarebbe stato possibile senza il '37.

In effetti la prima rivoluzione comunista che ha vinto dopo la rivoluzione d'ottobre con le proprie forze e seguendo una propria strada ha dovuto rinnegare, per sopravvivere, la supremazia di Mosca e la validità del modello sovietico. Il suo fautore lascia oggi il titoismo come un sistema reale e funzionante, comprese le divisioni e contraddizioni, alternativo, se non contrastante, quasi in tutti i suoi aspetti all'altro sistema del cosiddetto socialismo reale mentre agli inizi della ribellione titoista a molti appariva come un più o meno astratto, e per molti versi anche velleitario, concetto contrapposto polemicamente all'ortodossia sovietica.

Trasformare la ribellione antistalinista in un concetto e in un modello funzionante a respiro mondiale non sarebbe in fondo stato possibile se la filosofia di Tito non fosse stata radicata nelle drammatiche esperienze vissute sul quadrivio balcanico. Non a caso proprio su questa linea d'incontro e di scontro fra l'Occidente e l'Oriente è nato quel primo tentativo di sintesi fra socialismo e democrazia nella formula dell'autogestione.

Non a caso proprio qui, in un sistema che finora è stato considerato l'equivalente dell'accentramento più assoluto, si applica la piena autonomia delle repubbliche, dei comuni e delle imprese nel quadro della «autogestione integrale». Non a caso proprio qui si è arrivati alla conclusione che «l'economia di mercato sarà un guaio ma che anche nel socialismo il guaio più grande è che nessuno ancora abbia inventato qualcosa di meglio».

Non a caso proprio qui sorge la domanda che è poi il punto di partenza del titoismo: «Il socialismo deve servire all'uomo o è l'uomo che deve essere assoggettato al sistema socialista». Non era casuale nemmeno il fatto che Churchill avesse intuito durante la guerra, prima di Stalin, che Tito in Jugoslavia era la forza vincente.

La politica di non allineamento sullo scacchiere mondiale nasce dalla stessa logica e dalla stessa filosofia. L'accordo sul riconoscimento delle diversità e dei diritti autonomi dei Paesi emergenti crea fra loro un'alleanza più sincera e per molti versi più consistente, in una prospettiva storica, di quanto il monolitismo forzato dei grandi blocchi mondiali possa legare le grandi potenze ai loro alleati. Cercando lo spazio vitale fra Est e Ovest, Tito si è fatto paladino anche di un nuovo e più giusto rapporto fra Nord e Sud. Non si è mai atteggiato a profeta della rivoluzione, però, con un istinto rivoluzionario quasi infallibile per le correnti nuove, ha saputo precorrerle e rilevarne il significato.

Di tesi dottrinali si è occupato poco, ma ha indotto tanti a formulare dottrine in base alla sua azione pratica e i multipla. Il mondo si trova oggi frastornato dalle discussioni su socialismo e democrazia, sul progresso in autonomia, sul nuovo e policentrismo oppure sull'abolizione di tutti i centri. E i contendenti nemmeno si accorgono, o fingono di non accorgersi, che tutti questi temi sono stati promossi e messi in pratica dal titoismo. Ancora al tempo in cui essi lo contestavano.

Tito è diventato uno dei grandi del mondo, sapendo cogliere bene e interpretare anche meglio gli interessi del proprio Paese ed il significato profondo delle sue traumatiche esperienze. Proiettandole poi dal quadrivio balcanico al quadrivio mondiale.

Frane Barbieri

Il viaggio più triste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il viaggio più triste della storia jugoslava si è compiuto ieri a Belgrado: il feretro con il presidente Tito è giunto alla stazione della capitale alle 5 di sera. «Belgrado accoglie il suo presidente per la prima volta in silenzio», ha detto nel breve ed unico discorso pronunciato davanti alla folla il capo della Lega comunista della capitale. Una fiumana di gente, accusando visibilmente il colpo, anche se aspettato da tanto tempo, è scesa lungo i pendii delle innumerevoli colline belgradesi sin dal primo pomeriggio. Al momento dell'arrivo del treno azzurro, conosciuto durante i famosi viaggi del presidente, attorno alla stazione e lungo le strade dove i militari dovevano trasportare il feretro si sono schierati sotto la pioggia battente quasi un milione di cittadini. Lo stesso era accaduto a Lubiana, da dove la composizione funebre era partita, a Zagabria, dove si era fermata per un'ora, e lungo tutto il percorso di 600 chilometri.

A Belgrado, dopo aver percorso le vie che avevano registrato tutte le tappe dell'affermazione titoista — la nascita del non-allineamento con Nasser e Nehru, la sconfitta dello stalinismo con Krusciov, la conversione delle due rivoluzioni autonome con Hua Guofeng, il riconoscimento americano con Nixon, la convergenza europea con Giscard — la bara di rame chiaro è stata sistemata su un catafalco sotto la grande cupola del Parlamento federale. Qui, da ieri sera e fino a mezzogiorno di giovedì, sfileranno davanti al catafalco delegazioni jugoslave ed estere e cittadini convenuti da tutto il Paese. I primi a montare la guardia sono stati i membri della presidenza dello Stato, seguiti poi da quella del partito. Le prime corone sono state deposte dai due figli del Maresciallo, Zarko, eroe e mutilato della battaglia di Mosca, Misha, giovane giurista, e la moglie Jovanka, apparsa, con qualche sorpresa, in pubblico dopo lungo tempo a smentire le illazioni sul divorzio e le speculazioni politiche che ne erano scaturite.

I connazionali del Maresciallo hanno stentato a rendersi conto, in un primo momento, che il grande condottiero veramente non esisteva più. Dopo 123 giorni di ansia, dopo cinque gravi crisi superate, dopo un'operazione chirurgica, dopo una polmonite, dopo una flebite, dopo una trombosi, dopo un'embolia, dopo una cancrena, dopo l'amputazione di una gamba, dopo un'altra embolia, dopo un'altra trombosi, dopo un'altra cancrena, dopo un'altra amputazione

EMOZIONE E INCERTEZZA DOPO LA MORTE DEL PRESIDENTE

Pertini: «Ho perso un amico compagno di lotta e di fede»

Il Capo dello Stato parteciperà ai funerali - Berlinguer ammonisce a «non esercitare pressioni sulla Jugoslavia» - Il cordoglio di Giovanni Paolo II

ROMA — *«Mi sento profondamente amareggiato. Con Tito perdo un amico che consideravo compagno di lotta e di fede. Con questo animo verrò a inchinarmi dinanzi alla sua salma»*. Con queste parole il Presidente della Repubblica ha espresso il suo cordoglio al popolo jugoslavo. Nel messaggio emerge, al di là delle formule ufficiali e di circostanza, il dolore per la perdita del compagno di tante battaglie, con cui Pertini si era incontrato qualche mese fa.

Il capo dello Stato — sono indiscrezioni del Quirinale — è stato profondamente colpito dall'annuncio della morte di Tito, per altro attesa. *«E' l'ultimo dei grandi della seconda guerra mondiale che scompare* — prosegue il messaggio — *dopo essere stato il primo nella lotta per la conquista e la difesa dell'indipendenza del proprio popolo. Egli ha vinto tutte le battaglie cui ha partecipato da protagonista: ha perduto solo l'ultima, contro la morte»*.

Pertini ricorda il ruolo dei «non allineati» in un mondo che *«con suprema incoscienza spesso arriva sull'orlo dell'abisso nucleare»*. E' una preoccupazione analoga a quella manifestata dal segretario del Pci nell'editoriale dell'*Unità* di oggi. Il fatto stesso che l'articolo di fondo sia a firma della maggiore autorità del partito testimonia in quanta considerazione fosse valutato a Botteghe Oscure il ruolo dello statista scomparso.

Come scrive Berlinguer, *«Tito è stato un dirigente politico di eccezionale levatura... insegnano, sin dal 1948, anche di fronte a Stalin, del rifiuto del principio dello Stato guida e del partito guida, e sostenitore del diritto di ogni partito e Stato a scegliere e seguire in piena indipendenza la propria via»*.

E' un tema che sta a cuore al Pci. Man mano che l'autonomia da Mosca e la *via italiana* andavano prendendo forma più concreta, si rinsaldava l'amicizia con Belgrado. Proprio l'esistenza di un asse privilegiato Tito-Berlinguer ha consentito la preparazione della conferenza di Berlino del '76, in cui i partiti comunisti jugoslavo, spagnolo e italiano si trovarono uniti nella difesa delle «vie nazionali». La delegazione comunista ai funerali sarà composta da Berlinguer, Pajetta e Bufalini, vecchi compagni di lotta di Tito, ma anche suoi acerrimi nemici negli anni della rottura tra la Lega jugoslava e il Cominform, quando il Pci sposò senza alcuna riserva la più intransigente posizione staliniana.

Il legame tra i due partiti è espresso chiaramente in un altro punto dell'articolo, dove Berlinguer assume un impegno pubblico verso gli jugoslavi che non ha precedenti nei rapporti, seppur calorosi, tra i due partiti. *«Come italiani, e in particolare come comunisti italiani, abbiamo un vitale interesse, manifestato più volte e che coincide con quello difeso dagli stessi jugoslavi. La Jugoslavia avrà tutto il nostro sostegno nell'opera rivolta a continuare in tranquillità il suo indirizzo di costruzione di una società socialista, concepita e realizzata in piena autonomia»*.

Il segretario del Pci conclude ricordando che il Paese confinante è *«un fattore di equilibrio in Europa»* e ammonisce a non *«esercitare pressioni per tentare dall'esterno di mutarne la politica in un senso o nell'altro. Sarebbe un comportamento miope e pericoloso»*.

Il pontefice ha inviato un messaggio di cordoglio al presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. *L'Osservatore Romano*, presentando una biografia dello scomparso, ricorda lo sviluppo dei rapporti fra Belgrado e Santa Sede.

Numerosissime le espressioni di partecipazione alla morte di Tito, nel mondo politico italiano. Cossiga ha parlato di *«gravissima perdita»*, e di *«merito lungimirante»* del Maresciallo *«per aver compreso l'esigenza che i due Paesi* (Italia e Jugoslavia, n.d.r.) *superando recriminazioni ereditate dal passato, si avviassero verso una nuova prospettiva di intense relazioni di amicizia»*.

I presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti hanno manifestato al collega jugoslavo, Markovic *«sincero cordoglio»* e *«dolore e rammarico profondo»*. Analoghi messaggi sono stati inviati dal segretario del Psi, Craxi, che si recherà a Belgrado per le esequie; da quello del Pri, Spadolini e del Pli Zanone, oltre che dal presidente del Psdi, Saragat da Carniti e da Benvenuto. Anche Magri, segretario del Pdup, Lattanzio, dirigente dell'ufficio esteri della Dc, hanno espresso appoggio e solidarietà al popolo jugoslavo».

Marco Tosatti

Le delegazioni straniere ai funerali

BELGRADO — Numerose le personalità straniere che hanno già annunciato la loro partecipazione ai funerali di Tito, giovedì a Belgrado. Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal vice presidente Mondale, la Germania Federale dal cancelliere Schmidt, l'Inghilterra dal principe Filippo e dal premier Margaret Thatcher.

Saranno presenti anche il presidente cinese Hua Guofeng, il primo ministro giapponese Ohira, il presidente austriaco Kirchschlaeger, il primo ministro spagnolo Suarez, re Baldovino del Belgio, il presidente portoghese Eanes.

La Grecia sarà rappresentata dal presidente Karamanlis Tsatsos, la Norvegia da re Olav, la Finlandia dal presidente Kekkonen, la Turchia dal premier Demirel, l'India dal primo ministro Indira Gandhi.

A Belgrado arriveranno per i funerali numerose personalità dell'Europa orientale, fra cui il presidente romeno Ceausescu, il polacco Gierek e l'ungherese Kadar.

Scarcerato l'attentatore di Indira Gandhi

NEW DELHI — Ram Lalwani, l'uomo che il 14 aprile scorso lanciò un pugnale contro il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, è stato posto ieri in libertà sotto cauzione dal tribunale di New Delhi.

La magistratura indiana si è infatti convinta che l'uomo ha agito senza rendersi minimamente conto che la sua azione poteva minacciare la vita di qualcuno.

Nell'ordinare il rilascio del trentasettenne Lalwani dietro il deposito cauzionale di una somma pari a 500 mila lire, il presidente del tribunale ha anche espresso la convinzione che nella circostanza la polizia indiana *«ha sopravvalutato la sua azione e ha drammatizzato la vicenda nell'intento di guadagnarsi degli allori»*.

Difficile eredità per Indira la «guida» dei non-allineati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUOVA DELHI — *Scomparso Tito, dalla vasta e informe costellazione dei «non allineati», emerge adesso la figura di Indira Gandhi. E' impossibile, sarebbe insensato, paragonare la tenace e ambiziosa donna che ricopre la carica di primo ministro dell'India al presidente jugoslavo. Tito era stato uno dei fondatori del movimento dei non allineati, insieme a Gamal Abdel Nasser e a Jawaharlal Nehru, padre di Indira. Ed egli ha lasciato un vuoto incolmabile in quella società politica internazionale che tende ad esprimere le volontà, i timori, le angosce e, talvolta, le ambiguità della maggioranza degli abitanti del nostro pianeta.*

Indira Gandhi

Nessuno ha il prestigio per raccogliere la sua eredità, non esistono linee di discendenza o poltrone pacanti da occupare. L'autorità di Tito, nell'agitato assemblee dei Paesi che si dichiarano — spesso soltanto formalmente — estranei ai blocchi, si basava sulla sua forza morale, sulla sua fermezza politica e sulla dignità di capo storico che aveva saputo conservare l'indipendenza del proprio Paese nei momenti più drammatici della sotria recente. Con la sua presenza egli dava insomma un senso alla fragile formula del non allineamento.

Lo scorso anno andò a Cuba, seguito da medici e infermieri, per contenere la spinta filo-sovietica esercitata da Fidel Castro, presidente di turno del movimento. Chi avrà nel futuro la capacità e il fascino per opporsi ad altri tentativi del genere, ad altri colpi di mano, senza provocare irrimediabili fratture, o addirittura il naufragio del non allineamento?

Se ci si pone questo interrogativo, Indira Gandhi affiora inevitabilmente, per la sua personalità, per gli equilibri politici che sta costruendo da quattro mesi, da quando è ritornata al potere dopo un declino ritenuto troppo in fretta definitivo da molti, e per la natura e le dimensioni del Paese che ella rappresenta. L'India, che l'ha rieletta democraticamente (un'eccezione nel Terzo Mondo) dopo averla cacciata per il suo eccessivo autoritarismo, è altempo stesso una nazione sottosviluppata, industrializzata e militarmente robusta sul piano regionale. Il regime parlamentare è un'altra caratteristica favorevole.

E' stata l'invasione sovietica dell'Afghanistan che ha offerto a Indira Gandhi l'occasione di svolgere un ruolo internazionale di rilievo e di precisare meglio la sua posizione non allineata. Fino al 1977, anno della sua sconfitta elettorale, la figlia del Pandit Nehru aveva rafforzato i rapporti privilegiati con Mosca, codificati da un trattato che prevede tra l'altro il mutuo soccorso sul piano militare. E tutti si aspettavano che ritornando al potere ella avrebbe continuato su quella strada. La sua prima, sfuggente dichiarazione al momento del «colpo di Kabul» sembrò confermare l'unanime previsione. Indira Gandhi non condannò l'invasione sovietica, ma si limitò a dire che era contro la presenza di truppe straniere in qualsiasi Paese.

Quando poi Andrei Gromyko venne a Nuova Delhi per chiedere una solidarietà aperta, in cambio degli aiuti forniti dall'Urss nel 1971, durante la guerra del Bangladesh, il primo ministro indiano si sottrasse tuttavia all'abbraccio moscovita. L'inviato del Cremlino ritornò in patria deluso e silenzioso. Una sorte identica è toccata al ministro degli Esteri cubano, Isidoro Malmierca, in visita nella capitale indiana, durante un periplo nella regione per proporre una soluzione del problema afghano.

Nel quadro del movimento dei non allineati, l'invito di Fidel Castro suggerisce ai Paesi vicini di discutere l'argomento anche con il regime di Kabul. Accettare la sua proposta significava riconoscere la presenza dell'Armata Rossa, su cui si basa la «legittimità» dell'attuale governo afghano. Malmierca riportò dall'India a mani vuote.

Indira Gandhi non mette in discussione l'amicizia con l'Urss. Non se lo può permettere e probabilmente non lo desidera. Ma lo sconfinamento dell'Armata Rossa, l'arrivo dei carri armati e degli aerei sovietici al Khyber Pass non l'hanno lasciata indifferente. Il trauma sta provocando seri mutamenti nei rapporti tra l'India e i paesi limitrofi.

Quel che fin dagli Anni 50 aveva impedito a suo padre di realizzare ambiziosi progetti in politica estera era stato la guerra ora fredda ora calda col Pakistan e altresì il profondo dissidio con la Cina, che nel '62 culminò in un conflitto armato umiliante per l'India. Quelle due piaghe, l'ostilità con Islamabad e quella con Pechino, furono tra i principali motivi che spinsero Nuova Delhi verso Mosca. Un altro fu «l'incomprensione» americana.

Negli ultimi due mesi Indira Gandhi ha avviato un dialogo con il Pakistan, favorito dalla decisione del generale Zia ul-Haq di rifiutare gli aiuti militari americani. In occasione della festa per l'indipendenza dello Zimbabwe, il primo ministro di Nuova Delhi e il capo della giunta militare di Islamabad si sono incontrati a Salisbury. Un primo risultato è che gli indiani parteciperanno come osservatori alla Conferenza islamica che si svolgerà nella capitale pakistana a metà mese. Per Indira Gandhi è un successo, poiché nell'ambito dei non allineati dovrebbe cadere la tradizionale ostilità nei confronti dell'India dei Paesi musulmani, amici del Pakistan.

Sempre a Salisbury, Indira Gandhi ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri cinese Huang Hua, confermando la tendenza a migliorare i rapporti con Pechino. Dalla Repubblica Popolare erano stati lanciati da tempo segnali distensivi. Le relazioni tra i due Paesi più popolati della Terra sono sensibilmente migliorate.

Con questa intensa attività diplomatica, Indira Gandhi cerca di sciogliere i nodi che impediscono o impedivano all'India di ricoprire il ruolo di «grande potenza» del non allineamento. Se riuscirà nell'operazione, potrà tentare di realizzare la grande ambizione di suo padre, il Pandit Nehru, amico di Tito.

Bernardo Valli

Un'interminabile agonia «pilotata» dai medici

Con una interminabile agonia pilotata da «macchine della sopravvivenza forzata» (cardiache, respiratorie, renali), attaccato a tubi, monitor, allarmi e automatismi, Tito, dal 22 febbraio, è andato avanti — a dispetto di gangrene, setticemie, fecolai, emorragie e un'irrimediabile insufficienza cardiaca, renale ed epatica — apparentemente duro a morire ma, in realtà, come un povero «morto comandato».

Dalla gangrena alla gamba, dovuta a una «arteropatia ostruttiva» (che ha provocato l'amputazione, il 19 gennaio, dopo il fallito tentativo di *by-pass* arterioso di De Bakey e Krjazjev) alla critica insufficienza renale (che ha richiesto il «rene artificiale») alla insufficienza cardiaca, la complicata storia dell'infermo, silenziosamente preparata attraverso i decenni, aveva nome diabete e arteriosclerosi: binomio tra i peggiori della patologia vascolare. A queste disseminate lesioni e disfunzioni si è inevitabilmente aggiunta l'infezione (tra le più «difficili», come è triste regola in questi casi) e poi le emorragie, l'ittero e il coma.

Adesso si tornerà a dire, ed è vero, che tanti progressi della «medicina intensiva» sono stati insensatamente messi al servizio di un uomo per definizione già arreso alla morte, eppure ancora mutilato, intubato, operato e tecnologicamente martoriato. E si affermerà, a ragione, che un malato, a 88 anni, allo stadio più avanzato di una devastante malattia generale, doveva essere lasciato morire come natura vuole e come la dolente estetica della morte pretenderebbe. Ma è anche vero che le cure intensive, una volta iniziate — si tratti o no di un morente Capo di Stato — hanno in sé il rischio di non poter essere interrotte.

C'è una ragazza di nome Kate che vive ormai da anni una vita soltanto vegetativa, in obbligata simbiosi con un respiratore automatico: è la testimone, per così dire vivente, di un altro modo ancora di essere «senza ritorno» dal regno delle macchine della sopravvivenza. Nel caso del Maresciallo Tito si è iniziato con una macchina — né si poteva fare altro —; si sono ottenute relative speranze e poi delusioni, che hanno deciso l'impiego di altre macchine. Chi osa più durante la tragica *«escalation»*, prendere la decisione di «staccare tutto»? Si aggiunga la responsabilità moltiplicata dalla ragion di Stato, e il risultato è questo grande povero uomo, ridotto a macabro record mondiale di snaturata sopravvivenza.

Ezio Minotto

Londra

(Segue dalla 1ª pagina)

rando: *«Non possiamo escluderlo, ma nemmeno affermarlo»*, diceva il portavoce della polizia. Più tardi si veniva a sapere che in realtà c'era stata una richiesta drammatica dei terroristi: se non fossero state accolte le loro domande, ogni ora sarebbe stato ucciso un uomo. Si temeva che quei colpi significassero la prima esecuzione. E così è stato. Poco prima delle 19 è stato portato fuori dall'ambasciata una barella, sembra con un ostaggio già morto. A questo punto è scattata la reazione inglese. Alcuni reparti speciali hanno fatto irruzione nella sede diplomatica.

A tragedia conclusa, il vice ispettore Peter Nelvena ha affermato che le esplosioni nella sede dell'ambasciata iraniana sono avvenute poco dopo che ai corpi speciali della polizia (Sas) era stato dato l'ordine di irrompere nella sede diplomatica. Tale decisione era stata presa dopo consultazione con il ministro degli Interni William Whitelaw, in seguito alla uccisione da parte dei terroristi di due delle persone che erano all'interno dell'edificio.

«L'azione che è costata delle vite non ha dato buoni risultati — egli ha detto in particolare — *ma sfortunatamente i terroristi hanno deciso di fare ricorso all'estrema azione»*.

Mimmo Càndito

«Non lasceremo la tua strada»

Belgrado. L'arrivo del feretro con la salma di Tito. Davanti alla stazione ferroviaria, mentre vengono resi gli onori militari, in secondo piano si possono notare Lazar Koliseyski, presidente del Presidium (al centro con gli occhiali scuri), la moglie Jovanka, i figli Misha (a sinistra, con la barba) e Zarko (al centro, con l'impermeabile grigio e gli occhiali) (Telefoto Upi)

Sicilia: terremoto nella mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

ni della droga finiscono nella "rispettabilità" dei grandi appalti». Nel linguaggio cifrato, l'ufficiale vuol dire che per rendere pubblico il nuovo status, in troppi si improvvisano imprenditori. Il maggiore Rizzo è un uomo obbligativo. Ma anche per lui il trinomio, nei misteri di Palermo, è identico: *«Giuliano - Mattarella - Basile»*, mentre la caccia si fa serrata attorno ad un personaggio insolito, *«l'uomo dai capelli brizzolati»*. Un personaggio enigmatico. Compare nel fotogramma familiare di un summit mafioso. L'uomo brizzolato è al centro. A destra Leoluca Bagarella, a sinistra i fratelli Di Carlo del clan di Altofonte, il paese della «lupara bianca», uno sperone di roccia sui primi contrafforti delle Madonie con ventidue assassinii in dodici mesi.

L'uomo dai capelli brizzolati è in primo piano. Sullo sfondo una piscina, al centro di un parco guarnito da piccole palme. La foto fu trovata dall'ufficiale uccise l'altra notte a Monreale nella casa dei fratelli Di Carlo. L'analisi si mostrò sorprendente: l'istantanea era della stessa sequenza di quelle scoperte da Boris Giuliano nel covo blindato di Leoluca Bagarella, in via Pecori Giraldi, nella zona orientale di Palermo. Oltre alle foto con sullo sfondo la stessa piscina, l'irruzione del funzionario portò alla scoperta di un vasto arsenale e di quattro chilogrammi di eroina.

Nell'indagine di Basile c'è il tassello che lega il delitto politico di Piersanti Mattarella agli stessi ambienti della droga e della mafia che, per Palermo, *«porto franco dei narcotici»*, è disposta a spedire alcari ovunque, per fermare un funzionario di polizia, un ufficiale dei carabinieri, un presidente della Regione o un giudice, Cesare Terranova.

Nella notte più lunga contro la mafia, è arrivato da Reggio Calabria a Palermo anche il capo della «Criminalpol» calabrese, Celona. Il «caso Terranova» è di competenza della Procura della Repubblica della sua città e lui è stato tra i primi a raggiungere l'isola, mentre l'ombra di Luciano Liggio e il nome di Michele Sindona tornano a ripopolare i misteri di Palermo. *«Ma questa volta* — dice il questore Immordino — *non è la solita retata; la pista è buona»*. Porta molto in alto, un quadro più completo dei collegamenti internazionali che hanno avuto come obiettivo la più alta carica politica dell'isola, Mattarella.

Francesco Santini

Uccisa esponente del regime Cubano

MIAMI — Francisca Amalia Cuadrado, 68 anni, meglio nota come *Panchita*, è stata travolta ed uccisa sabato da un'auto guidata da un elemento *«antisociale»* in un quartiere periferico dell'Avana. Lo ha reso noto la radio cubana.

Panchita faceva parte del «Comitato per la difesa della rivoluzione» e da 20 anni svolgeva funzioni di vigilanza *«contro i controrivoluzionari»* nel suburbio Cerro.

Khieu Samphan: «250 mila viet in Cambogia»

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina pubblica il testo di un'intervista nella quale il leader dei *Khmer* rossi, Khieu Samphan, afferma che le truppe d'occupazione vietnamiche nel suo Paese hanno raggiunto i 250 mila effettivi. Secondo *Nuova Cina*, l'intervista si è svolta in un luogo imprecisato *«nella foresta della Cambogia occidentale»*.

Khieu Samphan, che il mese scorso aveva compiuto una visita ufficiale a Pechino, ha anche dichiarato che Hanoi sta rafforzando le sue truppe in territorio *Khmer* al ritmo di *«mille-duemila uomini al mese»*.

Nube di gas blocca i treni

(Segue dalla 1ª pagina)

FIRENZE — La linea ferroviaria Parma-La Spezia è stata bloccata a lungo sui due binari all'altezza della stazione di Santo Stefano Magra in seguito alla fuoriuscita di gas velenosi da un carro cisterna in sosta, arrivato domenica sera e che avrebbe dovuto proseguire ieri mattina per raggiungere lo stabilimento della Solvay a Rosignano (Livorno).

La fuga di gas è stata scoperta verso le 11. Dal vagone cisterna, carico di cloruro di vinile, è uscita (si ignorano per ora le cause) una nube tossica. Il cloruro di vinile, che è, oltre che fortemente tossico, anche esplosivo ed ha effetti narcotizzanti, si è propagato nello scalo ferroviario.

Dato l'allarme e circondata la zona, sono arrivati i vigili del fuoco che però si sono trovati nell'impossibilità di intervenire con i mezzi in loro possesso. La polizia ferroviaria di Firenze ha pertanto interessato all'incidente la direzione della Solvay che ha mandato una squadra di tecnici.

(Segue dalla 1ª pagina)

sinfonica e canti popolari, tra cui la dolente e dolce storia di una bimba a cui la guerra ha portato via il padre.

Ora molti sono visibilmente commossi, ci sono occhi lucidi, anziane donne che tracciano quasi furtivamente il segno della croce. Gli operai hanno ottenuto un'ora di libertà dal lavoro, per essere presenti, ma non ci sono bambini. Sono tutti a scuola, dove le lezioni si tengono regolarmente e cominciano proprio ora, contemporaneamente alla cerimonia, con una breve commemorazione del presidente tenuta dagli insegnanti. Sulla piazza la pioggia cade battente, molti ombrelli si aprono tra le centinaia di bandiere di sindacati, associazioni, fabbriche autogestite. C'è un momento di scompiglio quando una donna anziana presso il palco si accascia con gli occhi sbarrati e due barellieri la portano via senza vita.

«Ci congediamo da te, compagno Tito — dice ancora Rosic —. Con noi rimane la Jugoslavia socialista, autogestita, unitaria, stabile, che resta il più grande monumento alla tua opera».

Accanto a noi, un uomo dai capelli brizzolati si dice, in italiano: «Mi pare che siamo in tanti qui oggi uniti, non qualcuno soltanto». C'è fierezza nelle sue parole, la stessa che in questo momento echeggia nella voce del sindaco Rosic: «Sotto la tua guida, compagno Tito, abbiamo rinsaldato la Jugoslavia di Paesi trascurato, subordinato, sottosviluppato e diviso, facendone una comunità forte, democratica, stimata nel mondo intero». Forse, tra la folla, ora qualcuno ricorda anche che l'umile fabbro nato in un villaggio di montagna entrò come ospite d'onore a Vienna nella reggia dell'imperatore che egli aveva servito come sergente di fanteria.

La cerimonia è finita. Mentre il feretro viene caricato su un furgone dell'esercito, un coro di ex partigiani intona l'inno a Tito, il canto di guerra che ricorda le battaglie per la libertà, dalla Neretva a Sutjeska. Il furgone procede lento fra due ali di folla, il silenzio immenso sottolinea il crepitio della pioggia, la voce del cronista che descrive alla radio lo spettacolo di questa folla muta e commossa si rompe due volte in singhiozzi repressi. Alla stazione attende il treno azzurro. Dieci vagoni. La bara è issata sul primo, che reca sul fianco il nome di una vittoria, Neretva. Sugli altri sale il seguito: con i figli e i parenti di Tito sono il capo dello Stato, Koliseyski, il capo del partito comunista Dolanjski e il vice presidente del governo, Ikanic.

Sono le 8.30, tutto è durato meno di cinquanta minuti. Dal castello di Lubiana giunge sorda l'eco di venti colpi di cannone, la locomotiva lancia un fischio stridulo e, ancora una volta, dalle fabbriche della città, le sirene urlano l'ultimo addio.

Due ore dopo, il treno azzurro è a Zagabria. Davanti alla stazione, la grande piazza dedicata a re Tomislav è colma. E' uno spettacolo impressionante, si calcola che la folla sia il doppio che a Lubiana, almeno 400 mila persone. Il feretro, sempre portato a braccia dagli ufficiali in alta uniforme, è deposto contro lo sfondo di alti tendoggi rossi. Parla il presidente della Lega comunista di Zagabria: «Prima che un capo di Stato, è morto un metalmeccanico». Sarà questo, in tutti i discorsi, il leit-motiv. Ancora canti popolari, lenti e suggestivi. Uno dice: «Ti giuriamo che la tua strada non sarà mai, mai abbandonata», ed è storia recente che si è fatta canzone, perché sono le esatte parole conclusive della rivoluzione con cui il Congresso dei comunisti jugoslavi nel 1948, sancì il distacco dalla Russia di Stalin. Sul palco, accanto alle autorità, un giovane regge, immobile, una lancia nel pugno. E' la staffetta della gioventù che ogni anno, dopo aver toccato tutte le Repubbliche jugoslave, si concluderà a Kumrovec, nella casa natale di Tito. Questa notte si è fermata a Zagabria, e la fiaccola è spenta in segno di lutto. Raggiungerà Tito il 25 maggio, nel mausoleo che è stato preparato presso Belgrado, nella sua villa, al numero 15 di via Usice.

Sono le 11.15, anche a Zagabria il breve saluto a Tito si conclude con un lento rullar di tamburi. Il treno azzurro è ormai lontano, ma nella grande piazza di re Tomislav nessuno si è mosso, nessuno parla. Uno sterminato tappeto di 400 mila persone, immobili, in un silenzio che si sente carico di commozione.

Giorgio Martinat

Viaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

rate, il giorno del commiato sembrava addirittura allontanarsi: la Jugoslavia si era quasi rassegnata a convivere con il suo padre infermo, bastava sentire che esisteva ancora. La notizia da Lubiana è così giunta come un fulmine a ciel sereno.

La gente tornava in lunghe colonne di automobili dalle vacanze di quattro giorni del 1° maggio. Negli stadi erano in corso le partite del campionato. Nessuno si aspettava il peggio. Fedeli alla consegna di comunicare la morte nel giro di tre ore, non badando al momento né alla situazione, i medici hanno dato la triste notizia cogliendo i connazionali in quello che era forse l'unico momento spensierato di questi lunghi quattro mesi di ansiosa attesa. A Zagabria e a Spalato, negli stadi gremiti per i due derby, si giocava il trentesimo minuto quando gli altoparlanti hanno cupamente interrotto la sacra calcistica. Per alcuni minuti è parso che una cappa di piombo fosse calata sugli spalti. Poi la massa, ripresasi dal trauma, si è messa, tra pianti e orgoglio, a cantare all'unisono: *«Compagno Tito, ti giuriamo di non abbandonare mai la tua strada»*, canzone popolarissima negli anni del conflitto con Stalin.

Oltre al dolore collettivo gli jugoslavi hanno potuto partecipare anche al primo atto della presidenza collettiva della Repubblica. Quattro ore dopo il decesso, i membri del sommo organo, chiamato a succedere a Tito, si sono riuniti nel Palazzo della Federazione, accorsi anch'essi in aerei speciali dai posti di vacanza. La seduta (era teletrasmessa in diretta) così i cittadini hanno assistito al passaggio dei poteri. La presidenza è entrata nel pieno delle sue funzioni quando il vicepresidente Lazar Koliseyski (macedone, di 68 anni) è stato proclamato in base alla Costituzione sommo rappresentante dello Stato per la durata del suo mandato. Questa, come per un gioco della sorte, gli scade proprio fra dieci giorni, quando per il turno di un anno gli succederà Cvijetin Mijatovec, bosniaco, di 70 anni, nominato ieri vicepresidente. E' stata scartata in anticipo ogni possibilità di proroga del mandato in corso: anche in questo difficile momento si vuole evitare l'impressione che la Jugoslavia viva un momento di emergenza.

Tutto si è svolto in pochi minuti, senza cerimoniale emotivo. Nella sobrietà dell'atto ufficiale era riflessa in gran misura anche l'atmosfera in cui gli jugoslavi vivono generalmente lo storico trapasso. Una composta serietà e responsabilità esprimono il dolore, ma anche lo seppelliscono più profondamente negli animi. Semmai sono le risonanze internazionali della scomparsa di Tito che fanno risaltare l'enormità dell'eredità che il Maresciallo lascia al suo Paese.

Tutti i più grossi personaggi del mondo hanno inviato lunghi telegrammi di cordoglio e di riconoscimento all'opera universale del presidente scomparso. Dei grandi del mondo è stato Hua Guofeng il primo ad annunciare la sua partecipazione ai funerali. Poi sono arrivate le adesioni di Indira Gandhi, del re svedese Gustavo, della signora Thatcher e del principe Carlo, del presidente Ceausescu, del cancelliere Schmidt e di Fidel Castro. Fra i messaggi il più profondamente sentito è stato quello altamente sincero di Sandro Pertini. Da Mosca è giunto un lungo telegramma, ma tuttora nessun segnale sul livello della rappresentanza ai funerali. Breznev risulta incapace a compiere lunghi viaggi. Si presume che possa sostituirlo uno dei nimeri due, Kirilenko o Cernenko. L'ambasciatore americano ha fatto sapere che Carter, in questo delicato momento della sua presidenza, difficilmente potrà lasciare Washington. Si saprà definitivamente del suo viaggio o no soltanto alla vigilia dei funerali, che si svolgeranno giovedì. Oltre al vicepresidente Mondale, come atto di supremo omaggio, Carter potrebbe mandare a Belgrado la consorte Rosalyn.

Tutti i capi non allineati converranno a Belgrado, anche se molti di essi divisi dai contrasti reciproci. I Paesi arabi, una buona parte dei Paesi africani e asiatici hanno proclamato lutti nazionali in omaggio a Tito che durano da tre a dieci giorni. Nel comunicarlo al governo jugoslavo, hanno scritto che, morto Tito, è come se fosse morto il capo del loro stesso Paese.

Si sta delineando un intricato gioco diplomatico tra l'Est, l'Ovest e i non-allineati nell'esprimere, tramite il livello delle rispettive rappresentanze, l'intensità dei propri rapporti con l'ultimo capo emblematico della storia moderna.

f. b.

La rubrica Taccuino di Vittorio Gorresio è a pagina 6

MILOVAN GILAS RACCONTA FASCINO, SUCCESSO E DEBOLEZZE DEL SUO DIFFICILE AMICO

Tito, il timoniere e il vento

Questo riuscì a essere, con il suo pragmatismo, durante le tempeste della Jugoslavia negli ultimi quarant'anni - «Nella politica il fine giustifica i mezzi: lui si servì degli ideali» - «Si riteneva più un sovrano populista che un capo comunista»

Non ho mai conosciuto nessuno che possedesse il senso del pericolo di Josip Broz Tito. Immediato e forte, era la sua caratteristica fondamentale. Guidava il suo atteggiamento verso la politica e la sua stessa vita privata. Ma era anche complesso: l'apprensione per il suo destino personale era amalgamata alla preoccupazione per i suoi ideali e il lavoro della sua vita, di fatto anzi ne era inseparabile.

Capire il senso del pericolo di Tito può non essere l'unica chiave per comprendere la sua personalità e i suoi meriti. Ma senza questa comprensione è impossibile scandagliare l'una o gli altri. Faceva parte del suo essere: una specie di istinto umano e un modo di reagire.

Naturalmente il senso del pericolo è caratteristico della vita, e quindi della politica. Ma in Tito poteva assumere forme imprevedibili. Era talmente forte da potere, in qualche occasione, ingannare. Quasi mai in errore nella valutazione dei pericoli obiettivi, talora sopravvalutava e sottovalutava le minacce dirette alla sua persona. Durante la guerra, per esempio, quando noi partigiani combattevamo l'occupazione tedesca della Jugoslavia, Tito sentiva l'avvicinarsi del pericolo. Ma talora i timori per la propria incolumità gli rendevano difficile una decisione sul modo di evitarlo.

* *

Nel giugno 1943 i tedeschi lanciarono la loro Operazione Schwartz. Erano decisi a sbarazzarsi una volta per tutte del movimento partigiano e di Tito. Ricordo Tito gridare ai suoi uomini, all'inizio dell'offensiva: «*Non siamo mai stati in un tale pericolo!*». Di fatto scoprimmo in breve di essere circondati da numerosi anelli di acciaio mortale. In quell'occasione Tito escogitò come superare le linee nemiche. Mai la fuga avrebbe potuto essere più calma e più organizzata.

Allo stesso modo, nel 1948, capì subito il significato del suo scontro con Stalin. Era un conflitto fra Stati. Ma la sua preoccupazione di salvaguardare la Jugoslavia e i suoi successi rivoluzionari era mescolata a timori per il proprio destino personale. Affrontò lo scontro con coraggio e abilità, ma fu attento a non respingere totalmente l'ideologia leninista dei sovietici perché, incendiata, avrebbe danneggiato il suo prestigio nel movimento comunista internazionale e la sua importanza in patria sarebbe diminuita.

Durante una conversazione con Tito, nel cuore della crisi, osservai che da comunista avrei preferito vivere nella Jugoslavia pre-rivoluzionaria piuttosto che sotto la dominazione sovietica. Mi guardò incredulo: non per la mia scelta, ma perché anteponevo il Paese al regime e alla creatura personale di Tito nella quale soltanto noi comunisti potevamo esercitare il potere.

Il senso del pericolo lo tradì soltanto nelle situazioni più tese e incerte. Ma anche allora egli era in grado di valutare i pericoli e decidere una linea d'azione. E i suoi errori erano rapidamente dimenticati, o trovavano una giustificazione.

Era un politico pragmatico e un organizzatore più che un pensatore profondo e originale. Inoltre il suo senso del pericolo lo rendeva molto sospettoso delle teorie e dei teorici. Per lui il marxismo-leninismo era immutabile: interpretava ogni tentativo di modificarlo come una minaccia al suo lavoro e alla sua posizione. E questo non perché fosse un ideologo, ma perché sapeva per esperienza e istinto che le nuove teorie preannunciano il crollo di valori affermati.

Soprattutto, Tito aveva il coraggio di prendere decisioni. E' vero che non era lui l'unica persona alla guida della Jugoslavia durante le tempeste degli ultimi quarant'anni. Ma sovente ebbi l'impressione che egli fosse al tempo stesso il timoniere e il vento.

Qualcuno nasce rivoluzionario, con la capacità di adattarsi alle idee e alle condizioni dei suoi tempi. E così era Tito. Probabilmente avrebbe avuto una parte significativa e personale in qualsiasi movimento politico. Soltanto per mezzo del comunismo, tuttavia, poteva diventare leader di una rivoluzione e padrone assoluto di un Paese. Raggiunse quella posizione identificando il movimento, il partito e il governo con se stesso. I suoi timori e le sue sventure divennero loro, e i loro suoi.

Ribelle nato, imparò durante il suo secondo soggiorno nell'Unione Sovietica (1934-38) che le istituzioni e il potere sono più importanti degli ideali. Ma imparò anche che le istituzioni si frantumano se non sono cementate da un ideale. Nella politica il fine giustifica qualsiasi mezzo: Tito si servì degli ideali. Non sacrificò però i suoi ideali al potere: non perché fosse particolarmente legato agli ideali in quanto tali, ma perché si accorse che soltanto servendosene egli avrebbe potuto conquistare il potere. Per questo Tito era così importante per i comunisti ordinari, gente nel complesso più interessata al potere che agli ideali. Lo vedevano come il loro rappresentante: era il loro leader, anche il loro maestro, ma soprattutto l'esecutore dei loro desideri.

L'identificazione di Tito con lo Stato e la vita nazionale lo indusse a valutare attentamente il suo ruolo nella storia. Questo interesse, affiancato dal buon senso, sovente evitò che la sua impazienza si trasformasse in crudeltà: era uno dei più razionali e meno dogmatici leader comunisti.

Il suo crescente potere personale lo rese sempre più scettico sulla teoria marxista del deperimento naturale dello Stato. E questo, a sua volta, rafforzò le sue preoccupazioni sulla solidità di ciò che aveva ottenuto. In questo campo imparò una lezione dal suo modello di un tempo, Stalin. Sette o otto mesi dopo la morte di Stalin, osservò con alcuni collaboratori: «*E' incredibile come sia stato rapidamente dimenticato un uomo come quello*». La condanna mondiale per Stalin, soprattutto dopo la sua morte, incoraggiò Tito a cercare un equilibrio di comando fra potere personale e istituzioni legali impersonali. Gli avversari politici e i dissidenti avrebbero avuto poche speranze di sopravvivere in Jugoslavia se Tito non avesse capito la natura illusoria del «posto nella storia» conquistato col sangue dei soggetti e dei seguaci.

Croato di nazionalità, si era sempre considerato jugoslavo, fin da giovane. Durante la guerra la sua devozione alla Jugoslavia piuttosto che alle sue singole nazioni era forte e incrollabile. Quel sentimento formava a suo avviso la base dell'autorità comunista e rappresentava la sua visione di un forte Stato balcanico centro-europeo.

* *

Tito non è mai stato emotivo a proposito della Croazia. A dire il vero ho sempre avuto l'impressione che sentisse maggiore affinità per gli sloveni (lo era sua madre) che per i croati. Rispettava i serbi, in particolare il loro spirito pugnace e la loro capacità di creare Stati. Ma la sua espressione intellettuale era foggiata più esplicitamente dalla regione natale, la Zagorje, dolci colline che fiancheggiano il confine della Croazia con la Slovenia. Non perse mai le inflessioni dialettali di Zagorje, anche se era in grado di apprendere con una certa facilità le lingue estere: prima il tedesco e il russo, poi l'inglese.

Ricordo una nostra conversazione sul problema delle nazionalità nel 1963, quando l'indipendenza della Jugoslavia era già saldamente stabilita. Riteneva che le diverse nazioni del Paese si sarebbero inevitabilmente fuse in un'entità unica. Per lui appartenere a uno Stato era più importante che appartenere a un gruppo etnico. Non nascondeva la sua ammirazione per la monarchia austro-ungarica e per l'equilibrio di legge, ordine e autonomie locali con una forte centralizzazione politica.

Attribuiva grande importanza alla costruzione delle istituzioni dello Stato, sia nelle loro strutture di base, sia nei loro simboli esterni. Neppure un'uniforme o un simbolo poteva essere adottato senza la sua attenta approvazione. Una volta decisa una cosa, diceva sempre, è difficile cambiarla. Tito era attento a proteggere la propria reputazione. Teneva a distanza persino gli amici più intimi, perché era criticato dagli intellettuali e dagli idealisti del partito, che erano ancora piuttosto numerosi nei primi anni del dopoguerra. Ma Tito non vi rinunciava. Non si trattava soltanto di essere affezionato al lusso, era anche un modo di dimostrare il proprio potere. Per lui il fucilchio della veste era inscindibile dalla carica e dal prestigio politico. Gli ricordava le vecchie teste incoronate, gli imperatori austro-ungarici e i re di Serbia. Conservava scrupolosamente tutto ciò che era appartenuto alla corte reale, e vi aggiungeva molto personalmente.

Tito naturalmente si rendeva conto che molto di tutto ciò contraddiceva la modestia e la semplicità professate dai comunisti. Ma personalmente non aveva mai predicato quest'etica, né proibiva ai suoi seguaci di vivere allo stesso modo. Lui seguiva il suo stile di vita epicureo consentì al partito di scartare certi dogmi e di liberalizzare la società. Non riteneva che la popolazione fosse contraria al suo modo di vivere. Sapeva che al pubblico piacciono le personalità forti e i lustrini che le circondano. Era preoccupato dai problemi della gente comune, soprattutto dei poveri. Ricordava la povertà della sua giovinezza. Si riteneva più un sovrano populista che un leader comunista.

Per un uomo di tale capacità politica le regole di governo erano facili da imparare, e il gusto per il lusso ancora più facile da assorbire. Tito era anche pronto a imparare altre cose. Una volta corressi la sua pronuncia di una frase latina, ed egli non commise mai più lo stesso errore. Prima della guerra era lo stesso per l'ortografia.

Sebbene gli piacessero la caccia e i divertimenti, non era pigro. Ma neppure lavorava troppo. Non si lasciava sfuggire nulla che fosse importante per la politica, per il potere, per il suo prestigio personale. Era un politico completo. Se tutto funzionava come egli aveva stabilito, era soddisfatto di un discreto controllo. Per mesi non interferiva nel lavoro mio o di altri. Era flessibile e intelligente, capace, meticolosamente attento ai particolari se a lui sembravano importanti.

Personalmente non accettava la teoria marxista sul ruolo dominante delle masse nella storia. Una volta discussi con lui questa teoria, mentre sul treno scortavamo la bara di Boris Kidric. Tito replicò: «*Sciocchezze, sovente il processo storico dipende da una sola persona*». Pensava chiaramente a se stesso e al suo ruolo.

Non credo che i sentimenti religiosi fossero del tutto morti in Tito, sebbene si professasse ateo. Quando una volta gli dissi che la morte è seguita soltanto da una decomposizione chimica, Tito rispose con un sorriso: «*Non parlarne. Chi lo sa?*». Insisteva che la firma delle condanne a morte non era sua responsabilità come Capo dello Stato. Senza dubbio ciò può essere attribuito alla sua preoccupazione per «*un posto nella storia*». Ma rifletteva anche un represso senso del peccato.

Il suo coraggio era sempre motivato. Evitava rischi inutili. Ma sarebbe stato sicuramente disposto a morire piuttosto che rinunciare al potere conquistato. Durante l'amara incertezza del nostro conflitto con Stalin nel 1948, mentre passeggiavamo in un ex parco reale a Brdo, improvvisamente gridò con furiosa convinzione: «*Morire sulla propria terra! Almeno rimarrà il ricordo*».

Mai intrigante, era leale con i suoi collaboratori, almeno fino a quando non affioravano divergenze o «deviazioni». Allora diventava sospettoso e sollecitava il proprio ingegno, eliminando testardamente quelle divergenze e rovinando senza pietà la reputazione del colpevole. Dopo avere schiacciato un avversario, non cercava altro tipo di vendetta personale. Superata l'amarezza del momento, vendetta e perdono erano dettati dalle necessità politiche. Neppure la mia espulsione dal partito e la successiva incarcerazione, credo, furono motivate da un desiderio personale di vendetta da parte di Tito. A dire il vero credo che, all'inizio, il nostro conflitto sia stato molto difficile per lui.

Milovan Gilas

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Milovan Gilas è nato nel 1911 nel Montenegro. Collaboratore di Tito fin dai primi tempi della clandestinità; dopo la guerra fu ministro della Propaganda e nel '53 presidente del Parlamento. Ma nel gennaio '54 un suo attacco allo «spirito di casta» che si era creato in Jugoslavia lo fece accusare di revisionismo e riformismo.

Con Dedijer, biografo di Tito, fu estromesso da tutte le cariche, a processato nel '55, ma ebbe una sentenza mite e fu subito rilasciato. Alcuni articoli su giornali esteri gli valsero, nel dicembre '56, una condanna a tre anni; altri 7 gli furono commutati nell'estate '57 dopo la pubblicazione in America del libro «La nuova classe».

Uscì dal carcere nel '61, ma nel '62 fu nuovamente arrestato per «Conversazioni con Stalin», libro «contrario agli interessi del Paese» e condannato a cinque anni. Rimase in carcere fino al '66. Vive in Jugoslavia.

Tito al Cremlino con Stalin, prima della rottura avvenuta nel marzo 1948

LE DRAMMATICHE PAROLE DI TITO AL COMITATO CENTRALE, DOPO L'ULTIMATUM DI STALIN

«Questa rivoluzione non mangerà i propri figli»

Il dittatore sovietico aveva detto a Molotov: «Basterà che muova un mignolo per farlo cadere» - Ma il maresciallo, colpito dalla sua lettera «come da un fulmine», due ore dopo aveva già scritto la risposta, che conteneva i principi del titoismo e avrebbe fatto sussultare Stalin - «Il socialismo si costruisce anche qui»

L'ambasciatore sovietico Lavrentiev chiese perentoriamente a Rankovic di farlo ricevere subito da Tito. Il segretario del pc jugoslavo (con Tito segretario generale; c'erano in quell'epoca tre segretari: Kardelj, Gilas e Rankovic) informò l'ambasciatore che il maresciallo si trovava a Zagabria, proponendogli di aspettare o di incontrare Kardelj. Lavrentiev decise invece di recarsi a Zagabria per raggiungere Tito.

L'incontro avvenne in una vecchia villa del parco Tuskanac. Il diplomatico sovietico fu accompagnato dal rappresentante della Nkvd (l'attuale Kgb, la polizia segreta), il quale appena entrato nello studio del maresciallo estrasse dalla borsa una grande busta sigillata passandola all'ambasciatore. Questi, senza profferire parola, la passò a sua volta a Tito. «Dal loro comportamento avevo intuito subito che portavano qualcosa di grosso», *racconterà poi il maresciallo. Infatti si trattava di una lunga lettera, battuta a macchina in russo. Alla fine, era aggiunto a mano con una scrittura pesante:* «Su autorizzazione del CK SKP (b): I. Stalin».

Tito scorse le prime pagine, fermandosi sui punti salienti: «Siamo a conoscenza del fatto che fra i compagni dirigenti jugoslavi stanno circolando delle dichiarazioni antisovietiche. Per esempio che il pcs (b) sta degenerando, che nell'Urss regna lo sciovinismo di grande potenza, che l'Urss cerca di conquistare economicamente la Jugoslavia, che il Cominform serve come strumento del pcs (b) per dominare gli altri partiti... Queste dichiarazioni antisovietiche vengono di solito coperte da frasi sinistrorse, secondo le quali il socialismo nell'Urss avrebbe cessato di essere rivoluzionario e la Jugoslavia sarebbe il solo artefice del socialismo rivoluzionario...

«Naturalmente è buffo ascoltare simili racconti da marxisti sospetti... Noi non dubitiamo che le masse di partito jugoslave respingerebbero con sdegno queste critiche antisovietiche... pensiamo che proprio per questo i dirigenti menzionati le diffondano clandestinamente, dietro le spalle delle masse... Bisogna ricordare che pure Trotski si era messo ad accusare il pcs (b) di degenerazione e sciovinismo. Consideriamo che la carriera politica di Trotzki sia sufficientemente istruttiva».

Tito leggeva in piedi. Racconterà dopo: «Non ho voluto invitare l'ambasciatore e il poliziotto a sedersi. Leggendo, mi sono appoggiato sul tavolo con una mano. Appena avevo scorso le prime righe, mi sentivo come se un fulmine mi avesse colpito. Loro stavano con gli sguardi fissi sul mio volto. Volevano cogliere le reazioni. Io non battevo ciglio, facendo un grande sforzo. L'ambasciatore non ha resistito a lungo. Prima che avessi terminato le prime pagine mi chiese: "Quando avremo la risposta?". "Dobbiamo studiarla questa lettera", ho replicato, congedandoli subito con un gesto della mano. Appena usciti ho preso il telefono per chiamare Kardelj, Gilas, Rankovic e Kidric. Mi sono messo subito a preparare la risposta e dopo due ore era pronto».

Quel giorno nacque il titoismo. La data era segnata dallo stesso pugno di Stalin, in calce alla lettera inviata a Tito: «27 Marta 1948 Goda». *Il titoismo infatti prende il suo vero slancio dal momento in cui Stalin scaglia le sue accuse contro il capo della rivoluzione jugoslava.*

Dopo la rivoluzione d'ottobre, quella jugoslava è stata la prima rivoluzione socialista a vincere con le proprie forze (senza l'intervento dell'Armata rossa). Allo stesso tempo la Jugoslavia è stata il primo Paese socialista a trovarsi in conflitto con la «patria del socialismo». Quello che in un primo momento a molti era sembrato paradossale si è poi rivelato storicamente naturale. Lo stalinismo doveva far nascere il titoismo.

Tutto nasceva dal fatto che per Stalin non era concepibile che il socialismo, estendendosi, potesse acquisire più patrie. Disponendo di una forza e di una mentalità ormai imperiali, egli non credeva veramente nelle nuove rivoluzioni, se non come appoggi della potenza sovietica.

Così denunciò il ricatto

Tito l'aveva intuito sin dal primo incontro con Stalin. Avvenne nell'autunno del 1944, quando il maresciallo si era recato a Mosca dal quartier generale partigiano per discutere sulle operazioni finali della guerra. Racconta «al ritorno»: «Il nostro primo incontro fu molto freddo. La ragione principale, secondo me, sono stati i miei telegrammi inviati durante la guerra, specialmente quello che iniziava con le parole: "Se non potete offrirci un aiuto, allora almeno cercate di non nuocerci". Me lo ha confermato Dimitrov, dal quale mi sono recato subito dopo. Con Stalin mi sono trovato in contrasto su tutte le questioni che abbiamo discusso. Ha visto subito che non tollera di essere contraddetto».

Ricevuta la lettera di Stalin, Tito aveva convocato subito il comitato centrale per discuterla e approvare la risposta. Non era la prima volta che in seno al plenum si parlava dei rapporti con l'Urss. Già ai primi del marzo il Cc si era occupato del deterioramento delle relazioni.

Tutto era incominciato con le proteste di Mosca per il trattamento dei consiglieri sovietici. Semplicemente i tecnici (in buona parte poliziotti) inviati dall'Urss pretendevano di insegnare agli jugoslavi come costruire il socialismo (si erano insediati in ogni ministero, impresa o istituzione importante) mentre gli jugoslavi volevano fare a modo loro.

Le pressioni e le ritorsioni di Mosca si fecero sempre più pesanti. Alla riunione del comitato centrale il capo dell'Economia Kidric informava che il governo sovietico aveva disdetto la firma dell'accordo commerciale per il 1948. Kardelj, appena ritornato da Mosca, riferiva su un altro tentativo di limitare l'autonomia jugoslava: «Stalin ci chiede di entrare con la Bulgaria in una federazione... Ciò sarebbe un cavallo di Troia nel nostro partito e nel nostro Paese... La Jugoslavia ha una propria via al socialismo... Fra i russi si stanno creando dei concetti strani sulla questione nazionale... Ci trattano come una figurina di scacchi».

La lettera di Stalin era già un ultimatum. Infatti, prima di inviarla aveva detto a Molotov: «Basterà che io muova il mignolo della mano sinistra perché Tito cada». *Preparando la riunione del comitato centrale, la quale, rispondendo alla lettera, doveva decidere se sfidare Stalin o soccombergli, Tito aveva confidato a Dedijer:* «La vita mi ha insegnato che in momenti critici la cosa più pericolosa è quella di temporeggiare. Sempre, in simili situazioni, bisogna reagire con coraggio e decisione». *Su questo tono aprì la sessione destinata a entrare nella storia:* «Compagni, tenete conto che qui non si tratta di discussioni teoriche, non si tratta di errori del nostro partito, di una nostra presunta deviazione ideologica. Non dobbiamo lasciarci spingere in questa direzione... Qui si tratta, compagni, di rapporto fra Stato e Stato... Mi pare che essi si servano di questioni ideologiche per giustificare le pressioni contro il nostro Stato».

Tutti i membri del comitato centrale, riunitosi in seduta chiusa e segreta nella biblioteca del vecchio palazzo reale, presero la parola. Sdegno, risentimento per le «ingiuste e false accuse». Un momento di ilarità ci fu quando il vecchio Moshe Pijade disse: «Compagni, mi sorprende prima di tutto il basso livello della lettera di Stalin». *Si sentì un'unica voce stonante, quella di Zujovic:* «Compagni, mi appello alla vostra coscienza rivoluzionaria... Io sono contrario all'invio di una simile lettera al Cc del partito bolscevico... si tratta di cose grosse... non è ammissibile un rapporto così verso l'Urss... Stiamo sbagliando noi e non loro...».

Sulla biblioteca calò il silenzio. Tito si alzò, passeggiò su e giù in un angolo, mormorando: «Questo è un tradimento...». *Gli altri incalzarono Zujovic con le domande: Gilas, con le lacrime agli occhi:* «Dimmi, Crni (così lo chiamavano), pensi davvero che io sia trotzkista?». *Kardelj:* «Pensi sul serio che noi ci stiamo avviando verso il capitalismo?». *Poporic:* «Non è onesto, sappiamo come si sono comportati qui i sovietici...».

Tito decise una pausa per la colazione, poi riaprendo il dibattito dichiarò: «Sono scosso da quanto ho sentito da Zujovic... Come noi, pigmei, possiamo opporci al pcs (b)... Non è una via giusta quella di integrarsi all'Urss, ma una collaborazione in uguaglianza è giusta. In questo stiamo divergendo dal pc sovietico... Penso che abbiamo diritto di parlare su un piano di uguaglianza con l'Urss... questa direzione è legata al nostro popolo, cui abbiamo chiesto sacrifici estremi. Questo popolo non ci sopporterebbe un solo giorno se non ci mostrassimo degni di questi sacrifici».

Si alzò un'altra volta: «No, compagni, la nostra rivoluzione non può mangiarsi i propri figli. I figli di questa rivoluzione sono onesti...».

Il giorno dopo, con ritocchi e tagli, venne approvata la lettera di risposta di Tito a Stalin. La missiva, strettamente segreta, fu spedita da Belgrado il 13 aprile. Ecco alcune frasi che fecero sussultare Stalin: «Per quanto noi possiamo amare il Paese del socialismo, l'Urss, in nessun caso non possiamo amare di meno il nostro Paese, il quale sta pure costruendo il socialismo, nel caso concreto la Repubblica popolare jugoslava, per la quale sono caduti centinaia di migliaia dei suoi migliori uomini progressisti... Per noi è difficile capire come possono essere usate delle accuse così pesanti, senza menzionare le loro fonti. Ancora più strano ci risulta il paragone dei nostri dirigenti con Trotzki...

«Non possiamo, *continua la lettera di Tito*, credere che il Cc del partito bolscevico possa negare i meriti e i risultati conseguiti dal nostro partito... Consideriamo che nello sviluppo sociale in Jugoslavia ci sono molti tratti specifici i quali possono essere sfruttati nello sviluppo rivoluzionario degli altri Paesi, come del resto sta già avvenendo. Ciò non significa che noi poniamo nell'ombra il ruolo del pcs (b) e il sistema sociale dell'Urss... In base a quanto esposto, la riunione plenaria del Cc pcj non può accettare come giustificati i giudizi espressi nella vostra lettera sul lavoro del nostro partito e dei suoi dirigenti».

Stalin si era accorto di dover muovere ben altro che il «mignolo della mano sinistra» *per contrabattere Tito. Decise di mobilitare tutti i partiti, mandando ai segretari generali le copie della propria lettera a Tito. L'ungherese Rakosi si precipitò a condannare subito gli jugoslavi con una risoluzione del suo comitato centrale, inviata a Mosca in appoggio alle accuse di Stalin. Venutane a conoscenza, la direzione del pc jugoslavo gli rispose:* «Non avete né il diritto morale né il diritto politico di attaccare in modo così irresponsabile il nostro partito di fronte a quello sovietico».

Franc Barbieri

Una riunione segreta, in una grotta, dello stato maggiore dell'armata di liberazione jugoslava nel 1944: da sin. Bakaric, Milutinovic, Kardelj, Tito, Rankovic, Vukamanovic-Tempo e Gilas

Una canzone, una donna, un soldato, una leggenda

RENATO BESANA
MARCELLO STAGLIENO

LILÌ MARLEEN

Le note della famosa e struggente canzone fanno da contrappunto alle gioie, ai dolori, all'amore di Lena una giovane e affascinante donna. Intanto, intorno a lei, l'Europa brucia, dal '19 al '45, gli anni più tormentati della sua storia. Un grande romanzo d'amore e d'azione.

PREMIO L'INEDITO 1980

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

Per capire l'economia nella storia di ieri e nei problemi di oggi

Piero Ottone
LA SCIENZA DELLA MISERIA
SPIEGATA AL POPOLO

Da Smith, a Ricardo, a Marx, a Keynes, a Galbraith: ogni proposta economica riflette l'epoca in cui fu avanzata. Un libro per capire come sarebbe vano cercare la formule di ieri la soluzione per oggi.

LONGANESI & C.

LE REAZIONI DELLE CAPITALI ALLA SCOMPARSA DEL MARESCIALLO

Gli Usa: «Difenderemo l'indipendenza jugoslava»

Gli Stati Uniti non tollereranno «azioni sovversive» del Cremlino - Pronto un piano del Pentagono nel caso di un attacco russo, che viene però giudicato improbabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha dichiarato che gli Stati Uniti faranno tutto ciò che è necessario per proteggere *«l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità»* della Jugoslavia e ha avvertito che non tollererà *«azioni terroristiche contro di essa»* o contro i suoi rappresentanti in territorio americano. Inviando le proprie condoglianze alla nuova leadership collettiva, il Presidente ha ricordato che *«per più di un trentennio»* i governi statunitensi, democratici o repubblicani, hanno svolto una politica di appoggio a Belgrado, e ha definito Tito *«una figura torreggiante sulla scena mondiale»*. Il messaggio di Carter è stato estremamente sottile. Ha indicato che gli Stati Uniti non temono tanto un'immediata aggressione sovietica alla Jugoslavia, quanto una successiva opera di sovversione del Cremlino. E ha messo in rilievo che il governo americano interverrebbe anche nel secondo caso.

La Casa Bianca ha rappresentato alle esequie dello statista scomparso dal vicepresidente Mondale. I funerali potrebbero fornire agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica l'occasione per confermare l'incontro tra il segretario di Stato Muskie e il ministro degli Esteri Gromyko a Vienna il 16 prossimo.

Carter ha diramato il messaggio per la morte di Tito da Camp David al termine di una cruciale riunione di politica estera.

Il Presidente ha detto: *«Abbiamo fiducia nella nuova leadership collettiva e nella sua capacità di guidare la nazione e l'economia... Non accetteremo azioni terroristiche contro di essa o contro i suoi rappresentanti in territorio americano»*. Egli ha concluso il messaggio con un elogio a Tito *«l'ultimo esponente di un gruppo di statisti che fondarono e portarono il movimento dei non allineati all'attuale preminenza nel mondo»*.

Il 13 febbraio scorso, quando Tito era stato in punto di morte Carter gli aveva espresso in modo analogo, asserendo che gli Stati Uniti *«prenderanno seriamente in considerazione»* un'eventuale richiesta di aiuto jugoslavo e *«agiranno nel migliore interesse dei nostri due Paesi»*. Il presidente americano ora è andato oltre, ammonendo l'Urss pur senza farne il nome, a non tentare neppure un'opera di destabilizzazione. Il motivo è palese. Carter si è convinto in questo frattempo che i sovietici non tenteranno l'occupazione della Jugoslavia nella consapevolezza che scatenerebbe la terza guerra mondiale, ma cercheranno di insediare al potere a Belgrado un loro proconsole.

Il Pentagono ha pronto un piano d'emergenza nel caso di un attacco. Prevede l'intervento delle truppe americane delle basi Nato, in particolare tedesche e italiane, nonché la mobilitazione degli alleati europei. Anche i suoi esperti pensano però che sia più probabile *«un attentato all'indipendenza della Jugoslavia dall'interno»*, come ha detto un portavoce. Il Pentagono mette in rilievo le condizioni ambientali, la forza dell'esercito jugoslavo e la versatilità della popolazione nella guerriglia. Neppure la possente Urss, si ritiene, supererebbe facilmente le montagne che bloccano la via all'Adriatico.

Secondo la Casa Bianca e il ministero della Difesa americano, attualmente le forze sovietiche e jugoslave sono in equilibrio. La Jugoslavia dispone di un esercito di 200 mila uomini, di una aviazione di 40 mila, con 329 apparecchi: l'esercito consta di nove divisioni di fanteria, dieci brigate motocorazzate, quindici brigate autonome, due brigate di alpini e una brigata aerotrasportata. I sovietici potrebbero dispiegare con rapidità ed efficienza soltanto le quattro divisioni di stanza in Ungheria; più tardi potrebbero giungere in loro aiuto le cinque divisioni situate in Cecoslovacchia, più altre due provenienti dalla Polonia. Contro un dispiego del genere, tuttavia, si frappongono le inquietudini interne del blocco comunista, dalle stesse Polonia e Jugoslavia fino all'Ungheria.

Ennio Caretto

Il Cremlino tace i passati contrasti Esalta Tito dopo un lungo silenzio

Un messaggio di Mosca ricorda lo statista, ma anche il coraggioso dirigente comunista: «Ha animato per quarant'anni una lotta energica» - Un indiretto attacco a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un breve dispaccio di agenzia trasmesso dalla radio nella tarda serata di domenica ha dato la notizia della morte di Tito. Ieri mattina, l'ambasciatore di Belgrado, Marco Orlandic, ha reso visita a Michail Suslov e poi ad Andrei Gromyko, dai quali ha ricevuto le condoglianze del partito e del governo. Ha parlato con essi anche della delegazione sovietica che interverrà giovedì alle esequie solenni. Si fanno i nomi di Kirilenko e Gromyko, ma potrebbe partire lo stesso Suslov. Quindi è stato divulgato il messaggio trasmesso dall'Urss al partito e allo Stato jugoslavi, un documento che rende al maresciallo scomparso tutti gli onori.*

Quelli donati allo statista: «La morte di Josip Broz Tito è una grave perdita per i popoli jugoslavi, dei quali egli è stato per lunghi anni un esperto ed instancabile dirigente politico. La sua attività per rinsaldare le fila del partito comunista jugoslavo, dirigere la lotta eroica dei lavoratori del Paese contro gli invasori fascisti, per il trionfo della rivoluzione socialista e l'edificazione della Repubblica socialista federativa, per il consolidamento della fraternità e dell'unità dei suoi popoli gli ha valso prestigio e rispetto elevati».

Ma anche il riconoscimento senza riserve *al coraggioso dirigente comunista:* «Egli ha animato per quarant'anni una lotta energica in seno al movimento comunista e operaio internazionale, contro le forze della reazione, per la sicurezza dei popoli e il progresso sociale». *Dunque anche in sua battaglia contro Stalin, il dissidio e la rottura di trent'anni addietro, vengono implicitamente rivalutati. Non ci sono ombre nella memoria del messaggio concepito al Cremlino. Anzi, i sovietici arrivano ad attribuire a Tito la volontà di approfondire i rapporti politici e statali tra Belgrado e Mosca. Nella loro dichiarata intenzione di mantenere ed estendere ulteriormente tali relazioni si può intravedere l'unico punto di rispetto in un documento per il resto esemplare.*

Prima di ieri e dopo un lungo periodo di tacito armistizio, la stampa sovietica era tornata ad occuparsi della Jugoslavia un paio di settimane fa, con la vita di Tito ormai appesa a considerazioni politiche dei dirigenti di Belgrado non meno che agli sforzi disperati dei medici curanti. Ma per rivolgersi non più ai compagni dell'«eretico» che abiurò la dottrina cominformista, bensì al governo americano nei confronti del quale viene trascurata occasione di disputa. «La minaccia sovietica sull'Adriatico rievocata in un discorso dall'aiutante del segretario di Stato, Barry, ha immediatamente provocato la replica.

«Questa è una menzogna maliziosamente intenzionata e interessata. Altrimenti non si capirebbe perché il signor Barry abbia rinnovato una offerta a suo tempo bruscamente declinata: quella degli Stati Uniti di portare aiuto alla Jugoslavia in caso di pericolo», *scrive Yuri Kornilov, uno dei «pezzi da novanta» della Tass. Il quale prosegue poi con il solito repertorio di controaccuse, smentite, ammonimenti. Ripeto che quella della «minaccia sovietica è una favola», che se qualcuno è maestro in colpi di Stato «questi sta a Washington», dove il lavoro non gli manca, che gli sforzi di danneggiare «le buone relazioni sovietico-jugoslave» sono destinati al fallimento.*

La reazione sovietica è sintomatica di un certo nervosismo. La lunga agonia del Maresciallo era stata seguita finora in un silenzio scandito soltanto dai bollettini medici provenienti da Belgrado. Quanto più divenivano drammatici, con il trascorrere delle settimane, tanto più ermetico si faceva il riserbo sovietico sulla Jugoslavia. A volere che così l'Urss attendesse il dopo-Tito, avevano deciso in alto; dicono che alla questione, ad un dato momento, il «Politburo» abbia dedicato una intera riunione. Brezhnev personalmente avrebbe preteso ed ottenuto di sospendere ogni polemica con gli jugoslavi. Continuarle, sostenevano molti specialisti dell'Accademia delle Scienze, sarebbe stata controproducente.

Certe strane manovre della Bulgaria accreditarono il timore che l'Urss pensasse di dare una spallata sui Balcani. Brezhnev comprese il rischio e decretò il black-out sull'argomento. Gli eredi del Maresciallo avevano fatto sapere a Mosca che avrebbero risposto senza badare ai mezzi. Erano decisi a restare gli unici amministratori di quel condominio di influenze deciso a Yalta per la Jugoslavia. In ciò aveva consistito la genialità politica di Tito, sempre alla ricerca di ogni riconoscimento possibile alla sua condizione.

Livio Zanotti

Grandi foto sui giornali in Polonia

VARSAVIA — Una grande foto del maresciallo Tito è comparsa sulla prima pagina di tutti i giornali polacchi.

Il segretario del partito operaio unificato polacco Gierek e il presidente del Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) Jablonski, hanno inviato telegrammi di condoglianze.

Pechino commemora «l'amato compagno»

Messaggi di Hua Guofeng e Deng Xiaoping: «Tito resterà nel cuore della Cina»

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso il testo di due messaggi inviati dai dirigenti cinesi a quelli jugoslavi. Il primo è firmato da Hua Guofeng e dal presidente dell'Assemblea nazionale Ye Jianying; il secondo dal vicepremier Deng Xiaoping.

«Il popolo jugoslavo — dice il messaggio di Hua — *ha perso il suo grande leader. Il movimento comunista internazionale un indomito ed esperto veterano, la causa della pace mondiale e del progresso umano un celebre attivista e il popolo cinese un rispettato e vecchio compagno d'armi».*

Nel nome del pc, dello Stato, del governo e del popolo cinesi Hua esprime «*le più profonde condoglianze e sincero cordoglio*» per la morte dello «*stimato e beneamato compagno Tito, la cui gloria* [illegible] *eterna*».

Il messaggio descrive il defunto leader come «*un grande marxista e un eminente proletario rivoluzionario, che ha dedicato l'intera vita e ha reso un servigio immortale alla nobile causa del popolo jugoslavo per la liberazione nazionale*».

Il testo cinese rileva che Tito seppe conquistarsi «*grande prestigio come sostenitore della giustizia e delle lotte di liberazione delle nazioni e dei popoli oppressi*».

Ricordando anche che il defunto leader jugoslavo fu tra i «*principali fondatori del movimento dei Paesi non allineati*», il messaggio aggiunge che «*i suoi costanti sforzi furono indispensabili alla crescente forza di tale movimento*».

Hua Guofeng, Deng Xiaoping, il segretario generale del pc Hu Yaobang e il vicepremier Zhao Ziyang si sono recati nella sede diplomatica jugoslava a Pechino.

In seguito, davanti a un ritratto di Tito listato a lutto sullo sfondo della bandiera jugoslava, sono sfilati un'altra ventina di dirigenti, tutti con una fascia nera al braccio.

In un volume riservato alle firme dei visitatori, Hua ha scritto: «*Gloria eterna al compagno Tito, grande marxista, eminente proletario rivoluzionario, celebre eroe della guerra antifascista, fondatore del movimento dei non allineati, amato leader del popolo jugoslavo e rispettato amico del popolo cinese*».

Deng Xiaoping ha scritto che Tito era «*una grande personalità e resterà per sempre nel cuore del partito e del popolo cinesi*».

Tito era stato in Cina nell'agosto 1977, compiendovi una visita di una settimana con la quale furono normalizzate le relazioni tra i due Paesi.

Il cordoglio del Consiglio d'Europa

STRASBURGO — «*Con la morte di Tito scompare dalla scena politica l'ultimo di quei capi che, durante l'ultima guerra, hanno svolto un ruolo eroico per la liberazione del loro Paese. E' quanto afferma il telegramma di condoglianze inviato dal presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, l'olandese Hans De Koster al presidente del Presidium della Repubblica federativa jugoslava, Lazar Koliscevski.*

Parigi: dipende tutto da Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'elemento più significativo del messaggio di condoglianze di Giscard D'Estaing, al di là dei rituali omaggi alla memoria di Tito, è l'esplicito richiamo all'opera dello scomparso come «voce autentica del non-allineamento», un ruolo perseguito tenacemente per anni dalla Jugoslavia, dalla quale il maresciallo aveva saputo preservare «la libertà e l'indipendenza». In questo accenno è rinchiuso l'apprezzamento principale delle autorità francesi a Tito, che aveva pazientemente costruito e conservato il suo ruolo «neutralista» dinanzi ai due blocchi.*

Questo «autentico campione del non-allineamento» *era apprezzato dalla Francia che, come è noto, dai tempi di De Gaulle cerca di mantenere una sua propria politica fra Urss e Usa (pur nel rispetto delle alleanze) e mira a rivaleggiare le relazioni con i Paesi emergenti del Terzo Mondo.*

Per Parigi, l'incognita maggiore del dopo-Tito riguarda perciò il ruolo internazionale della Jugoslavia. C'è fra i commentatori e i politici chi — come l'ex premier di De Gaulle, Couve De Murville — mette l'accento sui rischi di spaccatura interna, identificando il problema chiave della «nuova» Jugoslavia nei «rapporti tra serbi e croati». Ma la maggior parte delle analisi giornalistiche e dei commenti politici s'impernia sulle incognite dell'atteggiamento di Mosca verso la Jugoslavia orfana di Tito.

L'ambasciatore di Belgrado a Parigi, Dusan Popovski, ha detto alla tv francese di non credere «all'eventualità» *di un intervento russo, specificando comunque che il suo Paese* «è pronto a fronteggiare tutte le eventualità, basandosi sul sistema di autodifesa che include non solo l'esercito regolare, ma altri otto milioni di jugoslavi».

Ma nel suo editoriale, anche Le Monde *ricorda che* «tutto dipende in definitiva dai sovietici», *aggiungendo che, come oggi fa Carter, Tito ha superato il periodo più delicato del conflitto con l'Urss grazie all'esplicito appoggio dell'Occidente a favore dell'indipendenza jugoslava. E a questa linea si richiama il leader neo-gollista Chirac.*

I socialisti commemorano, con Mitterrand, lo statista che ha saputo trovare «una via originale per la costruzione del socialismo nell'indipendenza e nella solidarietà verso il Terzo Mondo»; *i comunisti fanno pubblica ammenda, con un messaggio di Marchais, alle passate condanne del titoismo alle quali si era associato anche il pcf, ed esaltano oggi in Tito* «il grande dirigente rivoluzionario». *Infine i giscardiani dell'udf ribadiscono l'importanza che la Francia annette* «alla salvaguardia dell'unità, della sovranità e dell'indipendenza della Jugoslavia».

Paolo Patrano

Londra non teme attacchi esterni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA - Anche se lungamente attesa, la notizia della morte del presidente Tito ha generato in Inghilterra una reazione intensa e profonda. Radio e televisione hanno dedicato allo scomparso programmi speciali, programmi che hanno compensato il vuoto lasciato dalla mancata distribuzione, per uno sciopero, dei grandi quotidiani nazionali. Gli inglesi furono i primi ad assistere Tito durante la guerra partigiana e neppure l'espressiva disputa su Trieste raffreddò a lungo gli eccellenti rapporti tra il leader jugoslavo e la Gran Bretagna.

Margaret Thatcher rappresenterà il governo ai funerali, mentre la Corona sarà rappresentata dal Duca di Edimburgo, il marito di Elisabetta. Saranno «funerali di lavoro», perché anche la Thatcher, come altri leaders dell'Est e dell'Ovest, parteciperà ad alcuni dei molti colloqui sulla situazione internazionale. La diplomazia britannica attribuisce notevole importanza ai previsti incontri, che sembrano ormai destinati ad attrarre maggiore attenzione delle esequie.

Messaggi di cordoglio sono stati inviati a Belgrado dal governo, dalla Regina e da innumerevoli associazioni e gruppi che, durante la guerra, allacciarono stretti rapporti con l'alleato jugoslavo. Fu Churchill a mandare un manipolo di inglesi fra le giogaie della Jugoslavia per scoprire chi fosse «questo Tito» e se valesse veramente la pena di aiutarlo nella lotta contro le forze tedesche e italiane. Come ha ricordato alla televisione uno di questi emissari, «*partimmo senza sapere se Tito fosse un'organizzazione, un uomo o una donna*».

Sul futuro della Jugoslavia non esistono preoccupazioni immediate. Il governo inglese non teme né attacchi esterni né sfaldamenti interni. Ma nessuno sa che cosa avverrà in un domani più lontano. Non mancano i pessimisti, secondo i quali una Jugoslavia divisa da contrasti e separatismi potrebbe creare un altro pericoloso vuoto, tipo Iran, tra il fronte euro-americano e quello sovietico.

Mario Ciriello

"Registro di lutto" all'ambasciata di Roma

ROMA — Da stamane comincia all'ambasciata jugoslava presso lo Stato italiano il pellegrinaggio delle personalità politiche, che si recano ad esprimere il loro cordoglio per la morte di Tito.

Il «registro di lutto», come hanno annunciato funzionari della stessa ambasciata, è aperto oggi e domani presso la residenza dell'ambasciatore, in via dei Monti Parioli, tra le 10 e le 13 e tra le 16 e le 18.

Ammirazione di Confederazione mondiale lavoro

BRUXELLES — Jan Kulakowski, segretario generale della Confederazione mondiale del lavoro (Cmt) di Bruxelles, ha dichiarato a proposito della scomparsa del presidente Tito che «*si spegne con lui l'ultimo dei grandi eroi della resistenza antinazista*».

La Nato non prevede (per ora) un intervento dei sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato non si prevedono mosse sovietiche azzardate contro la Jugoslavia. Le pressioni potrebbero venire tra qualche tempo, in seguito a una crisi interna o all'acutirsi della «questione macedone». Risulta a Mons, sede dello Shape (il comando Nato) che le forze jugoslave sono già in stato di all'erta. Le truppe di Belgrado sono schierate in prevalenza lungo le frontiere con l'Ungheria e la Bulgaria, dove potrebbero attaccare i carri armati diretti a Novi Sad Belgrado e Zagabria. Nella regione di frontiera con l'Ungheria si trovano due divisioni jugoslave di fanteria e tre brigate corazzate o autotrasportate. Nelle retrovie ci sono altre due divisioni, ma meno efficienti.

La Jugoslavia, nonostante la normalità dei rapporti con il nostro Paese, mantiene ai confini con l'Italia una parte consistente delle sue forze armate. In caso di emergenza, queste truppe sarebbero trasferite nelle regioni di frontiera con la Bulgaria e l'Ungheria. Potrebbe essere trasferita anche la divisione di stanza ai confini con l'Albania.

In caso di ostilità le divisioni jugoslave dovrebbero bloccare il più a lungo possibile le forze nemiche per dare tempo alla «forza popolare di difesa» (circa 3 milioni di uomini) di armarsi e raggiungere le sue posizioni.

In tutto, gli jugoslavi possono contare su circa 200 mila uomini, di cui 30 mila schierati, alla frontiera con la Bulgaria. L'aviazione dispone per lo più di aviogetti sovietici, per i quali ovviamente non potrebbe ricevere pezzi di ricambio. La marina è debole; 7 sommergibili e altre unità di superficie piuttosto vecchie.

Renato Proni

Occasione di incontri per Schmidt a Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La morte del presidente jugoslavo, ricordata indistintamente da tutti i partiti della Germania Federale mettendo in evidenza i meriti del Maresciallo, offre l'occasione al Cancelliere Schmidt per una serie di contatti bilaterali ad alto livello con uomini politici stranieri in margine alle cerimonie funebri in programma per giovedì a Belgrado. «*Ciò era nelle intenzioni del presidente Tito*» ha detto ieri il portavoce del governo tedesco, Klaus Boelling riportando dichiarazioni di una personalità jugoslava che non è stata citata.

Secondo informazioni non confermate nell'agenda dei colloqui di Schmidt a Belgrado ci sono, accanto a quelli dei *partners* occidentali i nomi dei capi dei partiti comunisti della Germania Orientale Erich Honecker, della Polonia Edvard Gierek, dell'Ungheria Janos Kadar e quello della *premier* indiana Indira Gandhi. Si tratta, per il cancelliere tedesco, di riallacciare il dialogo internazionale.

A Bonn dove non si perde di evitare la terminologia «*offensiva diplomatica tedesca*», è stato reso noto ieri (contemporaneamente con le indiscrezioni sui colloqui di Belgrado) che il governo ha accettato l'invito fatto da Leonid Breznev a Helmut Schmidt a recarsi all'inizio dell'estate a Mosca. All'ambasciatore sovietico a Bonn Vladimir Semjonov è stato detto che il cancelliere non ha ancora deciso per una data ma che gli sarebbe gradito un momento compreso fra il vertice economico di Venezia (nella terza decade di giugno) e l'inizio dei Giochi Olimpici di Mosca (il 19 luglio). Le massicce pressioni contro il viaggio di Schmidt a Mosca venute da parte americana (dal consigliere di Carter Zbigniew Brzezinski) si sono attenuate dopo la nomina di Muskie.

A Belgrado il cancelliere tedesco andrà accompagnato dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher. Ancora incerta è la partecipazione al rito funebre del presidente della Repubblica Karl Carstens, annunciata domenica sera. Esistono riserve di natura protocollare (la Germania avrebbe «sovrarappresentata» a Belgrado) e anche di natura politica, consistenti nel passato nazista del capo di Stato tedesco. Della delegazione tedesca farà invece parte l'ex Cancelliere e presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt, che ai presidente Tito era legato da sentimenti di amicizia personale e dalla comune lotta antifascista.

Tito Sansa

Profonda emozione in tutto il mondo

BELGRADO — *Capi di Stato e personalità di tutto il mondo hanno inviato messaggi di cordoglio per la morte del presidente Tito.*

Il presidente romeno Ceausescu ha parlato di «grave perdita» e ha ricordato il «ruolo inestimabile» del maresciallo nella lotta antifascista.

Il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha definito «un vero eroe» il presidente jugoslavo. «Con lui — *ha scritto* — è scomparsa l'ultima delle grandi personalità».

In tutto il mondo arabo la scomparsa di Tito ha suscitato profonda emozione.

Fra i primi stati a decretare il lutto nazionale, il Kuwait, la Siria, l'Iraq e l'Egitto. La radio siriana ha detto che Tito è stato «un amico per tutti gli arabi».

Con Tito «il mondo ha perso un grand'uomo» *ha detto a Beirut il primo ministro libanese Al Hoss, ad Abu Dhabi l'autorevole quotidiano Al Ittihad ha scritto che con Tito* «abbiamo perso una colonna del movimento dei non allineati».

Il presidente degli Emirati Uniti Said Zayed ha elogiato il sostegno dato da Tito ai movimenti di liberazione.

Nel Kuwait l'emiro Jaber Al Ahmad As Sabah ha inviato un messaggio di condoglianze e ha disposto un lutto ufficiale di tre giorni. Ad Amman, re Hussein ha espresso la sua «tristezza e il suo dolore» *per la scomparsa del* «campione del non allineamento».

Il cancelliere austriaco Kreisky ha reso omaggio a «colui che ha realizzato l'impresa di separarsi dal comunismo monolitico staliniano».

La radio-televisione ungherese ha affermato che il presidente jugoslavo ha «dedicato la sua vita alle idee del movimento operaio».

Tre giorni di lutto ufficiale sono stati proclamati a Cuba per la morte di Tito dal consiglio di Stato.

La notizia della morte di Tito è pubblicata dal quotidiano Granma con una breve biografia.

Messaggi di cordoglio hanno inviato anche il presidente messicano Portillo, il premier australiano Fraser, la regina Elisabetta d'Inghilterra e il primo ministro Margaret Thatcher, il primo ministro giapponese Ohira e l'imperatore Hiro Hito, il presidente indiano Reddy.

Il capo del pc cecoslovacco Husak ha detto che «Tito è stato uno statista saggio e rispettato».

Santiago Carrillo, segretario del partito comunista spagnolo, ha dichiarato che Tito «scrisse una delle pagine più belle della storia della liberazione europea».

Nuova 127 "5 porte" con motore 900 cc.

Quattro porte per voi e una per tanti bagagli

5 porte vuol dire

- Accedere comodamente e con indipendenza anche ai posti posteriori.
- Poter caricare bagagli più ingombranti attraverso l'ampio portellone.
- Disporre di un vano di carico di quasi un metro cubo, ottenibile con il ribaltamento dello schienale posteriore.
- Sfruttare meglio ogni centimetro di spazio.
- Avere una berlina moderna e multifunzionale ideale per la famiglia.

Un motore Fiat 900 vuol dire

- Minimi consumi (17,5 Km con un litro alla velocità costante di 90 Km/h).
- Minime spese di manutenzione e di ricambi.
- Massima affidabilità e durata (un collaudo di quasi 4 milioni e mezzo di unità).
- Minime tariffe d'autostrada, di bollo, d'assicurazione, di garage.
- Una ripresa e una elasticità di marcia che hanno fatto scuola.

Questa nuova versione che si affianca alle 127 a 2 e a 3 porte, dimostra la straordinaria vitalità stilistica e meccanica del modello: un classico della motorizzazione europea.
Chi sceglie una 127, sceglie la tranquillità della certezza.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

OSSERVATORIO

Perché Maggie perde terreno

Thatcher: il rischio il restare a mani vuote

Il 4 maggio 1979, Margaret Thatcher, tutta vestita di blu, varcava l'angusto ingresso del n. 10 di Downing Street. Il suo partito conservatore era stato eletto dal 43,9 per cento dei votanti, i laboristi non avevano ricevuto che il 36,9. L'Inghilterra, stanca del socialismo laburista e del social-conservatorismo dei precedenti governi tory, aveva risposto con entusiasmo al rivoluzionario appello di Maggie. La nazione voleva una ventata d'aria fresca, la nuova Giovanna d'Arco gliela offriva.

Come ogni amministrazione, anche questa ha subito in 12 mesi scacchi e sobbalzi, ha perso un po' della sua lucentezza, ha patito e inflitto delusioni. Ma erra chi oggi, nel ricordare il primo compleanno del governo Thatcher, afferma che il suo «radicalismo» ha già stancato il Paese, che il suo alone si è già appannato. Le elezioni amministrative dei giorni scorsi hanno amareggiato non tanto Maggie, che si attendeva la tradizionale protesta contro il partito al potere, quanto Callaghan. L'oscillazione dei voti dai tories ai laboristi è stata solo del 5 per cento.

Sembra incredibile: ma, nonostante un'inflazione del 20 per cento, una disoccupazione-record, un tenore di vita in declino, un desolante panorama industriale e uno Stato assistenziale imputato con impietosa chirurgia, nonostante queste e altre tribolazioni, l'Inghilterra non ha ancora perso fiducia nella sua energica, *imperiosa zarina*. Certo, se il partito laborista non fosse diviso da rivalità personali, sezionali e teologiche, se non fosse muto e distratto, la vita di Margaret Thatcher sarebbe meno tranquilla. Ma l'assenza socialista non offre che una spiegazione parziale.

La verità è che la maggioranza degli inglesi crede ancora nella strategia a lungo termine del premier, vi crede più di vari ministri, il cui scetticismo comincia ad essere causa di arroventati dibattiti al n. 10 di Downing Street. Il programma di Margaret Thatcher può avere molti difetti, ma ha il pregio della chiarezza. Bisogna estirpare l'inflazione, bisogna ridurre la spesa pubblica, bisogna rianimare l'iniziativa privata, bisogna concentrare tutte le risorse (incluse le entrate petrolifere) nella creazione di una nuova muscolatura industriale.

Dopo 35 anni di delusioni e frustrazioni, Maggie indica finalmente un approdo sereno, ammalia gli inglesi con la promessa di un *miracolo economico* che potrebbe già albeggiare verso l'85. Ma anche la fede e la pazienza dei britannici hanno un limite. Se entro il 1980, «qualcosa» non comincerà a migliorare, se i sacrifici resteranno sterili, il fascino di Maggie si appannerà rapidamente. Se l'inflazione, che arriverà presto al 21 e al 22 per cento, non scenderà per Natale al 16 o al 15, se l'industria non uscirà dal suo coma, il neoradicalismo tory entrerà in crisi.

Si apre dunque la fase in cui la sopravvivenza del programma a lungo termine — e con esso di Margaret Thatcher — dipende dalla comparsa di qualche consolante frutto. Non c'è più molto tempo, il credito concesso a Maggie non durerà un altro anno. Per aver troppo voluto, il premier potrebbe perdere tutto. E' il rischio che si delinea sul fronte europeo. Al Lussemburgo, Schmidt ha detto alla Thatcher: *«Margaret, accontentati delle nostre offerte o resterai a mani vuote»*.

Mario Ciriello

Deputato gesuita non si ripresenta alle elezioni Usa

ROMA — Padre Robert Drinan, un gesuita americano, l'unico religioso deputato al Congresso degli Stati Uniti, ha annunciato che non si ripresenterà candidato democratico per lo Stato del Massachusetts.

Padre Drinan, che ha 59 anni ed è rappresentante del Massachusetts per il partito democratico al Congresso dal 1970, rinuncia *«obbedendo a un ordine del suo superiore generale religioso»* e per uniformarsi a *«una direttiva che riflette il desiderio espresso dal Papa»*.

Bani Sadr ha incontrato il ministro degli Esteri dell'Avana

Dall'Iran (su suggerimento cubano) iniziativa di mediazione per Kabul

Il presidente iraniano propone una commissione di tre personalità del mondo islamico e di due leader non allineati - Andreotti invitato a comporre il dissidio con Washington?

Oggi in Svizzera le salme degli otto militari americani morti nel blitz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «Non abbiamo paura della morte. Possono anche ucciderci tutti: ebbene, proveremo la gioia del martirio»: *questa scritta campeggia all'aeroporto, è un po' su tutti i muri di Teheran appressa da una calura tropicale. Son le parole con cui Khomeini invita il Paese a «serrare i ranghi» contro «i demoni interni e esterni». Ma la gente che intasa le strade, a piedi o in automobile, non sembra francamente molto partecipe della parola d'ordine del «martirio», almeno a giudicare dall'aria spensierata di tutti.*

Eppure il clima politico interno s'inverte pesante, con le feroci polemiche pre-elettorali — si vota il giorno 9 per il Parlamento — incentrate sugli attacchi degli integralisti contro Bani Sadr, accusato di «pericolosa ambiguità», e le repliche, invero patetiche, del presidente che esorta all'unità «perché solo un Paese che faccia blocco può sfuggire all'isolamento e all'aggressione anche armata».

Ed è appunto per cercare di uscire dall'isolamento che, mentre la dialettica interna s'arroventa, la politica estera traziana si muove. Ma con quali risultati? Rientrato da un viaggio ufficiale (Damasco, Beirut, Paesi del Golfo, Iraq escluso, ben inteso), il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha ieri escluso ogni «complicità» di Bahrein nel fallito blitz americano. Non si sa se la dichiarazione è il risultato di «fruttuosi colloqui» o tenda ancora al recupero dei vicini del Golfo.

Tutto appare fluido, e il secondo grande sforzo iraniano, quello di convocare una conferenza «sull'aggressione Usa» a Teheran, il 10 di maggio, con la partecipazione di Castro, Arafat, Waldheim e rappresentanti della Comunità Europea, sembra sfumare nel nulla.

Qui da due giorni, latore di messaggi di Castro a Khomeini e a Bani Sadr, il ministro degli Esteri cubano Isidoro Malmierca ha gettato molta acqua sul fuoco delle speranze iraniane. Per cominciare, alla richiesta di Bani Sadr di riunire una sessione straordinaria dei non allineati, Malmierca ha osservato come la sede più adatta gli sembri l'Avana e non Teheran. Certo, come del resto dice Fidel nei suoi lunghi messaggi, Cuba è pronta a offrire «ogni aiuto morale e materiale», tuttavia l'appoggio cubano è legato a una pre-condizione.

E cioè: Teheran dovrebbe mostrare più «flessibilità» sulla crisi afghana. In parole povere, Cuba chiede all'Iran di adoperarsi per il riavvicinamento tra Pakistan e Afghanistan, «chiave di volta della soluzione di ogni problema regionale». Come a dire: risolto quel contenzioso, l'Iran potrebbe far blocco anche con Kabul e da mettere gli Usa di fronte a uno schieramento «inattaccabile».

Bani Sadr ha risposto proponendo un'inchiesta sul caso afghano affidata «a tre personalità musulmane o a due personaggi del movimento dei non allineati», che dovrebbero avanzare suggerimenti ai Paesi implicati, direttamente o no, nella crisi, al fine di sbloccarla. Più franca, secondo il suo costume, la risposta di Ghotbzadeh: «La chiave della soluzione di questo puzzle è nelle mani di Mosca. Finché le truppe sovietiche rimarranno in Afghanistan, non sarà possibile risolvere i vari problemi della regione».

Dialogo fra sordi, dunque. A questo punto non rimane all'Iran che giocare fino in fondo la carta europea. Però se Waldheim ha fatto sapere di non essere «disponibile», e Arafat esita a venire a Teheran, è anche vero che Simone Veil tace, mentre sulla visita di Andreotti — che qui si vuole «molto propenso» al viaggio — non si sa nulla. «Martirio» o non «martirio», la diplomazia iraniana punta sulla mediazione di un europeo, sufficientemente introdotto a Washington. Codesto mediatore, nonostante le divergenze rivelatesi in seno al governo di Roma, potrebbe anche essere italiano, giustappunto Andreotti. Altro interlocutore auspicato, il cancelliere Kreisky, in quanto delegato dell'Internazionale socialista.

Igor Man

TEHERAN — Le salme degli otto militari americani morti nel fallito blitz in Iran sono state consegnate ieri all'arcivescovo Hilarion Capucci, presenti l'ambasciatore svizzero Eric Lang e il [illegible] apostolico Annibale Bugnini. I corpi, hanno precisato fonti della legazione elvetica, saranno trasportati questa mattina a Zurigo, dove verranno presi in consegna dalla Croce Rossa internazionale che provvederà a trasferirli negli Stati Uniti.

Dopo aver firmato i necessari documenti all'obitorio di Teheran, monsignor Capucci ha avuto un incontro di un'ora con l'ayatollah Khomeini. L'arcivescovo ha espresso al leader iraniano gratitudine per l'«umanità» dimostrata con la restituzione delle salme.

Drammatica svolta nei rapporti Washington-Cuba

Chiusa la sezione immigrati dell'ufficio Usa all'Avana

La decisione statunitense dopo il voltafaccia dei cubani, che ora negano il lasciapassare ai 387 rifugiati nella sede di rappresentanza Usa - L'ufficio non gode di immunità diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi tra Cuba e gli Stati Uniti causata dai profughi politici si è aggravata. Il governo americano ha chiuso la sezione visti e immigrazione dell'ufficio di collegamento all'Avana, richiamando a Washington sei dei suoi dodici funzionari. Al tempo stesso il Dipartimento di Stato ha rifiutato di consegnare alle autorità cubane le 387 persone che si sono barricate nell'edificio lo scorso venerdì. Tra Cuba e Stati Uniti non esistono rapporti diplomatici e l'ufficio di collegamento dell'Avana non gode perciò di immunità né di extraterritorialità. «*La situazione è pericolosa*», hanno dichiarato i portavoce a Washington.

La crisi è precipitata domenica, quando le autorità cubane si sono rimangiate la promessa di fornire di lasciapassare i 387 e di garantire loro il ritorno alle case e la partenza per la Florida. In un violento articolo, il quotidiano del partito comunista *Granma* ha chiesto l'immediata consegna di tutti gli uomini rifugiatisi nell'edificio definendoli «*criminali, parassiti, traditori*». Gli uomini sono 508, nella stragrande maggioranza dissidenti, con molti anni di prigionia politica alle spalle, le donne sono 68 e i bambini undici. Il capo dell'ufficio di collegamento, Wayne Smith, ha risposto con un secco no: «*Intendiamo concedere asilo a tutti*», ha detto.

Al Dipartimento di Stato si teme che la situazione divenga simile a quella dell'ambasciata americana a Teheran e cioè che i 387 siano costretti a rimanere nell'edificio settimane se non mesi. Le autorità cubane sembrano infatti decise a una prova di forza. L'ufficio di collegamento non è attrezzato per un lungo assedio. Oltre ai sei funzionari rimasti, vi sono sei *marines*, che hanno l'ordine di non sparare, e un esiguo personale di servizio. Tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, una quarantina di profughi politici cubani hanno dovuto trascorrere sei mesi nelle ambasciate venezuelana e peruviana.

I portavoce di Washington hanno espresso la speranza che il confronto non interrompa le partenze di altri profughi dal porto di Muriel, presso L'Avana, così come quello con Venezuela e Perù non precluse l'asilo ai diecimila e più cubani che in aprile si stiparono nella rappresentanza peruviana. Ieri il numero dei rifugiati che hanno raggiunto la Florida ha superato complessivamente i quindicimila.

e. c.

La tragedia per l'entusiasmo della folla che voleva vederlo

Sconvolto per i morti di Kinshasa il Papa giunto ieri a Brazzaville

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRAZZAVILLE — Una tragica ombra è calata sul viaggio africano del Papa, ed è percepibile nella sua stessa voce, al porto fluviale di Kinshasa, mentre Wojtyla saluta Mobutu. C'è nel saluto, oltre il testo ufficiale, una parola per le vittime del fatale assalto ai cancelli, che ha insanguinato il grande rito di domenica. I morti sono certamente nove, probabilmente molti di più, i feriti sono centinaia, e decine in gravi condizioni. Ecco come è accaduto: invece di aprire i cancelli, quando è cominciata ad arrivare la gente, i soldati di guardia hanno atteso che la massa, fuori, fosse compatta. Quando hanno aperto, la pressione sulle prime file è stata fatale. Quelli che cadevano venivano calpestati. Il tentativo dei paracadutisti di riportare l'ordine ha peggiorato le cose, le ambulanze sono arrivate troppo tardi. E' stata una concentrazione di fanatismo e imprevidenza.

Quando qualcuno domenica sera ha potuto superare il muro di silenzio che era stato eretto attorno al Papa, e portargli la notizia, lui sconvolto si è ritirato a pregare. Poi voleva visitare i morti e i feriti, ma gliel'ha impedito la sua paralizzante condizione di capo di Stato. Ragioni diplomatiche, ragioni tecniche, forse ragioni politiche hanno avuto la meglio sullo slancio umanitario che ci si attendeva da Wojtyla. Così tutto si è ridotto a un telegramma di cordoglio al cardinale Malula, e adesso alla tristezza di questa voce che saluta Kinshasa.

C'è il gelo del protocollo, al «porto» della capitale zairese, incupito da quest'ombra, ma riscaldato dalle acclamazioni della gente che affolla le banchine, e dalla gioia di quattro studenti che sono venuti a salutare il Papa. Erano in carcere da molti giorni, perché il mondo universitario a Kinshasa è inquieto da tempo, il «campus» è stato chiuso, riaprirà soltanto in autunno, anche la scuola secondaria è paralizzata da uno sciopero, molti studenti sono stati rimpatriati ai luoghi di origine nell'immensità del Paese. Questi quattro il Papa li ha fatti liberare parlando con Mobutu.

Adesso Wojtyla è sul *Liranga*, un battello congolese. Si attraversa il fiume Zaire, che dall'altra parte chiamano Congo, come si è sempre chiamato. Ha appena finito di piovere a dirotto, e il fiume a valle, senza le rapide, è scavalcato da una sfolgorante arcobaleno. Sulla corrente galleggiano isole fiorite. Ci si avvicina lentamente alla verdissima Brazzaville, la capitale del Congo che, unico caso al mondo, guarda in faccia un'altra capitale.

Wojtyla ha lasciato un Presidente sulla riva sinistra, trova sulla riva destra un Presidente ad accoglierlo. E' Denis Sassou Nguesso, da circa un anno a capo della Repubblica popolare del Congo. Fino a vent'anni fa, questa traversata non era che un passaggio dal Belgio alla Francia. Oggi è il passaggio di quella che si potrebbe definire, se l'immagine non fosse così datata, una varietà africana di cortina di ferro. Dallo Zaire anticomunista si va nel Congo marxista-leninista. I due Paesi, del resto, intrattengono rapporti intensi, anche economici, ogni tanto offuscati dall'asilo che Brazzaville e Kinshasa offrono reciprocamente ai rispettivi oppositori.

Ecco di nuovo il cerimoniale, nel porto fluviale di Brazzaville. Poi la sorpresa: questa capitale militante, ma anche questa gaia città equatoriale, che conserva una grazia visibilmente «francese», accoglie il Papa con un trasporto incredibile. Dicono che conta trecentomila abitanti, e devono essere tutti qui, per strada, ad agitare croci e bandiere, a ondeggiare nelle ritmiche danze *Lingala*, a esprimere una vitalità prorompente.

Il Papa percorre le tappe consuete. La cattedrale, e lì accanto la tomba di Emile Biayenda. E' questi il cardinale congolese assassinato tre anni fa, mai si è saputo da chi, né perché. Erano i giorni dell'uccisione di Marien Ngouabi, il presidente che fece di questo Paese un santuario marxista, e Biayenda apparteneva all'etnia cui è addebitato l'attentato a Ngouabi. Di qui l'ipotesi di una feroce vendetta tribale.

Il programma continua con il colloquio Wojtyla-Nguesso al palazzo presidenziale, con la Messa all'aperto. Poi il Papa riprende il volo, torna nello Zaire a Kisangani. Giovanni Paolo II sarà oggi nel Kenya. Il terzo dei sei Paesi africani cui ha dedicato questo viaggio. E' già dietro di lui il ricordo di folle entusiaste, altre acclameranno nei prossimi giorni. Certo acclameranno il Papa che voleva visitare i morti di Kinshasa, non certo il capo di Stato che non ha potuto farlo.

Alfredo Venturi

Mediazione di Colombo e Marcora

Difficile ricucire Inghilterra e Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Canale della Manica si sta facendo più largo e l'Inghilterra e i Paesi continentali della Cee appaiono, oggi, più distanti che mai. Il vento che soffia dal Nord è foriero di crisi. Oggi, il ministro degli Esteri Emilio Colombo e Giovanni Marcora, presidente di turno della Comunità, devono ricucire gli strappi prodotti dal Consiglio europeo del Lussemburgo sui problemi particolari della riduzione del contributo inglese al bilancio della Cee (2000 miliardi di lire di saldo passivo, quest'anno) e dell'aumento dei nuovi prezzi agricoli.

Dato che i nostri uomini politici non sono famosi per tagliare i nodi gordiani, si spera nell'inventiva italiana per salvare gli ovini inglesi e i cavoli francesi. A Lussemburgo 170 miliardi di lire separavano l'Inghilterra dai soci europei per risolvere il problema di bilancio. Tutti, meno la Gran Bretagna, avevano anche approvato un aumento medio dei prezzi Cee delle derrate del 9 per cento e una tassa sulla produzione del latte del 2 per cento.

Adesso si ricomincia da zero. Tutte le offerte all'Inghilterra sono state ritirate e Londra ha bloccato l'accordo agricolo. La soluzione deve venire prima del Consiglio europeo di Venezia il 12 giugno, perché Parigi e Bonn non vogliono riprendere in mano questi dossiers. Le prospettive sono quanto mai incerte e gli oracoli divisi. La Cee farà un gesto conciliatorio verso la signora Margaret Thatcher o si attende che sia la «dama di ferro» (detta anche «dama di denari») a farlo? Se ci sarà questo gesto la disputa finirà bene.

Altrimenti si presentano vari scenari, tutti di crisi. L'Inghilterra può boicottare (in base al «Compromesso di Lussemburgo» del 1966) l'accordo agricolo. A loro volta, gli «Otto» possono decidere di applicarlo ugualmente nei propri Paesi, tenendo che in Inghilterra, con le sovvenzioni della Cee o con gli aiuti nazionali. Come ritorsione, l'Inghilterra potrebbe sospendere certi pagamenti al bilancio comunitario. In questa catena di violazioni del Trattato di Roma, ogni azione politica o economica comune diverrebbe impossibile.

La «questione inglese», in realtà, offre alla Cee l'opportunità di ristrutturare un bilancio squilibrato. Circa 13 mila miliardi di lire delle spese comunitarie su 19 mila miliardi, sono destinati all'agricoltura. Il «pacchetto» agricolo del Lussemburgo farà aumentare la quota di 1200 miliardi di lire nel 1980, mentre si contava di risparmiare 1900 miliardi.

La cuccagna sta per finire? A metà del 1981 non ci saranno più soldi per finanziare il costo crescente della politica agricola comune. Allora si dovrebbe aumentare la percentuale del gettito dell'Iva (attualmente l'1 per cento) che affluisce nelle casse della Cee dei vari Paesi. Ma Bonn, Parigi e Londra sono contrari.

r. p.

Papandreu: votazioni anticipate

Karamanlis eletto presidente greco

ATENE — Constantin Karamanlis, primo ministro dal 1974, è stato eletto ieri di stretta misura presidente della Repubblica greca, al terzo scrutinio, con 183 voti. Nelle precedenti votazioni aveva ottenuto rispettivamente 179 e 181 preferenze. L'Assemblea nazionale conta 300 membri.

L'opposizione socialista, capeggiata da Andreas Papandreu (93 deputati) non ha partecipato all'elezione, come negli altri scrutini. Il partito comunista ha votato contro. Karamanlis, ha detto Papandreu, «*sarà giudicato in base ai fatti*», la sua elezione, secondo il leader del Movimento socialista panellenico, «*porta il Paese verso sviluppi politici che condurranno inevitabilmente a elezioni anticipate*». Il probabile successore dell'ex premier è il ministro della Difesa, Evanghelos Averoff. Karamanlis assumerà la nuova carica il 29 giugno prossimo, alla scadenza del mandato dell'attuale presidente, Tsatsos. E' poco possibile che questi si ritiri prima di quella data.

Parlando subito dopo la nomina, Karamanlis ha affermato che intende essere «*al di sopra dei partiti*» per assicurare alla Grecia la democrazia parlamentare, la stabilità politica e il rafforzamento dell'unità nazionale, e che «*coopererà nell'interesse generale con qualsiasi governo che l'Assemblea nazionale sceglierà*». Le elezioni sono previste per l'anno prossimo.

Karamanlis, figlio di un insegnante, è nato nel [illegible] a Proti, un villaggio della Macedonia, allora occupata dai turchi. Laureato in legge, è stato eletto deputato popolista nel 1935; l'anno successivo si è ritirato dalla vita politica per protesta contro la dittatura di Metaxas. Torna sulla scena nel 1946, dopo la fine dell'occupazione nazista: diventa ministro del Lavoro, poi ministro dei Lavori Pubblici. Nel 1955 re Paolo gli affida la formazione del governo: resterà primo ministro fino al 1963, quando, a causa di profonde divergenze con la monarchia, sceglie la via dell'esilio a Parigi. Tornerà ad Atene dopo 11 anni, il 24 luglio 1974, alla caduta del regime dei colonnelli, accolto [illegible] non dall'opposizione) come salvatore della democrazia e della patria.

Amico personale ed estimatore del generale De Gaulle, inviso all'aristocrazia e all'alta borghesia ateniese per le sue modeste origini, il nuovo presidente è europeista convinto, e sembra ora inoltre a riprendere il dialogo con gli Stati Uniti dopo il ritiro dall'Alleanza Atlantica in seguito alla guerra di Cipro.

e. st.

Dopo due giorni di «ritiro» a Camp David con i collaboratori

Carter sembra a una svolta: ora cerca di ristabilire il dialogo con l'Urss?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Profonde modifiche della politica estera americana stanno emergendo dal vertice di Camp David dello scorso weekend. Il presidente Carter ha spostato la sua attenzione dalla crisi iraniana ai rapporti con l'Urss. In termini pratici, ciò significa la rinuncia a un intervento militare per liberare gli ostaggi di Teheran, almeno per i prossimi mesi; un *round* di consultazioni con gli alleati europei prima del *summit* di Venezia di fine giugno, dove il contenuto politico potrebbe avere il sopravvento su quello economico; e la ripresa del dialogo con l'Urss, pur senza la revoca del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

Queste modifiche sono maturate in un clima di estrema incertezza all'interno degli Stati Uniti. Le elezioni primarie del Texas sabato passato hanno visto [illegible] facile vittoria del presidente su Kennedy in campo democratico, e una un po' più faticosa di Reagan su Bush in campo repubblicano.

Il presidente sembra voler delegare il problema iraniano al dipartimento di Stato e al Pentagono. Washington ha ricevuto notizia che gli ostaggi di Teheran sono stati o saranno spostati e divisi in altre sette località. In queste condizioni, rimane un'unica strategia, quella dell'attesa delle sanzioni economiche della Cee. Nel frattempo, gli Stati Uniti cercano di sdrammatizzare la crisi stendendo una cortina di silenzio sull'infelice *blitz* di due settimane fa. Hanno negato che altri elicotteri abbiano violato l'altro ieri lo spazio aereo iraniano, e hanno ignorato la rivelazione del settimanale *Newsweek* secondo il quale un loro aereo era già acceso per prova nel deserto di Kavir a metà aprile. In questo spirito, la deposizione al Congresso del comandante dei raid, il colonnello Beckwith, si è svolta a porte chiuse.

Le consultazioni con gli alleati, apertesi già la settimana scorsa con la visita del premier giapponese Ohira a Washington, sono proseguite ieri con quella del ministro degli Esteri britannico Lord Carrington. Lord Carrington è stato ricevuto, oltre che dal nuovo segretario di Stato Muskie, anche dal presidente Carter. Sembra che Carter abbia insistito sulla necessità di una politica comune nel Golfo Persico, e sull'opportunità della ripresa del dialogo con l'Unione Sovietica.

Sui rapporti con l'Urss Carter si sarebbe detto pronto a negoziati per il disarmo atomico, sia nell'ambito del Salt 2, la cui ratifica è rimasta in sospeso, sia in quello delle forze in Europa, in particolare dei missili tattici, già montati dai sovietici, e che l'Alleanza dovrebbe installare a partire dal 1983. L'*entourage* della Casa Bianca ha anche indicato che gli Stati Uniti contano sullo svolgimento della conferenza di Madrid per la sicurezza in Europa, che dovrebbe completare il lavoro impostato nel Helsinki nel 1975.

In qualche modo, il cambiamento di rotta del presidente Carter, che non può per il momento essere considerato definitivo, è stato sottolineato ieri dall'ex segretario di Stato Kissinger in una intervista alla rivista *Time*. Kissinger, le cui opinioni non rimangono mai inascoltate a Washington, ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero in questo momento coordinare la loro strategia con quella degli alleati europei e giapponesi, per una posizione comune nei confronti dell'Unione Sovietica: ha suggerito anche un vertice *ad hoc*.

e. c.

Russi imbarazzati e irritati dalla proposta di «denazionalizzare» le Olimpiadi di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In via Gorki, al comitato organizzatore delle Olimpiadi, l'umore non appare dei migliori. La denazionalizzazione dei prossimi Giochi estivi proposta sabato scorso a Roma da 18 Comitati olimpici nazionali colpisce nel profondo l'amor proprio sovietico. Ma, sebbene a malincuore, nessuno nega che sarà ben difficile respingerla se il Comitato olimpico internazionale, il «Cio» di Lord Killanin, la farà propria. L'alternativa sembra essere una diserzione in massa degli europei occidentali dalla manifestazione alla quale l'Urss lavora da quattro anni investendo miliardi e prestigio internazionale.

Le rinunce chieste agli organizzatori sono significative. Niente simboli nazionali, né inni né bandiere. Il «Cio» garantisce la apoliticità dei discorsi inaugurali, ciò che implica un controllo preventivo da parte di qualche suo esponente dei testi che saranno pronunciati dai dirigenti sovietici. forse dallo stesso Leonid Breznev. E' una situazione che al Cremlino non avevano certo immaginato e adesso devono in qualche modo farvi fronte. Comunque saranno costretti a pagare il prezzo della rinuncia al programma propagandistico che avrebbe dovuto accompagnare lo svolgimento dei Giochi. Non è poco per un regime come quello sovietico.

Proprio perciò, Popov e Smirnov i massimi responsabili diretti delle Olimpiadi giocheranno fino all'ultima carta prima di darsi per battuti. Si dice, malgrado l'insistenza a Mosca non trovi alcuna conferma, che Lord Killanin tenterebbe un'ultima opera di mediazione, rivolgendosi personalmente a Breznev e a Carter. Il presidente del «Cio» viaggerebbe nei prossimi giorni a Washington e poi a Mosca in missione riservata per sentire prima a quali condizioni gli americani sarebbero disposti a rivedere la loro decisione di boicottare i Giochi e riferirle successivamente al presidente sovietico per verificare la sua disponibilità ad eventualmente accoglierle.

E' un'impresa quasi disperata. Ma da più fonti risulta che Killanin vorrebbe cominciare compiendo prima di rassegnarsi a veder compromesse non solo le prossime Olimpiadi, ma anche quelle del 1984, previste a Los Angeles, e contro le quali i sovietici non fanno mistero di voler dirigere un sabotaggio analogo a quello attuato dagli Stati Uniti a meno che non venga revocato alla città californiana il diritto di ospitarle. Forse i sovietici si vanno convincendo che difficilmente potranno evitare un mezzo fallimento dei Giochi, senza accettare di ridurre al minimo il loro ruolo di ospiti.

Livio Zanotti

Londra: inadeguate le misure di Roma sulle Olimpiadi

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri britannico, lord Carrington, ha detto in una intervista ad una emittente televisiva statunitense che la Gran Bretagna è contraria ad una partecipazione ai Giochi di Mosca.

«*Il governo britannico* — ha detto lord Carrington — *si oppone alla partecipazione di atleti britannici alle Olimpiadi di Mosca. Non credo che quanto è stato ipotizzato a Roma sia adeguato*».

Israele-Egitto interrotte le trattative

GERUSALEMME — Continuano e si allargano le conseguenze dell'attentato di Hebron. Uno dei feriti è morto portando a sei il numero delle vittime.

Gravi le ripercussioni sui negoziati per l'autonomia a Herzlia: le delegazioni che si erano riunite «informalmente» ieri mattina per due ore, con la partecipazione di Weizman, hanno sospeso gli incontri dei gruppi di lavoro a richiesta degli egiziani «*fino a che non ci saranno progressi sul problema della sicurezza*». Lo ha riconosciuto controvoglia il capo dei delegati israeliani. L'ambasciatore egiziano Mortada ha sospeso un cocktail indetto in onore delle delegazioni per l'autonomia. Il ritorno del premier Khalil al Cairo è ritenuto imminente. La scadenza del 26 maggio appare ormai come un miraggio.

g. f.

Stato civile di Torino

30 APRILE 1980

Deceduti in ospedale: Ferraro Teresa, a. 76, Grugliasco, pens.; Serio Immacolata v. Carluccio, a. 57, Diso, pens.; Nasi Anna, a. 11, Montagnano, scolara; Omodei Pietro, a. 84, S. Damiano, pens.; Fava Elsa in Cavoto, a. 66, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Brunetto Natale, a. 57, Torino, pens.; Casalino Michele, a. 53, Melfi, muratore; Montella Ciriaca, a. 70, Casale, pens.; Chiodi Erminia v. Zuccone, a. 86, Torino, pens.; Balice Francesco, a. 81, Minervino, pens.; Malcotti Carlo, a. 73, Torino, pens.; Guglielmo Giuseppe, a. 80, Poggiardo, pens.; Bravo Pietro, a. 60, Fresonara, pens.; Cavalli Maria v. Costa, a. 81, Valsagna, pens.; Giretto Terenzio, a. 28, Bologna; Bonino Cesare, a. 78, Torino, pens.; Cole Eustacchio, a. 77, Giaveno, agricoltore; Cerniglia Francesca in Scorsone, a. 58, Campobasso di Filetta, casal.; Tenore Bruno, a. 36, Brancina, operaio; Cassone Maria v. Bassino, a. 84, Palazzolo Vercellese, pens.; Rabotti Stefano, a. 77, Garniano, pens.; Zanelli Elisabetta v. Cavriotto, a. 81, Calamandrana, pens.; Basso Ferdinanda in Cerutti, a. 58, Villastellone, pens.; Di Beri Antonia in Volpe, a. 57, Spinazzola, casalinga; Brasca Angelo, a. 66, Moriza, pens.; Rispoli Graziano, a. 12, frazione Sup., studente; Foglia Riccardo, a. 69, Torino, pens.

Nati 111 - Matrimoni 25 - Morti 64

2 MAGGIO 1980

NATI — Di Vincenzo Sergio; Rinis Francesco; Motisario Marcello; Torchio Riccardo; Marino Marino; Pinocchio Elena; Duratto Valentina; Belvedere Serena; Del Pesco Giusy; Tallarico Antonio; Minicuti Cinzia; Canonico Andrea; Allemand Stefania; Pignataro Sara, Iantorno Cristian; Isabia Luciano, Sicari Sara; Menca Mara Diego; Palermo Daniele, Bisci Cristina; Callegari Elisa; Rivetti Michele; Correale Riccardo; Gastaldi Ivan; Abis Cinzia; Rovelli Roberto; Zazzara Elena, Cutaneras Rosanna; Chilesi Gianluca, Nobilio Sibilina; Pulella Francesco; Vitolini Agostino; Amaturo Fabio; Cazma-Pleclone Nadia; Grossi Morena; Carta Claudio; Muscia Donato, Strano Loredana; Del Mastro Lara; Barbone Enza, Cavallo Katia; Consono Claudia.

MORTI — Busta Margherita, di anni 92, nata a Villafranca, casalinga, abitante in via Exilles 32; Vendramin Gregorio, a. 68, Bovisenta, pens.; v. Petralia 61; Ausilia Luigi, a. 54, Torino, ingegnere, c. Einaudi 28; Giacchino Guido, a. 80, Coconato, pens.; v. Juvara 29; Parodi Emilia v. Virica, a. 86, Nizza, pens.; v. Cosseria 9; Cuzna Maddalena in Raveri, a. 85, Alfedena, pens.; v. Antenori 1; Migliavi Giuseppe, a. 55, Luzzara, operaio, str. Mongreno 160; Arnaudiès Angela v. Canavesio, a. 91, Liceta, pens.; v. M. Polo 7; Compagno Vittorio, a. 70, Verona, pens., v. Cellini 5; Ferrero Clotilde v. Erbicella, a. 89, Asti, pens.; v. C. Alberto 43; Cordero Cesare, a. 79, Codogno, pens., v. Principe Clotilde 52; Mundo Lucia v. Fino, a. 80, Grignola, pens., v. Pontevede 11/7; Laperuta Enrica v. Laperuta, a. 90, Gela, pens., v. Asti 9.

Decedati in ospedale: Cerutti Rosina, a. 58, Susa, pens.; Buzzi Felice, a. 78, Genzano, pens.; Actis Riccardo, a. 54, Borgaretto, operaio; Dandano Inas in Odicini, a. 77, Vigliano, pens.; Pinel Angela v. Vurchio, a. 60, S. Ferdinando, pens.; Vellatini Albino, a. 73, Grigno, pens.; Baldovino Flavia, a. 71, Caloseo, pens.; Spumbino Severino, a. 78, Livorno, pens.; Trolla Giuseppe, a. 71, Potenza, pens.; Opezzo Clara in Celoria, a. 70, Torino, [illegible]; Ghiotto Luigi, a. [illegible], Nizza Mont., pens.; Pona Sonia, gg. 1, Pinerolo, straniera; Rhe Pietro, a. 87, Montemagno pens.; Sapora Ida, a. 62, Acqui, commessa; Tommeo Natalina, a. 79, Livorno Ferraris, pens.; Barbero Fusca, a. 56, Fontanile, pens.; Grazito Nicola, a. 70, Gela, pens.; Villata Teresa v. Gamba, a. 87, Andezeno, pens.; Zavattaro Romolo, a. 70, Roma, rappresentante; Marsico di Montedo Guglielmo, a. 72, Torino, pens.; De Musso Francesco, a. 20, Avigliana, rappresentante; Mosso Laura, a. 87, Sampoli, rentg.; Rolfo Wanda in Rollino, a. 70, Torino, pens.; Balupi Gany, a. 74, Monza Mantl., pens.; Zanua Giuseppe, a. 75, Mattie, pens.; Vicari Salvatore, a. 40, Tunisi, operaio; Ortaman Giovanni, a. 68, Canale di Scandola, meccanico; Gerò Francesco, a. 67, Cercenasco, pens.; Bianco Chinio Pietro, a. 55, Moncalieri, meccanico; Fiore Ercole, a. 66, Reano, pens.; Pigliosi Giuseppina in Raimondo, a. 77, Borgaro no Val Tidone, pens.; Vichiarza Luigi, a. 69, Salerno, pens.; Ferrare Aldo, a. 71, Cremona, pens.; Balizza Anna Maria v. Cavagnino, a. 79, Racconigi, pens.

Nati 42 - Matrimoni 25 - Morti 47

3 MAGGIO 1980

NATI — La Marella Stefano, Ghidoni Gabriele; Pace Fabio; Cassaro Dario; Russo Elena; Rota Federico; [illegible] Michele; Zicari Gabriella.

MORTI — Borgese Maria Vittoria, di anni 73, nata a Scandiano, pens., abitante in v. Cassini 14; Montaldo Giuseppe a. 88, Verduno, giardiniere, c. Re Umberto 147; Bacigalupo Francesca v. Canuto, a. 86, S. Nicola Dell'Alto, pens., v. S. Pellico 3; Navara Orsola v. Aceto, a. 83, Bussoleno pens., v. Capelli 9; Fazzone Irene in Brossa, a. 47, S. Benedetto, pens., v. Andenino 27; Fresia Francesco, a. 84, Torino pens., v. A. di Barrezzo 45; Bosio Pier Luigi, a. 79, Torino, pens., v. Goiboro 79; Elegani Ida v. Grifone, a. 67, Peterotto, pens., v. Dea Ambrogia 2; Bachet Antonio, a. 79, Tavigliano, pens., v. Dora S. Daniel Osmia, a. 89, Imola, pens., v. Barine 8; Marocco Rosa v. Demichelis, a. 82, Pinerolo, pens., str. A. di Collegno 157; Portioli Rolando, a. 74, Torni, pens., v. Palmieri 23; Gandini Evelina, a. 86, Bardonecchia, pens., c. Fratezza 180.

Decedati in ospedale: Picone Alessandro, a. 62, Palermo, pens.; Casuccio Giulio, a. 69, Licata, pens.; Villone Giovanni, a. 82, S. Damiano d'Asti, pens.; Gamalfitl Piera, a. 51, Torino, cas.; Perone Maria v. Bernardi, a. 48, Torino, pens.; Baldrame Angelo, a. 59, Contenna, pens.; Di Muri Addolor

Colombo darà una risposta domani

Tutti desiderano sapere cosa nasconde Cossiga

A Firenze il presidente del Consiglio ha pronunciato una frase oscura: «Dalla situazione internazionale potranno derivare gravi responsabilità per il nostro Paese»

ROMA — Berlinguer è incuriosito, Pietro Longo preoccupato, e i socialisti perplessi. Che cosa voleva dire Cossiga affermando che dalla situazione internazionale «potranno derivare gravi responsabilità per il nostro Paese, che può essere chiamato a fare delle scelte complesse che potranno dividere»?

«E' bizzarro che il presidente del Consiglio si esprima con ambiguità in una materia tanto delicata come la politica estera» dice l'on. Fabrizio Cicchitto, della direzione socialista. E il segretario comunista Berlinguer: «Sorprende che un presidente del Consiglio in materia così delicata parli in un modo tanto sibillino. Il Paese ha diritto di sapere ed esige che il governo si chiarisca». Stesse curiosità esprime il segretario socialdemocratico Longo.

Ma Cossiga non pare abbia intenzione di spiegare meglio quanto ha detto al convegno di Firenze dei parlamentari democristiani in materia di politica estera. La domanda sarà certamente riproposta al governo domani, nel dibattito fissato per il pomeriggio alla Camera proprio per discutere degli ultimi avvenimenti internazionali. Cossiga non sarà in aula. Al suo posto ci sarà il ministro degli Esteri Colombo e a lui spetterà rispondere alle numerose interrogazioni, impostate soprattutto sulla crisi iraniana e sul fallito «blitz» americano.

Chiesto dai deputati ed approvato dall'aula (non dai capigruppo) il dibattito di domani si svolgerà dopo un altro fatto che aggrava la tensione internazionale: la morte del maresciallo Tito.

C'era anche qualcuno, ieri, che pensava che forse il dibattito alla Camera potrebbe essere rinviato a dopo i funerali. Un segno dell'incertezza che regna in questo momento un po' in tutti i partiti italiani di fronte al rapido evolversi della situazione internazionale. «Ci troviamo oggi all'inizio di una nuova guerra fredda — diceva il segretario liberale Zanone — che proprio dalla morte di Tito potrebbe trarre nuovo alimento».

Che cosa può e deve fare l'Italia in questo momento? E' quello che i parlamentari democristiani si sono chiesti a Firenze. Ma da due giorni di lavori, con la partecipazione dei massimi dirigenti, come il presidente del partito Forlani, il segretario Piccoli, Cossiga e Andreotti, sono venuti più dubbi che certezze.

Tutti d'accordo sui principi generali, e cioè sulla solidarietà con gli Stati Uniti, la difesa della Nato e la denuncia dell'espansionismo sovietico. Ma tutti incerti sulle cose da fare subito, in un futuro prossimo sempre più imprevedibile, ma che richiede invece scelte rapide e decisive.

Tra dieci giorni bisognerà scegliere se andare o no alle Olimpiadi di Mosca. E poi, se precipita la crisi con l'Iran, si dovranno mettere in atto scelte di boicottaggio commerciale che coinvolgeranno le imprese italiane a partecipazione statale impegnate in Iran, il nostro rifornimento di petrolio, la transitabilità degli stretti. E se gli Stati Uniti porranno infine più pesanti richieste ai loro alleati europei, cosa farà l'Italia? Questi erano i problemi presenti ai parlamentari democristiani. E Cossiga intendeva riferirsi probabilmente a queste complesse scelte con la sua frase sibillina, o non a impegni di tipo militare.

Ma Forlani ed Andreotti hanno detto cose diverse, facendo emergere almeno tre linee all'interno della dc. Forlani ha chiesto un rafforzamento militare autonomo del Paesi europei e dell'Italia, che deve essere pronta anche alla guerriglia contro l'eventuale invasore, accenti che riecheggiavano impostazioni che furono di De Gaulle. Andreotti è parso più preoccupato di stabilire un rapporto d'equilibrio tra Europa e Stati Uniti, limitando l'intervento della Nato solamente ai Paesi europei.

L'ex presidente del Consiglio ha poi aggiunto, in una intervista a «Panorama», una proposta che dopo la morte di Tito diventa ancora più attuale. Secondo Andreotti va garantito «il rispetto effettivo e il riconoscimento del ruolo dei Paesi non allineati. Senza sopravvalutare il ruolo dell'Italia — ha aggiunto — sappiamo che possiamo essere un punto di riferimento».

Alberto Rapisarda

Dal 6 maggio i modelli 101 ai pensionati

ROMA — L'Inps ha ultimato la spedizione agli uffici postali ed alle banche di circa 3 milioni e 300 mila modelli 101 relativi alle trattenute fiscali operate nell'anno 1979 nei confronti dei pensionati.

Codice fiscale. Sui modelli 101 i pensionati troveranno prestampato il numero di codice fiscale che l'Inps ha acquisito direttamente mediante scambio di supporti magnetici con l'anagrafe tributaria.

Uffici postali. A partire dal giorno 6 i pensionati che riscuotono la pensione presso gli uffici postali possono quindi ricevere e ritirare il modello presso gli sportelli dove normalmente è in pagamento la pensione.

Lite sul problema fondamentale, la questione comunista

Vincitori e vinti del Congresso dc rinviano lo scontro dopo l'8 giugno?

Oggi si apre il Consiglio nazionale sulle possibili alleanze nelle giunte - Previsto un intervento di Zaccagnini - Le sinistre del partito vogliono un rilancio della politica del «confronto»

ROMA — Dal Consiglio nazionale dc che si apre stamani all'Eur si dovrebbe finalmente capire se lo scontro tra i vincitori e i vinti del congresso continuerà durante la campagna elettorale o se verrà rinviato a dopo l'otto giugno, in tempi meno tesi e delicati. Lo scontro è in atto su un problema fondamentale della vita politica italiana: la questione comunista. In particolare: su quale atteggiamento la dc deve tenere verso il pci per le giunte rosse e per la politica di solidarietà nazionale.

Alla vigilia del «summit», si registra da parte dei vinti (Zaccagnini, Andreotti) un irrigidimento nelle tradizionali posizioni di massima apertura al pci sia a Roma sia in periferia. Le sinistre ne vogliono che il rilancio della politica del «confronto» diventi uno dei temi dominanti della campagna elettorale del partito, capovolgendo così l'auspicio di «una sana ventata reazionaria» pronunciato da Donat-Cattin al convegno di Brescia.

Ma, proprio Donat-Cattin, uno degli esponenti di punta del gruppo dei vincitori, ha continuato ieri l'«operazione recupero» dei contrasti interni sul problema pci iniziata da Piccoli domenica con il discorso di Coma. Il vicesegretario ha scritto un articolo sul *Popolo* per ammonire molti dc a non fare il gioco dei comunisti. «*L'esigenza di una maggiore unità interna della dc in presenza della gravità del momento*» è stata sottolineata anche dal capogruppo Bartolomei (fanfaniano) nel corso di una riunione dei senatori dc svoltasi a poche ore dal Consiglio nazionale. V'è, dunque, una mobilitazione in chiave tattico-distensiva dell'«asse» Piccoli-Donat-Cattin-Fanfani.

Comunque vadano le cose oggi e domani al Consiglio nazionale, non v'è dubbio che ci sarà preambolisti e antipreambolisti c'è e rimarrà (magari sotto le ceneri per una trentina di giorni), un contrasto politico di fondo tra chi spera in una svolta che porti a un pentapartito e chi è convinto che «*senza il pci in Italia non si spediscono neppure gli auguri di Natale*» (Andreotti).

Da questo contrasto che, confermato, presenterà una dc con due linee e due volti durante la campagna elettorale, si salva, ed anzi pare lentamente rafforzarsi, il governo tripartito di Francesco Cossiga. Sia i vinti sia i vincitori del congresso ne tessono pubblicamente e — quel che più conta — in via confidenziale, elogi ed attestati di benemerenze.

Dice, pur tirando l'acqua al suo mulino, Benigno Zaccagnini, che oggi prenderà la parola al summit dc: «*L'opera del governo Cossiga sarà tanto più valutabile positivamente, quanto larga sarà la comprensione e convinto il sostegno della forze che, pur dovendo svolgere nell'immediato ruoli diversi, si riconoscono nell'area della solidarietà nazionale*». «*Io credo che questa fiducia sia ben riposta*» — ha precisato Zaccagnini — *perché credo innanzi tutto nell'intelligenza, nella capacità e nell'impegno del presidente Cossiga: perché credo nelle spinte rinnovatrici della base dc*».

Dice Carlo Donat-Cattin: «*Lo dobbiamo ripetere oggi affanno: quando, in qualsiasi modo, si gira la frittata, la costituzione di un primo governo a maggioranza precostituita dopo sei anni ha confermato, fin qui, l'esistenza di un'alternativa alla linea da altri proposta e ha verificato la validità non soffocante per la dc di quella alternativa*».

Subito dopo, Donat-Cattin ha sferrato un nuovo, pesante attacco ai comunisti, alla sinistra psi (Signorile) e, infine, a chi, nel suo partito, non si dichiarerà disposto a serrare le file: «*Chi volesse proporre, a poco più di due mesi dalla sua conclusione, il capovolgimento del congresso, incrinerebbe l'etica democratica e sbaglierebbe, perché consumerebbe sé ed altre forze del partito in un esercizio sterile*».

Al più tardi entro domani sapremo se «l'operazione recupero» della segreteria dc avrà successo. Nessun punto interrogativo, invece, per lo scontro tra segreteria dc e comunisti, che accende la battaglia elettorale ai bagliori mai visti dal '75. Agli attacchi di Piccoli e Donat-Cattin, hanno risposto ieri, in una conferenza-stampa su enti locali e Regioni, Natta e Cossutta.

«*Dopo il convegno democristiano di Brescia, è necessario discutere e fare qualche puntualizzazione sul bilancio delle amministrazioni di sinistra*», ha detto Natta, nella breve introduzione. «*Il pci propone il confronto sul bilancio di questo quinquennio proprio per rispondere alle insinuazioni democristiane secondo le quali "supremità" siamo tutti uguali, "ogni partito ha il suo Caltagirone". Abbiamo fatto una esperienza di portata nazionale* — ha dichiarato Natta — *e possiamo portare un bilancio positivo che segna la superiorità di un indirizzo, di una concezione diversa del governo delle amministrazioni locali*».

Luca Giurato

Giovane rapito a Milano

MILANO — Il figlio di un agricoltore milanese, Alessandro Vismara, di 26 anni, è stato rapito ieri sera, poco prima delle 20, nel prossi di Cisliano, a pochi chilometri da Abbiategrasso (Milano), da sei banditi mascherati.

Record a maggio: in busta paga aumento di 28.668 lire lorde

La contingenza scatta di 12 punti (all'economia costa 7200 miliardi)

ROMA — Nella busta paga di maggio, i lavoratori troveranno 28.668 lire lorde in più. Sono l'effetto dei 12 punti di maxi-scatto di contingenza, calcolati ieri dalla Commissione nazionale per il costo della vita, riunita presso l'Istat per determinare l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre febbraio-aprile, valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito.

Si tratta di uno scatto record, conseguenza diretta del riaccendersi violento dell'inflazione. Da una parte si cerca di ricostituire, attraverso i meccanismi di indicizzazione, il potere di acquisto dei salari che risulta decurtato dall'aumento dei prezzi, ma dall'altra crescono gli oneri per le imprese aggravate da sempre maggiori costi. Il nuovo scatto, dai primi calcoli effettuati, comporterà infatti nell'anno un ulteriore aggravio per l'intero sistema economico di 7.200 miliardi di lire, di cui 2.500 miliardi a carico del solo settore industriale. Per quest'ultimo, poi, se ai 12 punti di maggio si aggiungono gli otto punti già maturati nel febbraio scorso, l'onere complessivo per il 1980 sale a circa 4.700 miliardi.

A determinare uno scatto così massiccio — il più alto registrato finora — hanno concorso, oltre all'incremento dei prezzi al consumo, anche ragioni di ordine puramente matematico. L'indice sindacale di riferimento, sul quale si calcola la variazione del costo della vita, ha ormai raggiunto quota 200 ed è quindi divenuto estremamente sensibile. In pratica, come mette in luce la Confindustria, basta un aumento dell'1 per cento per far scattare l'indice di due punti. Nel '77, quando l'indice fu riportato a 100, lo stesso aumento provocava lo scatto di un solo punto. C'è quindi un gonfiamento automatico degli scatti, tant'è vero che a fronte di una crescita dei prezzi, nel trimestre preso in esame, del 5,4 per cento, si hanno adesso 12 punti di scala mobile. Con una crescita dei prezzi più alta (oltre il 6,5 per cento) nel trimestre febbraio-aprile '77 si ebbe uno scatto di sette punti.

A queste considerazioni, i sindacati ne oppongono comunque altre. Dal '77 a oggi, sostengono, il valore del punto di contingenza è rimasto invariato a 2360 lire che gli ultimi tre anni di inflazione hanno eroso. In tal modo, la maggiore sensibilità del meccanismo, non farebbe altro che compensare la svalutazione nel valore in lire di ogni singolo punto. Solo che in questo modo, nella rincorsa affannosa prezzi-salari, il sistema economico nel suo complesso non farà che degradarsi sempre più, con grave danno per gli investimenti e l'occupazione.

Un'ultimo rilievo va fatto per i 7.200 miliardi che dovranno erogarsi per i 12 scatti maturati. Solo una parte, circa 5 mila miliardi, rimarranno alle famiglie. Al netto, infatti, nelle buste paga dei lavoratori andranno, a seconda delle fasce di reddito, tra le 16 e le 21 mila lire. Il resto, cioè 2.200 miliardi, sarà incamerato dal fisco attraverso l'irpef che i datori di lavori trattengono direttamente sulle retribuzioni dei dipendenti.

Natale Gillo

Roma: inchiesta sulla sicurezza dei voli civili

ROMA — Il sostituto della Repubblica Nicolò Amato ha aperto un'indagine giudiziaria sulla sicurezza dei voli civili.

Il magistrato, che agisce per delega del procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, ha per il momento acquisito agli atti una documentazione presentata tempo fa all'ufficio del pubblico ministero dal sen. Mario Tedeschi.

Si tratta, in sostanza, di articoli che sono stati pubblicati sul settimanale «Il Borghese», diretto dallo stesso Tedeschi, e riguardanti addebiti che vengono mossi all'«Alitalia» circa il grado di preparazione dei piloti dipendenti dalla società.

Le denunce saranno ora esaminate da Amato, il quale, se emergeranno elementi di sospetto, potrebbe emettere comunicazioni giudiziarie.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Se l'Urss sorride a Pinochet

Da quando, una ventina d'anni fa, la Chiesa impartì il battesimo cattolico al 1° maggio cassacandolo a San Giuseppe, operaio falegname, la vecchia festa socialista del lavoro ha acquistato un valore anche cristiano. Così si accade di vedere in cortei e cortei bandiere rosse e bandiere bianche sventolare insieme, e ci è dato ascoltare l'alternarsi del canto «O, biancofiore» (simbolo d'amore» con le strofe dell'inno di Filippo Turati: «Su, fratelli, su compagni / su, venite in fitta schiera / sulla libera bandiera / splende il sol dell'avvenire».

E tutto va senza incidenti, perché l'Italia è una democrazia. In Cile, invece, quest'anno il generale Pinochet ha disfidato il cardinale primate Raul Silva Henriquez arcivescovo di Santiago dal celebrare una messa in onore di San Giuseppe operaio, ammonendolo che dalla funzione religiosa «potevano derivare scontri violenti, senza escludere l'eventualità che alcune persone perdessero la vita». In tale monito pareva esserci un'allusione alla triste sorte di monsignor Oscar Romero recentemente ucciso nella sua cattedrale di San Salvador.

Il cardinale Silva Henriquez ha pertanto disdetto la tradizionale messa del 1° maggio: «Per la prima volta in diciannove anni dobbiamo rinunciare a commemorare questo anniversario a noi tanto caro. Non vogliamo che ci si faccia responsabili direttamente o indirettamente di possibili disgrazie...». Frattanto Pinochet mobilitava cinquemila poliziotti che rastrellando rastrellando hanno proceduto all'arresto di 517 persone in due giorni. E' stato un lavoro eseguito con cura, e ad un costo nemmeno troppo elevato: due soli morti, uno per parte: di qua un carabiniere e di là un professore, tale Oscar Salas militante nel movimento di opposizione Mir.

Noi siamo soliti considerare reazionario il regime del generale Pinochet e non ritengo ci si possa dare torto, visto che anche questo genere di sopraffazioni dello Stato sulla Chiesa è tipico delle dittature, tanto di destra quanto di sinistra. Fra le une e le altre la differenza infatti non è molta, ed è di genere casuale, come ad esempio che il 1° maggio sia onorato dagli assolutisti di sinistra e rinnegato da quelli di destra. Ma nella sostanza le affinità sono salde e importanti, anzi arrivano a essere solidarietà vere e proprie, reciproche integrazioni, mutuo sostegno.

Mentre l'Italia democratica non ha nemmeno provveduto in questi anni a ristabilire la piena regolarità delle relazioni diplomatiche con il Cile, è stato ben diverso il comportamento dell'Urss. Da quando il generale Pinochet ha conquistato il potere nel modo che ricordiamo fin blitz di marca Cia riuscito bene a differenza di quello tentato dal Pentagono nell'Iran) i rapporti sovietico-cileni non hanno fatto che migliorare.

Si cominciò con uno scambio di prigionieri: il capo comunista Corvalan potè uscire dal Cile, barattato con un dissidente russo di gran nome, Vladimir Bukovski, e dopo questo primo gesto di buona volontà sono seguite transazioni finanziario-economiche concretamente proficue.

E' la Narodny Bank di Londra, consociata della banca di Stato sovietica, che infatti assiste Pinochet nell'impresa di diversificare il commercio estero cileno: «E' una normale operazione commerciale, ha detto il direttore della Narodny, senza scopi politici». Sarà, ma se una volta il Cile in Urss non esportava che rame, ora in più le fornisce ossido di molibdeno, che è un prezioso ingrediante molto usato dall'industria degli armamenti per la costruzione di missili, cannoni, pale di turbine e altri vari elaborati di impiego militare.

Anche la Germania Est ha eccellenti rapporti con Pinochet: la Kdl ora per aprire un centro commerciale a Santiago, e si prevedono approvvigionamenti di materiali di interesse strategico. Il settimanale inglese New Statesman parla al riguardo con un po' d'ironia di un'autentica gara che sarebbe in corso fra i Paesi dell'Est europeo da una parte, e la Cina dall'altra, per guadagnarsi le simpatie del generale Pinochet, e la cosa è normale perché, come ha già detto, i regimi totalitari si riconoscono fra loro, e si piacciono, e alla lunga finiscono per costituire un fronte unico contro i Paesi democratici.

Forse la Cia non se lo immaginava quando promosse il golpe contro Allende, nell'illusione che Pinochet sarebbe stato poi un bravo alleato degli Usa. Anche il fallito blitz di Tabas adesso rischia di far gravitare l'Iran nell'area Urss, e per Mosca sarebbe un nuovo bel regalo americano sei anni dopo quello di Santiago. Ma per tornare al nostro punto di partenza, e così al 1° maggio e alla messa che il cardinale Silva Enriquez ha dovuto disdire per non fare la fine dell'arcivescovo di San Salvador, sarà il caso di esporre un'ultima breve considerazione.

Anche la povera Chiesa cilena aveva avuto con qualche piacere la caduta del locale regime «rosso» di Allende, e in questi giorni deve invece constatare che il regime «nero» di Pinochet è al paragone di gran lunga peggiore: c'è un generale che si arbitra di concedere o negare la licenza di dir messa. Disse a suo tempo Enrico IV di Navarra che Parigi valeva ben una messa, ma qui noi siamo nel caso opposto onde è impossibile ripetere che un golpe vale bene una messa, poiché si tratta di una messa proibita.

A Firenze i lavori del convegno internazionale sull'informazione

I problemi del giornalismo oggi lavoro difficile ma affascinante

«Il giornalista - ha detto il presidente Fieg, Giovannini - è giudice di se stesso» - «Come ci ha insegnato Casalegno, bisogna sempre dire la verità» - Agnelli: «Un'attività senza rete»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I vip del giornalismo mondiale discutono a Firenze dei rapporti fra massmedia e potere politico, del diritto all'informazione, della libera circolazione delle notizie, dell'autocensura: in una parola, dell'assoluta interdipendenza fra libertà di stampa e democrazia. Inaugurata ieri con una cerimonia nel salone di Duecento di Palazzo Vecchio, la ventinovesima assemblea dell'Ipi (International press institute) una specie di Onu delle comunicazioni di massa, si conclude domani.

Accolti dalle chiarine degli araldi comunali, i duecentocinquanta congressisti (giornalisti, editori di quotidiani, agenzie di stampa, stazioni televisive e studiosi dei problemi del settore) hanno ascoltato gli indirizzi di saluto del sindaco Gabbuggiani e del presidente della regione Toscana Leone. Quindi il convegno è entrato nel vivo con gli interventi del sottosegretario Bressani e la relazione di Giovanni Giovannini. «*Vi sono problemi* — ha detto fra l'altro il presidente della Federazione editori e del Comitato italiano dell'Ipi — *che sorgono in società fortemente conflittuali, dove le contrapposizioni tra gruppi politici, sociali ed economici, sono accentuate al punto che ogni fatto, a seconda di come venga riferito, può avere un'incidenza rilevante nel tessuto civile, producendo dolorose lacerazioni ed accentuando i contrasti esistenti*».

Al giornalista — ha aggiunto Giovannini — si pone allora «*un fondamentale ma angoscioso problema che coinvolge la sua coscienza di professionista della notizia e di uomo che vive il travaglio del suo tempo. Egli è il giudice di se stesso nello stabilire i termini di priorità fra la notizia e le conseguenze che può produrre sulla realtà circostante. Di fronte a questo dilemma, sostengo che la verità non deve essere mai taciuta. Mi rafforza in questo mio convincimento una amarissima esperienza personale: ho visto morire Carlo Casalegno, cara e fraterno amico oltre che collega, assassinato atrocemente per aver tenuta fede al suo impegno di rispetto per la verità. Nel suo nome, consentitemi di ricordare tutti gli uomini che stanno servendo la causa della libertà di stampa e di pensiero a costo di qualsiasi sacrificio*». Giovannini ha quindi letto il messaggio di saluto inviato ai congressisti dal Presidente della Repubblica Pertini.

La relazione del responsabile dell'Ipi, l'australiano Ronald MacDonald, ha preceduto quella di Giovanni Agnelli. «*Tre elementi* — ha detto il presidente della Fiat — *hanno fatto sì che col ventesimo secolo abbia avuto inizio un'epoca profondamente diversa dalle precedenti: il telefono, la comunicazione audiovisiva di massa e, se mi consentite, l'automobile di massa. Rispetto a millenni di storia precedenti, questi tre elementi hanno del tutto trasformato il rapporto spazio-tempo e quindi il modo di essere e percepire il mondo circostante. Ho incluso l'auto perché essa non è stata soltanto un volano per la crescita industriale: è stata uno strumento di mobilità individuale. In sostanza uno strumento di comunicazione, incontro e confronto*».

«*Il sistema dell'informazione* — ha proseguito Agnelli — *si è ora strutturato in un complesso nel quale ciascun mezzo porta avanti i suoi punti di forza. La forza della stampa scritta è sempre più nella sua riflessività, nell'impatto dei concetti. Quella dei media audiovisivi è nell'impatto delle immagini. Ciascuno di questi mezzi ha quindi un attacco diverso nei confronti del pubblico, ma le possibilità di interazione sono continue. Così abbiamo visto partire da un giornale scritto la denuncia del caso Watergate, che esplose quando trovò nella tv la sua cassa di risonanza. Di fatto noi siamo sempre più una generazione di testimoni oculari*».

«*Giorno per giorno* — ha aggiunto Agnelli — *siamo bombardati da una massa di informazioni che superano decisamente la nostra capacità di comprenderle, organizzarle, interpretarle. Molte riguardano tutti, persone, culture che, fino a ieri, ci erano estranei. Di qui la responsabilità dei mass-media: come selezionare le notizie, come farne un patrimonio comune a miliardi di persone?*».

«*Qualche volta* — ha concluso Agnelli rivolgendosi ai partecipanti all'assemblea — *guardando, leggendo, ascoltando, mi domando se anche non sentiate come me la precarietà di quel che si va dicendo e mostrando, la difficoltà sempre crescente di non essere scavalcati dagli avvenimenti. In questo continuo, pesante lavoro, senza rete, di scelta, scarto, interpretazione sempre più assillati da tempi sempre più brevi che rischiano di rendere superata l'attualità nel momento stesso in cui si verifica, credo sia la parte più difficile, ma anche più affascinante del vostro lavoro*».

Giuseppe Fedi

Nuovo contrassegno per i veicoli degli invalidi

ROMA — Uno speciale contrassegno, valido per l'intero territorio nazionale, facilitera la circolazione e la sosta dei veicoli con a bordo persone con capacità motorie ridotte o totalmente impedite. Gli invalidi che ne avranno bisogno potranno farne richiesta alle amministrazioni del Comune di appartenenza, accompagnando la domanda con la documentazione necessaria.

Profondamente addolorati partecipano il lutto che ha colpito la famiglia

Luciano Castelletti

Affranti nel darvi il doloroso annuncio la moglie, i figli **Rosanna** e **Sergio** con **Antonella, Alice, Susanna**, i fratelli parenti tutti vengono mercoledì 7 maggio alle ore 8,55. La salma verrà quindi trasferita al cimitero israelitico di Genova.
— **Torino**, 5 maggio 1980

Maurizio e **Luisa Cavaliere** (maniscalco) la accompagnano dall'**AMICO** segretario della Consulta israelitica.

La **Comunità israelitica di Torino** e la **Opera Pia israelitica** con profondo rimpianto annunciano la morte del segretario

rag. Luciano Castelletti

Ricordandone l'alta competenza e la devota dedizione alle istituzioni si associano al lutto della famiglia i **Consiglieri** tutti.
— **Torino**, 6 maggio 1980.

La **Commissione di Torino della Hevrà Hayessod** e del **Keren Kayemeth** partecipano commossa al dolore della famiglia Castelletti.

Tutto il **Personale della Società Colonna e Finzi** ed **Emanuele Artom** si associa al lutto.

Gli inquilini di via San Francesco da Paola 40 prendono parte al dolore dei familiari

Ha cessato di soffrire la sua cara Maddalena l'ultima buona di

Giovanni Antonio Roffinengo

Ex commerciante tessuti

anni 87

Lo piangono addolorati la figlia **Wally**, il figlio **Corrado** con la moglie **Wanda**, il fratello **Guglielmo** e famiglia, nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti ai prof. Giovanni Fassone per l'amorevole assistenza, alle infermiere e ospiti Martelli e Floriana. Funerali mercoledì 7 corr. ore 10,15 partenza dal Filadelfia.
— **Torino**, 5 maggio 1980.

La **Comunità israelitica di Torino** e la **Opera Pia israelitica** con profondo rimpianto annunciano la morte del segretario

Giovanni Roffinengo

— **Torino**, 5 maggio 1980.

Partecipano vivamente al dolore per la perdita del padre e suocero

Giovanni Roffinengo

— **Torino**, 5 maggio 1980.

Partecipano al dolore di Arrigo la famiglia **Iachelle** e **Calvo**.

La famiglia **Martinetto-Martinez** si associa al dolore della famiglia.

Le famiglie **Martina** e **Zugna** partecipano al dolore della famiglia Castelletti e ricordano la cara nonna **MARIA**.

I **Dipendenti della F.lli Caudera e Italdiesel** si associano al lutto dei titolari Arrigo e Carlo per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Prencrico Ferrarotti e famiglia partecipano al dolore di Arrigo e Carlo per la scomparsa della **MAMMA**.

Condomini, inquilini, Custode, Amministratore condominio via Cantalupa 108 partecipano al dolore della famiglia Orlando per la perdita della signora

Maria Luigia Barioli

— **Torino**, 6 maggio 1980

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro serenamente è mancata ai loro cari

Maria Ugolingo ved. Caudera

anni 78

L'annunciano i figli **Carlo** con moglie **Celestina Alpigiano** e figlio **Guido**; **Arrigo** con moglie **Clementina Martinoni** e figlio **Aldo**; cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino (Corso Fermara, via Farra 5) mercoledì 7 corrente alle 9,30 per **Cavour** di Cuneo, dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 maggio 1980.

Partecipano vivamente al dolore di amici **Alfredo**; **Piero Lancia** e famiglia, **Guido** e famiglia.

Partecipano al dolore di Arrigo la famiglia **Iachelle** e **Calvo**.

La famiglia **Martinetto-Martinez** si associa al dolore della famiglia.

Le famiglie **Martina** e **Zugna** partecipano al dolore della famiglia Castelletti e ricordano la cara nonna **MARIA**.

I **Dipendenti della F.lli Caudera e Italdiesel** si associano al lutto dei titolari Arrigo e Carlo per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Prencrico Ferrarotti e famiglia partecipano al dolore di Arrigo e Carlo per la scomparsa della **MAMMA**.

Condomini, inquilini, Custode, Amministratore condominio via Cantalupa 108 partecipano al dolore della famiglia Orlando per la perdita della signora

Maria Luigia Barioli

— **Torino**, 6 maggio 1980

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato un buono amico e generoso

Guido Forno «Barba»

anni 52

L'annunciano la moglie **Marisa Bella**, il figlio **Alessandro** con **Mara**, parenti, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione via Aquileia Damonte 15. Un ringraziamento particolare al prof. Ettorusso, al dottor Bruno, Pacchiana, Sala e Pamparato, alle suore e personale tutto dell'Ospedale Civile di Cirié ed all'amico prof. Carlo Rolle e famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cirié**, 5 maggio 1980.

Improvvisamente ci ha lasciati

Ilario Favaro

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Irene Ricca**, la figlia **Anna**, il genero **Carlo Orelli**, i nipoti **Mauro** e **Daniela**. Dopo la benedizione della salma nella parrocchia Santa Maria delle Rose alle ore 14,30 di oggi, i funerali avranno luogo a Pianezza alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 5 maggio 1980.

Zia **Tilde** è vicina a **Marisa** e **Sandro** nel rimpianto del loro caro

Ugo, Piera, Luisa, Laura, Giuliana ed il piccolo **Alberto** piangono la scomparsa del caro **GUIDO**.

Le famiglie **Caterla** e **Graziano** partecipano al lutto dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia Fissio e piangono la più sentita commiserazione le famiglie **Argilio**, **Ferrero**, **Colgatti**, **Olivero**, **Scavazza**, **Tuzzo**.

Il mancato preavviso

Elda Secco

Addolorati lo annunciano la sorella Mina con mario **Alfagi**; **Adolfo Gigi** con moglie **Anna**; zia, cugini e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo nella cappella del Cimitero generale oggi ore 14,30.
— **Torino**, 6 maggio 1980

Le amiche **Lia Lupino**, **Maria Musso**, **Rosetta Grasso**, **Bruna Giorda**, **Maria Pennati**, **Rita Fusaro**, **Elsa** ed **Elena Levi**, **Maria Teresa Rainero**, famiglie **Cavallo-Marani**, **Milli** e **Domenico Romita**, partecipano con profondo dolore.

Amministratori condominii ed inquilini via Lima 5/1 - 9/2 partecipano al lutto della famiglia

Partecipano alla dolorosa perdita le amiche

Olga Stanilov
Alba Grassi
Vincenzina Livarsi
Margherita Micalizzo
Fedora Ronzi
Irma Vieta
Maria Zuppelli

Improvvisamente è mancata

Maria Masera ved. Bergia

Lo annunciano figli, genero, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 6 maggio 1980.

È mancato

Luigi Cravioglio

Lo annunciano **Carla**, **Bruna**, il fidanzato **Cristina**, parenti, amici, **Natalia**, parente lontana. Un ringraziamento alla via Pinè e alla suora tutte per l'affettuosa assistenza. Funerali martedì 6 in Cristallo alle ore 16.
— **Torino**, 4 maggio 1980.

Secondini e **Comunità** parrocchiale di **San Giorgio** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del maresciallo

Chiaffredo Diale

— **Fossano**, 4 maggio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Margherita Bersano ved. Ratti

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro, figlia Ivana, nipoti e pronipote. I funerali avranno luogo oggi 6 c.m. alle ore 10 partendo da piazza Bottesini 10. Un particolare ringraziamento al dottor Colnaghi.
— **Torino**, 5 maggio 1980.

Partecipano al dolore le famiglie **Bacocco**.

La famiglia **Bugliani** si unisce al Paolo Bugliani e nipoti

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cirino Formica

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli **Delio** con **Irma** ed **Enrica**, Lucia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico dott. Carnevale e Mortillo e a quanti si hanno assistito al Cottolengo. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Annunziata. Non fiori ma desideri il Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 6 maggio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Florenzo Molino

Lo annunciano la figlia **Marcella** con il marito **Piero**, i nipoti **Mario** e **Fernanda**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. De Nardo e al personale del Cottolengo. Messa Defunto mercoledì 7 ore 18 parrocchia Annunziata. Non fiori ma desideri al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 6 maggio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Volpato

Nostro dal lavoro ancione FIAT

Lo annunciano la moglie **Laura**, l'adorata figlia **Carla**, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mariano Fea per la lunga affettuosa assistenza. Funerali ore 10,15 dal 2 partendo da via Buscaglione 2.
— **Torino**, 4 maggio 1980.

Le famiglie **Peracchino** partecipano al dolore del consigl. Paolo per la scomparsa della mamma

Maddalena Valla

— **Torino**, 5 maggio 1980.

Consiglieri, Dirigenti, Operai, Impiegati della **Impresa Bea** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della signora

Maria Paola Rachetto in Comandone

per molti anni collaboratrice preziosa della Ditta.
— **Torino**, 5 maggio 1980.

È mancata

Carmela Rattero

Il dott. **Ugo Peralta** e famiglia, membri dell'associazione prodighi al padre del dott. Piero Peralta la ricordano con riconoscenza unitamente ai cugini Rasero.
— **Torino**, 5 maggio 1980.

Sacerdoti e **Comunità** parrocchiale di **San Giorgio** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del maresciallo

Chiaffredo Diale

— **Torino**, 4 maggio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Margherita Bersano ved. Ratti

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro, figlia Ivana, nipoti e pronipote. I funerali avranno luogo oggi 6 c.m. alle ore 10 partendo da piazza Bottesini 10. Un particolare ringraziamento al dottor Colnaghi.
— **Torino**, 5 maggio 1980.

Partecipano al dolore le famiglie **Bacocco**.

La famiglia **Bugliani** si unisce al Paolo Bugliani e nipoti

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cirino Formica

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli **Delio** con **Irma** ed **Enrica**, Lucia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico dott. Carnevale e Mortillo e a quanti si hanno assistito al Cottolengo. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Annunziata. Non fiori ma desideri al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 6 maggio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Florenzo Molino

Lo annunciano la figlia **Marcella** con il marito **Piero**, i nipoti **Mario** e **Fernanda**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. De Nardo e al personale del Cottolengo. Messa Defunto mercoledì 7 ore 18 parrocchia Annunziata. Non fiori ma desideri al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 6 maggio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Volpato

Nostro dal lavoro ancione FIAT

Lo annunciano la moglie **Laura**, l'adorata figlia **Carla

Gli imputati vogliono andarsene dal dibattimento

Genova: i presunti «ideologi» Br contestano difensori e processo

«Nulla ci lega più a questo procedimento» - «La nostra scelta non è però una rinuncia» - Minacce ai carabinieri - «Berardi fu ucciso da pressioni spaventose»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — E' il processo di contestazione, che forse dovrebbe sostituirsi al processo di guerriglia, troppo pesante da sostenere. Per sottolineare le irregolarità presunte dell'istruttoria, gli intellettuali impegnati nella sinistra di base e sospettati di essere gli «ideologi» delle Brigate rosse genovesi dicono di volersene andare dal dibattimento, disinteressarsi alla sentenza che, assicurano, sarà «di probabile condanna».

L'eco sommessa dei drammi che si è trascinata dietro questa istruttoria arriva nel seminterrato dov'è l'aula magna del palazzo di giustizia, a Piccapietra. Ombre sullo sfondo di questa vicenda: l'assassinio di Guido Rossa, sindacalista dell'Italsider; Francesco Berardi, «postino» bierre, suicida a Cuneo; i quattro terroristi uccisi in via Fracchia; l'ordine di arresto e poi il suicidio dell'avvocato Edoardo Arnaldi, che difendeva molti fra gli imputati, e poi l'arresto dell'altro difensore, Gabriele Fuga, che lo aveva sostituito come patrono in molte posizioni.

Sono le 9,25 quando Luigi Grasso e Massimo Selis consegnano un documento al presidente della Corte, Giuseppe Quaglia. Più tardi Grasso potrà leggerlo. Afferma: «*Noi detenuti comunisti, essendoci chiesti che cosa ci legasse ancora a questo processo, siamo giunti a una conclusione semplice* e chiara, quasi ovvia: più nulla, assolutamente nulla, quasi stupiti che dopo tante lacrime e sangue, le assurdità e le sofferenze da cui esso è segnato e macchiato, si potesse ancora pensare di esercitarvi un ruolo protagonista, anziché quello assegnatoci fin dal giorno dell'arresto, delle comparse».

Un processo inutile perché scontato, sostengono Selis e Grasso, che militò nel gruppo luddista di Gianfranco Faina, ora indicato come ideologo di Azione rivoluzionaria. L'accusa vuole Grasso anello di congiunzione fra Brigate rosse e Azione rivoluzionaria, fra i marxisti leninisti e gli anarchici che hanno scelto la via del terrorismo.

Via dall'aula, dunque, come per una rinuncia a battersi. Nel documento, tuttavia, ciò viene negato: «*Non si interpreti comunque la nostra scelta di oggi come una rinuncia*». Il linguaggio del documento è paludato, retorico: «*Tutto sarà detto al popolo. Non certo al popolo del capitale, ma alla vasta comunità di coloro che desiderano il rovesciamento radicale dell'attuale società e si battono nelle forme più diverse per raggiungere questo obiettivo*».

Lo spazio che avevano posto fra sé e i militanti clandestini, quindi, sembra assottigliarsi, anche se responsabile di questo cambiamento, sostengono gli imputati, è il potere, sono gli arresti anche fra gli avvocati: «*La Germania è davvero vicina*». L'aula è silenziosa. Il pubblico, già poco numeroso forse per i molti controlli di sicurezza a cui veniva sottoposto, si è ancora assottigliato. Gli imputati, dichiarato di non voler i difensori d'ufficio, avvertono di non volerne nominare di fiducia, si scagliano su quello che più di ogni altra cosa sembra essere il loro nemico, che non sembra essere lo Stato borghese, ma i carabinieri. Loro hanno costruito l'inchiesta, dicono alcuni imputati: «*Hanno tentato di costruire supertestimoni per cani diventi pentiti senza riuscirvi. Non ci sono riusciti con Berardi, prima violentato e poi "ucciso" da pressioni spaventose*».

Il tema è ripreso anche da Enrico Fenzi, già docente di letteratura italiana alla facoltà di lettere di Genova, indicato, ma pure senza nome, proprio da Francesco Berardi come colui che cercava proseliti per le Brigate rosse all'Italsider. «*A Genova non ci sono i Calvi, i Calogero, i Vigna, i Galluzzi: qui tutto è stato e continua ad essere saldamente in pugno ai soli carabinieri che hanno trovato nel giudice istruttore Bonetto il loro dilettante anche se non intelligente nato*», scrive il professore in un documento firmato anche da Walter Pezzoli e Isabella Ravazzi.

Non è difficile indovinare, da parte di questi intellettuali borghesi che si autodefiniscono «proletari» la sensazione, meglio il timore di essere degli isolati, il processo ci sarà, dice Fenzi: «*Non mancherà neppure il pubblico. Il pubblico degli onnipresenti carabinieri, s'intende, ma anche quello degli ammiratori dei carabinieri, dei tifosi, degli amanti dei carabinieri. Ci riferiamo ai così detti sindacalisti che vengono in quest'aula avidi di emozioni forti e di condanne esemplari, affascinati dallo spettacolo del potere, smaniosi di servirlo e applaudirlo*».

Sono queste le ultime parole che, forse, abbiamo udito in aula da parte di cinque imputati che l'accusa non considera secondari. Il processo è rinviato a domani, quando verranno nominati i patroni d'ufficio e, forse, si deciderà una nuova sospensione per consentire ai nuovi difensori la lettura delle carte. Ma il senso politico del processo è apparso chiaro agli imputati. E non è sfuggito.

Vincenzo Tessandori

Riprende il processo per Prima linea a Milano

Alunni davanti ai giudici in barella e superscortato

Ha conversato con i compagni chiusi nel gabbione - Tra gli evasi da San Vittore c'era anche Klun - Insulti a un avvocato difensore

Milano. Marina Zoni stringe la mano a Corrado Alunni in barella durante il processo

MILANO — Sono ricomparsi davanti ai giudici due tra i protagonisti della tentata evasione dal carcere di San Vittore di lunedì scorso: Paolo Klun, gli occhi cerchiati da vistosi ematomi, e Corrado Alunni, ferito dai carabinieri, in barella, visibilmente sofferente, la barba lunga, ma pronto a conversare con i compagni nel gabbione e tenuto teneramente per mano da Marina Zoni.

Gli imputati sono apparsi completamente disinteressati al processo. Loro unico pensiero è stato di ottenere che la barella di Alunni fosse posta vicino al gabbione per poter scambiare impressioni e confidenze a getto continuo.

Superscortato, anche da un cane poliziotto, colui che è considerato il capo di «Prima linea» è arrivato in Corte d'Assise per ultimo, dieci minuti dopo gli altri. «Come stai?...» gli hanno gridato ottenendo in risposta un borbotto indistinto. Il presidente, dopo essersi consultato con i carabinieri di scorta, ha concesso che il terrorista ferito fosse avvicinato ai compagni.

Da quel momento, gli imputati sono intervenuti solo in tre occasioni. La prima quando un legale d'ufficio ha accettato di sostituirne altri assenti. Marina Zoni gli ha gridato: «*Se fai l'avvocato poi ti arrestano*» con evidente riferimento a Sergio Spazzali e Gabriele Fuga, difensori in questo procedimento attualmente in carcere sotto l'accusa di «*partecipazione a banda armata*». Luca Colombo ha aggiunto: «*Non ti basta quel che fai, vuoi anche le sostituzioni... Ma va là, buffone*».

Subito dopo Fabio Brusa si è alzato di scatto in piedi annunciando: «*Vogliamo fare una dichiarazione collettiva*». Il foglietto che ha cercato di leggere gli è però stato strappato dai carabinieri. Lo stesso è avvenuto in chiusura d'udienza a Luca Colombo.

Il primo documento, «comunicato n. 3», consiste in cinque cartelle preparate il 22 scorso, quindi prima dell'evasione da San Vittore e dell'arresto dell'avvocato Fuga. Si tratta di un testo «politico» in cui si ripetono valutazioni sul processo e sulla «*ristrutturazione del potere*». Verso la fine si precisa che alcuni degli imputati hanno militato nelle Formazioni comuniste combattenti, delle quali ora viene sancita la conclusione «*essendo venuti a mancare i motivi che ne giustificavano l'esistenza specifica e autonoma*», e anche «*perché ci sembra doveroso verso il movimento rivoluzionario fornire un contributo per un bilancio critico di quegli anni*». Implicitamente, poi, raccontando che Barbara Azzaroni (uccisa in un bar di Torino il 28 febbraio 1979) aveva lasciato le formazioni combattenti per «Prima linea», gli altri spiegano di non avere fatto parte di Prima linea.

Il comunicato numero 4, in data di ieri, rivendica il «diritto» all'evasione dei detenuti e definisce la tentata fuga della scorsa settimana «*una pesante sconfitta politico-militare*» per il potere. Sul finire il documento si rivolge agli agenti di custodia operando una distinzione fra coloro «*spinti dalla necessità di guadagnarsi da vivere... e quelli che vedono il loro lavoro come una scelta di campo... rinnegando la loro origine di classe*».

Sull'andamento del processo poche notazioni. I coniugi Clara Guidetti e Alberto Carpani, imputati a piede libero di favoreggiamento della professoressa Anna Maria Gra[illegible] di banda armata, hanno negato ogni addebito. Quindi s'è iniziata la sfilata di undici dei più di cento testimoni previsti. Tutti hanno confermato circostanze marginali già chiarite in istruttoria.

m. f.

La Procura generale ha aperto un'inchiesta

Chi ha divulgato i verbali della confessione di Peci?

Gli inquirenti avevano però segnato le copie - Quelle sequestrate ad un quotidiano sarebbero uscite dal ministero dell'Interno

DELLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Roma ha aperto un'inchiesta per trovare i responsabili della «fuga» dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci, pubblicati a puntate da un quotidiano romano. Un comunicato del consigliere istruttore Galluzzi esclude intanto che i verbali siano usciti dall'ufficio di qualche magistrato: «*Dichiaro con piena certezza e senza tema di smentita* — dice Galluzzi — *che gli autori della violazione non sono da ricercare né fra i magistrati dei vari uffici giudiziari italiani in possesso dei relativi verbali d'interrogatorio, né fra gli appartenenti alla polizia giudiziaria che opera in collaborazione coi magistrati stessi, come sarà accertato sulla scorta di elementi di prova inconfutabili attraverso le indagini che sta conducendo il procuratore generale della Repubblica*».

Questa volta dunque la magistratura è intenzionata ad andare fino in fondo. Già da tempo infatti gli inquirenti sembra avessero preso alcune «precauzioni»: tra le altre quella di mettere particolari segni di «riconoscimento» ai vari gruppi di verbali. Secondo indiscrezioni le copie degli interrogatori sequestrati ieri nella redazione de «Il Messaggero» porterebbero l'indicazione che essi sono usciti dal ministero dell'Interno.

Il danno provocato dalla pubblicazione dei verbali è giudicato abbastanza grave, anche se la maggior parte delle notizie erano già parzialmente note. Gli inquirenti ritengono, infatti, di dover «proteggere» le confessioni dei «brigatisti pentiti» per evitare che [illegible] di parlare. Inoltre, i verbali che riguardano il caso Moro portavano l'indicazione di una stamperia dei terroristi in una città della Toscana sulla quale non erano ancora iniziate le indagini.

Molti intanto continuano a chiedersi quale sia il valore delle dichiarazioni di Patrizio Peci, e quale sia la vera «molla» che ha fatto scattare la decisione del brigatista. C'è il dubbio abbastanza diffuso che il brigatista non abbia detto tutto quello che sa. Accanto alla sua tendenza a bruciare quadri intermedi dell'organizzazione e quadri in posizione di rilievo ma già «bruciati», c'è da registrare il prolungarsi del silenzio sulla direzione politica delle Br. Non si va più in là di Mario Moretti, ma Moretti da tempo è noto e ricercato dalle polizie di tutta Europa.

Il senatore comunista Luciano Violante, che come magistrato, si occupò a Torino delle indagini sulle Br scrive che se le confessioni di Peci «*rientrano in un quadro che non è solo politico, ma anche politico, può presumersi che egli abbia fissato un "tetto" per le sue rivelazioni, dice quanto è sufficiente per fargli acquisire il ruolo del terrorista pentito, ma non va ai vertici dell'organizzazione*».

Ieri intanto Peci è stato interrogato per tutta la giornata dal giudice istruttore Francesco Amato. Pare che i magistrati romani intendano battere ancora il tasto del «caso Moro», con tutti i retroscena, compresi quelli politici, che comporta. Si cerca di sapere da Peci quale fosse la natura dei rapporti tra le Br e l'Autonomia romana sin dagli anni in cui le Br decisero di stabilirsi a Roma: il '76 e il '77, anni delle grandi manifestazioni del «Movimento» e dei preparativi del sequestro Moro.

In particolare i magistrati, prima di firmare l'ordine di scarcerazione per Pace e Piperno vogliono capire che legami ci fossero fra i due leader di autonomia e redattori di «Metropoli» e i brigatisti Valerio Morucci e Adriana Faranda, che, secondo Peci, parteciparono alla strage di via Fani. A questo proposito sarà sentita nei prossimi giorni anche Giuliana Conforto, in casa della quale Morucci e la Faranda furono arrestati.

Sembra che Pace abbia detto che i due terroristi si sarebbero dati da quella casa nei primi giorni di maggio, una notizia che la Conforto non aveva mai rivelato. Proprio in quei giorni ci fu l'assalto alla sede della dc di piazza Nicosia per la quale furono sospettati anche Morucci e Faranda che però dovevano già essersi allontanati perché «dissenzienti», dalla colonna romana delle Br. Oltre a Piperno, Pace e Conforto è molto probabile che venga risentito anche il segretario del psi Craxi in un deposizione, sui contatti con Pace e Piperno, sembra sia stata la più pesante fra quelle rese dai vari esponenti del psi.

Migliorano intanto le condizioni dell'architetto Sergio Lenci, miracolosamente scampato all'attentato di «Prima Linea». Il bollettino medico ha parlato ieri di «*leggero miglioramento*».

Ieri pomeriggio centinaia di studenti e docenti hanno partecipato nell'aula magna della facoltà di architettura a Valle Giulia, a una assemblea di condanna del terrorismo e di solidarietà al prof. Lenci.

Alla manifestazione, cui sono giunti messaggi di adesione da parte di numerose università italiane e di forze politiche e sociali, hanno preso parte il rettore, Antonio Ruberti, l'assessore Luigi Arata, in rappresentanza della giunta capitolina, il segretario regionale della Cgil, Salvatore Buonadonna, il preside della facoltà, Ciro Cicconcelli. «*Il mondo universitario* — ha detto Ruberti — *sta pagando un prezzo molto alto di fronte al disegno eversivo. L'imbarbarimento assume ormai gradi di diffusione non confrontabili più con altri Paesi*».

Scandalo Iva altre undici «comunicazioni»

VIGEVANO — L'intero settore ispettivo dell'ufficio Iva della provincia di Pavia, che ha sede nel capoluogo, è sotto accusa in seguito all'inchiesta aperta dal procuratore della Repubblica di Vigevano Antonio La Penna, che era sfociata nei giorni scorsi nell'arresto per concussione continuata di 18 persone compreso il direttore Salvatore Moscardino. Ieri il magistrato ha notificato una comunicazione giudiziaria per gli stessi addebiti aggravata dall'accusa di associazione a delinquere ad altri 11 funzionari dello stesso ufficio.

Per uno di loro, il procuratore ha disposto lo stato di fermo: è il caso di Roberto Cirani, 25 anni. Gli altri funzionari che sono stati invitati a nominarsi un difensore sono: Gino Zuccaro, Alfredo Solerte, Paride Paniwali, Carmine De Falco, Edgardo Murgo, Giuseppe Marassi, Michele Mondo, Giancarlo Gandini, Ermanno Morini, Nicola Vitale.

Diciassette sotto processo in Puglia

Una società alimentare offriva i «fondi neri» a partiti e sindacalisti?

BARI — E' cominciato ieri, davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale, il processo contro 17 persone per i fondi non contabilizzati della società di commercio all'ingrosso «Aidegro» (settore alimentare) che secondo l'accusa sarebbero serviti anche ad elargire somme di denaro a parlamentari dc e del pci, a sindacalisti, amministratori locali, associazioni di categoria e giornalisti.

Tra gli imputati sono l'ex senatore comunista Domenico Borraccino, di Barletta, e l'ex assessore all'Annona del comune di Bari Nicola Capriati (psi). L'amministratore delegato dell'«Aidegro» Emidio Totaro, 47 anni di Bari, è accusato tra l'altro di aver creato un «fondo nero» omettendo di registrare il 15 per cento dell'incasso di due filiali periferiche, che accreditava su un conto corrente bancario personale per pagare fornitori e consulenti senza fatture, dipendenti della società o estranei.

Mentre i giudici erano in camera di consiglio per deliberare sulle eccezioni procedurali avanzate dai difensori, tra le quali una di incostituzionalità della legge fallimentare (poi respinte), un centinaio di testimoni (sono complessivamente 800) hanno occupato l'aula del processo, per protesta contro le lungaggini procedurali. I testimoni, molti dei quali sono ex dipendenti della ditta, chiedevano assicurazioni sul pagamento delle giornate di lavoro perse per deporre o delle spese di trasferta (alcuni [illegible] della provincia barese).

I testimoni sono stati allontanati dall'aula dai carabinieri, su richiesta del pubblico ministero, Nunziante. Ad alcuni che minacciavano di non tornare più al processo il magistrato ha risposto: «*Vi faremo prelevare a casa dai carabinieri*».

I giudici del tribunale hanno respinto anche alcune richieste di rinvio del procedimento, motivate dai difensori con la morte, per infarto, di un legale, l'avv. Marcellini. Anche la costituzione di parte civile della «Uiltucs», il sindacato di categoria degli ex lavoratori dell'«Aidegro», è stata respinta. L'udienza di ieri è stata dedicata in gran parte all'interrogatorio di Totaro, il quale, alle domande del presidente Fanizza sui particolari delle «trattative» per il finanziamento di partiti politici, ha risposto con molti «*non ricordo esattamente*».

Totaro ha parlato di «fondo» autorizzato dai soci della ditta, utilizzato per «*attività promozionali*». In particolare ha detto che al sen. Borraccino consegnò alcune centinaia di migliaia di lire, per la campagna elettorale del suo partito e all'assessore regionale della dc, Sasso, due assegni da cinque milioni l'uno.

Le indagini sulla vicenda cominciarono il 26 maggio 1976, in seguito all'esposto di alcuni dipendenti, licenziati per il dissesto finanziario della società, sorta due anni prima. La sentenza è prevista per lunedì prossimo.

Il notaio ucciso sentiti a Firenze otto testimoni

FIRENZE — Con l'ascolto dei primi otto dei circa centotrenta testimoni chiamati a deporre per l'assassinio del notaio pratese Gianfranco Spighi, è ripreso ieri davanti alla Corte di Assise il processo contro Elfino Mortati, il capo dell'«autonomia» pratese ritenuto il responsabile della morte del professionista, ed altri imputati minori.

Daniele Pifano e il pretore Paone rinviati a giudizio

L'AQUILA — Daniele Pifano, l'esponente di Autonomia attualmente in carcere per la vicenda dei missili di Ortona, e il pretore Filippo Paone sono stati rinviati a giudizio dalla magistratura aquilana per aver partecipato ad un'assemblea non autorizzata nella facoltà di Economia e commercio di Roma il 9 maggio dello scorso anno.

La posizione del deputato radicale Mimmo Pinto, anch'egli presente a quell'assemblea, è stata invece stralciata in attesa che il Parlamento dia l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Pifano e il magistrato della sezione penale della pretura di Roma devono rispondere di occupazione arbitraria dell'aula (dato che il rettore non aveva concesso l'autorizzazione a svolgervi l'assemblea) e di inosservanza dei provvedimenti delle autorità perché, secondo la denuncia fatta dalla polizia, non avrebbero ottemperato all'ordine di sgombero.

Il pretore Paone deve inoltre rispondere di «usurpazione di funzione pubblica» e «abuso d'ufficio» perché, sempre secondo la denuncia, avrebbe intralciato l'azione della polizia (che caricò all'interno della facoltà e fermò alcune persone tra cui Pifano).

Sia Pifano che Paone, interrogati in istruttoria, hanno respinto le accuse. In particolare il pretore Paone ha dichiarato che credeva che l'autorizzazione allo svolgimento dell'assemblea fosse stata concessa e che, dopo l'ordine di sgombero, aveva collaborato affinché i partecipanti si allontanassero senza incidenti.

Banda della lancia termica fa bottino per 2 miliardi nel «caveau» di una banca

ROMA — La «banda della lancia termica» ha aperto e vuotato un centinaio di cassette di sicurezza nell'agenzia numero 4 del Banco di Sicilia di via Carlo Alberto 2. I ladri, entrati probabilmente venerdì sera nella banca, hanno neutralizzato l'allarme collegato con la sala operativa della questura.

Il colpo è stato compiuto da autentici professionisti. Seguendo un piano studiato nei minimi particolari e chiudendo anche la vigilanza delle nottuerne che compiono ispezioni ogni tre ore, i ladri hanno scelto un tombino delle fogne per cominciare il loro attacco.

Dal tombino, distante un centinaio di metri dalla banca, hanno percorso una cinquantina di metri, lungo un corridoio, dal quale — scavando una galleria con precisione millimetrica, sono giunti sotto il «caveau» della banca. Sono quindi penetrati, sempre con varchi nei muri e nei pavimenti, nel locale delle cassette di sicurezza e vi hanno aperte tutte con la lancia termica, la fiamma ossiacetilenica ed altri attrezzi. I danni, peraltro di difficile accertamento, sono, per il momento, soltanto presumibili. In ogni caso, secondo gli esperti, non sarebbero inferiori ai 2 miliardi.

Roma: interrogati due imputati per "Onda rossa"

ROMA — Il giudice istruttore Rosario Priore, che dirige l'inchiesta giudiziaria sull'emittente privata «Onda rossa», ha interrogato ieri nel carcere di Regina Coeli, Sergio Zolfoli e Alvaro Storri, ritenuti collaboratori della radio privata e accusati di concorso in apologia di reato, associazione sovversiva.

Alvaro Storri, noto anche per aver firmato parecchie denunce contro la Sip, è un dipendente dell'Enel. Sergio Zolfoli, ritenuto legato all'«Autonomia», è già stato arrestato in parecchie occasioni e fini in carcere nella prima fase dell'inchiesta sul rapimento dell'on. Aldo Moro.

Varese: processo per traffico di esplosivi

Petra Krause (malata) non si presenta in aula

VARESE — Petra Krause, la berlinese accusata di traffico di esplosivi dalla Svizzera all'Italia non si è presentata ieri, qui a Varese, al processo contro di lei. Da Napoli — dove si trova — ha fatto pervenire al tribunale due certificati medici. Il primo parla di «*sindrome nevrotico reattiva in persona deperita*» e fa riferimento chiaramente alla lunga detenzione in cella di isolamento che la Krause subì in Svizzera; il secondo certificato invece, indica che la donna ha disturbi ginecologici. Ieri il tribunale ha deciso, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, di far fare alla Krause una visita fiscale a Napoli. Poi il processo è stato aggiornato a oggi.

Questa la vicenda di Petra Krause. Contro di lei fu spiccato ordine di cattura il 20 novembre 1975 dal procuratore della Repubblica di Varese, Giuseppe Cioffi, per «*aver introdotto dalla Svizzera in Italia 40 mine antiuomo, 2 mine anticarro*» e altre due mine di diverso tipo. Furono pure emessi ordini di cattura contro Sergio Spazzali (ora in carcere nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo), Giuseppe Salvati e Daniel von Arb. Accusati di questo traffico di esplosivi furono pure Roberto Mander, Peter Egloff e Urs Stadeli.

Nel novembre scorso il processo per questi traffici di esplosivi venne celebrato qui a Varese. L'avvocato Sergio Spazzali venne condannato a sette anni di carcere; Daniel von Arb e Ura Stadeli a cinque anni di carcere; Giuseppe Salvati a cinque anni e Roberto Mander a tre anni e sei mesi. Furono stralciate le posizioni di Petra Krause e di Peter Egloff. La Krause era ammalata; Peter Egloff nel frattempo era stato arrestato in Germania.

La Krause fu coinvolta in questa storia da Von Arb. Costui nelle sue confessioni fatte alla polizia svizzera affermò che fu la Krause a chiedergli la fornitura di mine ed esplosivi per alcuni estremisti di sinistra italiani.

a. o.

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica
92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO
Centro Consulenza Sordità
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa)
Tel. 537091-543356

Filiale Amplifon «bis»
Corso Peschiera 163
Tel. 331523

ALESSANDRIA
Via Modena, 15
Tel. 60944

ASTI
Via Cavour, 43
Tel. 353356

CUNEO
Via Vittorio Amedeo II, 5
Tel. 66940

GENOVA
Via XII ottobre, 150 152 rosso
Tel. 594830 - 542135

NOVARA
Bellavista Piaz[illegible]
Tel. 391231

SAVONA
Via Guidobono, 38 rosso
Tel. 298701

VERCELLI
Via Palazzo di Città, 12 14
Tel. 55393

amplifon
il secondo udito

Americani e sovietici alleati per sgominare una tremenda trama di morte

Robert Ludlum
IL CIRCOLO MATARESE

Romanzo

Centrale della diabolica ragnatela del terrorismo internazionale, responsabile di varie morti (Dellfuss, Stalin, Roosevelt...) animatore della banda Baader-Meinhof e delle Brigate Rosse, il "circolo Matarese" ha come scopo finale quello di

Un nuovo grande successo mondiale dell'autore di IL PATTO

"La Scala"
RIZZOLI·EDITORE

Molti parlano della caccia. Quanti la conoscono davvero?

OGGI MARTEDI 6 MAGGIO
alle ore 19 sul primo canale della rete nazionale, "Tribuna aperta"

ospiterà una trasmissione autogestita a cura dell'Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane, sul tema "Il mondo della caccia". Sarà l'occasione per ascoltare il punto di vista di chi la caccia, la conosce da vicino e sa bene quale sia la sua realtà, al di là di qualsiasi slogan

UNAVI

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Uno dei più interessanti punti di proprio nella sua struttura rinnovamento commerciali di Santa Rita. Il vivace quartiere napoletano, è il supermercato Bottega in via Tripoli 20. L'emporio riempie ampi reparti dove sono presenti tutti i possibili generi alimentari e di drogheria, cui una sezione dedicata agli articoli per la casa. Il segreto del successo di questa "bottega" sta nell'attenzione alle esigenze della clientela del rione.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

linee canguro
SARDEGNA
traghetti per passeggeri e auto
GENOVA
PORTO TORRES

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la mm. Rubriche 6 mm: impiegati L. 1500, vendite L. 2500, diligenti L. 3200. Rubriche 8 e 11 (diminuite di L. 1600). Aste, offerte case fisse e mobili, e diverse. Normali urgenti, stato fallimentare e di lavoro.

In base al diritto di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AMACEN liquida rapidamente fondi garantiti operazioni leasing cartolarizzate impianti macchine utensili elettronici, mobili, immobili, ecc. affittasi o impiegasi vari. Tel. 800-9220 ufficio giorni 16 maggio

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti mensili su tutti i tipi di stipendi e salari. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e massima riservatezza immediata!

FINANZIARIA FID
Sede centrale: via Cernaia 18, torino 542 694 - 530 449

A.A.A. PRESTITI!
consegnamo a tutti. Fiducia garantita.

FIRST S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 533 176 - 546 027. Risolviamo ogni vostro problema finanziario risparmiando più tempo e più denaro

A.A. EUROFINSARDA con / sue finanziarie è sulla Commercianti privati operazioni leasing, anticipazioni. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 52 tel. 554 767 - 559 913 - 556 046.

IL SALVATORE presta a pensionati lavoratori dipendenti importi personalizzati. Tel. 545 519 via Guastalla 19 Chieri.

A. ATTENZIONE finanziamenti personali e fondi via Cristoforo Colombo 1 tel. 204403 - 500670

AFIS piazza Carlo Felice 18 tel. 548 602 - 532 356, concede mutui ipotecari e prestiti su auto e cessione retribuzione a impiegati. Massima riservatezza

ATTENZIONE finanziamenti senza ipoteca e prestiti a tutti. Riservatezza via S. Teresa 23 tel. 539 024.

CONCESSIANO con urgenza e serietà prestiti ogni categoria Finanziaria Commerciale. Orario continuato Corso Galileo Ferraris 185 tel. 598 718.

FAIT Finanziamenti su automezzi e immobili garantiti riservata a terzi modo. Torino via Antiquori 19, tel. 210.139 - 330.267.

MINI consiglio pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. telefono 506886 o 676396 via Sacchi 38

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tasso interessi solo ai soci acquisto case. Progetto Casa alla Centrale, corso Francia 85, tel. 748 722

PRESTITI tasso agevolato impiegati operai pensionati rateizzati da 60 rate mensili. Tel. 011 915 1600 dalle ore 15 - 17.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestito a tutti i lavoratori garantiti o pensionati dal 5° Valentino corso Francia 91 tel. 599 212

PRIVATO concede prestiti ipotecari con formula leasing, minima 10 milioni. Per esplorativa telefonare tel. 650 4873.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC cessione ramo negozi vestiti in luce per variazione commerciale per esercizio carne suino. Tel. 508 038.

A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita per qualsiasi tipologia e attività garantendo rapidità e serietà Tel 760130

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali, industriali e negozi. Eseguiamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 68 84 180 - 68 84 670

A. ALIMENTARI stalla vendita con abitazione titolare + 6 12 14 posto motivi familiari vendo a prezzi/canoni favorevoli 13 milioni 500 mila via Bellone Tel. 682 773 ufficio

A. CENTRALE (Cioccia) cartoleria articoli ufficio moderna ed avviata propone diretto ISAP corso Vercelli 15, tel. 500 021

ABAMEC 638 038 alimentari macellerie bar tavole calde. 300.000 mensili garantiti. Tel. 500 038

ABAMEC 638 039 ingrosso, dettaglio specializzato in Torino affermatissima attività pluriennale, oltre 1 miliardo e mezzo di fatturato dimostrabile, ampi locali eventualmente in gestione ad ottimi prezzi cede 370 000 000 più merce 200 000 000 circa

ABAMEC 638 039 negozio vendita articoli in immediata cintura Torino incasso 5 milioni mensili, cede 45 milioni

ABAMEC 638 039 ai primi produttore frutta candita e secca, grande capannone attrezzatissimo vistosamente e classe alimentari, cede 75 milioni più merce

ABAMEC 638 038 materia corsi base, ricevute passaggio, cedo 32 milioni compresi muri più clinica e relativi fabbricati

ABAMEC 638 536 specializzata con laboratorio + confezione pronta Francia incasso annuo 1 miliardo cede 36 milioni

ABAMEC 638 039 primissima zona Cavoretto adatto famiglia, molto utile incrementabile, cede 11 milioni 500 mila più locali vari

ABBIGLIAMENTO confezioni seguenti tabelle IX X XIV XV XX da via Lagrange mq 130 vendo causa cessi trasferimento 60 milioni interessati Torino «Pubblicompass 7322 — 10100 Torino».

ABBIGLIAMENTO grossi sconti a Grossisti Negozianti confezionisti ben avviato cedesi. Tel. 011 536 831

APPARONE lattaia via Po grande passeggio negozi incasso cedesi causa famiglieri 6 milioni 500 mila. Telefonare 859 052.

APPARONI vendesi discoteca specializzatissima causa inabilmente, vero occasione. Telefonare 647 120

APPERMATA licenza commerciale settore vendesi avviatissimi alla fallimento ed utile proprietà Studio G.M.P. Tel. 530 821.

ALBERGO 23 camere ristorante organizzatissimo arredato impianti anno 2000 milioni annui Riviera. Telefonare 506 366

APPIA 513 751 cede c.so Unione Sovietica pasticcio tabelle VIII-XIV macchinari. Ottimo 14 milioni contanti più rate.

APPIA 513 751 cede attività via Cigna calzaturificio produzione 70 milioni prima 12 milioni contanti più rate.

APPIA 513 751 cede zona San Paolo avviato mescolanza 110 mq. più servizi, tabelle VIII-XIV-XV 18 milioni contanti.

APPIA 513 751 cede zona corso Brescia avviatissimo bar 80 mq, buona posizione 25 milioni contanti più rate 500 mila.

APPIA 513 751 cede zona Barriera Milano avviato lavasecco tutto incasso annuo 8 milioni contanti più rate 500 mila.

AUTORIMESSA e autolavaggio in zona Lingotto di 700 mq., per adeguate Telefonare 600 80 - 502 290.

AVVIATISSIMA cartoleria biunivoca incasso dimostrato milioni annui cedesi. Telefonare 61 91 351

AVVIATISSIMA azienda con limitata clientela di certa solidità per settore commerciale a prevalente piano completo Studio G.M.P. Tel 530 821

AZIENDA settembre-ottobre 60 anni di attività vendesi proprie valide clientele nazionale chiusure. Tel Commerciale 511 511.

AZIENDA

Industriale cede i marchi esistenti per completo uso. Tel. 011 648 318

AZIENDA impianti e apparecchi in espansione cerca socio collaboratore, conferimenti 35-40 milioni. Tel 542 7393

BAR cremeria con pergolato ottimo intorno cedesi 400 mila circa 65 milioni più dilazioni. Tel. 233 822 ore ufficio 707 972

BAR sopra stradale 150 mila permanente eccezionale attrezzatura piazza Pellerossino cedesi a 14 milioni contanti più dilazioni Marola 752 063

BAR sopra galleria in città piazza e Torino ex caffè Turin passaggio intenso gran annuo cedesi per motivi familiari. Telefonare 511 511

BELLA macelleria collaudata avviata nuova attrezzatura forno passaggio cedo 21 milioni più inventario interessi. Telefonare 699 447

BIANCHERETTO centro cedesi negozio abbigliamento e arredo sposi completo tendaggi vendita accessori abbigliamento biancheria prima qualità. Telefonare 518 817

BOUTIQUE cambio/affitto vendesi causa trasferimento L. 15 milioni compresi fondi vivi arredamento. Tel 542 139

CEDESI avviatissima lavanderia orario Torino no allievi proprietà di piazza. Telefonare 61 91 351

CEDESI causa trasferimento panetteria pasticceria orario ottimo. Telefonare 630 739 ore negozio

CEDESI panetteria e pasticceria con laboratorio prima produzione Riviera Ligure di Ponente. Telefonare (0182) 81 204

CEDESI zona Mirafiori Cimena negozio 45 mq ben utile 14 + 8IV forte passaggio ideale facilissima. Telefonare 395 984.

COIFFEUR signora con eleganti salone a specie clientela pluriennale zona signorile adatto persone competenti cedesi trasferimento causa Di Salvatore 881 61

DI SALVATORE 581 684 cede in prima cintura Nord negozio confezioni calzature e cerca con qualche socio ampliamento attività nel settore alimentare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede calzature lavorate 60-11-13-14 ottimo reddito zona molto soleggiata con completo servizio mezzi vendita mensile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar/tavola calda con dehors (circa 1-2 con seguito) unico ristoro attrezzato, magazzino, ottimo reddito incrementabile con nostro familiare ottimo trattamento.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede negozio abbigliamento uomo-donna tabelle 1-2 con ampio magazzino, ottimo reddito incrementabile con nostro familiare ottimo trattamento.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attività redditizia zona Lingotto, quinto 120 mila documentabili richiesta 13 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panetteria e pasticceria centralissima con ottimo reddito documentabile per motivi familiari trattabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attività ben avviata con ottimo reddito documentabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attività zona Lingotto ampio locale 300 mila documentabili ideale per artigiano.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pizzeria con forno a legna ottimo reddito documentabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attività per rilevante impegno personale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar tabaccheria zona Lingotto ottimo reddito documentabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attività per rilevante impegno personale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar tabaccheria zona Lingotto ottimo reddito documentabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attività per rilevante impegno personale

Comprano di tutto sulle bancarelle

Ventimiglia: al mercato i francesi in carovana

Arrivano anche da lontani paesini - Il cambio li favorisce Affari d'oro per i commercianti - Ma che accadrebbe se il mercato del venerdì fosse abolito? Una dura contestazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Turismo ricco nel 1979 in Liguria con introiti vicini ai 1200 miliardi di lire. E previsioni ancor più confortanti per quest'anno, anche se rispetto all'altra estate si ipotizza un aumento del 15 per cento nei prezzi di alberghi, appartamenti campeggi, stabilimenti balneari. I dati Istat del 1979 — ossia le ultime correnti del fenomeno turistico — permettono di analizzare così il colossale introito, relativo a vitto alloggio e spese varie: 550 miliardi per alberghi, pensioni e locande; 120 miliardi per camping villaggi turistici, colonie; 480 miliardi per case di proprietà o in affitto; circa 40 miliardi per soggiorni turistici inferiori alle 24 ore.

Quest'ultima voce secondo gli esperti è destinata ad aumentare notevolmente nel corso del 1980, grazie soprattutto a una «moda» che fa sempre più proseliti oltr'Alpe: quella di attraversare il confine a Ventimiglia, per lo shopping in Italia. L'esercito di acquirenti francesi calo dalla «porta fiorita» sciamando — più folto nei giorni al mercato — verso Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Imperia. Così si vedono vetture andare a passo d'uomo il venerdì a Ventimiglia, giorno in cui la città si riempie di bancarelle; il giovedì a Bordighera, il martedì e il sabato a Sanremo.

L'autostrada, fino a qualche anno fa quasi ignorata da questi turisti d'un giorno, oggi è assai più frequentata dalle vetture con targa francese, ma l'Aurelia in apparenza non sembra godere dell'alleggerimento. Una giornata del cronista tra la folla dei compratori, a Ventimiglia costituisce testimonianza del fenomeno e dei suoi pittoreschi risvolti. Innanzi tutto chi sono e da dove vengono queste migliaia di pendolari dello shopping. Non soltanto da Monaco, Nizza, Cannes ma persino da Avignone, Nimes St. Etienne Tolone.

L'autista d'uno dei numerosi pullman che un'agenzia specializzata francese noleggia a gruppi di 50-80 gitanti per volta, spiega: «*Si è sparsa la voce anche nei piccoli centri della Provenza e del Delfinato, molti di questi francesi sono agricoltori o allevatori che la nostra agenzia va a raccogliere in giorni prestabiliti per la gita a Ventimiglia. A volte di venerdì arriviamo qui con cento e più pullman, i problemi di parcheggio sono enormi*».

Ventimiglia, città di 27 mila abitanti ha 19 gioiellerie e viene considerato un record. Non a caso tuttavia, poiché quasi questi i negozi che più lavorano — come giro d'incassi — con i francesi «turisti d'un giorno». Dice una anziana signora di Antibes: «*Abbiamo tre nipoti che faranno la Comunione e la Cresima fra dieci giorni, ci avevano detto che per gli oggettini d'oro a Ventimiglia avremmo risparmiato.*

Naturalmente, c'è chi l'oro viene a comprarlo non soltanto per far regalini: tenuto conto della tassa governativa francese che grava sui gioielli l'acquisto a buon mercato in Italia ha quasi sempre il valore d'un oculato investimento o d'una piccola speculazione. Liquori e vini — altri prodotti fortemente tassati in Francia — superano in quantità — se non in valore assoluto — le vendite di gioielli. Via Cavour allinea decine di negozi che espongono bottiglie con cartellini dei prezzi, non soltanto nelle vetrine ma anche in estemporanee rastrelliere sul marciapiede.

«*Qui compero il Pernod o l'anisette a metà prezzo rispetto alla Francia* — commenta un impiegato di Aix — *e questo accade anche se si tratta di una buona marca francese*».

Scarpe, vestiti borse, maglioni, piccoli utensili domestici, confezioni di detersivo, pannolini, chincaglieria sopramobili, vasellame: le bancarelle che a Ventimiglia il venerdì espongono nei grandi giardini pubblici questa e tante altre mercanzie sono prese d'assalto da diecimila francesi almeno. «*Loro hanno il cambio favorevole* — dice un venditore di borse — *noi pratichiamo prezzi bassi in cambio di merce discreta. Ecco spiegato il successo del mercato. Non ci lamentiamo, come non si lamentano i negozianti di Ventimiglia, che in giornate come questa fanno anch'essi affari d'oro. Perché i francesi comprano di tutto.*

Il dramma — si di là dei problemi di traffico stradale e di parcheggio, sempre più complicati — scoppierebbe se il mercato del venerdì fosse abolito. Se ne è avuta la prova il 25 aprile scorso, quando il municipio aveva disposto (per la prima volta, da anni) una sospensione dell'iniziativa commerciale, con abbassamento dei negozi. Ottomila francesi circa, giunti a Ventimiglia per gli acquisti hanno minacciato una piccola rivoluzione. Delegazioni si sono recate in Comune per protestare, le agenzie di viaggio francesi che avevano mandato i pullman oltre frontiera senza informarsi prima sullo svolgimento del mercato, sono state aspramente contestate.

Franco Giliberto

Spara alla moglie perché non abbassa il volume della «tv»

PADOVA — Un geometra di Ponte di Brenta (Padova), Lucio Marchi, di 53 anni, ha sparato due colpi di pistola contro la moglie perché, dopo ripetute richieste, non aveva abbassato il volume del televisore che disturbava il suo lavoro.

E' accaduto l'altra notte, poco prima dell'una. Dopo un'ennesimo litigio con la moglie, Ivana Momicchioli, 43 anni, Marchi ha estratto una pistola calibro 6,35, ed ha sparato due colpi che hanno ferito la donna.

Sentenza dopo dieci anni

Tutti prosciolti gli ex dirigenti Rai

Erano accusati di peculato e irregolarità di gestione - Il giudice ha riaffermato la natura privata dell'ente - «I fatti non sussistono»

ROMA — L'ufficio istruzione del tribunale penale di Roma, con una sentenza di oltre 150 pagine, ha completamente prosciolto gli ex amministratori della Rai dalle accuse di peculato e di presunte irregolarità di gestione, che erano state loro rivolte dalla Procura della Repubblica nel 1971.

Così, dopo circa dieci anni, ha avuto termine, con la piena affermazione della «*non sussistenza dei fatti*», un procedimento che ha interessato personaggi di primo piano come gli ex presidenti della Rai prof. Sandulli e prof. Delle Fave, l'ex direttore generale Bernabei, gli ex amministratori delegati Rodinò, Grandzotto e Paolicchi e numerosi consiglieri fra i quali il prof. Elia, Bogi, De Feo, Pichera, il prof. Golzio, Mattei, il prof. Primi.

La decisione, escludendo l'esistenza di ogni forma di illegalità nella passata conduzione aziendale della società, ha riaffermato, su conforme richiesta del pubblico ministero della Procura generale di Roma, la natura privata della Rai, confermando così un costante orientamento giurisprudenziale che più volte ha sancito la natura di soggetto di diritto privato della società concessionaria dei servizi di radiodiffusione, anche dopo la legge di riforma del 1975.

Dopo un esame dei vari argomenti giuridici che escludono di poter riconoscere alla Rai la natura di ente pubblico, la sentenza, redatta dal consigliere istruttore Gudillo ha concluso che, nei riguardi della Rai, tra le varie forme giuridiche che potevano essere assunte, il legislatore «*ha voluto scegliere la società per azioni a partecipazione pubblica, che è soggetto di diritto privato e che di tale soggetto possiede inalterata la struttura interna*».

Questa decisione — che si ricollega esplicitamente ai principi comunemente riconosciuti da dottrina e giurisprudenza sulla natura di soggetto di diritto privato delle società a prevalente partecipazione statale, possedute dagli enti di gestione — ha avuto due conseguenze:

1. Ha escluso la sussistenza dei reati propri dell'ente pubblico (quali il peculato).
2. Al termine di una istruttoria svoltasi per più di sei anni e condotta sui bilanci della Rai e delle consociate ha ritenuto prive di ogni fondamento anche le imputazioni connesse a presunte falsità di bilancio.

La vendetta del vecchio calabrese nell'ospedale di Asti

La sua donna gli disse: «Vattene» «don» Vincenzo le sparò 5 colpi

Era andato a pregarla di tornare con lui con una scatola di biscotti in mano e la pistola in tasca - Avevano vissuto insieme per 30 anni: un breve colloquio e poi la tragedia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Volto asciutto, la bocca sottile piegata in un'espressione di perenne dispetto, il cappello calcato sulla fronte: Vincenzo Perri, 79 anni, pensionato Inps, «*don Vincenzo*», come lo chiamano un po' per ironia ed un po' per rispetto nella strada in cui abita, ha salutato così l'altro ieri la sua ultima giornata di vita libera. Poche ore prima aveva ucciso con cinque colpi di pistola la donna con cui era vissuto per quasi 30 anni e che voleva abbandonarlo.

Freddo, determinato, una scatola di biscotti in mano e la rivoltella in tasca, era andato a trovarla nel reparto di neurologia dell'Ospedale civile dove lei, Giovanna Perri, 62 anni, omonima, ma non parente, era ricoverata: per l'ultima volta le ha domandato di tornare a vivere con lui, mai termine d'un concitato ed accorato discorso in calabrese, s'è sentito rispondere con una sola parola: «*Vattene*». Allora ha estratto l'arma e ha sparato a ripetizione.

Il drammatico epilogo d'una storia incominciata parecchio tempo fa al paese d'origine di entrambi, Lamezia Terme, quando Giovanna era appena adolescente e lui già era a 50 anni, «don Vincenzo» per tutti. Poi l'uomo, pregiudicato per piccoli reati, già sposato e con tre figli, s'era trasferito ad Asti ed aveva avviato un'attività di commerciante. E ad Asti, con un matrimonio fallito alle spalle e tre figli ormai grandi, era arrivata anche Giovanna.

La simpatia d'un tempo divenne amore: «*Un amore possessivo ed intransigente* — dice ora chi conosceva bene la famiglia — *da parte di quest'uomo che portava, in casa, lo stesso comportamento da "vas" ostentato fuori*». Ed uno dei figli della donna, Nardo Cognetto, 32 anni, autista di Tir, incontrato ieri accanto alla camera ardente della madre, aggiunge: «*Da tempo vivere con quell'uomo era impossibile anche per una donna sottomessa e rispettosa*».

Ormai in pensione Vincenzo Perri trascorreva le proprie giornate camminando nel quartiere sostenendosi con un bastone dal pomo d'argento e trascinando, come una maschera obbligatoria lungo i vicoli buii la propria aria di vecchio «guappo». La sua donna preferiva abitare con un figlio e l'aveva lasciato solo. Poi, il 24 aprile, era entrata in ospedale per una «*sindrome ansiosa*», forse provocata, proprio, dalla tensione in cui la metevano le continue pressioni e le minacce di morte.

«*Don Vincenzo*», probabilmente, s'è sentito ferito nel proprio orgoglio di marito-padrone ed ha premeditato la vendetta. Qualcuno giura che, in questi ultimi giorni, si sia allenato al tiro a segno con la pistola: una medaglietta testimonierebbe che la sua mano è ancora ferma. Ma non ha avuto bisogno di mirare, lunedì mattina, nella camera a sei letti del reparto di neurologia dov'era ricoverata la donna: ha sparato a colpo sicuro, dalla distanza d'un palmo, tra le grida delle altre degenti che si coprivano il volto col lenzuolo.

S'è allontanato senza fretta. Accanto al letto ha dimenticato — non c'è bisogno di scomodare Freud per coglierne il significato simbolico — il vecchio bastone dal pomo d'argento che da trent'anni lo faceva chiamare «don».

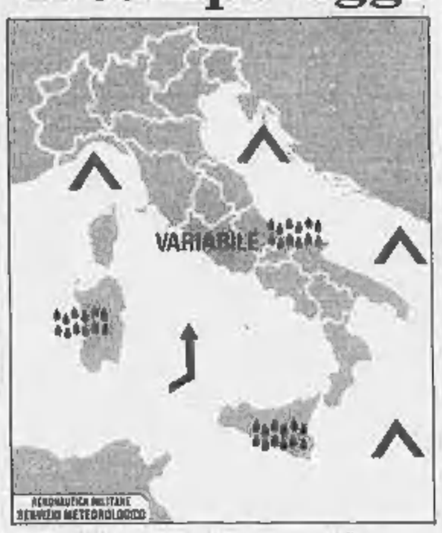
Renato Rizzo

Anziani coniugi trovati morti in casa a Genova

GENOVA — I coniugi Luigi Faidiga, 68 anni, e Carmela Dalbosco, 67 anni, abitanti nel quartiere di Oregina, sulle alture di Genova, sono stati trovati morti in circostanze non ancora chiarite. Il marito giaceva sul letto, la moglie si trovava in bagno. Anche il canarino, nella sua gabbia in cucina, era morto. Le luci erano accese in tutte le stanze. La tv funzionava, a basso volume.

Nella tarda serata l'ipotesi d'una perdita di gas nello stabile dove vivevano i due coniugi ha preso consistenza. S'è appreso che domenica pomeriggio è deceduta all'ospedale di San Martino un'anziana donna, Aurora Lenaz, di 88 anni, che abitava in un appartamento vicino a quello dei Faidiga: la polizia non esclude che la stessa «fuga» di gas abbia causato l'intossicazione della Lenaz e dei coniugi.

Il tempo oggi



situazione: La depressione che interessa tutte le regioni italiane si porta lentamente verso levante con la perturbazione ad essa associata. Una nuova perturbazione di origine atlantica tende ad entrare sul Mediterraneo occidentale.

tempo previsto: Su tutte le regioni inizialì condizioni di variabilità con ampio schiarite o locali addensamenti nuvolosi con qualche pioggia sparsa sul versante meridionale tirrenico. Piogge isolate in serata sulle due isole maggiori.

temperatura: In lieve aumento.

mari: Generalmente mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

venti: A nord deboli intorno Est, su tutte le altre regioni deboli intorno Ovest, tendenti sul versante tirrenico a divenire moderati ed a disporsi intorno Sud.

città italiane

Bolzano	8	15	Pescara	13	20
Verona	11	15	L'Aquila		n.p.
Trieste	12	15	Roma	13	18
Venezia	11	15	Bari	14	21
Milano	10	17	Napoli	14	17
Torino	11	21	Potenza	8	12
Cuneo	7	18	Reggio Calabria	14	22
Genova	12	19	Messina	15	20
Bologna	13	15	Palermo	16	20
Firenze	12	20	Catania	12	22
Ancona	12	17	Alghero	12	18
Perugia	10	16	Cagliari	13	21

città estere

Amsterdam	8	12	sereno	Londra	8	13	sereno
Atene	14	23	nuvoloso	Madrid	7	17	nuvoloso
Bangkok	31	38	sereno	C. Messico	13	26	sereno
Belgrado	3	12	nuvoloso	Montreal	4	15	nuvoloso
Berlino	1	16	sereno	Mosca	1	8	sereno
Bruxelles	6	16	sereno	Nuova Delhi	30	43	nuvoloso
Buenos Aires	5	19	sereno	New York	19	22	sereno
Il Cairo	15	28	sereno	Oslo	5	16	sereno
Copenaghen	4	9	sereno	Parigi	7	17	nuvoloso
Dublino	7	13	sereno	Pechino	25	38	nuvoloso
Ginevra	9	11	piovoso	Stoccolma	16	15	sereno
Helsinki	5	15	sereno	Sydney	14	22	sereno
Hong Kong	24	28	sereno	Tel Aviv	15	23	sereno
Johannesburg	12	23	sereno	Tokyo	18	25	nuvoloso
Lisbona	11	19	piovoso	Vienna	2	3	piovoso

Presidente è Adolfo Beria d'Argentine

Magistrati: eletta la nuova giunta dell'Associazione Nazionale (Anm)

ROMA — E' stata eletta domenica la nuova giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati che è risultata così composta: presidente Adolfo Beria d'Argentine; vicepresidente, Antonio Buonaiuto; segretario generale Umberto Marconi; vicesegretario generale, Antonio Gennaro Abbate; direttore del giornale associativo, Alfonso Marra; componenti: Giovanni Lazzaro, Luigi Augusto Rossi, Enrico Battimelli e Vincenzo Nardi.

La nuova giunta, che sostituisce quella che ha governato il sodalizio negli ultimi 45 giorni con un programma di emergenza, è formata come la precedente da tutti componenti delle correnti di Unità per la Costituzione. Durante le votazioni si sono astenuti gli altri due gruppi che formano l'associazione e cioè Magistratura indipendente e Magistratura democratica.

Il programma proposto dalla nuova giunta prevede iniziative a breve termine e provvedimenti a medio termine. Del primo gruppo fa parte la sicurezza degli uffici giudiziari e dei magistrati con la dotazione dei già promessi autoveicoli blindati e delle scorte; a ciò si deve aggiungere un'azione di prevenzione, con il controllo delle abitazioni dei magistrati.

Il programma a breve termine prosegue con i seguenti punti: 1) riduzione delle controversie civili e penali attraverso la depenalizzazione; 2) ampliamento delle competenze del giudice onorario e del pretore; 3) revisione delle circoscrizioni e migliore distribuzione dei magistrati; 4) recupero della professionalità del giudice con modifiche al reclutamento e al trattamento economico; 5) interventi sulle strutture giudiziarie (personale mezzi tecnici, elaboratori elettronici, stenotipisti); 6) acquisizione di immobili attraverso anche espropri per offrire alla giustizia adeguate sedi.

Inoltre, nel programma, ci sono il potenziamento dei nuclei di polizia giudiziaria con la creazione della promessa banca dei dati, cosa ora resa possibile dall'aumento dello stanziamento del bilancio dello Stato in favore dell'amministrazione giudiziaria e la costituzione di una commissione incaricata di studiare con urgenza le eventuali modifiche da apportare alla disciplina del Consiglio Superiore della magistratura.

il Settimanale NUOVO

LE ULTIME TROVATE DI MORAVIA, IL SUPERFICIALE

VI RACCONTIAMO LA STORIA DEL "GRANDE VECCHIO"

il Settimanale da oggi in edicola

Pubblicità

Sei ancora fermo a questi sistemi?

(Mastino napoletano. Consuma 3 Kg. di carne al giorno, abbaia, ma può addormentarsi)

Casseforti Parma Antonio & Figli
Contro ogni tipo di ladro

C'è gente che ci sa fare, che sa "dove" e "come" mettere le mani: sono i professionisti del furto. Meglio, allora prevenirli affidandosi a chi, della sicurezza ha una esperienza di 110 anni. La Parma Antonio & Figli produce casseforti (da 25 a 8000 Kg.): a muro, ad uno o due battenti, armadi di sicurezza e corazzati, porte per locali di sicurezza e caveaux bancari.

Parma Antonio & Figli
Via Guglielmo Marconi 75 - 21047 Saronno
Tel. 9600444/5/6/7

Genova Imperia La Spezia Savona
Sig. Dino Albano
Piazza Rossetti 35/r - Genova
tel. 010 562479

Alessandria
A.E.S. di Ferrari e Romanello
Via Massaua del Pero
ang. Corso Garibaldi - Valenza
tel. 0131 952900

Novara Vercelli
A.E.S. di Ferrari e Romanello
Viale Volta 85/c - Novara
tel. 0321 20170

Asti Cuneo Torino
Sicurezza Italia Nord s.a.s.
Corso V. Emanuele II 14 - Torino
tel. 011 876881/830107

Aosta
Sicurezza Italia Nord s.a.s.
Via Aosta 10 - Ivrea
tel. 0125 45886

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

PRATICA full bella zercon. Telefonare ore ufficio al 386 313.

PRIMARIA concessionaria cerca per proprio ufficio assistenza una impiegata d'ufficio preferibile conoscenza e familiarizzazione per rilevazioni consumi e fatturazione per ritiro/consegna. Rivolgersi: Firenze, corso Turati 13/D.

RAPPRESENTANTI e tamponi volete abbinare al vostro lavoro un lavoro lavoro senza impegni? Ottimo tubo mensile. Rivolgersi via Da Spinosi 14

SIGNORE bella presenza, ottima cultura, età 24-30 anni carrifumo per contatto di vendita ad alto livello. Telefonare per lassare colloquio al 566 132

SIGNORINA vivacedattilo, preferibilmente conoscenza francese, pratica tavoli uffici cerca sociale sede Trofarello, passaggio autob. Tel. 649 6644 ore 13-15.

SOCIETA' cerca ambosesso anche con minima pratica per settore commerciale, ottimo stipendio proporzionato alle capacità con buone prospettive di carriera. Tel. 512 870.

SOCIETA' cerca ragioniere pratica contabile o possibilmente amministrazioni ottimo inquadramento commerciò presentarsi lunedì martedì giovedì ore 17-19 Pedrotti via Passerin 2 Torino

SOCIETA' cerca funzionario vendita età 22-27 anni preferibilmente diplomato. Offresi ottimo stipendio commercio con stipendio fisso. Presentarsi lunedì mercoledì giovedì ore 17-19 Pedrotti via Passerin 2 Torino.

SOCIETA' commerciale assume ragioniere (eventuale) ad indubbia di controllo di posizioni debitorie/creditorie verso bancho scrivere Ascom ufficio tecnicoche via Massena 20 Torino.

SOCIETA' commerciale cerca impiegatonin con cultura superiore per sviluppo ufficio di Torino Telefonare 537 946 oggi

SOCIETA' importante azienda immobiliare operante nella zona collinare di Torino ricerca giovani di ambo i sessi per inserimento in proprio ufficio vendite. Si richiede: diploma, serietà, capacità di lavoro in gruppo, ottima presenza. Si offre: fisso mensile, provvigioni, premi, ambiente di lavoro stimolante. Per appuntamento telefonare dalle ore 17 alle ore 19 al 54 33 77 (Dott. Ferrero)

SOCIETA' inserisce 3 sentinvesti 18-35enni per attività stand grande magazzino. Presentarsi oggi signor Nanni, Hotel Florida, 15-17.30.

SOCIETA' per avvio in loco nazionale con prospettive di sviluppo assume ha sede in Torino. Milano e Roma 3 uffici per ognuna delle tre future agenzie principali e dirigenti della stessa società. Un corso presso gli uffici di 10 ore non consecutive vi permetterà di qualificarvi in un primo mese di attività L. 700 mila. Garantito telefonata persona da 25 a 40 anni con titolo di studio superiore, serietà ed ambizione che desiderano fare carriera ed avere soddisfazione economica. Telefonare per appuntamento ai 011 510.277 oggi dalle ore 9 alle ore 17.30, orario continuato.

8 Rappresentanti

AGENTE contrassegnista importante azienda leader nella produzione di tubi in pvc. Si cerca rappresentanti zona libera per Liguria e Piemonte introdotti magazzini edili, 3) stipendio trattamento Tel 738 309

CERCASI rappresentanti introdotti negli Italia centrale zona per Piemonte Lombardia Toscana Ottimo stipendio portafoglio Enzarco (provvigioni Tel. 240.891

CERCASI ditte espositive mia 30ena da vendere in moderna infrastruttura di vendita Enzarco Balsamina tel 343 253.

CERCASI produttori antiossidati assicurativi anche part time provvigioni elevate. Telefonare 755 683.

DITTA rete ad agenti di commercio prelevamento preparati L. 300.000 mila di provvigioni mensili elevate assicurate, buon portafoglio clienti. Si richiede indubbia serietà e sana presenza. Costituzione unico studio tecnico-fiscale aperto ad ogni ora. Telefonare per appuntamento Tel ore ufficio al 210.0432 per segnalazioni.

EUROM s.r.l. per la zona di TO-CN-AT-AL-NO-VC-AO seleziona per nascita elettrodomestico + 3 venditori professionisti per inserimento cucine componibili in negozi. Si richiede già provata esperienza. Telefonare per appuntamento 011/60.07.295 69.07.540

NOTTA Settore Commerciale settore beni consumi chiunque cerca vendersi per vendere cerchi la sua occasione azienda autorizzata aziendale inserisce professionisti inquadramento Enzarco per colloquio via Cernaia 37, ang 10-12 15-18

SOCIETA' multinazionale leader nel settore elettrico per Torino e provincia funzionaria vendita loro strumentali e prodotti per l'industria per mantenimento ed incremento portafoglio clienti attuali. Ipsa mensile provvigioni interessanti possibilità di carriera. Età preferibile 25-35 anni. Inviare curriculum manoscritto a 103.721 - 583.458 ore ufficio.

SOCIETA' sede Milano tendesi nel settore per ampliamento assume venditori per le province di Piemonte, Liguria e Lombardia. Si richiede: buona presenza, ottima preparazione, disponibilità immediata precedente esperienza vendita Ottimo 700 000 mensile garantito e provvigioni Allettivo prospettivo carriera assicurativa. Telefonare per appuntamento Milano 02 - 47 28 472 - 47 28 104.

9 Lavori e ore

COLLABORATRICE veramente brava cucina libro e giornata cercasi presentarsi Bruno ore sostegno 851 Torino

IST ITUTO privato cerca assistenti di psicologia part-time Preparsi ore 14-18 corso Francia 104

10 Prestazioni consulenze

PER incremento e ampliamento giro affari affermata società immobiliare esamina proposte di collaborazione [illegible] Telefonare 512 923.

11 Baby sitter domande

BABY sitter 20enne pratica referenziata offresi Telefonare 723 707 dalle ore 8.

offerte

BAMBINAIA bravissima referenziata cerca famiglia Telefonare 513 109.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assistenziale consegna 48 ore pertutte vetture Fiat. Si cercano privilegi rottamazioni Save 30 mesi Corsi Duca Abruzzi concessionario con garanzia 6 mesi. Formula vantaggiosa lunga tradizioni con minimi prezzi 500, 126, 127, 128, Ritmo 131, 132, A 112, Diyalpha, Diyalpha R4, R5, R6 Arbath, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, consentendo in aggiunta un Autofranca, corso Francia 341 (autobus aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A.A. UE (ex) belle autovetture d occasione in garanzia la troverete in corso Vigevano 62. Visitateci Rivalsa auto consentite Citroen.

A.A.A.A.A. CORSO Venezia ti svelerà piazza Crimea! Inaspettata vasta gamma usato completamente rinnovato. Vi garantiamo acquisto tra le nostre occasioni A1126 antecedente 78, A1125 blu scuro 74, A112 Abarth 70 HP blu scuro 79, Bagheera X metallizzata 77, Ami 8 Break 1300 77, Ritmo 5 HP 75, Simca 1000 GLS bianco 76, Simca 1000 GLS rossa 76, Simca 1000 GLS bianca 76, Simca 1000 GLS rossa 77, Simca 1000 GLS bianca 77, Simca 1000 GLS rossa 78, Simca 1000 GLS bianca 78, Simca 1000 GLS rossa 79, Simca 1000 GLS bianca 79, Simca 1000 GLS rossa

Riunita la segreteria unitaria per l'incontro di mercoledì

I sindacati vanno da Cossiga (ma si parla già di sciopero)

Carniti: chiediamo risposte concrete su fisco, assegni familiari, Mezzogiorno, crisi della chimica; senza questo è inutile il confronto globale sull'economia

ROMA — «Metteremo subito alla prova l'effettiva volontà del governo di stabilire un rapporto costruttivo con il movimento sindacale», ha dichiarato Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, al termine d'una lunga riunione tenuta ieri pomeriggio dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil in vista dell'incontro con il presidente del Consiglio Cossiga confermato per l'8 maggio a Palazzo Chigi. La segreteria ha definito la strategia da seguire nel confronto e ha convocato per il giorno dopo, 9 maggio, a Roma il direttivo unitario per una valutazione approfondita del suoi eventuali risultati. Non si esclude il ricorso a qualche «forma di pressione» se l'andamento del colloquio dovesse essere deludente. «Le cose — sottolinea Carniti — sono giunte ormai al limite. Ci sono questioni che non possono ulteriormente cluse. C'è tra la classe lavoratrice e le masse popolari malcontento e inquietudine».

Quali i temi essenziali del confronto? La segreteria ha indicato come prioritari i problemi del fisco (per la parte non risolta della legge finanziaria), degli assegni familiari, dei punti di crisi più acuti di certe aree del Mezzogiorno, del settore chimico e delle fibre, della conclusione dei contratti del pubblico impiego, della legge quadro per rendere effettiva la contrattazione nell'impiego pubblico, delle misure legislative e di gestione del mercato del lavoro, della riforma delle pensioni.

Particolarmente sentita la questione degli assegni familiari. La segreteria ne chiede il raddoppio, sostenendo che gli assegni familiari costituiscono il 5,3% della retribuzione lorda nel 1970, mentre nel rappresentavano solo il 2,3% e nel 1979 una percentuale inferiore. Dopo l'Irlanda, il nostro Paese è quello che ha gli assegni familiari più bassi: 9980 lire per un figlio rispetto alle 14.261 Germania, alle 14.011 della Danimarca, alle 20.867 del Regno Unito, alle 23.374 dei Paesi Bassi, alle 23.699 del Lussemburgo, alle 26.148 Belgio. La sperequazione appare ancor più evidente a mano a mano che aumenta il numero dei figli: ad esempio, per 4 figli, in Italia 59.280 lire, 299.072 in Belgio, 87.655 in Danimarca, 205.302 Germania, 202.944 in Francia (nessun assegno per un figlio solo), 43.333 in Irlanda, 201.558 nel Lussemburgo, nei Paesi Bassi.

La soluzione di questi «nodi», ha rilevato la segreteria, è una condizione preliminare al confronto più generale sulla politica economica governativa. «Il sindacato non può impantanarsi — insiste Carniti — in uno sterile torneo oratorio, in un globalismo parolaio, nell'illusione d'una impegnativa legata ad un stato "una tantum" con il governo, senza pagare lui stesso e far pagare al Paese un prezzo insopportabile». Al di della determinazione del sindacato di andare ad una stretta sulle questioni più pressanti, il leader della Cisl ritiene che è in stessa presentazione della politica economica fatta dal nuovo governo a rendere «del tutto evanescente l'utilità di un confronto globale».

E' arduo, a suo avviso, trovare accanto numerose dichiarazioni di principio una sola cifra programmatica, una sola scadenza politica. Vi è una elencazione di obiettivi sui quali è difficile non convenire: dalla lotta all'inflazione allo sviluppo dell'occupazione, alla stabilità del cambio; manca del tutto, invece, l'indicazione della strumentazione e delle misure concrete per conseguire questi obiettivi e che costituiscono, tutto, l'essenza d'una qualsiasi politica economica.

Nell'atmosfera pessimistica che precede l'incontro sindacati-governo si inserisce dichiarazione resa Cevner Delpiano, segretario confederale della Cisl. In mancanza di risultati concreti e consistenti, la Cisl — annuncia-to Delpiano — proporrà al direttivo un'azione di sciopero generale. «Per dare continuità all'azione sindacale — ha proseguito — si potrebbe attuare la manifestazione nazionale a Roma, già decisa e poi revocata. In seguito all'apertura della crisi di governo».

Gian Carlo Fossi

Sciopero dei tabaccai dei macchinisti autonomi

Marche da bollo introvabili I treni viaggiano in ritardo

ROMA — Tabaccai, ferrovieri, bancari, statali sono in fermento per sollecitare la soluzione di urgenti problemi. Alcune agitazioni stanno provocando notevoli disagi: mancanza nelle rivendite di valori bollati e l'accumularsi di ritardi lungo tutte le rete ferroviaria mentre si è vivamente preoccupati per le conseguenze dello sciopero dei bancari deciso per il 7 e l'8 maggio dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Confcommercio (Figisc) e Confesercenti.

Tabaccai: il blocco della vendita dei valori bollati, da parte dei 53.000 tabaccai, è stato attuato ieri in tutta Italia e proseguirà fino all'11 mattino, salvo ulteriori inasprimenti. La mancanza carta bollata e di marche da bollo può provocare in pochi giorni la paralisi dell'attività amministrativa e giudiziaria, con ripercussioni rilevanti in ogni settore. Non si possono presentare ricorsi giudiziari o tributari, né promuovere atti di ingiunzione o semplicemente bollare passaporti e patenti automobilistiche. I tabaccai continuano, invece, a vendere francobolli, sigarette e sigari.

La federazione di categoria (Fit-Confcommercio) presa dal novembre dello scorso anno nel ministro delle Finanze Reviglio perché il problema dell'approvvigionamento dei valori bollati venga affrontato e risolto da una apposita commissione paritetica, senza nessun risultato. Anzi, da allora la situazione si è ulteriormente deteriorata: l'inadempienza delle banche che curano il servizio di distribuzione primaria (il passaggio dal Poligrafico dello Stato ai tabaccai) ha assunto dimensioni insostenibili; l'inadeguatezza del capitolato sottoscritto dalle banche con il ministero (le norme che regolano la distribuzione) ha trovato «nuove e più clamorose conferme»; il mancato adeguamento agli aggi e delle caratteristiche dei valori bollati ha determinato gravi inconvenienti. La Fit rollecita anche l'aumento dell'aggio spettante ai tabaccai.

Ferrovieri: è ripresa ieri mattina l'agitazione dei macchinisti aderenti al sindacato autonomo Fisafs, consistente nell'anticipare di mezz'ora fine ogni turno lavoro.

L'azione, che concluderà alle 8 di giovedì prossimo, è diretta a sollecitare la riforma dell'azienda ferroviaria, il rinnovo contrattuale, le garanzie in caso di trasferimenti, l'aumento della competenze accessorie. personale viaggiante, iscritto alla stessa Fisafs, attuerà inoltre uno sciopero di un'ora per ogni turno lavoro venerdì 9 maggio e venerdì 16 maggio.

Bonzinai: il 7 e l'8 maggio circa l'80 per cento degli impianti stradali di carburante resteranno chiusi, compresi quelli self-service. La Figisc-Confcommercio e la Faib-Confesercenti hanno confermato la manifestazione di protesta oltre che per sottolineare l'urgenza di un più corretto e realistico metodo di definizione dei margini di pesatine, per sollecitare la soluzione del problema degli approvvigionamenti del Paese «non con la politica dei prezzi, come si è detto finora, e cioè accettando ogni sollecitazione delle compagnie petrolifere. predisponendo un adeguato piano energetico che punti nel medio periodo a ridurre la dipendenza petrolifera del nostro Paese».

Sintesi: pesanti azioni di sciopero sono state minacciate dalla federazione autonoma degli statali (Unsa) per «difendere il provvedimento attualmente all'esame della prima commissione affari costituzionali del Senato, riguardante l'applicazione dei vecchi ». Se il disegno di legge dovesse passare al più presto, annuncia l'Unsa, «potremmo bloccare i punti vitali dell'amministrazione, la riscossione dei tributi, il pagamento spese, gli stipendi, pensioni ecc.». L'Unsa respinge «le provocanti pressioni esercitate Senato Federazione Cgil-Cisl-Uil, che vorrebbe cancellare gli emendamenti migliorativi approvati dalla Camera, tanto più che si tratta di emendamenti correttivi di gravi sperequazioni contenute nel testo originario».

Gianuario Fossi

Duro scambio di accuse tra l'azienda Pordenone e i sindacati

Iniziate male alla Zanussi le trattative per il contratto

PORDENONE — Parte la vertenza per l'integrativo al gruppo Zanussi e parte subito su toni duri; al volantino con cui la scorsa settimana il sindacato annunciava l'apertura della vertenza facendo alcuni apprezzamenti sull'atteggiamento dell'azienda questa ha replicato con un comunicato in cui attribuisce al sindacato la volontà di arrivare ad uno scontro «anteponendo la conflittualità alla contrattualità».

Questo avvio, insieme con le difficoltà oggettive esistenti nel settore dell'elettronica civile e di consumo (televisori e componentistica) fa prevedere che non si arriverà ad un accordo in tempi brevi.

La piattaforma rivendicativa della Fim sottolinea in particolare la difficoltà del settore tv-color. C'è una richiesta di 26 giorni di causa integrazione per tutti gli operai degli stabilimenti di Pordenone e di Camporamida; per quanto riguarda la componentistica le preoccupazioni non sono inferiori (qualcuno teme che l'azienda voglia abbandonare lo stabilimento Ducati Bologna mentre per la Procond di Longarone si parla di ridimensionamento dell'attività).

Le difficoltà negli stabilimenti che producono tv-color derivano dalla crisi che ha ormai colpito in Italia l'intero settore (anche la Indesit di Torino è alle prese con problemi analoghi che discussi oggi pomeriggio con la Fim in una riunione programma a Roma): forte concorrenza dei prodotti stranieri, grosse giacenze di magazzino, mercato saturo.

Il gruppo Zanussi, proprio nella prospettiva un ridimensionamento del mercato dei televisori e delle difficoltà crescenti anche nel campo degli elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, ecc.) negli ultimi anni ha avviato una decisa diversificazione. Il sindacato sostiene che è fatto poco, che si deve spingere di più sui settori nuovi, ad esempio nel campo della produzione delle «pareti attrezzate» (stabilimento Villotta) o delle case prefabbricate (stabilimento Fantoma di Spilimbergo); chiede che l'azienda agganci i propri programmi progetti di ricostruzione del Friuli, e quelli per il risanamento storico di Venezia, al piano decennale per la casa. Chiede la costituzione di un centro di ricerca al servizio di tutto il gruppo.

Un problema particolare è costituito poi dallo stabilimento di Bassano, la ex Smalterie, passato al gruppo di Pordenone dopo una drammatica parentesi di crisi. «Metà del personale — dice il sindacato — è in integrazione da tre anni: la normalizzazione ritarda il settore cui opera, la climatizzazione (scalda acqua, piastre radianti, pannelli solari) potrebbe consentire notevole espansione produttiva».

Per quanto riguarda i problemi del lavoro nella piattaforma per l'integrativo il sindacato chiede il superamento della catena di montaggio «nelle forme più opportune, cominciando con una serie di esperimenti nei vari settori».

Come si è detto Zanussi ha reagito con un comunicato polemico all'avvio della vertenza perché si è sentita accusata di atteggiamenti «pesantemente catastrofici e inconsciamente ottimistici». «La direzione del gruppo — *afferma in Zanussi* — usa confrontarsi i fatti e i fatti sono quelli esposti nel '71 alla commissione industria della Camera nell'indagine sul settore degli elettrodomestici».

«La Fim dichiara di essere consapevole dello scontro che si sta preparando alla Zanussi — *dice il comunicato* —. Anche l'opinione pubblica deve essere consapevole che lo scontro è già deciso e preordinato prima ancora che la piattaforma sia formulata e definita, prima ancora che sia comunicata alla controparte, prima ancora che l'azienda si sia espressa in merito».

Oggi negli stabilimenti cominciano le assemblee ed è inevitabile che il peso di queste polemiche si faccia sentire.

Vittorio Ravizza

Integrativi: che cosa hanno chiesto le assemblee

Più forti aumenti salariali

TORINO — La piattaforma per il contratto integrativo dei 200 mila lavoratori della Fiat sarà definita nella riunione del Coordinamento nazionale del Gruppo che si riunisce Torino (Camera del Lavoro) giovedì, venerdì e sabato. Le assemblee di fabbrica o di che si nelle scorse settimane per esaminare l'ipotesi rivendicativa che preparata dal Coordinamento non hanno suggerito modifiche rilevanti, c'è però una «spinta salariale» più accentuata: rispetto alle mila lire di partenza si chiederebbero qualche migliaio di lire in più. I segretari nazionali dei metalmeccanici, che da ieri sono a Torino per preparare il Coordinamento di giovedì, non drammatizzano: «Nell'ipotesi di piattaforma — ci ha detto Veronese — si era parlato di una cifra "intorno alle 40 mila lire" che secondo i primi calcoli significava già 42-43 mila lire mensili».

La «spinta salariale» è presente anche nelle piattaforme in preparazione negli altri grandi gruppi. I lavoratori dell'Alfa Romeo di Pomigliano hanno chiesto 48-47 mila lire ma a Milano il segretario metalmeccanici della Cisl, Tiboni, insiste per una cifra più alta e il dibattito all'interno dell'Alfa è molto vivace. Tra l'altro i sindacalisti dell'Alfa Pomigliano si sono pronunciati a favore dell'indennità aggiuntiva per i lavoratori addetti alle linee montaggio (tema che è stato depennato dalla piattaforma Fiat perché non è stato possibile trovare l'accordo tra chi voleva l'indennità per i lavoratori della linee e chi chiedeva che questa indennità venisse erogata a tutti gli operai del terzo livello). Alla Zanussi la piattaforma (sui problemi dell'azienda riferiamo nell'articolo sopra questo) è quasi pronta: la richiesta salariale di 46.500 lire mensili. Però c'è una forte polemica sull'orario lavoro. I tempi di lavorazione per un televisore a colori si stanno rapidamente riducendo: oggi occorrono sei ore e mezzo; alla fine dell'anno saranno sufficienti poco più di quattro ore che scenderanno a meno di due entro il 1981. «Di fronte a questa prospettiva — si ha detto il segretario nazionale della Fim, Franco Lotito — abbiamo di per settimane se chiedere una riduzione dell'orario. All'inizio del dibattito la Cgil era contraria mentre la Cisl e la Uil erano favorevoli. Nelle ultimissime battute, venerdì scorso, anche la Cisl ha espresso parere negativo. Nella ipotesi di piattaforma che sottoporremo ai lavoratori ci sono quindi due posizioni: quella contraria riduzione dell'orario di Cgil e Cisl e quella favorevole sostenuta dalla Uil». La riduzione dovrebbe essere di 40 annuali a partire dal 1° luglio (in pratica si estenderebbe all'elettronica civile quanto è già previsto dal contratto nazionale per l'elettronica industriale, cioè per la Olivetti). Alla Zanussi la riduzione riguarderebbe 2 mila operai su circa 30 mila.

La piattaforma dell'Aeritalia prevede un aumento di mila lire mensili. sta predisponendo contrattazione integrativa anche all'Ansaldo San Giorgio, alla Sit-Siemens, alla Italcantieri, su cifre che oscillano da a 50 mila lire. In generale, in tutte le piattaforme, i temi principali tre: politica industriale, organizzazione del lavoro e salario.

Sergio Devecchi

Vigevano esporta macchine in Cina

VIGEVANO — Un calzaturificio della Cina Popolare che ha la propria sede a Canton verrà ampliato e potenziato con macchine di fabbricazione italiana. L'accordo fra i responsabili della Guang Dow Shoes Factory e l'Italmacchine plants, la Leather technology group, di Milano, la Technoshoe di Vigevano, è stato sottoscritto nei giorni scorsi.

Si tratta di una commessa di lavoro per tre milioni di dollari. Le macchine che verranno installate saranno fornite dal consorzio Clem di Vigevano.

Appaltato il nuovo Ateneo di Salerno

ROMA — E' stata firmata ieri a Salerno la convenzione per la realizzazione della nuova sede dell'Università degli studi. La convenzione è stata sottoscritta dal pro-rettore dell'Università, prof. Vincenzo Buonocore, e da Bruno Perugini, presidente ed amministratore delegato della Italposte, la società del gruppo Iri Italstat concessionario della realizzazione.

La nuova sede potrà accogliere 10 mila studenti e sarà situata su un'area di 50 ettari, adiacente la superstrada Salerno-Avellino, in Comune Fisciano.

Arriva domenica l'Airbus Alitalia

ROMA — Il primo Airbus con i colori dell'Alitalia giungerà a Roma-Fiumicino domenica prossima, proveniente da Tolosa, sede dell'«Airbus Industrie». L'esordio ufficiale, con il primo servizio di linea, è previsto per l'11 giugno sulla Roma-Gedda (quattro collegamenti settimanali). Il grande bireattore, che nella versione allestita dalla compagnia italiana di bandiera sarà dotato di 258 posti di cui 18 in prima classe, verrà utilizzato, a partire dal 15 giugno, anche sulla Roma-Tel Aviv, con tre voli per settimana. Il suo impiego sarà poi esteso alle linee Roma-Cairo (primo luglio - quattro frequenze settimanali), sulla Roma-Londra (primo luglio - una frequenza giornaliera) e sulla Roma-Parigi (primo luglio - una frequenza giornaliera).

Nomi nuovi per la Consob

ROMA — Scadono tra due mesi i mandati di 4 dei cinque componenti il consiglio della Consob (Commissione nazionale per società e la Borsa). Dall'8 luglio altri nomi dovrebbero succedere a quelli del presidente Gastone Micoli (ex direttore generale del ministero del Tesoro), di Renato Squillante (ex magistrato), di Alvaro Perfetti (ex direttore del ministero delle Finanze), di Francesco Masera (ex consigliere economico della Banca d'Italia), insediatisi alla Consob l'8 luglio del 1975.

L'unico restare sarà invece Bruno Pazzi (ex vicepresidente dell'Agip) perché nominato ai primi del 1979 posto Luigi De Marchi, l'ex agente di cambio genovese dimissionario per ragioni di salute.

Per la successione si fanno i nomi di Felice Ruggiero, attualmente direttore generale del Tesoro, del senatore Pastorino, ex agente cambio di Genova, dell'ex senatore De Ponti, membro della commissione. Finanze e Tesoro Senato, di Mario Ferrari Aggradi, ex deputato e più volte ministro.

Convegno Diritto e fabbrica

Uil: lo statuto non tutela sei milioni di lavoratori

ROMA — «A dieci anni dall'approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori le esperienze fatte ne hanno dimostrato la validità. Ma oggi molte cose sono cambiate: oltre sei milioni di lavoratori non tutelati dallo Statuto; il nesso fabbrica-società è ormai un dato imprescindibile».

Partendo da questa considerazione, segretario confederale Ravenna, ha introdotto i lavori del convegno nazionale della Uil «Diritto, fabbrica e società civile», e ne ha illustrato gli obiettivi: ridefinire l'orizzonte politico e culturale verso cui dirigere la strategia del sindacato in tema di diritti e discutere alcune proposte concreto su obiettivi minimi ma ben definiti.

La relazione tecnica di introduzione al convegno — i cui lavori proseguiranno anche domani — è stata svolta dal giurista Federico Mancini, mentre l'intervento conclusivo sarà del segretario generale della Uil, Benvenuto.

Le proposte illustrate da Ravenna riguardano innanzitutto le evasioni fiscali e i ritardati pagamenti dei contributi previdenziali e assicurativi, nonché la condizione di creditore privilegiato del lavoratore in caso di fallimento dell'azienda. Durante il convegno saranno inoltre discusse proposte della Uil sulla costituzione della Unione consumatori, sul diritto alla casa e su temi strettamente giuridici.

Tante soluzioni in un piccolo spazio. Per comunicare meglio.

Come T601 subito.

Assicurarsi fin da questo momento tutti i vantaggi di LILIPHON T 601 vuol dire facilitare subito la propria vita professionale di relazione.
Basta chiedere il noleggio della macchina alla Sip, che vi assicurerà una pronta consegna a condizioni vantaggiose (tel. 187, la chiamata è gratuita).
Ma se vi trovaste di fronte a difficoltà operative che sembrerebbero rimandare nel tempo l'installazione, telefonate subito alla Gnecchi (tel. 02/5274341) che cercherà di risolvere i vostri problemi.
Per l'acquisto dell'apparecchio, invece, ci si può rivolgere al più vicino Concessionario LILIPHON,* che provvederà con la massima sollecitudine all'installazione "SINTESI" al vostro indirizzo.

LILIPHON T 601 omologata dal Ministero delle Poste Telecomunicazioni.
La SIP ne garantisce la manutenzione.

*

ALESSANDRIA	0131/65885
AREZZO	0575/23390
AVEZZANO	0863/23389
BARI	080/540068
BERGAMO	035/232529
BRESCIA	030/46003
BOLOGNA	051/237114
	0471/930180
	0337/879082
CAGLIARI	070/490221
CAMPOBASSO	0874/91982
CATANZARO	0961/76375
CATANZARO	0961/41095
CESENA	0547/23411
COSENZA	0984/72077
	0532/25488
	055/031200
GENOVA	010/393287
GROSSETO	0564/20074
LIVORNO	0586/402750
MANTOVA	0376/448153
MATERA	0835/218155
MILANO	02/393010
MODENA	059/227764
NAPOLI	081/323477
	0331/23231
	045/500841
PALERMO	091/326038
PESARO	0721/31280
PESCARA	085/60735
PERUGIA	075/734890
PERUGIA	075/74134
PISA	050/23559
PISTOIA	0573/21318
POTENZA	0971/23851
R. CALABRIA	0965/25474
RIMINI	0541/26031
ROMA	06/5380417
SARONNO	02/9602201
SIENA	0577/40303
TORINO	011/530300
TORINO	011/504781
TRENTO	0461/20088
TRIESTE	040/32753
UDINE	0432/23105
VARESE	0332/310323
VERONA	045/504005
VENEZIA	041/984205
VENEZIA	041/60142
VIAREGGIO	0584/23110
VICENZA	0444/43002

Per ulteriori informazioni spedite questo coupon:

GNECCHI C. S.p.A.
Via Emilia, 6 - tel. 02/5274341 S. DONATO MILANESE (MI)

Vogliate fornirmi, senza impegno, maggiori informazioni su LILIPHON T601 - SINTESI

Nome _____ ST 1
Cognome _____
Indirizzo _____
Tel. _____

Liliphon®
Oltre il telefono.

"Sintesi" è il più compatto terminale telefonico multifunzionale che un unico contenitore racchiude telefono e segreteria telefonica.
Un microcomputer ottimizza l'uso della macchina e svolge un programma costante di auto-diagnosi relazione alle condizioni di impiego.

Per questo è un terminale telefonico "intelligente" che "filtrare" i messaggi, registrarli su normali cassette e ritrasmetterli a qualsiasi distanza dietro comando vocale in codice.
Un sistema integrato di comunicazione racchiuso in un contenitore di dimensioni ideali.

La decisione oggi al Consiglio dei ministri

Grandi all'ultimo ci ripensa oggi sarà presidente dell'Eni?

Le garanzie lo avrebbero indotto a ritirare il primo «no» - Di Donna suo vice?

ROMA — Ultime febbrili consultazioni per la scelta del nuovo presidente dell'Eni. Le telefonate si sono incrociate tra le segreterie dei partiti della maggioranza, tra Palazzo Chigi e il ministro delle Partecipazioni Statali (fino a ieri mattina a Venezia) De Michelis, che oggi dovrà [illegible] la sua proposta definitiva. Secondo le voci più accreditate, sarebbe risultato decisivo un incontro Cossiga e il presidente della Bastogi, Alberto Grandi, nella mattinata di ieri. E [illegible] tutta probabilità [illegible] proprio Grandi a guidare il «nuovo corso» dell'Eni.

Non si tratta d'una certezza, visto che fino a tarda [illegible] la situazione era ancora fluida, ma secondo le indiscrezioni filtrate Grandi — maneger affermato, «nato» all'Eni e poi passato alla Montedison — avrebbe avuto determinate assicurazioni dal presidente del Consiglio. Queste garanzie lo avrebbero indotto ad un ripensamento e a lasciare la Bastogi. Nel pomeriggio se ne è discusso anche a Piazza del Gesù, sebbene il probabile presidente goda già di larghi consensi [illegible] democrazia cristiana tanto da costituire quasi una candidatura del partito.

I socialisti avrebbero fatto quadrato per ottenere la vice presidenza: in questo caso il designato, come del resto aveva già lasciato intendere chiaramente [illegible] giorni scorsi il ministro delle Partecipazioni Statali, sarebbe Leonardo Di Donna, attualmente responsabile dell'attuazione sul quale si sarebbe anche il consenso dello stesso Grandi. Nel giro di qualche ora sarebbe tramontata anche [illegible] candidatura di Leopoldo Medugno, mentre quella di Prodi era già caduta sabato anche se ieri De Michelis sarebbe tornato insistentemente alla carica per avere l'ex ministro dell'Industria come presidente [illegible]. Il nome di Prodi, infatti, lo avrebbe meglio garantito dalle probabili accuse di lottizzazione che saranno avanzate nei prossimi giorni.

La vicenda Eni, anche dopo la chiusura dello scandalo delle tangenti, si è tramutata in un cavallo di battaglia elettorale. In una nota di Craxi si esprime «viva sorpresa» per l'affermazione fatta domenica da Berlinguer secondo cui «*il presidente dell'Eni, Egidi, [illegible] dimesso per protesta di fronte alla pretesa di Craxi di mettere come vice presidente un uomo di sua fiducia (Di Donna)*». Secondo il segretario dei psi si tratta «di inopportune polemiche politiche e personali che distorcono la realtà», mentre in stesso Craxi invita Egidi a spiegare in modo più preciso le ragioni delle [illegible] improvvise dimissioni.

L'iniziativa [illegible] Egidi sembra dunque aver innescato una violenta polemica tra i due maggiori partiti della sinistra anche se nella lettera inviata il 14 aprile a Cossiga e a De Michelis [illegible] intendere più che chiaramente quali era il [illegible] dissidio di fondo con il governo. Se risulteranno esatte le indiscrezioni, rice che [illegible] posizione di Grandi ieri si è fatta meno rigida, entro oggi si potrebbe [illegible] la nomina del presidente e del vice. Comunque [illegible] si esclude che, ove vi fosse un ulteriore ripensamento da parte [illegible] presidente della Bastogi, la democrazia cristiana [illegible] ricorrere [illegible] un candidato «politico» [illegible] è successo [illegible] per riportare [illegible] po' di pace all'interno [illegible] Montedison. In questo caso il nome potrebbe [illegible] quello di Ferrari Aggradi, [illegible] ministro, con una notevole conoscenza del settore pubblico.

E' certo che il governo entro oggi dovrà dire una parola decisiva al riguardo: c'è [illegible] impegno pubblico al quale [illegible] si potrà sottrarre a [illegible] che non [illegible] voglia riaprire il «caso» con il rischio di riaccendere i fuochi ai primi passi della campagna elettorale.

Repubblicani e socialisti del [illegible] hanno ribadito più volte in questi giorni che non può [illegible] ulteriormente dilazionato [illegible] la decisione che riporti tranquillità al vertice dell'Eni [illegible] che soprattutto gli [illegible] di operare di nuovo in piena efficienza dopo il letargo [illegible] ha fatto [illegible] stendo alla questione [illegible] tangenti. C'è inoltre sempre in piedi [illegible] minaccia dei dipendenti che hanno promesso il blocco di ogni attività [illegible] il governo prenderà [illegible] tempo.

Eugenio Palmieri

Un accordo [illegible] l'Enel per centrale geotermica

ROMA — Enel ed Eni hanno siglato oggi un accordo in base al quale la centrale geotermica dell'Enel di Pian Castagnaio, nella zona del monte Amiata, fornirà contemporaneamente energia elettrica e calore che sarà utilizzato per alcune importanti iniziative industriali dell'Eni avviate nel comprensorio amiatino allo scopo di riconvertire le maestranze alle dipendenze del disciolto Egam.

L'accordo è stato firmato alla presenza del presidente dell'Enel, ing. Francesco Corbellini, dal direttore generale dell'ente elettrico, ing. Massimo Moretti e dal dott. Leonardo Di Donna, direttore per l'attuazione dell'ente petrolifero.

L'importanza dell'accordo — è detto in un comunicato — sta nel fatto che, grazie all'intesa tra i due enti pubblici e conseguentemente con gli orientamenti governativi, sono sfruttate fonti energetiche nazionali e viene attuata la produzione combinata di elettricità e calore. La centrale di Pian Castagnaio fornirà contemporaneamente undicimila chilowatt di elettricità e 75 milioni [illegible] chilocalorie l'ora di calore.

Domani riunione per le presidenze Casse risparmio

ROMA — Per le nomine ai vertici [illegible] Casse di risparmio si è forse giunti a una svolta. Domani, alle 18, si riunirà il comitato interministeriale per il credito e il risparmio per esaminare e discutere i due principali problemi di fondo [illegible] creditizio: le nomine negli istituti di credito e le modifiche alla legge bancaria per la parificazione giuridica tra banchiere pubblico e banchiere privato.

Il principale nodo da sciogliere è quello delle cariche vacanti alle Casse [illegible] risparmio.

Commissione prezzi

Autorizzati gli aumenti delle tariffe elettriche

ROMA — Le tariffe elettriche aumenteranno tra breve di 8,40 lire a chilowattora (6300 lire a trimestre per un consumo medio mensile di 250 kilowattora).

La commissione centrale prezzi — l'organo consultivo del Cip — ha infatti riconosciuto ieri che il prezzo dell'olio combustibile necessario alla produzione di elettricità è aumentato di oltre il 34 per cento negli ultimi sette mesi ed ha quindi espresso parere favorevole ad un aumento del sovrapprezzo termico, la «voce» delle tariffe elettriche legata al costo della materia prima impiegata dall'Enel per produrre energia elettrica. L'aumento — che dovrà essere reso esecutivo dal comitato interministeriale prezzi — dovrebbe scattare, a quanto si è appreso, prima della seconda fase degli aumenti delle tariffe elettriche decisi dal Cip alla fine dell'anno scorso.

L'aumento del sovrapprezzo termico sul quale la commissione si è espressa favorevolmente sarà di 8,40 lire a chilowattora per le utenze domestiche (bassa tensione), di 7,60 lire per le utenze a media tensione e di 7,30 lire a chilowattora per quelle ad alta tensione (industriale).

Di questi aumenti, una quota di 3,90 lire a chilowattora sarà applicata «volitante» nei prossimi 18 mesi per ripianare il disavanzo di 308 miliardi di lire accumulato dalla cassa conguaglio sovrapprezzo termico nel periodointercorso tra l'ultimo aumento del sovrapprezzo e quello in discussione. La quota restante riguarda invece l'adeguamento del sovrapprezzo all'incremento del prezzo dell'olio combustibile che, dal 25 settembre scorso (data dell'ultimo aumento) ad oggi è passato da una media di 108 lire a circa 145 lire al chilogrammo.

Un altro aumento sul quale [illegible] commissione si è espressa favorevolmente (e che tuttavia [illegible] direttamente sui prezzi dei prodotti agricoli) è quello riguardante i prezzi dei fertilizzanti: anche in questo caso, infatti, la commissione ha riconosciuto la necessità di aumentare mediamente del 7,5% i prezzi dei concimi.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

S.p.A. con sede in Milano - Capitale [illegible] versati

Assemblea del 30/4/80

[illegible]

Repubblica [illegible] Tunisia

Società Nazionale di sfruttamento e di distribuzione delle acque (SO.N.E.D.E.)

Avviso di gara d'appalto internazionale

RIFORNIMENTO IN ACQUA POTABILE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI GABES (2ª fase)

La Società Nazionale di Sfruttamento e di Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto internazionale:

Lotto 15: fornitura di tubi di rivestimento per sei pozzi artesiani [illegible] circa m. 1000 di profondità ciascuno.

Lotto 16: Esecuzione [illegible] 6 pozzi artesiani di circa m 1000 [illegible] profondità ciascuno.

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro di un progetto finanziato parzialmente dal Fondo Arabo di Sviluppo Economico e Sociale.

I fornitori e le imprese interessate a questa gara d'appalto possono ritirare il dossier di gara d'appalto presso [illegible] SONEDE (Sce Marchés) contro pagamento della somma di:

— cinquanta dinari (50 D.) tunisini per dossier del Lotto 15;
— cento dinari (100 [illegible]) tunisini per dossier del Lotto 16.

Le offerte debbono [illegible] alla SONEDE in plico raccomandato con ricevuta di ritorno [illegible] essere consegnate contro ricevuta [illegible] più tardi il 13 giugno 1980 alle [illegible] 10 al 23 Rue Jawaher Lel Nehru, Montfleury, Tunis.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11

Espansione

MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

Un regalo eccezionale

LA MAPPA DELLA SOCIETÀ EUROPEA

Uno strumento di rapida informazione e [illegible] consultazione per chi, dentro e fuori delle imprese, vuole conoscere lo scenario politico, economico, sociale e culturale dell'Europa.

QUANTO VALE L'UOMO DEL COMPUTER
Ha conquistato un posto di potere in azienda ma ora il manager Edp [illegible] in crisi: avrà un declino precoce o sta per fare un nuovo balzo?

CHE COSA OFFRONO LE BANCHE ESTERE
Per vincere la concorrenza gli istituti stranieri fanno [illegible] corte all'impresa italiana con [illegible] servizi

CHI HA VINTO LA SFIDA DEL 1958
In Francia c'è stata espansione. In Italia malgrado. Ma la situazione potrebbe ribaltarsi. L'economista Michele Salvati spiega perché

RICERCHE [illegible] MERCATO SENZA TRUCCHI
Ora c'è una guida per fare patti chiari. Seguendola si evitano spiacevoli sorprese finali

A MONZA L'ASSOLOMBARDA HA UNA RIVALE
L'associazione degli industriali della Brianza è una delle più grandi d'Italia. Ma ha un problema: i conflitti di competenza [illegible] Milano

Arnoldo Mondadori Editore

Oggi [illegible] neopresidente illustrerà il programma Confindustria

Merloni a larga maggioranza

Nel pomeriggio la Giunta nominerà vicepresidenti, direttore generale [illegible] Consiglio

ROMA — Vittorio Merloni, 47 anni, titolare della Ariston [illegible] Fabriano, uno dei «volti nuovi» dell'impresa italiana, raccoglie oggi l'eredità di Guido Carli che lascia la Confindustria dopo quattro anni di presidenza. L'assemblea confederale, riunitasi ieri a porte chiuse, ha ratificato l'indicazione della Giunta del 19 marzo scorso, affidando [illegible] leadership dell'organizzazione a Merloni. La sua elezione è avvenuta a larga maggioranza, nessuno ha votato contro, pochissimi gli astenuti.

Il passaggio delle consegne tra [illegible] vecchio e il nuovo presidente [illegible] avrà questa mattina, nel corso della seduta pubblica dell'assemblea, davanti a personalità [illegible] governo e del mondo politico ed economico. Un nuovo compito attende ora Guido Carli: la presidenza a Bruxelles dell'Unice, la confederazione degli industriali europei.

Il [illegible] della Confindustria si completerà nel pomeriggio [illegible] la nomina, da parte della giunta, dei vicepresidenti, [illegible] direttore generale e del consiglio direttivo. L'organigramma [illegible] vertice è praticamente definito, anche se deve essere ancora ufficializzato. Le cinque vicepresidenze dovrebbero [illegible] a Luigi Orlando, Mario Schimberni, Walter Mandelli, [illegible] Giustino e Guido Artom. Ad essi si affiancheranno i due vicepresidenti [illegible] diritto, che sono Marcello Modiano, presidente dei piccoli e medi imprenditori, e Luigi Abete, presidente dei giovani industriali.

Carli fa il consuntivo

ROMA — «E' difficile dare un giudizio complessivo su un gruppo sociale così composito come gli imprenditori privati, in cui convergano e coesistono tante anime diverse. Ma non c'è dubbio che [illegible] categoria è oggi più consapevole [illegible] dover rappresentare le proprie istanze direttamente, senza intermediari politici».

E ancora: «Gli imprenditori hanno percepito un mutamento [illegible] clima nei confronti dell'impresa, una attenuazione della polemica nei loro confronti da parte dell'opinione pubblica e dei mass-media. [illegible] termine padrone, tanto per capirci, [illegible] ricorre quasi più nemmeno nei discorsi [illegible] sindacalisti. [illegible] questo è anche il frutto della politica della Confindustria». [illegible] Guido Carli traccia il bilancio dei suoi quattro anni di presidenza confederale in un'intervista al settimanale «Il Mondo».

Al neo presidente Merloni, Carli raccomanda [illegible] mantenimento del «giusto distacco dai partiti», anche se non mancheranno pressioni all'interno della stessa organizzazione. Ribadito di [illegible] vissuto [illegible] entusiasmo» questa esperienza, Carli parla del [illegible] nuovo incarico di presidente degli industriali europei: «Il mio impegno principale sarà diretto a fare in modo che [illegible] ristrutturazioni che dovranno investire vasti settori dell'industria europea avvengano in una dimensione comunitaria».

La carica di direttore generale andrebbe all'attuale condirettore, Alfredo Solustri. L'altro condirettore Paolo Savona, si è già dimesso dalla carica per assumere la presidenza [illegible] Cis, Credito industriale sardo. Vicedirettore verrebbe confermato Paolo Annibaldi. I posti disponibili per il consiglio direttivo sarebbero riservati a nomi di prestigio dell'imprenditoria italiana. La «rosa» comprende infatti Giovanni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Sergio Pininfarina, Franco Mattei, Antonio Coppi, Giuseppe Pellicanò, Giancarlo Ferretti. Quasi certa [illegible] anche il nuovo consigliere incaricato per il centro studi che dovrebbe essere Mario Consiglio, molto vicino a Merloni. Per il consigliere incaricato del Mezzogiorno, [illegible] neo presidente ha [illegible] il nome [illegible] Ernesto Mazzanti, presidente della federazione degli industriali della Calabria, vicino all'area socialista.

Tutte queste scelte, se approvate dalla Giunta, sono un equilibrato dosaggio del neo presidente per venire incontro a tutte le esigenze di rappresentatività e di peso all'interno [illegible] Confindustria. Tra i vicepresidenti, [illegible] esempio, Orlando e Schimberni testimoniano la presenza di due grandi gruppi, la Smi e la Montedison, mentre Mandelli e Artom portano [illegible] contributo di due settori chiave dell'industria [illegible] metalmeccanico e [illegible] tessile. Giustino porta avanti le richieste dell'imprenditoria meridionale.

I personaggi carismatici, chiamati nel consiglio direttivo, danno invece il [illegible] della continuità tra la presidenza degli anni '70 e l'assunzione della guida dell'organizzazione da parte [illegible] un rappresentante diretto [illegible] mondo imprenditoriale medio-piccolo. «Cercheremo di polemizzare — ha dichiarato, del resto, lo stesso Merloni — *il capitolo dell'economia d'impresa, [illegible] cupandoci di più dei problemi giornalieri, dell'imprenditore. Dobbiamo [illegible] vicini alle aziende che crescono, favorire l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei quadri*». Al tempo stesso, dovrà essere approfondito «*il dialogo con il governo e i sindacati*».

Agli oltre mille delegati che ieri affollavano l'assemblea della Confindustria è stato distribuito l'ultimo rapporto elaborato dal centro studi. Il documento, in pratica, è il «canto [illegible] cigno» della gestione Carli-Savona e fra le sue righe si evidenzia [illegible] messaggio di un accordo tra le parti sociali, al fine di ridare slancio al nostro mercato, che «*ha tempi di reazione troppo lenti rispetto alla velocità della crisi e alla [illegible] [illegible] aggiustamento delle economie concorrenti*». Ecco allora la necessità di più investimenti, più produttività, meno costi. Ma ciascuna di queste condizioni deve potersi realizzare simultaneamente, coinvolgendo appunto nel progetto tutti i centri di formazione del consenso.

Emilio Pucci

Fantuzzi diventa presidente Ifitalia

ROMA — Nel quadro di una graduale riorganizzazione delle attività parabancarie e di servizi del gruppo Banca Nazionale del Lavoro, il dott. Fiorentino Fantuzzi ha assunto oggi la carica di presidente del consiglio di [illegible] dell'Ifitalia S.p.A. la maggiore compagnia di factoring italiana.

Petrolio: colloqui tra Iran e Libia

TEHERAN — E' giunta a Teheran una delegazione [illegible] esperti libici che discuteranno di produzione e prezzi con il ministro iraniano del [illegible] Ali Akbar Moafiri.

Questi afferma che l'Iran esporta 1,3 milioni di barili al giorno: ma secondo il ben informato «Petroleum Intelligence Weekly», l'export sarebbe sceso a soli 500 mila barili al giorno; mancano infatti pezzi di ricambio e le grandi compagnie si rifiutano di pagare l'alto prezzo richiesto.

A Susa e Torino due nuove sedi Popolare [illegible] Novara

TORINO — Due nuove sedi [illegible] Banca Popolare di Novara [illegible] state aperte ieri [illegible] tratta di [illegible] nuova filiale, che ha iniziato [illegible] propria attività a Susa, in piazza Europa 3, e di una nuova agenzia di città, [illegible] numero 10, aperta a Torino in piazza Chiaroni 8. Alle brevi cerimonie che hanno preceduto l'entrata in attività dei due sportelli era presente [illegible] direttore della sede di Torino della Banca Popolare di Novara, dottor Vittorio Denicesi.

La riunione convocata [illegible] Taif per domani

In vista del vertice dell'Opec il petrolio potrebbe aumentare

BEIRUT — L'Arabia Saudita vuole un prezzo unificato del petrolio che [illegible] fine all'attuale anarchia sul mercato petrolifero, ma incontra la dura opposizione dell'Iran e della Libia decisi a [illegible] «regalare» nulla agli Stati Uniti e all'Occidente. Questo [illegible] la situazione all'antivigilia della conferenza dell'Opec l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, convocata per il 7 maggio a Taif, una cittadina dell'Arabia Saudita a quaranta chilometri a Est della Mecca.

Formalmente, i rappresentanti dei 13 Paesi membri devono soltanto approfondire il rapporto «*per una strategia a lungo termine*» elaborato nella loro precedente riunione a Londra il 21 e il 22 febbraio. Non vi è dubbio però che gran parte delle discussioni sarà dedicato al problema dei prezzi. Dopo la conferenza di Caracas tenuta l'anno scorso alla vigilia [illegible] Natale, ogni Paese è completamente libero di vendere il proprio petrolio come meglio crede. I sauditi chiedono così [illegible] dollari [illegible] barile per il loro *arabian light*, mentre gli [illegible] pretendono, per il loro greggio di qualità equivalente 35 dollari e 37 centesimi il barile cioè il 35 per cento di più.

Il quotidiano di Riyadh *Al Medina* ha scritto il 1° maggio che l'Arabia Saudita annuncerà un aumento dei prezzi durante la conferenza. Anche il Kuwait si preparerebbe a un provvedimento analogo. Potrebbe [illegible] [illegible] moderati per riprendere il [illegible] con i Paesi radicali; secondo Iran Libia e Algeria. I sauditi vendono il petrolio a un prezzo «*scandalosamente basso*» per favorire le compagnie americane (Exxon Mobil e Texaco).

[illegible] comunque improbabile che la conferenza si concluda con una decisione definitiva. Le posizioni dei vari Paesi produttori sono troppo [illegible] stanti perché sia possibile un accordo a breve scadenza.

CITTA' DI MATERA

Avviso

Il Comune di Matera ha avuto in concessione dalla Cassa del Mezzogiorno l'esecuzione dei lavori dell'impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani a servizio della [illegible] stessa, per un importo preventivato di L. 700.000.000.

Detto impianto [illegible] lo scopo [illegible] produrre «compost», con avvio a discarica controllata dei scarti.

Ai fini di tale realizzazione il Comune intende esperire una indagine tra gli operatori del settore (stante la mancanza di apposita categoria nell'Albo Nazionale dei Costruttori) eventualmente interessati alla partecipazione alla gara di appalto-concorso che sarà bandita in un prossimo futuro.

A tale [illegible] degli operatori dovranno inviare entro [illegible] giorni dalla data odierna la documentazione atta a dimostrare esperienza e capacità economica adeguate al tipo di processo e alla potenzialità dell'impianto di [illegible] trattasi, nonché attestazione dalla quale risulti aver realizzato impianti similari nell'ultimo quinquennio.

Il presente [illegible] [illegible] copia in albo viene inviato [illegible] Comune [illegible] invitare quegli operatori che rappresentano, [illegible] costituendo l'avviso stesso procedura concorsuale.

Matera maggio 1980

IL SINDACO
Antonio Fiumma

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 146/78 contro BRUNO Agostino in CAMBIANO.

Il giorno 26-5-1980 alle ore 10,30 avanti al Dr. Dalla si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1°: in Torino, via Boccaccio 44, al piano primo alloggio di una camera, bagno con doccino e servizi cantina n. 3.

LOTTO 3°: in Torino, via Boccaccio 44, piano terreno negozio ad uso composto da un vano, retro e gabinetto - cantina n. 4.

Prezzo fissato L. 11.000.000 per il 1° lotto e L. 6.150.000 per il 2° lotto. Aumenti minimi L. 300.000 per il 1° lotto e L. 200.000 per il 2° lotto. Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo fissato da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Il Direttore agg.to di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarini

Il Centro [illegible] Saluggia del Comitato Nazionale per l'energia nucleare, cerca il seguente personale:

[illegible] 1 PERITO ELETTRONICO

Gli interessati possono rispondere alle inserzioni apparse sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] 82 del 24-3-80.

Per eventuali informazioni rivolgersi a

CNEN
Centro [illegible] Saluggia (Vc)
Servizio del personale
Tel. 0161/48.415
interno 339

GRUPPO MONTEDISON

FARMITALIA CARLO ERBA

S.p.A. - Sede Sociale in Milano - Via Carlo Imbonati, 24
Capitale Sociale L. 40.000.000.000 interamente versato
Iscritto presso il Tribunale di Milano
Registro Società [illegible] - Volume [illegible] - Fascicolo 1110

Esercizio 1979

Si informano i signori Azionisti che, [illegible] conformità alle deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti del [illegible] aprile 1980, [illegible] partire [illegible] 7 maggio 1980 [illegible] pagabile il dividendo relativo all'esercizio 1979 in ragione di L. 110 per azione sia ordinaria sia privilegiata, [illegible] lordo delle ritenute di legge.

Il pagamento sarà effettuato presso le casse già incaricate per il rilascio dei biglietti di ammissione all'Assemblea, con le formalità prescritte dalle norme vigenti [illegible] contro stacco della cedola n. 2.

Avviso d'asta

Su disposto del pretore di Torino, Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.938, procederà all'incanto: Giovedì 8-5-'80 alle ore 10,30 in Torino corso Sebastopoli 272 Proc. 8362/79 c/ Sergi) macchina litografica «Solma 132».

Salone di

LA STAMPA

Lettura Speciale dell'Inserto Pomeridiano e Zecca dello Stato

Via Roma, 80
Telefono 517.958

ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Se vuoi aprire un conto corrente o un deposito,
se vuoi impiegare i tuoi risparmi in valori mobiliari,
se vuoi iniziare o ampliare un'attività industriale,
commerciale, artigiana, agricola; se vuoi esportare
o importare prodotti, se vuoi espandere la tua iniziativa
nel mondo; insomma per tutti i servizi bancari e creditizi
anche la nostra banca è a tua disposizione; ma, in più,
ricorda che da noi C'È SEMPRE QUALCUNO
CHE TI AIUTA A FARE
LE TUE SCELTE.

PORTACI I TUOI PROBLEMI
LA BNA È A TUA DISPOSIZIONE
IN ITALIA E NEL MONDO

ORA, A TORINO, SIAMO
ANCHE IN
CORSO TESCHERA 29/1
157° SPORTELLO

Il presidente, Pietro Marzotto, illustra il piano di risanamento

Alla Snia direzione collegiale

I tre uomini della presidenza (i vice [illegible] Belloni e Bencini) si preparano a lavorare in équipe - La società procederà agli scorpori di varie divisioni - Molta attenzione al settore tessile e fibre - Prossimi smobilizzi di attività patrimoniali per avere più liquidità

MILANO — *Da ieri Pietro Marzotto è ufficialmente il nuovo presidente della Snia Viscosa affiancato da due vice presidenti che [illegible] Antonio Belloni, [illegible] amministratore delegato di Montefibre, il padre di Acerra, uno dei più moderni impianti [illegible] fibre poliestere in [illegible]uropa, e Giuseppe Bencini, un uomo di pianificazione, ex esistente di Mario Schimberni, l'attuale presidente della Montedison.*

Marzotto si è già insediato alla Snia dando la sensazione che intende procedere immediatamente all'assunzione dei poteri operativi necessari [illegible] sviluppare «un rapido risanamento o rilancio della società» come recita il comunicato emesso ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione che ha nominato il nuovo vertice.

In un discorso tenuto in mattinata ai dirigenti il neo presidente ha tracciato un rapido quadro della struttura e dei programmi della società sottolineando che la «triade» che compone l'ufficio di presidenza si prepara a lavorare in équipe utilizzando come filtro [illegible] il gruppo la direzione generale della holding rimasta nelle mani di Giuseppe Masci, uno dei più quotati dirigenti di formazione Snia.

Quanto [illegible] programmi è stato confermato l'intenzione di procedere agli scorpori delle varie divisioni e prima [illegible] tutto di quella difesa e spazio e della chimica che saranno seguite dalla divisione fibre in modo da definire la riorganizzazione in holding entro il 31 dicembre prossimo, ultima data utile per beneficiare degli sgravi fiscali collegati agli scorpori.

L'accenno sul lavoro in équipe fra presidente e vice presidenti dovrebbe fugare il timore di possibili conflitti fra gli amministratori di nomina Montedison, cioè il vecchio azionariato e quelli di nomina «Consortium», la società di cui fanno parte i nuovi portatori di capitali e capacità [illegible] negoziali sulla strategia necessaria a fare uscire [illegible] Snia dalla crisi.

Il nuovo vertice della società, tuttavia, sembra esprimere soprattutto capacità imprenditoriali nel settore tessile e fibre, [illegible] di provenienza sia di Marzotto che [illegible] Belloni e Masci, che rappresentano complessivamente circa il 50 per cento del fatturato della società. «E' vero che le fibre e il tessile non [illegible] tutto il gruppo — commenta un dirigente Snia — ma è anche vero che sono i settori che richiedono le cure più urgenti ed efficaci».

Il modello di salvataggio Snia ricalca sostanzialmente quello M[illegible]. Sul piano finanziario la [illegible] persegue una politica di smobilizzi di attività patrimoniali che permettono di fare liquidità insieme alla ricapitalizzazione e al nuovo prestito obbligazionario.

Sul piano gestionale i compiti più urgenti riguardano la razionalizzazione [illegible] settore fibre dove la società deve concentrarsi nelle produzioni dove è tecnicamente più forte nel quadro degli accordi europei e nazionali e una politica più generale di controllo dei costi e di riduzione del fabbisogno di circolante, in modo da concentrare tutte le risorse disponibili nei settori dove maggiori sono le possibilità di reddito futuro.

Marco Borsa

La ricerca nelle aziende minori

Quando si parla di evoluzione tecnologica, si implica sul piano pratico la trasformazione di impianti, la sostituzione con macchine nuove, l'introduzione di processi di recente scoperta. Ora, chi — erroneamente — si ostinava a sostenere che elettronica, automazione, informatica, robotica sarebbero state privilegio e appannaggio esclusivo delle grandi imprese, per ragioni economiche ed organizzative, veniva sottovalutato o non prese sufficientemente in considerazione le possibilità effettive di utilizzare anche [illegible] piccola scala le applicazioni di queste nuove tecniche.

Per accogliere i ritrovati più avanzati, non ci sono requisiti migliori che il dinamismo, la versatilità, la capacità di adattamento, la tempestività, la collaborazione. Era in errore, come è stato dimostrato, chi attribuiva [illegible] piccola impresa un'immagine conservatrice, fatta di lentezza, condizionamento, supinità, saltazione.

Le proiezioni statistiche stanno ad evidenziare, in numero di imprese ed in volume complessivo di fatturato, l'incidenza di gran lunga prevalente dell'industria meccanica piccola e media. Inevitabilmente, progettisti e costruttori di macchine ed apparecchiature di produzione hanno tenuto conto di questo più vasto mercato, per individuarne le esigenze e corrispondere con prodotti idonei.

Ciò ancora un fiore all'occhiello, che le aziende medio-piccole devono procurarsi quello di pensare anche in termini di ricerca. Ricerca, lo ricordiamo, non vuole soltanto dire provvisorio, collaudi; vuol dire proporre e creare prod[illegible] nuovi, cercandone l'idea. I modi per realizzarli, le applicazioni, la commercializzabilità. E' una prospettiva che comincia a penetrare, ma che ha bisogno di sostegni anche dall'esterno.

E' auspicabile quindi, anzitutto, un ampliarsi ed un rafforzarsi di rapporti con gli istituti di ricerca, dall'università al Cnr, a centri e laboratori pubblici, consorziati o privati.

Sopra tutto, [illegible] indispensabile favorire l'attività di ricerca, agevolando la disponibilità di fondi proprio per le medie e piccole aziende, o con agevolazioni fiscali o con erogazioni finalizzate o con crediti a lungo termine e costo ridotto, sia per attrezzare i reparti di ricerca con una strumentazione di base, sia per affrontare i primi momenti (non brevi) di messa in cantiere della ricerca.

Federico Michaletti

La Citroën chiude per cinque giorni

PARIGI — A causa di un notevole calo delle vendite, sia in Francia sia altrove in Europa, [illegible] Citroën ha deciso di chiudere per cinque giorni le [illegible] fabbriche, questo mese. I dipendenti riceveranno, per maggio, il 95% del salario. Lo storno febbraio la Citroën chiuse le fabbriche per due giorni, per meglio smaltire le scorte.

Le immatricolazioni di automobili in Francia nel primo trimestre di quest'anno sono scese del 2,4 per cento rispetto al primo trimestre del 1979. A marzo, in particolare, sono scese del 6,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Le esportazioni di automobili francesi hanno subito un calo del 2,4 per cento.

La Peugeot-Citroën ha deciso, in conseguenza di questa crisi congiunturale, che i posti di lavoro che si renderanno disponibili in seguito al turn-over saranno coperti con contratti a termine da sei mesi a un anno a causa della ulteriore, probabile diminuzione della produzione.

Oggi su Alfa-Ni[illegible] risponde [illegible] Michelis

ROMA — Se i programmi verranno rispettati (ma il Consiglio dei ministri [illegible] potrebbe far slittare tutto) il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis risponde [illegible] alla Camera [illegible] interpellanze e alle interrogazioni presentate da vari partiti [illegible] ventilato accordo Alfa-Nissan.

In tutti i documenti si chiede di [illegible] quali sono i criteri dell'accordo, ma vengono poi posti anche quesiti di carattere specifico. I comunisti insistono perché si tenga conto di una programmazione dell'intero settore per evitare che squilibri e contraddizioni aprano pericolose prospettive per l'economia nazionale. I democristiani si preoccupano degli effetti che può avere l'accordo sia sull'occupazione sia nei rapporti commerciali [illegible] Comunità europea e Giappone: il pdup chiede che si evitino [illegible] contraddizioni derivanti da una guerra commerciale tra industrie.

Come si sa il Cipi ha già dato il [illegible]a al piano di settore per l'auto ed ora il ministero dell'Industria dovrà varare il Comitato tecnico incaricato di redigerlo. Il ministro De Michelis è intenzionato comunque a parlare non tanto del problema Alfa-Nissan quanto del piano decennale Alfa.

Portafoglio italiano della Royale Belge passa a N[illegible]

MILANO — Il portafoglio della Royale Belge in Italia è stato conferito alla Nordilalia Assicurazioni e alla Nordilalia Vita; è questo il primo caso, verificatosi nel quadro delle nuove disposizioni di legge, di conferimento delle attività italiane da un'impresa straniera ad una nazionale.

Il colosso Usa controlla già l'82% delle azioni

Lepetit, giallo in Borsa la Dow fa razzia di titoli

TORINO — In Borsa c'è un giallo in più. E' quello della Lepetit la società chimica nata a Susa nel [illegible] da un piccolo stabilimento per estratti di castagni, oggi controllata dal gigante americano Dow Chemical che ha il cuore nel Michigan. E se si parla di giallo (al momento la definizione può sembrare persino impropria) e solo perché non si capisce come mai il titolo continui a restare quotato nelle piazze degli affari.

In Borsa si parla persino di «ambiguità» nel comportamento del colosso Usa ma, di fatto, la situazione è abbastanza semplice: gli americani della Dow tra rastrellamenti deliberati [illegible] occulti, controllano già praticamente il 92% circa del gruppo e pochi giorni fa, per l'esattezza il 26 aprile, hanno fatto sapere ufficialmente che non hanno alcuna intenzione di lanciare un'Opa (cioè un'offerta pubblica di acquisto di azioni, co[illegible] hanno fatto per esempio i Bonomi) per avere il 9,64% [illegible] capitale ancora in mano a 3800 piccoli azionisti; ma hanno precisato che intendono continuare a rastrellare i titoli sul mercato, facendo acquisire alla Lepetit azioni proprie nei prossimi due anni e mezzo ancora per 10 miliardi.

In queste condizioni, come era prevedibile, il minimo che potesse scatenarsi era una massiccia speculazione in Borsa sul «flottante» ormai ridotto [illegible] minimo. E così è stato: col silenzio della Consob [illegible] settimana le azioni ordinarie hanno guadagnato l'8,3%, quelle privilegiate il 9,3%, a tutto vantaggio di chi ha comprato azioni Lepetit (a 30.700 lire) per rivenderle pronto cassa agli americani.

Dire quindi che quello della Lepetit è un caso oscuro può sembrare persino scontato, tanto più che il «flottante», ai [illegible] sotto del 20%, non [illegible] nessuna ragione di giustificare la quotazione del titolo. Più significativo è, invece, capire che cosa muove la Dow a mettere le mani sull'intero pacchetto. Qui le ragioni sono meno chiare. Di certo [illegible] solo che la Lepetit, che non ha grossi progetti di investimento in vista e ha le casse piene [illegible] utili (17 miliardi nel '79 contro i 22 dell'anno precedente) è da sempre alla ricerca di combinazioni finanziarie.

Tanto per fare un esempio [illegible] ancora in piedi il vecchio progetto Dow di acquistare l'intero pacchetto Lepetit per poter liberamente disporre della Ape, la holding lussemburghese che controlla tutte le collegate estere della Lepetit e che [illegible] il polmone finanziario del gruppo. Anche per questo nel '79, quando si parlava di «scalate» misteriose, era [illegible] stessa Dow a comprare milioni di titoli Lepetit.

Ciò che, invece, non si riesce a capire è perché gli americani (che controllano già direttamente l'82% delle azioni ordinarie mentre l'11,9% sono in mano a Emilio Lepetit) si ostinano a tenere vivo il titolo in Borsa. Ma anche su questo bisognerà attendere; qualcuno, infatti, [illegible] esclude sorprese. Che potrebbero essere queste: la Lepetit, che ha sei stabilimenti in Italia e molti di più all'estero, [illegible] un fatturato di 166,5 miliardi, realizza ormai all'estero il 45,9 [illegible] delle vendite, contro il 45,4% del '78.

E' forse questa la conseguenza che, più di ogni altra, spinge gli americani a eliminare qualsiasi legame con l'azionariato italiano. **c. roc.**

Accordo tra Ici e Bastogi

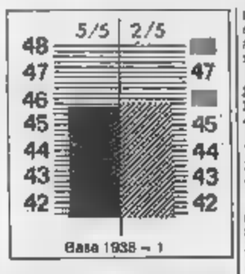
ROMA — Un accordo tra la «Bastogi» e la «Fiamm» per il salvataggio dell'Ici (l'italiana cruciere internazionali) è stato raggiunto ieri.

L'accordo, che renderà possibile salvaguardare il posto di lavoro a 1200 lavoratori, prevede la convocazione a brevissima scadenza di un'assemblea straordinaria che revochi la delibera dell'assemblea del 30 aprile scorso per l'istanza di fallimento. A quanto si è appreso, l'assemblea straordinaria approverà un'istanza al tribunale di Genova per un concordato preventivo (l'Ici è attualmente in liquidazione).

In base all'accordo la Bastogi dovrebbe subentrare nella quota azionaria oggi in mano ai lavoratori privati (il 30 per cento della società); per questo, condizione essenziale perché la nuova delibera per il concordato possa essere adottata da un'assemblea straordinaria e totalitaria dell'Ici è che tutti i soci privati della società (l'Ilsa, Magliveras, Kiloc e Tagliabue) cedano le loro azioni alla Bastogi.

L'indice è sceso dello 0,35%

Borsa, pochi [illegible] e molta incertezza



MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi modesti.*

L'attività si è mantenuta su livelli molto modesti a conferma della scarsa propensione degli investitori ad assumere nuovi impegni in presenza di un inquieto [illegible]orama internazionale.

Le stesse spinte tonificatrici, prodotte da gruppi finanziari e da istituti di credito, sembrano trovare un sempre più ridotto seguito anche tra gli operatori professionali.

Dopo un'apertura opaca con lievi spostamenti nei prezzi si è tentato di rilanciare qualche iniziativa proponendo i titoli del gruppo Pesenti, ma su certi titoli di prezzo sono riaffiorati alcuni realizzi che hanno ridimensionato anche questi isolati spunti.

Solo le Italmobiliare, tra i titoli del gruppo Pesenti, hanno conservato un recupero del 3,6%, mentre le Ras, dopo aver toccato un massimo di 121.200, sono ridiscese a 120.800. Su basi variamente terminate i dividendi e Assicuratrice che hanno visto annullati i progressi iniziali.

Ancora offerte le Fiat che, dopo aver chiuso a 1850 con una perdita dell'1,3%, sono scese a 1850 nel dopo Borsa.

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti. Prestazioni migliorate per i Cct.

A Torino la [illegible]rima riunione della settimana [illegible] stata caratterizzata da un andamento contrastato e da [illegible] riflessione notevole degli scambi. L'indice «Il Sole 24 ore» è passato da 45,85 a 45,69 (—0,35%). Qualche miglioramento per Generali e Ras. Deboli Sifa, Pirelli e nei valori locali le Fiorio.

Aumenta l'utile della Fispao

TORINO — La Fispao, Società Fiduciaria dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino ha conseguito nel 1979 risultati di tutto rilievo consolidando il ritmo di sviluppo che già era stato notevole in questi ultimi anni.

E' quanto emerge dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione e dal Bilancio.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 63.868.420 contro L. 64.068.000 dell'anno precedente.

I progressi operativi hanno interessato tutti i settori di attività: l'intestazione fiduciaria titoli ha raggiunto una massa amministrata a fine 1979 di oltre 900 miliardi di lire con un incremento del 40% rispetto [illegible] 1978.

Ora in Usa c'è [illegible] gara a ridurre il prime rate

NEW YORK — L'inizio della nuova settimana ha segnato una nuova tappa nella gara tra le banche americane al ribasso del tasso primario. Infatti, la Morgan Guaranty ha annunciato il taglio al 17,50% dopo neanche due ore che la Chase Manhattan Bank la terza per grandezza negli Usa, aveva varato il proprio tasso primario di mezzo punto portandolo al 18%.

Altre banche minori, che si erano tenute ferme a tassi più alti si sono affrettate ad abbassarli, come ad esempio la Harris Trust Savings Bank che ieri con due decisioni consecutive l'ha portato prima al 18% e circa un'ora dopo al 17,50%.

Un mese fa il tasso primario, che serve come indicatore generale dell'andamento degli interessi bancari, aveva raggiunto il picco storico del 20%, ma già il 16 aprile s'era iniziata l'inversione di tendenza, avviata dalla Chase Manhattan con la riduzione al 19,50%.

Nelle ultime tre settimane, con cinque salti, il prime rate è sceso al 17,50% della Morgan Guaranty.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	152.000-162.000
Sterlina n.c.	170.000-180.000
Marenga it.	120.000-130.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento fino al gr	350-370

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-5	Varias.	Titoli	5-5	Varias.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	70 70	—
Rendita 5%	60	—	» 10% '75 II	92	—
Edil. Scol. 5,50% 66	97	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» » 5,50% 69	83 50	—	» 7% II	98 80	—
» » 6% 70	79	—	(CIPI) vent. 6%	78	+ 0 25
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	72	—
» » 6% 72	75	—	Imi XXVI 6%	74 10	—
» » 6% 75/80	79	—	» XXIX 7%	75 30	+ 0 50
» » 9% 78/91	80 80	—	» XXXII 7%	78	—
» » 10% 77/92	[illegible]	—	» XXXVIII 7%	68	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 70	—	» XLII 8%	67	—
» » » 1/9/80	99 50	—	» IL 10%	70 70	—
» » » 1/12/80	99 40	—	Imivimer 7% '71 XIX	77 50	—
» » » 1/3/81	99 30	+ 0 10	» 6% XIII	85 30	—
» » » 1/5/82	98 40	+ 0 30	Torino Asm 5,50% 65	82	—
» » » 1/7/81	[illegible]	+ 0 15	» » 5,50% 62	81	—
» » » 1/7/82	97 70	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 90	—	» » 6% conv.	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	98 65	—	G. Paolo 6%	[illegible]	—
» 12% 1982 I	95 80	—	» » 7%	70 50	—
» 12% 1982 II	95 70	+ 0 15	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	93 35	— 0 15	» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» 12% 1984 I	93 25	—	» » 6%	[illegible]	—
» 12% 1984 II	93 25	— 0 50	» » 7%	[illegible]	—
» 12% 1987	94	—	» » 8%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	69 50	—
Enel 6% '68 II	75 45	—	Cr. F. Sicilia 6%	69 50	—
» » '69 II	88 50	— 0 90	Cr. I. Sar. 6% '69	83	—
» [illegible] '70	85 80	— 0 50	» » 7% '70	84	—
Enel '74 indicizz.	133 70	—	C. R. PP.LL. 5%	64 20	—
» 10% '75 II	94 30	—	M. Paschi 6%	85	—
» '77 ind. II	115 50	—	F. Piem. V.A. 6%	81	—
» 12% '78 I	93 40	+ 0 30	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	93 95	+ 0 10	Olivetti 5,50 '62 II	[illegible]	—
I.R.I. 6% '64	89 20	—	Cattni 5,50% '62	96 90	—
I.R.I. 6% '65	84 50	—	Montedison ip. 12,50%	—	—
Autostrade 6% '65 I	75 20	—	Viscose 6% '64	87 50	—
» 6% '66	86	—	Rumianca 5,50 '62	89	—
» 7% '72	78 40	—	Città Milano 10% '75	89 20	—
CO.PP. 6%	89 20	—	RIV 5,50%	88 50	—
» 7%	89 20	—	Lanzia 5,50% '62	96	—
» 8% Aprile '75	98	—	Tor.-Sav. 5,50%	93	—
» Ind. St. 6% IV	89 30	+ 0 20			
» Ind. St. 7% IV	87 20	—			
» Anas 6% 66	87 30	—			
» » 7% 72 I	87 50	—			
» Autostr. 7% I	89 80	—			
FF.SS. 6% '65 I	77	—			
» 6% '67	[illegible]	— 0 20			
» 7% '72 II	86 50	—			
			OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
			M. Olivetti 12%	193	—
			M. Sip 7%	91 90	—
			M. Viscosa 7%	94 50	—
			Liquigas 7,50% '70	—	—
			In Stet 7% 73/98	89 70	—
			S. Paolo II. 12%	127 50	—

CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano)		Esportazioni [illegible]		Ufficiale all'ingrosso (Milano-Roma)	
	2-5	5-5	2-5	5-5	2-5	5-5
Dollaro Usa	847	847	851 30	851,55	851 25	851,50
Dollaro Usa i.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	717 30	713,70	716 60	713,87
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	485	485	470 10	470	470 12	470,02
Fiorino olandese	421	421	425 17	426,25	425 23	426,39
Franco belga	27 75	27,75	29 18	29,246	29 16	29,248
Franco francese	200 60	200	201 88	201,48	201 55	201,50
Sterlina	1825	1825	[illegible]	1831,5	1828	1831,5
Lira irlandese	1670	[illegible]	1738 3	1743	1739 6	1741
Corona danese	149	151	150 33	150,26	150 38	150,22
Corona norvegese	165	166	172 15	172,15	172 12	172,16
Corona [illegible]	196	195	201 60	200,79	201 54	200,63
Franco svizzero	500	500	508	507,30	506 75	507,70
Scellino austriaco	68 75	68	[illegible]	68,585	68 566	68,617
Escudo portoghese	16 50	16,50	17 30	17,30	17 48	17,30
Peseta x[illegible]nolo	11 75	11,70	11 955	11,958	11 955	11,955
Yen giapponese	5	[illegible]	3 548	3,583	3 548	3,574
Dinaro taglio gr.	38 50	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	900	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Mercato San Paolo di Torino

Titoli	5-5	Varias.	Quantità Trattate	Titoli	5-5	Varias.	Quantità Trattate	Titoli	5-5	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI				Saiges	224	— 11	14000	**IMMOBILIARI**			
Alivar	8580	+ 20	4000	Lepetit	30880	+ 280	2600	Aedes	4056	—	[illegible]
Bonifiche Ferr.	13000	+ 100	1905	Lepetit priv.	29880	— 10	500	B.I.I. ord.	556	+ 1	150000
Chiari & Forti	4445	— 56	—	Liquigas	—	—	—	B.I.I. priv.	555	+ 5,50	15000
Eridania	5648	[illegible] 13	13000	Liquigas priv.	—	—	—	CO.GE.I.	1791	+ 11	7000
Imm. Vittoria	11600	[illegible] R00	2200	Liquigas risp.	—	—	—	Cond. Acqua	215	— 1	38000
Ind. Buitoni P.	[illegible]	ex opz.	2500	Mira Lanza	18905	+ 451	4150	De Angeli Frua	7805	+ 240	100
Sermide ord.	64	+ 1	20000	Montedison	169,25	— 1	670000	Fimiro	1340	— 25	48000
Sermide priv.	57,75	+ 1,25	20000	Perlier	2120	+ 6	5000	G. Imm. Sogene	94	[illegible] 0,25	450000
Sermide risp.	55	— 0,25	5000	Pierrel	822	+ 1	9000	Industria Ed.	11780	— 600	7300
ASSICURATIVI				Rumianca	—	—	—	ISVIM	[illegible]	+ 5	500
Alleanza Ass.	18990	+ 100	15900	Saffa	6100	—	6305	Milano Centr.	59500	— 50	1155
Assicur. Ital.	30300	— [illegible]	14650	Saffa risp.	9450	—	—	Risanamento	12059	+ 194	12400
Ausonia	3265	— 15	500	Sismigiano	11000	— 230	1700	SIFA	991	— 6	29000
C. Ass. Mi ord.	9550	+ 110	1500	**COMMERCIO**				**- AUTOM.**			
C. Ass. Mi priv.	9690	— 10	3480	La Rinasc. ord.	123,75	+ 125	340000	FIAT ord.	1868	— 25	160500
C. Latina ord.	805	+ 5	5000	La Rinasc. p.	[illegible]	+ 1,50	440000	FIAT priv.	1581,50	— 9,50	[illegible]
C. Latina priv.	400	+ 10	4000	Silos Genova	3295	— 15	[illegible]	Franco Tosi	27710	+ [illegible]	[illegible]
FIRS	2600	+ 15	2550	Standa	[illegible]	— 9	3000	Gilardini	4295	— [illegible]	3000
Generali	51580	+ 110	11375	**COMUNICAZIONI**				Olivetti ord.	2093	+ 9	80000
Italia Ass.	18320	+ 121	700	Alitalia priv.	1178	— [illegible]	—	Olivetti priv.	1789	+ 10	[illegible]
L'Abeille Nat.	19800	+ 300	[illegible]	Ausiliare	7550	— 60	[illegible]	Westinghouse	18248	— 580	400
Fondiaria Ins.	8170	+ 65	5400	Ausiliare To-Mi	981	— [illegible]	4500	Wortnington	3954	— 1	10000
Fondiaria Vita	30120	+ 200	400	Italcable	6300	+ 51	12000	**MINERARI ED ESTRATTIVI**			
RAS	120000	+ 1000	12125	NAI	491	— 12	18000	Broggi-Iter	1150	+ 39	1000
SAI	12000	+ 210	1500	Nord Milano	1300	+ 40	1000	Dalmine	122	— 1,75	25000
Toro Ass. ord.	13900	— 99	1800	SIP	1200	— 20	52000	Falck ord.	4280	— 20	2500
Toro Ass. pr.	8170	+ 10	11800	**ELETTROTEC.**				Falck pr.	3579	— 165	3500
BANCARI				Magneti M. o.	580	—	1000	Italsider-Viola	1650	— 10	2500
B. Comm. Ital.	13000	+ [illegible]	4200	E. Marelli	348	+ 3	15000	[illegible]	214	+ 1,75	130000
Banco Roma	12360	— 10	4150	Superpila	6250	+ 95	100	La Magona	2380	— 25	8500
Banco Lariano	3150	+ 2	30500	Tecnomasio	403	+ 2	5000	Pertusola	1905	+ 5	4000
Cred. Italiano	1628	—	17000	**FINANZIARI**				Trafilerie	920	— 1	[illegible]
Cred. Varesino	3570	+ 40	10000	Acque Marcie	1001	+ 1	1000	**TESSILI**			
Interbanca pr.	15499	+ 49	4700	Agricola	5950	— 40	1500	Cant. e Zinelli	83,50	+ 0,75	100000
Mediobanca	48700	— 200	2675	Bastogi IRS	658	+ 3	435000	Cantoni	9395	— 5	11600
CARTARI - EDITOR.				Bonif. Siele	16200	+ 50	3100	Cucirini	2701	— 9	7500
Binda	1150	+ 45	9500	Borgosesia o.	3250	+ 50	100	Cascami Seta	5750	+ 50	300
Burgo ord.	7620	+ 30	5200	Borgosesia r.	2950	— 21	200	FISAC	2008	— 5	8000
Burgo priv.	6851	— [illegible]	2100	Buton	4520	— 30	100	Linif. e Can. o.	1085	— 1	25000
De Medici	699 50	—	—	La Centrale	9365	— 50	21800	Linif. e Can. r.	1045	+ 5	[illegible]
Mondadori pr.	4475	+ 16	6000	Fin. E. Breda	1054	+ 4	6500	Marzotto priv.	1441	+ 1	1000
CEMENTI - CERAMICHE				Finanz.	64,50	—	—	Olcese Ventas.	53	—	10000
Cementi	[illegible]	— 7	14500	Finsider	77,75	— 0,25	35000	Rolondi	18850	— 150	—
Pozzi-Ginori	102	+ 1	10000	Generalfin	670	— 8	3000	Snia Visc. o.	700	— 11	139000
Pozzi-Ginori r.	104 50	—	—	GIM	4550	— 20	9500	Snia Visc. p.	559	+ 4	76000
Eternit	490	—	—	IFI ord.	2240	— 41	28500	Unione Man	28500	— 60	—
Eternit priv.	560	—	—	IFIL	3970	— 30	4700	**DIVERSI**			
Italcementi	20800	—	18500	Immobil.	2178	— 11	16500	Acq. De Ferrari	1725	— 15	1500
Italcementi r.	21400	+ 100	105	Invest	1050	—	6000	Acq. De Ferr. r.	1930	— 20	500
[illegible]	9750	+ 200	7200	Mittel	1054	—	6000	Acque Potabili	850	— 6	2000
CHIMICI				Partec. Finanz.	520	+ 10	3000	Cattat. Varese	5240	—	[illegible]
Anic	8,60	— 0,25	175000	Pirelli & C.	1685	+ [illegible]	30500	CIGA	2540	+ 15	49000
Byloschi	1670	— 129	3000	Pirelli SpA	679	— 11	28000	CIR	10500	— 80	5000
Caffaro	519	— 4	40000	Profing	156	—	—	Pamphili	53,50	+ 0,50	30000
Farmit. Erba o.	2565	+ 24	3000	Rejna	8515	—	—	Terme Acqui	799	— 1	1000
Farmit. Erba p.	2660	+ 9	21000	Rejna risp.	9700	—	—	Tremo	3058	+ 28	18000
				Riva Finanz.	7250	+ 30	[illegible]	**ESTERI**			
				Saiom	721	+ 5	2000	Bowring	2150	—	—
				SME	2375	— 21	9000				
				SMI	3761	+ 10	300				
				Stet	1258	—	[illegible]				

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-5	Varias.	Titoli	5-5	Varias.	Titoli	5-5	Varias.
ALIMENTARI			Pierrel	820	—	Condotte Acqua	215	—
Alivar	1190	—	Rumianca	—	—	Fer-Co	235	+ 1
Eridania	5600	—	Saffa ord.	6075	—	Gen. Imm. Sogono	66	—
Fiorio	[illegible]	— 30	Saffa risp.	6900	—	I.P.I.	2385	— 10
Italiana Zuccheri	—	—	SAIAG	1375	—	ISVIM	5800	—
ASSICURATIVI			Schiapparelli	595	—	Risan. Napoli	12600	—
C. Ass. Milano ord.	9550	— 10	**COMMERCIO**			**MECCANICI - AUTOM.**		
C. Ass. Milano priv.	[illegible]	—	Rinascente ord.	123 75	+ 1 75	Castagnetti	1040	— 15
Comp. Latina ord.	[illegible]	—	Rinascente priv.	92	—	FIAT ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	405	—	Silos Genova	3325	—	FIAT priv.	1580	—
Generali	[illegible]	+ [illegible]	**COMUNICAZIONI**			Gilardini	4320	—
RAS	120800	+ 2450	Alitalia priv.	1198	—	Grazziano	1210	—
SAI	12100	—	Autostr. To-Mi	[illegible]	—	Olivetti ord.	2100	+ 15
Toro Ass. ord.	14100	—	Italcable	6290	—	Olivetti priv.	1780	+ 10
Toro Ass. priv.	8130	—	NAI	500	—	Westinghouse	18500	+ 1300
BANCARI			SIP	[illegible]	+ 5	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
B. Comm. Italiana	12800	—	Torino [illegible]	84	—	Dalmine	125	—
Banco di Roma	12300	—	**ELETTROTEC.**			Falmata	485	—
Credito Italiano	1650	—	M. Marelli	595	—	Italsider	214	—
Interbanca priv.	15400	—	E. Marelli	240	—	Talco Grafite	12,00	—
Mediobanca	[illegible]	—	**FINANZIARI**			**TESSILI**		
CARTARI - EDITOR.			Bastogi IRS	655	—	Cantoni	9350	—
Burgo ord.	7900	—	Borgosesia ord.	2155	—	Filac	3000	— 30
Burgo priv.	6850	—	Borgosesia risp.	2925	—	Snia Viscosa ord.	700	+ 5
[illegible] Ital. Alcatile	437	—	Centrale	9350	— 35	Snia Viscosa priv.	550	+ 35
CEMENTI - CERAMICHE			Finanz.	79 25	—	*		
Pozzi Ginori ord.	110	—	GIM	4900	—	**DIVERSI**		
Pozzi Ginori risp.	110	—	IFI priv.	2350	— 20	Acque Potabili	872	+ 47
Eternit ord.	495	—	IFIL	4100	—	CIGA	3530	+ 40
Eternit priv.	550	—	Invest	2199	—	CIR	10400	—
Unicem	9810	+ 250	Mittel	1085	—	Pacchetti	83	—
CHIMICI			Fincambi	2720	—			
Anic	9	—	Pirelli & C.	1930	—			
Italgas	825	— 17	Pirelli S.p.A	682	— 8			
Liquigas ord

Il problema degli affitti visto da due proprietari di casa

L'ingiusto canone

«E' equo soltanto in linea teorica, afferma un padrone di alloggi. Nella realtà, se uno vuole comportarsi onestamente, ci rimette» - Un altro afferma, [illegible] cinismo: «Meglio tenere abitazioni vuote, piuttosto che affittarle»

«Sono un proprietario di casa» e la voce suona come sfida più lì, dal telefono, quasi a dire: «Eccomi qui. Parlate di alloggi in affitto, quindi parlate di me». Subito aggiunge: «Sono un proprietario onesto: mi scandalizzo anch'io per le manovre, i trucchi che rendono l'equo canone. Fortuna discredito e tutta la categoria. Ma, senso di difesa alcuna per i disonesti. Volete scrivere la mia voce?».

Si sbroda così una storia, fatta di lavoro sodo per tutta una vita d'interlocutore ha oltre 60 anni), di sacrifici, di quella voglia di arrivare a un piccolo patrimonio che consenta una vecchiaia priva di amarezze. «Abbiamo risparmiato all'osso — dice — ogni [illegible] era investito nell'acquisto di un piccolo alloggio. Oggi ne ho dieci, tre camere e cucina, a Michelino. Edifici [illegible] costruiti intorno al 1966-67, case belle, dotate di ascensore, servizi, buona manutenzione».

Dovevano essere «il frutto di una vita». «Non ho altro infatti — precisa — non milioni in banca: non seconda [illegible] al mare, una sola auto di medio cilindrata; mia moglie non ha pellicce e [illegible] ho figli sui quali contare nei giorni che verranno, sempre che dei figli ci si possa fidare».

E allora? «Allora, l'equo canone dei e tenere conto di noi piccoli proprietari. Ho affittato tutti gli alloggi all'equo prezzo, nessuna maggiorazione, tutto secondo la legge. Sono onesto. Ma un alloggio non mi rende neppure 70 mila lire al mese e di soldi il proprietario ne spende sempre; non è un guadagno netto. Ebbene, io che applico l'equo canone non lo trovo giusto. E' una legge che non mi permette più di ritrovare i frutti dei miei sacrifici. La rivalutazione galoppa e io mia età non riesco a tenere il passo. Eppure non voglio andare contro la legge».

Ha un'esitazione. Continua a voce bassa: «Ho un alloggio che si libera fra poco e sono angosciato. Ma lo so che arrivano addirittura a farsi raccomandare per averlo? Raccomandare a me che non sono nessuno? Una raccomandazione per avere una casa e pagare un affitto? E' inaudito, ma vero. Io lo affitterò a chi ne ha bisogno, senza raccomandazioni. Lo affitterò con equo canone. Ma lo scrivo: non è una legge giusta. Mi abbassa il coefficiente perché Michelino, tranne un minuscolo fazzoletto di centro storico, è stato considerato tutta periferia. Mi abbassa il coefficiente perché [illegible] casa dove ho un alloggio è dichiarata al catasto categoria A-3, mentre quella vicina, identica anche nei particolari e nella data di [illegible] costruzione, è A-2. Sono stati i giochi dei costruttori nella dichiarazione al catasto per ridursi forse le tasse. Ma io che ci posso fare? Sarà pur "equo" il canone, in linea teorica, ma nella realtà, perché è onesto, non è più equo».

«Sono un proprietario di casa» esordisce, al telefono, un'altra [illegible], giovane, irruente. Anche lui chiede di parlare [illegible] se, ma non c'è né amarezza né comprensione, soltanto il freddo ragionamento, calcolatrice alla mano.

«Io ho, a Torino, un alloggio da affittare, un mio amico ne ha cinque» è la premessa. E da questo momento protagonista diventa soltanto più «l'amico con cinque alloggi vuoti». «Non li affitta, nonostante — precisa — li tiene pronti, un cartellino con un nome nella porta, qualche vecchio mobile dentro. Ma non li affitta. E sa perché? Perché ci rimetterebbe».

Come? E' pronto a spiegare: «Se avesse bisogno per sé di un alloggio, stato di necessità, impiegherebbe anni prima di ritenerlo libero, cinque-sette anni. Ma se è necessità, è necessità subito, non fra qualche anno. E non basta se volesse venderlo, se avesse bisogno di ricavarne dei soldi, l'alloggio occupato varrebbe meno, non si può mandar [illegible] l'inquilino, quello se ne sta lì lì sei anni, per legge, è inamovibile. In America uno sfratto si fa in 15 giorni. Qui, fra poco, non basteranno dieci anni di lite per rientrare in possesso di ciò che è tuo».

Continua, cinico. «Faccio un conto. Un alloggio di quel mio amico, oggi, vale 60 milioni. Fra cinque anni, visto il tasso d'inflazione, varrà 120 milioni. Se affittasse, il ricavo sarebbe di circa un milione l'anno, cinque milioni in cinque anni. Una perdita secca».

E allora? «Allora quel mio amico non vuole grane, non fa il [illegible] furbo all'ufficio a altro. Semplicemente non li affitta. Li tiene vuoti». Cinque alloggi vuoti a Torino.

Una domanda: «Quanto ti ha pagati di momento dell'acquisto? Forse dieci-venti milioni?».

La risposta è evasiva: «Non lo so, ma [illegible] ha importanza».

Importa, invece, per conoscere quanto ha reso un investimento e se c'è speculazione. La [illegible] s'arrabbia: «Anche se il ricavo pagati dieci milioni l'uno, adesso ne valgono — guarda — 60 e fra cinque anni [illegible] milioni. Con quei dieci milioni, quindici anni fa, si faceva qualcosa, si comperava qualcosa. Oggi, per fare le stesse cose, per comprare le stesse cose, di milioni ne vogliono più di cento. E' colpa dell'inflazione, il prezzo di un alloggio. La speculazione non c'entra».

Simonetta Conti

Mirum cassa, migliaia in coda per i moduli

[illegible] necessario sistemare anche [illegible] transenne davanti al palazzo della Regione, in piazza Castello, presa d'assalto ieri mattina dagli interessati al mutuo casa che assegna al Piemonte 110 miliardi per l'acquisto di appartamenti. Già sabato, quando si sapeva che i moduli erano appena arrivati da Roma, circa 3 mila persone si erano presentate agli uffici (ieri il numero si è quasi raddoppiato).

Gli stampati sono in distribuzione anche presso tutte le sedi dei compensatori, compresa quella di Torino, in via Monte di Pietà 26. Oggi arriveranno altri rifornimenti da Roma e si pensa di distribuire almeno 300 mila stampati prima del 20 giugno, termine ultimo per la riconsegna. Gli uffici sono aperti ogni giorno lavorativo dalle 8 alle 12.

Gli addetti all'operazione mutuo [illegible] precisano che comunque non è il caso di affannarsi a presentare le domande: «La data di consegna — dicono — non ha alcun valore sulla graduatoria, che è invece basata sui dati della dichiarazione. E' sufficiente che i moduli compilati e autenticati pervengano alla Regione fra mano o [illegible] raccomandata entro il 30 giugno».

C'è anche da aggiungere che in relazione alla quantità delle richieste e alla scarsezza dei moduli non ne potrà essere ritirato più di uno per ciascun nucleo familiare. Circa la compilazione si raccomanda la massima precisione e la chiarezza nella scrittura. Gli uffici della Regione saranno infatti sottoposti ad un superlavoro per classificare entro il 20 settembre una mole di domande che si prevede enorme. Alla fine i prescelti, che potranno accedere al mutuo, non supereranno i 3500.

Massoneria, non è più la «setta» del mistero

Da giovedì a Palazzo Carignano una mostra organizzata dal Comune - Un ciclo di conferenze

La massoneria esce allo scoperto. Da giovedì fino al 1° giugno a Palazzo Carignano ci sarà una mostra sulla «Massoneria nella storia d'Italia» organizzata dall'assessorato alla Cultura di Torino. Si tratta di una rassegna di notevole livello per l'esposizione di documenti e materiale inedito necessari per capire un mondo finora conosciuto solo dagli «addetti ai lavori». Contemporaneamente si svolgeranno sull'argomento tre conferenze-dibattito all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b. La prima è prevista per giovedì alle 21 sulle «origini della massoneria nell'Italia settecentesca» a [illegible] di Carlo Francovich, ordinario di Storia del Risorgimento nell'università di Firenze e di Jose Benimeli, gesuita, insegnante di Storia contemporanea all'università spagnola di Saragozza.

Ma il vero intendimento della mostra è quello di mettere in rilievo il ruolo ricoperto dalle società massoniche nella storia italiana [illegible] particolari riferimenti alla storia subalpina, superando la curiosità sui rituali, sui misteriosi simboli di una setta che non è più segreta. Un «Quaderno» curato dal prof. Aldo A. Mola accompagnerà il visitatore illustrando a grandi linee le vicende della massoneria dalle origini ai giorni nostri, sottolineando la necessità di uno studio più organico sulla base di nuove fonti, come alcuni documenti presentati a palazzo Carignano per la prima volta.

Il «Quaderno» contiene anche un ampio saggio del prof. Alberto Basso sui rapporti fra la massoneria e la musica, tema non secondario né per la storia della setta né per la storia delle manifestazioni d'arte ad [illegible] connesse (come la celebrazione dei riti e altre solennità liberomuratorie). Si pensi al «Flauto Magico» di Mozart o al coro finale della 9ª sinfonia di Beethoven, due opere dense di riferimenti e di simbolismi massonici.

La massoneria fino alla 2ª guerra mondiale. I documenti sono una vera e propria pagina di storia del nostro Paese che abbraccia due secoli e mezzo. Dalle origini, attorno al 1730, alle persecuzioni dei «Fratelli», fino alla scomunica intimata da papa Clemente XII, con conflitti dei beni e condanne a morte dei massoni. Il cammino nel corso dei decenni viene illustrato con materiale vario, arredi, brevetti di grado e bolle di fondazioni di logge. Ce anche il carteggio di Garibaldi, che affida a Ludovico Frapolli la «regolarizzazione» massonica del rivoluzionario Michele Bakunin.

Più interessanti forse perché più attuali sono i documenti sulla massoneria nella storia d'Italia dopo il 1° conflitto mondiale fino all'avvento del fascismo che mette al bando la setta, decretando le leggi, perseguitando gli esponenti con il carcere e l'esilio. L'ultima pagina riguarda la guerra di Liberazione e la promulgazione della Costituzione repubblicana alla cui stesura parteciparono massoni come Meuccio Ruini.

Otto brigatisti oggi in pretura

Alcuni componenti del «Nucleo storico» delle Brigate [illegible] saranno processati oggi in pretura, per danneggiamenti alle suppellettili [illegible] colloqui delle «Nuove». Si tratta di Pietro Bertolazzi, Pietro Bassi, Alberto Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari, Roberto Ognibene, Vincenzo Guagliardo, Aristide Lintrami e Giuliano Isa. Gli imputati sono giunti alle «Nuove» dalle carceri speciali dove erano detenuti. Non si sa se intendono comparire in aula.

I fatti per i quali verranno processati risalgono al 27 maggio '78: i «capi storici» delle Brigate rosse, per protesta per il modo con cui avvenivano i colloqui con parenti ed avvocati, danneggiarono alcune suppellettili della sala adibita agli incontri.

★ L'appendista Bruno Aglio, 19 anni, frazione Colombaro 13 di Ceres, è stato arrestato dai carabinieri perché trovato in possesso di un coltello.

Tanti [illegible] prestigiosi inclusi nella lista pri

I repubblicani: «Salviamo Torino dal provincialismo»

Cerlini, segretario provinciale: «Vogliamo affrontare i problemi dimenticati» - Ferrara: «In 5 anni, non c'è stato impulso per la città»

Con [illegible] ministro, un industriale, un commercialista ed un insegnante. Il pri apre la lista per il futuro Consiglio comunale del dopo 8-9 giugno; sono il responsabile del disastro del Bilancio, Giorgio La Malfa, il presidente dell'Associazione piccola industria Aldo Ravaioli, il segretario cittadino, Franco Ferrara ed il consigliere uscente, Giuseppe Lodi.

Dalle consultazioni fatte dal partito (da via Giannone 1 bis sono state spedite migliaia di schede per ottenere opinioni dai cittadini, dagli iscritti, dai simpatizzanti e per avere indicazioni su persone interessate a partecipare direttamente alla corsa elettorale) sono giunti altri nomi di prestigio: l'ex olimpionica di atletica, Piera Fassio, l'architetto Sergio Rutter.

Fra gli 80 aspiranti ad un seggio nella sala rossa vi saranno inoltre il responsabile pri per i quartieri, Sandro Francini, il capogruppo al Compensorio Beppe Gallina, il docente universitario Luigi Cattel (vice segretario regionale del partito).

Nella sede di via Giannone «mentre il pri sta tentando di rafforzarsi e lo fa pur per forzare alla guida delle amministrazioni», dice Cerlini, segretario provinciale e probabile capolista per la Regione) alcune commissioni stanno preparando un progetto per il «futuro di Torino».

Spiega Cerlini: «Noi vogliamo affrontare soprattutto i problemi, troppo dimenticati, proprio quando le condizioni della città [illegible] sono aggravate per la crisi [illegible] grandi complessi industriali».

Si scatena l'entusiasmo dei manifesti sui muri

L'invito del sindaco a finirla una buona volta con l'incivile abitudine di lordare muri, colonnati e porticati con i manifesti di propaganda elettorale, l'avvertimento del prefetto che saranno perseguiti «penalmente ed amministrativamente» tutti i trasgressori, pare abbiano sortito scarsi effetti.

Gli imbrattatori continuano imperterriti, le facciate di numerose case del centro sono già diventate, a più di [illegible] mese dalle votazioni, palinsesti, ogni due o tre giorni un manifesto è ricoperto alla bell'e meglio da un altro.

Un'assurda gara di maledicazione e di sfregio alle finanze di tutti (giacché per rimediare all'insudiciamento si ricorrerà come sempre ai soldi della collettività) che vede impegnatissimi parecchi partiti e candidati. Per adesso a primeggiare sono la democrazia cristiana ed il partito socialista.

Di pari, non pago, ha tappezzato a sua volta colonnati e portici di via Roma, specie nel tratto tra piazza Castello e piazza S. Carlo, di grandi rettangoli di carta chiara sui quali spiccano i nomi dei candidati Enriotti, Calsolaro, Marcenò, Cagliadoro, Gulla, Mollo e Prulo. Là dove rispondo subito, scrivono con minor quantità di manifesti, con una propaganda in favore di Donat-Cattin il cui nome è affiancato da quello dell'on. Piccoli Scarci, ma ben visibili, in via Roma, gli appelli dei mini e della Federazione giovanile comunista.

Già invasa pure tutta via Po tanta pubblicità ancora per il pci, molta però «autorizzata» da manifesti del partito radicale, soprattutto nei pressi di piazza Vittorio, e della Lcr (Lega comunista rivoluzionaria). Qua e là le tracce dell'operosità di attacchini del partito comunista.

Precisa il segretario cittadino Franco Ferrara: «Le giunte di sinistra, soprattutto quella che ha governato a Palazzo civico, si sono trovate nelle migliori condizioni per dare un vero impulso allo sviluppo qualitativo della città. Ma, pur con una stabilità politica che occorre riconoscere, [illegible] eccezionali mezzi finanziari a disposizione, di fronte ad una diminuzione dell'incremento demografico, con una flessione degli abitanti sensibile, senza i costi e le pressioni dal, per esempio, derivate avallare la precedente amministrazione, in cinque anni un vero impulso per Torino non c'è stato».

Questa la maggiore critica repubblicana alla maggioranza di sinistra. Giunge puntuale a consuntivo, quando il pri rifà i conti per ritornare nella sala rossa con il peso reale della propria rappresentanza. Nel 75 infatti ottenne tre consiglieri, poi quasi subito ne perse due (passati successivamente al psi) e, nell'ultimo scorcio amministrativo, ne riacquistò uno: Beppe Lodi.

Ora le speranze pri ripartono. Lo dimostra l'impegno assunto dal ministro al Bilancio, Giorgio La Malfa, il quale [illegible] accettato la ricandidatura proprio per l'importanza nazionale che i problemi di «quella città laboratorio» rivestono anche nell'ambito più generale dell'economia italiana.

Spiega Franco Ferrara: «Per Torino occorre una politica capace di evitare, in assenza di una tempestiva ricostituzione dei fattori produttivi, la progressiva decadenza, la provincializzazione della città».

Come? A parere di Cerlini, cercando di capire la crisi; inventando un modello di sviluppo alternativo, in grado di «qualificare il settore terziario, dei servizi, delle strutture a supporto dell'industria». Il segretario provinciale pri afferma: «Torino ha perso il Sanita, un solone mercato dell'abbigliamento trasferito a Milano. L'ha sacrificato con la Promark. Quest'ultimo organismo che doveva promuovere sfere, attività commerciali di sostegno della nostra produzione, in realtà si è dimostrato molto poco incisivo».

Che cosa è mancato a Torino in questi anni secondo il pri? Dice Ferrara: «Non c'è stato un disegno strategico. I grandi temi sono arrivati a Palazzo civico con grave ritardo». [illegible] Cerlini: «Se ne è accorta anche la giunta rossa che negli ultimi giorni ha tentato di recuperare mettendo in cantiere la revisione del piano regolatore, che però, risulta manca in assenza del progetto territoriale di sviluppo (non passato in Compensorio).

Su quali temi punteranno i repubblicani dopo il voto di giugno? Concludono Cerlini e Ferrara: «Non certo sulle feste o sulle inutili risiche se alcune sono state di buon livello, ma su uno sviluppo più ordinato della città e della cintura. Lanceremo la sfida, perché Torino non diventi un paese, non venga emarginata". Una via ancora e sempre di più polo d'attrazione nazionale ed europeo».

Giuseppe Sangiorgio

Davanti al pretore 10 licenziati

Si discute oggi, davanti al pretore Violante, la causa dei dieci licenziati Fiat in dissenso con la Fim che aveva presentato ricorso patrocinato da un «collegio alternativo». Si tratta di Renato Amaldi, Antonio D'Andrea (non sarà in udienza avendo raggiunto una transazione con l'azienda e accettato il licenziamento), Giovanni Fresia, Giancarlo Santilli, Attilio Bruno, Umberto Farioli, Salvatore La Spina, Diego Palermo, Domenico Iovine e Gianfranco Mattachini. Questi ultimi due sono in carcere: il primo, processato per armi a Biella, si dichiarò brigatista; il secondo è accusato di partecipazione a banda armata. La Fiat con una memoria di cento pagine respinse le tesi dei «dissidenti» chiedendo loro il risarcimento del danno (la cosiddetta ricostituzionale) per un totale di circa 72 milioni.

Ieri intanto il pretore del lavoro Gandolfo ha proseguito l'interrogatorio dei testimoni nella causa di un altro licenziato Fiat, Andrea Papaleo, difeso dall'avvocato Rogolino. Alcuni compa- [illegible] lavoro hanno confermato di non aver mai visto il Papaleo in atteggiamenti violenti o minacciosi. Un delegato sindacale: «Il 6 giugno l'ho visto in testa al corteo, pacificamente. C'erano anche dei capi». Partecipavano spontaneamente? «Bisogna chiederlo a loro. Non so se erano contenti o avevano paura, ma nessuno li obbligava, tant'è che certi se ne sono andati prima che [illegible] manifestazione finisse». L'udienza riprende domani.

Radio-tv private

L'Associazione Stampa Subalpina organizza, per sabato 10 [illegible] ore 9, la prima assemblea dei lavoratori piemontesi dell'informazione sulle radio-tv private: sono invitati tutti coloro che si occupano di informazione nell'emittenza, professionisti, pubblicisti e non. L'assemblea si terrà per tutta la giornata di sabato, nel salone del Circolo della stampa.

A Pinerolo l'epilogo della tragedia maturata da un'unione fallita

Tre bambini con mazzi di garofani ai funerali di padre e madre uccisi

Giulio, [illegible] anni, Michele, [illegible] e Adriano di 6 hanno seguito le due bare - L'uomo, sabato, ha ucciso la donna [illegible] cui viveva separato e poi si è tolto la vita con la stessa arma

Giulio, Adriano e Michele: tre vittime innocenti di un dramma familiare

Le parole di don Livio, fratello di Teresa Chirlotti, uccisa sabato dal marito, Nicolino Lostia che poi si è tolto la vita, hanno rotto il silenzio della chiesa dove si svolgevano i funerali dei due coniugi: «Preghi per noi, che abbiamo perso una persona [illegible] ora, ma preghi anche per la nostra mamma e tutti i parenti di Nicolino». Parole di perdono, di pace. La cappella dell'Istituto Murialdo, [illegible] Pinerolo, [illegible] gremita di folla, molti [illegible] fuori, nell'ampio cortile.

Tutti commossi, un unico commento: «Una tragedia per quei tre bimbi». Giulio, 10 anni, Michele 8 e Adriano 6, erano lì, un mazzo di fiori in mano, accanto alle due bare scure, coperte di rose e garofani, con una scritta: «I vostri figli». Sono proprio loro, questi tre ragazzi, le vittime del dramma che ha sconvolto una famiglia.

Un [illegible] sardi, compaesani del Lostia. Ieri dicevano: «Comprendiamo la tragedia di Nicola. Per noi, l'unione della famiglia è sacra, inviolabile. Soprattutto quando ci sono dei figli. E lui, Nicola, ne aveva tre. Ragazzi bellissimi. Per noi, comprare un matrimonio è inconcepibile, imammissibile. Siamo disposti a tutto, cediamo su tutto, ma non su questi valori».

Certo due mondi diversi, quello di Teresa Chirlotti e quello di Nicolino Lostia. Lei professoressa di disegno, pittrice, donna affascinante, ricca di interessi culturali. Lui, ultimo padre di famiglia, dedito soprattutto al suo commercio (vendeva prodotti sardi, formaggi); un [illegible] forse pericoloso, legato in qualche modo alla sua terra, [illegible] sua gente e alle sue tradizioni. Giorno dopo giorno, [illegible] litigi banali dopo l'altro: e il loro matrimonio, un giorno felice, è naufragato. «Non abbiamo più nulla in comune» aveva confessato ai parenti Teresa Chirlotti.

A Natale la decisione di lasciare il marito: lei è andata dalla madre, Maddalena, che vive a Pinerolo, in corso Porporato 35. Lui ha tentato più volte una riappacificazione. Anche con le minacce: «Se non torni con me ti uccido». Parole dettate, si pensava, [illegible] sofferenza e dalla tensione. Sabato, invece, quelle parole sono diventate realtà. E morte. Sei colpi [illegible] uccisa Teresa Chirlotti: due ore più tardi Nicolino Lostia si è ucciso, un solo proiettile al capo.

Le famiglie hanno deciso di fare i funerali insieme, per riunire, per l'ultima volta, i protagonisti di questa tragica vicenda. E i parenti hanno voluto che i tre figli fossero accanto al due feretri. In chiesa, prima, e al cimitero, poi. Sempre con un mazzo di garofani rosa in mano. Chi potrà spiegare loro, un giorno, il dramma che li ha privati, in un attimo, del papà e della mamma?

e. mus.

Bimbo di 6 mesi muore soffocato

Una giovane madre è giunta, ieri mattina, al pronto soccorso del Maria Vittoria con il figlioletto in braccio. «Fate presto — invocava disperatamente — il mio bambino muore». Purtroppo non c'era più nulla da fare, i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Il piccino si chiamava Maurizio Cianci, il 20 maggio avrebbe compiuto sei mesi; abitava con la madre, Vi[illegible]na Lupia, di 18 anni, nell'alloggio dei nonni, in via Valentino Carrera 69. Il padre, Arcangelo Cianci, di 20 anni, sta in via Nicomede Bianchi 62. I due avrebbero dovuto sposarsi a giorni.

Ieri mattina la disgrazia. Racconta la madre: «Alle 5 gli ho dato la prima poppata e l'ho rimesso nella culla, alle 8 l'ho trovato privo di sensi sotto la coperta. Forse è rimasto soffocato nel sonno». La piccola salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia: si ritiene che la morte sia stata provocata da un rigurgito [illegible] latte.

Bimbo si ferisce lavorando al circo

Ronald Rossi, 6 anni, giovanissimo acrobata del circo Krone, ha riportato ieri pomeriggio la frattura del polso sinistro durante le prove dello spettacolo in programma in piazza della Repubblica a Castellamonte. Guarirà in quaranta giorni.

★ Maria Rosa Avola in Pisina, 56 anni, via Muraglia 12, l'altro giorno, è caduta da un balcone del suo alloggio, mentre il marito Carmelo stava dormendo. Ha riportato fratture alla spina dorsale e al ginocchio sinistro; i medici del Maria Ini, di via Tofane, l'hanno ricoverata con prognosi di 60 giorni.

Le squadre anti-inquinamento ancora al lavoro

Po e Dora sotto controllo dopo la fuga di gasolio

Non sono più in pericolo [illegible] risaie del Vercellese - [illegible] grosso della «macchia nera» bloccato da uno sbarramento - Prelievi ogni [illegible] ore

E' completamente sotto controllo la situazione della Dora e del Po aggrediti per l'ennesima volta e in maniera inaspettata da circa 15 mila litri di gasolio «scappati» da una cisterna dello stabilimento «Facis» di corso Emilia 6. Dopo quattro giorni si può tirare un sospiro di sollievo sulla situazione sui due fiumi comprensori quotidianamente da scarichi industriali e domestici.

Anche per le risaie del Vercellese, bagnate dal canale Cavour che attinge l'acqua dal Po a Chivasso, non sembrano più emergi pericoli. In questo periodo di semina e di particolare umidità, viene usata in grande quantità proprio l'acqua del canale. In un primo momento si era pensato che la macchia nera avrebbe invaso le risaie con delle conseguenze alquanto catastrofiche per le colture. Ma le misure adottate per frenare la massa oleosa hanno praticamente scongiurato il pericolo.

«Ciò soltanto — spiega l'assessore provinciale all'ecologia, Perugino — i nostri tecnici dicevano ieri, da una spanda all'altra della Dora nel punto in cui confluisce nel Po, una barriera costituita da una particolare sostanza assorbente che, pur non eliminando del tutto la macchia, ne aveva frattanto in maggior parte. E' una specie di "salsiccia" di alcuni decimetri di diametro che viene appoggiata sulla superficie dell'acqua. Ogni dieci ore circa i nostri tecnici hanno preferito ogni due ore compiere un giro due fiumi per controllare esattamente la gravità dell'inquinamento e vedere se ci sono ancora delle immissioni di gasolio».

Intanto [illegible] la «Facis», causa principale sia pur involontaria dell'inquinamento (in il sito da fare per ripulire le sponde della Dora (e più colpite) e il canale sotterraneo che, dallo stabilimento ha scaricato il gasolio nel fiume. «Abbiamo incaricato due ditte specializzate — dice un dirigente della Facis Silvestrini — per la ripulitura delle sponde della Dora. Che siano impegnati nella pulizia dei vari cantieri che circoscrivono tutto lo stabilimento lo dice se ci crediamo il massimo per eliminare qualsiasi residuo di inquinamento e poterci poi dedicare al fiume. Per ora non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali, ma non possiamo fare altro che ribadire il carattere accidentale della fuga».

Mercoledì alcuni operai impegnati [illegible] lavori di manutenzione della centrale termica dello stabilimento appoggiando un asse su un serbatoio di olio combustibile, azionarono una pompa di passaggio che inviò a sovrabbondante e a riversarlo in un pozzo di scarico. Sfortuna ha voluto che il giorno seguente fosse festivo. Così fino a venerdì mattina il fuoriuscito della ditta non si è accorto dell'incidente. Per la Facis o meglio per il «Gruppo finanziario tessile» di cui è una diramazione oltre all'obbligo della ripulitura delle sponde, è prevedibile una multa che può arrivare ai 5 milioni. Se risulterà colpevole davanti alla magistratura potrà incorrere in un'altra multa sino a 10 milioni.

Precisa il segretario cittadino Franco Ferrara: «Le giunte di sinistra, soprattutto quella che ha governato a Palazzo civico, si sono trovate nelle migliori condizioni per dare un vero impulso allo sviluppo qualitativo della città. Ma, pur con una stabilità politica che occorre riconoscere, [illegible] eccezionali mezzi finanziari a disposizione, di fronte ad una diminuzione dell'incremento demografico, con una flessione degli abitanti sensibile, senza i costi e le pressioni dal, per esempio, derivate avallare la precedente amministrazione, in cinque anni un vero impulso per Torino non c'è stato».

Questa la maggiore critica repubblicana alla maggioranza di sinistra. Giunge puntuale a consuntivo, quando il pri rifà i conti per ritornare nella sala rossa con il peso reale della propria rappresentanza. Nel 75 infatti ottenne tre consiglieri, poi quasi subito ne perse due (passati successivamente al psi) e, nell'ultimo scorcio amministrativo, ne riacquistò uno: Beppe Lodi.

Ora le speranze pri ripartono. Lo dimostra l'impegno assunto dal ministro al Bilancio, Giorgio La Malfa, il quale [illegible] accettato la ricandidatura proprio per l'importanza nazionale che i problemi di «quella città laboratorio» rivestono anche nell'ambito più generale dell'economia italiana.

Spiega Franco Ferrara: «Per Torino occorre una politica capace di evitare, in assenza di una tempestiva ricostituzione dei fattori produttivi, la progressiva decadenza, la provincializzazione della città».

Come? A parere di Cerlini, cercando di capire la crisi; inventando un modello di sviluppo alternativo, in grado di «qualificare il settore terziario, dei servizi, delle strutture a supporto dell'industria». Il segretario provinciale pri afferma: «Torino ha perso il Sanita, un solone mercato dell'abbigliamento trasferito a Milano. L'ha sacrificato con la Promark. Quest'ultimo organismo che doveva promuovere sfere, attività commerciali di sostegno della nostra produzione, in realtà si è dimostrato molto poco incisivo».

Che cosa è mancato a Torino in questi anni secondo il pri? Dice Ferrara: «Non c'è stato un disegno strategico. I grandi temi sono arrivati a Palazzo civico con grave ritardo». [illegible] Cerlini: «Se ne è accorta anche la giunta rossa che negli ultimi giorni ha tentato di recuperare mettendo in cantiere la revisione del piano regolatore, che però, risulta manca in assenza del progetto territoriale di sviluppo (non passato in Compensorio).

Su quali temi punteranno i repubblicani dopo il voto di giugno? Concludono Cerlini e

Ricordi di un partigiano torinese in Jugoslavia

«Quando andai a trovare Tito alla "Casa Bianca"»

Nel '46 l'ufficiale medico Silvani della «Garibaldi» si incontrò con il maresciallo a Belgrado - «Siediti dottore»

Il prof. Gustavo Silvani

«Si combatteva tra mille difficoltà, con pochi armi, pochi mezzi, scarse risorse. Ma anche una fiducia incredibile. E in quegli anni sempre al limite delle forze, stracciati e stanchi, il mito del leggendario capo della lotta di liberazione era sempre presente, forte e concreto». Con un sorriso carico di ricordi, Gustavo Silvani, combattente garibaldino in Jugoslavia, ricomincia: *«Quell'uomo che nessuno vedeva, un po' di cui tutti parlavano era il maresciallo Tito».*

La storia raccontata dal prof. Silvani attenda negli anni, cosciente e attiva ad un tempo.

Medico, 66 anni, docente di medicina del lavoro il prof. Silvani è ancora legato ai ricordi della lotta di liberazione contro l'invasore tedesco combattuta nel lontano '43 a fianco dei partigiani jugoslavi. *«Ero ufficiale medico nel 1° Reggimento del Corpo di artiglieria alpina, in Jugoslavia. All'indomani dell'8 settembre '43 scegliemmo subito ed in fretta: non potevamo consegnarci ai tedeschi che avevamo combattuto in quegli anni sulle terre invase lasciare. Cercammo i partigiani e fummo al loro fianco una lunga lotta».* Nasce la Divisione italiana «Garibaldi» dalla fusione degli alpini della «Taurinense» con la divisione di fanteria «Venezia».

«Eravamo 24 mila e siamo ritornati lasciando sui terribili monti del Montenegro ben 6 mila soldati». Ed è proprio la spinta emotiva a ritrovare i corpi dei compagni caduti, che riporta il prof. Silvani in Jugoslavia a pochi mesi dalla fine del conflitto e a farlo incontrare con il presidente Tito.

«Per essere sincero devo dire che, malgrado tutto ne parlassimo, Tito durante la guerra non l'avevo mai visto. Forse solo una volta nel corso di un'offensiva nel Nord siamo stati vicini. Ma pensi anche sbagliamo. L'allarme, infatti, non mettemo subito in allerta, con pochi mezzi, scarse risorse. Ma anche una fiducia incredibile. E in quegli anni sempre al limite delle forze, stracciati e stanchi, il mito del leggendario capo della lotta di liberazione era sempre presente, forte e concreto». Con un sorriso carico di ricordi, Gustavo Silvani, combattente garibaldino in Jugoslavia, ricomincia: *«Quell'uomo che nessuno vedeva, un po' di cui tutti parlavano era il maresciallo Tito».*

La storia raccontata dal prof. Silvani attenda negli anni, cosciente e attiva ad un tempo.

Medico, 66 anni, docente di medicina del lavoro il prof. Silvani è ancora legato ai ricordi della lotta di liberazione contro l'invasore tedesco combattuta nel lontano '43 a fianco dei partigiani jugoslavi. *«Ero ufficiale medico nel 1° Reggimento del Corpo di artiglieria alpina, in Jugoslavia. All'indomani dell'8 settembre '43 scegliemmo subito ed in fretta: non potevamo consegnarci ai tedeschi che avevamo combattuto in quegli anni sulle terre invase lasciare. Cercammo i partigiani e fummo al loro fianco una lunga lotta».* Nasce la Divisione italiana «Garibaldi» dalla fusione degli alpini della «Taurinense» con la divisione di fanteria «Venezia».

«Eravamo 24 mila e siamo ritornati lasciando sui terribili monti del Montenegro ben 6 mila soldati». Ed è proprio la spinta emotiva a ritrovare i corpi dei compagni caduti, che riporta il prof. Silvani in Jugoslavia a pochi mesi dalla fine del conflitto e a farlo incontrare con il presidente Tito.

«Per essere sincero devo dire che, malgrado tutto ne parlassimo, Tito durante la guerra non l'avevo mai visto. Forse solo una volta nel corso di un'offensiva nel Nord siamo stati vicini. Ma pensi anche sbagliamo. L'allarme, infatti, non mettemo subito in allerta, con pochi mezzi, scarse risorse. Ma anche una fiducia incredibile. E in quegli anni sempre al limite delle forze, stracciati e stanchi, il mito del leggendario capo della lotta di liberazione era sempre presente, forte e concreto». Con un sorriso carico di ricordi, Gustavo Silvani, combattente garibaldino in Jugoslavia, ricomincia: *«Quell'uomo che nessuno vedeva, un po' di cui tutti parlavano era il maresciallo Tito».*

La storia raccontata dal prof. Silvani attenda negli anni, cosciente e attiva ad un tempo.

Medico, 66 anni, docente di medicina del lavoro il prof. Silvani è ancora legato ai ricordi della lotta di liberazione contro l'invasore tedesco combattuta nel lontano '43 a fianco dei partigiani jugoslavi. *«Ero ufficiale medico nel 1° Reggimento del Corpo di artiglieria alpina, in Jugoslavia. All'indomani dell'8 settembre '43 scegliemmo subito ed in fretta: non potevamo consegnarci ai tedeschi che avevamo combattuto in quegli anni sulle terre invase lasciare. Cercammo i partigiani e fummo al loro fianco una lunga lotta».* Nasce la Divisione italiana «Garibaldi» dalla fusione degli alpini della «Taurinense» con la divisione di fanteria «Venezia».

«Eravamo 24 mila e siamo ritornati lasciando sui terribili monti del Montenegro ben 6 mila soldati». Ed è proprio la spinta emotiva a ritrovare i corpi dei compagni caduti, che riporta il prof. Silvani in Jugoslavia a pochi mesi dalla fine del conflitto e a farlo incontrare con il presidente Tito.

«Per essere sincero devo dire che, malgrado tutto ne parlassimo, Tito durante la guerra non l'avevo mai visto. Forse solo una volta nel corso di un'offensiva nel Nord siamo stati vicini. Ma pensi anche sbagliamo. L'allarme, infatti, non mettemo subito in allerta, con pochi mezzi, scarse risorse. Ma anche una fiducia incredibile. E in quegli anni sempre al limite delle forze, stracciati e stanchi, il mito del leggendario capo della lotta di liberazione era sempre presente, forte e concreto». Con un sorriso carico di ricordi, Gustavo Silvani, combattente garibaldino in Jugoslavia, ricomincia: *«Quell'uomo che nessuno vedeva, un po' di cui tutti parlavano era il maresciallo Tito».*

La storia raccontata dal prof. Silvani attenda negli anni, cosciente e attiva ad un tempo.

Medico, 66 anni, docente di medicina del lavoro il prof. Silvani è ancora legato ai ricordi della lotta di liberazione contro l'invasore tedesco combattuta nel lontano '43 a fianco dei partigiani jugoslavi. *«Ero ufficiale medico nel 1° Reggimento del Corpo di artiglieria alpina, in Jugoslavia. All'indomani dell'8 settembre '43 scegliemmo subito ed in fretta: non potevamo consegnarci ai tedeschi che avevamo combattuto in quegli anni sulle terre invase lasciare. Cercammo i partigiani e fummo al loro fianco una lunga lotta».* Nasce la Divisione italiana «Garibaldi» dalla fusione degli alpini della «Taurinense» con la divisione di fanteria «Venezia».

«Eravamo 24 mila e siamo ritornati lasciando sui terribili monti del Montenegro ben 6 mila soldati». Ed è proprio la spinta emotiva a ritrovare i corpi dei compagni caduti, che riporta il prof. Silvani in Jugoslavia a pochi mesi dalla fine del conflitto e a farlo incontrare con il presidente Tito.

«Per essere sincero devo dire che, malgrado tutto ne parlassimo, Tito durante la guerra non l'avevo mai visto. Forse solo una volta nel corso di un'offensiva nel Nord siamo stati vicini. Ma pensi anche sbagliamo. L'al-

Una donna in corte d'assise per tentato omicidio

Tra il califfo e l'amante storia d'amore e coltello

L'imputata secondo l'accusa avrebbe accoltellato nel novembre '78 il barbiere che l'aveva illusa e tradita - «Non l'ho ferito io»

Giovanni Muccino, [redacted] anni, via Gobetti 1, è un barbiere-calcolo che dispensa illusioni e amore a donne un po' [redacted] negli anni e pericolosamente illibate. Da ieri l'uomo è parte offesa in un processo di corte d'assise (seconda sezione) contro la sua ultima «vittima». Giuseppa Gennaro, 42 anni, accusata di tentato [redacted].

Giuseppa Gennaro in aula

La vicenda [redacted] una delle [redacted] che possono far da canovaccio [redacted] un fumetto[redacted] o [redacted] ad una sceneggiata. Gli ingredienti [redacted] i soliti, triti e un po' squallidi. C'è -lui- che sfarfalleggia tra mature signorine bisognose d'affetto, c'è una [redacted] attorta ma tenace, Mario Zappietro, 45 anni, ed un'altra, la Gennaro, incontrata e subito inserita nel cornet degli appuntamenti sicuri.

Ma la Gennaro non vuole diventare la donna a ore del barbiere fortaione. E' arrivata ai ginocchi alla soglia dei «quaranta» da storia si svolge nel '78 come vuole la sua mentalità siciliana e [redacted] acconsente [redacted] di gettare [redacted] ortiche tabù e pregiudizi lo fa convinta che prima o poi la spasimante provvederà a riparare, da [redacted] Giuseppa. Invece il Muccino dopo la «prima volta» mette subito le carte in tavola: «Vediamoci, ma [redacted] reciproci impegni». E inaugura una specie di turno perché mentre frequenta la Gennaro, riprende i contatti con la Zappietro e coltiva nuove conoscenze.

Nella Gennaro scatta la molla della gelosia o meglio della rabbia. E' abbastanza naturale. La sera dell'11 novembre '78 la donna segue l'amante infedele lo vede sparire in una soffitta di via Barbaroux con la Zappietro e quando gli ricompare davanti lo affronta col coltello in pugno. Cinque o sei fendenti al ventre e al torace, il barbiere cade a terra, la donna fugge. Il Muccino se la cava per il rotto della cuffia. La Gennaro finisce in galera.

Al processo la donna accusata dall'avvocato Mazzucchetti e poi arringa del difensore della Gennaro avv. Giorgio Delgrosso. A sera la sentenza.

Auto contro palo un [redacted] è morto

Mortale incidente, domenica pomeriggio, davanti al cancello 15 della Fiat Mirafiori. Ne è rimasto vittima il sorvegliante Orlando Francavilla, [redacted] 58 anni, via Moncadante 31.

Verso le 18, stava andando alla Fiat per prendere servizio su una 132 percorreva via Luigi Settembrini; proprio all'altezza [redacted] cancello 15, forse a causa di un improvviso malore, ha perso il controllo della guida e la veicolo vettura è andata a schiantarsi contro un palo. Soccorso dai colleghi, è stato subito portato, con un'ambulanza dello stabilimento, alle Molinette. Inutile [redacted] corsa a sirena spiegata: il sorvegliante è morto prima di giungere al pronto soccorso.

[redacted] Franco Guidi, [redacted] 45 anni, celibatario di Codigoro (Ferrara) via Solari 25, è morto [redacted] Maria Vittoria per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto il 17 aprile in corso Potenza angolo via Luini.

La voci della città

I diversi e il pregiudizio — Nell'ambito di questo ciclo, il giornalista della Stampa Edoardo Ballone parlerà questa sera alle 21 [redacted] «Le minoranze linguistiche», presso il Circolo dei dipendenti comunali di corso Stati Uniti 12.

Centro cultura indiana — Questa sera ore 21, villa Morelli, corso Orbassano 200. Mario Bussagli parla su «L'arte indiana e l'Occidente».

Epopea in Piemonte — Si apre oggi alle 18 all'Unione culturale, via Cesare Battisti 4/2 una mostra su questo tema realizzata con [redacted] patrocinio della Regione.

Lions club Superga — Il condirettore de «L'Espresso» Nello Ajello tiene [redacted] alle [redacted] Vito Sassi una conversazione sul tema: «Intellettuali e potere politico».

Unione culturale — «Dalla ricostruzione al centrosinistra» è il titolo [redacted] lezione che Augusto Comba tiene [redacted] alle 21, in via Battisti 4 b, nell'ambito del ciclo «Mondo laico e tradizione liberal-democratico in Piemonte dall'Unità a oggi».

Giornata belga — L'incontro, organizzato dal consolato belga per favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali e industriali tra Italia e Belgio, avrà luogo oggi (inizio ore 10) presso la Camera di commercio, via San Francesco Da Paola 24.

Università popolare — Il dottor Sergio Tovo terrà stasera alle 21, nell'aula Magna della facoltà di Scienze (via P. Amedeo 8) una conferenza su «Il museo Lombroso: delitti vecchi e delitti nuovi».

Regno vario — La mostra rimarrà chiusa oggi, per ragioni tecniche; riaprirà domani, con il consueto orario.

Liceo D'Azeglio — Stamane alle 10, nell'aula Magna dell'Istituto, conferenza del professor Manlio Cortelazzo, docente di dialettologia dell'Università di Padova, sul tema «Lingua e dialetti nell'età del romanticismo».

L'EUROPEO

INCHIESTA
Abolire la caccia?
No, [redacted] al servizio della natura. Ecco come.

DOCUMENTO
La terza guerra mondiale scoppierà entro quest'anno.
Intervista con Yuri Grigorienko, leader del dissenso sovietico.

L'EUROPEO

Philips
in offerta speciale presso:
[redacted] LAROVA s.n.c.
P.za [redacted] 207
[redacted]
Tel. 201.122

Informatia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
[redacted] OLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA
GS 850 G · GS 1000 · GS 1000 S · GS 1000 G · GSX 1100
Vendita, assistenza, [redacted] originali, pronta consegna:
ADLERAUTO
Via Gamarolina, 9/b - Torino
telefono 011/774 207
[redacted]
P.zza Paravia, 3 - Torino
telefono 011/489 743
F.lli [redacted]
Via Bagnasco, 1 - Torino
telefono 011/383.155
D'ANNA
Via Stamira, 77 - Rivoli
telefono 011/954.0053
GRADABOSCO
P.zza Villari, 12 - Torino
telefono 011/218.664

Soc. Silvani
distributore autorizzato
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA 6 bis - Tel.
ASSISTENZA

Già dimora estiva [redacted] Anna d'Orléans, il gioiello barocco [redacted] di indifferenza

La «Villa della Regina», un monumento in sfacelo che rischia [redacted] scomparire dopo anni d'abbandono

Vandali, ladri e colpevole incuria degli uomini: lo storico edificio ai piedi della collina è irrimediabilmente condannato? - A colloquio con il presidente dell'Istituto nazionale figlie dei militari, l'ente che ne è proprietario

Una [redacted]e veduta della grandiosa costruzione [redacted]: muri cadenti, sovine, erbacce

Circondato dal verde delle prime pendici della collina un grandioso monumento barocco sta andando lentamente in sfacelo. L'incuria del tempo, il disinteresse degli uomini, le razzie dei ladri e l'opera dei vandali lo stanno trasformando irrimediabilmente in un rudere. La Villa della [redacted] è in agonia e degli antichi fasti non sono rimaste che immagini sbiadite sulle stampe d'epoca. Ancora un paio d'anni [redacted] indifferenza e poi tutto sarà finito. E sotto il crollo delle macerie finirà anche un pezzo di storia piemontese a cui l'edificio è legato.

Numerosi sono stati i tentativi per restituire dignità e regale al monumento, ma finora ben poco si è fatto in concreto. La [redacted]crazia in da freno a qualsiasi intervento. Ma [redacted] forse qualcosa si sta muovendo. Le mura un'erite, gli affreschi scoloriti, le pareti nude potrebbero ritornare agli antichi splendori se l'ente a cui la Villa della Regina è legato sarà definitivamente sciolto e i suoi beni trasferiti [redacted] Comune.

La villa progettata nei primi anni del '600 e attribuita ad Ascanio Vittozzi è di proprietà dell'*Istituto nazionale figlie dei militari* a cui l'aveva donata [redacted] 1865 Vittorio Emanuele II. Per oltre mezzo secolo i sabaudi affrescati da Giuseppe Dallamano, da Domenico Valeriani e da Corrado Giaquinto ospitarono le orfane dei soldati. Il declino cominciò nel '42 quando i bombardamenti alleati la colpirono duramente. Non solo andarono distrutte statue e balaustre del parco, [redacted] anche [redacted] strutture portanti del palazzo «Chiablese» annesso al [redacted] principale dell'edificio, dove aveva sede il convitto.

Da quella notte la storia della villa che fu la dimora estiva delle prime regine di Sardegna, Anna d'Orleans, cambiò. Abbandonata in gran fretta, venne quasi saltuariamente per manifestazioni pubbliche e per un certo periodo ospitò anche una sezione della scuola per segretarie d'azienda. Il vero declino s'iniziò comunque attorno al '70. Senza manutenzione, le strutture cominciarono a cedere, mentre lo splendido giardino si trasformò in [redacted] impenetrabile di rovi. Nel [redacted] se ne andò anche il guardiano e a custodire i preziosi mobili e gli affreschi rimase un cartello «Attenti ai cani» (non ci sono mai stati) e un lucchetto.

Completamente abbandonata a se stessa, la villa subì infine l'ultima offesa: quella che non fece in guerra la fecero i ladri. Nel corso degli anni sparirono mobili, pannelli, soprapporta del «Gabinetto cinese», quadri e cornici. [redacted] sconosciuti per entrare non solo approfittavano dello stato [redacted] abbandono, ma anche [redacted] impalcature di un'impresa che per [redacted] milioni d'Istituto figlie [redacted] militari vi aveva ottenuti dal ministero del Lavori Pubblici in conto danni di guerra aveva avuto l'incarico di restaurare il tetto, unica provvidenziale in tren'anni.

Perché tanto abbandono? Perché l'*Istituto nazionale figlie dei militari* non interviene? Il presidente, dottoressa Maria Chiusano, in carica da 2 anni, su nomina regionale, è esplicita: *«Non abbiamo una lira in cassa e quei pochi soldi ritirati dei nostro ente è di 180 milioni) non ci bastano per pagare il personale che amministra il patrimonio. L'attuale consiglio d'amministrazione non può essere considerato responsabile degli errori commessi in passato, noi abbiamo ereditato una situazione insostenibile. La Villa per essere restaurata ha bisogno di almeno 2 miliardi. Dove li prenditamo?».*

Il vero nodo della questione è l'ente. L'Istituto è un Ipab (ti tasse di scioglimento e per legge gli amministratori non possono disporre del patrimonio. In poche parole l'attività è congelata e tutti i progetti devono rimanere nel cassetto. E dire che ce ne sono stati in passato e da parte di tutti i presidenti. La burocrazia ha le sue leggi e le sue pastoie. Un vincolo imposto con la donazione, impedisce di destinare la villa ad altri scopi che non siano quelli dell'assistenza agli orfani dei militari. Vuol dire che mancando questo requisito la Villa della Regina deve ritornare al demanio.

La dottoressa Chiusano: *«[redacted] finalità per cui era [redacted] istituito l'ente è superata dai tempi. Gli orfani dei militari caduti [redacted] guerra sono già adulti. Per uscire [redacted] dall'impasse non c'è altro che sperare in tempestivi provvedimenti della Regione: una legge insomma che dete essere varata e che stabilisca operativamente il trapasso dei beni dell'ente locale».*

Conclude il presidente dell'Istituto: *«Solo allora sarà possibile prendere decisioni e disporre [redacted] tutto il patrimonio. Quale sarà la destinazione della villa? Difficile dirlo. Una cosa è sicura, lasciarla in queste condizioni è un peccato mortale. Troppo tempo si è perso in discussioni inutili, [redacted] rappresentate nei meandri della burocrazia e delle leggi. E' ora di dare [redacted] fare se non vogliamo assistere al crollo di un gioiello architettonico».*

Emanuele Manta

Radicali chiedono di raccogliere firme in carcere

Il segretario del «Comitato regionale piemontese promotore [redacted]la raccolta-firme per 10 referendum», Vincenzo Pranzone, ha presentato [redacted] ricorso d'urgenza [redacted] pretore Surdino (art. [redacted] c.p.c.) perché autorizzi la raccolta di firme alle Nuove dei detenuti che vogliono aderire all'iniziativa.

Nel documento, preparato [redacted] avvocati Paletti e Marca, si fa la storia [redacted] braccio [redacted] ferro tra il Comitato e il direttore della Casa Circondariale. Il 16 marzo scorso, abbiamo chiesto al direttore Suraci di rendere possibile ai reclusi che ne hanno diritto (quelli in attesa di giudizio o di processo d'appello e tutti coloro la cui sentenza passata in giudicato non toglie i diritti politici), circa 300, l'esercizio di un diritto costituzionale.

Abbiamo rinnovato la richiesta tre settimane dopo ricevendo risposta positiva il 15 aprile. Ma le condizioni poste «erano tali da rendere di fatto impossibile» l'iniziativa.

Facendo rapidi conti, soltanto approssimativi escludendo moquette, tappezzeria, tendaggi, il costo si aggirerà per un ambiente medio intorno ai 2 milioni e 700 mila lire. Un prezzo caro per riconquistare la simpatia dei vicini.

Altri metodi più economici? L'architetto accenna ai «metodi tecnologici», adatti ad una casa giovane, scatole di gelato in pellicola colorate o pesate sulle pareti, cartoni cannettati e cellulari: contenitori d'imballaggio per uova «Sono tutti elementi — sostiene — che, assemblati [redacted] in pannelli regolari poi applicati al muro e colorati, possono risolvere abbastanza bene e in modo divertente il problema dell'insonorizzazione».

★ *«Si trovano ancora gli impagliatori di sedie?* — domanda una lettrice —. *Non quelli sofisticati, ma quelli di un tempo che riparavano le sedie malfatte da cucina. Un tempo a Torino passavano per le strade, erano artigiani abili: in un momento la tua sedia tutta sgangherata era [redacted] nuova».* Rivolgiamo la domanda ai lettori.

★ Da Nolle: *«Chi mi può fornire l'indirizzo di un restauratore privato di mobili che compia lavori accurati, a prezzo [redacted] ettibile, e soprattutto eseguo un efficace trattamento antitarlo?».*

★ *«Abitando in un palazzo assai [redacted] — scrive un lettore — avrei bisogno di acquistare [redacted] sulla tensioattente, non i classici tappi di sono, qualcosa di più efficace. Ma non [redacted] a bavaria. Oppure non saprei?».*

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili usate

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al capofila di 500 automobili usate a prezzi controllati. Rilevamo il Vostro usato. Nuovo orologio a ratazzoni anche senza [redacted] Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel [redacted] - aperto anche il sabato.

Montonerca via Torricelli 36, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna da L. [redacted], giubbotti scamosciati imbottiti da L. 60.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, sopraballi pelle uomo-donna da L. 12[redacted], borse in pelle da L. 15.000. Tel. [redacted]

Stoffe juta moquettes dalla fabbrica

Non le produciamo ci possiamo vendere alla portata di tutti una larga occasione: stoffe in juta per mobili in tutti i colori a L.[redacted] Tappeti in corda e plastificati, pagliericci e sughieri. Moquettes telaiate a L.[redacted] 2000 mq vendita in [redacted] Scampoli ed [redacted] Nuova via Duchessa Jolanda 3. Venaria (poi nella zona della fabbrica).

Volete sposarvi?

Preziosi ribassi le vostre schiave non sono dobbiamo «bruciare» [redacted] merce — ogni via consideratio economico, gioielleria Tovisente accettevole vostro stesso. «Il Fiscale», via Eustachi 45, Milano, tel. 02 - 222 160.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 39.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici specializzati qualsiasi marca.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 501.269

In 30 minuti a casa Vostra riparerà Tv colore e bianco/nero. Che ore è?

Perez Enrico tappeti

Il 1880 è la centralità della Perez Enrico tappeti persiani e caucasici antichi e moderni. Via Principe Amedeo 30, Torino, tel. 832.913. Fin pensionato alla Sua disposizione clientela di cortesissimi ufficiali.

Tv Telesamico 732.981 Assistenza Tv 759.968

Una efficiente organizzazione tecnica per il colore Tv in casa vostra.

Sposarsi [redacted] una [redacted] sera

Piove Via [redacted] 100, [redacted] la sola opportunità di sposarsi in allegria e che vedrà l'assistenza [redacted] della ristoratrice.

Primavera! Cambio dei vecchi mobili valutazione

[redacted] acquistandoli da voi da Bertuzzi Mobili, via Garibaldi 30, Torino. Assicuriamo la cucina componibile soggiorni camere da letto materassi ecc. a bei [redacted] Arredi per l'arredamento Fabbricatevi in Piemonte.

Alla Comfai... aria di casa.

IN UN ELEGANTE CONDOMINIO RISTRUTTURATO
Corso DANTE 89
(VICINO AL VALENTINO)
VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI
SALONE - 2 CAMERE
CUCINA - DOPPI SERVIZI

COMFAI S.p.A.
Milano Torino
Roma Napoli
Filiale di Torino:
Via Guarini, 4 ang. P.zza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 548123 (5 linee)
GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

Numerosi proprietari ci affidano la vendita dei propri stabili contando sulla nostra esperienza. Esperienza che rappresenta sicurezza anche per l'acquirente e non [redacted] limita [redacted] solo servizio vendita, ma si estende all'assistenza tecnica, finanziaria, fiscale veramente professionale.

Se il vostro problema è vendere anche [redacted] solo appartamento in città o nell'interland potete contare sull'efficienza che riserviamo [redacted] grandi proprietari immobiliari.

COMFAI IL SERVIZIO CASA
25 ANNI DI ESPERIENZA

Saper spendere

Pianoforte scomodo

Per evitare le [redacted] dei vicini, occorre isolare la stanza, ma il costo è alle stelle

Chi ama il pianoforte, nobile strumento d'antica tradizione, per non parlare della tromba, non meno nobile ma più rumorosa, va incontro a seri guai se abita in condominio. Perché per [redacted] è pericoloso [redacted] per imparare e [redacted] abitanti con l'esercizio, con la ripetizione [redacted] delle note, magari stimolante, prima di arrivare all'[redacted] Ma il vicino è pronto a rimbeccare, il condominio del piano di sotto cerca di sopperire con l'urlo il suono, quello del piano di sopra è capace di svolgersi di maggiorato per far tacere l'insano strumento che turba la sua quiete. E' già capitato. Non c'è da stupirsi in un mondo di motorizzate e di rumori metallici.

Che resta da fare ad un padre desideroso di far apprendere al figlio il piacere sottile della musica che scaturisce [redacted] tasti? Senza un istitore da Savona. *«Ho un figlio che studia il pianoforte e vorrei ridurre la propagazione del suono senza alterare eccessivamente l'acustica ambientale della sua camera. Il motivo [redacted] chiaro: non recar disturbo ai condomini del piano sopra [redacted] sottostante. Abito al secondo piano di un edificio costruito da vent'anni, le dimensioni [redacted] la camera sono 4,20 per 4 per 3 metri».*

★★ *«La propagazione del suono (strumenti musicali, radio, stereo ecc.) — precisa l'arch. Donatello D'Angelo — avviene negli ambienti adiacenti a non, anche sufficientemente distanti, se attraverso le aperture (porte, finestre, fessure) se attraverso le vibrazioni impresse alle strutture (pilastri, muri, ecc.). [redacted]*

[redacted] provvisorie (indispensabili [redacted] arrivare al quesito del lettore «Primo accorgimento è la posa di pannelli costituiti da lastre [redacted] cartongesso, il tutto ri[redacted] vestito [redacted] polistirolo a [redacted] mm. [redacted] spessore (lire 37.500 il metro quadro). La correzione alle porte sarà completa se [redacted] vetri [redacted] ricoperti con rivestimenti murali in piano o moquette. Per il soffitto qualcuno in commercio ottimi controsoffitti che si posizionano in moduli di 60 per 60, in diverse forme e disegni, si può aumentare il loro potere fonoisolante interponendo un feltro di lana di vetro, spessore 60 mm. (lire 28 mila al metro quadro)».

Non basta «Per il pavimento — spiega l'architetto — sarà indispensabile [redacted] la moquette posare un doppio strato di feltro (4 mila lire il metro quadro), tenendo conto poi che le aperture porta, [redacted] hanno una loro cinetica responsabilità per qualche inconveniente, bisognerà [redacted] applicare i doppi vetri alle finestre (spesa molto rilevante). Un palliativo pratico consiste anche nel "tranquillizzare" il rumore mettendo pesanti tendaggi drappeggiati preferibilmente in velluto o in [redacted] Per la porta invece occorre "imbottirla" la superficie cioè rivestirla [redacted] pannelli o materiale isolante e poi "tapezzarla"».

Saper spendere

Pianoforte scomodo

Per evitare le [redacted] dei vicini, occorre isolare la stanza, ma il costo è alle stelle

Chi ama il pianoforte, nobile strumento d'antica tradizione, per non parlare della tromba, non meno nobile ma più rumorosa, va incontro a seri guai se abita in condominio. Perché per [redacted] è pericoloso [redacted] per imparare e [redacted] abitanti con l'esercizio, con la ripetizione [redacted] delle note, magari stimolante, prima di arrivare all'[redacted] Ma il vicino è pronto a rimbeccare, il condominio del piano di sotto cerca di sopperire con l'urlo il suono, quello del piano di sopra è capace di svolgersi di maggiorato per far tacere l'insano strumento che turba la sua quiete. E' già capitato. Non c'è da stupirsi in un mondo di motorizzate e di rumori metallici.

Che resta da fare ad un padre desideroso di far apprendere al figlio il piacere sottile della musica che scaturisce [redacted] tasti? Senza un istitore da Savona. *«Ho un figlio che studia il pianoforte e vorrei ridurre la propagazione del suono senza alterare eccessivamente l'acustica ambientale della sua camera. Il motivo [redacted] chiaro: non recar disturbo ai condomini del piano sopra [redacted] sottostante. Abito al secondo piano di un edificio costruito da vent'anni, le dimensioni [redacted] la camera sono 4,20 per 4 per 3 metri».*

★★ *«La propagazione del suono (strumenti musicali, radio, stereo ecc.) — precisa l'arch. Donatello D'Angelo — avviene negli ambienti adiacenti a non, anche sufficientemente distanti, se attraverso le aperture (porte, finestre, fessure) se attraverso le vibrazioni impresse alle strutture (pilastri, muri, ecc.). [redacted]*

[redacted] provvisorie (indispensabili [redacted] arrivare al quesito del lettore «Primo accorgimento è la posa di pannelli costituiti da lastre [redacted] cartongesso, il tutto ri[redacted] vestito [redacted] polistirolo a [redacted] mm. [redacted] spessore (lire 37.500 il metro quadro). La correzione alle porte sarà completa se [redacted] vetri [redacted] ricoperti con rivestimenti murali in piano o moquette. Per il soffitto qualcuno in commercio ottimi controsoffitti che si posizionano in moduli di 60 per 60, in diverse forme e disegni, si può aumentare il loro potere fonoisolante interponendo un feltro di lana di vetro, spessore 60 mm. (lire 28 mila al metro quadro)».

Non basta «Per il pavimento — spiega l'architetto — sarà indispensabile [redacted] la moquette posare un doppio strato di feltro (4 mila lire il metro quadro), tenendo conto poi che le aperture porta, [redacted] hanno una loro cinetica responsabilità per qualche inconveniente, bisognerà [redacted] applicare i doppi vetri alle finestre (spesa molto rilevante). Un palliativo pratico consiste anche nel "tranquillizzare" il rumore mettendo pesanti tendaggi drappeggiati preferibilmente in velluto o in [redacted] Per la porta invece occorre "imbottirla" la superficie cioè rivestirla [redacted] pannelli o materiale isolante e poi "tapezzarla"».

È pronto il nuovo piano commerciale

Chieri vuole mettere ordine nella distribuzione dei negozi

In città ci sono 404 esercizi, tra cui bar e ristoranti - C'è la necessità di una migliore collocazione dei punti di vendita

Chieri con 404 esercizi commerciali (148 di generi alimentari, 79 di abbigliamento, 47 di generi per la casa, 50 di beni personali e 79 altre merceologici, 400 licenze con ad ambulanti e 58 tra bar e ristoranti. È finalmente pronto il nuovo piano che regolamenterà questi prosperi commerci. Quando verrà approvato, dopo le consultazioni che i politici avranno con cittadini ed organizzazioni di categoria per esaminare le ultime proposte, questo nuovo strumento di pianificazione reglerà in maniera il regolamento vigente quasi cinque anni ed parzialmente superato.

«*Saranno più strette* — l'assessore Fabaro — *le connessioni con il piano urbanistico. In altre parole cioè verranno rilasciate licenze a negozi e pubblici esercizi soltanto altre rispettare le norme del piano commerciale, la loro presenza risulterà compatibile con le indicazioni urbanistiche*». In genere viene affermato dagli estensori del documento la rete di vendita a Chieri, la quale, non bisogna dimenticarlo, è anche al servizio dei 50 mila abitanti dei Comuni dei dintorni, è sufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione. Vi sono però parecchie riserve. Imperniate soprattutto sulla pessima distribuzione dei punti di vendita concentrati tutti praticamente sull'arteria principale della città, la via Vittorio Emanuele, nel tratto che va da Roma alla piazza Cavour.

Se si esclude qualche rivendita di generi alimentari sparsa qua e là, il resto di Chieri è privo di servizi. Per fare la spesa la massaia è costretta a recarsi in centro dove nelle piazze delle Erbe, Europa e Dante si svolgono tre volte la settimana i mercati.

L'ipotesi ritenuta ottimale per rimediare a queste storture è quella di creare un centro commerciale all'interno o ai dell'addensamento principale, recuperando gli operatori che attualmente già esercitano la loro attività nel centro storico. Un altro intervento considerato prioritario per offrire un servizio di base è andare a costruire un secondo centro commerciale alla borgata Maddalena, dove le caratteristiche della zona, determinate dal fatto che qui si è localizzata gran parte dell'edilizia economico-popolare chierese dell'ultimo decennio, sono tali consigliare l'immediamente punti di vendita sparsi. I mercati dovrebbero essere trasferiti su altre piazze in modo da «allungare» il nucleo commerciale di via Vittorio Emanuele

Se il primo problema da risolvere è dunque quello della ricollocazione degli esercizi, non di minor peso è una indispensabile riqualificazione della rete attualmente priva di negozi specializzati che vendono beni di non frequente e di alto valore unitario, fino ad ora non presenti poiché troppo forte in questo campo è la suddivisione di Chieri verso Torino. Tra i pubblici esercizi prosperano ristoranti e bar, ma mancano gelaterie, self-services, snackbar che soddisfano le esigenze di chi ha necessità di consumare un pasto completo con una certa rapidità.

Mario Ghirardi

Regolare la gestione del riscaldamento

Alla polemica dei «dodici inquilini» del 24° quartiere Lingotto contro la gestione del riscaldamento risponde la cooperativa «8 Marzo» che gestisce l'impianto «non da quattro anni, ma soltanto dal mese di marzo 1979» come ha precisato in una lettera.

La cooperativa sostiene: «*Non esiste una controversia che trasforma "tra lettere e contolettere", esiste una pura e semplice procedura per recupero di morosità che è giunto, a tutt'oggi, ai decreti ingiuntivi emessi dal giudice e che proseguirà con il pignoramento dei beni di proprietà dei debitori*».

In risposta alle accuse dei dodici inquilini, afferma: «*La documentazione richiesta per la gestione del riscaldamento è a disposizione di tutti in del giudice in copia presso il responsabile dell'autogestione; inoltre una copia venne affissa nelle bacheche, fino a quando queste non furono demolite da ignoti. Tutti comunque, che in pesse giustificative hanno scritto in sede di consuntivo che deve essere approvato in assemblea di chiusura, come è forò non appena giungerà l'ultima bolletta dell'azienda elettrica. Il preventivo inoltre è stato approvato in regolare assemblea all'inizio della stagione*».

inquilini sostenevano che richiesta gestione del calore direttamente dallo Iacp «contro l'autogestione» era stata appoggiata dalla maggioranza delle firme dei condomini. La Cooperativa «8 Marzo» precisa: «*Tale richiesta fu annullata dalla sua presentazione di firme a favore dell'autogestione, pari al 67,39%, anche perché gli appalti dell'Istituto andarono deserti e lo Iacp inoltrò il quartiere ad organizzarsi autonomamente. Dove questo non accadde la trattativa privata tra Istituto ed imprese portò a costi superiori del 20-30%*».

Ieri pomeriggio in via Andreis, barriera Milano

Auto uccide un ragazzo davanti ai due fratelli

Aveva dodici anni - Stava raccogliendo cartone in strada per venderlo a un magazzino e guadagnare qualche biglietto da mille

La vittima Andreu Rampello - I fratelli Giovanni e Calogero colti da malore

Un ragazzo di 12 anni è stato ucciso da un'auto davanti agli occhi dei due fratelli: con un furgone raccoglievano cartone per venderlo e guadagnare qualche biglietto da mille.

L'incidente è avvenuto ieri alle 16 in via Andreis. La vittima si chiamava Andreu Rampello, via Borriana 9 (barriera Milano). Ha attraversato improvvisamente la strada ed è stato travolto dalla «Mercedes» di Oscar Raimi, 21 anni, via Umberto 110-a. Pancalieri, attualmente militare

I tre ragazzi, (la famiglia sono 5 fratelli) un «Ape» pieno di che avevano recuperato a Porta Palazzo, stavano recandosi ad un magazzino vicino. In giornata avevano già fatto parecchi carichi, racimolando alcune migliaia di lire. Improvvisamente, in via Andreis, il motofurgone si è fermato. «*Erano rimasti senza benzina* — ha raccontato Giovanni, 16 anni — *allora siamo scesi e l'abbiamo spinto fino al magazzino. Andrea era dietro. Forse ha cercato di prendere un pezzo di cartone sul marciapiede opposto*».

La Mercedes è arrivata di fronte al furgoncino. «*Me lo sono trovato davanti a pochi metri. Ho frenato* — ha raccontato il Raimi — *ma erano troppo vicini*». Andrea è finito sotto le ruote. Trasportato al Maria Adelaide, di qui è stato trasferito al Regina Margherita, dove è morto poco dopo per le sfondamento del torace.

★ Mario Favaro, anni, Gallinberti 5, è morto, al Centro traumatologico, per fratture alla spina dorsale con paralisi delle gambe. Il 28 aprile era caduto da un muretto, mentre potava i rami di un albero.

★ Un anziano contadino abitante in frazione Silva di San Martino Canavese, Albino Tinetti, di 68 anni, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Castellamonte e subito inviato al Cto di Torino, con prognosi riservata, in seguito alle gravi ustioni agli arti inferiori che si sarebbe procurate, una settimana fa, bruciando delle stoppie.

Sono corso indagini per chiarire i motivi per i quali l'anziano contadino non è stato soccorso ed ha aspettato quasi una settimana prima di ricevere alle cure dei sanitari

★ Tre torinesi, Maddalena Polo, 20 anni, Giuseppe, di e Nicola Lo Prete, di 33 anni, abitanti in via Fleming 6, stati condannati Alba a un anno di reclusione ciascuno per re stati ritrovati in possesso di una banconota falsificata da 50 mila lire. Avevano cercato di smerciarla dandola in pagamento a Maria Fantino di Cavallermaggiore, titolare di un negozio di abbigliamento.

allunga l'elenco dei reati che avrebbero commesso

Vogliono anche il aver ferito un agente i due rapinatori del figlio del bottaio

Secondo la squadra mobile sarebbero stati loro a sparare, il 17 settembre scorso, contro la guardia carceraria Vincenzo Rovito - Lunedì, intanto, compariranno davanti ai giudici per il rapimento

Le indagini sul rapimento di Salvatore Priolo, il bimbo di 6 anni figlio di barista sequestrato durante il ponte di Pasqua, hanno dato modo alla squadra mobile di scoprire altri reati commessi da alcuni dei rapitori del fanciullo, finiti tutti in carcere

Pochi giorni dopo il sequestro-lampo due responsabili del «kidnapping», Gallo e Antonio Di Falco, entrambi 22 anni, furono accusati quali presunti responsabili dell'omicidio di un pregiudicato, Giovanni Bagato, e della morte del tassinomane Nicola Schimanti, za colpo di pistola alla nuca la sera dell'Epifania scorsa

Ora la polizia è giunta alla conclusione che Antonio Di Falco e Nunzio Ferrante, 25 anni (un altro della banda dei rapitori del piccolo Priolo), hanno sparato il 17 settembre '79 alle gambe di Vincenzo Rovito, una guardia carceraria di 30 anni.

Il fatto avvenne 21,30 sul controviale di Vittorio, dalla parte opposta rispetto alle Nuove. Da una «*A 112*» sulla le, secondo il rapporto presentato al giudice dottor Sciarrafa, c'erano appunto Di Falco e Ferrante, partirono alcuni colpi diretti verso quattro agenti del carcere. Ma solo Rovito venne colpito. Alle 3 di notte, presso il Ferrante avrebbe telefonato a «*La Stampa*» per rivendicare ad un imprecisato movimento eversivo quel ferimento che era sembrato opera di terroristi

Nel rapporto al giudice la polizia ha anche imputato al Di Falco e al Ferrante, una tentata rapina avvenuta il 19 dicembre '79 in via Alessandria 28 e conclusasi con il ferimento dell'orefice Renato Saglia, 48 anni. Il Ferrante avrebbe anche il ferito re del Settimio Todaro, 30 anni, guardaporta del club «Gay man» colpito da un proiettile davanti al di via Colautti 30 la notte del 31 ottobre '79. Dieci anni prima il Todaro aveva picchiato il Ferrante. Quest'ultimo ha deciso di vendicarsi così

Lunedì 12 maggio, intanto, la banda che sequestrò Salvatore Priolo sarà processata davanti alla prima sezione del tribunale. I 5 imputati (oltre ai Falco, al Ferrante e al ricordato Antonio Gallo saranno giudicati Enzo Valente e la veniente Rita Lauro) sono dagli avvocati Poli, Mittone, Nisi, Biliquini e Milone

I modelli 101 per i pensionati

Presso banche ed uffici postali sono in distribuzione da stamane i modelli 101 relativi alle ritenute fiscali operate nel 1979 nei confronti dei pensionati. Negli uffici postali, i pensionati potranno ritirare il modello presso gli sportelli dove normalmente in pagamento pensione; per quanto riguarda gli istituti di credito, il documento sarà disponibile ugualmente presso gli sportelli oppure, a seconda delle modalità di pagamento della pensione, verrà inviato entro il 10 maggio direttamente al domicilio degli interessati.

Sui 101 i pensionati troveranno prestampato il numero di codice fiscale che l'Inps ha acquisito direttamente dall'anagrafe tributaria: chi non lo trovasse, dove compilatore il modello con questo dato e comunicare per iscritto il proprio numero di codice fiscale anche alla competente sede Inps. I *101* resteranno a disposizione presso gli uffici pagatori fino al 31 maggio, ma a partire dal 14 prossimo i pensionati che non ne fossero ancora venuti in possesso potranno richiederne il duplicato

Lo stesso comunica che il modello *101* è stato emesso anche per coloro che hanno avuto la liquidazione della pensione (ed il relativo libretto) nel 1979 con decorrenza anteriore a tale anno, nonostante che a questi sia stato rilasciato in precedenza il modello *Est 201*.

Scoperte 2 bische

Irruzione della polizia, l'altra notte, in due bische: la prima in via Rivara 18, l'altra in via Santa . Intorno tavolo da state sorprese 47 persone, i tenutari, rispettivamente Alberto Cavalieri d'Oro, 42 anni, Casteldelfino 12, e Liliana Vincenzi, 55 anni, via Cavagnolo 22, sono stati denunciati. Roulettes e fiches sono state sequestrate.

Si Veil - lunedì a Torino

Per la seconda volta dopo la sua elezione a presidente dell'Assemblea europea, che ha sede a Strasburgo, Simone Veil verrà in Italia. Lunedì parteciperà a Torino alla riunione della presidenza del gruppo liberale e democratico del Parlamento europeo, dodici membri in rappresentanza di nove paesi.

Previsto un raccolto record

Santena, molti asparagi ma avuti altrove cari

Con maggio arriva sulle tavole dei buongustai l'asparago, coltura che nel Chierese ha origini antichissime. Si racconta che furono i primi duchi di Savoia ha voluto con regolarità tra gli ingredienti del loro mutuo pulché, oltre a proprietà diuretiche, possedeva la capacità di cacciare dal corpo gli spiriti maligni.

Santena è sempre stata la capitale dell'asparago, ma da alcuni anni il suo primato è insidiato dalle «cugine». Cambiano Poirino. Qui addirittura si diceva che i santenesi venissero ad acquistare i «turioni» per li venderli come ortaggi di propria coltivazione. si vede ma dunque in presenza battaglia senza esclusione di colpi: sia Santena che Poirino infatti si contendono il primato dell'Argenteuil, di origine olandese, e di altre due pregiate specie l'Ilativé e la Tardive.

L'asparago continua ad essere delle verdure più costose: nel pieno della stagione il prezzo dovrebbe stabilizzarsi sulle 2000 lire il chilo, ma la primizia si paga anche fino a 5 mila lire. Previsioni precise sono ora comunque difficili: dipenderà dalle condizioni atmosferiche dei prossimi, cruciali giorni. Inoltre va ricordato come le contrattazioni ormai non si svolgono più sulla pubblica piazza, ma avvengono direttamente sulle aie dei cascinali

I produttori in generale quest'anno dovrebbero in grado di offrire una gran quantità prodotto soprattutto a Santena, dove le asparagiaie sono aumentate di numero e sono di nuovo curate con la passione di un tempo. La cittadina, divenuta celebre per aver dato i «natali» al conte di Cavour, dunque cerca di rinverdire le antiche tradizioni quanto e a questo organizza serie di manifestazioni che avranno il loro culmine domenica 18 con la sfilata dei carri allegorici, capeggiata dalle maschere della Bela Sparsera e del Ciatarin, ed accompagnati da gruppi folkloristici, musicali d'epoca. Giochi per bimbi, gare alla tirica, mostre-concorsi di pittura e fotografia faranno invece contorno a Poirino alla diciassettesima mostra-mercato dell'asparago che si svolgerà sabato prossimo.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «*Le meravigliose avventure di Marco Polo*» di Denys De La Patellière, con Robert Hossein, Elsa Martinelli, Omar Sharif, Orson Welles e Antony Quinn; 14 e 19,40 Il de Maringer; 13,30 Police Surgeon; «**La macchina della verità**» 14 I grandi detectives; «**Missione segreta**»; 16,30 Roy Rogers; «**Tre uomini mascherati**»; 17 «**Tenente Kojak. Il caso Nelson e tuo**» con Telly Savalas; 18,30 Pop corn; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20 Police Surgeon; «**Forza Harry**»; 20,30 Marcus Welby; «**Diagnosi: paura**»; 21,30 «**La via dei babbuini**» di Luigi Magni con Catherine Spaak e Pippo Franco; 23,30 Speciale ore undici; 24 «**Una coll'altra**» di Lucio Fulci, con Jean Sorel e Marisa Mell (giallo).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,40 Rassegna stampa; 14,30 Donne donne; 15,45 Film; 17,30 Chiacchiere; Telefilm; 18,30 Lo scudetto; Notizie; 20,40 con Tati; 23,15 «**Abuso potere**» Camillo Bazzoni con F. Stafford e Marilù Tolo (drammatico); 1 Film.

TELE VOX Uhf) — 10 e 18 Elezioni; 16,30 Oggi lotteria; 17,15 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,30 «**Sfida alla città**» con John Payne (poliziesco); 21,15 «**Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione**» di Marino Girolami, con Franchi e Ingrassia

RTA (33-35 Uhf) — 12,30 «**Due bianchi nell'Africa nera**»; 14 Telefilm serie *Simon Templar*; 15,30 Supercilanzifica show; 16,30 Premi Nobel; 17,30 Ragazzi tutti insieme; 18 A tutto volume; 18,30 Rendez vous; 19,45 e 24 Telegiornale; 20 Simon Templar; 21 «**Poveri ma belli**» con Maurizio Arena; 22,30 «**L'affittacamere**» con Gloria Guida.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (62-66 Uhf) — 7 «**Little Laura e Big John**»; 8,30 «**Recolla**»; 10 «**Kapulla**»; 11,30 Doris Day; 11,50 Bordo ring; 12,30 «**Stazione di servizio**»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Il pesce arcobaleno; 16,40 Quisquiglie e pinzellacchere. 17,55 Sfilata di moda; 18,15 Sport; 19,45 Calcio: Torino-Lazio; 20,30 «**Troppo nude per vivere**»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 L'altra cronaca, volti, storie e immagini tra le pieghe della città e della regione; 23 Caro assessore; Gandolfi; 23,30 Dottor Kildare; «**Un paziente perduto**»; 0,35 Proibito; 1 Film; 2,30 «**Bugie nel mio letto**»; 4 «**Little Laura e Big John**»; 5,30 «**Recolla**».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «**Brigata di fuoco**»; 12 Meridiano 44; 13 «**La carovana dei mormoni**»; 15,30 Dalla terra al cielo; 16 «**Franca e Ciccio superstar**»; 15 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «**Attila**»; 21,45 Settimana Torino; 23,30 «**Yellow Jl**».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «**Attila**»; 17 Ragazzi 3 R; 18 Souvenir: Canavese oggi; 19 Chiedetelo a Carla; nostro; 20,30 Fumetto musicale; 20,45 Rubrica imprenditoriale; 21 Countdown gioco a premi; 22 Prearigi e misteri.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «**Galaxy horror**»; 10 Spazio 5; 11 «**Progetto 3001**»; 13 Calcio: Ascoli-Juventus; 15,30 musica; 16 Obiettivo Torino; 16,30 «**La divorziata**»; 16,15 Dentro la scuola; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il salotto del barone con Franco Cauvio; 19,50 e 23,30 Videonotizie; 20 Guerre interplanetarie; 20,05 L'ispettore Regan telefilm; 22 Documenti; 22,30 Telefilm; 0,10 «**La divorziata**»; 1,30 «**Il tesoro della foresta pietrificata**»; 3 «**All'ombra delle piramidi**»; 4,30 «**L'incredibile viaggio nel continente**»; 6 «**Tabor**».

TELE CUPOLE (57-61-69 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 18,30 Cartoni animati; 20 Telefilm; 20,45 Discutiamo con il presidente della Regione; 23 Il gazzettino; 23,15 Film

TELE EUROPA (50-26) — 7 Chicchiricchì; 8,45 e 23 Telefilm serie Loretta Young; 9,15 Filo diretto; 10 «**Thriller per Twiggy**»; 11,30 S.O.S. squadra speciale telefilm; 12 e 23 Love boat; 13 e 19,45 Europa 2 informa; 13,20 «**Privati ancora mazzo**»; 14-16-18,15-18,16-23,30 Parliamo insieme; 15,15 Daktari III; 15,45 Telefilm; 16,45 Fiabe di tutti i tempi; 17,45 Telefilm serie Kum Kum; 18,45 Ridolini; 20 Parliamone all'antennista; 20,30 «**L'amante dell'assassino**»; 24 «**L'ultima rifiuta**»; 1,30 «**La pazienza ha un limite, noi no**».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18 Ballerina, favola per ragazzi; «**Il passo dell'assassino**» di S. Mayer, Jean Colin; 20 Collegamento con Orpodustria; 22,30 «**Il pirata dello sparviero nero**» di Sergio Grieco; Gerard Landry e Ettore (avventuroso).

Cerchiamo gente selezionata per una scuola spietata.

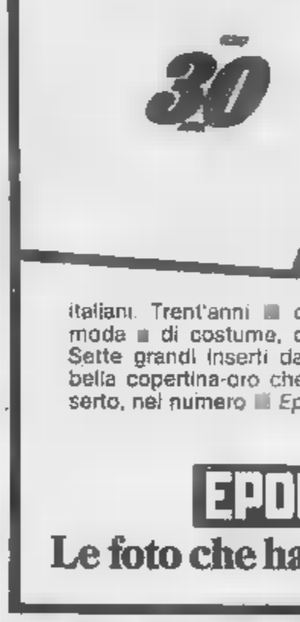
La scuola dei duri.

Cerchiamo uomini che il rischio. Gente che, all'occorrenza, possa essere umana, spietata, freddo, oppossionato, cinico, sentimentale.
Chi unirà avrà compagni d'eccezione, tipo Sam Spade, Lew Archer, Marlowe, i calibro di Pronzini, Hammett, Gores, Ross'Mac Donald, Chase, Chandler.
Tutti i maestri ed i personaggi della "hard boiled school". Entrando a scuola li riconoscerete subito: hanno tutti maschera.

MASCHERA NERA

Il giallo americano d'azione in collana Mondadori.
Questo mese in libreria e in edicola, L'ULTIMO TESTIMONE di Joe Gores.

Per festeggiare I suoi trent'anni Epoca ha deciso di farveli rivivere.



30

14 ottobre 1950. Nell'Italia piccola nasce una grande rivista.
6 maggio 1980. *Epoca* festeggia i suoi trent'anni con una eccezionale iniziativa: la Serie Oro. Una selezione delle foto più belle, più famose, più significative, pubblicate da quel primo numero ad oggi. Un emozionante viaggio ritroso in trent'anni della nostra vita, raccontati da alcuni dei maggiori giornalisti italiani. Trent'anni cultura, di politica, di cronaca, moda di costume, di spettacolo, di sport, di . Sette grandi inserti da raccogliere ogni settimana nella bella copertina-oro che troverete in regalo, col primo inserto, nel numero *Epoca* ora in edicola.

EPOCA Serie Oro.
Le foto che hanno fatto epoca.

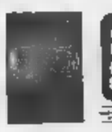
English Intensive Courses

Quando l'inglese è "urgente" per motivi di studio, di lavoro o di vacanza, lo Shenker Institute vi dà la possibilità di impararlo con un metodo intensivo in un tempo decisamente più breve: 8 settimane per un intero ciclo anzichè i normali 7-8 mesi.

PHONE TURIN 544458

Shenker Institute
Corso Vitt. Eman. 87 - Tel. 544458 - Torino

Oggi su



STAMPA SERA

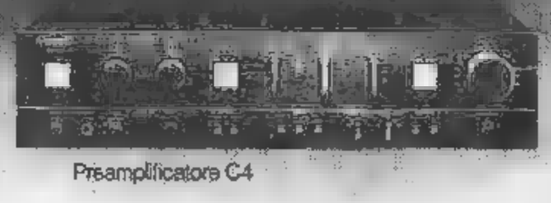
EDIZIONE A COLORI

- Centro il calore a Torino, una colonna alla Consolata (ora il 1836)
- Il Gran Premio Solgio: Pironi astro nascente ● Jones «bruciato» in partenza ● Villeneuve e terzo
- La fotocolor di Torino-Lazio

INSERTO VIAGGI NEI CINQUE CONTINENTI

IL FONOGRAFO

C.so Re Umberto, 52 TORINO presenta:



Preamplificatore C4

La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.

YAMAHA HI-FI

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.n.c. Via Montebello, 32 Legnano

È pronto il nuovo piano commerciale

Chieri vuole mettere ordine nella distribuzione dei negozi

In città ci sono 404 esercizi, tra cui 58 bar e ristoranti - C'è la necessità di una migliore collocazione dei punti di vendita

Chieri, con 404 esercizi commerciali (140 di generi alimentari, 70 di abbigliamento, 47 di generi per la casa, 50 di beni personali e 97 di merceologici), 400 licenze non ad ambulanti e 58 tra bar e ristoranti, ha finalmente pronto il nuovo piano che regolamenterà questi pubblici esercizi commerciali. Quando verrà approvato, dopo le consultazioni che i politici avranno con cittadini ed organizzazioni di categoria per esaminare le ultime proposte, questo nuovo strumento di pianificazione relegherà in soffitta il regolamento vigente da quasi cinque anni ed ormai parzialmente superato.

«Saranno più strette — dice l'assessore Fabaro — *le connessioni con il piano urbanistico. In altre parole chiè vorranno rilasciate licenze a negozi e pubblici esercizi soltanto se, oltre a rispettare le norme del piano commerciale, la loro presenza risulterà compatibile con le indicazioni urbanistiche».* In genere viene affermato dagli estensori del documento che la rete di vendita a Chieri, la quale, bisogna dimenticarlo, anche al servizio dei 30 mila abitanti dei Comuni del dintorni, è sufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione. Vi sono però parecchie riserve. Imperniate soprattutto sulla pessima distribuzione dei punti di vendita concentrati tutti praticamente sull'arteria principale della città, la via Vittorio Emanuele, nel tratto che va da via alla piazza Cavour.

Se si esclude qualche rivendita di generi alimentari sparsa qua e là, il resto di Chieri è privo di servizi. Per fare la spesa la massaia è costretta a recarsi in centro dove nelle piazze delle Erbe, Europa e Dante si svolgono tre volte la settimana i mercati.

L'ipotesi ritenuta ottimale per rimediare a queste storture è quella di creare un centro commerciale all'interno o ai bordi dell'addensamento principale, recuperando gli operatori che attualmente già esercitano la loro attività nel centro storico. Un altro intervento considerato prioritario per offrire un servizio di base è andare a costruire un secondo centro commerciale alla borgata Maddalena, dove le caratteristiche della zona, determinate dal fatto che qui si è localizzata gran parte dell'edilizia economico-popolare chierese dell'ultimo decennio, sono tali non consigliare l'insediamento di punti di vendita sparsi. I mercati dovrebbero essere trasferiti su altre piazze in modo da «allungare» il nucleo commerciale di via Vittorio Emanuele.

Se il primo problema da risolvere è dunque quello della rilocalizzazione degli esercizi di minor peso è una indispensabile riqualificazione della rete attualmente priva di negozi specializzati vendono beni di non frequente consumo e di alto valore unitario, fino ad ora non presenti poiché troppo forte in questo campo è la suddivisione di Chieri verso Torino. Tra i pubblici esercizi prosperano ristoranti e bar, ma mancano gelaterie, self-services, snack-bar che soddisfano le esigenze di chi ha necessità di consumare un pasto completo con una certa rapidità.

Mario Ghirardi

La lingua occitana è viva

«Una terra che parla» era il titolo che compariva a grandi caratteri sul manifesto per il Convegno sulla lingua e cultura delle valli occitane piemontesi, un'area disegnata che parte dalla Val Vermenagna e raggiunge il Canavese e sulla quale aventolava la stemma occitanico: una croce catara a ablgese in campo rosso. E di lingua occitana o provenzale s'è discusso per due sedute, con una decina di relazioni e numerosi interventi del pubblico che affollava la sala del municipio di Pinerolo.

«E' quanto mai significativo questo risveglio etnico culturale — ha sottolineato il direttore del periodico "La Valaddo", prof. Remigio Bermond — *che lancia a porre nella dovuta evidenza il valore dei dialetti e dell'antica cultura delle nostre valli, che costituiscono un legame non trascurabile tra le generazioni di oggi e quelle del passato»*

Il prof. Giulio Quercia dell'Università di Torino ha riferito sulle indagini, particolarmente feconde di risultati negli ultimi anni, circa la documentazione scritta dell'uso linguistico nei secoli dal XIV al XVIII. *«La linguistica teorica, la socio-linguistica, l'antropologia culturale forniscono gli strumenti per una più attenta analisi della realtà* — ha affermato il prof. Corrado Grassi — *per iniziare una nuova raccolta generale di materiali dialettali ed etnografici nelle valli di parlata provenzale e franco-provenzale che amministrativamente appartengono alla provincia di Torino e di Cuneo».*

Il prof. Sergio Arneodo della minoranza provenzale «Coumboscuro» di Sancto Lucio in Val Orana, trattando l'argomento *«La scuola come strumento di rinascita etnica nelle valli provenzali cisalpine»*, ha lamentato la scarsità di insegnanti e di scuole che dedichino spazio alla problematica provenzale.

Previsto un raccolto record

Santena, molti asparagi ma meno cari

Con maggio arriva sulle tavole del buongustai l'asparago, coltura che nel Chierese ha origini antichissime. Si racconta che furono i primi duchi di Savoia ha volerlo con regolarità gli ingredienti del loro pasto poiché, oltre a proprietà diuretiche, possedeva la capacità di cacciare dal corpo gli spiriti maligni.

Santena è sempre stata la capitale dell'asparago, ma da alcuni anni il suo primato è insidiato dalle «cugine» Cambiano e Poirino. Qui addirittura si diceva che i santenesi venivano ad acquistare i «turioni» per poi rivenderli come ortaggi di propria coltivazione. Come si vede siamo dunque in presenza di una battaglia senza esclusione di colpi: sia Santena che Poirino infatti si contendono il primato dell'Argenteuil, di origine olandese, e di altre due pregiate specie francesi, l'Hâtivé e la Tardive.

L'asparago continua ad essere una delle verdure più contese: nel pieno della stagione il prezzo dovrebbe stabilizzarsi sulle 2000 lire il chilo, ma la primizia si paga anche fino a 5 mila lire. Previsioni precise anche comunque difficili: dipenderà dalle condizioni atmosferiche dei prossimi, cruciali giorni. Inoltre va ricordato come le contrattazioni ormai si svolgono più sulla pubblica piazza, ma avvengono direttamente sulle ale dei mercati.

I produttori in generale quest'anno dovrebbero essere in grado di offrire una gran quantità di prodotto soprattutto a Santena, dove le asparagiaie sono aumentate di numero e sono di nuovo curate con la passione di un tempo. La cittadina, divenuta celebre per aver dato i natali al conte di Cavour, dunque cerca di rinverdire le antiche tradizioni in questo campo e a questo scopo organizza una serie di manifestazioni che avranno il loro culmine domenica 18 con la sfilata dei carri allegorici, capeggiata dalle maschere della Bela Sparsera e del Ciatarin, ed accompagnati da gruppi folkloristici, bande musicali ed auto d'epoca. Giochi per bimbi, gare di pesca alla trota, mostre-concorsi di pittura e fotografia faranno invece contorno a Poirino alla diciassettesima mostra-mercato dell'asparago che si svolgerà sabato prossimo.

Direttore di banda per la Finanza

La Guardia di Finanza cerca per la banda del corpo, un maestro direttore. Il concorso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile, numero 118.

Carmagnola: s'apre Maggio ai giardini

Da oggi prende il via a Carmagnola una serie di spettacoli musicali e teatrali che si terranno nei giardini pubblici tutti con ingresso libero. Alle 21 si terrà l'esibizione del Complesso Bandistico «Città di Bosconero». Venerdì il Gruppo Teatro Carmagnola presenta la farsa in tre atti «L'campion 'd boxe». Martedì 13. Concerto sinfonico complesso orchestrale Streso. «Euclide Spantaconi». Venerdì 16: «Na serata 'd test dij grand del passà e del nostr temp a l'annegna dij Brandé».

Martedì 20: La Piccola Ribalta presenta «La bisbetica an gabia».

Ieri pomeriggio in via Andreis, barriera di Milano

Auto uccide un ragazzo davanti ai due fratelli

Aveva dodici anni - Stava raccogliendo cartone in strada per venderlo a un magazzino e guadagnare qualche biglietto da mille

La vittima Andrea Rampello - I fratelli Giovanni e Calogero colto da malore

Un ragazzo di 12 anni è stato ucciso da un'auto davanti agli occhi dei fratelli con un furgone raccoglievano cartone per venderlo e guadagnare qualche biglietto da mille.

L'incidente è avvenuto ieri alle 18 in via Andreis. La vittima si chiamava Andrea Rampello, abitava in borgata Barriera Milano. Ha attraversato improvvisamente la strada ed è stato travolto dalla «Mercedes» di Oscar Salini, 21 anni, via Umberto 110/a, Pancalieri, attualmente

I tre ragazzi, tre fratelli, con un «Ape» pieno di cartone che avevano recuperato a Porta Palazzo, stavano recandosi ad un magazzino vicino. In giornata avevano già fatto parecchi carichi, racimolando alcune migliaia di lire. Improvvisamente, in via Andreis, il motofurgone si è fermato. *«Eravamo rimasti senza benzina* — ha raccontato Giovanni, anni — *allora siamo scesi e l'abbiamo spinto fino magazzino. Andrea era dietro. Forse ha cercato di prendere un pezzo di cartone sul marciapiede opposto».*

La Mercedes è arrivata di fronte al furgoncino. *«Me ha investito davanti a pochi metri. Ho tentato* — ha raccontato il Salini — *ma ormai era troppo tardi».* Andrea è finito sotto le ruote. Trasportato al Maria Adelaide, qui è stato trasferito al Regina Margherita, dove è morto poco dopo per la sfondamento del torace.

Mario Favaro, 70 anni, via Galimberti 5, è morto al Centro traumatologico per fratture alla spina dorsale con paralisi delle gambe. Il 29 aprile era stato da un motorillo, mentre potava i rami di un albero.

Si allunga l'elenco dei reati che avrebbero commesso

Accusati anche di aver ferito un agente i due sequestratori del figlio del barista

Secondo la squadra mobile sarebbero stati loro a sparare, il 17 settembre scorso, contro la guardia carceraria Vincenzo Rovito - Lunedì, intanto, compariranno davanti ai giudici per il rapimento

Le indagini sul rapimento di Salvatore Priolo, il bimbo di 9 anni figlio di un barista sequestrato durante il ponte di Pasqua, hanno dato modo alla squadra mobile di scoprire altri reati commessi da alcuni dei rapitori del fanciullo, finiti tutti in carcere.

Pochi giorni dopo il sequestro-lampo due responsabili del «kidnapping», Antonio Gallo e Antonio Di Falco, entrambi di 23 anni, furono accusati quali presunti responsabili dell'omicidio pregiudicato, Giovanni Bagato, e della morte del tossicomane Nicola Schimenti, ucciso con un colpo di pistola alla nuca la sera dell'Epifania scorsa.

Ora la polizia è giunta alla conclusione che Antonio Di Falco e Nunzio Ferrante, 25 anni un altro della banda dei rapitori del piccolo Priolo, hanno sparato il 17 settembre '79 alle gambe di Vincenzo Rovito, una guardia carceraria di 29 anni.

Il fatto avvenne alle 21,30 sul cavalcavia di corso Vittorio, dalla parte opposta rispetto alle Nuove. Da una «A 112» sulla quale, secondo il rapporto presentato al giudice dottor Belarafia, c'erano appunto Di Falco e Ferrante, partirono alcuni colpi diretti verso quattro agenti del carcere. Ma solo Rovito venne colpito. Alle 3 di notte, proprio il Ferrante avrebbe telefonato a «La Stampa» per rivendicare ad un imprecisato movimento eversivo quel ferimento che era sembrato opera di terroristi.

Nel rapporto al giudice, la polizia ha anche imputato al Di Falco e al Ferrante, una tentata rapina avvenuta il 19 dicembre '79 in via Alessandria 28 e conclusasi con il ferimento dell'orefice Renato Saglia, 49 anni. Il Ferrante sarebbe anche il ferito re di Settimio Todaro, 30 anni, guardaporta del club «Gay man» colpito da un proiettile davanti al locale di via Colautti 30 la notte del 31 ottobre '79. Dieci anni prima il Todaro aveva picchiato il Ferrante. Quest'ultimo ha deciso di vendicarsi così.

Lunedì 12 maggio, intanto, la banda che sequestrò Salvatore Priolo sarà processata davanti alla prima sezione del Tribunale. I 5 imputati (oltre ai Di Falco, al Ferrante e al già ricordato Antonio Gallo saranno giudicati Enzo Valente e la ventenne Rita Lauro) sono difesi dagli avvocati Foti, Mittone, Nisi, Siliquini e Milone.

Agenti sventano furto in magazzino

Una pattuglia di agenti in servizio di perlustrazione, domenica sera, nei pressi del carcere di Ivrea, ha sventato un probabile tentativo di furto in un grande magazzino di materiale elettrico.

Gli agenti hanno visto alcune persone aggirarsi nel cortile del magazzino e sono intervenuti per identificarle. Costoro, che erano in due auto, una delle quali è risultata rubata a Chivasso, sono fuggiti abbandonando la «Giulietta» della polizia. Gli agenti hanno esploso in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio, ma non sono riusciti a bloccare i ladri.

Per la terza volta nello spazio di pochi mesi, il ventenne Riccardo Miotti, abitante ad Ivrea in via Cuneinetta, è stato arrestato per ricettazione.

Taccuino

Calendario

Oggi: Santa Giuditta martire. **Domani:** Santa Flavia vergine.

CIRIÈ — Il Poligono esperienze artiglieria di San Carlo Canavese assumerà 10 operai (5 guardiani, 3 artificieri, 4 geometristi, 2 giardinieri). Età 17-29 anni. Corso di un anno prima dell'assunzione.

CAVOUR — Si corre domenica una prima passeggiata non competitiva in bicicletta attraverso le vie del paese e le frazioni. Partenza alle 14,30 in piazza Sforzini. Ricchi premi e merenda in campagna.

POMARETTO — Questa sera, presso la sede della Comunità montana Valli Chisone e Germanasca, si svolgerà un incontro con gli artigiani per analizzare la nuova normativa regionale.

VALPERGA — Nuovi atti di teppismo nella notte di domenica. Ignoti sono penetrati negli impianti sportivi, hanno divelto e poi strappato la rete di una porta e compromesso il funzionamento dell'impianto di riscaldamento degli spogliatoi e delle docce. In precedenza era andato a fuoco un contenitore per i rifiuti in pieno centro. Nessuno ha visto nulla. Il sindaco Giovanni Ciolitto ha sporto denuncia. Già nel recente passato erano stati danneggiati...

English Intensive Courses

Quando l'inglese è "urgente" per motivi di studio, di lavoro o di vacanza, lo Shenker Institute vi dà la possibilità di impararlo con un metodo intensivo in un tempo decisamente più breve: 8 settimane per un intero ciclo anzichè i normali 7-8 mesi.

PHONE TURIN 544458

Shenker Institute
Corso Vitt. Eman. 87 - Tel. 544458 - Torino

Oggi su
STAMPA SERA
EDIZIONE A COLORI
- Contro il colera a Torino, una colonna alla Consolata (era il 1836)
- Il Gran Premio del Belgio: Pironi unico da scelta - Jones «bruciato» in partenza - Villeneuve è terzo
- Le fotocolor di Torino-Lazio

INSERTO VIAGGI CINQUE CONTINENTI

Cerchiamo gente selezionata per una scuola spietata.

La scuola dei duri.

Cerchiamo uomini che amino il rischio. Gente che, all'occorrenza, possa essere umana, spietata, fredda, appassionata, cinica, sentimentale.
Chi si unirà a noi avrà compagni d'eccezione, tipo Sam Spade, Lew Archer, Marlowe. E maestri del calibro di Pronzini, Hammett, Gores, Ross Mac Donald, Chase, Chandler.
Tutti i maestri ed i personaggi dello "hard-boiled school". Entrando a scuola li riconoscerete subito: hanno tutti una maschera.

MASCHERA NERA

Il giallo americano d'azione in una collana Mondadori.

Questo mese in libreria e in edicola L'ULTIMO TESTIMONE di Joe Gores.

Per festeggiare i suoi trent'anni Epoca ha deciso di farveli rivivere.

30

14 ottobre 1950. Nell'Italia piccola nasce una grande rivista.
6 maggio 1980. *Epoca* festeggia i suoi trent'anni con una eccezionale iniziativa: la Serie Oro. Una selezione delle foto più belle, più famose, più significative, pubblicate da quel primo numero ad oggi. Un emozionante viaggio a ritroso di trent'anni della nostra vita, raccontati da alcuni dei maggiori giornalisti italiani. Trent'anni di cultura, di politica, di cronaca, di moda e di costume, di spettacolo, di sport, di scienza. Sette grandi inserti raccogliere ogni settimana nella bella copertina-oro che troverete in regalo, col primo inserto, nel numero di *Epoca* ora in edicola.

EPOCA Serie Oro.
Le foto che hanno fatto epoca.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-58-61 Uhf) — 11,15 e 16 «Le meravigliose avventure di Marco Polo» di Denys De La Patellière, con Robert Hossein, Elsa Martinelli, Omar Sharif, Orson Welles e Antony Quinn; 13 e 19,40 Il grande Maninger; 13,30 Police Surgeon; «La macchina della verità»; 14 I grandi detectives; «Mariolone aegrita»; 16,30 Roy Rogers; «Tre uomini mascherati»; 17 «Tenente Kojak, il caso Nelson e Iuo» con Telly Savalas. 18,30 Pop corn; 19,50 e 23,20 Informa sera; 20 Police Surgeon; «Forza Harry»; 20,30 Marcus Welby; «Diagnosi: paura»; 21,30 «La via del babbuini» di Luigi Magni con Ciulietta e Pippo Franco; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Una sull'altra» di Lucio Fulci, con Jean Sorel e Martin Mell (giallo).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,20 Film; 12,40 Rassegna stampa; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; Lo scudetto; 19,45 Notizie; 20,40 Giochiamo con Tst; 23,15 «Abuso di potere» di Camillo Bazzoni, con P. Stafford e Martin Tulo (drammatico); 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 12 e 19 Elezioni; 16,30 Oggi lotteria; 17,15 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,30 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco); 21,15 «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione» di Mariop Girolami, con Franchi e Ingrassia.

RTA (35-36 Uhf) — 12,30 «Due bianchi nell'Africa nera»; 14 Telefilm serie Simon Templar; 16,30 Superclassifica show; 16,50 Premi Nobel; 17,30 Ragazzi tutti insieme; 18 A tutto volume; 18,30 Rendez vous; 19,45 e 24 Telegiornale; 20 Simon Templar; 21 «Poveri ma belli» con Maurizio Arena; 22,30 «L'affittacamere» con Gloria Guida.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Little Laura e Big John»; 8,30 «Recoil»; 10 «Kapull»; 11,30 Doris Day; 11,50 Bordo ring; 12,20 «Stazione servizio»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 16,55 Il pesce arcobaleno, 16,40 Quisquiglie e pinzellacchere; 17,35 Sfilata di moda; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Lazio; 20,30 «Troppo nude per vivere»; 22,15 L'incompiuta, 22,30 L'altra cronaca, volti, storie e immagini tra le pieghe della città e della regione; 23 Caro assessore; Gandolfi; 23,30 Dottor Kildare; «Un paziente perduto»; 0,35 Proibito; 1 Film; 2,30 «Bugie nel mio letto»; 4 «Little Laura e Big John»; 5,30 «Recoil».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Brigata di fuoco»; 12 Meridiano 44; 13 «La carovana dei mormoni»; 15,30 Dalla terra al cielo; 16 «Franco e Ciccio superstars»; 18 Tarallucci e vino; 18 Anteprima motori; 19,30 «Attila»; 21,45 Settimana Torino; 22,30 «Yellow 33».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «Attila»; 17 Ragazzi 2 R; Souvenir; 18,30 Canavese oggi; 19 Chiedetelo a Mario; 20 Il mostro; 20,30 Filmato musicale; 20,45 Rubrica imprenditoriale; 21 Countdown gioco a premi; 23 Proaggi e nuvoli.

VIDEO GRUPPO Uhf) — 8 «Galaxy horror»; Spazio 1; 11 «Progetto 3001»; 13 Calcio, Ascoli-Juventus; 16,30 Boy mouse; 16 Obiettivo Torino; 16,30 «La divorziata»; 18,15 Dentro la scuola; 18,30 Guida alla sopravvivenza, 19 Il salotto del carosello con Franco Cassio; 19,50 e 23,30 Videonotizie; 20 Guerre fra galassie; 20,50 L'ispettore Regan telefilm; 23 Documenti, 22,30 Telefilm; 0,10 «La divorziata»; 1,30 «Il tesoro della foresta pietrificata»; 3 «All'ombra delle piramidi»; 4,30 «L'incredibile viaggio nel continente»; 5 «Tobaro».

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — 12,30-14-16 Film, 19,30 Cartoni animati; 20 Telefilm, 20,45 Discutiamo con il presidente della Regione; 22 Il gazzettino; 23,15 Film.

TELE EUROPA (38-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 e 23 Telefilm serie Loretta Young; 9,15 Film diretto; 10 «Thriller pre Twiggy»; 11,30 S.O.S. squadra speciale telefilm; 12 e 22 Love boat; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Provaci ancora mamma»; 14,45-16,15-18,15-23,20 Parliamo insieme; 16,15 Dallarn III; 16,45 Telefilm; 16,45 Fiabe di tutti i tempi; 17,45 Telefilm serie Kum Kum; 18,45 Ridolini; 20 Parliamone all'antennista; 20,20 «L'amante dell'assassino»; 24 «L'ultima rifiuta»; 0,30 «La pazienza ha un limite, noi no».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18 Balletto, favola per ragazzi; 18,30 «Il passo dell'assassino» di S. Mayer con Joan Collins; 20 Collegamento con Dupodiciotto; 22,30 «Il pirata dello sparviero nero» di Sergio Grieco, con Gerard Landry e Ettore Manni (avventuroso).

IL FONOGRAFO
Re Limit 52 TORINO
presenta:

Preamplificatore C4

La verità assoluta del più grandi specialisti del

YAMAHA

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA via Filarete Polo 2 piano ingresso indipendente camere 3 cucina cucinino servizi buon reddito Tel 531 786

C.SO REG. MARGHERITA 182

ristrutturato appartamento due camere, servizi ripostiglio L. 11 milioni 400 mila e 15 milioni Ottimo investimento. Disponibile per pagamento. Visite esclusivamente Telefonare Ufficio Casa 548 359

EDIL RESIDENCE vende locali uso ufficio abitazione via G. Pier V. 2 vani ristorante cucina bilocali Telefonare 650.0.000 650 8479

IMMOITALIA corso Francia via Bagni San Lazzaro alloggi liberi vicinissi 5 vani servizi 49 000 000 2 vani servizi 44 000 000 soggetti unico Telefonare 446 871

EDIL RESIDENCE vende locali uso ufficio zona Vanchiglia 3 camere cucina bagno ad abitazione di lusso Tel 650 66 39, 650 84 91

EUROCASE I stanno Collegno soggiorno bilocali 39 2° cucina livello cucinetta zanzariere metalliche 2 balconi 2 posti auto 2 anno nuovo finanziamo a clienti Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE L libero Zona Semin.vo Bianco camere cucina servizi riscaldamento giardino 17 milioni più dilazioni Telefonare 531 003

EUROCASE M libero via Montemaino 2 camere cucina servizi in via costruzione 43 milioni 500 mila ipotecaria Telefonare 546 748 - 546 642

EUROCASE N libero Rivoli Campagna camere livello cucina servizi ristrutturato riscaldamento giardino 2 box 32 milioni dilazionati Telefonare 531 003 - 545 642

EUROCASE O zona San Paolo occasione camere livello ampia cucina servizi ristrutturato riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 545 642 - 546 748

EUROCASE P libero Rivoli 2 camere livello cucina servizi balconi 2 camere box solo 37 milioni mutuo Telefonare 531 003 - 545 642

EUROCASE Q via Pescarolo occupato ristrutturato 110 mq 2 camere livello cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE R libero Rivoli 2 camere livello cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE S via Cigna occasione camere livello cucina servizi 2 balconi 2 camere box solo 37 milioni mutuo Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE T via Pescarolo occupato ristrutturato 110 mq 2 camere livello cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE U libero Rivoli 2 camere livello cucina servizi balconi 2 camere box solo 37 milioni mutuo Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE V libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE X libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE Y libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE Z libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE H libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE I libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE L libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE M libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE N libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE O libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE P libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE Q libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE R libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE S libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE T libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili Telefonare 531 003 - 545 642 - 546 748

EUROCASE U libero Piazza Statuto 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale 16 milioni dilazionabili

Un nuovo metodo per riscaldare la casa reggiane

REGGIO EMILIA — Nella immediata periferia cittadina (come in diverse altre città d'Italia) stanno sorgendo per essere completate le prime abitazioni costruite in ossequio alla legge 373: maggiore isolamento termico, finestre più piccole, cubatura degli appartamenti leggermente inferiore a quella tradizionale. A Reggio l'edilizia è in ripresa soprattutto grazie a piani Peep che (per l'accordo tra ente locale, banche e imprese) permettono di acquistare appartamenti dignitosi a prezzo contenuto e con mutuo particolarmente agevolato. Basti pensare che, nella zona pedecollinare, cioè la migliore della città sullo stesso terreno ci sono appartamenti a mila lire al metroquadrato e altri (Peep) da 280 mila.

Questa edilizia non è interessante solo perchè stessa ma soprattutto perchè due quartieri saranno destinati a fare da «cavia» per un esperimento quanto mai interessante: il progetto R.E.T.E. cioè Reggio Emilia Total Energy. Nel momento in cui la stretta energetica si fa più che mai preoccupante, il progetto «Rete» consentirà un risparmio energetico del 34 per cento rispetto ai sistemi tradizionali di produzione di calore e permetterà di fornire i quartieri di acqua calda ed energia elettrica prodotte con gas metano e gasolio tramite soluzioni tecnologicamente molto avanzate. Il progetto dovrebbe essere completato entro l'autunno. I dirigenti dell'azienda Gas-Acqua Consorziale di Reggio sostengono che quella di Reggio Emilia per i suoi particolari, è la prima realizzazione del genere in Europa e gode di contributi Cee. L'impianto di produzione di energia totale isolerà i quartieri (quanto ad energia elettrica, riscaldamento, raffreddamento) poichè sarà sempre possibile — in qualsiasi istante — l'allacciamento alle normali reti.

«Total Energy» perchè? Perchè l'impianto, pur necessitando, ovviamente, di energia di base, sotto forma di energia elettrica, metano e gasolio, ne risparmierà — come si è detto — il 34 per cento, convertendo al due centri direzionali dei quartieri autosufficienza nella produzione e nella distribuzione (in abitazioni, uffici, attività commerciali, servizi vari) energia elettrica, acqua calda a 45 gradi e refrigerata a 6 gradi. I sistemi ad energia totale producono energia elettrica e calore in maniera combinata, con l'obiettivo di rendere massima la quota dell'utilizzazione delle fonti energetiche non rinnovabili. Il gruppo elettrogeno, completo di recuperatore di calore per utilizzare i cascami energetici e di altri dispositivi secondari, costituisce il nucleo energetico del quartiere, che si svincola così dal sistema elettrico regionale. I fabbisogni termici dei quartieri vengono soddisfatti utilizzando, al crescere della richiesta, dapprima il calore recuperato dai motori Diesel, quindi il calore di compensazione delle fonti di e solo alla fine, se necessario, il calore fornito direttamente dalle caldaie tradizionali.

Bruno Cancellieri

«Ti fa bene una medicina»

Pechino. Nelle strade della capitale cinese sono apparsi nuovi manifesti della Coca Cola: la pubblicità esalta le virtù «terapeutiche» della bevanda venduta a circa 400 lire la bottiglietta

Tribunale per diritti del malato

ROMA — *Circa 40 persone, tra cui medici, paramedici, malati, studenti, operai, uomini politici, studiosi di scienze sociali, magistrati, avvocati, giornalisti, lavoratori, esponenti di associazioni politiche religiose e assistenziali, sono i componenti della commissione istruttoria che vaglierà il materiale pervenuto al tribunale per i diritti del malato*», lo rende noto un comunicato dell'organizzazione che precisa che: «*tra gli altri ne fanno parte il senatore Raniero La Valle, i magistrati Giuseppe Lo Greco e Ernesto Lupo*

Il segretario nazionale delle Acli Braderi, il segretario della Fim Tartora, rappresentanti della Fiu, di Pax Christi, dell'Udi.

«*La commissione istruttoria — conclude il comunicato — alla fine del suo lavoro, che si prevede durerà 45 giorni circa, preparerà il dossier che sarà discusso nel corso della prima seduta del collegio giudicante del tribunale per i diritti del malato che si terrà a Roma a fine giugno*».

A Uscio, piccolo e pittoresco comune in provincia di Genova

Sui colli liguri un maestro-orologiaio regala un «cervello» anche alle campane

È Roberto Trebino considerato il più famoso dei costruttori di orologi da torre d'Italia - I suoi antenati divennero celebri per avere realizzato «pezzi» che potrebbero figurare in museo

GENOVA — Roberto Trebino, 78 anni, è il più famoso orologiaio «da torre» d'Italia. La storia della sua azienda fondata nel 1035 da un antenato — Giuseppe Terrile, a Uscio, piccolo comune a trentina di chilometri Genova, è veramente unica e ci sono universitari che si accingono a studiarla per compilare la tesi di laurea.

Costruire orologi da torre, spiega Trebino, che è cordialmente nelle sue attività da due figli, non è una impresa semplice. Intanto aggiornarsi in continuazione: anche nel settore dei grandi meccanismi da piazzare su torri civiche, grattacieli e campanili, le nuove tecnologie fanno capolino. Inoltre bisogna battere la concorrenza degli svizzeri e dei giapponesi che per fortuna «puntano» più sulla produzione «da polso» e da «tavolo» che non sulle torri.

Le vicende di queste famiglie di orologiai è abbastanza singolare. Giuseppe Terrile, il capostipite, era un contadino della vallata di Muscio con il «bernoccolo della meccanica». Amava i cacciavite più della zappa e in breve acquistò una certa per essere l'unica vallata, a saper aggiustare gli orologi. Così nel 1825 aprì un bugigattolo e come primo lavoro realizzò l'orologio del campanile di San Siro di Struppa una delle più belle chiese romaniche della Liguria.

Quell'orologio in legno e ferro, che Giuseppe costruì ricopiando i congegni dei grandi orologi da tasca che aggiustava ai clienti della zona, si può ancora ammirare a Uscio, nel museo «personale» della famiglia.

I discendenti di Giuseppe Terrile, diedero vita a diverse aziende, tutte localizzate tra Rocco e Uscio realizzando orologi per centinaia di campanili parecchi dei quali divenuti famosi come quello costruito nel 1912 da Onorato Terrile per il municipio di Recco: un orologio che ancora oggi è in funzione e che per quell'epoca fece strabiliare. Attraverso sette finestrelle vengono indicati l'anno, il mese, la settimana, il giorno, l'ora, i minuti e ogni quattro anni, mediante un congegno che non s'è mai inceppato, anche l'anno bisestile.

All'inizio del secolo la famiglia Terrile realizzò anche l'orologio della cattedrale di San José in Columbia mentre nel 1940 costruì l'orologio a quadrante nero che ancora oggi si trova in cima al grattacielo più alto di Genova in piazza Dante.

Negli Anni 50 mentre il ramo Terrile della famiglia si stabiliva definitivamente a Recco dando vita a una attività più propriamente commerciale, nella roccaforte di Uscio nasceva la «Roberto Trebino» che oltre a realizzare l'orologio di San Pietro ha «inventato» orologi speciali per africani e arabi, assidui clienti.

qualche tempo soprattutto con l'ingresso ditta dei figli Giorgio e Guglielmo, la «Trebino» s'è specializzata in «campanili automatizzati». «*Tutto per il campanile*» dicono scherzosamente i fratelli Trebino, «*è il nostro slogan. In effetti* eccetto che la fusione campane, i Trebino sono in grado di allestire per una torre campanaria gabbie, sistemi di orologeria, carillon e persino comandi automatici.

«*Il vero problema delle chiese, oggi — spiegano — è la mancanza di sacrestani. Il parroco deve essere in grado di comandare dalla canonica il "castello" campanario*». Così i Trebino stanno mettendo a punto congegni sofisticatissimi a cervello elettronico e chiese di tutta Italia li tempestano di richieste, che non sempre sono in grado di soddisfare. Non solo: il successo ottenuto in campo «religioso» è stato contagioso anche nel mondo «profano». I Trebino hanno realizzato sistemi di orologi (per esempio Crescentino, Vercelli) che vengono caricati, controllati e manovrati con un semplice pulsante in municipio, senza impiego di personale.

«*Il nostro segreto* — dice Guglielmo Trebino — *è la lavorazione a mano non in serie. In questo credo siamo gli unici in Italia. Il lavoro oggi è più serio che in passato.*

Paolo Lingua

Fino a qualche tempo fa era un angolo di pace

Quaderna la dolce di «sporcare» anche Siracusa tranquilla

Si dice che le recenti azioni criminose siano state decise da un «vertice della mala» - Un misterioso club con nascondiglio per armi e esplosivi - Le forze dell'ordine hanno proposto 25 persone per il confino

SIRACUSA — Sino a poco dopo la Siracusa era considerata l'ultima città «babbadingenua, tranquilla) della Sicilia. Mentre negli altri della regione la «mala» dava spettacolo, a la vita continuava serena e senza scosse. Rari i delitti contro la persona (solitamente maturati per moventi passionali); pressochè sconosciute le estorsioni quasi impensabili gli attentati. Si registrava qualche furto d'auto e qualche truffa priva di fantasia. Pareva che il fenomeno della delinquenza organizzata non riuscisse ad attecchire, che Siracusa fosse destinata — unico capoluogo fra i nove dell'isola — a restare per sempre la capitale del quieto vivere.

Da due anni le cose sono cambiate, la delinquenza organizzata ha alzato la testa e Siracusa ha perduto per sempre la sua antica fama di città priva di turbamenti, di città che non conosceva sparatorie nè la pinga dei racket.

Si dice che tutto sia cominciato con l'apertura di un club apparentemente innocuo. Alla prima esplosione di criminalità (auto fatte saltare in aria, sparatorie in strada) polizia e carabinieri sospettarono che il circolo altro non fosse che il ritrovo di persone equivoche che s'incontravano per varare piani criminosi. Una perquisizione portò alla scoperta di una stanza segreta camuffata da armadio a muro e contenente armi, munizioni e ordigni vari. Furono arrestate sedici persone e incriminate per associazione per delinquere, ma poi vennero assolte e il club venne chiuso.

L'inizio dell'attività della malavita organizzata a Siracusa, però, coincise con un altro avvenimento, con la chiusura del famigerato carcere di Augusta, teatro di numerose rivolte da parte dei detenuti e di alcuni oscuri omicidi di reclusi. Sembra che prima che il carcere chiudesse e i detenuti fossero trasferiti altrove, nella prigione sia avvenuta una specie di «vertice della malavita», una riunione di detenuti siciliani nel corso della quale si sarebbe stabilito di dare inizio, appena possibile, all'attività criminosa a Siracusa, piazza a quel tempo ancora vergine; in quell'occasione i reclusi di maggior spicco si sarebbero divisi i compiti accordandosi sul come mettere le mani sulla città.

Certo è che poco tempo dopo Siracusa cominciò a susultare per le bombe che presero a esplodere sotto le auto e dietro le saracinesche dei commercianti. Di lì a poco apparvero i primi killer, ci furono i primi azzoppamenti, i primi morti. Nel giro di due anni la città si è trasformata. Il bilancio è abbastanza impressionante per una città di poco più di centomila abitanti da sempre considerata la più tranquilla tra le città siciliane. Cinque persone uccise in strada, dodici azzoppamenti, una dozzina di ordigni fatti esplodere per avvertimento, decine di rapine, estorsioni all'ordine del giorno. Anche se sono pochi i commercianti che lo ammettono, è stragrande maggioranza di essi paga il «pizzo» per non farsi devastare il locale dalla dinamite. Tutti gli omicidi commessi in ventiquattro mesi sono rimasti impuniti. La serrata dopo la chiusura dei negozi, le strade sono quasi tutte deserte perchè la gente ha paura di circolare.

Nel tentativo di ripulire Siracusa e restituirle la perduta etichetta di città «babba», i carabinieri hanno preparato una lista di venticinque pregiudicati da proporre per il confino di polizia. Potrebbe essere la soluzione, specie se si tratta di quegli stessi che nei mesi scorsi hanno lanciato alla magistratura un'arrogante sfida facendo saltare in aria l'auto del giudice istruttore Francesco Fabiano e devastando con un potente ordigno le macchine di alcuni magistrati posteggiate nel cortile del palazzo di giustizia.

Franco Sampognaro

Un progetto per disinquinare il Serchio

FIRENZE — Per il disinquinamento del Serchio nel tratto Bagni di Lucca - Chiatenti - Borgo a Mozzano l'assessore regionale ai Beni ambientali, Lino Federigi, ha dichiarato ieri che la giunta ha presentato, fin dal maggio '78, un progetto organico che prevede la costruzione di una serie di impianti di depurazione e relative opere fognarie di addizione e allontanamento dei liquami.

Secondo il progetto, sostanzialmente, si deve costruire un grande impianto consortile per oltre 130.000 abitanti da localizzare nella zona della confluenza Lima-Serchio

Tv privata denunciata per un vietato

VERONA — Una emittente privata di Verona è stata denunciata alla procura Repubblica per avere messo in onda un film vietato ai minori di 18 anni. Si tratta di «Telemaveronese», che è accusata di avere violato l'articolo 13 della legge del 21 aprile 1962 sulla «revisione dei film e dei lavori teatrali» per aver diffuso la pellicola *L'ultima donna*, del regista Marco Ferreri.

Sulla Bologna-Rimini, feriti anche alcuni bimbi in gita

Scontro di giganti, carambola bloccata

Bologna. Traffico completamente bloccato, ieri mattina sull'autostrada che da Bologna conduce a Rimini, per una serie di tamponamenti tra S. Lazzaro e Imola. Una ventina di persone, tra cui bambini in gita scolastica, sono rimaste ferite in maniera non grave. Gli automezzi coinvolti negli scontri sono alcune decine, tra veicoli leggeri e pesanti. Sulla carreggiata Nord si era formato una colonna di vetture e camion lunga una ventina di chilometri (Telefoto Ansa)

Cerchiamo gente selezionata per una scuola spietata.

La scuola dei duri.

Cerchiamo uomini che amino il rischio. Gente che, all'occorrenza, possa essere umana, spietata, fredda, appassionata, cinica, sentimentale
Chi si unirà a noi avrà compagni d'eccezione, tipo Sam Spade, Lew Archer, Marlowe. E maestri del calibro di Pronzini, Hammett, Gores, Ross Mac Donald, Chase, Chandler.
Tutti i maestri ed i personaggi della "hard boiled school". Entrando a scuola li riconoscerete subito: hanno tutti una maschera.

MASCHERA NERA

Il giallo americano d'azione in una nuova collana Mondadori.

Questo mese in libreria e in edicola L'ULTIMO TESTIMONE di Joe Gores.

Per festeggiare i suoi trent'anni Epoca ha deciso di farveli rivivere.

30

14 ottobre 1950. Nell'Italia piccola nasce grande rivista.
maggio 1980. *Epoca* festeggia i suoi trent'anni con una eccezionale iniziativa: la Serie Oro. Una selezione delle foto più belle, più famose, più significative, pubblicate da quel primo ad oggi. Un emozionante viaggio nitroso trent'anni della nostra vita, raccontati da alcuni dei maggiori giornalisti italiani. Trent'anni di cultura, di politica, di cronaca, di moda e di costume; di spettacolo, di sport, di . Sette grandi inserti da raccogliere ogni settimana nella bella copertina-oro che troverete in regalo, primo inserto, nel numero di *Epoca* ora in edicola.

EPOCA Serie Oro.
Le foto che hanno fatto epoca.

English Intensive Courses

Quando l'inglese è "urgente" per motivi di studio, di lavoro o di vacanza, lo Shenker Institute vi dà la possibilità di impararlo con un metodo intensivo in un tempo decisamente più breve: 8 settimane per un intero ciclo anzichè i normali 7-8 mesi.

PHONE TURIN 544458

Shenker Institute
Corso Vitt. Eman. 87 - Tel. 544458 - Torino

Oggi su

STAMPA SERA

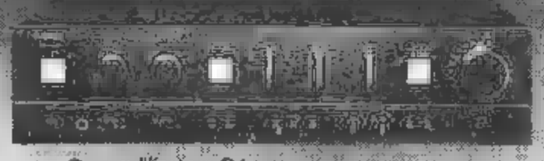
EDIZIONE A COLORI

- Contro il colera a Torino, una colonna alla Consolata (ecco il 1836)
- Il Gran Premio Belgio: Pironi abile nascondersi • Jones «bruciato» in partenza • Villeneuve e terzo
- Le fotocolor di Torino-Lazio

INSERTO VIAGGI NEI CINQUE CONTINENTI

IL FONOGRAFO

C.so Re Umberto, 52 TORINO presenta:



Preamplificatore C4

La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.

YAMAHA
HI FI natural sound

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano

Il Compagno di Astrakan

Arlecchino
Una divertente storia in chiave gialla
«Il regista Vicario ha diretto in quel modo scrupoloso che non accantona la suspense del racconto». Johnny Dorelli sta sorprendendo, con discrezione, un poco che mancava tra i comici italiani
LA STAMPA
Orari: 15,45 - 17,10 - 18,50 - 20,30 - 22,30

CRISTALLO
4 anni di lavoro
130 animatori
400 mila disegni
per realizzare uno spettacolo meraviglioso ed indimenticabile già visto da più di 10 milioni di spettatori in America ed in Inghilterra.

LA COLLINA DEI CONIGLI

IDEAL
Pubblico veramente entusiasta per il capolavoro di JOHN CARPENTER la grande rivelazione del cinema del terrore, il nuovo mago del thriller hollywoodiano
Inizio film 15,30 - 17,25 - 19 - 20,40 - 22,30

FOG

al CAPITOL spassosissimo!
con ADRIANO CELENTANO - CLAUDIA MORI
... gente, sono ancora qui con voi
Venite a vedere il solo film più divertente

2ª SETTIMANA!
Olimpia e Centrale d'Essai
una formidabile interpretazione del migliore attore del momento
DUSTIN HOFFMAN
PREMIATO CON L'OSCAR
IL FILM PREMIATO con 2 OSCAR
Dustin Hoffman
Jon Voight
UN UOMO DA MARCIAPIEDE

HOLIDAY ON ICE
con ONDREJ NEPELA
DA MERCOLEDÌ 7 MAGGIO
MERCOLEDÌ 14
SPETTACOLI:
— SERALI ore 21,15 (escl. domenicali)
— SABATO 10: ore 16 e prezzi familiari ore 21,15 prezzi intera
— DOMENICA 11: ore 15 e 18,30
PRENOTAZIONI

PRINCIPE e ORFEO
UN FILM SELEZIONATO E PROPOSTO DALLA THE BEST
E' IL MASSIMO CHE SI POSSA VEDERE!
GIOCHI PORNO A DOMICILIO
CHAZEL ANDRÉ · SCANT NADINE
BOUSSAF FRANCOIS
regia NOUROJ ALAIN
MILANO: Alice Arno in

Ambrosio
In una Parigi violenta, il ritratto di una donna che ha sfondato tutti
★
MIOU-MIOU in
La Dérobade
la ragazza di una periferia parigina
un film di DANIEL DUVAL

Nazionale
ANACONDA: L'INFERNO VERDE
MANAOS: LA CITTÀ MALEDETTA
CHE LA GIUNGLA È PRONTA A DIVORARE
MANAOS
FABIO TESTI AGOSTINA BELLI
JORGE FEVERO
ANDRES GARCIA
"MANAOS"
ALFREDO MAYO
ALBERTO MENDOZA JORGE LUKE
FLORINDA BOLKAN
ALBERTO VAZQUEZ FIGUEROA

LUX
quando un uomo è solo una preda...
JASON MILLER
LEA MASSARI
FUGA DALL'INFERNO
un film di ANTONIO ISASI

Successo al DORIA
la Ciciala
Un film di ALBERTO LATTUADA
con ANTHONY FRANCIOSA
VIRNA LISI
CLIO GOLDSMITH
Così le critiche:
«LA CICALA» non ha precedenti attendibili contingenti in Italia... Un gusto squisito del racconto... un perfetto mosaico di immagini... il prestigio professionale di Lattuada si deve anche la felicissima resa degli interpreti.
Corriere della Sera

VITTORIA
la «STANGATA» del 1980
Non c'è gioco che non possano vincere... Non c'è donna che possa resistere!
JAMES BURN
BRUCE BOXLEITNER
Baltimore Bullet

C'est formidable!
al Colosseo
emotions sexuelles
LES DEPRAVEES DU PLAISIR
(LE DEPRAVATE DEL PIACERE)
Vietato min. 18 ANNI

Così titolava ieri il redattore Stampa Sera:
«NASCE UNA MODA, IL CINEMA TEDESCO...»
Tutto il mondo ne parla, tutto il pubblico lo applaude, e la superstar Hanna Schygulla conquista il favore assoluto.
Il TEATRO ITALIA d'essai
vi propone perciò da OGGI
RAINER WERNER FASSBINDER
Il MATRIMONIO DI MARIA BRAUN
HANNA SCHYGULLA
Orario feriale: 20 - 22,30
Riduzioni AIACE, MOVIE CLUB, ARCI, AICS, ENDAS

E' ESPLOSO ANCHE A TORINO AL
1 SEXY MOVIE ONE CORSO BELGIO 53 T. 874171
L'HARD-CORE AMERICANO INTEGRALE AD ALTA TENSIONE
Dentro di Me

(GENOVA) - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)
ADERISCONO A CANALE 5 LE SEGUENTI TELEVISIONI: A&G TELEVISION
TELEMILAROMAGNA
La bella Catherine
sulla via dei babbuini
a
TELETORINO
CANALI
21-32-36-43-50
53-61-67-68
Ore 21,30: «La via dei babbuini» una dolce commedia nella splendida terra africana, con Catherine Spaak e Pippo Franco
Promemoria: alle 17 un film poliziesco con Telly Savalas: «Tenente Kojak, il caso Nelson è suo»
TELETORINO aderisce a CANALE 5
CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE ALLE ORE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: La dérobade, vita e rapida di una prostituta parigina, con Miou Miou, Maria Schneider, Daniel Ouval Col Ver 16 Dr 14,40, 16,40, 18,50, 20,30, 22,30
ARCO-INC.: Tess
ARISTON: Oggetti smarriti, regia di Del Lungo, con Mariangela Melato. Ver 16 Dr 14,30; 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
ARLECCHINO: Il cappello di astrakan, Johnny Dorelli, Angela Finocchi, Carole Bouquet Col Ver visione Dr 15,15, 17,10, 18,50, 20,30, 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER Le perne sensibili Danish Blackmail. Ver 18 Dr: 15, 16,30; 18, 19,30 21; 22,30
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Dr 14,30; 15,30 16,30, 20,30, 22,30
AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall Col Ver. 14. Dr: 15,30, 16,55, 22,20
CAPITOL: Buoni ragazzi a Milano, Adriano Celentano, Claudia Mori Dr 14,40, 16,40 18,40, 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman, J. Voight. Ver 18. Dr.: 15,45; 18, 20,10 22,30
COLOSSEO: Les depraves du plaisir, A Beglen Ver. 18. Ap. 10
CRISTALLO: La collina dei conigli. Col. Ver visione Dr: 15,15; 17; 18,50, 20,40, 22,30.
DORIA: La cicala, regia A. Lattuada con V. Lisi, A. Franciosa, Clio Goldsmith. Ver. 18. Dr: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
GIOIELLO: Lulu, di Vaserian Borowczyck Col Ver 18 Dr 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
IDEAL: Fog (La nebbia) di John Carpenter (Gran Premio Equipe) (per lettori) Non vis Dr 15,30 17,20, 19, 20,40, 22,30
LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini. Ver 14 Dr 14, 16,45, 19,30; 22,15
LUX: Fuga dall'inferno. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,20
METROPOL: Una pratica mania. Ver. 18
MILANO - Operaie tutte nude: I pistoni particolari, Alice Arno Ver 18 Ap 10
NAZIONALE: Manaos, F. Testi, A. Bam Col Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D Hoffman Ver 18 Dr.: 14,30 15,30, 16,50, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall Col Ver. 14. Dr: 15,30, 16,55, 22,20
CAPITOL: Buoni ragazzi a Milano, Adriano Celentano, Claudia Mori Dr 14,40, 16,40 18,40, 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Un uomo da marciapiede, D Hoffman, J Voight. Ver 18. Dr.: 15,45; 18, 20,10 22,30
COLOSSEO: Les depraves du plaisir, A Beglen Ver. 18. Ap. 10
CRISTALLO: La collina dei conigli. Col. Ver visione Dr: 15,15; 17; 18,50, 20,40, 22,30.
DORIA: La cicala, regia A. Lattuada con V. Lisi, A. Franciosa, Clio Goldsmith. Ver. 18. Dr: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
GIOIELLO: Lulu, di Vaserian Borowczyck Col Ver 18 Dr 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
IDEAL: Fog (La nebbia) di John Carpenter (Gran Premio Equipe) (per lettori) Non vis Dr 15,30 17,20, 19, 20,40, 22,30
LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini. Ver 14 Dr 14, 16,45, 19,30; 22,15
LUX: Fuga dall'inferno. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,20
METROPOL: Una pratica mania. Ver. 18
MILANO - Operaie tutte nude: I pistoni particolari, Alice Arno Ver 18 Ap 10
NAZIONALE: Manaos, F. Testi, A. Bam Col Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D Hoffman Ver 18 Dr.: 14,30 15,30, 16,50, 20,30, 22,30.
PRINCIPE: Giochi porno a domicilio, Ver 18 Ap 15, alt 22,30
REPOS: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano Dr. 15, 17,30, 20, 22,30
ROMANO: Cocco mio, Pietro Mandrelli Col Non vist Dr 15; 18,45; 20,40, 22,30
STUDIO RITZ: Il tamburo di latta, di V. Schlondorff - Premio Oscar 1980, tecnic. vist 14 Dre 17,30, 20, 22,30
TORINO: Pianeti feili, V. O. Cotori. Vedrà 18
VITTORIA: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif Dr 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il signore degli anelli. Non vist Ore 20,10-22,30
ALEXANDRIA: Porno Cinderella 2000, Catherine Erhardt, Alexa Rose Ver. 18 Dr 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
APOLLO: Squadra antigangster, Tomas Milian Non vist Ore 20,30-22,30
ELISEO: Film inglese
FARO: Bocca da fuoco, J. Coburn, S. Loren Non vist Dramm 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30
FIAMMA, Moonraker agente 007, Roger Moore, Non vist.
FORTUNA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna. Vist. 18.
ITALIA d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder con M. Schygulla, ore 20, 22,30
LA PERLA: Café express, Nino Manfredi Vist Ver Dr 15,15, 18,20, 20,25, 22,25
MAFFEI: Supersexy nuovi look, hard-core, tactic Vist 18, Dr 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
MASSAUA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech Non vist Ore 20,30-22,30
MASSIMO: Galactica l'attacco dei Cylon.
PUNTODUE d'Essai: La vita agricola, Documentari audiovisivi sul disagno giovanile a Torino. Programma ore 17 e ore 19 ingresso libero
PUNTODUE d'Essai: La mia brillante carriera, di Gil Armstrong, tactic Non vist. Ap. ore 20. Inizio film ore 20-30, 22,30.

CINEMATOGRAFI

ORFEO: Giochi porno a domicilio, t. Ve nso Vist 18
PRINCIPE: Giochi porno a domicilio, Vist 18 Ap 15, alt 22,30
REPOS: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano Dr. 15, 17,30, 20, 22,30
ROMANO: Cocco mio, Pietro Mandrelli Col Non vist Dr 15; 18,45; 20,40, 22,30
STUDIO RITZ: Il tamburo di latta, di V. Schlondorff - Premio Oscar 1980, tecnic. vist 14 Dre 17,30, 20, 22,30
TORINO: Pianeti feili, V. O. Cotori. Vedrà 18
VITTORIA: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif Dr 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Totò 47 morto che parla, Totò, V. Pentimenti
DORA, d'Essai: Proiezioni ogni giovedì e lunedì
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica
HOLLYWOOD: Kung Fu l'uomo dalle mani d'acciaio, Yen Tse Non vist
NUOVO ODEON: Agente 007 licenza di uccidere, Sean Connery, La Andreas Vedi televisori Ap 20
ZETA RADIA: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi Baby sitter in sala Per le proiezioni di orari vedi zona Flamia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla di cristallo» dalle 17 alle 21 proiezioni nel cinema «La stanza del sesso», mimi in cabina, a «Sex parade» dalle 22 inizio «Mare 2», dalle 22 alle 24 «La stanza del sesso» e «Sex Parade». Ingresso ogni CINECLUB: tv. Colombo 15, (ang 447 2068) Questo sotto la proiezione sui vapori fumi-foto effetti originali laser «Macchi dragon's away» ore 20,30-22,30 ingresso soci.
MOVIE CLUB: Persecuzione di Vittorio Cottafavi «Traviata 53» ore 21. Al termine dibattito con l'autore
PO: Sex emotion, C. Noel Vist 18
REGINA: Bisce il capo, orari Vist 14 Ap 16 alt 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Una strada chiamata domani. Vist 14
GIARDINO d'Essai: A qualcuno piace caldo, di B Wilder con M Monroe J Lemmon, T Curtis
SMERALDO: Visite a domicilio, W Matthau, Glenda Jackson ore 20,30; 22,30
VINZAGLIO: «Maggio in allegria» con Di che segno sei? di Sergio Corbucci con R Pozzetto, A Celentino P Villaggio, A Sordi M Mauro V 14 ore 20 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La compagna di Diano, t. Carati, A Vitali
SAN PAOLO: L'assenziata, E. Duryea pechin Vist 14

ZONA FRANCIA

BERNINI, Pretty Baby, di Malle Vist. 18
NUOVO ODEON: Vedi seconda visione.
ZETA d'Essai: Trappola per un topo di E. Chabrol con J. P. Belmondo, L. Antonelli Vist 14 Dre ore 22,30 Ultimo giorno

TEATRI

ALFIERI
SABATO 10 e LUNEDÌ 12
Alle ore 11° Spettacolo - Alle ore 2° Lunedì
«ALLACCIATE LE CINTURE»
di DINO VERDE con
LE SORELLE MARINETTI e
RIC e GIAN
Prenot. da oggi ore 9,30

TEATRO STABILE TORINO
IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE DI TORINO
Festa internazionale di Teatro per ragazzi 2
AL TEATRO VALDOCCO, ore 14,30
Domani e giovedì, ore 10
La Comp. Teatro della Tosse in
LA REGINA IN BERLINA
(con BONAVENTURA STAFFETTA DELL'IMPERATORE)
di Sergio Tofano
regia di Tonino Conte

ZONA S.

ROMA-INC.: Distretto 13: brigata della morte

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Toro e Vergine. Vietato 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: 3001 odissea nello spazio, di S. Kubrik, ore 20-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINA d'Essai: Il pelo, di P. e V. Taviani con M. Piccoli, I. Rossellini Ore 20-15, 22,30
SPEZIA: Camp r lager femminile. Vist 18

Rigidini ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Ambrosio, Adriano, Alessandria, Alfieri, Apollo, Alce, Arston, Arlecchino, Astor, Augustus, Borsari, Caiuso, Colosseo, Corso Cristallo, Dora, Eros, Ideal, Fiamma, Gioiello, Impero, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massaua, Manzoni, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Romo, Stay Monia One, Smeraldo, Spazio Vittoria

Fare riferimento dalla rubrica di matrimonio di Maria Brun (Infine d'Essai)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Sexy manie di una mezza, Vist 18
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Gli ultimi fuochi
CIRIE'
CATALANO: Vergini indiane per il sahib del sesso, vist. 18
ITALIA: Vieni amore alle vieni, C. Deceare, Vedrà V. 18.
NUOVO: Romeo e nonna amano, M. Mauri Vedrà Vist 14
NICHELINO
SUPERGA: Ragazze alla pari.
PINEROLO
ITALIA: Squadra volante
NUOVO: I portatori sinceri di Eva
SETTIMO
BECCARIS: Inseminarsi alla mia età.
GARIBALDI: La fine dell'innocenza.
VALPERGA
AURORA: Blue emanuelle.
VENARIA
DANTE: Fantasia erotiche.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: riposo
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il teatro di Parma presenta Il vantaglio di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina. Spettacolo in abbonamento Tel 344 553 - 556 245 - 535 445. Ultime 3 giorni
CABARET VOLTAIRE: ore 21 Mora 3 di Rino Settano. Stasera ingresso free.
CENTRALINO CABARET (tel 837 500)
D'UOMO (p. S. Giovanni): ore 21 Coop. Teatro «Le de i Mascalzoni» di F. Schiller, regia Valentino Galli
ERBA: vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema
PICCOLO REGIO: ore 17,30 i 84 capricci e i 6 concerti Pegaridi, di Alberto Gallo Ed Eco Primo attentato di Beppo Mastroiatti interrogatori l'autore di Pinuccio Barbera, vietato ingresso libero
TEATRO STABILE TORINO - CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO: al Teatro Gobetti, domani ore 21 ultime repliche de I capricci di Marivaux. Teatro Universitario di Lione Tel 546.557 - 566.371
TEATRO STABILE TORINO - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI 2 - Al Teatro Gobetti (p. Rossini 8) ore 10 e ore 14,30 la Compagnia The Hogarth Puppets presenta: Munari mago e i suoi segni.
TEATRO STABILE TORINO - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI 2 - Al Teatro Valdocco (p. Sassari 32) ore 14,30 la Compagnia del Teatro della Tosse presenta La regina in berlina (con Bonaventura staffetta dell'imperatore) di Sergio Tofano. Regia di Tonino Conte. Repliche odierne ore 10 e ore 19

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15,00 danze.
TROCADERO: ore 21 Cabaret
INDIE - PIANO BAR (Verdi Tel. 537 340): il Duo Cosmos
MILLELUCI (p. 147): Musica Hifi Tutte le sere attrazioni internazionali

Manifestazioni

Capricci e concerti di Paganini — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30, presentazione del volume di Alberto Cantù «I 24 capricci e i 6 concerti Paganini» (ed. Eda).
Rassegna giovani concertisti — All'Unione Culturale (v. C. Battisti 4/b) stasera alle 21 secondo serata della Rassegna di giovani concertisti, dedicata a «La musica cameristica nel Romanticismo». Il Trio cameristico del Conservatorio di Alessandria (Alberto Cocco, Davide Ficco, Corrado Lacerenza) eseguirà musiche di De Call, Giglioli, Dubois e Granjany.
Holiday on Ice — Al Palazzo dello sport, domani alle 21,15, prima spettacolo della rivista sul ghiaccio Cinderella, Michel Colberg e i Cracklerjacks, Pantera Rosa e Snoopy Superstar
I Mercadanti — Stasera alle 21, al Teatro Uomo in piazza S. Giovanni, la Compagnia Teatro «Uno» presenta «I Mercadanti» di Friedrich Schiller. Traduzione di Vittorio Sermonti, riduzione e regia di Valeriano Gialli. Repliche fino a giovedì 22 (lunedì riposo)
QUEMADO - PIANO BAR - Piazza Pinerolo,

Incontro col regista Barcelloni che «gira» il libro di Moravia

La vita interiore, [illegible] diventa film con Wendel vergine guerriera

ROMA — «E' la storia [illegible] una madre e di una figlia. Viola odia la figlia Desiderio perché è obesa, deforme. [illegible] il mostro diventa una [illegible] bellissima, e la madre se ne innamora», dice il regista Gianni Barcelloni. Non sembra preoccupato: «La crudezza dei rapporti sessuali narrati da Moravia c'è tutta, molto realistica. Spero che il film non abbia problemi con la censura».

Tratto dal sequestrato romanzo del [illegible]smo e dell'erotismo contemporaneo, *La vita interiore*, il film comincia con una notte romana di temporale, ed ha già avuto qualche tempesta.

Il libro era [illegible] tra Latinanda, Petri, altri, e solo alla fine Barcelloni è riuscito a conquistarne i diritti: coproduzione con la Germania, otto settimane di lavorazione a Roma, costo previsto 500 milioni.

Stefania Sandrelli, che oggi somiglia a una giovane matrona più che a una ragazza, era perfetta come madre d'u[illegible] quindicenne; Klaus Lowitsch, il bravissimo marito del *Matrimonio di Maria Braun* di Fassbinder, era perfetto per [illegible] parte del suo amante Tiberi; benissimo Vittorio Mezzogiorno per Occhipinti, il mantenuto, simbolo delle contraddizioni e velleità dell'eterna doppiezza piccolo borghese; benissimo Orso Maria Guerrini per il terrorista Quinto.

Restava il problema di Desiderio, vergine guerriera, donna armata, adolescente angelo della morte. E' Lara Wendel, ma ce n'è voluto: l'ufficio del lavoro di Roma non intendeva dare all'attrice minorenne il permesso di interpretare una storia così arrischiata, esigeva la controfigura per le scene sessuali più violente, e la discussione è andata avanti in toni drammatici per molti giorni.

«*Sono stato uno dei primi a leggere* La vita interiore: *vi ho visto subito uno schema altamente cinematografico*», dice il regista. Trentasette anni, nato in una famiglia della vecchia [illegible]bilità bellunese, architetto, arrivato al cinema come produttore (per esempio di *Perella* di Pasolini, *Vento dall'Est* e *Lotte in Italia* di Godard, *Il leone dalle sette te*[illegible] di Rocha, *Capriccio* di Carmelo Bene), sceneggiatore, regista televisivo. Gianni Barcelloni è da anni amico di Moravia: il romanzo gli parve «straordinario, terribile».

La vita interiore è la storia [illegible] Desiderio, simbolo della rivolta istintiva e irrazionale. All'inizio, Desiderio è una ragazzina dell'alta borghesia romana oppressa da una grassezza abnorme e dedita con frenesia alla masturbazione, figlia d'una ricchissima madre, vedova, Viola, amante dell'amministratore del proprio patrimonio, l'antiquario Tiberi.

La Wendel, 15 anni e un permesso speciale per girare il film

Alla fine, Desiderio è una diciottenne bellissima e terrorista. Nel corso della vicenda, ha appreso traumaticamente d'essere in realtà figlia d'una prostituta popolana. Ha commesso, restando sempre vergine, ogni specie di trasgressione e dissacrazione. Ha visto la madre adottiva Viola innamorarsi di lei, desiderarla come amante e come partecipe dei propri amori con il mantenuto Occhipinti.

Ha progettato di sequestrare Viola per dare i milioni del sequestro a un gruppo terroristico di cui ha soltanto incontrato il capo, l'operaio Quinto, che è stato il suo primo amante. E ha ucciso con la pistola entrambi gli uomini che volevano integrarla: Tiberi affranto di matrimonio borghese, Quinto proponendole la convivenza rivoluzionaria.

Come cambia la storia nel film? Oltre la diversità dei mezzi d'espressione, dice il regista, c'è la differenza fra i due autori: «*Moravia si tiene sempre alla ragione, alla dialettica, alla lucidità. A me piace rischiare con i sentimenti, con la fantasia, con le emozioni*.

C'è poi un triste aggiornamento: «*Il romanzo di Moravia è datato 1968-1970, il film è datato 1980: il clima mutato è quello attuale di catastrofe, gli atteggiamenti idealistici sono caduti. Quinto è un terrorista più pragmatico che ideologico, il suo covo è sulla via Cassia nei pressi di via Gradoli. Desiderio è una che guarda sempre la tv, come fanno oggi i ragazzi, e sul video vede scandali, terroristi uccisi, immagini della crisi italiana. Alla fine del film, potrebbe dire: Amo la vita, non amo la società in cui vivo*».

Lietta Tornabuoni

Quattro domande all'autore del discusso [illegible]

Moravia: anche sullo schermo vorrei il [illegible] tabù

ROMA — *Quattro domande a Moravia sul suo libro che diventa film.*

Ha collaborato [illegible] questa versione cinematografica de La vita interiore?

— Ho venduto i diritti del libro, ho firmato il contratto, ho letto la sceneggiatura dando qualche suggerimento. Niente altro. Penso che un regista, esprimendosi con un altro mezzo narrativo, non possa essere fedele a un libro: e, naturalmente, il mezzo adatto a cambiare una mia opera sono io.

Al film tratti da suoi romanzi, finiti, non ho collaborato mai: il lavoro di sceneggiatura [illegible] mi piace e il destino cinematografico [illegible] miei libri mi riguarda tanto poco che ci sono almeno un paio di film molto brutti che neppure ho visto.

Nel suo romanzo, la componente sessuale è molto cruda: pensa che nei film risulterà anche più violenta?

— La materia può essere molto scottante, ma dal punto di vista politico-esistenziale piuttosto che da quello sessuale. Da Freud [illegible] poi, il sesso è un tratto caratteristico della personalità umana, la psicologia di ciascuno [illegible] esprime nelle predilezioni sessuali. Ne *La vita interiore*, il sadico Tiberi predilige il rapporto sodomitico, cui annette significati di dominio e di sfregio. Il terrorista Quinto, che [illegible] represso dal moralismo rivoluzionario, fa l'amore nel modo più semplice e rozzo. La protagonista Desiderio non lo fa: si masturba, si buca, e se talvolta presta se stessa è nell'illusione, cui dà valori di cancellazione dell'uomo. Sua madre, Viola, masochista, preferisce essere sodomizzata, ed è invasata da [illegible] erotismo che al complica sempre più sino all'omosessualità incestuosa, sino a uscire dalla coppia per diventare orgia. Si può oggettivare il sesso senza tabù: se anche [illegible] film ci si prova, mi fa piacere.

Nel suo romanzo Desiderio, come Giovanna d'Arco, sente una Voce che lo spinge la realtà, la critica, la incita, le dà ordini. Nel film, la Voce non c'è più

— Purtroppo [illegible] displace moltissimo, la Voce rappresentava il Superego: era la voce del dovere. In questo caso del dovere rivoluzionario. Era distinta, separata [illegible] personaggio: come il dovere è diverso da noi, ci si impone. Nel cinema, pare, non si può fare. Pazienza.

Col cinema ritiene d'essere stato fortunato o sfortunato?

— In cinema hanno fatto tutte le mie opere: in senso divulgativo, è già [illegible] fortuna. Le mie protagoniste hanno avuto interpreti celebri: Loren, Bardot, Lollobrigida, Cardinale, Bette Davis, Spaak, Shelley Winters... Ho avuto persino alcuni film buoni: *Il conformista* di Bertolucci, *Il disprezzo* di Godard, *La ciociara* di De Sica, *L'amore coniugale* di Dacia Maraini, *Gli indifferenti* di Maselli, *La promessa* di Soldati. Come scrittore al cinema, direi d'essere stato abbastanza fortunato. i. l.

Venezia: Leonardo e i disegni di Anghiari

VENEZIA — I disegni di Leonardo e della sua cerchia posseduti dal Gabinetto dei disegni delle Gallerie, collezione unica al mondo per qualità da essa figurano infatti anche i disegni preparatori della Battaglia d'Anghiari), sono esposti nelle gallerie dell'Accademia a Venezia.

«Grande [illegible] piccolo» alla Rassegna degli Stabili [illegible] Firenze

Botho Strauss e la solitudine di una giovane tedesca di oggi

L'Aquarium di Vincennes nella «Soeur de Shakespeare»: problemi femminili (con ironia)

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Trentaseienne con quattro drammi al suo attivo, Botho Strauss è certo il più intelligente e irrequieto rappresentante [illegible] nuovo teatro della Repubblica Federale Tedesca.

Grande e piccolo, il suo ultimo copione, rappresentato alla rassegna internazionale dei [illegible] stabili dal Nationaltheater [illegible] Mannheim regia di Jurgen Bosse, ce ne ha offerto una autorevole conferma.

Dura, senza mai annoiare, ma impegnando a fondo lo spettatore, circa quattro ore. E' la storia della spaventosa solitudine dell'individuo nell'odierna società dei consumi, del benessere, del progresso tecnologico, rivissuta attraverso la straziante separazione da un giovane tedesco d'oggi, Lotte.

E' una grafica, ha avuto un marito scrittore che ama ancora, inconsapevolmente. [illegible] non ha nessuno cui parlare, non le amiche d'un tempo, non il fratello e i nuovi parenti ricchi di lui, non la gente che incontra per la strada. Finisce nella sala d'attesa di un medico, tra malati veri, sana e senza motivo: e ne viene scacciata brutalmente.

Lo spettacolo, preciso, puntiglioso, prolisso a tratti, è la cronaca di questa inarrestabile impossibilità a comunicare. Tema abusato dirà qualcuno, pensando soprattutto al cinema, italiano e tedesco, da Antonioni a Fassbinder. Ma ciò che avviene è proprio che l'universalità del tema non rende mai l'allestimento ovvio.

C'è, intanto, una straordinaria mutevolezza di strutture: dal monologo di Lotte nel suo albergo-bunker ad Agadir (fuori, parlano due tipi, dio mio fa che entrino!) all'inferno domestico-corale sequenza che mette i brividi addosso, tanto è lacerante e sofferta, tutta [illegible] istantanee, buio e luce, luce e buio, tra Lotte e gli inquilini di un caseggiato in cui si rifugia: dieci stanze, dieci fallimenti raccontati con brusca essenzialità (in una stanza, c'è una bimba chiusa da mesi in una tenda, si rifiuta di uscire, i genitori se ne sono andati).

Molto del fascino nere dell'allestimento è nella scenografia: pareti bianche ad angelo. L'ingresso in vetro e acciaio d'una casa punteggiata di cifofoni cabine telefoniche, giardini di cemento: [illegible] spaccato di Germania del dopoguerra visualmente assai verosimile, eppure di forte simbolicità.

E molto, ancora, della [illegible] presa è nel vigore interpretativo di Helga Grimme, sempre in scena, a scandire un testo che ci dicono impervio e, nonostante l'attualità dei contenuti, letteratissimo.

Accanto alla Grimme si ammirano una ventina d'attori, vecchi e giovani, che ricoprono ciascuno più d'un ruolo. Non è la loro professionalità a stupire (il loro teatro ha compiuto l'anno scorso il bicentenario, è stato tenuto a battesimo praticamente da Schiller).

E' l'accento secco, perentorio con cui riescono a rendere vero, teatralmente, [illegible] quotidiano anche infimo, minuzie che in bocca ai nostri attori si colorirebbero, inevitabilmente, di romanzesco.

Lo sanno bene i nostri confratelli parigini dell'Aquarium di Vincennes che, nel parlare ancora una volta dei problemi della donna oggi, ne *La soeur de Shakespeare*, prendono le distanze da documento e impegno [illegible] [illegible], una leggera e garbatissima ironia.

Lo spettacolo è nato, come sempre accade in questa simpatica compagnia, da una ricerca collettiva. Poi tutti insieme, quattro attrici e due attori, hanno scritto il testo, [illegible] hanno affidato per la regia a Jacques Nichet. In velo bianco e abito da sposa le attrici, nel nero delle madri di un tempo i due attori: e via senza soste, per un'ora e mezzo, a sorridere con molto garbato scetticismo del servilismo [illegible] della moglie-madre «*bonne à tout faire*».

All'Olimpico Aretino, Pasolini Otello di Krejca

VICENZA — Gli spettacoli al Teatro Olimpico di Vicenza cominceranno, in occasione dell'anno palladiano, il 18 maggio e si concluderanno a fine settembre. La «stagione» sarà aperta da *La cortigiana* di Pietro Aretino.

Dall'11 al 16 giugno andrà in scena *Calderon* di Pasolini, a cura del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia.

L'ultimo spettacolo (25-30 settembre) sarà *Otello*, di Shakespeare nella traduzione di O'Neil, [illegible] in scena [illegible] compagnia [illegible] Otomar Krejca.

L'allestimento potrebbe essere [illegible] scambiato per qualunquista soltanto da una femminista incallita e stupida. Perché, a documentare come [illegible] quella leggerezza disincantata vibri poi l'assillo d'un ruolo passivamente subito, bastano poche sequenze: il resoconto, a passo ridotto, del bucato; la scapigliata attesa del principe azzurro nel chiuso di un frigorifero; la parodia della marcia delle «femmine ribelli» del 1789; la grande pioggia di guanti rosa, al di qua di un velario di candide lenzuola; e la rilettura, questa sì carica di ammonizioni, della testimonianza di una casalinga ormai arresa, da parte di una bimba di dieci anni proprio nel finire: «*Suppongo di fare quello che fa oggi qualunque donna di casa...*».

A metà della rassegna su teatro e vita quotidiana oggi, Vironia resta [illegible] il mezzo più suggestivo per parlare delle nostre carenze. Sarebbe bene se ne rendessero conto anche i nostri gruppi «impegnati», così fervidamente votati alla nuda testimonianza.

Guido Davico Bonino

Si apre oggi a Roma

Gli attori di Hitchcock al Convegno

[illegible] — **Dopo aver dato l'ultimo addio al «mago del brivido», l'attrice Tippy Hedren è partita per Roma dove interverrà [illegible] Convegno internazionale su Hitchcock, che comincia questa mattina e andrà avanti fino a giovedì sera.**

Con la protagonista de «Gli uccelli» e di «Marnie» sono attesi l'attore Farley Granger («Nodo alla gola», «L'altro uomo» e «Delitto per delitto»), lo sceneggiatore Ernest Lehman («Intrigo internazionale» e «Complotto di famiglia») e la più anziana collaboratrice di Hitchcock, Peggy Robertson, che è stata assistente alla regia e [illegible] montatrice di almeno trenta [illegible] dei «re del thrilling».

Nel corso delle tre giornate romane verranno dibattuti altrettanti temi. L'interpretazione critica delle o[illegible] di Hitchcock costituisce l'argomento di oggi e i lavori saranno coordinati da Carlo Lizzani, direttore della Mostra di Venezia.

[illegible] **«discorso e metodo» e l'«analisi» sono i due temi che verranno dibattuti domani e dopodomani all'Hotel Parco dei Principi.** c. b.

PRIME VISIONI SUGLI [illegible]

[illegible] ventriloquo la [illegible] e il pitone

Cocco mio di *Jean-Pierre Rawson, con Jean Carmet, Nino Manfredi, Véronique Muriel. Commedia drammatica a colori, Francia 1979. Cinema Romano.*

Da un romanzo di Emile Ajar pubblicato in Francia nel 1974 e tradotto in italiano, è tratto questo film non molto allegro dove Jean Carmet caratterista parigino notissimo in Italia, veste i panni d'uno zelante «T[illegible]et» di [illegible]me Cousin, dalla vedovanza e dal celibato obbligato a una casalinga solitudine quotidiana.

In verità il suo appartamentino deserto non è, poiché sul pavimento vi striscia «Cocco», innocuo pitone vegetariano che dell'impiegatuccio è l'amico fedele, quello che ne riceve le incessanti confidenze espresse in lunghi monologhi.

Succede che l'ometto si perda in casa una ragazza di colore, pronta a rallegrare il desolato cliente dietro congruo compenso. Di fronte all'intrusa, alla quale Cousin offre stabile dimora, il pitone diventa geloso: la mattina se ne accorge e indispettita se ne va, tornando al marciapiede donde era venuta.

Interviene alla fine, un ventriloquo impersonato da Nino Manfredi, il quale imitando, a un finto telefono le vocette della fattatante, cercherà di consolare il più che mai afflitto Cousin.

La vicenda, un tantino stiracchiata [illegible] toma della solitudine che le fa da supporto possiede una circoscritta attrattiva, dovuta per lo spettatore italiano alla presenza [illegible] Manfredi circoscritta essa pure. Carmet, vero protagonista, è attore di buone risorse, anche se costretto, alle soglie della sessantina, a un comportamento disinvolturamente giovanile con l'ospite muliebre di turno, raffigurata da una piccante ondunda della Guyana francese, Veronique Muriel.

Due apprezzati nostri sceneggiatori, Age e Scarpelli, si sono assunti [illegible] compito di tradurre e adattare i dialoghi originali senza riuscire a renderli stimolanti. Le uniche battute di qualche sapore sono quelle impolstaneggianti del ventriloquo. **a.v.**

Stasera «Traviata '53»

«Personale» di Cottafavi al Movie

TORINO — *Vittorio Cottafavi sarà stasera a Torino, alle 23, al Movie Club, per l'inaugurazione della sua «personale», che si apre con [illegible] proiezione di Traviata '53 e proseguirà sino al 16 maggio [illegible] 13 film, di cui tre televisivi. Un'analoga settimana si è appena conclusa a Correggio, sua patria, con la collaborazione della Facoltà di lettere di Torino e del Movie Club.*

Cottafavi è stato ignorato dai critici all'inizio e non troppo seguito dal pubblico. Poi è venuta la «scoperta» da parte della critica francese (E' il cinquata del movimento [illegible] del gesto») con la popolarità legata ai film mitologici e la lunga attività televisiva. Su di lui, Gianni Rondolino ha pubblicato un volume, con un'appendice di scritti di Cottafavi stesso, che ha ripercorso criticamente le tappe di una carriera, sfrondando le infatuazioni offrettate e analizzando le opere più riuscite.

Il volume indica la apolitticità di Cottafavi (con le accuse di fascismo alla Fiamma che non si spegne presentata alla mostra di Venezia nel '49), esamina dei film le tue intenzioni espressive, il suo brechtismo, la distanza anche ironica dai soggetti, la costruzione geometrica di alcune sequenze. Particolare interesse il dedicato a Traviata '53, che suscitò i primi entusiasmi nei critici francesi.

La lunga filmografia cinematografica e televisiva in coda al volume dà conto di un'attività che, pur collegiata, è stata vicchissima.

Da assistente di Epstein, Bonnard, Mastrocinque negli Anni 30, a sceneggiatore senza firma nel film sulla Resistenza [illegible] Vergano (il sole sorge ancora), a regista mitologico (Ercole alla conquista di Atlantide, i cento cavalieri, a realizzatore televisivo (Cristoforo Colombo, Con gli occhi dell'Occidente, La follia di Almayer), Cottafavi è stato una presenza discreta, ingombrante, costante nel cinema italiano. s. r.

Riapre [illegible] Milano [illegible] Carcano con Ottavia Piccolo

MILANO — Riapre il Teatro Carcano, un «classico» della tradizione milanese: inaugurazione nell'autunno dell'80, con la compagnia stabile di Ottavia Piccolo e Tino Schirinzi, regista Walter Pagliaro.

Primo spettacolo: «Come vi piace» di Shakespeare. Seguirà «Il sogno dello zio» di Dostoevskij, ridotto da Giuseppe Di Leva. Sono queste [illegible] uniche realizzazioni almeno per il momento previste dalla costituenda «Compagnia del Teatro Carcano».

Concerto Cimma per la Tempia

Liuto [illegible] antica vihuela con le musiche del '500

TORINO — Una serata molto inconsueta è stata offerta dalla Stefano Tempia al Conservatorio dove Pier Luigi Cimma ha suonato la vihuela e il liuto in un programma di musiche rinascimentali.

La vihuela è un antico strumento spagnolo imparentato con il liuto, perché possiede le corde doppie ma di forma analoga a quella della chitarra: nel Cinquecento era diffusissimo negli ambienti aristocratici, dove raggiunse una notorietà pari a quella del liuto negli altri paesi europei.

Su questo strumento dal suono delicatissimo Cimma ha fatto ascoltare pagine di Luis Milà, Diego Pisador Enriques de Valderrabano, Luys de Narvaez per passare poi, nella seconda parte, al liuto vero e proprio, con musiche di Molinaro, Dowland, Le Roy Prescobaldi e Fuhrmann.

Il pubblico, non folto, ha seguito il concerto con grande attenzione: Cimma ha saputo conquistarselo fin dalle prime note suonando con finezza queste pagine in apparenza semplicissime ma in realtà elaborate con estrema sottigliezza di scrittura: i due splendidi strumenti, copie accuratissime di originali antichi, hanno risposto con docilità alle abili sollecitazioni dell'esecutore contribuendo, anche figurativamente, al buon esito della serata. p. gal.

Stasera sulla rete tv 1

Giallo [illegible] Agatha su [illegible] coppia finita male

Una storia di Agatha Christie, secondo lavoro del ciclo dedicato ai classici del teatro giallo stasera [illegible] 20,40 sulla rete tv 1. *L'ospite inatteso* narra l'avventura di Michael Starkweather (Paolo Bonacelli), un automobilista che in una serata di fittissima nebbia ha avuto un incidente e cerca un rifugio facendosi luce con una lampadina a pila. Vede finalmente [illegible] chiarore e si dirige verso un cottage. Entra e nel soggiorno scopre un uomo di mezza età, seduto, immobile: è morto.

Accanto al cadavere c'è una donna con una pistola in mano, Laura Warwick (Paola Pitagora), che confessa di avere ucciso il marito e prega l'uomo di avvertire la polizia. [illegible] Chaci rifiuta e chiede a Laura di spiegare quello che è successo

A Gulliver, tv due

Stasera Shygulla la nuova star del cinema tedesco

E' l'ora ad ispirare i servizi di «Gulliver». [illegible] terza pagina del TG 2, in onda stasera alle 20,40. Il primo servizio è sul cinema in Germania, ne è protagonista Hanna Shygulla, l'interprete del Matrimonio di Maria Braun di Fassbinder, ormai molto popolare anche in Italia. La Shygulla descrive, nel servizio di stasera, la scelta tedesca di oggi a partire dalla sua esperienza cinematografica.

Secondo servizio [illegible] «Gulliver», la situazione del jazz in Italia: passione di tanti italiani di tutte le età, non ha diritto di cittadinanza nei Conservatori, ad eccezione di Frosinone, di cui si descrive l'esperienza.

Infine, parlano da New York due fra i giovani che trasformarono clandestinamente i vapori della metropolitana in «quadri viaggianti».

Sutherland in «Una squillo per l'ispettore Klute», tv 2, 21,30 - Gabin nel film a Tele Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25
12,30 **Cinetica-storia** (c): «La vita quotidiana negli anni della ricostruzione 1946-50» (replica)
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG1 di U. Guidi e A. Melodia. **Che tempo fa** (c)
14,10 **Omar Pascià** (c): «Sul filo del rasoio». Regia di Christian-Jaque
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Il Fanfarombardo» - «Provadil» - «Perché ucciderle?» - «Le avventure di Huckleberry Finn» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 — **Schede - Medicina** (c): «La terapia del dolore» di G. Moricca e O. Galletti
18,30 [illegible] (c). Attualità culturale del TG1, a cura di Vanni Ronsivalle
19,05 **Spaziolibero: I progra[illegible]mo** (c): Unavi, «Il mondo della caccia»
19,20 **Sotto a mezzo** (c), gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 Classici del teatro giallo a cura di Antonicelli e Tessari: «L'ospite inatteso» (c) [illegible] Agatha Christie. Interpreti: Paolo Bonacelli, Paola Pitagora, Michela Giustiniani, Giovanni Crippa, Elisa Cegani, Carlo Reali. Regia di Daniele D'Anza
22,30 **Civiltà del Mediterraneo** (c): «Un solo dio». Regia di Folco Quilici (9)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30
12,30 **Obiettivo Sud** (c). Settimanale di temi meridionali, a cura di Corrado Guerra
13,30 **Scheda geografica** (c) I Paesi Bassi: «Rotterdam»
14 — **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero
16,30 **Salò: ciclismo** (c). Gran Premio [illegible] Salò
17 — **L'apemaia** (c). «L'ospite indesiderato», disegni animati dai racconti di W. Bonsels
17,30 **Trentaminuti giovani** (c) a cura di Enzo B[illegible]
18 — **Infanzia oggi** (c). Dimensioni e qualità della materna di Franco Garzia: «Competenze e conflitti dentro il servizio»
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con il... West** (c) a cura di R. Lallo Nogara: «Alla conquista del West», regia di B. e V. Mac Evoily — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Gulliver** (c) di Emilio Ravel e Ettore Masina, terza pagina [illegible] TG2
21,30 **Una squillo per l'ispettore Klute** (c). Film, regia di Alan Y. Pakula, con Jane Fonda, Donald Sutherland, Charles Cioffi, Roy Scheider

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,35
[illegible],30 **Progetto turismo** (c). Quadri dirigenti [illegible] turismo, a cura di Guido Gola. Regia [illegible] Camillo Pellegatta (2ª puntata)
19,30 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatrino** (c). Primati olimpici
20,05 [illegible] **certo città d'Italia** (c): «Ferrara, la città degli Estensi», regia di M. P. Pioli - «Venezia dentro», regia di G. Gomas
20,50 **Duepersette** (c). Due rubriche per sette giorni: «I conti [illegible] fa [illegible] a [illegible] di Giulietta Ascoli
22,05 **Teatrino** (c). Primati olimpici (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

Quando [illegible] si riesce a far ridere

La rivista in tv è un problema che è nato dagli inizi e che si è trascinato per anni e anni, allora, della censura. Adesso la censura sembra sparita (ma forse solo per i cantimerli di pelle scoperta), però il problema continua a sussistere.

Si è concluso *Un uomo da ridere* con Franco Franchi. Le premesse per uno spettacolo divertente parevano essere: Franchi è un attore capace, in circolazione l'avevamo, di farci veramente ridere. Ma in coppia sul da solo, con una mimica che spesso esplode in momenti di comicità irresistibile; e la regia era affidata ad un esperto regista cinematografico, Lucio Fulci.

Purtroppo il risultato è stato molto deludente. Lo spettacolo si basava su una storia — la biografia di un attore tra Franchi e Totò — che è stata lunga, contusa, sfilacciata. Franchi ha confermato di essere in possesso di un grosso mestiere, ma non si può andare avanti per sei puntate con un copione inesistente. Prendo ad esempio uno sketch di questa ultima trasmissione: Franchi e Totò per lui con un generale che gli chiede dei cani amici e Franchi capisce che stanno i «cani amati», cioè sua moglie, sua sorella ecc.; il generale gli domanda dov'è la cavalleria e Franchi gli dà una sedia dicendo «Ecco, questa [illegible] un gesto di cavalleria», il [illegible]rale esce allo scoperto e rientra poco dopo coprio da un cerchino e Franchi esclama «Ma come ha potuto colpirlo, il cerchino se è cieco?». E così via, con scenette e freddure che nessuno oggi riesce a sostenere.

C'è da augurarsi solo che Franchi possa tornare in tv con qualcosa di più decente. Fra l'altro, nel ritratto di questo attore è adombrata la velleità [illegible] che Totò sia stato disprezzato in vita dalla critica e poi osannato dopo la morte: è un cliché falso (che viene analizzato, e ovviamente contestato, nel numero di febbraio di «Cinema nuovo») diventato un luogo comune duro a morire, tanto è vero che un accenno, contemporaneamente alla illusioni di *Un uomo da ridere*, era contenuto in *Pasticcio italiano*.

A proposito. La rete 3 di domenica seguita a gettare un amo al pubblico con Andreassi e la miscellanea di *Pasticcio italiano*. A parte il fatto che come orario quasi tutta la programmazione della rete 3 è sballata, e che anche il *Pasticcio* è collocato in posizione infelice con la concorrenza micidiale del calcio e dei telegiornali della sera, bisogna riconoscere che lo show uno sforzo di [illegible]mento e miglioramento. Andreassi ha più spazio per muoversi il suo umorismo sconfina di piemontese; e anche l'antologia di spezzoni televisivi sempre funzionare più efficacemente, [illegible] alcuni buoni recuperi, anche se qui il miglioramento potrebbe essere decisamente accentuato allorquando un ritmo maggiore e una ulteriore riduzione dei pezzi meno incisivi. C'è sempre lo spogliarello e stavolta è stato inserito in un clima ironico azzeccato: è una «bambina» che ha partecipato allo Zecchino d'oro e che grazie ad una papera («maschio» invece di «muschio») è stata arrolata e fatta cha dal cinema porno.

Se tra incertezze e squilibri *Pasticcio* cerca di assestarsi, lo spettacolo che è sempre fermo a *Studio 80*: ipotesi, elegante, magari piacevole all'occhio, ma legato ad un antico [illegible] che lo rende accademico e poco vivo.

★ ★

Ci sono avvenimenti per cui i telegiornali non stanno ad essere i programmi più seguiti. La morte di Tito e la sciagura dei tedeschi schiacciati durante la visita del Papa allo Zaire hanno reso i notiziari di una tesa drammatica. Riesce sempre più difficile cercare di colpire con finzioni che hanno l'apparenza di realtà vedi i sopravvissuti che nell'esordio della nuova serie cercava invano di impressionarci con la visione di un mondo futuro meno impressionante di quello dove stiamo vivendo.

Per la morte di Tito Dossier ha mutato l'argomento e ha mandato in onda un ritratto del grande uomo politico, un bel ritratto, anche se ora [illegible] po' scarna la [illegible]rie dedicata alla guerra. Ma su questo specifico tema consigliamo lo splendido libro «La montagna più alta», edito da Einaudi, dello storico inglese Deakin che durante la fase cruciale della resistenza contro le forze preponderanti dell'Asse fu paracadutato in Jugoslavia e visse lunghi mesi di aspra lotta accanto a Tito.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 6.15; 7; 7.45; 8; 9, 10; 11; 12; 13; 14; 15, 17, 19, 21; 23
7.15 GR lavoro
8,30 [illegible]
9,03 Radio anch'io 80
11,03 S. Lauzi e le canzoni di P. Conte
11,15 Canta scudi d'oro, di L. Materba
11,30 Il bagnino di salvataggio: in tribunale, con A. Sordi
12,03 Voi ed io 80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 I magnifici 8
14,30 I segreti del corpo
15,03 Rally
16,25 Errepiuno
16,30 Bogarde
17,03 Patchwork
18,35 Spazio libero
19,30 Itinerari europei
19,45 La civiltà dello spettacolo
20,30 Il poeta, il volgo sciocco
21,03 E' l'Italia quella cosa...
22 — Cronache
22,30 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,06, 6,30, 7,30; 8,30, 9,30; 11,30; 12,30; 13,35; 15,30, 16,30; 17,30, 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7,20 Momenti dello sp[illegible]
8,05 Il rosso e il nero
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 sport
11,32 Il mago colonel racconta
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound track
14 — Trasmissioni regionali
15,32 Hi concert
17,32 Il brutto anatroccolo
18,05 La cra della musica
18,32 Poliziesco al microscopio
19,05 Dischi [illegible] musica classica
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45, 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia [illegible] musica operistica
12,50 Riviste culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso..
17 — Scheda - Psicologia
19 — Spazio Tre
21 — Appuntamento con [illegible] scienza
21,30 La scuola violinistica francese
22,15 E. Carnevali
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Il cuore ha sempre [illegible] giorni?
11,55 5 minuti musicali
12,04 Domanda e Grillo
12,35 Rally di Montecarlo
14 — Gli invitati di Luisella
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,50
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i bambini** (c)
19,15 **Per i ragazzi** (c)
20,05 **Cosmos** (c)
20,35 **Il mondo in cui viviamo** (c) Il grande giardino dell'oppio
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 Teatro dialettale: **La serva affezionada** (c) di Carlo Goldoni. R[illegible]la di Vittorio Barino
24 — **Terza pagina** (c)
0,45 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30
20,18 **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Due minuti**
21,05 **Cartoni animati** (c)
21,45 **Un ombrello pieno di soldi** (c). Film-commedia umoristica
23,05 **Temi d'attualità** (c). Rubrica settimanale [illegible] politica estera
23,40 **Musica popolare.** Attività musicale degli studenti stranieri in Jugoslavia. Prima parte

MONTECARLO

16,30 **Montecarlo Nuova** (c)
18,45 **La commedia all'italiana**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parolismo e contiamo** (c). Telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour** (c)
19,10 **Il ritorno di Gundam** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Telefilm**
21 — **Il monaco di Monza.** Film comico
22,35 **Cinema! Cinema!** (c)

Mentre alla Procura di Roma s'è iniziata ieri l'inchiesta giudiziaria sulla partita di Bologna

La Nazionale ha già perso Paolo Rossi e Giordano

Il Consiglio federale venerdì probabilmente chiederà all'allenatore azzurro di non convocare i calciatori sospesi - Bearzot, molto preoccupato, dovrà cambiare i suoi piani? - Entro il 16 maggio l'elenco dei «quaranta», il 2 giugno quello dei «ventidue» - Ieri vertice a Milano per preparare il raduno di Pollone

Nel listone dei «quaranta» per il campionato d'Europa che Enzo Bearzot presenterà all'Uefa il 16 maggio e che dovrà essere ridotto a ventidue entro il 9 giugno, non potranno figurare Paolo Rossi e Bruno Giordano, imputati rinviati a giudizio dalla magistratura ordinaria e sospesi dall'Ufficio inchieste della Federcalcio per lo scandalo delle e partite truccate. A quanto risulta, anche se il c.t. li considera innocenti sino a quando non sarà dimostrata la loro eventuale colpevolezza, non si sarebbero «cavilli» e la chiamata di Rossi e Giordano verrebbe considerata inopportuna per motivi.

1) di ordine morale: il processo penale s'inizierà il 13 giugno (due giorni dopo l'avvio degli «europei» e se Rossi e Giordano assolti dalla «Disciplinare» (il dibattimento si apre il 14 maggio) dovranno presentarsi davanti al magistrato (che potrebbe anche incriminarli), interrompendo la preparazione collegiale

2) di ordine «politico»: l'Italia ospita la massima competizione continentale e la Federcalcio vuole evitare, convocando elementi «sospettati», di offrire agli stranieri lo strumento per campagne di stampa negative che finirebbero per turbare la squadra azzurra.

Solo anticipando sia il processo sportivo che quello ordinario, si poteva «salvare» Rossi e Giordano (qualora fosse accertata la loro estraneità agli addebiti) e conseguentemente «puliti» a Bearzot. Evidentemente è stato possibile agire diversamente anche se sarà il Consiglio federale, dopo la riunione di venerdì prossimo a Roma, a far sapere al tecnico azzurro che sabato sarà nella capitale, chi potrà convocare.

Ieri mattina s'è incontrato a Milano nell'ufficio dell'avvocato Federico lo, neo presidente del Settore tecnico federale e reggente della Federcalcio e questo periodo in cui Franchi è ricoverato in clinica. C'erano anche il segretario della Figc, Borgogno e Gigi Peronace. Ufficialmente si sono esaminati i programmi della Nazionale per gli «europei» e non si è parlato del «caso» Rossi-Giordano, in realtà lo scottante argomento è finito sul tappeto. Senza un'eventualità ancora più vincosa, per quanto assai remota, e che il problema investire addirittura l'ossatura della squadra azzurra visto che anche la Juventus è stata deferita per illecito.

Qual è lo stato d'animo di Bearzot? «*Non è certo dei più sereni, ma ciò non significa ammainar bandiera: si va avanti*», è stata la risposta. I problemi che lo angustiano sono le ripercussioni che potrebbero avere nell'ambiente esterno (ed estero), in chiamata di giocatori che poi dovranno magari essere ascoltati come testi sia nel giudizio sportivo che ordinario. Egli avrebbe gradito uno slittamento del processo giudiziario (la data scelta non è certo delle più felici) e si rende conto che la premessa per il campionato d'Europa non poteva peggiore.

L'elenco dei «22» che potranno impiegati nelle partite dall'11 al 22 giugno, era già delineato ed ora giocoforza va aggiornato: depennando Rossi e Giordano, verrà confermato Altobelli (che ci sarebbe stato in ogni caso) e inserito il romanista Pruzzo. Come terzo portiere ci sarà il fiorentino Galli, nonché i fratelli Baresi, Benetti e, se ra problemi fisici, Zaccarelli. Il portiere Paolo Conti figurerà nei «40»: l'elenco, fra gli altri, comprenderà i granata Pecci e Patrizio Sala (che erano già al «Mundial»), i juventini Cuccureddu e Fanna, gli interisti Beccalossi, Bini e Pasinato e forse Marini. Potrebbero essere inclusi anche i cagliaritani Casagrande e Selvaggi, nonché qualche elemento che ha fatto parte dell'«Olimpica» come il napoletano Ferrario.

Bruno Bernardi

Da oggi al 13 giugno

OGGI — A Milano la commissione disciplinare provvede a sospendere i tesserati deferiti la scorsa settimana.

14 MAGGIO — Comincia a Milano il processo sportivo.

16 MAGGIO — Viene comunicato all'Uefa l'elenco dei 40 giocatori.

18 MAGGIO — Si radunano a Pollone i 22 che Bearzot utilizzerà.

2 GIUGNO — Viene comunicato all'Uefa l'elenco definitivo dei.

11 GIUGNO — Inizio del campionato europeo.

13 GIUGNO — Inizia a Roma il processo giudiziario per le partite truccate.

Juve penalmente a posto

L'interrogatorio del giornalista che denunciò il caso Chiodi-Colomba non ha fornito ai giudici niente altro che voci - Trinca, sofferente per un mal di denti, sarà sentito domani

ROMA — Nei corridoi della Procura ieri si parla anche di Juve, ma difficilmente il discorso potrà tradursi in un'aula giudiziaria. L'interrogatorio di Guido Lajolo, il giornalista che con le sue rivelazioni ha contribuito al deferimento della società bianconera anche dinanzi alla giustizia sportiva, ha offerto ieri mattina indicazioni rilievo. In sostanza il giornalista ha confermato quanto già aveva scritto alla vigilia dei primi deferimenti, ha fornito i nomi di quanti possono confermare la sua ricostruzione, ma non ha potuto raccontare ai giudici nient'altro che voci.

La vicenda è nota: alcuni giorni fa, sul «Corriere della Sera», Lajolo ritenne suo dovere rendere noti due episodi. Il primo risale al 19 gennaio: a Milanello un attaccante rossonero, Stefano Chiodi, aveva raccontato al giornalista di telefonata ricevuta da Colomba, giocatore del Bologna. Colomba lo pregava di puntare per conto 20 milioni al «totò» clandestino su Bologna-Juventus, incontro che si sapeva sarebbe finito in parità. Seconda circostanza, un discorso al ristorante avvenuto lunedì 7 aprile a Bologna fra Lajolo e altri due colleghi. Questi ultimi gli avrebbero raccontato un altro particolare del pareggio fra Bologna e Juventus: dopo aver segnato il gol del vantaggio per la sua squadra, Causio era avvicinato alla panchina per chiedere a Trapattoni: «*E adesso come la mettiamo?*». L'allenatore avrebbe risposto: «*Falli pareggiare*».

Ieri, naturalmente, Lajolo ha confermato questo racconto. Ma perché aveva rivelato questi fatti con tanto ritardo? «*Non volevo danneggiare Stefano Chiodi* — è stata la risposta del giornalista —, *Mi sono deciso solo perché il giocatore ne aveva accennato in un'intervista, e in una fu parlato durante un'intervista di Enrico Crespi e Gianni Rivera*».

D'accordo: ma le prove? Lajolo ha citato due giornalisti che possono confermare la sua ricostruzione. Entrambi lavorano al «Resto del Carlino»: sono Giampaolo Marchetti e Mario Rampa. Il registrato convocherà nei prossimi giorni, ma intanto può essere utile sentire quello che Marchetti, raggiunto per telefono, ci ha precisato: «Io come si parlare *di testimonianza, in un caso del genere. Certo, ricordo quella cena: ero a tavola con Lajolo, e Rampa arrivò con un certo ritardo. Si parlò* e. *parlò di trucchi, ma solo raccontando alcune delle tante voci che circolano nel nostro ambiente... Una ventina di giorni dopo ho visto che quella chiacchierata si era trasformata in caso*».

Sembra proprio, insomma, che né Marchetti né il suo collega bolognese potranno aggiungere molto a quanto Lajolo ha già riferito ieri. A smentire la ricostruzione che vuole Causio impegnato a suo allenatore in una trattativa tanto segreta da conclusa sotto gli occhi di qualche decina di migliaia spettatori sta poi — è bene ricordarlo — il filmato trasmesso una tv privata bolognese. L'attaccante bianconero, dopo il gol, fa tutto, tranne che avvicinarsi alla panchina.

Ma anziché proseguire con le considerazioni, conviene riportare il giudizio uno dei magistrati che si stanno occupando dell'inchiesta-bis sul calcio-scommesse. «*Dal punto di vista penale, penso proprio che la posizione della Juve non abbia alcuna rilevanza. Nessuno dei suoi giocatori coinvolto nelle scommesse clandestine, non c'è di un accordo, neanche tacito, fra le società per l'incontro di Bologna. Non so se certe indiscrezioni potranno avere rilevanza per la giustizia sportiva: per quella penale, certamente no*».

Probabilmente, dunque, il capitolo Juve per la Procura già chiuso. Perché questa decisione sia ufficiale, occorrerà naturalmente concludere la nuova tornata di interrogatori. Ieri mattina avrebbe dovuto essere sentito nuovamente anche Alvaro Trinca ma scommettitore fallito (giunto in tribunale con gli immancabili, vistosissimi occhiali da sole), dopo pochi minuti ha chiesto di rinviare la deposizione: aveva mal denti, ha spiegato, e gli antibiotici gli un po' annebbiato il cervello.

Quasi certamente, i giudici lo riconvocheranno domani; solo dopo il nuovo interrogatorio, il calendario degli altri atti istruttori sarà definito.

Giuseppe Zaccaria

Giacomini resta alla guida del Milan

MILANO — Massimo Giacomini è stato riconfermato ufficialmente allenatore del Milan anche per la prossima stagione. L'annuncio è stato dato da Gianni Rivera al quale è affidata in questo momento la responsabilità della società.

Oggi ultime sospensioni prima del giudizio sportivo il 14 maggio

Il processo tra otto giorni, sono troppi

Accusa e difesa debbono avere un ragionevole tempo, ma l'intervallo è sfruttato da chi ha interesse ad aumentare il polverone - Quanti «avalli» alla telefonata di Chiodi - Film e fotografie tra le prove della Juventus

L'inchiesta sportiva sul «calcio truccato» si avvia verso il processone si aprirà il 14 maggio Juventus a quanto pare, sarà convocata per il 23). Oggi intanto si avrà l'annuncio parte della Lega dei provvedimenti di sospensione nei confronti dell'ultimo gruppo di tesserati rinviati a giudizio. Un atto previsto, che si ripercuoterà sull'ultima giornata di serie A togliendo dai campi altri atori. Bologna, che aspetta il Torino, sarà decimato.

I nuovi «sospesi» saranno Claudio Pellegrini e Cordova (Avellino), il presidente Fabbretti, l'allenatore Perani, il general manager Sogliano, Zinetti, Dossena, Savoldi, Pedrini, Colomba e Paris del Bologna, il presidente Boniperti (l'allenatore Trapattoni (Juventus), Brignani (Palermo), Borgo (Pistoiese), Massimelli, Petrovich Quadri e Renzo Rossi (Taranto). Non verranno sospesi invece l'allenatore Vinicio Damiani e Agostinelli Napoli in quanto sono deferiti per l'articolo 1, che riguarda i semplici rapporti con persone coinvolte.

Mancano otto giorni all'inizio del processo sportivo. Accusa e difesa debbono avere un ragionevole tempo per riordinare le idee, ma giorni di attesa sembrano già troppi. C'è di giustizia, anche se l'urgenza deve andare a scapito della chiarezza, si vuole che giocatori e dirigenti coinvolti non colpevoli escano al più presto dalla situazione d'incertezza. C'è Nazionale che deve sapere quali forze contare per gli «europei» di giugno.

Si avverte soprattutto l'importanza arrivare rapidamente processo perché ogni giorno è utile per chi vuole alimentare il polverone, intorbidire viepiù le acque con rivelazioni che incarogniscono la situazione, pur senza aggiungere fatti nuovi. Il giornale sportivo milanese ha letto atti «che l'ufficio *inchieste ha trasmesso alla commissione disciplinare della Lega sul caso Bologna-Juventus*», una testimonianza di Gianni Rivera il quale (avrebbe il preciso dovere *regolamentare il fatale segnalazione di un testimone* — avrebbe la telefonata di Colomba. il 12 gennaio, che lo incaricava di scommettere.

anche per evitare l'addebito di omessa denuncia di illecito» il giornale) capendo che il *Corriere della* avrebbe riportato il colloquio telefonico Chiodi-Colomba, ha provveduto a convocare il suo giocatore. E la Rivera, Chiodi — alla presenza

C'è quindi un sospetto proliferare di «avalli» alla telefonata sulla quale poggia l'accusa a Bologna e Juventus. Chissà che nelle prossime ore non si trovino altri «testimoni» sulla piazza milanese mentre anche la magistratura ha orto il dossier sulla gara questione interrogando il collega Lajolo. Restando all'inchiesta sportiva Rivera avrebbe detto De Biase la sera del 23 aprile, in anticipo di qualche ora sulla rivelazione giornalistica. Tutto quadra in un disegno che comincia a pesare sulle spalle di una Juventus più irritata che impaurita.

Juventus irritata anche perché, sia pure con molto garbo, si continua a discutere sul perché solo Boniperti e Trapattoni sono stati deferiti, e nessun giocatore. La domanda, avanzata troppa ingenuità è questa. «*Come possono un presidente e un allenatore accordarsi su un risultato senza parlarne con squadra?*». Presumibilmente è la stessa domanda che si è posto chi ha fatto notare a De Biase un vuoto deferimento. Di qui la precisazione a proposito dei coinvolti per Bologna-Juventus «... *e con altre persone rimaste sconosciute*».

Sconosciute perché non individuate fra i giocatori bianconeri? Sconosciute perché altrimenti si doveva deferire tutta la squadra? Sconosciute per salvare gli azzurri? Pensiamo «sconosciute perché inesistenti». La Juventus intanto lavora per assicurarsi quelle prove che secondo la grassi deve portare per vedere cadere sospetti accuse. Filmati che dimostrano come Causio mai sia avviato alla panchina dopo il suo gol, ancora filmati e fotografie che confermano come la squadra sia andata con frequenza all'attacco e le sia stato negato un rigore.

Bruno Perucca

L'Inter «sorvola» tutte le polemiche

L'Inter dopo aver sorvolato le avversarie, sorvola le polemiche del calcio truccato. I nerazzurri hanno già lo scudetto sulle maglie, signora Fraizzoli ha anticipato le prossime decisioni del consiglio federale facendosi fotografare a fianco di Prohaska, invitato a Milano per prima presa contatto con la sua squadra della prossima stagione, ed in questo clima di festa (giustificata) e di programmi (formalmente prematuri) squadra dà prova di grande fermezza giocando bene e vincendo a Firenze.

Bersellini ed i suoi meritano un applauso per la dimostrazione di carattere fornito, soprattutto quei giocatori che dopo aver vinto, ieri, lo scudetto, oggi sentono più il posto da titolare in pericolo per via della «campagna di rafforzamento». Il su una Fiorentina (per quanto sfortunata) che si voleva presentare al nuovo presidente con un risultato di prestigio contro i neo campioni, è importante. Conferma che la dote maggior spicco dell'Inter è stata la capacità di concentrazione.

Oltre alla conferma nerazzurra, il campionato domenica ha visto la Juventus assicurarsi la «zona Uefa» con la bella rimonta finale ad Ascoli, e Bettega fare un passo avanti, decisivo, verso la conquista del primato fra i cannonieri. La orgogliosa bianconeri campo ascolano conferma che i giocatori non sono toccati, né troppo preoccupati, dalle indagini su Bologna-Juventus.

Anche il Milan-squadra, malgrado la bufera che investe la società, ha dimostrato carattere, persino Maldera ha ritrovato il gol. Ed il Torino di Rabitti (imbattuto) prosegue la sua battaglia per la zona Uefa, dopo aver conquistato la finale di Coppa Italia. C'è ancora del calcio, in mezzo alla burrasca.

b. p.

Risultati

(Serie A - 29ª giornata)

Ascoli-Juventus	2-3
Fiorentina-Inter	0-2
Milan-Pescara	3-1
Napoli-Bologna	1-1
Perugia-Avellino	2-1
Roma-Cagliari	1-1
Torino-Lazio	1-0
Udinese-Catanzaro	1-2

Classifica

Inter	p. 41
Juventus	36
Milan	34
Torino, Fiorentina	33
Ascoli	
Bologna, Cagliari, Roma	30
Napoli, Perugia	28
Avellino	27
Lazio	25
Catanzaro	22
Udinese	20
Pescara	15

Prossimo turno

(domenica 4 maggio, ore 17)

Avellino-Roma
Bologna-Torino
Cagliari-Perugia
Catanzaro-Napoli
Inter-Ascoli
Juventus-Fiorentina
Lazio-Milan
Pescara-Udinese

Rivera non si dà alla Juve

Giampiero Boniperti è tornato da serenissimo. Se recita, è il più grande attore d'Italia, cioè del mondo. Se la vocazione teatrale non gli è esplosa dentro d'improvviso, si può davvero pensare che sia tranquillo.

L'ultima «rivelazione», quella che dice di Rivera come testimone speciale Bologna-Juventus, ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che Chiodi gli ha detto, ma si tratta delle stesse che, per il tramite un giornalista amico del giocatore e preoccupato del benessere morale ste Chiodi, tutti conoscono, ovviamente nella versione di parte.

L'avvocato Chiusano e gli altri legali che si occupando del per difendere Juventus hanno fatto capire a Boniperti che testimoni «alla Rivera», sono graditissimi in casa bianconera, perché fanno risaltare l'inconsistenza delle accuse. Juventus potrebbe replicare con una serie di suoi testimoni, parimenti attendibili, ma preferisce lasciar fare agli altri...

In sostanza, dice Boniperti, la Juventus è stata deferita per un ripensamento di un giornalista che la società bianconera ritiene molto legato Milan, per la testimonianza un giocatore della squadra italiana forse più ingenuista, e adesso pure per una testimonianza che proviene dalla stessa «zona».

Con tutto ciò in società bianconera evita per ora qualsiasi «blitz» di ritorsione, ed evita la delle accuse per né altre accuse. La nella giustizia sportiva sembra avere avuto un vago supporto, ultimamente, dalla frase di Biase, il quale inquirente si trasformerà, per il processo, in pubblico ministero: «Se mi convincerò dell'innocenza di qualcuno — ha detto il magistrato toscano — lieto a chiederne l'assoluzione». Alla Juventus contano molto sul processo: e che arrivi presto, dicono, semmè fioriscono altri testimoni.

8 GRANDI DI F.1 HANNO SCELTO MAGNETI MARELLI PER VINCERE. ECCO PERCHE!

Zolder
Gran Premio del Belgio F.1

1°	Pironi	LIGIER
2°	Jones	WILLIAMS
3°	Reutemann	WILLIAMS
4°	Arnoux	RENAULT
5°	Jarier	TYRRELL
6°	Villeneuve	FERRARI

Dall'esperienza derivano le apparecchiature elettriche ed elettroniche della Magneti Marelli per l'auto i giorni

MAGNETI MARELLI candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici

contributo tecnologico al progresso dell'auto

Il posto in Coppa Uefa salva una stagione?

Trap si accontenta: «Non credo che l'annata sia fallimentare»

TORINO — paura alla gioia, un'altalena di emozioni che la Juventus ha consumato nel breve spazio quarantacinque minuti. Giampiero Boniperti non ha visto i cinque gol, metà tempo dopo il solito salto negli spogliatoi per incoraggiare i ragazzi, è sparito sull'auto in compagnia dell'avvocato Chiusano, amico fraterno e legale bianconero. Trapattoni, è invece stato costretto alla sofferenza panchina, l'ultima volta prima della sospensione scontata di questa settimana. La squadra è giunta a Torino alle quattro mattino, affaticata, ma soddisfatta. Più di un confortante motivo rigenerato l'animo dei giocatori: la conquista del posto in Uefa per prossima stagione, il consolidamento del primato di Bettega nella classifica-marcatori, la reazione collettiva dopo le botte tremende inflitte dall'Arsenal a dal Torino.

Sul fatto la Juventus dovesse riprendersi Trapattoni non ha mai avuto dubbi. Adesso ricorda particolari che contano. «*Avevo parlato con la squadra venerdì. Mi aveva fatto una promessa che è stata mantenuta. Con l'Ascoli abbiamo faticato, ma la prestazione fornita è di rilievo*».

Poi il tecnico ritorna ancora su un sintetico bilancio dell'annata: «*Mesi difficili, ma non fallimentari. I giovani sono pian piano migliorati, è logico che il loro rendimento deve ancora crescere. Ci manca qualcosa, ma non è un giochino di rimpiazzamento, e non si può vincere tutti gli anni lo scudetto. Soltanto se smette di giocare Pelé e ti arriva radona un allenatore non pensieri, ma occorre guardare in faccia la realtà. Anche Herrera ebbe dei pensieri alla fine del ciclo della grande Inter. E questa Juventus ha ancora birra in corpo, è formata da gente che non dorme sugli allori*».

Domenica Juve «chiude» con la Fiorentina al Comunale. Mancheranno gli squalificati Furino e Tavola, è già sicuro il rilancio di Verza.

f. cav.

«Eraldo Pecci è stato premiato ieri a Milano Torino Club col trofeo Gigi quale miglior granata della stagione 1978-79.

«La giunta esecutiva Coni si riunirà domani al Foro Italico con all'ordine del giorno, tra l'altro, comunicazioni del presidente sull'attività delle federazioni, scuola dello sport, organizzazione periferica, impianti sportivi e gestione.

Totocalcio n. 37

Colonna vincente:
2-2-1; x-1-x; 1-2-1; 1-1-2-x

Le quote:
«13» vinc. 554 L. 7.531.200
«12» vinc. 7185 L. 279.500

Totip n. 18

Colonna vincente:
x-2; x-1; 1-1; 2-1; x-2; 1-2

Le quote:
«12» vinc. 4 L. 18.178.585
«11» vinc. 126 L.
«10» vinc. 1262 L. 41.500

Francesco non segna, ma il tecnico è fiducioso

Rabitti difende un Graziani che oggi non è al massimo

TORINO — «Graziani è affatto un problema: basterebbe giocasse sempre con Lazio». *Questa la replica di Ercole Rabitti a chi crede di segni di declino nel centravanti granata proprio alla vigilia degli «Europei» e nella fase culminante della stagione in cui il Torino ha bisogno del miglior Graziani per tentare di conquistare «zona Uefa» e la Coppa Italia. Graziani non è un «robot»: ha disputato un grande campionato e ancora a Pescara, una settimana fa, era stato il più applaudito pur non segnando. Nel derby, anche per merito di Gentile, il suo rendimento era risultato sotto tono e con la Lazio ha partecipato al gioco, persino con eccesso di altruismo, e solo in un paio di occasioni, per mancanza di lucidità, ha difettato in sonagli. «In campo ch anima e corpo — insiste Rabitti — con il suo esempio e anche con le parole stimola i compagni. Non sempre si può esprimere il massimo. Nel derby era un "sorvegliato speciale" ed ha incassato parecchi colpi e con la Lazio ha avuto qualche momento poco brillante, ma è quasi naturale, con due-tre avversari che lo braccano. Il gol lo esalta e non segnare può intaccare un po' sua sensibilità ma, lo ripeto, non mi preoccupa minimamente».*

Rabitti soddisfatto comportamento tutto la squadra ed in particolare dei giovani Sclosa, Mariani e Mandorlini «che hanno compiuto concreti passi avanti verso la loro definitiva valorizzazione, senza far rimpiangere titolari come Salvadori, Zaccarelli e Pulici la cui esperienza ci sarebbe stata molto utile». A Bologna mancherà lo squalificato Claudio Sala (che potrebbe anche saltare la finale con la Roma, società augura che la punizione per l'espulsione nel derby sia di una sola giornata) e al suo posto sarà Greco. In difesa rientrerà Vullo e Mandorlini andrà probabilmente in panchina. Zaccarelli intensificherà la preparazione il suo rientro dovrebbe avvenire in Coppa Italia. Lo stesso discorso riguarda Pulici, mentre Salvadori sarà ancora indisponibile.

Il Torino si trasferirà a Bologna sabato pomeriggio dopo l'allenamento mattutino al «Filadelfia» e rientrerà in sede solo dopo la finale di Coppa Italia.

b. b.

Coppa Italia: la Lega decide oggi sulla sede

La finale un affare Stato?

La finalissima di Coppa Italia tra Roma e Torino (in programma giovedì 15 maggio, ma è già stata avanzata la possibilità di uno slittamento di due giorni) nasce tra le polemiche. Il motivo del disaccordo è legato alla sede della partita. La Lega avrebbe dovuto pronunciarsi in proposito ieri, ma è rimasta in fase d'attesa e prenderà una decisione oggi.

Roma e Torino sono rimaste momento sulle loro precise posizioni. Ha dichiarato il presidente del club giallorosso, Dino Viola: «Tutto dipende dal presidente della Repubblica Pertini: se vorrà onorarci della sua presenza, non ci saranno dubbi, teatro della sfida dovrà essere l'Olimpico».

E' stato comunque trascurato un particolare importante. Perlità non potrà intervenire all'incontro perché impegnato proprio in quei giorni per la visita che il presidente del Portogallo compirà a Roma.

La tifoseria del Torino logicamente è in fermento. Non accetta l'Olimpico favorirebbe la squadra avversaria e minaccia di riempire lo stadio.

Il Torino propone Bologna. Il general manager granata Beppe Bonetto fa un discorso molto chiaro: «Roma non è campo neutro, perché dare un vantaggio in partenza ai rivali? La Lega doveva pensarci prima, mettere in preventivo che poteva verificarsi una situazione strana e poi i nostri tifosi vanno tutelati. Dovrebbero girare tutti i soldi e subbarcarsi il viaggio. La cosa non mi sembra proprio giusta».

Dall'esperienza derivano le apparecchiature elettriche ed elettroniche della Magneti Marelli per l'auto i giorni

MAGNETI MARELLI candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici

contributo tecnologico al progresso dell'auto

creazioni primaverili 1980

DELSARTO Via Roma 263
LONDON Via Pietro Micca 12
NEW ORLEANS C.so Vittorio Emanuele 48
OLDENGLAND Piazza Carlo Felice 63

le nuove creazioni primaverili dei migliori stilisti dell'impermeabile, in assortimento esclusivo ed esclusivo. A prezzi controllati per signora - uomo - ragazza.

DEPOSITARIO MILANO

Offerta speciale uomo - donna: L. 45.000

Per Maradona la battaglia del [illegible]

BARCELLONA — Domani e dopo i sostenitori del Barcellona potranno rivedere Diego Armando Maradona, il quale, da Buenos Aires, ha già promesso loro molti gol. L'asso argentino verrà affiancato dagli elementi di primissimo piano che il Barcellona intende ingaggiare e dal meglio della squadra che [illegible] un paio di mesi è stata affidata ad Helenio Herrera.

Intanto, dall'Argentina giungono notizie tranquillizzanti in merito al benestare federale, senza il quale l'accordo raggiunto, sulla base di circa 7 miliardi di lire per un contratto che impegna il giocatore fino al giugno 1982, non potrebbe divenire operante. Cesar Luis Menotti avrebbe già deciso di non opporsi al suo espatrio. Il giocatore verrebbe pertanto deferito dall'elenco dei 34 elementi bloccati in vista dei «mundial» del 1982.

Intanto sta circolando con insistenza una notizia secondo cui il Barcellona avrebbe offerto a Menotti la conduzione tecnica della squadra. Menotti accetterebbe però soltanto dopo i mondiali dell'82. [illegible]

E l'Argentina piange

BUENOS AIRES — Dopo l'offerta record del Barcellona per Maradona, il mondo sportivo argentino è in subbuglio. In ogni maniera si cerca di trattenere in patria il giovane campione.

Maradona ha detto: «Voglio rimanere in Argentina, anche con meno soldi di quelli che mi offre il Barcellona, ma devo pensare alla mia famiglia. Ci siamo riuniti tutti e i miei hanno detto che non ci sarà alcuna difficoltà a seguirmi, a Barcellona o in Africa: tutti d'accordo».

Cesar Luis Menotti, dopo aver dichiarato Maradona incedibile, ha aggiunto di aver notizia che [illegible] gruppo di imprenditori di Rosario sarebbe disposto ad esporsi personalmente per assicurare il giocatore al Rosario Central. Il piano degli imprenditori appare però avveniristico, si tratterebbe di riunire mille persone pronte a pagare 10 mila dollari a testa, un'utopia. Anche il River Plate vuole Maradona. I dirigenti si sono riuniti due volte ma il presidente Aragon Cabrera ha escluso che la [illegible] società possa sborsare 6 milioni di dollari.

Il piede d'oro del piccolo Diego

«Diegulito» è stato tre giorni senza dormire, sognando ad occhi aperti i dollari del Barcellona. Poi è sceso in campo, nello stadio del River, ed ha segnato due gol: i tifosi argentini, raccontano, hanno urlato di gioia e pianto di commozione.

Diego Maradona, «Diegulito», significa per l'Argentina ciò che Pelé ha significato per il Brasile. E' re, idolo, eroe nazionale. La fantasia popolare ha inventato una storia: la madre prima di generarlo vide a terra [illegible] stella, di quelle che appaiono di rado e accompagnano i poveri in una vita di fortune, e «Diegulito» crebbe segnato dalla buona sorte, destinato alla ricchezza e alla gloria.

Ha diciannove anni, occhi di carbone, il piede sinistro morbido come un guanto. Quando l'anno scorso seguì contro il Resto del Mondo, a Buenos Aires, Enzo Bearzot scordò di essere l'allenatore avversario e balzò in piedi ad applaudire. Diceva in Argentina che quello fu uno [illegible] gol più belli mai visti, però Maradona ama ricordarne un altro, ottenuto a Glasgow contro la Scozia. E' fatto così, si schermisce per timidezza. Quando lo paragonano a Pelé, lui dice di assomigliare a Bochini, che gioca nell'Independiente; quando lo accostano a Kempes, lui parla di Alonso, del River Plate.

Diego Maradona è un fenomeno. Fu scoperto [illegible] Francisco Cornejo in un campetto di Villa Fiorito, una specie di bidonville alla periferia di Buenos Aires dove nacque il 30 ottobre 1960. Entrò nei pulcini dell'Argentinos Junior bruciando le tappe di una meravigliosa carriera: prima squadra a 15 anni, nazionale a 16, il 27 febbraio 1977 contro l'Ungheria. Finì 4-1 per gli uomini di Menotti e «Diegulito» giocò gli ultimi venti minuti: il suo primo passaggio mandò Housemann in gol.

Fu escluso dai mondiali, unica amarezza di una vita felice, malgrado fosse inserito nella lista dei 25. Menotti fece venire Kempes da Valencia e Maradona, con Bertoni e Bravo, fu cancellato. Vide [illegible] vittoria mondiale stando in tribuna, ma un anno dopo era già l'idolo delle folle argentine, aveva rubato il cuore ai tifosi. L'Argentinos Junior, per pagargli lo stipendio [illegible] (25 mila dollari al mese) chiese l'aiuto di una compagnia aerea privata, l'Austral, che tuttavia non ha saputo ben sfruttare l'immagine pubblicitaria del giovanissimo campione. Allora subentrò [illegible] Coca-Cola, così come per Pelé si mosse la Pepsi.

«Diegulito» è ricco, il più ricco dei calciatori argentini. Il suo agente si chiama Jorge Cyterszpiler, ed è lui che si occupa di tutto, interviste, autografi, iniziative, contratti: un uomo scaltro, abile, sensibile al fascino del dollaro. Jorge Cyterszpiler, ovviamente favorevole al trasferimento a Barcellona, tramuta in oro le qualità calcistiche del piccolo Diego; ma alla gente piace pensare che [illegible] merito sia tutto di una stella, apparsa d'incanto diciannove anni fa in mezzo alle baracche di Villa Fiorito.

Carlo Coscia

Vetture e piloti hanno deluso nel G. P. del Bel[illegible]io

Il Club Italia fa acqua in F. 1

L'Alfa Romeo non riesce a emergere, la Ferrari è ancora in crisi - Soltanto le gomme alla base dei problemi della Casa modenese? - Le uscite di pista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZOLDER — La prima vittoria di Didier Pironi, che è un ragazzo di «razza Piave» per la sua origine friulana, ha appena addolcito la bocca dei numerosissimi tifosi italiani che domenica hanno assistito al Gran Premio del Belgio. Con tanti cavalli su cui puntare (Ferrari, Alfa Romeo, Osella, Patrese, De Angelis, Giacomelli [illegible] persino Brabham Pa[illegible]lat e Candy Tyrrell che per merito degli sponsor portano [illegible] po' di tricolore) gli smarriti ed amareggiati fans del «club Italia» sono rimasti a mani vuote.

Non si sono potuti [illegible] tentare — i tifosi — del sesto posto di Gilles Villeneuve e neppure hanno saputo apprezzare il fatto che, per la prima volta nella stagione, le Ferrari sono arrivate entrambe alla fine della gara, grazie alla volontà ed all'accortezza di Jody Scheckter che ha saputo lottare anche per l'[illegible]va posizione. Non gli è certamente bastato il discreto risultato di Depailler nelle qualificazioni e, di sicuro, sono rimasti ancora più delusi per le repentine uscite di strada di Patrese e De Angelis quando si poteva sperare in un loro buon piazzamento.

Se ne sono andati chiedendosi perché le cose vanno così male, perché dopo [illegible]anno di trionfi (per la Ferrari) si è passati senza ragioni logiche ad una stagione-no. Girando la domanda ai responsabili delle due principali squadre italiane (l'Osella è stata veramente sfortunata perché l'incidente di venerdì e la pioggia del sabato non hanno permesso a Cheever di tentare la qualificazione) vengono fuori risposte vaghe, di difficile interpretazione.

All'Alfa affermano che Giacomelli non ha potuto neppure correre per la collisione provocata da Andretti, che Depailler si è messo fuori causa con il testa-coda iniziale e che quindi non si può dare un giudizio [illegible] gara di Zolder. Più diplomatica ancora [illegible] spiegazione di Mauro Forghieri per la Ferrari: «Con queste macchine, con questi piloti, questi tecnici e questi meccanici, in questo momento, non possiamo fare di più». E non si riesce a tirare fuori altro. Anche i piloti si trincerano dietro le solite parole: «Mancanza di aderenza», una frase che vuole dire tutto.

A questo punto, però, visto che [illegible] si fanno miracoli o la Ferrari può lasciare ogni pensiero per la riconquista del mondiale, bisogna chiarire la situazione. Non è semplice, perché se lo fosse, i tecnici di Maranello avrebbero già trovato la soluzione. Tuttavia è necessario avere il coraggio di dire che questa T5 non è competitiva. Radio-Box, cioè le voci più o meno attendibili che circolano nell'ambiente, sostiene che sono le gomme Michelin a tarpare le ali alla Ferrari. La macchina non viaggia perché i pneumatici non sono progrediti o, quantomeno, non sono adatti alle vetture italiane ma congeniali solo alle Renault. Sono troppo duri — si dice — costruiti per scaricare a terra i moltissimi cavalli [illegible] motori turbo.

Questa ipotesi, però, non è del tutto convincente. Non erano certamente le gomme a rompere i motori in Brasile ed Argentina e [illegible] le gomme [illegible] non dare aderenza all'asfalto. La Ferrari T5 non è una vera vettura ad effetto suolo probabilmente l'effetto suolo non è così valido come [illegible] altre macchine. O più facilmente sono tutte le componenti a giocare a sfavore delle monoposto di Scheckter e Villeneuve.

Il fatto è che con questi mezzi la Casa di Maranello sembra giunta al capolinea. E' vero che non si può vincere sempre (sarebbe anche noioso) ma tentare di fare qualcosa di più è umano visto che le corse non si fanno solo per partecipare. Per questo motivo non resta che attendere il famoso motore turbo.

Cristiano Chiavegato

● **Johnny Cecotto** ha provato in Inghilterra in March F 2 con la quale parteciperà a [illegible] altro gare dell'europeo [illegible] questa formula.

■ **La Morbidelli** tornerà [illegible] corse motociclistiche domenica con la nuova [illegible] in occasione del Gran Premio delle Nazioni. Pilota della casa pesarese sarà il ventiduenne [illegible] Gianni Pellotier.

L'età dei piloti

L'abbandono di Niki Lauda e di James Hunt, la sfortunata uscita di scena di Clay Regazzoni hanno accelerato il cambio di generazione dei piloti in F. 1. Ma non è poi così vero che quello del Grand Prix sia un mondo per giovanissimi. L'età media dei 27 concorrenti che hanno partecipato alla gara di Zolder è infatti di 28,40 anni. Per gli amanti delle statistiche il più giovane è l'italiano Elio De Angelis che ha compiuto 22 anni il 29 marzo scorso, mentre il più anziano è Andretti che ne ha festeggiati 40 il 28 febbraio.

Queste, comunque, le età dei piloti di Formula 1: Scheckter 33; Villeneuve 28; Jarier 33; Daly 27; Piquet 27; Zunino 31; Watson 34; Prost 25; Lammers 23; Andretti 40; De Angelis 22; Needell 28; Jabouille 37; Arnoux 31; Lees 29; Kennedy 28; Fittipaldi 33; Rosberg 32; Depailler 35; Giacomelli 27; Pironi 28; Laffite 36; Jones 33; Reutemann 38; Patrese 26; Mass 33; Cheever 23.

Basket preolimpico: battuta la Romania

Azzurre a Varna già in semifinale

VARNA — Con qualche patema e qualche esitazione le azzurre del basket hanno superato il primo ostacolo delle qualificazioni olimpiche di basket femminile. Si sapeva che la Romania, sulla carta più debole della nostra squadra, avrebbe potuto essere un boccone difficile da masticare nel clima teso dell'esordio nel torneo. E infatti le azzurre hanno molto faticato nel primo tempo, giocando male e andando sotto anche di [illegible] punti (16-28).

La squadra di Arrigoni ha però poi risolto la partita [illegible] una gran prova di carattere e vitalità negli ultimi minuti del tempo: con un parziale di 23-2, andavano a condurre per 39-30. Non venivano più raggiunte.

Finiva 63-56 per le azzurre, che con questa vittoria dovrebbero essersi garantite l'accesso alle semifinali.

Qualificazioni maschili

Per tre gironi [illegible] via è oggi

Oggi s'avviano tre dei quattro gironi delle qualificazioni europee maschili di basket in Svizzera. Solo il girone di Lugano, comprendente gli azzurri, parte domani con Italia-Olanda e Bulgaria-Germania Ovest.

Oggi si gioca a Neuchâtel (Norvegia-Turchia e Francia-Austria), a Lucerna (Inghilterra-Finlandia e Ungheria-Spagna) e a Vevey (Grecia-Svezia e Svizzera-Cecoslovacchia).

Nel concorso di Piazza di Siena

Vittoria [illegible] replica francese

ROMA — I due premi in palio nella seconda giornata del concorso ippico di Piazza di Siena, «Giardini di Roma» e «Azalee», sono stati vinti rispettivamente dallo svizzero Mellinger su Traunfbur e dal francese Cottier, in sella a Mambeau. Ancora una volta è toccato ai fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, ai quali si è aggiunto Lupinetti, il compito di salvare almeno in parte i colori italiani.

Il Premio «Azalee» si è svolto in una atmosfera piuttosto monotona per la mancanza di emozioni che i numerosissimi concorrenti non sono riusciti a suscitare nello [illegible] pubblico. Dopo il percorso base, Raimondo D'Inzeo, zero penalità, riusciva a qualificarsi per il secondo percorso a mar[illegible]cia invertito, con due cavalli (Stranger e Adam).

Dieci concorrenti in tutto scendevano in campo per la fase finale. Ma mentre stava profilandosi [illegible] spagnolo (Raimondo incappava in 4 penalità con ambedue i cavalli), il francese Cottier al[illegible]timo dell'elenco, tentava il gran colpo in extremis che gli riusciva in pieno facendo registrare zero penalità e l'ottimo tempo di 57"4. Una vittoria pienamente meritata.

m. b.

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo: 18.30-17 da Salò. Gran Premio «Città di Salò».

Oggi i tennisti azzurri contro la Ger[illegible]ia

Panatta cerca se stesso in Coppa delle Nazioni

La presenza di Bjorn Borg ha fatto registrare un pubblico-record

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — Ormai l'importanza di una manifestazione [illegible] è data dalla presenza di Bjorn Borg che, come noto, da quest'anno ha ridotto la [illegible] attività ufficiale per proseguire la carriera il più a lungo possibile ai massimi livelli. Lo [illegible] è constatato anche al Rochusclub di Duesseldorf che ospita la terza Coppa delle Nazioni-Ambra Solare, la principale competizione tennistica a squadre dopo la Davis.

La presenza di Borg in campo nell'incontro inaugurale contro l'australiano Alexander ha fatto registrare un afflusso di pubblico eccezionale (grazie anche alla stupenda giornata di sole), almeno doppio rispetto a quello registrato nelle precedenti edizioni.

Così [illegible] per avere importanza relativa il fatto che la squadra statunitense qui a Duesseldorf non presenta una formazione eccezionale dato che McEnroe, Connors, Gerulaitis, Dibbs, Fleming hanno preferito giocare il contemporaneo e concorrenziale torneo di Forest Hills, dotato come in prova tedesca, di un montepremi di ben 400 mila dollari (qui a Duesseldorf 130 mila andranno alla squadra vincitrice, 50 mila alla finalista, 45 mila alle semifinaliste). Ma la formazione statunitense, con Gene Mayer e Solomon in singolare e l'apporto di Sherwood Stewart in doppio [illegible] presenta lo stesso agguerrita.

L'Italia è stata protagonista delle prime due edizioni, semifinalista il primo anno con Panatta e Bertolucci, finalista lo scorso anno con Panatta, Barazzutti e Bertolucci, sempre sconfitta dall'Australia. Quest'anno l'occasione è buona per cementare la nuova squadra. Con i tre protagonisti dello scorso anno c'è Ocleppo al posto di Zugarelli come riserva ed è pertanto giusta [illegible] decisione della Federazione di far seguire i giocatori [illegible] capitano di Davis Crotta.

L'avvio [illegible] stagione non è stato esaltante per gli azzurri ne si eccettuano i due exploit di Barazzutti in prove minori, come il torneo del Cairo ed il Memorial Mottoli. Particolarmente deficitario il bilancio di Panatta che proprio da questa prova spera di ritrovare confidiamo ma soprattutto convinzione in vista [illegible] prossimi, importanti impegni. Dice Adriano: «Gioco bene in esibizione. Quest'anno ho battuto due volte Borg e Gerulaitis, una Connors e Ramirez. Nei tornei sono andato invece male, anche se al primo turno ho incontrato sempre avversari di rilievo, come Vilas, Gerulaitis, Noah. Così nel Ranking sono piombato in basso (oggi è numero 52 al mondo)».

Oggi l'Italia farà il suo esordio contro la Germania che potremmo ritrovare nella finale europea di zona di Coppa Davis. Barazzutti affronterà Pfister e Panatta giocherà [illegible] Gehering poi il doppio.

Rino Cacioppo

Gruppo blu — *Svezia batte Australia 3-1 (Borg - Alexander 7-6, 6-2; Johansson - Dent 6-0, 7-5, Alexander - Dent/ Borg - Bengtsson 2-6, 6-2, 6-3), Stati Uniti-Spagna 3-0 (Solomon - Orantes 6-4, 6-2; G. Mayer - Higueras 6-3, 6-4; G. Mayer - Stewart b. Higueras - Luna 6-2, 6-0)*

Oggi Gruppo rosso: Italia-Germania e Argentina-Cecoslovacchia.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Masenzoni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-1-1979

NOTIZIE FLASH

● **L'Arsenal** ha eletto a suo nuovo presidente onorario Sir Stanley Rous, l'ex capo della Fifa, che iniziò la sua carriera da arbitro. I londinesi hanno pareggiato ieri in casa (0-0) con il Nottingham Forest in una partita di recupero per il campionato inglese. La squadra londinese rimane al quarto posto in classifica, avendo però altri due incontri da recuperare.

● **Zweibaer** è il nuovo allenatore della Virtus-Sinudyne, la squadra campione d'Italia di basket, che sostituisce Driscoll.

● **A Perugia** gli internazionali femminili di tennis sono stati disturbati dalla pioggia. E' stata eliminata al primo turno Manuela Zoni, battuta dalla svizzera Jullsaint, al termine di un incontro molto tirato.

● **La Lega-basket** di serie A [illegible]rà domani nella riunione della giunta a Bologna la risposta data dalla federazione sul problema dei «due stranieri», in vista dell'assemblea di Lega del 10 maggio.

■ **Dino Meneghin** potrebbe passare dall'Emerson-basket alla Canon Venezia. Una offerta ritenuta «interessante» sarebbe stata avanzata infatti dalla società lagunare posseduta da Corrain, che torna ad avvalersi di Zorzi come di (con Madeot allenatore).

Mentre Moser corre in circuito a Salò

[illegible] e Hinault [illegible] del [illegible]

Domenica oggi l'ultima fase delle «grandi manovre» per il Giro d'Italia. L'occasione del rodaggio più «spinto» è quella del Giro di Romandia, dove si misureranno addirittura i due favoriti massimi della corsa rosa, cioè Saronni, vincitore dell'anno scorso, e Hinault, vincitore degli ultimi due Tour.

Il confronto in terra elvetica durerà sino a domenica. Sarà animato, per quel che riguarda il ciclismo italiano, oltre che dalla Gis di Saronni, dalla Bianchi «ridotta», cioè con Knudsen e Contini. Uomo-corsa potrebbe però essere l'olandese Zoetemelk, avvicinato da problemi di energie da conservare per il Giro d'Italia.

Moser ha scelto un'altra corsa di preparazione. Il Giro del Trentino, a casa sua. Oggi disputerà il Gran Premio di Salò, in circuito. [illegible] Battaglin e Baronchelli, da domani a sabato gara impegnata nella miniprova a tappe, dove ancora Battaglini e Baronchelli dovrebbero essere i suoi principali avversari. Domenica, infine, Moser gareggerà nuovamente in circuito, a Zambana.

Giro al computer Merckx in rosa

Rivoluzione dentro il computer: il Giro d'Italia corso al calcolatore ha visto ieri Anquetil perdere clamorosamente la maglia rosa, conquistata nel prologo di Genova, e venire superato in classifica da Merckx e da Coppi. La «colpa» di tutto ciò è di Bartali, che ha operato attacchi su attacchi, prima scatenando il Macerone poi salendo a Roccaraso.

Oggi il Giro, che come è noto ricalca perfettamente la corsa vera, che scatterà da Genova il 15 maggio, raggiunge Teramo, dopo 194 chilometri (alle 14,05 sulla Rete 1 radiofonica).

Ordine d'arrivo: 1) Bartali; 2) Merckx a 1"; 3) Binda a 46"; 4) Coppi a 53"; 5) Gimondi a 1'12"; 6) Bobet a 1'24"; 7) Anquetil a 1'58"; 8) Girardengo a 2'14".

Classifica generale: 1) Merckx; 2) Coppi a 27"; 3) Anquetil a 1'28"; 4) Binda a 1'33"; 5) Gimondi a 1'53"; 6) Bobet a 2'21"; 7) Bobet a 2'21"; 8) Girardengo a 3'27".

IL FATTORE TECNICO GILERA

Scegli Eco per la sua personalità, per lo styling inconfondibile, per il suo motore affidabile. Scegli Eco per le sue ruote: piccole, per renderti facile e comodo l'assetto di guida; piccole, per una nuova estetica tutta modernità e perfezione; piccole [illegible] sezione larga, per un nuovo comfort in ogni condizione d'impiego. [illegible] scegli Eco soprattutto per la sicurezza che soltanto Gilera sa darti da sempre.

Caratteristiche
Motore: monocilindrico a 2 tempi - Cilindrata: 49,77 cmc. - Trasmissione: [illegible] motore alla ruota posteriore con frizione automatica, cinghia trapezoidale, pulegge fisse e riduttore ad ingranaggi nel mozzo posteriore - Consumo: 65 Km. circa con un litro di miscela al 2% - Autonomia: 300 Km. - Velocità: a codice.

GILERA
GILERA concreta di carattere

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SIGMA ...
SEFIM ...
SEFIM ...
SEFIM

Anno 114 Numero 96

Martedì 6 Maggio 1980

A PAGINA 6

Il Papa in Africa

Giovanni Paolo II, sconvolto dagli incidenti, ha lasciato lo Zaire. Da ieri è a Brazzaville, nella repubblica marxista del Congo

di Alfredo Venturi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 [redacted] VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 5681 - Sottoscrizione presente telefono 55.68 | Conto corrente postale Torino 2[illegible] - L. 300 (arretrato il doppio) [illegible] | Abbonamento Italia (c.p.) [illegible] consegna raccomandata via posta aerea L. 85.000 consegna contrassegno via posta aerea L. 40.000 Estero anno L. 143.000 Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10 Belgio fr. 22 Danimarca kr. 4.50 Francia fr. 3.50 Germania DM 1.40 Grecia dr. 70 Inghilterra p. 35 Jugoslavia din. 15 Olanda fr. 1.80 Portogallo esc. 35 Spagna pts. 55 Svezzera fr. 1.30 Svizzera Ticino fr. 1.20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32, 10126 - Conc. Agenzia di Asti via Brofferio 80 tel. 65.965 20122 Milano, via G. Negri 3-10 tel. 86.06 Roma, via Quattro Fontane 20 tel. 47.50.004. Genova, via C. Vinzaglio 6/3 tel. 586.563, Bologna, via Riva 28, tel. 270.824, Bolzano, via Perathoner 31 A tel. 23.125, Padova, galleria De Gasperi 41 tel. 656.744, Trieste, piazza Unità d'Italia 7 tel. 34.731 - Tariffe inserzioni mm. 42-45 per linea, pubblicare o data di ripresa tariffe indicate nel listino - Concessionaria L. 162.000 (194.400) per modulo commerciale L. 1[illegible] (240.000) - Manoscritti L. 1[illegible] (240.000) - Rotocalchi pubblicità a colori L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 3400 per parola (Economici L. 1700) - Cm. L. 6400 (a locali - Economici vedi in calce) - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi pubblichiamo EUROPA, il supplemento speciale di economia e finanza stampato rotocalcograficamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

EUROPA

La folla ha fatto ala per 600 km al «treno [redacted]» con la bara

A Belgrado orgoglio per Tito Il mondo s'interroga inquieto

Nella capitale il feretro ha attraversato le vie che [redacted] registrato le tappe vittoriose della [redacted] politica - E' ricomparsa anche la moglie Jovanka con gli altri familiari del Presidente - Il catafalco sistemato sotto [redacted] cupola del Parlamento - Ai funerali, giovedì, un numero mai visto [redacted] capi di Stato

L'uomo del quadrivio

Con Tito scompare l'ultimo dei «grandi» emersi dalle guerre e dalle rivoluzioni del nostro secolo. Una cosa sola lo distingue dagli altri patriarchi mondiali: è emerso da un piccolo Paese emarginato, mentre per regola erano le grandi nazioni a creare la storia e a designare i suoi protagonisti. Fino all'ultimo giorno della sua lunga vita ha retto le sorti della Jugoslavia senza che il suo carisma si sia logorato nella sua attività ormai storica.

Si era già portati ad attribuire a un «segreto» biologico la straordinaria carica vitale che lo manteneva a quell'età sempre in primo piano sulla scena mondiale. Invece, il vero «segreto» di Tito va probabilmente cercato nella vitalità delle sue visioni politiche. La storia del suo Paese è una storia di drammi e di tragedie. Storia di guerre, anche quando il [redacted] del mondo godeva dei rari respiri di pace. Sul versante balcanico non passa soltanto la frontiera storica fra l'Occidente [redacted] e l'Oriente, passa anche quella tra il Nord e il Sud.

Su questo quadrivio si sono incontrati, sempre per scontrarsi, civiltà e religioni. Si sono scisi imperi e chiese. L'Impero romano proprio in quelle terre si è spaccato in due. Di là è passato [redacted] solco che divise i cristiani [redacted] cattolici e ortodossi. In quello spazio fu eretto «l'antemurale christianitatis» che fermò gli ottomani. Da quelle parti s'intrecciarono gli interessi della Russia, protesa verso i mari caldi dell'Ovest, e delle potenze europee, attratte dalle ricchezze dell'Est. Infine, la rivoluzione industriale raggiunse le parti settentrionali di quella zona, lasciando quelle meridionali relegate al mondo del sottosviluppo. Alla spaccatura verticale che coinvolgeva le civiltà, si aggiunse quella orizzontale, riguardante le economie.

Quando cercavano di regolarlo e pacificarlo, su questo quadrivio di contrasti ancestrali tutti i governanti adottarono sempre la politica della sopraffazione. La nazione più forte cercava di imporsi sulle più deboli, arginarne o addirittura l'esistenza. La chiesa più forte cercava di scomunicare o sopprimere le altre. I sottosviluppati furono riserve di saccheggi per gli sviluppati. L'unità fra tante differenze veniva perseguita seguendo con forza le differenze stesse. Dove c'erano cinque nazionalità, si pretendeva che ce ne fosse una sola. Dove c'erano culture diverse, se ne imponeva una sola, trasformandola in anticultura.

Così lo slancio risorgimentale degli slavi del Sud, che contribuì tanto al crollo dell'Impero austroungarico, si trovò quasi subito frustrato dal cosiddetto unitarismo jugoslavo, strumento del dominio serbo. Infatti, alla prima scossa della crisi europea, lo Stato unitario praticamente si disgregò. L'unitarismo, che era considerato la sua forza amalgamatrice, si rivelò come causa principale della sua dissoluzione. Quando in sei soli giorni la Jugoslavia si sfasciò sotto i colpi di Hitler, fummo [redacted] pochi a credere che sarebbe resuscitata.

La resuscitò invece Tito, rovesciando la formula politica. Delle differenze e dal contrasto, che furono altrettante spinte centrifughe, cercò di creare, rifondando in piena guerra lo Stato jugoslavo, la [redacted] forza unificatrice. Nato sul quadrivio, nella regione [redacted] Zagorje, messa a fuoco per lunghi secoli dagli imperi, dalle civiltà e dalle religioni che vi si scontrarono, Tito si portò nei lunghi pellegrinaggi per il mondo, prima da operaio e poi da politico, l'ancestrale filosofia secondo cui il mondo non potrà sopravvivere se non partirà dal riconoscimento delle proprie differenze, e se non accetta il diritto a essere diversi.

Secondo lui, tutte quante le intemperie della storia avevano lasciato sul quadrivio jugoslavo le diversità di lingue, culture, costumi e tradizioni, doveva innestarsi in direttrice ricchezze e in forza invece che in debolezza dissolutrice del Paese. Perciò, fin dall'inizio concepì la sua politica come un'alternativa pluralista al soprapposto unitaristico e assimilazionistico, cercando nella più ampia e ugualitaria espressione delle differenze tra i popoli jugoslavi una sostanziale convergenza dei loro interessi esistenziali.

L'Oriente non elimina l'Occidente; né l'Occidente si sviluppone all'Oriente. Nord e Sud cercano di compensarsi. L'esistenza richiede prima di tutto la coesistenza a pari diritti. Da questa filosofia storica nasce quello che poi entrerà nella storia con [redacted] nome di [redacted]. La ribellione del melting pot creato, divenuto rivoluzionario internazionale, contro il sopruso e l'ermetismo sublimato diventava in un mondo contesa inevitabile.

Lo scontro non data soltanto dal '48, quando Stalin volle fare di Tito un vassallo e questi gli rispose con lo storico «no». Già nel '37 Tito aveva lasciato Mosca e si era recato in Jugoslavia per rifondare un partito fuori degli schemi [redacted] comunisti. La dottrina stalinista lo ricondusse sulla strada del centralismo e autoritarismo, cioè sul concetto che già aveva messo in crisi l'esistenza della Jugoslavia stessa. Tito, invece, concepisce sin dall'inizio il partito e lo Stato in modo inverso. E procede in quella direzione, sempre più autonomo.

Già durante la guerra Stalin lo attaccò perché non seguiva la linea di Mosca. Quando poi, liberandosi con le proprie forze nazionali partigiane, non volle trasformare lo Stato jugoslavo in una periferica repubblica sovietica, Tito diventa per Mosca e tutti i suoi seguaci «revisionista» e «traditore». Come dirà poi il suo collaboratore più vicino, Edvard Kardelj, il '48 non sarebbe stato possibile senza il '37.

In effetti la prima rivoluzione comunista che ha vinto dopo la rivoluzione d'ottobre con le proprie forze e seguendo [redacted] propria strada ha dovuto rincorrere, per sopravvivere, la supremazia [redacted] Mosca e la validità del modello sovietico [redacted] suo fattore lascia oggi il titoismo come un sistema reale e funzionante, comprese le divisioni e contraddizioni, alternativo, [redacted] non contrastante, quasi in tutti i suoi aspetti all'altro sistema del cosiddetto socialismo reale, mentre agli inizi della ribellione titoista a molti appariva come un più o meno istruito, e per molti versi anche velleitario, concetto contrapposto polemicamente all'ortodossia sovietica.

Trasformare [redacted] ribellismo antistalinista in un concetto e in un modello funzionante e respiro mondiale non sarebbe stato possibile se la filosofia di Tito non fosse stata radicata nelle drammatiche esperienze vissute sul quadrivio balcanico. Non a caso proprio su questa linea d'incontro e di scontro fra l'Occidente e l'Oriente è nato quel primo tentativo di sintesi fra socialismo e democrazia nella formula dell'autogestione.

Non a caso proprio qui, in un sistema che finora è stato considerato l'equivalente dell'accentramento più assoluto, si applica la piena autonomia delle repubbliche, dei comuni e delle imprese nel quadro della «autogestione integrale». Non a caso proprio qui si è arrivati alla conclusione che «l'economia di mercato sarà un giorno un che anche nel socialismo» il guaio più grande è che nessuno ancora abbia inventato qualcosa di meglio».

Non a caso proprio qui sorge la domanda che è poi il punto di partenza del titoismo: «Il socialismo deve servire all'uomo o è l'uomo che deve essere assoggettato al sistema socialista?». Non era casuale nemmeno il fatto che Churchill avesse incontrato durante la guerra prima di Stalin, che Tito in Jugoslavia era la forza vincente.

La politica di non allineamento sotto scacchiere non ideale nasce dalla stessa logica e dalla stessa filosofia. L'accordo sul riconoscimento delle diversità e dei diritti autonomi dei Paesi emergenti crea fra loro un'alleanza più sincera e per molti versi più consistente, in una prospettiva storica, di quanto il monolitismo forzato dei grandi blocchi mondiali possa legare le grandi potenze ai loro alleati. Cercando lo spazio vitale fra Est e Ovest, Tito si è fatto paladino anche di un nuovo e più giusto rapporto fra Nord e Sud. Non si è mai atteggiato a profeta della rivoluzione, però, con un balzo rivoluzionario quasi infallibile per le correnti nuove, ha saputo precorrerle e riflettere il significato.

Di temi dottrinali si è occupato poco, [redacted] ha indotto tanti a formulare dottrine in base alle sue scelte pratiche. Unitosi al mondo si trova oggi frastornato dalle discussioni su socialismo e democrazia, sul progresso in autogestione, sul monopartitismo oppure sull'abolizione di tutti i centri. E i contendenti nemmeno si accorgono, o fingono di non accorgersi, che tutti quanti temi sono stati promossi e messi in pratica dal titoismo. Ancora al tempo in cui essi lo contestavano.

Tito è divenuto uno dei grandi del mondo, sapendo cogliere bene e interpretare meglio di tutti gli interessi del proprio Paese ed il significato profondo delle sue traumatiche esperienze. Proiettandole poi dal quadrivio balcanico al quadrivio mondiale.

Franz Barbieri

Belgrado. Giovani e anziani fanno ala commossi al passaggio del feretro con la salma di Tito (Telefoto Ansa-Tanjug)

Il viaggio più triste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il viaggio più triste della storia jugoslava si è compiuto ieri a Belgrado: il feretro con il presidente Tito è giunto alla stazione della capitale alle 5 di sera. «Belgrado accoglie il suo presidente per la prima volta in silenzio», ha detto nel breve ed unico discorso pronunciato davanti alla folla il capo della Lega comunista della capitale. Una fiumana di gente, acclamando visibilmente il colpo, anche se aspettato da tanto tempo, è scesa lungo i pendii delle innumerevoli colline belgradesi sin dal primo pomeriggio. Al momento dell'arrivo del treno azzurro, conosciuto durante i famosi viaggi del presidente, attorno alla stazione e lungo le strade dove i militari dovevano trasportare il feretro si sono schierati sotto [redacted] pioggia battente quasi un milione di cittadini. Lo stesso era accaduto a Lubiana, da dove la composizione funebre era partita, a Zagabria, dove si era fermata per un'ora, e lungo tutto il percorso di 600 chilometri.

A Belgrado, dopo aver percorso le vie che avevano registrato tutte le tappe dell'affermazione titoista — la nascita del non-allineamento con Nasser e Nehru, la sconfitta dello stalinismo con Krusciov, la conversione [redacted] due rivoluzioni autonome [redacted] Hua Guofeng, [redacted] riconoscimento americano con Nixon, la convergenza europea con Giscard — la bara [redacted] nove chiari è stata sistemata su un catafalco sotto la grande cupola del Parlamento federale. Qui, da ieri sera e fino a mezzogiorno di giovedì, si alterano davanti al catafalco delegazioni jugoslave ed estere e cittadini convenuti da tutto il Paese. I primi a montare la guardia sono stati i membri della presidenza dello Stato, seguiti poi da quella del partito. Le prime corone sono state deposte dai due figli del Maresciallo, Zarko, eroe e mutilato della battaglia di Mosca, Misha; giovane giurista, e la moglie Jovanka, apparsa, con qualche sorpresa, in pubblico dopo lungo tempo a smentire le illazioni sul divorzio e le speculazioni politiche che erano scaturite.

I contadinotti del Maresciallo hanno stentato a rendersi conto, in un primo momento, che il grande condottiero veramente non esisteva più. Dopo 132 giorni di ansia, dopo cinque gravi crisi superate, il viaggio più triste della storia jugoslava si è compiuto ieri a Belgrado: il feretro con il presidente Tito è giunto alla stazione della capitale alle 5 di sera. «Belgrado accoglie il suo presidente per la prima volta in silenzio», ha detto nel breve ed unico discorso pronunciato davanti alla folla il capo della Lega comunista della capitale. Una fiumana di gente, acclamando visibilmente il colpo, anche se aspettato da tanto tempo, è scesa lungo i pendii delle innumerevoli colline belgradesi sin dal primo pomeriggio. Al momento dell'arrivo del treno azzurro, conosciuto durante i famosi viaggi del presidente, attorno alla stazione e lungo le strade dove i militari dovevano trasportare il feretro si sono schierati sotto [redacted] pioggia battente quasi un milione di cittadini. Lo stesso era accaduto a Lubiana, da dove la composizione funebre era partita, a Zagabria, dove si era fermata per un'ora, e lungo tutto il percorso di 600 chilometri.

A Belgrado, dopo aver percorso le vie che avevano registrato tutte le tappe dell'affermazione titoista — la nascita del non-allineamento con Nasser e Nehru, la sconfitta dello stalinismo con Krusciov, la conversione [redacted] due rivoluzioni autonome [redacted] Hua Guofeng, [redacted] riconoscimento americano con Nixon, la convergenza europea con Giscard — la bara [redacted] nove chiari è stata sistemata su un catafalco sotto la grande cupola del Parlamento federale. Qui, da ieri sera e fino a mezzogiorno di giovedì, si alternano davanti al catafalco delegazioni jugoslave ed estere e cittadini convenuti da tutto il Paese. I primi a montare la guardia sono stati i membri della presidenza dello Stato, seguiti poi da quella del partito. Le prime corone sono state deposte dai due figli del Maresciallo, Zarko, eroe e mutilato della battaglia di Mosca, Misha; giovane giurista, e la moglie Jovanka, apparsa, con qualche sorpresa, in pubblico dopo lungo tempo a smentire le illazioni sul divorzio e le speculazioni politiche che erano scaturite.

I contadinotti del Maresciallo hanno stentato a rendersi conto, in un primo momento, che il grande condottiero veramente non esisteva più. Dopo 132 giorni di ansia, dopo cinque gravi crisi superate, il viaggio più triste della storia jugoslava si è compiuto ieri a Belgrado: il feretro con il presidente Tito è giunto alla stazione della capitale alle 5 di sera. «Belgrado accoglie il suo presidente per la prima volta in silenzio», ha detto nel breve ed unico discorso pronunciato davanti alla folla il capo della Lega comunista della capitale. Una fiumana di gente, acclamando visibilmente il colpo, anche se aspettato da tanto tempo, è scesa lungo i pendii delle innumerevoli colline belgradesi sin dal primo pomeriggio. Al momento dell'arrivo del treno azzurro, conosciuto durante i famosi viaggi del presidente, attorno alla stazione e lungo le strade dove i militari dovevano trasportare il feretro si sono schierati sotto [redacted] pioggia battente quasi un milione di cittadini. Lo stesso era accaduto a Lubiana, da dove la composizione funebre era partita, a Zagabria, dove si era fermata per un'ora, e lungo tutto il percorso di 600 chilometri.

A Belgrado, dopo aver percorso le vie che avevano registrato tutte le tappe dell'affermazione titoista — la nascita del non-allineamento con Nasser e Nehru, la sconfitta dello stalinismo con Krusciov, la conversione [redacted] due rivoluzioni autonome [redacted] Hua Guofeng, [redacted] riconoscimento americano con Nixon, la convergenza europea con Giscard — la bara [redacted] nove chiari è stata sistemata su un catafalco sotto la grande cupola del Parlamento federale. Qui, da ieri sera e fino a mezzogiorno di giovedì, si alternano davanti al catafalco delegazioni jugoslave ed estere e cittadini convenuti da tutto il Paese. I primi a montare la guardia sono stati i membri della presidenza dello Stato, seguiti poi da quella del partito. Le prime corone sono state deposte dai due figli del Maresciallo, Zarko, eroe e mutilato della battaglia di Mosca, Misha; giovane giurista, e la moglie Jovanka, apparsa, con qualche sorpresa, in pubblico dopo lungo tempo a smentire le illazioni sul divorzio e le speculazioni politiche che erano scaturite.

I contadinotti del Maresciallo hanno stentato a rendersi conto, in un primo momento, che il grande condottiero veramente non esisteva più. Dopo 132 giorni di ansia, dopo cinque gravi crisi superate, il

(Continua [redacted] pagina 2 [redacted] nona colonna)

Bani Sadr «Abbiamo vinto»

TEHERAN — Commentando l'epilogo dell'occupazione dell'ambasciata iraniana di Londra, il presidente Bani Sadr ha detto che «la resistenza, il sangue freddo e il rifiuto della sottomissione hanno dimostrato che la potenza della rem [redacted] appartiene al popolo iraniano d'oggi». E ha aggiunto: «La resistenza coraggiosa dei nostri fratelli presi in ostaggio ha dato i suoi frutti, noi abbiamo vinto».

A PAG. 2 - [redacted] Pertini: «Ho perso un amico»
[redacted] Difficile credità per Indira
● Un'interminabile agonia pilotata dai medici

A PAG. 3 - [redacted] [redacted] ricordo di Milovan Gilas
● Tito dopo l'ultimatum di Stalin

A PAG. 4 - ● Le reazioni nel mondo

Londra: 19 prigionieri liberi, due del commando presi vivi

Cinque morti (2 ostaggi, 3 terrorist) nell'irruzione all'ambasciata Iran

L'attacco dei reparti speciali inglesi è avvenuto dopo che all'interno della sede diplomatica era stato ucciso un ostaggio - Sparatoria e due violente esplosioni: l'edificio in fiamme - Non ancora chiarita la dinamica dell'assalto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — E' finita tragicamente la vicenda dell'ambasciata iraniana occupata da sei giorni da un «commando» del Khuzestan che pretendeva la scarcerazione di 91 autonomisti arabi dalle prigioni iraniane per la liberazione degli ostaggi.

Alle 19,30 di ieri sera (le 20,30 italiane), [redacted] autorità hanno deciso di impiegare i «Sas», le «teste di cuoio» britanniche, per avere ragione dei terroristi. La vicenda si è conclusa con la morte di due ostaggi e di tre occupanti; altri due sono stati catturati e uno è ricoverato in ospedale.

La decisione è stata adottata dopo che il «commando» aveva espresso, con un macabro esempio, la determinazione [redacted] giustiziare un ostaggio ogni mezz'ora se le richieste non fossero state accolte.

I terroristi, che in questi giorni erano sembrati avviati a cedere al piano che gli psicologi della polizia gli stavano «suggerendo», sono diventati all'improvviso spietati e freddamente determinati. Poco prima delle 19, [redacted] corpo veniva lanciato esanime fuori dell'ambasciata. Quattro poliziotti con [redacted] barella s'avvicinavano [redacted] raccoglierlo. Era la prima esecuzione minacciata. Scattava il piano [redacted] Scotland Yard.

Poliziotti con giubbetto antiproiettile prendevano nuovamente posizione sui tetti vicini e sui balconi a fianco dell'ambasciata, poi quattro uomini in tuta nera [redacted] precipitavano all'interno dell'edificio da un balcone del primo piano. Forse non [redacted] faceva nemmeno a tempo a udire una prima raffica, [redacted] già c'era la prima esplosione, violenta, terribile, con un fumo nero che veniva via dal balcone posto sull'ingresso. Seguivano urla drammatiche di donne, e raffiche continue di mitra e di fucile per una quindicina di minuti. Una bandiera bianca appariva ad [redacted] finestra, un uomo col baffi s'affacciava e l'agitava a lungo. Le raffiche continuavano. Pochi attimi ancora e c'era la seconda esplosione. Un'altra bandiera bianca s'affacciava a una finestra del secondo piano, ma restava il sbbandierata nel fumo e nelle prime lingue di fuoco che cominciavano a venir fuori.

Poi, una pausa che sembrava lunghissima, altri colpi. I poliziotti, correndo al riparo delle macchine parcheggiate, [redacted] avvicinavano con delle barelle. Venivano portate via tre persone. Harris, il tecnico della Bbc, si allungava dal balcone dove stavano per arrivare le fiamme e passava su quello accanto, dove lo accoglievano due tiratori scelti che stavano lì appostati. Arrivavano i pompieri, ma nessuno poteva ancora avvicinarsi. Poi, dalla stradina laterale, venendo dal retro dell'edificio, gridando, la maggior parte scalzi, giungevano di corsa gli ostaggi scortati dai poliziotti. Non si sapeva se c'erano altri terroristi, l'appostamento e la ricerca continuavano per un'altra decina di minuti. Poi, cautamente, i pompieri si avvicinavano e, tenendosi al riparo di un muretto, lanciavano le prime colonne d'acqua contro [redacted] casa [redacted] interamente in fiamme.

«E' stato un successo straordinario» ha detto Nievens. I diciannove ostaggi sono salvi. Mettendo assieme [redacted] dichiarazioni date dagli ostaggi liberati nei giorni scorsi (l'ultimo [redacted] dell'altra notte), la ricostruzione di Scotland Yard.

Mimmo Càndito

(Continua a pagina in quarta colonna)

Londra. Subito dopo l'esplosione, le fiamme escono da una finestra dell'ambasciata, mentre uno degli ostaggi cerca di scattare la salvezza salendo il parapetto del balcone (Tel. Ap)

Terremoto nella mafia in Sicilia: 36 arresti per il capitano ucciso

Forse c'è anche un legame [redacted] l'assassinio di Mattarella

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Cade a Monreale il capitano dei carabinieri Emanuele Basile e, con trentasei arresti nelle «famiglie» mafiose della Sicilia occidentale, gli investigatori gettano un fascio [redacted] luce imprevista sul delitto di Piersanti Mattarella, il presidente della Regione assassinato sul [redacted] scenario di un intrigo internazionale che tocca Palermo e gli Stati Uniti, in un'orgia di droga, dollari e grandi appalti.

Nella notte d'inferno che ha sconvolto la mafia di sotto, in primo piano, i nomi dei killers dell'agguato mortale al giovane ufficiale: Armando Bonanno, [redacted] anni, Vincenzo Puccio, 35 anni, Giuseppe Madonia, 36 anni, e, infine, quello di Sergio Sacco, 25 anni, accusato di aver fornito loro l'automobile per il delitto. Ma sono i personaggi più scoloriti del grande blitz. I sicari [redacted] un ufficiale che era arrivato, con le sue indagini, a mettere in pericolo in Sicilia le collusioni oltre oceano con la grande mafia americana.

«Emanuele Basile è stato eliminato — dichiara il capo della Squadra Mobile di Palermo — per aver toccato gli stessi fili che bruciarono, nel luglio dell'anno passato, il mio predecessore, Boris Giuliano». Per Giuseppe Impallomeni non ci sono dubbi: «Con gli altri tranelaue arresti è stato inciso il bubbone». Emergono gli ambienti degli stupefacenti, dei dollari riciclati nei grandi appalti. «Segnarono la morte di Piersanti Mattarella — dice il funzionario — una l'operazione è in corso, seguiranno altre cattura, in tutta [redacted] penisola. Altri sono all'estero, [redacted] fuga».

Il personaggio più noto, non il più potente, è quello del terzo fratello Spatola, Nino, 26 anni, uscito tre giorni fa dalle prigioni di Milano. Raggiunge, in carcere, Vincenzo e Rosario, implicati negli affari del bancarottiere Michele Sindona, il primo come possessore della pensione del rifugiato, il secondo come ruoli di maggiore responsabilità. Ma altri nomi, ieri mattina alle 10, erano a bordo delle undici «gazzelle» dei carabinieri che agguantavano con le sirene le strade di Palermo per superare in fretta i cancelli dell'Ucciardone.

Tra i personaggi: i Di Maggio, gli Inzerillo, i Bonanno, i Madonia; sono i componenti di una lotta che [redacted] ricomposta attorno alla *leadership* del clan dei corleonesi. [redacted] si vede Luciano Liggio e il suo braccio destro Leoluca Bagarella. Per gli altri, il riserbo reggerà ancora poche ore, mentre [redacted] questore della città, Immordino, dichiara: «Assieme ai carabinieri abbiamo tessuto la tela per sessanta giorni; adesso stiamo scattati. Nell'associazione per delinquere sono coinvolte persone che hanno legami di parentela e di amicizia con residenti negli Stati Uniti. L'indagine è complessa».

Ma che cosa ha toccato [redacted] capitano Emanuele Basile per essere assassinato la notte di domenica con un colpo alla nuca e altri sei da distanza ravvicinata mentre si concluderà, tra le luminarie di Monreale, [redacted] festa del Santissimo Crocifisso? [redacted] capitano Emanuele Basile era accanto alla moglie: tra le braccia, la figlia, Barbara, 4 anni, già presa dal sonno. Attorno, [redacted] marea di popolo. L'uomo che ha sparato è stato visto sottrarre un'ultima boccata dal mozzicone della sigaretta ed estrarre la pistola. «Ma era di spalle — ha dichiarato il testimone —, un biondino, esile, sul metro e 70 ma non se ho visto il volto».

Il filo che ha portato alla morte l'ufficiale è già custodito in altre mani. Dice il più stretto collaboratore del capitano, all'uscita della cattedrale, mior tre [redacted] feretro è salutato [redacted] picchetto armato: «Il modo che si ripresenta è fra mafia e droga, servizi internazionali e terrorismo». Boris Giuliano era arrivato alle [redacted] conclusioni quando, nel giugno '79, era riuscito ad intercettare [redacted] scalo merci di Punta Raisi una valigia con mezzo milione di dollari. [redacted] mesi prima un'altra cassa, spedita da Palermo al Kennedy di New York, era caduta nelle mani della Drug Enforcement Agency: cento chili di eroina pura scoperti dall'Antinarcotici per una prima smagliatura che aveva indirizzato l'indagine di Boris Giuliano.

[redacted] maggiore Santo Rizza, comandante del gruppo carabinieri di Palermo, al termine [redacted] una telefonata tempestosa: «Dagli ambienti focati ci accorgiamo che i dolla-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Arrestato il medico [redacted] Sindona

ROMA — Il medico di fiducia di Michele Sindona, l'italo-americano Joseph Miceli Crimi, è stato arrestato ieri sera a Roma nel contesto delle indagini sulla uccisione a Monreale del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. [redacted] accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

«Ti giuriamo che la tua strada non sarà mai, mai abbandonata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUBIANA — Due pesanti cortine di velluto rosso chiudono l'ingresso del Parlamento sloveno, nella cornice di bassorilievi bronzei che raccontano la vita di un popolo libero e felice. Qui, nella notte di domenica, è stato portato dal centro clinico di Lubiana il corpo di Tito, ed era ancora buio quando una folla immensa ha cominciato a raccogliersi sotto una pioggia sottile, alle prime luci di un'alba grigia e triste, sotto un cielo temporalesco, almeno 200 mila persone gremivano la Piazza della Rivoluzione, che è il cuore della nuova Lubiana con gli orgogliosi palazzi di vetro e cemento eretti dalle grandi banche e dalle industrie autogestite.

Una folla che attende in silenzio. «Non sarà un funerale — ci è stato detto — ma semplicemente l'addio della Slovenia al compagno Tito». Un addio programmato [redacted] tempo, ma nemmeno la cronometrica solennità di un'organizzazione perfetta ha potuto togliergli [redacted] senso di commosso, umana partecipazione, di testimonianza dell'attaccamento degli sloveni al «grande vecchio» che [redacted] Lubiana ha lottato per quattro mesi con la morte. «E' stata questa città — ci hanno detto — la sua ultima casa».

Sono le 7,45 quando due uscieri scostano le cortine rosse [redacted] e sei ufficiali superiori della Guardia presidenziale, in alta uniforme blu e oro, sollevano la bara deposta nell'atrio. E si capisce che è una bara leggera. Dopo 132 giorni di sofferenze quasi ininterrotte, ecco-lo allora, il corpo di Tito pesa meno di 15 chili. Ora il feretro [redacted] offerto alla piazza, mentre un tamburo rulla sommesso e [redacted] tutti i campanili di Lubiana piangono inutili i rintocchi delle campane a morto. Poi, sui tetti rossi della città lucidi di pioggia, sulle cupole di rame barocche, passa l'urlo assordante di tutte le sirene delle fabbriche, che si spegne [redacted] un lamento.

Nell'improvviso silenzio, la fanfara intona l'inno nazionale. Sulla bara, avvolta in un drappo permiato, sono state deposte le tre decorazioni di eroe della Jugoslavia di cui Tito era insignito e una corona, di magnolie e crisantemi, offerta dalla Repubblica slovena. Una sola, secondo le ultime volontà del maresciallo. Accanto alla bara, fiancheggiata dagli ufficiali rigidi sull'attenti, parla il sindaco Marjan Rozic. Alle sue spalle, i figli del presidente, Misha con la moglie e Zarko con la figlia primogenita. Nessun altro parlerà.

«Non sarà più tra noi — dice Rozic — il nostro caro Tito, uomo semplice, che è stato ed è rimasto operaio, cresciuto dalla classe operaia. E proprio per questo ha sempre capito i problemi dei lavoratori, delle donne, dei giovani e degli anziani, la realtà della fabbrica, della scuola e del campo». La folla ascolta, ogni tanto un grido rompe il silenzio: «Tito, sei nostro». Non c'è caso, a Lubiana, che non abbia esposto tre bandiere abbrunate, quella della Confederazione, quella della Repubblica slovena e la bandiera rossa. Per tutta la notte, radio e televisione hanno trasmesso musica funebre.

Giorgio Martinat

(Continua a pagina 2 [redacted] quinta colonna)

«No al lavaggio del cervello»

Afghanistan: rivolta per [redacted] film su Lenin

ISLAMABAD — Scontri tra l'esercito afghano e gli oppositori musulmani avvenuti domenica in seguito alla proiezione di film su Lenin e su altri leader sovietici a Jalalabad e a Ghazni. Secondo l'agenzia di stampa pakistana, i soldati di Kabul hanno definito l'iniziativa «un lavaggio del cervello», e hanno chiesto che «la proiezione di questi film sia proibita in Afghanistan».

Durante il week-end, secondo viaggiatori indiani reduci dalla capitale afghana, centinaia di persone sono affluite nel centro, per manifestare contro il governo di Babrak Karmal. Le stesse persone hanno affermato che incidenti fra universitari e soldati hanno fatto almeno 70 vittime nelle ultime due settimane. Domenica gli studenti hanno inoltre inscenato dimostrazioni davanti al parlamento e all'Università, che è stata chiusa. E' stato indetto il coprifuoco dalle 23 alle 4,30, molti negozi non hanno aperto i battenti. Fonti indiane hanno riferito che a metà aprile i guerriglieri hanno annientato un contingente sovietico nella valle di Panjshar, distruggendo 13 mezzi corazzati, uccidendo [redacted] 100 soldati e catturandone 18.

Colombo darà una risposta domani

Tutti desiderano sapere cosa nasconde Cossiga

A Firenze il presidente del Consiglio ha pronunciato una frase oscura: «Dalla situazione internazionale potranno derivare gravi responsabilità per il nostro Paese»

ROMA — Berlinguer e in minor misura Pietro Lango preoccupati e i socialisti perplessi. Che cosa voleva dire Cossiga affermando che dalla situazione internazionale *«potranno derivare gravi responsabilità per il nostro Paese, che può essere chiamato a fare delle scelte complesse che potranno dividerci»?*

E' bizzarro che il presidente del Consiglio si esprima con reticenza in una materia tanto delicata come la politica estera, dice l'on. Fabrizio Cicchitto, della direzione socialista. E il segretario comunista Berlinguer: *«Sorprende che un presidente del Consiglio in materia così delicata parli in un modo tanto sibillino. Il Paese ha diritto di sapere ed esige che il governo lo renda noto.* Stesse curiosità esprime il segretario socialdemocratico Longo.

Ma Cossiga non può e non vuole andare oltre quanto ha detto al convegno di Firenze dei parlamentari democristiani? Si tratta di politica estera. La domanda sarà certamente ripresentata al governo domani, nel dibattito aperto per il pomeriggio alla Camera proprio per discutere degli ultimi avvenimenti internazionali. Cossiga non sarà in aula. Al suo posto ci sarà il ministro degli Esteri Colombo e a lui spetterà rispondere alle numerose interrogazioni, impostate soprattutto sulla crisi iraniana e sul fallito «blitz» americano.

Chiesto dai deputati ed approvato dall'aula non dal capogruppo il dibattito ■ domani si svolgerà dopo un altro fatto che aggrava la tensione internazionale: la morte del maresciallo Tito.

C'era anche qualcuno, ieri, che pensava che fosse il dibattito alla Camera potrebbe essere rinviato a dopo i funerali. Un senso dell'incertezza che regna in questo momento un po' in tutti i partiti italiani di fronte al rapido evolversi della situazione internazionale. *«Si tratterà oggi all'inizio di una nuova guerra fredda* — diceva il segretario liberale Zanone — *che proprio dalla morte di Tito potrebbe trarre nuova alimento».*

Che cosa può e deve fare l'Italia in questo momento? E' quello che i parlamentari democristiani si sono chiesti a Firenze. Ma da due giorni di lavori, con la partecipazione dei massimi dirigenti, come il presidente del partito Forlani, il segretario Piccoli, Cossiga e Andreotti, sono venuti più dubbi che certezze.

Tutti d'accordo sui principi generali, cioè sulla solidarietà con gli Stati Uniti, la difesa della Nato e la denuncia dell'espansionismo sovietico. Ma tutti incerti sulle cose da fare subito in un futuro prossimo sempre più imprevedibile, ma che richiede invece scelte rapide e decisive.

Tra dieci giorni bisognerà scegliere se andare o no alle Olimpiadi di Mosca. E poi, se precipita la crisi con l'Iran, si dovranno mettere in atto scelte di boicottaggio commerciale che coinvolgeranno le imprese italiane a partecipazione statale impegnate in Iran. Il nostro rifornimento di petrolio, la transitabilità degli stretti. E se gli Stati Uniti porranno mine più pesanti richieste ■ loro alleati europei, cosa farà l'Italia? Questi erano i problemi presenti ai parlamentari democristiani. E Cossiga intendeva riferirsi probabilmente a queste complesse scelte con ■ una frase sibillina, e non a impegni di tipo militare.

Ma Forlani ed Andreotti hanno detto cose diverse. Secondo emergere almeno tre linee all'interno della dc. Forlani ha chiesto un rafforzamento militare autonomo dei Paesi europei e dell'Italia, che deve essere pronta anche alla guerriglia contro l'eventuale invasore, con accenti che richiamavano impostazioni che furono di De Gaulle. Andreotti è parso più preoccupato di stabilire un rapporto d'equilibrio tra Europa e Stati Uniti, limitando l'intervento della Nato solamente ■ Paesi europei.

L'ex presidente del Consiglio ha poi aggiunto, in una intervista a «Panorama», una proposta che dopo la morte di Tito diventa ancora più attuale. Secondo Andreotti va garantito *«il rispetto effettivo e il riconoscimento del ruolo dei Paesi non allineati. Senza sopravvalutare il ruolo dell'Italia* — ha aggiunto — *siamo che possiamo essere un punto di riferimento».*

Alberto Rapisarda

Disponibili da oggi i modelli 101 per i pensionati

ROMA — L'I■S ha ultimato la spedizione agli uffici postali ed alle banche di circa 3 milioni e 500 mila modelli 101 relativi alle trattenute fiscali operate nell'anno 1979 nei confronti dei pensionati.

Unico fiscale. Sui modelli 101 i pensionati troveranno prestampato il numero di codice fiscale che l'Inps ha acquisito direttamente mediante lo scambio ■ supporti magnetici con l'anagrafe tributaria.

Uffici postali. A partire da oggi i pensionati che riscuotono la pensione presso gli uffici postali possono già recarsi a ritirare il modello presso gli sportelli dove normalmente è in pagamento la pensione.

Dissensi sul problema fondamentale, la questione comunista

Vincitori e vinti del Congresso dc rinviano lo scontro dopo l'8 giugno?

Oggi si apre il Consiglio nazionale sulle possibili alleanze nelle giunte - Previsto un intervento di Zaccagnini - Le sinistre del partito vogliono un ribaltone della politica del «confronto»

ROMA — Dal Consiglio nazionale dc che si apre stamani all'Eur si dovrebbe finalmente capire ■ lo scontro tra i vincitori e i vinti del congresso continuerà durante la campagna elettorale o se verrà rinviato a dopo l'otto giugno, in tempi meno tesi e delicati. Lo scontro è in atto su un problema fondamentale della vita politica italiana: la questione comunista. In particolare: su quale atteggiamento la dc deve tenere verso ■ pci per le giunte rosse e per la politica di solidarietà nazionale.

Alla vigilia del «summit», si registra da parte dei vinti (Zaccagnini, Andreotti) un irrigidimento nelle tradizionali posizioni di massima apertura al pci già a Roma ■■ in periferia. Le sinistre ne vogliono che il ribaltone della politica del «confronto» diventi uno dei temi dominanti della campagna elettorale del partito, capovolgendo così l'auspicio di *«una vera svolta reazionaria»* pronunciato da Donat-Cattin al convegno di Brescia.

Ma, proprio Donat-Cattin, uno degli esponenti di punta del gruppo dei vincitori, ha continuato ieri l'operazione di recupero dei contrasti interni sul problema pci iniziata da Piccoli domenica con il discorso ■ Como. Il vicesegretario ha scritto un articolo sul *Popolo* per annunciare molti de a non fare il gioco dei comunisti. *«L'esigenza ■ una maggiore unità interna della dc in presenza della gravità del momento»* è stata sottolineata anche dal capogruppo Bartolomei (fanfaniano) nel corso di una riunione dei senatori democristiani a palazzo Giustiniani. Vedremo, dunque, una mobilitazione in chiave tattico-difensiva dell'asse Piccoli-Donat-Cattin-Fanfani.

Comunque vadano le cose oggi e domani al Consiglio nazionale, non v'è dubbio che un preambolisti e antipreambolisti c'è e rimarrà (magari sotto le ceneri per una trentina di giorni), un contrasto politico di fondo tra chi spera in una svolta che porti a un pentapartito e chi è convinto che *«senza il pci in Italia non si spediscono neppure gli auguri di Natale»* (Andreotti).

Da questo contrasto che, se confermato, presenterà una delle due linee e due volte durante la campagna elettorale, si salva, ed anzi pare lentamente rafforzarsi, il governo tripartito di Francesco Cossiga. Sia i vinti sia i vincitori del congresso ne tessono pubblicamente le — quel che più conta — in via confidenziale, elogi ed attestati di benemerenze.

Dice, pur tirando l'acqua al suo mulino, Benigno Zaccagnini, che oggi prenderà la parola al summit dc: *«L'apertura del governo Cossiga sarà tanto più evidente e feconda quanto larga sarà la comprensione e convinto il sostegno delle forze che, pur dovendo svolgere nell'immediato ruoli diversi, si riconoscono nell'area della solidarietà nazionale»*. *«Io credo che questa fiducia sia ben riposta* — ha precisato Zaccagnini — *perché credo nella serietà, nella capacità e nell'impegno del presidente Cossiga; perché credo nella serietà e nell'intelligenza, nella capacità e nell'impegno del presidente Cossiga; perché credo nella generosità e nella lungimiranza dei vincitori del congresso»*.

Dice Carlo Donat-Cattin: *«Lo dobbiamo ripetere ogni mese, ogni settimana, ogni giorno, in qualsiasi modo, a pro la frittata, la coalizione di cui prima parlavo a maggioranza precostituita dopo sei anni ha confermato, fin qui, l'esistenza di un'alternativa alla linea da altri proposta e ha verificato la validità non soffocante per la dc di quella alternativa»*.

Subito dopo Donat-Cattin ha sferrato un nuovo, pesante attacco ai comunisti, alla sinistra psi (Signorile) e, infine, a chi, nel suo partito, non si dichiarerà disposto a serrare le file: *«Chi intende proporre, a poco più di due mesi dalla sua conclusione, il ripensamento del congresso, incrementerebbe l'unica democratica e adeguerebbe, perché contraddittorie ed ai altre forze del partito in un esercizio sterile»*.

Al più tardi entro domani sapremo se l'operazione recupero della segreteria dc avrà successo. Nessun punto interrogativo, invece, per lo scontro tra segreteria dc e comunisti, che accende la battaglia elettorale di bagliori mai visti dal 75. Agli attacchi di Piccoli e Donat-Cattin, hanno risposto ieri, in una conferenza-stampa su enti locali e Regioni, Natta e Cossutta.

«Dopo il convegno democristiano di Brescia, è necessario discutere e fare qualche puntualizzazione sul bilancio delle amministrazioni di sinistra», ha detto Natta, nella sua breve introduzione. *«Il pci propone il confronto sul bilancio di questa quindicennio proprio per rispondere alle insinuazioni democristiane secondo le quali "scappegli siamo tutti uguali", "ogni partito ha il suo Caltagirone". Abbiamo fatto una esperienza di portata nazionale* — ha dichiarato Natta — *e possiamo portare un bilancio positivo che regga la superficie ■ un indirizzo, di una concezione diversa del governo delle amministrazioni locali».*

Luca Giurato

Veicoli degli invalidi nuovo contrassegno

ROMA — Uno speciale contrassegno, valido per l'intero territorio nazionale, faciliterà la circolazione e la sosta dei veicoli con a bordo persone con capacità motorie ridotte o totalmente impedite. Gli invalidi che ne avranno bisogno potranno farne richiesta alle amministrazioni del Comune di appartenenza, accompagnando la domanda con la documentazione necessaria.

Record a maggio: in busta paga aumento di 28.668 lire lorde

La contingenza scatta di 12 punti (all'economia costa 7200 miliardi)

ROMA — Nella busta paga di maggio, i lavoratori troveranno 28.668 lire lorde in più. Sono l'effetto dei 12 punti di maggio-scatto di contingenza, calcolati ieri dalla Commissione nazionale per il costo della vita, riunita presso l'Istat, per determinare l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre febbraio-aprile, valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito.

Si tratta di uno scatto record, conseguenza diretta del riaccendersi violento dell'inflazione. Da una parte si cerca di ricostituire, attraverso i meccanismi di indicizzazione, il potere di acquisto dei salari che risulta decurtato dall'aumento dei prezzi, ma dall'altra crescono gli oneri per le imprese aggravate da sempre maggiori costi. Il nuovo scatto, dai primi calcoli effettuati, comporterà infatti nell'anno un ulteriore aggravio per l'intero sistema economico di 7.200 miliardi di lire, di cui 2.500 miliardi a carico del solo settore industriale. Per quest'ultimo, poi, se ai 12 punti di maggio ■ aggiungono gli otto punti già maturati nel febbraio scorso, l'onere complessivo per il 1980 sale a circa 4.700 miliardi.

A determinare uno scatto così massiccio — il più alto registrato finora — hanno concorso, oltre all'incremento dei prezzi al consumo, anche ragioni di ordine puramente matematico. L'indice sindacale di riferimento, sul quale si calcola la variazione del costo della vita, ha infatti raggiunto quota 200 ed è quindi ■ diventato estremamente sensibile. In pratica, come mette in luce la Confindustria, basta ■■ aumento dell'1 per cento per far scattare l'indice di due punti. Nel '77, quando l'indice fu riportato a 100, lo stesso aumento provocava lo scatto di un solo punto. C'è quindi un gonfiamento automatico degli scatti, tant'è vera, che a fronte di una crescita dei prezzi, nel trimestre preso in esame, del 5,4 per cento, si hanno adesso 12 punti di scala mobile. Con una crescita dei prezzi più alta (oltre il 6,5 per cento) nel trimestre febbraio-aprile '77 si ebbe uno scatto ■ sette punti.

A queste considerazioni, i sindacati ne oppongono comunque altre. Dal '77 a oggi, sottolineano, il valore del punto di contingenza è rimasto invariato a 2389 lire che gli ultimi tre anni di inflazione hanno eroso. In tal modo, la maggiore sensibilità del meccanismo, non farebbe altro che compensare la svalutazione nel valore in lire di ogni singolo punto. Solo che in questo modo, nella rincorsa affannosa prezzi-salari, il sistema economico nel suo complesso non farà che degradarsi sempre più, con grave danno per gli investimenti e l'occupazione.

Un'ultima rilevazione fatta per i 7.200 miliardi che dovranno erogarsi per i 12 scatti maturati. Solo una parte, circa 5 mila miliardi, rimarranno alle famiglie. Al netto, infatti, nelle buste paga dei lavoratori andranno, a seconda delle fasce di reddito, tra le 16 e le 21 mila lire. Il resto, cioè 2.200 miliardi, sarà incamerato dal fisco attraverso l'Irpef che i datori di lavori tratterranno direttamente sulle retribuzioni dei dipendenti.

Natale Gillo

A Firenze i lavori del convegno internazionale sull'informazione

I problemi del giornalismo oggi lavoro difficile ma affascinante

«Il giornalista - ha detto il presidente Fieg, Giovannini - è giudice di se stesso» - «Come ci ha insegnato Casalegno, bisogna sempre dire la verità» - Agnelli: «Un'attività senza rete»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I vip del giornalismo mondiale riuniti a Firenze dei rapporti tra mass-media e potere politico, del diritto all'informazione, della libera circolazione delle notizie, dell'autocensura: ■ una parola, dell'assoluta interdipendenza tra libertà ■ stampa e democrazia. Inaugurato ieri con una cerimonia nel salone di Duecento di Palazzo Vecchio, la ventinovesima assemblea dell'Ipi (International press Institute) una specie ■ Onu delle comunicazioni di massa, si conclude domani.

Accolti dalle chiarine degli araldi comunali, i duecentocinquanta congressisti (giornalisti, editori di quotidiani, agenzie di stampa, stazioni televisive e studiosi dei problemi del settore) hanno ascoltato gli indirizzi di saluto del sindaco Gabbuggiani e del presidente della regione Toscana Leone Quinzi. Il convegno è entrato nel vivo con gli interventi del vicesegretario Bressani e la relazione di Giovanni Giovannini. *«Vi sono problemi* — ha detto fra l'altro il presidente della Federazione editori e del Comitato italiano dell'Ipi — *che sorgono in società fortemente conflittuali, dove le contrapposizioni tra gruppi politici, sociali ed economici, sono accentuate al punto che ogni fatto, a seconda di come venga riferito, può avere un'incidenza rilevante nel tessuto civile, producendo dolorose lacerazioni ed aggravando contrasti esistenti».*

Al giornalista — ha aggiunto Giovannini — si pone allora *«un fondamentale ma angoscioso problema che coinvolge la sua coerenza di professionista della notizia e di uomo che vive il travaglio del suo tempo. Egli è il giudice di se stesso nello stabilire i termini ■ priorità tra la notizia e le conseguenze che essa può produrre sulla realtà circostante. Di fronte a questo dilemma, sostengo che ■ verità non deve essere mai taciuta. Mi rifaccio in questo mio convincimento a una drammatica esperienza personale: lo stato morire Carlo Casalegno, coraggioso e fraterno amico oltre che collega, assassinato atrocemente per aver tenuto fede al suo impegno di rispetto per la verità. Nel suo nome, consentitemi ■ ricordare tutti gli uomini che stanno scrivendo la carta della libertà di stampa e di pensiero a costo di qualsiasi sacrificio».* Giovannini ha quindi letto il messaggio di saluto inviato al congressisti dal Presidente della Repubblica Pertini.

La relazione del responsabile dell'Ipi, l'australiano Rupert MacDonald, ha preceduto quella di Giovanni Agnelli. *«Per elementi* ha detto il presidente della Fiat — *hanno fatto sì che col neutralismo svolto abbia preso inizio un'epoca profondamente diversa dalle precedenti: il telefono, la comunicazione audiovisiva di massa e, ■ mi consentite, l'automobile di massa. Rispetto a milioni di storia precedenti, questi tre elementi hanno del tutto trasformato il rapporto spazio-tempo e quindi il modo di essere e percepire il mondo circostante. Ho incluso l'auto perché essa non è stata soltanto un volano per la crescita industriale: è stata uno strumento di mobilità individuale. Io sostengo uno strumento di comunicazione, mentre e confronto».*

«Il sistema dell'informazione — ha proseguito Agnelli — *si è poi sviluppato in un compasso nel quale cinesi mezza porta avanti i suoi punti di forza. La forza della stampa scritta è sempre più nella sua riflessività, nell'impatto dei concetti. Quello del media audiovisivi è nell'impatto delle immagini. Ciascuno di questi mezzi ha quindi un effetto diverso nei confronti del pubblico, ma le possibilità di interazione sono confuse. Così abbiamo visto partire da un giornale scritto ■ denuncia del caso Watergate, che esplose quando trovò nella tv ■ sua cassa di risonanza. Di fatto noi siamo sempre più una generazione di testimoni oculari».*

«Giorno per giorno — ha aggiunto Agnelli — *siamo bombardati da una massa di informazioni che superano decisamente la nostra capacità di comprensione, organizzazione, interpretazione. Molte riguardano fatti, persone, culture che, fino a ieri, ci erano estranei. Di qui la responsabilità dei mass-media: come selezionare le notizie, come farne un patrimonio comune a miliardi di persone?».*

«Qualche volta — ha concluso Agnelli rivolgendosi ai partecipanti all'assemblea — *guardando, leggendo, ascoltando, mi domando se anche noi non scriviamo come se la precarietà di quel che si va dicendo e mostrando, la difficoltà sempre crescente di nascondere scandali degli avvenimenti in questo continuo, pazzesco lavoro, senza rete, di scelta, scarto, interpretazione sempre più assillati da tempi sempre più brevi che giustificano ■ rendere superata l'attualità nel momento stesso in cui si verifica, credo sia la parte più difficile, ma anche più affascinante del nostro lavoro».*

Giuseppe Fedi

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Da quando, una ventina d'anni fa, la Chiesa impartì il battesimo cattolico al 1 maggio romanocrandiano a San Giuseppe, operaio falegname, la vecchia festa socialista del lavoro ha acquistato un valore anche cristiano. Così ci accade di vedere in corteo e cortei bandiere rosse e bandiere bianche sventolare insieme, e ci è dato gustare l'ottenarsi del canto «O, bianca luce» simbolo d'amore, con le strofe dell'inno di Filippo Turati «Su, fratelli, su compagni!» sul tenore di una sola voce sulla libera bandiera splende il sol dell'avvenire».

E' fatto con senso arcaico, perché l'Italia è una democrazia. In Cile, invece, quest'anno il generale Pinochet ha diffidato il cardinale primate Raul Silva Henriquez arcivescovo di Santiago dal celebrare una messa in onore di San Giuseppe operaio, ammonendolo che dalla funzione religiosa «potevano derivare sentimenti violenti, senza escludere l'eventualità che alcune persone perdessero la vita». In tale modo parrà essere un'allusione alla triste sorte di monsignor Oscar Romero, segretamente ucciso nella sua cattedrale di San Salvador.

Il cardinale Silva Henriquez ha pertanto disertato la tradizionale messa del 1 maggio. «Per la prima volta in dieci anni dobbiamo rinunciare a commemorare questo anniversario ■ noi tanto caro. Non vogliamo che ci si faccia responsabili direttamente o indirettamente ■ possibili ■ sgradite». Frattanto Pinochet mobilitava cinquantila poliziotti che rastrellando quartiere per quartiere hanno proceduto all'arresto di 517 persone in due giorni. E' stato un lavoro eseguito con cura, e ad un costo nemmeno troppo elevato: due soli morti, uno per parte. Di qua un rabbioso, e di là un professore, tale Oscar Sulsa militante nel movimento di opposizione Mir.

Noi siamo soliti considerare regolarmente il regime del generale Pinochet e non ritengo ci si possa dare torto, anzi che anche questo genere di sopraffazioni nella storia sulla Chiesa è tipico delle dittature. Tanto di destra quanto di sinistra. Tra le une e le altre ■ differenza infatti una è molta, ma è di genere casuale, come ad esempio che il 1° maggio sia onorato dagli assolutisti di destra e rinnegato da quelli di sinistra. Ma nella sostanza le affinità sono salde e importanti, anzi arrivano a essere solidarietà vere e proprie, reciproche integrazioni, mutuo sostegno.

Mentre l'Italia democratica non ha denunciato pressoché in questi anni e ristabilire la piena regolarità delle relazioni diplomatiche con il Cile, è stato ben diverso il comportamento dell'Urss. Da quando il generale Pinochet ha usurpato il potere nel modo che ricordiamo con blitz di marca Cia riuscito bene a differenza di quello fallito dal Pentagono nell'Iran i rapporti sovietico-cileni non hanno fatto che migliorare.

Si cominciò con uno scambio di prigionieri: il capo comunista Corvalan poté uscire dal Cile, barattato con un dissidente russo di gran nome, Vladimir Bukovski, e dopo questo primo gesto di buona volontà sono seguite transazioni finanziario-economiche concretamente proficue.

E' la Narodny Bank di Londra, conosciuta delle banche di Stato sovietica, c■■ infatti quasi Pinochet nell'impresa di diversificare il commercio estero cileno. «E' una normale operazione commerciale, ha detto il direttore della Narodny, senza scopi politici». Sora, ma se una volta il Cile in Urss non esportava che rame, ora lo più le fornisce cellulosa di molibdeno, che è un prezioso ingrediente molto usato dall'industria degli armamenti per la costruzione di missili, cannoni, pale di turbine e altri vari elaborati di impiego militare.

Anche la Germania Est ha eccellenti rapporti con Pinochet, la Rai sta per aprire un centro commerciale a Santiago, e si prevedono approvvigionamenti di materiali di interesse strategico. Il settimanale inglese New Statesman parla al riguardo con un po' di rossore di un'autentica gara che sarebbe in corso fra i Paesi dell'Est europeo da una parte, e la Cina dall'altra, per guadagnarsi le simpatie del generale Pinochet, e la cosa è normale perché, come ho già detto, i regimi totalitari si riconoscono tra loro, e si piacciono, e alla lunga finiranno per costituire un fronte unico contro i Paesi democratici.

Forse la Cia non se lo immaginava quando promosse ■ golpe contro Allende, ed l'illusione che Pinochet sarebbe stato poi un breve episodio degli Usa. Anche il fallito blitz di Tabas adesso rischia di far gravitare l'Iran nell'area Urss; e per Mosca sarebbe un nuovo bel regalo americano sei anni dopo quello di Santiago. Ma per tornare al nostro punto di partenza, e cioè al 1° maggio e alla messa che il cardinale Silva Enriquez ha donato dedicare per non fare la fine dell'arcivescovo di San Salvador, sarà il caso di esporre un'ultima breve considerazione.

Anche la povera Chiesa ritiene aver visto con qualche piacere la caduta del locale regime «rosso» di Allende, e in quei giorni deve invece constatare che il regime «nero» di Pinochet è al parossismo di gran lunga peggiore: c'è un generale che si arbitra di concedere o negare la licenza di dir messa. Disse a suo tempo Enrico IV di Navarra che Parigi valeva bene una messa, ma qui non siamo nel caso opposto onde è impossibile ripetere che un golpe vale bene una messa, poiché si tratta di una messa proibita.

Se l'Urss sorride a Pinochet

Aveva da maggio agricoltore di Lodi

LODI — Il figlio di un noto agricoltore di Abbiategrasso, Alessandro Visnara, 36 anni, è stato rapito ieri sera alle 20 da sei banditi mascherati.

Gli aggressori si erano appostati nei pressi dell'azienda agricola alla frazione Bestazzo nel Comune di Cisliano, a otto chilometri da Abbiategrasso. Il Visnara, che aiuta ■ padre nella conduzione di un'azienda agricola di medie dimensioni, era occupato in compagnia del fratello nel rimessaggio di carri macchiate in una azienda di Bareggio.

■ giovane, prima delle 20, rientrava a casa in auto quando la strada padronale che immette nell'azienda agricola, veniva sbarrata da due automezzi.

Sei banditi mascherati, condo quanto hanno raccontato alcuni testimoni che a una distanza di circa 400 metri hanno assistito al rapimento, hanno costretto il giovane a scendere dalla sua auto e a salire (pare) su una Lancia Fulvia blu che si è allontanata in direzione di Milano, seguita da una seconda vettura sulla quale avevano preso posto gli altri aggressori.

Colpito da una grave malattia in giovane età il lavoro serenamente e munito di tutti i conforti

Luciano Castelletti

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Rosanna e Sergio con Antonella, Alice, Susanna i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partita da Torino (clinica Fornaca, via Frank 5) mercoledì 7 corrente alle 9,30 del Duomo di Chivasso, dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 della stessa mattinata. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 maggio 1980

Mauricio e Luisa Cantiani piangono la scomparsa dell'AMICO carissimo del la Comunità argentina

La Comunità israelitica di Torino e la Opera Pia israelitica con profondo rimpianto annunciano la morte del segretario

rag. Luciano Castelletti

Ricordandone l'alta competenza e la nobile dedizione alle istituzioni ebraiche torinesi ne danno il triste della famiglia i Consiglieri tutti.

— Torino, 5 maggio 1980

Le Commissioni ■ Festa della Mamma Hayward e del Natale Kosmetik partecipano commosse al dolore della famiglia Castelletti.

Tutto il Personale della Scuola Colombatti Finzi ed Emanuela Arbore si associa al lutto

Gli impiegati di via San Francesco da Paola 23 prendono parte al dolore dei familiari

Via tagliatelle in cielo la sua cara Mamma Vincenza Lanza buona di

Giovanni Antonio Rollinengo

Ex commerciante in legumi

anni 87

Ne piangono addolorati la figlia Wally, il figlio Costantino con la moglie Renata, il fratello Guglielmo e famiglia tutti parenti tutti. Trasportato al Cimitero di Grugliasco il giorno 7 alle ore 10,15 partenza da via Bellagarda 7 ore 10,15 parrocchia San Pellegrino

— Torino, 5 maggio 1980

La moglie e Barbara addolorata piange il suo Enzo carissimo GIOVANNI.

Gli Amici di Bussoleno piangono con affetto il caro GIOVANNI

Il Personale, Collaboratori autoveicoli pic. partecipano al dolore che colpisce la famiglia del pensionato

Giovanni Rollinengo

— Rivoli, 5 maggio 1980

Le maestranze unitamente a quelle con

Ilario Favaro

Lo annunciano con grande dolore la moglie Irma Ricca, la figlia Anna, e cognati Carlo Gnali, i nipoti Mauro e Gianda. Dopo la benedizione della salma nella cappella della Sacra Sindone data Rivoli alle ore 14,30 di oggi, i funerali avranno luogo a Pianezza alle ore 15,30. Le partenze di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 maggio 1980

Amici e Colleghi di lavoro partecipano al dolore di Angelo e Dario Gnali

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino

La famiglia Gnali ha l'onore di partecipare la morte di

Gratia Deipse Sanctitate e morente nella pace del Signore ad Arthur Cook

Orazio e Vilde porgono affettuosamente vivo cordoglio a Jimmy

E' mancata serenamente

Elda Socco

Addolorati ne annunciano la scomparsa il marito Angelo, il figlio Gigi con moglie Anna; gli cugini e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo oggi (seguirà all'ospedale Cottolengo) alle ore 14,30

— Torino, 5 maggio 1980

Le amiche Lia Lupino, Maria Musso, Renata Bracco, Bruna Giorda, Maria Bonetti, Alda Rivero, Elsa ed Elena Levi, Maria Teresa Rajneri famiglia Bevilacqua-Marenti, Milli e Domenico Rosella, partecipano con profondo dolore

Amministratori condomini ed inquilini via Lima 61/1 - 61/2 partecipano al lutto della famiglia

Partecipano alla dolorosa perdita le famiglie

Olga Blandino
Alba Degasi
Vittorina Liverani
Mariuccia Mecalupo
Fedora Rondi
Irma Viola
Mariuccia Zuppelli

Tempestivamente è mancato

Maria Musara ved. Bergia

Lo annunciano figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 maggio 1980

E' mancato

Luigi Cravioglio

Lo annunciano Carla, Silvana, Isidoro con Cristina, Graziella, Roberto, parenti tutti. Un ringraziamento alla via Pisa e alle suore tutte per l'affettuosa assistenza. Funerale martedì 6 corrente ore 15 partenza dalla abitazione via Aquileia Domenica 15. Un ringraziamento particolare al prof. Bergamini, al dottor Bruzzi. Racconto: Sala e Parravicini, alla nutrice e personale tutto dell'Ospedale Civile di Ciriè ed all'amico Carlo Nigra e famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Ciriè, 5 maggio 1980

E' mancato improvvisamente a soli anni

Ilario Favaro

Lo annunciano con grande dolore la moglie Irma Ricca, la figlia Anna, e cognati Carlo Gnali, i nipoti Mauro e Gianda. Dopo la benedizione della salma nella cappella della Sacra Sindone data Rivoli alle ore 14,30 di oggi, i funerali avranno luogo a Pianezza alle ore 15,30. Le partenze di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 maggio 1980

Zia Tilde e zio Amleto e Mariuccia e Sandro nel compianto dei loro cari

Ugo, Piero, Luisa, Liana, Giuliano ed il piccolo Alberto piangono la scomparsa del caro GUIDO

La famiglia Colorio e Gaglione partecipano al dolore della famiglia

Partecipano al dolore della famiglia Conte e piangono la più sentita condoglianza le famiglie Aiello, Ferrara, Galgano, Oliveto, Scavazza. Tassa.

E' mancata improvvisamente

Elda Socco

Addolorati ne annunciano la scomparsa le nipoti Nicoletta, Anna, Angela, Paola con mariti Aldo, Franco, Gigi con moglie Anna; gli cugini e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo oggi (seguirà all'ospedale Cottolengo) alle ore 14,30

— Torino, 5 maggio 1980

Partecipano al lutto della famiglia

Ignazio Volpato

Maestro del lavoro azienda FIAT

Addolorati ne annunciano la moglie Laura, l'adorata figlia Carla, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Mariano Fra per la lunga affettuosa assistenza. Funerali ore 10,15 partenza via Reggio n° 2 per la chiesa parrocchiale San Pellegrino

— Torino, 6 maggio 1980

La famiglia Perocchio partecipa al dolore del Consigliere Parisi per la scomparsa della mamma

Maddalena Valle

— Torino, 5 maggio 1980

Consiglieri, Dirigenti, Operai, Impiegati della Ditta Sola partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa della signora

Maria Paola Rachetto in Comandone

Ne danno triste comunicazione i figli della Defunta

— Torino, 5 maggio 1980

E' mancata

Carmela Raitero

Il figlio Ugo Peretta e famiglia, membri dell'assistenza prodigate al padre della Pietà Peretto la ringraziano con sentita riconoscenza e augurano Riposo.

— Torino, 5 maggio 1980

Sacerdoti e Comunità parrocchiale di San Giorgio partecipano al dolore che li unisce per la scomparsa del diacono carissimo

Chiaffredo Diale

— Torino, 4 maggio 1980

E' mancato improvvisamente

Margherita Bersano ved.

Ne danno il triste annuncio il caro figlio, figlie, nipoti e pronipote. I funerali avranno luogo oggi 6 c.m. alle ore 14 partendo da piazza Bottesini 10. Un particolare ringraziamento al dottor Cerutti

— Torino, 5 maggio 1980

Partecipano al dolore la famiglia Bacocco

La famiglia Bagnoli è vicina a Peter Ingle e Jessica

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cirino Formica

Ne danno dolente annuncio la moglie, i figli Delia con Ernie ed Enrica, Luciano, Mario, Ivo. La funzione religiosa avrà luogo oggi alle ore 15,30 partendo da Mathi e di qui alla chiesa parrocchiale di Castellamonte. I funerali proseguiranno per la tumulazione a Pont Canavese. Si ringrazia il dottor Cavallo e Nello e di quanti la hanno assistita al letto

— Mathi, 5 maggio 1980

Un tagliatelle di via San Francesco da Paola 23 prendono parte al dolore dei familiari

Via tagliatelle in cielo la sua cara Mamma Vincenza Lanza buona di

Giovanni Antonio Rollinengo

Ex commerciante in legumi

anni 87

Ne piangono addolorati la figlia Wally, il figlio Costantino con la moglie Renata, il fratello Guglielmo e famiglia tutti parenti tutti. Trasportato al Cimitero di Grugliasco il giorno 7 alle ore 10,15 partenza da via Bellagarda 7 ore 10,15 parrocchia San Pellegrino

— Torino, 5 maggio 1980

La famiglia Barbuse addolorata piange il suo carissimo GIOVANNI.

Gli Amici di Bussoleno piangono con affetto il caro GIOVANNI

Il Personale, Collaboratori autoveicoli pic. partecipano al dolore che colpisce la famiglia del pensionato

Giovanni Rollinengo

— Rivoli, 5 maggio 1980

Le maestranze unitamente a quelle con

Ilario Favaro

Lo annunciano con grande dolore la moglie Irma Ricca, la figlia Anna, e cognati Carlo Gnali, i nipoti Mauro e Gianda. Dopo la benedizione della salma nella cappella della Sacra Sindone data Rivoli alle ore 14,30 di oggi, i funerali avranno luogo a Pianezza alle ore 15,30. Le partenze di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 maggio 1980

Zia Tilde e zio Amleto e Mariuccia e Sandro nel compianto dei loro cari

Ugo, Piero, Luisa, Liana, Giuliano ed il piccolo Alberto piangono la scomparsa del caro GUIDO

La famiglia Colorio e Gaglione partecipano al dolore della famiglia

Partecipano al dolore della famiglia Conte e piangono la più sentita condoglianza le famiglie Aiello, Ferrara, Galgano, Oliveto, Scavazza. Tassa.

E' mancata improvvisamente

Elda Socco

Addolorati ne annunciano la scomparsa le nipoti Nicoletta, Anna, Angela, Paola con mariti Aldo, Franco, Gigi con moglie Anna; gli cugini e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo oggi (seguirà all'ospedale Cottolengo) alle ore 14,30

— Torino, 5 maggio 1980

Le amiche Lia Lupino, Maria Musso, Renata Bracco, Bruna Giorda, Maria Bonetti, Alda Rivero, Elsa ed Elena Levi, Maria Teresa Rajneri famiglia Bevilacqua-Marenti, Milli e Domenico Rosella, partecipano con profondo dolore

Amministratori condomini ed inquilini via Lima 61/1 - 61/2 partecipano al lutto della famiglia

Partecipano alla dolorosa perdita le famiglie

Olga Blandino
Alba Degasi
Vittorina Liverani
Mariuccia Mecalupo
Fedora Rondi
Irma Viola
Mariuccia Zuppelli

Tempestivamente è mancato

Maria Musara ved. Bergia

Lo annunciano figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 maggio 1980

E' mancato

Luigi Cravioglio

Lo annunciano Carla, Silvana, Isidoro con Cristina, Graziella, Roberto, parenti tutti. Un ringraziamento alla via Pisa e alle suore tutte per l'affettuosa assistenza. Funerale martedì 6 corrente ore 15 partenza dalla abitazione via Aquileia Domenica 15. Un ringraziamento particolare al prof. Bergamini, al dottor Bruzzi. Racconto: Sala e Parravicini, alla nutrice e personale tutto dell'Ospedale Civile di Ciriè ed all'amico Carlo Nigra e famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Ciriè, 5 maggio 1980

E' mancato improvvisamente a soli anni

Ilario Favaro

Lo annunciano con grande dolore la moglie Irma Ricca, la figlia Anna, e cognati Carlo Gnali, i nipoti Mauro e Gianda. D

Verso la conclusione i lavori cominciati vent'anni fa

Ospedale completato entro l'anno Nuove attrezzature, più personale

ALESSANDRIA — Entro la fine del 1980 si spera che possa essere ultimata la costruzione [illegible] nuovo monoblocco dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria; per lo stesso periodo dovrebbe essere possibile anche la sistemazione di tutte [illegible] nuove attrezzature.

Un'opera indispensabile, cominciata oltre vent'anni fa, potrà così essere portata, finalmente, a termine, dando all'ospedale di Alessandria (il cui Consiglio di amministrazione è da qualche mese presieduto dal senatore Giuseppe Vignolo, presidente anche dell'Unità locale dei servizi) la possibilità di garantire servizi sempre migliori, considerando anche che nuovi finanziamenti [illegible] autorizzazioni consentiranno, oltre alla ultimazione delle opere murarie ed all'acquisto delle attrezzature, l'assunzione di nuovo personale.

«Il Consiglio di amministrazione — spiega il senatore Vignolo — *preso atto con soddisfazione che la Regione ha ormai accolto interamente la richiesta di finanziamento per tre miliardi avanzate dal Consiglio all'inizio di giugno, finanziamenti che consentono di terminare i lavori di costruzione del [illegible] monoblocco e l'acquisto delle attrezzature tecnico-sanitarie, ha deciso di procedere nei tempi più brevi possibile [illegible] tutti quegli adempimenti che consentiranno [illegible] dare il via [illegible] nuovi reparti con la fine dell'Ottanta*».

La Regione, che tra dicembre e gennaio [illegible] approvato finanziamenti per [illegible] miliardo [illegible] mezzo, [illegible] per l'ultimazione delle opere murarie, ha ora concesso un nuovo finanziamento per [illegible] milioni, che consente [illegible] affrontare le spese di arredamento e di attrezzature tecnico-sanitarie.

Non meno importante è l'approvazione regionale delle altre delibere degli amministratori del «Santi Antonio e Biagio» in materia di personale. «*Sarà possibile* — spiega il presidente Vignolo —, *per migliorare l'assistenza diretta agli ammalati, l'aumento dell'organico degli infermieri generici mediante l'istituzione di nuovi posti (cinquanta) in sostituzione di altrettanti posti di ausiliario*». [illegible] tempo si va ripetendo la necessità di poter disporre di un maggior numero di personale professionalmente più qualificato (la richiesta è [illegible] diverse volte avanzata anche dalle organizzazioni sindacali): i nuovi cinquanta infermieri generici consentiranno indubbiamente un salto di qualità.

Verrà inoltre migliorato il servizio di anatomia e istologia patologica e la [illegible] ha autorizzato ad aumentare l'organico del personale, che prevede cinque nuovi posti: assistente, coadiutore biologo, tecnico di istologia, tecnico di sala settoria [illegible] ausiliario socio-sanitario. Un'altra delibera del Consiglio di amministrazione, che [illegible] stata ora approvata in sede regionale, prevede, per i servizi [illegible] laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, l'assunzione di un [illegible] laboratorista, di due assistenti biologi e di otto tecnici.

Per l'integrazione del personale in organico autorizzato per il dipartimento di emergenza, sarà istituito un [illegible] di assistente della divisione di neurologia. Infine viene aumentato di cinque posti l'organico del personale [illegible] centralino.

Franco Marchiaro

Casale Monferrato — Alle 21 di oggi nel salone del Senato di Palazzo Langosco avrà luogo un dibattito [illegible] tema: «La sinistra tra democrazia e terrorismo». Parleranno il giornalista canadese Gian Paolo Parisi, l'insegnante Umberto Franceni, segretario del pdup di Torino ed il giudice Amos Pignatelli, [illegible] tario regionale di «Magistratura democratica».

Casale: lista dc per il Comune

CASALE — Con una conferenza stampa la [illegible] ha reso nota [illegible] lista dei 40 candidati alle elezioni comunali. [illegible] Giuseppe Barbero (infermiere), Mario [illegible] (impiegato), Sergio Battezzati (agricoltore), Carlo Baviera (impiegato), Angelo Bigazzi (medico), Giuseppe Bocchiotti (operaio), Giuseppe Brambilla (commerciante), Piero Capra Marzani (primario medico, consigliere uscente), Francesco Casalino (artigiano), Franco Cellerino (imprenditore, consigliere uscente), Riccardo Coppo (insegnante, consigliere uscente).

Aldo Corino (direttore ufficio postale), Giuseppe Deandrea (tecnico agricolo), Romano Demichelis (dirigente industriale), Giorgio Doria (impiegato), Paolo Ferraris (impiegato, consigliere uscente), Giovanna Ferrero Verrua (medico), Enzo Foglia (commerciante), Edolo Fogliati (primario chirurgo), Marco Francia (imprenditore), Giuseppe Guarino (calzolaio), [illegible] tro Lucarno (insegnante).

Paolo Mascarino (dirigente associazione artigiani), Walter Massaia (docente conservatorio musicale), Carlo Mina (assicuratore), Massimo Ogliaro (impiegato), Guido Ottone (operaio), Gian Franco Petri (ingegnere), Felice Picco (imprenditore), Fernando Pozzati (consulente lavoro), Bruno Raselli (dirigente bancario), Giorgio Roncarolo (impiegato).

Romolo Rossi (commerciante), Salvatore Selortino (operaio), Severino Stilano (tecnico), Maria Cristina Strehla (dirigente [illegible] ospedale), Gabriella [illegible]pinoglio Sassone (rappresentante, consigliere uscente), Angelo Testa (pensionato), Salvatore Trovato (studente), Claudio Valentini (insegnante).

Nessuna indicazione finora circa le candidature per la provincia.

m. v.

Interrogazione [illegible] protesta

Non si circola più in piazza Libertà

ALESSANDRIA — *I numerosi problemi per la circolazione creati, da circa un mese, in piazza della Libertà e nelle vie adiacenti, dalla chiusura al traffico di via Pontida, dove sono in corso lavori di [illegible] pleto rifacimento della sede stradale, hanno suggerito un'interrogazione scritta al sindaco Francesco Barrera [illegible] parte del consigliere comunale [illegible] Domenico Ferretti, assessore alla viabilità ai tempi del centro-sinistra.*

«Al di là del disagio per i cittadini residenti in via Pontida, che malagevolmente riescono a raggiungere le loro abitazioni solamente a piedi, e delle difficoltà di rifornimento che incontrano le attività commerciali stanziate [illegible] zona e di cui [illegible] si prevede una celere abolizione — *scrive Ferretti* —, ho potuto rilevare una totale inerzia da parte degli organi competenti anche nell'adottare provvedimenti contingenti al fine [illegible] eliminare, almeno in parte, le gravi deficienze di traffico in piazza della Libertà».

Accade infatti che, con [illegible] chiusura [illegible] traffico [illegible] via Pontida, [illegible] creato lunghe file di auto e ingorghi nell'area [illegible] piazza della Libertà verso via Mascini, anche perché in questa via vengono convogliati tutti i veicoli, compresi i mezzi pubblici, con il risultato di frequenti intasamenti anche per i mezzi provenienti da via Dante [illegible] diretti al centro.

«Il [illegible] — *afferma Ferretti* — senza tenere conto delle situazioni di pericolo [illegible] cui vengono [illegible] a trovarsi i pedoni.

r. sc.

Fabbrica Curone: «Scarse le offerte d'impiego»

Operai forestali polemici con l'ufficio del lavoro

FABBRICA CURONE — Gli operai forestali hanno proclamato lo stato di agitazione e chiesto attraverso le organizzazioni sindacali, [illegible] incontro urgente con i responsabili della Regione per risolvere i problemi della categoria, evitando che la situazione possa aggravarsi. Questo, in sintesi le conclusioni di un'assemblea svoltasi domenica al municipio di Fabbrica Curone presenti anche [illegible] direttore dell'Ispettorato provinciale delle Foreste dottor Ferraro, e rappresentanti dell'Ufficio provinciale del lavoro che poi hanno abbandonato l'incontro.

E' [illegible] una seduta molto vivace e a tratti [illegible] polemica, che [illegible] lo scopo di sbloccare una situazione ormai [illegible] divenuta delicata — circa sessanta forestali chiedono di [illegible] avviati al lavoro — e cercare [illegible] superare le difficoltà avanzate dall'ufficio di collocamento. Questo offrirebbe soltanto dieci giornate [illegible] lavoro. [illegible] spostamenti della manodopera in zone diverse da quelle di residenza, dovendo [illegible] un'apposita graduatoria. Gli interessati intenderebbero invece svolgere «in loco» la propria attività per evitare spese di trasferta. Ritengono inoltre che in Val Curone e [illegible] Val Borbera esistano ancora possibilità [illegible] lavoro, da esaurirsi in [illegible] tempo assai superiore alle [illegible] giornate offerte.

«*Necessitano opere di forestazione* — dicono i sindacalisti Leopoldo Robotti e Giuliano Bellan della Fisba Cisl e Federbraccianti Cgil — *altre di sistemazione idrogeologica: occorre riunire e sistemare vecchi impianti, vi sono castagneti da anni trascurati: una massa di lavoro che — se attuata — recherebbe grande beneficio alle zone interessate consentendo l'occupazione della manodopera attualmente esclusa*».

«Ieri — proseguono i sindacalisti — *abbiamo chiesto un incontro urgente con la Regione affinché sia possibile adeguare i finanziamenti secondo gli impegni assunti in sede di contratto e in base alle necessità della zona. Trasferendo ad Alessandria i fondi residui accumulati nelle altre province; consentire la contemporanea apertura di tutti i cantieri del Comune di Fabbrica Curone*».

c. c.

Funziona [illegible] un «day hospital»

Centro antidiabetico si è aperto a Valenza

VALENZA — *Funziona ormai da alcune settimane, all'ospedale Mauriziano, un centro antidiabetico: è stato inaugurato ufficialmente nei giorni scorsi con una conferenza organizzata dall'Accademia medica alessandrina* cui [illegible] preso parte, *fra l'altro, con un'interessante relazione, il prof. Sergio Mariga, primario [illegible] dell'ospedale [illegible] La Spezia e responsabile del locale ed enologo centro contro il diffondersi [illegible] questa malattia.*

«Abbiamo voluto istituire il centro — *afferma il direttore del Mauriziano, prof. Vittorio Ricotti* — perché l'incidenza del diabete a Valenza [illegible] leggermente superiore alle [illegible] die nazionali: circa [illegible] 5 per cento della popolazione infatti, cioè oltre 1000 abitanti, può essere considerato diabetic[illegible] [illegible] maniera più o meno grave».

Ma perché proprio i valenzani sono particolarmente colpiti dal diabete? «Esistono fattori genetici ereditari e fattori legati all'ambiente — *spiega Ricotti* —: un elevato tenore [illegible] vita, un lavoro [illegible] dentario come l'orificeria che costringe per molte ore a tavolino, un'alimentazione ricca, contribuiscono in modo decisivo all'estendersi di questa malattia». *Una malattia, aggiungiamo, altamente debilitante per le complicazioni che colpiscono la circolazione [illegible] sanguigna, la vista, i reni.*

«Il nostro centro — *sottolinea il responsabile del settore, dr. Enrico Leccardi* — funziona in pratica come un "day hospital" cercando di eliminare [illegible] il massimo le degenze ospedaliere e di intervenire invece a livello ambulatoriale. E' annesso alla divisione di medicina del Mauriziano e può contare sull'assistenza di una équipe medica 24 [illegible] 24, fungendo così anche da pronto soccorso per i casi più urgenti».

[illegible] *L'apporto principale si indirizza tutto la prevenzione.* «Il diabete è una malattia che presenta sintomi molto insidiosi e difficili da individuare — *conclude il prof. Ricotti* — mentre, [illegible] essa viene diagnosticata precocemente la cura risulta efficace nella maggior parte dei casi. Per questo abbiamo intenzione di condurre indagini *su gruppi omogenei* di cittadini [illegible] di allestire [illegible] banca di dati che ci permetta [illegible] seguire il decorso della malattia sin dal suo insorgere».

p. b.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione della Giunta riguardante la spesa di 32 milioni e 300 mila lire per l'acquisto di materiale per la costituzione della scorta di magazzino dell'Azienda municipale trasporti [illegible] cheranno funebri.

Alessandria — Al cinema-teatro San Francesco questa sera alle 21.15 avrà luogo un concerto lirico della Schola Cantorum «Luigi Dalcroze» di Alessandria. Saranno eseguite musiche di Verdi, Puccini, Donizetti; dirigerà il coro Mario Gioda; al pianoforte Marco Bonzano. L'ingresso è libero.

Con [illegible] lettera alla Società Autostrade

Unione industriali sollecita il casello Sud di Casale

CASALE — Dopo l'interrogazione del senatore Riccardo Triglia per ottenere l'apertura del casello «Casale Sud» dell'autostrada [illegible] Trafori, [illegible] l'Unione Industriale di Alessandria è intervenuta inviando una lettera alla società autostrade. L'iniziativa dovuta [illegible] geom. Giorgio Re, consigliere dell'Unione, tende a chiarire i motivi in base ai quali il casello, [illegible] tempo pronto per entrare in esercizio, è chiuso.

Dopo [illegible] accennato alle vive preoccupazioni che la mancata apertura desta nelle categorie economiche al fa presente che il casello di Terranova, a Nord della città, «è del tutto eccentrico rispetto a Casale e a gran parte del Casalese, al punto [illegible] scoraggiarne l'uso [illegible] pure quello della stessa autostrada per [illegible] che riguarda tutto il traffico [illegible] breve e medio raggio nelle direttrici dell'Alessandrino e del Vercellese. Ciò vale per il traffico leggero e pesante, tenuto conto che la gran parte delle attività produttive, penetratrici [illegible] traffico sono insediate a Sud del Po, a Casale, nella piana di S. Germano - Occimiano e nella Valle Cerrina.

La distanza — prosegue la lettera — *dal casello di Terranova, la strozzatura del concentrico casalese e dell'unico ponte sul Po sono idonei a scoraggiare l'uso corrente [illegible] casello già in funzione, mentre la felice collocazione della nuova entrata dell'autostrada fa prevedere un utilizzo [illegible] elevata intensità*».

Il documento ribadisce poi che il casello Sud è considerato dagli operatori industriali come «*il fulcro del potenziamento, realizzazione e riordino di tutti i flussi [illegible] traffico da e per il Casalese*».

Autostrada e casello furono progettati anche come assi di sostegno per incrementare le attività economiche del Piemonte orientale ed in particolare del Casalese e Vercellese. Inoltre, «*la previsione del varco stradale di Casale Sud ha orientato l'ubicazione della prima area industriale comunale, dell'area artigianale e della seconda area industriale di tipo comprensoriale che sta per diventare, proprio in una zona adiacente al casello, un polo di attrazione per le iniziative degli Anni 80*».

m. v.

Le trattenute in busta a un operaio

Costretto a pagare i danni del padrone

VOGHERA — *Il pretore di Voghera, dr. De Lucchi, deve pronunciarsi su [illegible] vertenza promossa da un dipendente della fornace Ila-Pedretti [illegible] Cozzi Gerola, nei confronti della sua ditta. La [illegible] riguarda il danno subito da un autocarro della fabbrica ribaltatosi in [illegible] terrapieno mentre l'autista Vincenzo Salvaggio, di Casteggio [illegible] intento a scaricare argilla. L'uomo rimaneva illeso ma [illegible] camion subiva ingenti danni. L'azienda, ritenendo [illegible] proprio dipendente responsabile del danneggiamento che attribuiva ad imprudenza e disattenzione, gli tratteneva sullo stipendio l'importo delle riparazioni. L'autista protestava per tale decisione sostenendo di non aver alcuna colpa per l'accaduto e quindi di non dover risarcire il danno.*

Dopo aver chiesto invano il rimborso della somma trattenutagli sulla paga, il Salvaggio — assistito da un legale del sindacato — ha presentato ricorso al pretore di Voghera, con esso imputa all'azienda [illegible] aver commesso un atto arbitrario in quanto l'accertamento della responsabilità dell'incidente e dell'entità del danno sarebbe dovuto eventualmente essere affidato alla magistratura.

Tale iniziativa è stata presa dal lavoratore che ha contestato all'azienda il diritto di farsi giustizia da sola. Sarà quindi il pretore a stabilire l'ammontare del danneggiamento e la responsabilità dell'incidente

c. g.

ORARIO DELLA MOSTRA

Sabato	24	maggio	inaugurazione ore 10 apertura ore 15 chiusura ore				24
Domenica	25	maggio	apertura	ore	10	chiusura ore	24
Lunedì	26	maggio	«	«	10	« «	24
Martedì	27	[illegible]	«	«	15	« «	24
Mercoledì	28	maggio	«	«	15	« «	24
Giovedì	29	maggio	«	«	15	« «	24
Venerdì	30	maggio	«	«	15	« «	24
Sabato	31	maggio	«	«	10	« «	24
Domenica	1	giugno	«	«	10	« «	24
Lunedì	2	giugno	«	«	10	« «	24
Martedì	3	giugno	«	«	15	« «	24

Lusinghiera attività [illegible] provincia nel [illegible]

Moderne tecniche di coltura grazie al consorzio agrario

[illegible] — L'annata [illegible] agricola 1979 ha consentito [illegible] realizzare raccolti generalmente buoni: ottima, anzi, è stata la produzione [illegible] frumento ed eccezionale quella dell'uva. I favorevoli risultati non [illegible] stati tuttavia sufficienti a ridurre la situazione [illegible] disagio economico che [illegible] tempo investe il [illegible] agricoltore.

Questi elementi sono emersi dalla relazione che il presidente, dottor Luigi Governa, ha tenuto all'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio Agrario provinciale convocata per approvare — come poi [illegible] avvenuto con voto unanime — il bilancio dello scorso esercizio.

Intensa è [illegible] l'opera di assistenza alle categorie agricole produttrici per favorire il perfezionamento [illegible] capacità professionali e ottenere il miglioramento tecnico [illegible] delle coltivazioni: [illegible] Consorzio Agrario ha promosso campi sperimentali, effettuato campagne anti-parassitarie e diserbanti, sperimentato nuove tecniche colturali, partecipato a manifestazioni per il potenziamento degli allevamenti. Il personale tecnico ha partecipato a corsi di agronomia, fitoiatria, zootecnia e avicoltura.

«*A difesa dell'economia delle categorie agricole* — ha soggiunto il dottor Governa — *il Consorzio ha intensificato l'erogazione del credito agrario, nonostante le carenze di agevolazioni governative, in special modo per le forniture [illegible] macchine e bestiame*».

All'ammasso volontario sono stati conferiti 435.327 quintali di grano, 32.000 di uve e 9738 quintali di granoturco, mentre circa 60.000 quintali sono affluiti agli essiccatoi [illegible] Morano e Quargnento. In campo zootecnico sono stati importati 2436 capi di bestiame per gli allevatori della provincia e circa 4000 capi di suini.

c. c.

Festa popolare

Successo ai concerti casalesi

CASALE — [illegible] conclusa domenica sera al salone «Tartara» — e con successo — la [illegible] popolare organizzata da un gruppo [illegible] giovani casalesi e che ha visto avvicendarsi nei quattro giorni della manifestazione (tre [illegible] «Pavia» ed uno al salone Vitoli con la musica classica) oltre 100 artisti.

Più di 400 persone hanno salutato, domenica sera, il concerto della New Group Big Band, un'orchestra jazz [illegible] Milano, composta da [illegible] elementi di cui tre giovani casalesi [illegible] (il sax Marino Zeppa e Livio Zanellato, ed [illegible] trombonista Dario Cerasa), che ha riscosso un notevole [illegible] [illegible] il suo repertorio ispirato agli Anni 30 e 40.

La rassegna comprendeva [illegible] musica, dal folk alla classica, alla creativa, e altre iniziative [illegible] vario genere, [illegible] me lo spettacolo teatrale di [illegible] gruppo di mimi di Vercelli, la lettura di poesie dialettali, un corso per la costruzione di maschere in creta, ed un torneo di scopone.

Fra i molti gruppi che si sono alternati sul palcoscenico [illegible] rilievo oltre alla «big band» milanese, il gruppo «Canto vivo» che ha eseguito brani folk piemontesi ed i «Celtag» una formazione lombarda che si dedica alla musica celtica. Accolta invece [illegible] reazioni discordanti l'esibizione di un gruppo olandese di musica libera.

Positivo anche il bilancio della serata dedicata alla musica classica, con il quartetto d'archi di Valenza diretto dal maestro Pochettini, con il chitarrista casalese Mauro Scaglioti [illegible] con un quartetto di strumenti a fiato guidato dall'oboista casalese Valeria Biano.

m. v.

Casale — Giovedì [illegible] casalesi partiranno alla volta [illegible] di Lourdes per partecipare al pellegrinaggio diocesano guidato dal vescovo mons. Carlo Cavalla.

Sciopero benzinai per due giorni

[illegible] — **Per [illegible] giorni, domani e dopodomani, sarà problematico per gli automobilisti della Provincia fare rifornimento di carburante. La quasi totalità dei gestori di impianti di rifornimento, aderenti alle due principali organizzazioni sindacali di categoria, la Figis (Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali) e la Fai (Federazione Autostradale Impianti) ha infatti accolto l'invito a scioperare per 48 ore.**

«I motivi della manifestazione [illegible] protesta — afferma il segretario regionale della Figis Ottavio Mazzucco — sono purtroppo sempre i soliti: [illegible] quali tre [illegible] attendiamo invano [illegible] l'adeguamento [illegible] margini di gestione, che [illegible] immutati malgrado i reiterati aumenti del prezzo della benzina.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

ALESSANDRIA
Alessandrino: Super vii
Ambra: Blue movie.
[illegible]: L'uomo da marciapiede
Corso: Super Bonnay.
Cristallo: La città delle donne
Garibaldi Sexy [illegible].
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il mistero della Sindone
Nuovo: riposo
[illegible] Sex partouse.
Vittoria: L'ultimo mondo cannibale.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: [illegible]

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	18
minima	12

Umidità media 52%. Temperatura il 5 maggio dell'anno scorso 23, 11.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite e precipitazioni locali; visibilità buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18, 12); Casale Monferrato (18, 12) Novi Ligure (16, 10); Ovada (16, 10); Tortona (12, 8); Valenza (12, 8).

Masotta: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: La mondana nuda.
Iris: Berpad.
Italia: Alice e 2 sulla Terra.
Moderno: Super tri.

OVADA
Lux: Saggi Musicali
Moderno: Mahò lo scuro [illegible] morbo
TORRIELLI: Sexy perfection

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Bulli e pupe.

TORTONA
Moderno: Mi scappa la pipì papà.
Sociale: Platoon d'Egitto.
[illegible] Sesso profondo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Teatro: Il piacere del peccato.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Nashville.
Galvani: Ed ora, punto e a capo.

Roma: Platoon d'Egitto.
Sociale: Tamburo di latta.

[illegible] Danovi, [illegible] Roma, notturna: Santo Stefano, via [illegible] lano.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mascheroni, [illegible].
Novi: Ospedale, viale Saffi.
[illegible] Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigondi, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 51.632.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G [illegible] (automatico); Chevron, corso Acqui.

dal 5 al 17 maggio

FESTA delle TREmillette

[illegible] LIRE RIVALUTATE [illegible] LE QUALI SCEGLIERE, NEL REPARTO TESSILE, TRA:

10 gentili di lana Stella 100% acrilico; una tovaglia rotonda [illegible] cotone fantasia Ø 180 cm.; vestiniere per [illegible] in acrilico; tappeti [illegible] tavolo stampati in misto lino 140x180; [illegible] per il caso in velluto fantasia; pigiama uomo fantasia [illegible] acrilico; maglietta uomo fantasia girocollo in acrilico, camicette donna mezza manica fantasia in cotone; intimo bambini rigato in acrilico; maglietta bambino fantasia assortita in cotone 100%; tiluano stampato bambino manica lunga in cotone 100%; tende cucina 60x170; salvette spugna in tinta unita e fantasia; maglioni bambino assortiti, maglietta intima donna assortita

IPER-MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
S.S.10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO

NOTIZIE SPORTIVE

- Questa sera incontro Cavallo-Esposito

C'è un trio nel futuro dell'Alessandria calcio?

ALESSANDRIA — Ore forse decisive per l'Alessandria calcio. Questa sera, infatti, se non interverranno impegni di una delle parti, si troveranno il commendatore Bruno Cavallo ed il milanese Pietro Esposito, con i collaboratori, per affrontare il problema del cambiamento al vertice societario.

In città l'attesa è crescente in quanto i tifosi, molto delusi dalla quasi certa retrocessione in C2 della squadra, auspicano sviluppi favorevoli del colloquio fra le due personalità sportive. Si prevede che la riunione congiunta durerà molte ore ed è probabile che venga diramato un comunicato.

Il presidente Cavallo cederà la società «triade» intenzionata all'acquisto del club (Esposito, Sovera e Ceraldgli) oppure avrà una lumata nera? Fra l'altro di questi tempi bisogna già porre le basi per la formazione che l'anno prossimo giocherà in C2.

E' augurabile che durante il dibattito venga trascurato il particolare che l'Alessandria calcio è un patrimonio dell'intera città e che occorre lavorare con impegno e serietà per evitare pericolose contestazioni già manifestatesi dopo le ultime partite.

r. g.

TORTONA — Brillante vittoria, del Parioli domenica pomeriggio al palazzetto «Uccio Campana» nell'incontro interno con il quintetto della Comit Milano. I biancorossi si sono imposti (99 a 79) al termine di una gara dominata sin dalle primo

L'Ovadamobili all'ottavo posto

OVADA — Con una pesante vittoria (4-0) a spese dell'intemelia di Ventimiglia, la squadra ovadese ha chiuso in bellezza il campionato di calcio Promozione, girone ligure. In classifica generale si è piazzata all'ottavo posto con 31 punti (ne ha 44 il Vado che è stato promosso nella serie superiore).

Due gol di Pestarino (al 57' e al 67') del portiere Parodi, che ha sostituito un giocatore sul finire della partita, hanno consentito di liquidare la squadra ligure. Nulla ha potuto fare contro un'Ovadamobili scatenata anche se priva di alcuni elementi, quali i gemelli Subbrero impegnati per lavoro, Giordani infortunato e Coppiano squalificato.

Al termine dell'incontro applausi per tutti mentre l'allenatore Pagliarello esprimeva la sua grande soddisfazione.

La squadra ha giocato con: Cassasa, Pastorino, Coppa, Core, Milazzo I, Milazzo II, Pestarino (Parodi), Correa, Rossel, Tognocchi, Giardini.

g. l.

- Contro il Cafasse

Asca: tre assenze che valgono 5 gol

ALESSANDRIA — *Il pesante 5-0 subito a Cafasse dall'Asca Savalle (Promozione calcio, girone B) merita un'attenuante. L'assenza di atleti quali Ca[illegible], Gentiluomo e Conte, si è fatta sentire più del dovuto.*

«Non meritavamo un passivo così — ha affermato l'allenatore Voglino —. Il Cafasse è squadra atleticamente forte, se non commesso alcune leggerezze, saremmo anche riusciti ad agguantare il pareggio».

I giallo-blu hanno dovuto schierare due giovani allievi all'esordio: Baldon (classe 1982) e Marchetti (1984), quest'ultimo in evidenza nei venti minuti finali. Oltretutto il terreno pesante ha influito negativamente sugli atleti alessandrini fra i quali si sono segnalati Traverso, Sisi, Faina ed il solito Aldo Cattaneo.

Intanto si cerca di affiancare agli attuali dirigenti Mirabelli e Ponzano alcuni nomi nuovi. Verso la fine del mese si dovrebbe conoscere il nuovo assetto dirigenziale. E' intenzione delle società rafforzarsi cercando una solida base economica che consenta già dalla prossima stagione di tentare la [illegible] per un pronto ritorno in Promozione con un parco giocatori che offra garanzie.

L'Asca Valle ha giocato con: Viale, Traverso, Busiello, Sarusi, Sisi, Gogna, Crisafi, Mignosi, A.Cattaneo, Faina, Baldon (Marchetti).

r. r.

Gran premio Stella Semini (Tortona)

ACQUI TERME — Il quinto «Gran Premio Bar Stella» gara ciclistica organizzata dal Pedale Acquese per esordienti, sulla distanza di 28 chilometri è stato vinto da Massimiliano Semini (CSI Tortona) in 45' alla media di 37,333 chilometri all'ora.

Il tortonese ha liquidato in volata altri 8 compagni di fuga. Al secondo posto Maurizio Sapia (U.S. Sanremo), terzo Valentino Mascarino (U.S. Pontecurone), quarto Guido Ciocutin (G.S. Ovadese), quinto Stefano Patteri (Vigevanese-Albiasola).

- Il ritorno dopo quattro stagioni

Il Blue Sox in serie A

ALESSANDRIA — *A coronamento di un entusiasmante campionato la squadra di softball del Blue Sox Alessandria ha conquistato l'accesso alla massima divisione. Dopo quattro anni di serie cadetta le ragazze di Michele Pozzi e Cesare Conti hanno visto così premiato il loro impegno.*

L'Alessandria baseball e softball nacque nel 1948 e dopo alterna vicenda si ricompose nel 1969 sotto la guida di Michele Pozzi e Giancarlo Roses. La squadra si rivelò subito fortissima, tant'è che disputò il campionato nazionale di serie A. Il Blue Sox partecipò al torneo di massima divisione ininterrottamente fino al 1976 anno in cui retrocesse nella serie inferiore.

Ci sono voluti quattro stagioni per ricostituire un organico valido per tentare la scalata alla serie A. Il Blue Sox si trova con in mano la promozione ed una squadra sicuramente in grado di ben figurare nel campionato di immediata apertura.

Il «line-up» è formato da Antonietta (interno), Concetta Arena (interno), Monica Pergolini (interno), Cristina Giuliotti (interno), Angela Pozzi (interno), Marcella Arena (esterno), Adriana Scuvera (esterno), Marina Roses (esterno-interno); Lina Natale (esterno-interno), Loredana Bressan (esterno-interno).

m. p.

Il coach Conti mentre spiega nuove tecniche di gioco

Molti tifosi continuano a sostenere Angeleri

L'unica incognita del Casale riguarda il prossimo allenatore

CASALE — *I nerostellati riprendono gli allenamenti oggi, in vista dell'incontro di Lecco che potrebbe dare alla squadra di Angeleri la sicurezza matematica della permanenza in C1 con quattro giornate di anticipo sulla conclusione.*

A Lecco mancherà sicuramente Saopo, ammonito nella gara con la Biellese e squalificato per una giornata, ma potrebbe essere sostituito da capitan Casone. Questi, dopo lunga assenza, dovuta alla febbre maltese, è rientrato in squadra giovedì in occasione dell'amichevole la Ronzanese (Seconda Categoria), conclusasi con il punteggio di 10 a 1 per i nerostellati, con gol di Francisco, due di Asnicar, uno testa di Casone, Bracchi, Boda e Sacco ed un'autorete.

Nell'amichevole, dopo solo 10', si è infortunato Bianchini: uno stiramento all'adduttore potrebbe fargli saltare la gara di Lecco.

Visto che salvezza comunque sicura, l'attenzione dei tifosi è rivolta già da qualche settimana al nuovo Casale, quello che si costruirà in estate che dovrebbe incominciare il prossimo anno la scalata triennale alla B. L'interrogativo sul nome dell'allenatore permane, e non poco ha sorpreso negli ambienti sportivi cittadini, la decisione del presidente Cerutti, di rinviare al Consiglio societario di sabato 17 maggio, la soluzione del problema riguardante la eventuale riconferma di Angeleri.

Il mancato arrivo a Casale del general manager Cardillo potrebbe però aver scombussolato i piani societari. Riprendono così vigore le quotazioni di Angeleri che ha altresì dalla sua il favore di una larga fetta di tifosi; potrebbe magari essere affiancato da un preparatore atletico.

Frattanto circola con insistenza la voce che Cerutti abbia chiamato l'ex granata e nerostellato Umberto De Petrini a svolgere attività di allenatore nel settore giovanile per la prossima stagione.

m. v.

Franzon bloccato da infortunio

L'Acqui è in ripresa Pareggio a Borgaro

ACQUI TERME — I bianchi confermando di essere in ripresa, hanno strappato un punto (0-0) sul difficilissimo campo del Seo Borgaro, terzo in classifica.

La vittoria per 3-0 con il Perlusa ed il gioco consistente messo in mostra nella partita amichevole all'allenamento di Torretta Caterina di Asti, hanno avuto conferma: anzi, con un pizzico di fortuna in più, i termali avrebbero potuto passare nel primo tempo quando Moretti ed Astrua hanno avuto a disposizione due palle gol..

Mancando l'assillo dell'alta classifica si è ottenuto un gioco piacevole ed equilibrato anche per la piena disponibilità del Seo Borgaro, formazione ricca di movimento.

«Tutta la squadra è data soddisfazione — commenta l'allenatore Fucile — ed i giocatori hanno dimostrato di essere concentrati contrariamente a quanto può succedere nel finale di un campionato».

Al 42' Franzon ha subito un serio infortunio con distorsione al ginocchio in un contrasto con un avversario ed è stato sostituito da Tacchino II. Probabilmente dovrà restare a riposo per qualche tempo.

L'Acqui ha schierato: Miraglia (autore di impegnative parate); Cresta, Ferrari, Rolando, Merlo, Franzon (42' Tacchino II); Lovisolo, Bozza, Moretti, De Petris, Astrua.

g. p.

Gli orafi superano anche la Buronzese

VALENZA — La Valenzana, che pare aver ritrovato la forma migliore in questo finale del campionato di Prima Categoria ha battuto anche la Buronzese (3-2), in trasferta, nonostante l'espulsione di Sardo al 33' che l'ha costretta a giocare in dieci per buona parte della gara.

In vantaggio al 9' con il solito Milano, i rossoblu orafi, in svantaggio numerico, hanno subito la veemente reazione dei padroni di casa che con due gol di Gaboardi al 47' e 56' si sono portati in vantaggio.

Ma la Valenzana è riuscita nel finale a ribaltare il risultato segnando con Camerano su punizione al 75' ed ancora con Milano all'81.

Quest'ultimo ormai si balla per il primato in classifica

p. a.

VOLLEY Sospeso il trofeo di Besançon

Gimar quarto posto nelle finali Magnago

CASALE — *Annullato all'ultimo momento il torneo internazionale di Besançon in Francia, l'attenzione degli appassionati di pallavolo femminile era puntata su Magnago (Pordenone) dove la Gimar, squadra ragazze, impegnata nella finale nazionale di categoria.*

Le giovani e brave atlete casalesi hanno conquistato un ottimo quarto posto, «anche se — precisa l'allenatore Carlo Furlone — non era impossibile classificarsi terzi o addirittura secondi. Nei momenti decisivi è mancata un po' la convinzione e la grinta, doti che si acquistano solo l'esperienza».

Nel girone di qualificazione la Gimar partiva benissimo sconfiggendo per 3-0 il Novarita, poi però doveva subire la supremazia del Vico Cosmos Ancona (0-3), squadra destinata a vincere il torneo.

Un insuccesso che piegava il morale delle casalesi e così venivano anche, in semifinale, lo 0-3 da parte dell'Amar Catania e nella finale per il terzo e quarto posto la sconfitta, ancora per 0 (15-17; 15-9; 15-7) contro il Gubbio.

Furlone... che ha schierato nelle quattro partite Fante, Scolari, Morano, Boda, Paola Furlone, Michalek, Mellina, Guaschino, Patrucco e Massa, è comunque soddisfatto delle prestazioni che, in generale, le squadre giovanili della Gimar stanno offrendo.

p. b.

A Novi Ligure il trofeo Coppi e Luca Alessandri

NOVI LIGURE — Luca [illegible]dri, portacolori della società ciclistica Pietro Fossati di Novi ha vinto per distacco il 12° trofeo «Fausto Coppi», quarta coppa «Vincenzo Calissano», corsa ciclistica su strada riservata alla categoria allievi, organizzata dalla società novese «Fausto Coppi».

La gara si è svolta sul percorso: Novi - Serravalle - Gavi - Francavilla Bisio - Pasturano - Novi - Basaluzzo - Francavilla Bisio - Roverano - Serravalle - Novi. La giuria era formata da Franco Costa, presidente, Ilaria Simonetti, componente, Nunzio Bruno, giudice di arrivo, Ottavia Lombardi alla partenza.

L'ordine d'arrivo: 1) Luca Alessandri che ha compiuto il percorso di chilometri in un'ora 26' alla media oraria di km 40,465; 2) Roberto Almonda (Dughera Mobili) a 40"; 3) Claudio [illegible] (Mobili Sereno Cortemilia). Il trofeo «Fausto Coppi» è andato alla «Pietro Fossati» di Novi; la coppa «Vincenzo Calissano» al G.S. Mobili Sereno di Cortemilia

Successi a Bosio dei minicicliisti del Pedale Acquese

ACQUI TERME — Positive prestazioni dei giovanissimi del Pedale Acquese che a Bosio hanno ottenuto lusinghieri risultati. Nella categoria A Fabio Lineo si è piazzato secondo; nella categoria B, Sergio Lineo, secondo, Marco Lineo sesto, Cesare Molina settimo.

Nella categoria B femminile Ornella Gallo ha vinto la propria specialità, nella categoria B (classe 1070) Mario Marenco secondo, Alessandro Morano terzo.

Nella categoria C, Giuseppe Morena, quinto, Alessandri Carozzo settimo. Nella categoria E femminile terzo Mary Menzio; nella categoria D terzo Sandra Ferrari, nella categoria E, Fabrizio Rosso è giunto quarto

PRIMA Panorama delle partite del calcio dilettanti

L'Audace Boschese è in piena forma Battuta d'arresto per il San Carlo

L'Audace Boschese ha coronato l'inseguimento agganciando il San Carlo ai vertici della classifica nel calcio dilettanti di Prima Categoria. Incalzano Balzolese, Spinettese e Sandigliano.

Periodo di grazia per l'Audace Boschese che ha vinto (2-1) sul campo del Trino. I padroni di casa sono passati in vantaggio al 29' ma due prodezze di Sciacca al 46' e 68' hanno ribaltato il risultato.

Audace: Cizza, Marchetti (46' Mauro), Legnaro, Lessio, Masini, Ferrari, Pizzo, Panizza, Mogni, Bincolo, Sciacca.

Il San Carlo accusa qualche battuta d'arresto, ed ha dovuto accontentarsi di un a uno col Livorno Ferraris. Entrambe le reti sono state segnate nel secondo tempo su calcio di rigore: al 47' Spampinato e al 70' Trivello. San Carlo: Oddone, Di Pierri, Carvia, Vassallo, Pozzolo, Bruschetta, Daffara, Spampinato, Tartara, Zuccolo, Montiglio.

Schiacciante vittoria della Balzolese sul Sandigliano (5-3). Ha segnato Bianchi al 5' e Bullano ha raddoppiato al 14'; il Sandigliano ha segnato al 24' con Formagnana e pareggiato al 32' con Marchesi. Dall'Agnol ha fatto centro due volte (66' e 86') mentre Biasse aveva realizzato al 70'. Il Sandigliano ha ottenuto il terzo gol con Di Salvatore al 75'. Balzolese: Azzalin, Maraffin, Da Re, Micali, Poncina, Zergando, Vergnasco, Bullano (55' Riberti), Bianchi, Benassa, Dall'Agnol.

La Spinettese ha strappato due punti sul campo del Quattordio. Gli ospiti hanno dominato nel primo tempo superando con Pivetta (39') e Canova (35'). Nella ripresa hanno contenuto sfuriate dei padroni di casa. Quattordio: Accorsi, Brusasco, Burbello, Musso II (55' Maestri), Polastri, Vannicola, Carrà, Sacco, Ruzzi, Ingrasci, Pera. Spinettese: Guzzon, Murador, Sartori, Parodi I, Schiavini, Zilio (60' Zoltarelli), Arzone, Borghello, Pivetta, Falciani, Canova.

Divisione della posta (1-1) fra Felizzano e Sandigliano. Per i padroni di casa ha segnato al 5' il centravanti Crosasso, in contropiede. Felizzano: Mazzini, Nocenzo II, Pasotti, Nocenzo I, Berta, Moretto, Maccarone (65' Matuelli), Zaccarelli, Crosasso, Gardin, Amaturzo.

Nella altra partita il Monferrato ha pareggiato a Tronzano (0-0), mentre la Valenzana ha vinto a Buronzo per 3-2. Classifica: Audace Boschese e San Carlo, punti 21; Balzolese, 28; Spinettese, 27, Sandigliano 26; Felizzano 24; Monferrato e Valenzana 23; Santhià e Quattordio 19; Trino e Tronzanese 17; Buronzese 12; Livorno Ferraris 11.

g. p.

Novi Ligure — L'Alca Cbc per il campionato provinciale di Terza Categoria di pallavolo maschile è stata battuta dal G. S. Amiantile Alessandria per 3-0 (5-15 / 5-15 / 8-16). L'allenatore Adriano Reale aveva schierato: Ferrarotti, Quaglia, Massa, Rosolo, Mazzaroli, Mangiabene, Risso, Bobbio; non utilizzati: Cornelli, Bissani.

Gruppo industriale metalmeccanico cerca

ASSISTENTE DEL DIRETTORE DEL PERSONALE

Il candidato dovrà possedere buona conoscenza della legislazione del lavoro, delle normative contrattuali, della gestione amministrative del personale, con spiccate attitudini ai rapporti umani.

Potranno essere presi in considerazione anche giovani elementi inesperti, purché dotati di volontà, dinamica e personalità per acquisire le conoscenze richieste. Titolo di studio almeno a livello di scuola media sup. Età massima anni Sede di lavoro a Casale. Trattamento economico commisurato alle capacità.

Manoscrivere curriculum dettagliato ogni altra informazione utile [illegible] 15 - Casale[illegible]to.

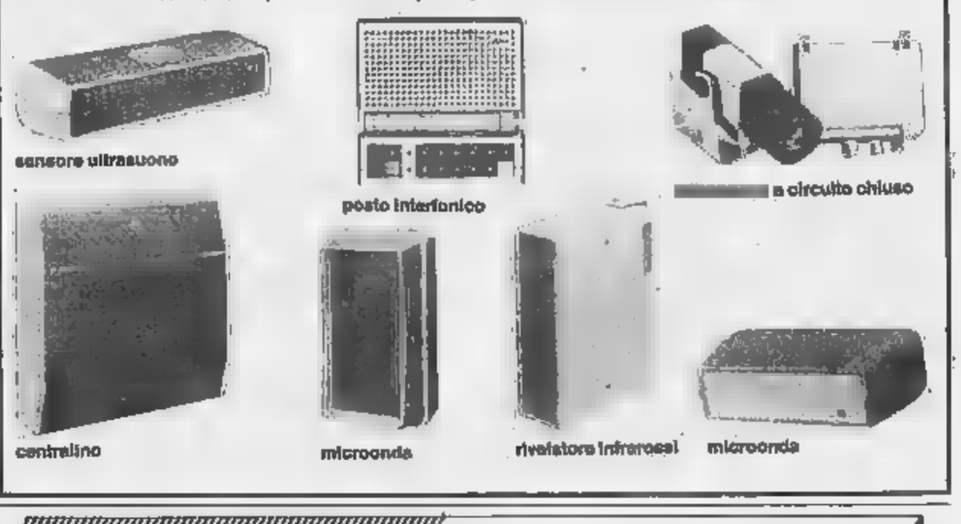
CMM s.n.c.
OFFICE COPYING SYSTEM
di MALFATTO rag. ARNALDO & C.
SALA ESPOSIZIONE E UFFICIO VENDITE
ASTI - Via Arò, 18-20 - Tel. (0141) 53.431 - 52.632

FOTORIPRODUTTORI SU CARTA COMUNE E SU CARTA TRATTATA
Materiali di consumo per tutti i tipi di foto-riproduttori
Servizio assistenza tecnica nelle otto ore lavorative

fotorex u-bix 100
una nuova dimensione per copie brillanti su carta comune
Semplicissima da usare, estremamente versatile, economicissima

Altre marche rappresentate:
MITA COPYSTAR ■ NASHUA ● SHARP
Vasto assortimento fotoriproduttori usati con la stessa garanzia del nuovo
La [illegible] è presente alla 28ª FIERA DI [illegible] presentando ns. [illegible] questo ritaglio [illegible] la possibilità [illegible] una prova gratuita senza impegno dei ns. fotoriproduttori e riceverete un grazioso omaggio

A.E.C.I. di MARINELLO LORENZO
Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati Anas Telecamere per interni esterni a circuito chiuso con videoregistratore fino a 60 ore per sistemi di sicurezza. - Impianti di ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e sede. - Sistemi di sonorizzazione. - Impianti interfonici e ricerca persone Philips
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA



A Saint-Jean e a La Trinité

Gran turismo per Gressoney

Analisi delle caratteristiche della clientela - Alberghi, alloggi e nessun disoccupato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRESSONEY — Come incentivare il turismo a Gressoney? Il comitato di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno dei due comuni (Saint-Jean e La Trinité) ha fatto alcune proposte e ha preparato un piano di sviluppo quinquennale. Questi gli argomenti trattati e sui quali sarebbe necessario lavorare: capacità ricettiva, impianti di risalita, servizio trasporto pubblico, viabilità, bassa stagione e vuoti settimanali, attrezzature ricreative, culturali e private.

Il comitato è composto da Clemente Allod (presidente), Alberto Linty, Eugenio Squindo, Bruno Favre, Francesco Busca, Otto Wolf Otto Vincent, Ferdinando Laurent, Fritz Bareli, Davide David e Bruno Marchionni. L'Azienda di soggiorno ha preparato anche uno studio sulla situazione turistica attuale di Gressoney. La clientela, secondo questa analisi, sarebbe formata principalmente da famiglie di professionisti, commercianti, piccoli industriali e tanti bambini.

Altri dati: gli impianti di risalita occupano il 50 per cento di personale non gressonaro; gli alberghi, i ristoranti e i bar sono gestiti in gran parte da non valligiani. D'altro canto — sottolineano all'azienda di soggiorno — a Gressoney non esiste disoccupazione.

La capacità ricettiva dei due comuni è oggi la seguente: sette mila 337 posti letto a Saint-Jean (di cui seimila in 1300 appartamenti privati); 2856 a La Trinité (di cui 2000, la maggior parte in appartamenti privati). Le offre parlano chiaro: a Gressoney mancano alberghi. «Ma — osserva nel suo studio il comitato — *al turismo locale non servono hotel di categoria elevata*».

Piuttosto sottolineano all'azienda di soggiorno, occorre costruire alberghi o pensioni a conduzione familiare (25-30 camere). Che cosa fare per favorirne l'apertura? Clemente suggerisce «*la semplificazione delle edilizie e la concessione di mutui a tasso agevolato*».

Altro problema: gli impianti di risalita nei due comuni di Gressoney sono costituiti attualmente da nuove e diciassette seggiovie. In un'ora possono portare 10 mila e 383 persone. Adesso sono sufficienti. Ma occorre guardare più avanti. Secondo il comitato di amministrazione dell'azienda di soggiorno tutta l'attenzione per lo sviluppo futuro degli impianti di risalita dovrebbe essere rivolta verso due programmi: i collegamenti con la Valle d'Ayas e la Valsesia e lo sci estivo.

Fiorangelo Sapegno

Il gemellaggio Donnas-Brosso

DONNAS — La Pro loco ha organizzato per maggio alcune manifestazioni. Venerdì 9 maggio gran festa nella piazza del paese con musica da ballo. Per sabato 10 è prevista un'iniziativa degli alunni delle scuole elementari. Alle 21 serata danzante.

L'appuntamento di maggiore richiamo sarà quello di domenica 11 con il gemellaggio tra le bande musicali di Donnas e di Brosso e la premiazione alle 16,30 dell'ottavo concorso di pittura «Donnas estate 1980» a tema libero.

Inquinano la Dora

Aosta. Rifiuti di ogni genere abbandonati lungo il corso della Dora presso Cogne (Foto Milone - La Stampa)

Un centinaio di operai della «Sadea» di Verrès

Sospesi dalla fabbrica lavorano per il Comune

Sono in cassa integrazione e si prestano gratuitamente, come volontari, nelle attività sociali - È la prima iniziativa del genere in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERRES — Un gruppo di Comuni della Valle d'Aosta ha improvvisamente scoperto di avere molti dipendenti in più, oltre quelli che servono per coprire l'organico. Da chi provengono questi improvvisi aiuti? Dai lavoratori della Sadea, l'azienda di Verrès che produceva tondelli per monete. Sono 210, tutti in cassa integrazione. Hanno deciso di occupare in questo modo il loro tempo. E' la prima iniziativa del genere in Italia. E' stata presa dal consiglio di fabbrica dopo alcune riunioni.

I Comuni interessati sono una decina. Tra gli altri Verrès, Issogne, Challant, Brusson, Montjovet. Non tutti gli operai della Sadea hanno iniziato a lavorare: attualmente, però, sono già un centinaio. Che fanno? «*Svolgono lavori che in genere sono affidati agli avventizi* — risponde il sindaco di Verrès, Mario Bozzetti (pci) —. *Si tratta soprattutto di pulizie e manutenzione delle strade, della segnaletica. E Verrès lavorando in media circa due giorni alla settimana, ma può riuscire a istituire squadre di dieci persone attività tutti i giorni, ad esempio per la spazzatura*».

E perché questa iniziativa? «*E' semplice* — risponde Bozzetti —. *Sono pagati con denaro pubblico durante la cassa integrazione, perciò vogliono dare qualcosa in cambio. Lo fanno con questi lavori. Per noi è una cosa molto utile. Naturalmente va regolarizzata. L'iniziativa era nata con un decreto, che poi è decaduto; ora spetta al ministro dare il "placet"*».

Dunque una grossa squadra di «volontari gratuiti», che risolve i problemi più impellenti dei Comuni e, soprattutto, un esempio di volontà precisa. Ma al di là del nuovo atteggiamento verso la cassa integrazione, questa vicenda ha un altro importante effetto: quello di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della Sadea.

I lavoratori sono in cassa integrazione da qualche mese, dopo un braccio di ferro durato a lungo. La Sadea produce i tondelli per le monete da 50 e 100 lire, ormai sufficienti; la lavorazione si sarebbe dovuta spostare sulle 500 lire, in programma con una lega di bronzital. Adesso pare che le intenzioni siano quelle di aprire uno stabilimento analogo nel Sud affidandolo a privati e cessando l'attività di Verrès. Consiglio di fabbrica e uomini politici della Valle si sono mossi per evitare il pericolo, ma la decisione è apparsa irrevocabile.

Come sarebbe possibile riattivare lo stabilimento? «Ora come ora *l'unica cosa è quella delle monete da 500 lire* — rispondono al consiglio di fabbrica —. *Intanto, dopo questo primo sbocco, ci si potrebbe indirizzare ad altre lavorazioni*».

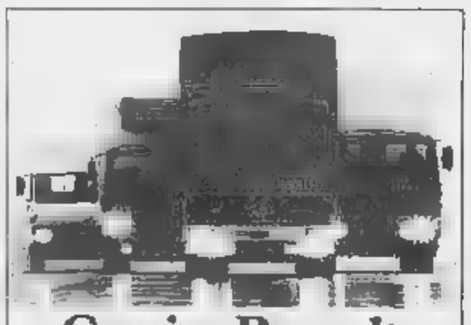
I sindacalisti sostengono che la situazione attuale è nata da una carenza tecnica: lo stabilimento si reggeva su un unico tipo di lavoro. Cessando quello, per saturazione del mercato, è venuta a mancare ogni possibilità di rivolgersi altrove. Per questo accusano la direzione tecnica di incompetenza, perché non ha saputo creare in tempo nuovi indirizzi; non c'è stata, insomma, iniziativa; è mancata la diversificazione della produzione e tutto è precipitato. Ora c'è la cassa integrazione (l'80 per cento del salario) e i lavoratori la «ricompensano» con questo lavoro volontario. Intanto fanno conoscere il loro problema confidando in una soluzione della vicenda.

m. n.

Consorzio impianti per le depurazioni

DONNAS — Un «Consorzio per la costruzione di impianti di depurazione delle fognature» è stato costituito fra i comuni di Donnas e Pont-Saint-Martin. Dovrà provvedere alla costruzione e alla manutenzione di impianti di depurazione delle acque provenienti dalle reti fognarie dei due comuni.

Per i finanziamenti sono previsti contributi della



Camion Renault.

Una gamma completa a portata di mano.

Una gamma completa di 3,5 a 44 tonnellate: da furgoni della gamma leggera, ai moderni autocarri della serie J, ai potenti autocarri e trattori da 156 cv, ai veicoli della nuova gamma G, media-alta.

Una gamma di veicoli fatti, potenti, inattaccabili, garantiti da 75 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, seguenti da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.

Concessionaria S.C.A.V.

Strada Statale 26 - Tel. 0165/41493 - 40555
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

I bisonti della strada — RENAULT Veicoli Industriali

Spose scegliete il vostro abito da

FABIOLA

via Palestro 42
IVREA tel. 48112

vasto assortimento abiti comunione

Varato alle Terme uno dei calendari più densi di tutto l'anno

Il maggio di St-Vincent

Rassegna di radio e tv private; incontri del Rotary Club; «Giornate» mediche; convegni e incontri gastronomici da tutta Italia; sfilate di alta moda - A fine mese galà dei fiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT-VINCENT — E' *una dei calendari più densi dell'anno*. «Maggio è un abbastanza vuoto per il turismo», *spiegano a Saint-Vincent*, «per questo organizziamo molti incontri: per riempire i buchi». *L'inverno è già passato, la neve è scomparsa e parecchi alberghi delle stazioni sciistiche chiudono i battenti. Ma maggio è anche il mese di vigilia, prima delle grandi vacanze*. «Cerchiamo di dare una mano al turismo preparando appuntamenti di grande richiamo», aggiungono a Saint-Vincent.

Il Gran Gala «Fantasia di colori» ha aperto il calendario; tre serate di festa dal 2 al 5 maggio, nel salone delle feste del Casinò. Fra le manifestazioni collaterali c'è stata anche la presentazione del libro «Il guanto della Berenice», di Mario Pogliotti, edito Rusconi. E' intervenuto Enzo Tortora. *Domenica s'è svolta la classica delle maratone; la diciottesima edizione della Torino-Saint-Vincent. Gli altri appuntamenti di rilievo toccano tutti temi di grande attualità, dalla medicina alla moda privata. Ecco il calendario:*

5-8 maggio: Vidicom '80 - Rassegna Tv e radio private — *Un'occasione di confronto e di dibattito sulle emittenti locali. Il Vidicom '80 si è aperto ieri con una conferenza stampa nel salone del Centro congressi del Grand Hotel Billia. Quattro giorni sedute, al mattino, al pomeriggio e sera. La cerimonia di chiusura e la premiazione delle emittenti si svolge nel salone delle feste del Casinò alle 20,30* giovedì.

8 maggio: Rotary Club Ivrea — *Alle 20,30 nel salone delle feste incontro dei membri del Rotary Club di Ivrea.*

9-11 maggio: Giornate pediatriche internazionali di Saint-Vincent — *Il primo appuntamento dei congressi medici previsti per maggio a Saint-Vincent. La «Giornata pediatriche» giunte alla nona edizione. «Problemi emergenti moderna pediatria» è il tema del convegno. Partecipano relatori di cinque nazioni. Gli interventi ufficiali cominceranno alle 9 di sabato e si concluderanno nella mattinata di domenica.*

11 maggio: Convegno federazione nazionale esercenti impianti a fune — *Riunione al Grand Hotel* dei partecipanti all'assemblea nazionale della federazione, che si svolge ad Aosta.

11-13 maggio: Giornate medico-chirurgiche valdostane — *L'edizione di quest'anno del congresso prevede un corso di aggiornamento sulle malattie del pancreas con la partecipazione di 250 specialisti italiani e stranieri. Durante i tre giorni del convegno si terranno tavole rotonde sui tumori endocrini ed exocrini, sulle pancreatiti e sui trapianti pancreatici.*

16 maggio: Gala gastronomico marchigiano — *Il ristorante «Lo scudiero», di Pesaro, presenta piatti tipici marchigiani: l'appuntamento è alle 20,30 nel salone delle feste del Casinò.*

17-18 maggio: Defilè di moda — *La sfilata è organizzata dalla boutique «L'Elite» di Saint-Vincent. La presentazione dei modelli moda intima e di mare avviene alle 20,30 di sabato 17 e alle 17 di domenica nel salone delle feste.*

20-23 maggio: 56° Congresso Sides — *Saint-Vincent ospita, nel salone delle manifestazioni del municipio, il congresso della Società italiana di dermatologia e sifilografia e un corso di aggiornamento su «Istopatologia cutanea». Negli stessi giorni è in programma al Grand Hotel Billia una mostra di prodotti farmacologici.*

maggio: «Confrérie de la Grolla» — *Due gli appuntamenti: alle nel Castello di Fenis e alle 20,30 nel salone delle feste del Casinò.*

26 maggio: Convegno sull'economia agraria — *L'incontro è organizzato dalla Regione valdostana in collaborazione con l'Accademia dell'Agricoltura di Torino. Si svolge al Centro congressi dell'Hotel Billia.*

27-28 maggio: Giornate di psichiatria di Saint-Vincent — *I temi del congresso sono «L'alcolismo» e «Analisi giuridico della legislazione psichiatrica». Partecipano esperti italiani e stranieri. Il convegno è organizzato dall'Istituto di chimica psichiatrica dell'università di Torino e dalla Regione valdostana.*

30 maggio: Gran gala fiori — *L'ultima appuntamento di questo calendario eccezionale: la serata inizio alle 20,30 nel salone delle feste del Casinò.*

p. s.

Piano regolatore anche a Lillianes

LILLIANES — Il consiglio comunale di Lillianes ha approvato il piano regolatore. Il progetto è stato redatto dall'architetto Nobbia, di Aosta. «Come agli amministratori del paese: quattro anni di studi, moltissime riunioni, anche con i cittadini di tutte le frazioni contattati casa per casa.

L'artigianato della Valle d'Aosta alla mostra internazionale

Buon successo a Firenze

Lo stand della Regione visitato da una gran folla durante giorni

L'artigianato tradizionale della Valle d'Aosta in una bella esposizione alla Mostra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Largo successo di pubblico, e anche da parte degli addetti ai lavori, ha riscosso lo stand della Valle d'Aosta alla quarantaquattresima edizione della mostra internazionale dell'artigianato che, com'è noto, è stata di recente organizzata dalla giunta della Regione Toscana nel quartiere fieristico della Fortezza Da Basso a Firenze.

Lo stand che raccoglieva i migliori prodotti della nostra valle, intitolato «Intaglio: tra creatività e ripetizione», è stato al centro dell'attenzione generale. La rassegna, che si era aperta giovedì 24 aprile e si è chiusa domenica scorsa 4 maggio, ha visto — fin dai primi momenti — notevole afflusso di visitatori: il pubblico si è spesso soffermato con interesse nei vari stands alla ricerca, come sempre, di quella novità che, mischiandosi al «tradizionale», vivacizzano e rendono attesa la manifestazione, alla quale hanno partecipato quest'anno 1600 espositori italiani e 84 Paesi esteri.

Significativa la presenza delle varie regioni italiane, che hanno saputo selezionare ed esporre nel modo migliore quanto di tipico e di nuovo è realizzato nel loro artigianato. Per la prima volta l'istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno ha raccolto in un unico stand di oltre mille metri quasi tutte le regioni meridionali, dall'Abruzzo alla Sicilia, proponendo in uno spazio espositivo estremamente moderno e funzionale il meglio delle produzioni.

A far degna cornice a questa già imponente manifestazione è stata la presenza dei Paesi esteri che, in modo particolare quelli dell'Asia, dell'Africa e del Centro e Sud America, hanno attratto per il loro singolare folclore. Il presidente della Regione Toscana, Mario Leone (in visita alla manifestazione s'è trattenuto a lungo, vivamente interessato allo stand «Intaglio tra creatività e ripetizione», allestito al piano terreno del quartiere monumentale dal p. s.

Marzo: turismo riprende quota

AOSTA — Dopo gennaio e febbraio il turismo in Valle d'Aosta riprende quota: se nei primi due mesi dell'anno le presenze erano state inferiori o uguali al '79, a marzo è stato registrato un incremento notevole. Parlano le cifre. Negli alberghi gli arrivi italiani sono stati 24.076 (sei per cento in più), le presenze 92 mila. I dati sono ancora più positivi per gli stranieri: 18.317 arrivi, con un aumento del 45 per cento.

Negli esercizi extralberghieri i turisti italiani sono aumentati del 23,5 per cento (20.445). Incremento anche per gli stranieri (5 per cento).

Viabilità e igiene d'un vecchio

Protesta degli abitanti della via Becca nel Borgo

Cinquanta firme già raccolte sul documento - Le richieste rivolte al Comune

AOSTA — Non è la prima volta che protestano. «Ma, nelle altre occasioni», gli abitanti di via Antica Zecca, di Aosta, «non ci hanno mai dato retta». Eppure, aggiungono, «non chiediamo molto»: solo pochi provvedimenti per migliorare la viabilità e l'igiene nel quartiere del centro storico.

Queste le richieste: regolare la circolazione nella via, in modo da tutelare il passaggio degli abitanti («istituire un orario per le operazioni di carico e scarico della merce per i negozi»); eliminare le buche sulla strada; garantire la pulizia del canale; potenziare l'illuminazione pubblica.

«*Sono tutte soluzioni*», aggiungono i 50 firmatari della protesta, «*che non richiedono spese eccessive. Siamo sotto elezioni: speriamo che questa volta ci ascoltino*».

PONT-SAINT-MARTIN — A cura dell'amministrazione comunale di Pont-Saint-Martin verrà organizzato un ciclo di cure alle terme di St-Vincent, ciclo concordato con la direzione dello stabilimento e con il comune di Saint-Vincent. Si effettuerà in due turni, dal 12 al 15 maggio e dal 26 maggio all'8 giugno.

Per la partecipazione valgono le stesse modalità dello scorso anno, mentre va ricordato che le acque di St-Vincent sono particolarmente indicate per cure del fegato dell'intestino, stomaco, della vie biliari.

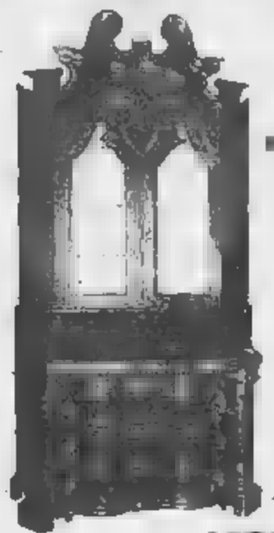
AOSTA — Continuano gli spettacoli del teatro popolare valdostano, organizzati dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dalla federazione del teatro popolare valdostano. Il programma ha ancora tre appuntamenti: venerdì 9 maggio, mercoledì 14 e venerdì 16.

VERRES — Il direttivo della Comunità montana dell'Evançon si è riunito per stabilire gli orari dei consultori familiari che saranno aperti a giugno a Verrès e a Brusson.

— I lavori al parco giochi del comune di Lillianes sono quasi conclusi. Rimane da costruire una passeggiata pedonale per i bambini.

ECONOMICI

ASSITALIA lancia ma 300 a St-Vincent nuovo sistema assicurativo «pronto soccorso» per turisti e residenti. Scarpe pubblicità deposito magazzino. Scrivere «Pubblicompass 1408 — 10100 Torino».



I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

...ad esempio questo trumeau del 700 veneziano in radica di noce

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Giulietta 1300 1600

ALFA ROMEO

La vettura che risolve le Vs necessità urbane ed extraurbane

a L. 7.750.000 (al netto di IVA)

ARA SEA

Concessionaria — Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.329

Concessionaria — str. statale per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585

A TORINO

[illegible] con comodo

SCONTI REALI [illegible] 70%

nelle PELLICCERIE di

FRANCA MARCHISIO

VIA AI SENALE 38

angolo via [illegible] - telefono 538.453

VIA DI NANNI 90

quasi angolo piazza Sabotino tel. [illegible]

NON [illegible] NOME!

ZURLETTI

VIA ROMA 351 - TEL. (011) 518.579 - 530.073
10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI
MONILI

IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.

Informazioni e prove presso

AOSTA - CAR s.a.s.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81 - 2

IVREA - IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42 33.70

Oggi le celebrazioni patronali

Città in festa per S. Secondo

ASTI — *Oggi in città è giorno di festa in onore del patrono San Secondo. Chiusi gli uffici, orario ridotto negli stabilimenti. A farne però le «spese» sono i bambini delle scuole elementari e gli altri studenti. Per loro niente festività. Oggi devono essere presenti in classe perché la festa patronale il ministero della Pubblica Istruzione le ha depennate dal calendario.*

Stamani alle 11,45 nella chiesa del Santo in una cappella attigua all'altare maggiore il sindaco, come vuole la tradizione, offrirà monete antiche al parroco in segno di pace. Poi l'abbraccio tra don Mignatta e il sindaco.

Quest'anno durante il tradizionale ricevimento nelle sale comunali saranno premiati tre consiglieri comunali con oltre vent'anni di carica: Guglielmo Berzano (dc), Angelo Marchisio (psdi) e Guglielmo Pesta (pli).

Bersano è stato sindaco e più volte assessore, Marchisio e Pasta consiglieri comunali e assessori. La giunta intende dare ad essi un riconoscimento per l'attività prestata in oltre vent'anni nella vita amministrativa della città.

Mercoledì grande festa. Nel capoluogo, tempo permettendo, si riverseranno non meno di venti-trentamila persone. Le variopinte bancarelle invaderanno il centro cittadino. Dopo una visita alla rassegna commerciale la folla si trasferirà al luna park. Sarà la giornata d'oro per i venditori di torrone. Giovedì sera festa degli astigiani: la tradizione vuole che i commercianti si «riposino» dalle fatiche del giorno precedente. E' sempre in nome del patrono che il rione San Secondo organizza la «Festa d'astesan» al music hall Dixie di Isola con Bruno Lauzi e Paolo Conte.

Le indagini per il «delitto della corsia» di domenica mattina

Il vecchio «Ras» prima d'uccidere ha provato la mira al tirassegno

L'uomo è accusato di omicidio premeditato - Ha eluso la sorveglianza all'ingresso dell'ospedale Nei mesi scorsi aveva già minacciato l'ex convivente con una scure - Oggi i funerali della donna

Asti. La porta (segnata con la freccia) del reparto neurologico da dove è entrato l'assassino. Nel riquadro in alto la vittima Giovanna Perri (49 anni): l'omicida Vincenzo Perri (79 anni)

ASTI — Omicidio premeditato, questa l'accusa nei confronti del pensionato Vincenzo Perri, 79 anni, che ha ucciso domenica mattina, in una corsia del reparto neurologico dell'ospedale sotto gli occhi di quattro ricoverate, l'ex convivente Giovanna Perri, 49 anni, operaia Ib-Mel, madre di tre figli, sparandole al petto quattro colpi di pistola.

Tra i due non esiste alcuna parentela: semplice omonimia, anche se le rispettive famiglie vivono in un solo edificio di via Malabaila 5, nel cuore della vecchia Asti.

Sul muro che fiancheggia l'ingresso carraio dell'ormai decrepito palazzo a caratteri cubitali è scritto a mano: «*Qui abita Vincenzo Perri*», il nome dell'omicida che ha ucciso per motivi di gelosia e di interesse perché sarebbe stato scacciato di casa dalla donna dopo molti anni di convivenza.

Lui l'aveva già minacciata di morte (con scure) alcuni mesi fa e la donna l'aveva denunciato.

Vincenzo Perri ha diversi soprannomi: «Ras», «Califfo». Certo è che era uomo temuto. Ogni sua frase vangelo, ogni sua azione non doveva essere ostacolata. Separato, viveva con l'operaia a sua volta divorziata da cinque anni e separata da almeno venti.

Vincenzo Perri era giunto ad Asti ventidue anni fa dopo aver regolato alcuni conti con la giustizia per piccoli fatterelli consumati a Nicastro, suo paese d'origine.

Lei, pure calabrese, di Lamezia Terme. L'omicida aveva svolto per molto tempo l'attività di commerciante. Per darsi aria da «Ras» soleva uscire di casa camminando con un bastone dall'impugnatura d'argento. D'estate portava la paglietta in testa, scarpe a punta e un fazzoletto a colori nel taschino della giacca.

Nardo Cognetto il figlio (30 anni) della donna assassinata

Evidentemente non poteva sopportare l'«oltraggio» abbandonato dalla convivente dopo tanti anni. Deve aver premeditato il delitto e studiato bene l'«esecuzione». Se sopprimeva la donna in casa avrebbe poi subito la reazione dei figli dell'operaia. Così ha deciso di ucciderla in ospedale e ha atteso il momento propizio: le 8,30 del mattino studiando la sorveglianza del personale.

La polizia cerca di stabilire se è vero che due giorni prima il Perri era andato in piazza del Duomo per esercitarsi in un tiro a segno. Avrebbe anche vinto un ciondolo portafortuna (un pesciolino d'ottone) che ha poi appeso all'impugnatura del suo inseparabile bastone da passeggio che ha abbandonato accanto al letto dell'uccisa.

La vasta parentela dei due conviventi viene ora sottoposta ad interrogatorio. Qualcuno comincia a parlare. Sa cusare il «Ras».

Subito dopo l'arresto si è chiuso in un assoluto mutismo. Solo più tardi, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Armato, avrebbe rilasciato molte cose. Alcune frasi del suo interrogatorio, durato oltre un'ora, ha dovuto ripetere per essere verbalizzate. L'omicida che ha confessato il delitto più volte ha parlato in dialetto calabrese perché così, a suo dire, avrebbe potuto esprimersi meglio. Le sue dichiarazioni ovviamente sono per il momento coperte dal segreto istruttorio.

«*Non credevo che facesse una fine simile*» — ha detto ieri Maria Longaroli, che abita in via Rovere a poche decine di metri da via Malabaila e conoscente dell'operaia — «*Aveva sempre lavorato sodo per i figli e ora che erano grandi poteva guardare il futuro con più serenità*».

Ieri pomeriggio la salma è stata sottoposta ad autopsia presente il procuratore della Repubblica Pariatore. Dei quattro colpi due mortali esplosi a trenta centimetri di distanza. Sulla mano destra i residui incombusti di polvere da sparo. Forse ha cercato di afferrare la pistola al Perri mentre sparava.

Poi l'omicida è fuggito ma è stato catturato pochi minuti dopo da un agente di polizia.

I funerali della donna si svolgono stamane.

Vittorio Marchisio

Molte adesioni al concorso de «La Stampa-WWF»

Pattuglie di ragazzi astigiani decidono: Salviamo la natura

Gli allievi della scuola «Gancia» di Canelli hanno inviato una ricerca sulla flora di montagna - Iscrizioni aperte fino ad ottobre

ASTI — Nella gara ecologica dei ragazzi impegnati in tutta Italia a salvare la natura partecipando alla campagna promossa da «*La Stampa*» e WWF, i piemontesi al primo posto: 30.095 (più di 1500 classi) sulle 36.380 che sono al lavoro.

Dall'Astigiano sono già arrivate anche alcune «ricerche» tra le quali di particolare interesse la ricerca svolta dalla scuola media «Gancia» di Canelli, di cui è preside il professor Pietro Paolo Gilardi.

E' un fresco quaderno verde disseminato da fotografie di fiori di montagna: la classe III B ha infatti scelto come tema la flora di montagna. «*Nel ricordo di quei bei prati destinati a scomparire che hanno allietato le nostre vacanze* — spiegano i ragazzi — *noi abbiamo voluto saperne di più sui fiori che abbiamo visto*». Ed ecco di pagina in pagina, aprirsi agli occhi di chi legge «*Quello scrigno di colori e profumi, forme fantastiche che è un prato alpino*» con le sue piantine dai nomi noti o difficili, le primule rare, la genziana, la viniacicca, la vicaria, la pulsatilla, l'armeria alpina.

I ragazzi hanno studiato, descritto e disegnato fiore per fiore soffermandosi su particolari curiosi («lo sapevate che in genziana deriva dal Gentius che la usava per combattere la peste?» «La romunissima erba cipollina è stimolante, balsamica, diuretica, antiinfettiva: vi par poco?».

La ricerca è arricchita da poesie, vignette, leggende, dialoghi tra i fiori. «*Fiori di tutto il mondo, uniteri! Ma prima di tutto nascondeteci perché vedo già le prime auto che risalgono le valli*».

Ed ecco i nomi di alcuni ricercatori: Giovanni Gabri, Lorenzo Sosso, Alberto Chiarlo, Paolo Stocchi, Gianmaria Cuniberti, Diego Zoppini, Paola Grasso.

Ricordiamo che il concorso si concluderà in ottobre per dar modo di completare le ricerche fatte in classe con gite sui luoghi dove i fiori e gli alberi scelti crescono o dove vivono gli animali da salvare. Un «pezzo di natura» vuol dire anche una piccola comunità, una siepe, un fossato, uno stagno, un ruscello, un tratto di fiume, persino una grotta, cioè qualunque angolo vivo dell'Astigiano che rischi di essere distrutto o guastato o anche solo dimenticato.

Ad ogni classe che ci scriverà precisando il numero degli allievi manderemo per tutti tesserini del Riccio e adesivi con il piccolo animale spinoso che è simbolo di questa operazione all'insegna dell'amicizia con la natura.

Vittoria Sincero

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

N° allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti disegnati da Fulco Pratesi

Gravi incendi a Nizza e Bruno

NIZZA — I vigili del fuoco del distaccamento di Nizza hanno compiuto, ieri, due interventi per altrettanti incendi sviluppatisi uno a Nizza in un grosso deposito di recuperi industriali e l'altro a Bruno d'Asti in una casa di proprietà del marchese Faa di Bruno.

Nel deposito di recuperi industriali di via Piana di proprietà di Carlo Cantarella l'incendio che ha assunto subito grosse proporzioni sarebbe scaturito da un mozzicone di sigaretta.

A Bruno, nella casa del marchese Faa' di Bruno che sorge nei pressi della stazione ferroviaria l'incendio si è sviluppato a causa del surriscaldamento della canna fumaria. E' risultato parte del tetto. v.g.

Presentato il programma dal 23 giugno al 26 luglio

Anche i danzatori indiani alla rassegna «Asti teatro 2»

ASTI — Trenta sere di spettacolo, teatro di Bali e danze indiane, Shakespeare e le maschere coreane. Il «Boston Ballet» e gli indios boliviani: una «no stop» culturale che sotto la sigla di «Asti teatro due» durerà dal 23 giugno al 26 luglio.

All'esordio qualcuno aveva paragonato la rassegna astigiana ad un piccolo festival di Avignone. Quest'anno gli organizzatori, pur restando fedeli al filone del mimo presentando ad Asti gruppi e interpreti poco conosciuti, hanno deciso di scegliere come filo conduttore le culture del terzo mondo.

E' una scelta di rigore culturale che testimonia come la rassegna astigiana abbia superato le difficoltà dell'esordio conquistando in breve tempo grande stima anche all'estero. Mentre lo scorso anno quasi tutti gli spettacoli erano frutto cooperazione con altre rassegne estive ora «Asti teatro due» potrà offrire molte prime. In particolare interesse è la presenza del teatro di Bali.

Gli spettacoli si terranno nei cortili del Collegio e del Michelerio ma in alcuni casi la città intera diventerà palcoscenico coinvolgendo anche i non spettatori.

Grande parte dell'estate culturale astigiana sarà ancora il teatro Alfieri chiuso dal dicembre dello scorso anno. La Cassa Depositi e Prestiti ha in questi giorni ultimato le procedure burocratiche per concedere il finanziamento e tra breve dovrebbero prendere il via i primi lavori di restauro. Si costruirà, utilizzando un contributo di 600 milioni, la nuova saletta per conferenze e proiezioni che sarà ricavata sotto l'attuale platea del teatro.

L'aumento del costo della manodopera e dei materiali ha fatto salire il preventivo di spesa di un miliardo e 300 milioni. L'assessore alla cultura Laurana Lajolo ha comunicato che verrà chiesto l'intervento della Regione. d. q.

Spettacoli taccuino

ASTI

Lux: Confessioni di una porno hostess.
Politeama: Il lupo e l'agnello.
Balon: La cicala, il diavolo e l'acqua santa
Splendor: I super porno ispettori.
Vittoria: La cicala

CANELLI

Regno d'Oro: Papale papale Carnibi

NIZZA

Sociale: Sodoma.
Verdi: Il prezzo del potere.

FARMACIE

Asti: San Pietro, corso Alfieri 3.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asl 55 741 - 56.221; Nizza 726.380; Canelli 629.66 - 811.06; Monastero Bormida 650.48.

Il tecnico ha comunicato la decisione con lettera

è dimesso l'allenatore della Gisalumi Contrasti con Barbagallo e dirigenti?

Francesco Barbagallo

ASTI — Colpo di scena alla Gisalumi. L'allenatore Francesco Barbagallo, cogliendo di sorpresa giocatori e tifosi, ha rassegnato le dimissioni. Al termine della partita di sabato con la Klippan, vinta dai campioni d'Europa per 3-1, il tecnico ha consegnato al presidente Mauro Venturini una lettera in cui spiega le ragioni della sua decisione. Alla base della «rinuncia a seguire la squadra in serie A» parrebbero contrasti con i dirigenti sul modo di impostare la campagna acquisti.

Subito dopo la vittoriosa conclusione del campionato erano già corse voci di un «divorzio» tra il tecnico e la società che avrebbe preso contatti con un allenatore cecoslovacco. I dirigenti però smentiscono.

Secondo alcuni Barbagallo avrebbe ricevuto allettanti proposte da altri club e ha colto l'occasione per cambiare squadre dopo quattro anni consecutivi sulla panchina della Gisalumi.

L'esordio dell'allenatore siciliano alla guida del sestetto risale al campionato '72-73. Barbagallo ritornò ad Asti dopo una parentesi di quattro anni nel '77 in un momento particolarmente difficile per la formazione locale che tentava la scalata alle serie superiori. In quattro anni è riuscito a conquistare la promozione in serie A, segnalandosi come uno dei tecnici più preparati della pallavolo italiana. Barbagallo, insegnante di educazione fisica, è nella volley da undici anni dopo essere stato mezzofondista.

f.o.

Per il maltempo di domenica

Bloccati il «tambass» in Edilconsat-Tonco

Pioggia e vento hanno impedito, domenica pomeriggio, la disputa dell'ottavo turno d'andata del torneo di tamburello a muro patrocinato da «La Stampa». Presentatisi in campo alle 16,30, i capitani dei dieci quintetti in lizza hanno immediatamente rinviato le ostilità a sabato prossimo 10 maggio.

Queste le partite che dovranno essere recuperate: Castell'Alfero - Grazzano; Calliano - Incisa, Portacomaro - Montechiaro, Montemagno - Grana, Tonco - Vignale.

f.pr.

Il maltempo è stato protagonista della sesta giornata del campionato di serie B di tamburello. La partita clou ad Asti tra Edilconsat e Tonco è stata sospesa sul 5 a 4 in favore dell'Edilconsat. L'incontro sarà recuperato sabato 10 maggio.

Ne ha approfittato il Casale che è passato in testa alla classifica passando a Morisengo.

Pronta riscossa del Calliano che lascia il fondo della classifica a spese di una deludente Vigliano. La matricola Settime fa vinto sul campo del Capriata confermando il buon momento di forma. Sofferta vittoria del Chiusano contro il Cocconato.

I risultati: Morisengo - Casale 8-13; Edilconsat - Tonco sospesa; Chiusano - Cocconato 13-11; Calliano - Vigliano 13-12; Capriata - Settime 14-13.

La classifica: Casale 11, Edilconsat 10, Chiusano 10, Settime 8, Tonco 8, Calliano 4, Vigliano 4, Capriata 3, Morisengo e Cocconato 2. (Edilconsat e Tonco una partita in meno).

e.r.

Annunci economici

Le tariffe e le L. 500 per riga (spazio di circa cinque L. 500 per riga. Domande lavoro o rinvio L. 250 per riga; agricoli L. 500 per riga)

Per tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore avverte che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'astensione di compiere o mettere fuori legge

LOCALE commerciale Corso Torino (Corso Casale) piano fronte strada, mq 400 circa, primo piano mq. 400 semiarredato, adatto qualsiasi attività, disponibile mq 800 e 1.200 mq da Asti stazione locale Alessandrino tel 540 738

UTIP (Asti 55 675) vende in Asti Corso Don Bosco in 1 palazzo ristrutturato con ascensore appartamento di 3 camere cucina e servizi da L. 14 milioni trattabili

UTIP (Asti 55 675) vende Castelnuovo Don Bosco in 1 palazzo ristrutturato con ascensore appartamento di 3 camere cucina e servizi da L. 14 milioni trattabili

UTIP (Asti 55 675) vende in via Roggero Corsi negozio di 32 camere totalmente ristrutturato ampio magazzino cantine L. 23 milioni 200 mila

UTIP (Asti 55 675) vende a frazione graziosa villetta indipendente composta 3 camere doppi servizi cantina L. 42 milioni 500 mila

UTIP (Asti 55 675) vende a Castelnuovo Don Bosco palazzina di 10 vani in ottimo stato completamente ristrutturata L. 70 milioni 500 mila.

UTIP (Asti 55 675) vende in Asti Corso Don Bosco appartamento 3 camere cucina servizi da L. 14 milioni trattabili

UTIP (Asti 55 675) vende a

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Si sta cercando di specializzare [illegible] mandrie

Allevatori ad un bivio Frisona o piemontese?

A Fossano, intanto, si [illegible] svolta una mostra delle «forestiere»

CUNEO — Carne o latte? Per [illegible] zootecnia cuneese [illegible] tempo di scelte che non sono facili, ma che non possono più essere rinviate. La decisione da prendere [illegible] questa: allevare vacche di razza piemontese, insuperabili per produzione di carne, scegliere la [illegible] «frisona» super-produttrice per il latte?

L'associazione provinciale allevatori, dopo aver puntato [illegible] la rassegna di Cuneo [illegible] sulla piemontese, ha dedicato domenica una mostra; che si è svolta a Fossano, alla «frisona». Un successo per i soggetti portati al Foro boario [illegible] per il pubblico di intenditori [illegible] da tutte le province dell'Alta Italia accolto però senza entusiasmo dagli organizzatori.

Perché? «*Noi seguiamo le preferenze dei nostri soci* — spiega il direttore dell'Apa, Bartolomeo Bovetti —, *ma come tecnici stiamo convinti che, con la crisi che investe in queste settimane il latte e che non sarà risolta a breve scadenza, occorre puntare decisamente sulla produzione di carne. E [illegible] piemontese è per resa insuperabile*».

La «frisona» riesce [illegible] produrre mediamente 40-45 chili di latte ogni giorno contro 7-10 chili della piemontese, per contro la «frisona» è tutta ossa mentre la piemontese ha molta carne. Gli allevatori se si orientano verso la prima avranno molto latte e poca carne e viceversa.

Attualmente la razza piemontese è ancora predominante nelle stalle del Cuneese: [illegible] mila vacche contro 70 mila «frisone», ma queste ultime stanno guadagnando posizioni a scapito della razza piemontese. Secondo gli esperti la zootecnia della «granda» ha tutto da perdere a scegliere la «frisona» perché [illegible] latte incontra grosse difficoltà di mercato, gli industriali [illegible] vogliono più rispettare la quotazione regionale di 320 lire perché possono [illegible] la materia prima per i caseifici con le importazioni da Olanda, Germania [illegible] Francia a prezzi notevolmente inferiori.

La mostra [illegible] Fossano, la prima dedicata alla vacca «frisona», ha avuto successo, ma non ha soltanto i dubbi.

g. d. m.

I premiati

FOSSANO — Oltre cento animali, appartenenti a sedici allevatori, hanno preso parte alla prima mostra bovina [illegible] razza «frisona». Ecco i campioni per ogni categoria: Tori da 6 a 13 mesi: «Cong» dei fratelli Cravero di Marene. Tori da 13 a 18 mesi: «Apollo» di Michele Bertola (Marene). Tori da 18 a 24 mesi: «Algor» dei fratelli Cagnasso (Fossano). Tori da 25 a 36 mesi: «Beato» dei fratelli Giuggia (Cuneo). Manzi [illegible] 10 a 14 mesi: «Chorvia» dei fratelli Cravero (Marene). [illegible] giovenche da 14 a 18 [illegible]: «Catrina» di Michele Bertola (Marene).

Manze [illegible] giovenche da 22 a 28 mesi: «Bianda» dei fratelli Giuggia (Cuneo). Giovenche [illegible] 26 a 32 mesi: «Latta» della cooperativa [illegible] (Genola). [illegible]re fino a 3 anni in lattazione: «Aprila» della cooperativa Alpec (Genola). Vacche da 3 a 4 [illegible] in lattazione: «Ura» dei fratelli Bessone (Rocca de' Baldi).

Vacche da 4 a 5 anni in lattazione «Zucca» di Michele Bertola (Marene). Vacche da 5 a 10 anni in lattazione: «Susi» dei fratelli Cravero (Marene). Vacche fino a 5 anni in asciutta: «Tosca» della cooperativa Alpec di Genola. Vacche da oltre 5 anni in asciutta: «Cervina» [illegible] fratelli Cravero (Marene).

(a. c.)

Non è [illegible] un colpo [illegible] fortuna la cattura dell'evaso Lattanzio a San Michele [illegible] Prazzo

I carabinieri hanno una mappa di quasi tutti i possibili «covi»

I casolari «sospetti» [illegible] sotto controllo [illegible] tre giorni - I militari aspettavano soltanto alcune conferme per poter intervenire - Tutte le complesse fasi della caccia all'uomo

CUNEO — Non saranno processati per direttissima per il possesso di armi Daniele [illegible] Lattanzio, l'ergastolano evaso da San Vittore e catturato sabato in [illegible] balta di San Michele di Prazzo, e l'amica Diana Creglia: così avrebbe deciso il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi subito dopo l'interrogatorio dei due giovani avvenuto ieri pomeriggio rispettivamente a [illegible] e nel carcere femminile di via Lautrum, presente il difensore d'ufficio avvocato Barale. Il magistrato trasmetterà infatti nei prossimi giorni i rapporti dei carabinieri [illegible] i verbali delle deposizioni ai giudici di Milano nelle cui città sono stati commessi i reati più gravi, il tentato omicidio e il [illegible] questro di alcune guardie.

L'arresto della «Primula rossa» è della sua donna non è stato un colpo di fortuna ma il positivo risultato di una operazione preventiva svolta dai carabinieri i quali da almeno tre anni hanno compilato una mappa di possibili covi a disposizione dei terroristi e della delinquenza comune nelle nostre vallate.

Daniele Lattanzio e Diana Creglia sono arrivati in auto a San Michele di Prazzo alle 11,30 di sabato; la loro presenza [illegible] non è passata inosservata perché i carabinieri sorvegliavano già da più giorni la balta comparsa nel 1977 da Olga Sesso, madre [illegible] Sergio Settimo, il bandito complice di Lattanzio ancora latitante, si pensa nascosto in Francia.

Tempo di preparare l'operazione-cattura che [illegible] scattata poche ore dopo, alle 16,30. Tutte le stazioni dei carabinieri delle località montane hanno cenato da tempo [illegible] lari e abitazioni venduti da valligiani a persone forestiere. Il controllo si è intensificato dopo l'arresto, avvenuto l'8 novembre scorso a Torrette di Castelnuovo Don Bosco, di tre terroristi che avevano trovato ospitalità in un casolare. L'acquisto della balta da parte della madre di Sergio Settimo non è quindi passato inosservato, [illegible] altri contratti in altre zone alpine sono stati accuratamente vagliati [illegible] discrezione. I carabinieri [illegible] no così convinti che «Primula rossa» avrebbe cercato rifugio nel casolare di San Michele di Prazzo nella speranza di sfuggire alle ricerche dopo la drammatica [illegible] da [illegible] Vittore. E così puntualmente si è verificato. Nella mappa dei possibili covi vi sono attualmente un'altra decina [illegible] balte che sono tenute d'occhio perché comperate da gente anche solo lontana parente di personaggi coinvolti in trame eversive e in azioni di criminalità comune.

Cuneo. Daniele Lattanzio, arrestato a Prazzo, viene portato in carcere (Telefoto Ap)

L'interrogatorio di Daniele Lattanzio, avvenuto alle 17 di ieri pomeriggio a Cerialdo, si è risolto [illegible] pochi minuti: il giovane, dopo aver declinato le generalità, ha aggiunto lapidario: «*non intendo dire nient'altro*».

La deposizione dell'amica Diana Creglia, è stata invece rinviata a mercoledì mattina. La donna infatti non ha accettato il difensore d'ufficio ed ha nominato due legali [illegible] fiducia. [illegible] avvocati [illegible] Piaz di Torino e Gallo Porcinari di Roma. L'interrogatorio è stato quindi rimandato di 48 ore per dare modo ai due legali di [illegible] presenti.

Gianni [illegible] Matteis

Passata al setaccio la Valle del Varaita

La lunga notte dei carabinieri alla ricerca del pericoloso evaso - In volo con gli elicotteri

SALUZZO — L'allarme generale è nuovamente scattato [illegible] pomeriggio nelle vallate: centinaia di carabinieri con giubbetti antiproiettile hanno battuto casolari e «grange» con l'ausilio di elicotteri ed unità dell'arma. Mentre scriviamo l'operazione è ancora in corso: [illegible] alcune indiscrezioni filtrate nonostante il riserbo degli inquirenti, una delle persone arrestate sabato dai carabinieri avrebbe [illegible] che Daniele Lattanzio — il detenuto evaso nei giorni scorsi dal carcere di San Vittore e bloccato l'altro giorno in una balta sopra Prazzo in Valle Maira con la sua compagna Diana Creglia — stava aspettando [illegible] altro evaso dal penitenziario milanese.

[illegible] qui i nuovi massicci controlli che tornano ad impegnare le forze dell'ordine sotto tensione ormai da quattro giorni: poco dopo le 15 di ieri ad [illegible] posto di blocco istituito dai militi nella zona di Sampeyre (alla Valle Varaita) arriva a forte velocità una «Fiat 131» che tenta di travolgere gli agenti — che, sembra, sparano alcune raffiche — e poi [illegible] da alla fuga dileguandosi.

Da Saluzzo parte il capitano Ettore de Sinno (che ha diretto tutte le operazioni che [illegible] succedute [illegible] venerdì [illegible] oggi con il coordinamento del colonnello Cantesi di Cuneo) per ordinare [illegible] nuova operazione di controllo. Può darsi che nell'auto ci fossero dei comuni presidiati che [illegible] volevano essere fermati dai carabinieri, così come è possibile che nella macchina si trovasse un altro complice [illegible] Lattanzio. A tarda sera si apprende che la 131 appartiene a due persone di Castiglione d'Asti che non hanno alcun conto in sospeso [illegible] la giustizia.

Rimane comunque la Val Maira con tutti i suoi interrogativi: Daniele Lattanzio aveva infatti stabilito la [illegible] base a Prazzo (dove è stato arrestato) ed allora come si spiega la presenza dei suoi «compari», in una valle diversa, la Varaita, dalla quale non si può travalicare direttamente con l'auto in Valle Maira poiché l'unico passo carrozzabile [illegible] colle [illegible] Elva) è bloccato dalla neve e così pure è il colle dell'Agnello che porta in Francia?

La domanda non ha [illegible] ora, una risposta ufficiale: forse — si dice — i quattro avevano sbagliato strada confondendo Venasca con Dronero.

I quattro — [illegible] detto [illegible] — [illegible] raggiungere il Lattanzio e portargli «generi [illegible] conforto», le armi, banconote per oltre un milione e mezzo di lire, trecento gettoni telefonici, stecche di sigarette. Ora, però, sempre sulla base di ipotesi [illegible] supposizioni si potrebbe teorizzare che il gruppo non fosse diretto dal Lattanzio (in Valle Maira [illegible] in una zona della Valle Varaita dove si sarebbe dovuto incontrare con un altro complice. L'interrogativo, comunque, non trova per ora alcuna conferma.

Alberto Gedda

Marene — Una donna di Saluzzo, Olga Martini, Maruecu, [illegible] anni, via Martiri della Liberazione 6, è ricoverata all'ospedale di Savigliano con prognosi [illegible] due mesi per le conseguenze di [illegible] incidente stradale. La Martini era [illegible] Volkswagen guidata [illegible] marito, Gualtiero Maruecu, 40 anni, che nell'immediatezza [illegible] provinciale Bra-Savigliano dal ricordo autostradale di Marene [illegible] ha ripettato lo stop, scontrandosi con [illegible] Giulietta proveniente da [illegible] retro

La [illegible] è [illegible] presentata ufficialmente l'altro ieri

I candidati albesi del psi per le elezioni di giugno

ALBA — Il psi ha presentato i propri candidati per le elezioni di giugno. «*Per le comunali* — ha detto il segretario della sezione albese Mario Castellengo — *proponiamo una lista caratterizzata dalla presenza di molti giovani, rinnovata al 70 per cento. Pur essendo rappresentate tutte le categorie, comprende molti operai, in percentuale [illegible] del superiore al passato*».

Per le «comunali» capolista è Mario Castellengo, 29 anni, mobiliere, segretario della sezione albese e consigliere uscente. [illegible] altri sono: Francesca Pasquero Barberis, 42 anni, casalinga, pure consigliere comunale uscente; Marco Apicella, 29 anni, operaio Fiat; Giovanni Barbero, [illegible] anni, commerciante; Armando Bergamin, 59 anni, operaio Ferrero; Luis Nicolas Cabasen, 22 anni, funzionario regionale; Sandro Colombano, 24 anni, operaio gruppo tessile Miroglio; Pietro Della Piana, 38 anni, impiegato gruppo tessile Miroglio.

Roberto Dellatorre, 32 anni, commerciante; Ghimpiero Deville, 21 anni, studente; Sergio Fontana, 33 anni, artigiano; Rosalba Giachino, 33 anni, impiegata; Luigi [illegible] 36 anni, tecnico radiologo ospedale San Lazzaro; Pasquale Giacosa, 67 anni, pensionato; Dario Gonella, 58 anni, artigiano; Silvana Levi, 36 anni, medico; Tommaso Lorusso, 30 anni, avvocato; Pier [illegible] Maiano, 25 anni, studente; Livio Muratore, 32 anni, operaio gruppo tessile Miroglio; Gino Negro, 27 anni, operaio Ferrero; Luciano Roggero, 51 anni, impiegato Ferrero; Luciana Strada, 30 anni, impiegata gruppo tessile Miroglio.

Sergio Susenna, 43 anni, maestro scuola elementare Morelli; Angelo Tocchi, 39 anni, infermiere ospedale civico San Lazzaro; Giuliaddo Torchetta, 23 anni, indipendente, operaio Mondo Rubber; Lorenza Zoccolla, 48 anni, pensionato; Enzo Annucci, 38 anni, insegnante; Michele Varaldo, 31 anni, geometra libero professionista.

Per le provinciali si presenta Paolo Farinetti, 68 anni, commerciante, consigliere [illegible] le uscente. Per le regionali i nominativi proposti dal psi sono Mario Castellengo e il presidente della giunta regionale, avv. Aldo Viglione.

g. f.

Elda Monge, morta per incidente stradale

[illegible] della giovane di S. [illegible]

Elda Monge

BUSCA — Una grande folla commossa [illegible] seguito domenica pomeriggio i funerali di Elda Monge, la ragazza diciottenne di San Martino di Busca morta all'ospedale di Cuneo in conseguenza di un incidente avvenuto a mezzanotte di giovedì davanti al «Top-Sound» di Manta.

I carabinieri hanno così ricostruito la dinamica: Elda stava attraversando la statale per Saluzzo in compagnia della sorella Adriana, 20 anni, e di un'amica, dopo aver trascorso la serata in discoteca. In quel momento è sopraggiunta, diretta [illegible] ca, la «Peugeot» condotta da Giovanni Castagno, 25 anni, residente a Verzuolo in via Chianina 12, che ha travolto in pieno la giovane. Elda Monge è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Cuneo dove è morta nella notte di venerdì.

l. c.

Rissa, domenica sera, nella maxisala da ballo della cittadina

Cavallermaggiore con[illegible] [illegible] Cinque i feriti, quattro i giovani [illegible]

In carcere a Saluzzo - Futili i motivi del diverbio - Preso a pugni anche un agente di ps

CAVALLERMAGGIORE — Quattro giovani sono venuti alle mani in un dancing, domenica sera, per futili motivi; una guardia di ps, intervenuta per calmare gli animi, è stata picchiata: tutti e cinque sono rimasti feriti e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Savigliano. I carabinieri hanno arrestato i quattro giovani per rissa aggravata e violenza a pubblico ufficiale.

In carcere sono finiti: Ettore e Gianfranco Burzio di 34 e 24 anni, abitanti a Carignano; Francesco Daniele, 18 anni, abitante a Racconigi e Antonio Sanna, anche lui diciottenne abitante [illegible] Racconigi. La guardia di ps rimasta ferita è Francesco Farina, in forza a Torino.

La rissa [illegible] scoppiata all'improvviso verso le 23 di domenica nel dancing «*Le Cupole*». I fratelli di Carignano hanno iniziato a litigare con i [illegible] amici [illegible] Racconigi. Secondo gli inquirenti non ci sono stati motivi validi a giustificare l'improvvisa esplosione di collera. «*Hanno iniziato [illegible] insultarsi e poi si sono presi a pugni*», hanno confermato alcuni avventori. «*Sono clienti occasionali* — dice Luigi Toselli, proprietario de «*Le Cupole*» —. *Da quanto [illegible] entrati in sala li abbiamo fatti sorvegliare dai camerieri. Era evidente che cercavano la lite a tutti i costi*».

Quando i quattro hanno iniziato a picchiarsi fra i tavolini della maxi-sala da ballo, è intervenuto Francesco Farina: «*Sono [illegible] poliziotto, fermatevi*», ma per tutta risposta è stato preso anche lui a pugni e calci. Aggiunge Toselli: «*Siamo riusciti a dividerli con l'aiuto del personale di sala e a portarli in direzione. Qui li abbiamo consegnati [illegible] carabinieri che, nel frattempo, avevamo avvisato per telefono*».

I quattro giovani e il poliziotto sono stati portati [illegible] ospedale: guariranno tutti dai dieci ai venti giorni. Poco dopo i fratelli [illegible] Carignano e i due di Racconigi sono stati portati in carcere a Saluzzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

f. p.

Quattro torinesi e 3 liguri

Ceva: sette feriti sull'autostrada

CEVA — Sette feriti in un incidente, domenica pomeriggio, sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto tra i caselli di Ceva e Niella Tanaro, in località Intermiera. Lo scontro tra una Porsche e una Giulia Alfa Romeo avrebbe anche potuto avere conseguenze più gravi senza il tempestivo intervento dei volontari della Croce Bianca cebana, che hanno estratto i passeggeri dalle lamiere contorte prima che una delle auto prendesse fuoco.

I feriti, 4 torinesi e 3 liguri, sono stati trasportati agli ospedali di Ceva e Mondovì per varie ferite, fratture, contusioni e stato di choc. Sono: Laura Guadagnoli, 14 anni, studentessa di Sanremo, via Meridiana 2; Alessandro Rosso, 24 anni, artigiano, e la moglie Lucia Delcore, 25 anni, anch'essi di Sanremo, via Massa 15. I tre viaggiavano sulla Porsche diretta verso la Liguria.

Sull'Alfa Romeo c'era una famiglia torinese: Giampaolo Gallo, 33 anni, è stato trasferito al Cto per la frattura dei due femori e della mascella. Meno [illegible] vi la moglie Orsola Luzzi, 31 anni, e le figlie Carlotta, 2 anni e mezzo, ed Emilia, 5 anni.

(g. g.)

Passata al setaccio la Valle del Varaita

La lunga notte dei carabinieri alla ricerca del pericoloso evaso - In volo con gli elicotteri

SALUZZO — L'allarme generale è nuovamente scattato [illegible] pomeriggio nelle vallate: centinaia di carabinieri con giubbetti antiproiettile hanno battuto casolari e «grange» con l'ausilio di elicotteri ed unità dell'arma. Mentre scriviamo l'operazione è ancora in corso: [illegible] alcune indiscrezioni filtrate nonostante il riserbo degli inquirenti, una delle persone arrestate sabato dai carabinieri avrebbe [illegible] che Daniele Lattanzio — il detenuto evaso nei giorni scorsi dal carcere di San Vittore e bloccato l'altro giorno in una balta sopra Prazzo in Valle Maira con la sua compagna Diana Creglia — stava aspettando [illegible] altro evaso dal penitenziario milanese.

[illegible] qui i nuovi massicci controlli che tornano ad impegnare le forze dell'ordine sotto tensione ormai da quattro giorni: poco dopo le 15 di ieri ad [illegible] posto di blocco istituito dai militi nella zona di Sampeyre (alla Valle Varaita) arriva a forte velocità una «Fiat 131» che tenta di travolgere gli agenti — che, sembra, sparano alcune raffiche — e poi [illegible] da alla fuga dileguandosi.

Da Saluzzo parte il capitano Ettore de Sinno (che ha diretto tutte le operazioni che [illegible] succedute [illegible] venerdì [illegible] oggi con il coordinamento del colonnello Cantesi di Cuneo) per ordinare [illegible] nuova operazione di controllo. Può darsi che nell'auto ci fossero dei comuni presidiati che [illegible] volevano essere fermati dai carabinieri, così come è possibile che nella macchina si trovasse un altro complice [illegible] Lattanzio. A tarda sera si apprende che la 131 appartiene a due persone di Castiglione d'Asti che non hanno alcun conto in sospeso [illegible] la giustizia.

Rimane comunque la Val Maira con tutti i suoi interrogativi: Daniele Lattanzio aveva infatti stabilito la [illegible] base a Prazzo (dove è stato arrestato) ed allora come si spiega la presenza dei suoi «compari», in una valle diversa, la Varaita, dalla quale non si può travalicare direttamente con l'auto in Valle Maira poiché l'unico passo carrozzabile [illegible] colle [illegible] Elva) è bloccato dalla neve e così pure è il colle dell'Agnello che porta in Francia?

La domanda non ha [illegible] ora, una risposta ufficiale: forse — si dice — i quattro avevano sbagliato strada confondendo Venasca con Dronero.

I quattro — [illegible] detto [illegible] — [illegible] raggiungere il Lattanzio e portargli «generi [illegible] conforto», le armi, banconote per oltre un milione e mezzo di lire, trecento gettoni telefonici, stecche di sigarette. Ora, però, sempre sulla base di ipotesi [illegible] supposizioni si potrebbe teorizzare che il gruppo non fosse diretto dal Lattanzio (in Valle Maira [illegible] in una zona della Valle Varaita dove si sarebbe dovuto incontrare con un altro complice. L'interrogativo, comunque, non trova per ora alcuna conferma.

Alberto Gedda

Marene — Una donna di Saluzzo, Olga Martini, Maruecu, [illegible] anni, via Martiri della Liberazione 6, è ricoverata all'ospedale di Savigliano con prognosi [illegible] due mesi per le conseguenze di [illegible] incidente stradale. La Martini era [illegible] Volkswagen guidata [illegible] marito, Gualtiero Maruecu, 40 anni, che nell'immediatezza [illegible] provinciale Bra-Savigliano dal ricordo autostradale di Marene [illegible] ha ripettato lo stop, scontrandosi con [illegible] Giulietta proveniente da [illegible] retro

Nel campionato italiano dell'Arci

La [illegible] dei cebani porta al quinto posto

CEVA — Brillante prestazione della squadra del Circolo scacchistico cittadino, che si [illegible] classificata [illegible] 5° posto nel campionato italiano «Arci». Le gare si sono disputate nei giorni scorsi [illegible] Palazzetto [illegible] sport di Alessandria.

Questa la classifica finale: 1° Sat Torino «A»; 2° Prato; 3° Bianchi Firenze; 4° [illegible] Torino «B»; 5° Cit Ceva; 6° Dlf Roma; 7° Bovisa Milano; 8° Asti; 9° Orione Milano; 10° Accademia Napoli.

La formazione cebana si è presentata al campionato forte del 1° categoria nazionale Marco Paolini [illegible] del 2° categoria Ivo Storai: a completare la squadra sono stati chiamati il cuneese Sergio Giuganino (1° nazionale) e il mondregalese Adriano Rovere (3° nazionale). Una [illegible] della Granda, quindi, che ha saputo dare alcuni «scacco matto» a quotati rivali, provenienti da molte città italiane.

«*E' la prima volta che [illegible] squadra cuneese partecipa al campionato nazionale "Arci" di serie A* — spiega Marco Paolini — *e il risultato ottenuto testimonia il buon livello raggiunto dagli scacchisti in provincia, grazie all'attività [illegible] circoli di Cuneo, Mondovì, Bra, Fossano, Caraglio e Ceva*».

Nel torneo di Alessandria, Paolini ha ottenuto una vittoria e due pareggi; Giuganino, 3 pareggi e una sconfitta; Storai, una vittoria, un pareggio e una sconfitta e così pure Rovere.

Fondato nel '75, il Circolo Scacchi Ceva ha una ventina di soci, che si ritrovano al caffè «Nazionale». «*Il nostro prossimo impegno [illegible] il torneo di Chiavari* — conclude Paolini — *che si disputerà sabato e domenica prossimi*». Insieme con gli ormai affermati Paolini e Storai giocheranno Azzano (3° nazionale) e l'esordiente Ferraris.

g. g.

Auto fuori strada Feriti 2 fratelli [illegible] Vagienna

FOSSANO — Due fratelli sono ricoverati con prognosi riservata rispettivamente nel locale ospedale e nel reparto neurochirurgico del Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente avvenuto domenica sulla statale 28. Sono Francesca Zucchi, 62 anni, abitante a Bene Vagienna, [illegible] one Osera 20 e Giorgio Zucchi, 59 anni, abitante in frazione Isola 32, sempre a Bene Vagienna.

I due si trovavano a bordo della Fiat 127 guidata da Carlo Borra, 69 anni, marito di Francesca Zucchi, che per cause imprecisate è uscita di strada nelle vicinanze di Fossano. Sull'auto vi era pure Lucia Manzo, 58 anni, moglie di Giorgio Zucchi, la quale con il Borra è ricoverata nel locale ospedale per lievi ferite.

(a. c.)

Diano — Domani sera, alle 20,30, nel salone [illegible] municipio, dibattito sul problema della viticoltura, con particolare riferimento alle prospettive nell'ambito Cee dei nostri vini. Relatori il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddera, e l'enotecnico Renato Ratti.

Alba — Domani pomeriggio, alle 17,30, nella sede della Famija Albeisa di via Vittorio Emanuele 16, sarà presentato il libro «Sapori di Langa - Estate».

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: La città delle donne
Fiamma: riposo.
Italia: Deep Throat, [illegible] vera gola profonda
Nazionale: Galactica, Pallasso [illegible] Cylon.
Lumiark: riposo

ALBA

Corso: Porno story.
Edera: riposo.

BENEVETTE

Astra: riposo.

BRINE VAGIENNA

Alcedi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: La ragazza col fiocco fiocco.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Sex perversion
Politeama: Kramer contro Kramer.
Vittoria: Uccidete la pantera rosa.

BUSCA

Nuovo: riposo.
Lux: Battaglia n[illegible] galassie

CEVA

Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

DOGLIANI

Doria: riposo.

CHERASCO

Galileri: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: Indiscrezioni erotiche

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: Morbosità di una orientale.

FOSSANO

Astra: riposo.
Trieo: Sexy vibration

MONDOVI'

Corso: American Graffiti 2
[illegible] riposo

ORMEA

Ariston: Suggestionata.

[illegible]

La Rosa: Sesso e pazzia.

RACCONIGI

Sociale: Riposo.

ROBILANTE

Robilantese: Un colpo da un milardo di dollari

[illegible]

Civico: L'uomo che amava [illegible] donne.
Italia: Porno-Scock
Splendor: Pazzi scandali.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: Lei li fa

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Confessioni [illegible] [illegible] hostess.
Politeama: Il lupo e l'agnello.
Salone: La scuola, il diavolo e l'acqua santa.
Splendor: I super porno (allocrati).
Vittoria: La cicala.

[illegible]

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Parussa, via Cavour.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisa
Ceva: Boarl, via Mazenca.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Bubo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Rodo, corso Italia
Savigliano: Marango, piazza Santarosa.

[illegible] DI TURNO

NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia; Mach, viadotto Sc[illegible], IP, corso Monviso.

Vittorio Bersezio a 150 anni dalla morte

Peveragno [illegible] il suo illustre cittadino

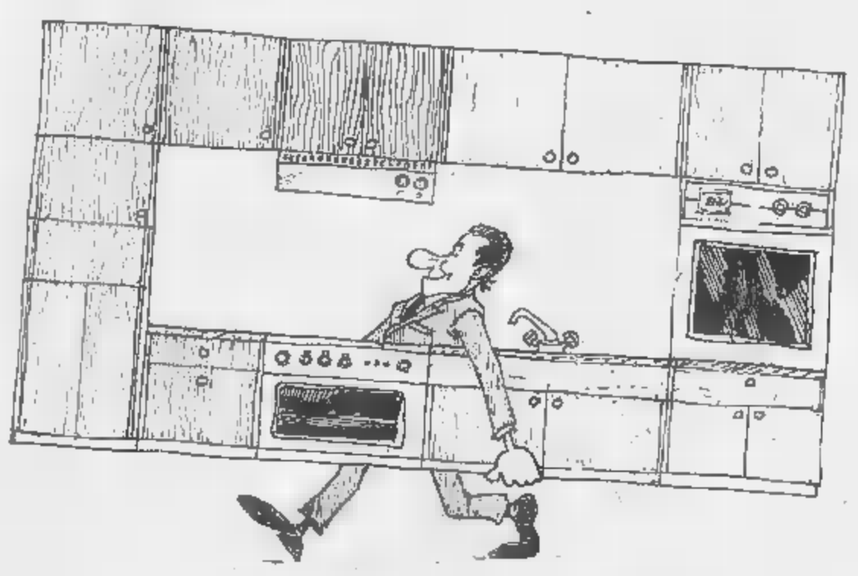
PEVERAGNO — [illegible] è conclu[illegible] domenica pomeriggio un incontro tra storici e [illegible]terati per il 150° anniversario della morte di Vittorio Bersezio, diventato famoso in tutta Italia per il suo «*Le miserie d' monsù Travet*». L'amministrazione comunale ha fatto incidere [illegible] lapide che è stata posta [illegible] presunta casa natale del Bersezio sulla via principale di Peveragno.

Il momento culminante della manifestazione è stato la commemorazione del Bersezio fatta dallo scrittore e giornalista Luigi Baccolo. «*Bersezio nacque a Peveragno e fu giornalista, storico, scrittore, poeta e politico* — ha ricordato Baccolo —. *Per alcuni anni fu anche deputato socialista per [illegible] città di Cuneo. Dai suoi scritti emerge [illegible] sua personalità schietta [illegible] moderata. Scrisse tra i 50 e i 60 volumi. Tra questi il maggior successo glielo diede "Le miserie d' monsù Travet"*».

Questa opera teatrale, che ebbe un immediato successo dopo la prima rappresentazione all'Alfieri di Torino, narra di un impiegato, mite e volenteroso, che venuto a conoscenza del tradimento della moglie con [illegible] suo superiore, inaspettatamente si ribella. «*Il Bersezio non diede molta importanza a questo testo* — ha detto Baccolo — *che scrisse con intenzioni comiche ed ironiche. Ma la sua fama è venuta proprio da questo Travet personaggio di provincia*».

Nelle prossime settimane verrà rappresentato lo spettacolo «Miserie d' monsù Travet» dalla compagnia teatrale di Ceva.

g. m.



Mensilrata vuol [illegible] avere una cucina [illegible] e pagarla con comodo, oppure un viaggio, un'automobile, [illegible] televisore.

Mensilrata è un prestito immediato, senza cambiali e a condizioni favorevolissime, ottenibile da tutti coloro che percepiscono un reddito fisso di lavoro.

Viene concesso rapidamente, sulla fiducia, e consente di pagare in contanti i propri acquisti oppure far fronte a esigenze improvvise e inderogabili come viaggi, malattie, matrimoni.

Gli importi variano da un minimo di 250.000 lire a un massimo di 4.000.000 rimborsabili rateal[illegible] e fino a 40 mesi. Gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo sono a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie.

CASSA DI [illegible] DI CUNEO

Fondata nel 1855.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.

Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

Una banca su cui contare.

NOTIZIE SPORTIVE

PROMOZIONE - Grande, ma inutile la prestazione dei biancorossi

Il miglior Cuneo della stagione non basta contro l'Orbassano

CUNEO — «*La fortuna aiuta i più forti ed allora vuol dire che il più forte è l'Orbassano, che non meritava proprio di vincere* [illegible] *partita al "Paschiero"*». Questo il commento di Cagna Vallina, il regista biancorosso uscito dopo il primo tempo di Cuneo-Orbassano per un duro scontro con Di Lernia che gli ha provocato una probabile distorsione al ginocchio. E' una dichiarazione che rispecchia il valore dei torinesi, ma anche l'amarezza dei cuneesi, battuti quando già assaporavano la gioia della probabile vittoria al termine di quella che è stata forse la migliore gara stagionale.

Unico neo nella prova del Cuneo è stato il fallaccio di Corino, ai danni di Gila che è stato l'espulsione del terzino. «*E non si può regalare un uomo* — dice l'allenatore Ri[illegible] — *ad una squadrone come l'Orbassano. Il Cuneo ha perso, ma voglio lodare tutti i ragazzi, a parte l'episodio dell'espulsione, perché di più non potevano fare. Abbiamo tenuto testa a un undici che vale una squadra di serie D ed anche con un uomo in meno abbiamo non solo contenuto le loro azioni, ma siamo andati vicino al raddoppio, con Sinopoli e Parlore. Il giudizio sui singoli è più che positivo, purtroppo è mancato il risultato. Fa parte del calcio, dove senza un briciolo di fortuna possono cadere tutte le migliori intenzioni*». Al di là della sconfitta i tifosi del Cuneo, numerosissimi, [illegible] pure quelli ospiti e tali da offrire una cornice di pubblico da serie superiore, hanno applaudito i loro beniamini. Cuneo ed Orbassano hanno offerto uno spettacolo avvincente, combattuto dal primo all'ultimo minuto, a ritmo da mozzafiato. «*Purtroppo* — diceva il libero biancorosso Raina — *è un periodo che ci va tutto male. Loro, con due tiri in porta hanno vinto per 2-1*».

Adesso, distaccato di [illegible] lunghezze, il Cuneo deve rinunciare ad [illegible] di primato e [illegible] spazio a qualche giovane promettente «*ma senza perdere di vista la classifica* — dice il direttore sportivo Barroero — *perché si sente parla[illegible] giro di fusioni e non è detto non sia importante finire [illegible] piazza d'onore*».

g. f.

La Carassonese va [illegible]

MONDOVI' — Dopo la vittoria sul Gruglíasco per 1-0, la Carassonese si ripropone [illegible] candidata ad ottenere la migliore posizione di classifica tra le squadre della provincia. «In sette giorni abbiamo disputato ben 3 incontri, tutti impegnativi — spiega il giocatore Della Costa — ed abbiamo retto bene. La sconfitta del Cuneo ci dà la possibilità di mirare al vertice della classifica ed imporci come migliore squadra del Cuneese».

«Abbiamo iniziato la stagione con la sola intenzione di giocare bene — interviene il vicepresidente della Carassonese, Turco — senza mirare alla vittoria del campionato che ci avrebbe «obbligati ad uno sforzo economico fin organizzativo troppo consistente».

«Giocando alla giornata — dice l'allenatore Callagno — siamo riusciti a fare risultati superiori alle aspettative. Non possiamo che dichiararci soddisfatti».

Con la partita di domenica gli uomini della Carassonese intendevano riscattarsi dalla brutta sconfitta casalin[illegible] — 1-4 — di due domeniche fa. (g. m.)

La salvezza è ormai vicina

Maghi «incantano» il Susa con tre gol

SAVIGLIANO — I maghi hanno «incantato» il Susa (3 a 1) e si sono tenuti a casa i due punti in palio. E' stata una bella partita anche se il terreno di gioco era ridotto ad un pantano per la pioggia. I ragazzi di Marino Serra hanno avuto maggior determinazione e, quello che più conta, voglia di vincere.

Il Susa è arrivato al novantesimo minuto in nove uomini, per l'espulsione di Romagnino e Cadelano, ma ha lottato senza risparmio d'energia. La Saviglianese sale comunque a quota venti, abbastanza lontana dalla zona della retrocessione.

«Ci bastano due-tre punti — dice Renato Scigneri, dirigente della società — *e saremo salvi. Per il prossimo campionato la musica cambierà di certo*».

Le reti dei maghi sono state segnate da Gentile (15'), dal «vecchio» Aldo Saito (63') e da Stella, su rigore (78') per atterramento in area di Fabbri.

A proposito di Gianfranco Fabbri bisogna dire che è stato, senza ombra di dubbio, l'uomo migliore in campo. Ha lottato con grinta su tutti i palloni arrivando, in tre occasioni, molto vicino alla marcatura. Anche Gentile, nuova leva dei maghi, proveniente dal vivaio, ha giocato una buona partita, peccando com'è logico, d'esperienza e determinazione.

Saito, un bel gol

In complesso l'undici rossoblu ha dimostrato di voler rimanere in Promozione e si è battuto a tutto campo. [illegible] era stato promesso. Una partita vinta che vale il doppio anche perché proprio in questi giorni i maghi festeggiano i 60 anni di fondazione della società.

f. p.

Gran premio S. Giorgio

In cento sul circuito di Trinità

TRINITA' — Oltre cento ciclisti, provenienti da tutto il Piemonte, hanno sfidato il maltempo per disputare il Gran premio «San Giorgio» organizzato dalla locale società ciclistica. I corridori si sono dati battaglia al mattino in una gara ad eliminatoria e, nel pomeriggio, su un circuito di sessanta chilometri.

Le classifiche della classica pomeridiana: Categoria A: 1. Anastasio Belfiore (Spima Zago); 2. Livio Franco (Universal Case); 3. Stefano Caraglia (Cappellin); 4. Sergio Rossi (Beinette); 5. Giacomo Talone (Spima Zago).

Categoria B: 1. Valerio Zuliani (Trinità); 2. Silvano Albero (Cappellin); 3. Giuliano Franco (Universal Case); 4. G. Piero Odasso (Trinità); 5 Giorgio Pellegrino (3 Valli).

Categoria C: 1. Cesare Vasco (San Paolo); [illegible] Paolo D'Atri (id); 3. Paolo Cristante (Grugliasco); 4. Carlo Desiderio (Bifulco); 5. Giuseppe Sardi (Trinità).

Categoria D: 1. Giovanni Caraolo (Spima Zago); 2. Bruno Segato [illegible]an Paolo); 3. Franco Navone (Cappellin); 4 Giorgio Borlinato (Calsone); 5. Amedeo Padovani (Spima Zago).

Categoria E: 1. Donato Maggiulli (San Paolo); 2. Mario Nizia (Spima Zago); 3. Giorgio Panero (Antony); 4. Giorgio Rolando (Trinità); 5. Salvatore Brunito (Universal Case).

La gara ad eliminazione del mattino era stata vinta da Welchilo della Fino Manta (cat. A), Giuliano dell'Universal Case (cat. B), Duò dello Spima Zago (cat. C), Segato del San Paolo (cat. D), Rolando del Trinità (cat. E).

a. c.

Cuneo Vbc premiato per la vittoria nel campionato

CUNEO — Nel salone d'onore del municipio, oggi, alle 17,30, verranno premiati i giocatori, tecnici e dirigenti del Cuneo Vbc, vincitore del campionato di prima divisione di pallavolo.

(pl. f.)

Gol all'88', Bacigalupo battuto

Cherasco, sollievo solo al termine

CHERASCO — Soddisfazione e sollievo per [illegible] vittoria casalinga (2-1) della Cheraschese sul Bacigalupo, che la squadra di Borsalino ha ampiamente meritato, ma che ha rischiato di essere compromessa da un discutibile intervento arbitrale.

«*Al 20' [illegible] secondo tempo* — raccontano i tifosi —, *quando, quando secondo il solito segnato meno del possibile, i [illegible]stri erano in vantaggio per 1-0, un ilerissimo fallo di Massola è stato punito con il rigore. Questo episodio ha innervosito i giocatori e le occasioni perdute si sono moltiplicate, finché, a 2' dalla fine, Abrate è riuscito a battere il portiere capite. Meno male, perché [illegible] ci saremmo proprio accontentati di un pareggio*».

I nerostellati sono apparsi in buone condizioni di forma e decisi fin dall'inizio [illegible] quistare l'intera posta in palio: prima e dopo il gol di Agnelli (al 25') si sono messi in luce soprattutto Dezio, Abrate e Gobetti: [illegible] difesa, compreso l'agilissimo portiere Berto, ha saputo contrastare efficacemente le pericolose azioni di contropiede del Bacigalupo. Da segnalare il contributo fornito da Agnelli nell'inedito ruolo di terzino e la presenza dei veterani fratelli Mazzola.

g. n.

Con il successo sul Balangero

Busca, dopo 2 mesi finisce l'astinenza

BUSCA — I grigi sono tornati alla vittoria con un perentorio 2-0, dopo oltre due mesi, battendo allo stadio [illegible]chella il Balangero in una gara vivace e avvincente nonostante le condizioni proibitive del campo per la pioggia battente.

E' la terza vittoria della stagione da prima i grigi l'avevano ottenuta nel recupero con il Pertusa il 10 febbraio la seconda nella partita di ritorno con la Carnasonese, dopo una lunga serie di pareggi e di sconfitte che avevano mantenuto precaria la posizione del Busca in classifica.

«*A quota 21 ci sentiamo più tranquilli* — commenta l'allenatore in seconda, Lorenzo Menardi (il trainer Fossati è assente per infortunio in seguito ad un incidente stradale) — *essendoci allontanati dalla zona "calda" della classifica: nelle tre ultime partite casalinghe avevamo preventivato di raccogliere almeno quattro punti e le previsioni si sono avverate*».

La soddisfazione questa volta a Busca è notevole, non solo per la sospirata vittoria, ma anche perché la squadra si è comportato molto bene sul piano agonistico, dominando l'intera gara. Ottime le prestazioni di Marro (autore di due gol) e di Bruno, deciso e puntuale in difesa.

l. c.

Parla l'allenatore Davico

Qualche rimprovero per la Fossanese

FOSSANO — Solo nell'ultima mezz'ora gli azzurri sono riusciti a riportare in parità un risultato che ormai sembrava irrimediabilmente compromesso. «*Per un'ora* — dice l'allenatore, Piero Davico — *abbiamo lasciato che il Pertusa facesse ciò che voleva. Poi, finalmente, ci siamo accorti che in campo c'eravamo anche noi ed è arrivato il pareggio. Il risultato, visto come è andata la partita, è giusto, ma noi potevamo fare molto di più*».

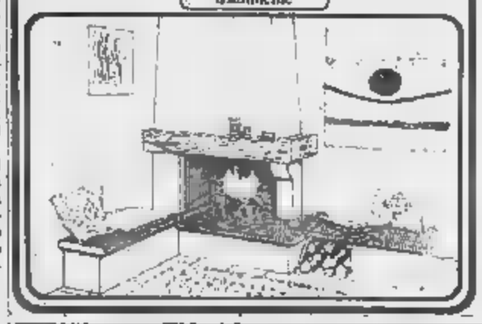
Infatti, malgrado il risultato finale Davico ha alcune cose da rimproverare alla squadra. «*Abbiamo mancato ancora una volta* — prosegue l'allenatore — *di grinta e di determinazione. Si gioca troppo all'anno e le disposizioni che [illegible] dà dalla panchina non vengono ascoltate. Per questo succedono certi episodi come quello di sabato contro il Pertusa*».

A stuzzicare dei locali, si può invocare l'assenza [illegible] Perona, squalificato e di Origlia, infortunato. Le assenze, però, non sono sufficienti a giustificare una prova valida solo nel finale. «*Io continuo a ripetere* — conclude Piero Davico — *che i ragazzi possono dare molto di più. Forse c'è qualcuno che è abituato a fare molte parole, [illegible] bisogna cambiare mentalità*».

a. c.

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km.
50G 100
Vendita, assistenza, [illegible]ti originali, pronta consegna
BESSONE M[illegible]
Via Mattatoio, 12 Saluzzo
telefono 0175/43662
MONCHIERO MOTO
Via Garibaldi, 131 Dalto d'Alba
telefono 0173/62007

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 21
(0173) 36484 - 2703



Impresa vende direttamente in
Penango d'Asti
MINI HOTEL
Telef. Torino 011/779.478
Telef. Penango 0141/910.124

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EM[illegible] - FOPPA [illegible]-DRETTI
Tavolo con 4 sedie ferro plastif. L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno L. 120.000
Dondolo con cuscini L. 80.000
Sdraio prendisole L. [illegible]
V. XX [illegible] 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

ZURLETTI
VIA ROMA 35 - TEL. (011) 50 [illegible]
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI
MONILI

PROMOZIONE - Soltanto due punti separano le due squadre della Granda

Doccia fredda per il Saluzzo a Sommariva Il Bra vince e si avvicina alla capolista

Sommarivese-Saluzzo 1-0 — La seconda sconfitta del campionato per il [illegible] è maturata sul [illegible] della Sommarivese, che schierata al gran completo ha battuto la prima in classifica per 1-0 (rete [illegible] Chessa [illegible] della ripresa). La vittoria è stata festeggiata negli spogliatoi in un clima [illegible] euforia: «*Vogliamo dedicarla* — hanno detto i giocatori — *al presidente Gianni Testa e a tutti i tifosi che ci hanno incoraggiati e seguiti*».

I dirigenti sottolineano l'ottima prestazione fornita dalla squadra contro il Saluzzo che è [illegible]oparso un po' appannato in difesa. [illegible] [illegible] certo rassegnato. «*I nostri hanno giocato perfettamente bene. Una giornata perfetta: marcature indovinate, schemi azzeccati, tattica accorta. Tutto [illegible] funzionato e abbiamo anche la soddisfazione di aver rimesciolato le carte al vertice della classifica*».

Doccia fredda per il clan granata. «*Una partita agguerrita* — commenta il presidente del Saluzzo, Pasatto — *nella quale i padroni di casa hanno continuamente cercato il risultato di prestigio e sono riusciti a coglierlo grazie ad uno stanione della nostra difesa. Noi abbiamo sbagliato tre palle gol, ma [illegible] facciamone un dramma*».

«*I ragazzi sono sotto pressione* — aggiunge l'allenatore Panero —: *da una parte c'è la tensione a vincere sempre, dall'altra l'entusiasmo esagerato di alcuni tifosi che già si sentono in promozione. Potremo dire di avere vinto [illegible] campionato, soltanto dopo l'ultima partita: per ora l'importante è giocare e fare punti*».

Manta-Bra 0-2 — Piegato in casa da un Bra in buona forma l'undici biancoazzurro ha fornito domenica sul terreno casalingo una soddisfacente prova di gioco imbastendo azioni — soprattutto con De Lio e Rattalino — che hanno impegnato a fondo la difesa ospite. A segnare per i braidesi sono stati Cordis al 10' e Garavoglia al 75': il primo con un forte tiro ad effetto che si è infilato a sorpresa nella porta di Franceschina, il secondo su calcio d'angolo.

L'allenatore Giuliano Giravegna commenta compiaciuto la bella prestazione delle nuove leve del Bra: «*I giovani Giordano, Di Prima, Maresca e Dalmasso, quest'ultimo al suo esordio in prima squadra, si comportati [illegible]bastanza*».

Dopo la vittoria di domenica e la sconfitta del Saluzzo a Sommariva, i giallorossi ricominciano a sperare. Tallone e Chiella, infortunati nel derby col Boves (i medici hanno confermato la frattura del setto nasale per entrambi), riprenderanno [illegible] da questa settimana gli allenamenti: Giravegna conta almeno su Tallone per le prossime partite, che il Bra non può permettersi di sbagliare.

Carmagnola - Corneliano 3-2 — Trasferta sfortunata per la Supremavernici di Corneliano battuta a Carmagnola per 3-2 al termine di una partita nervosa e ricca di colpi di scena. Priva di ben tre titolari la formazione rossoblù era andata per prima in vantaggio con Astegiano ma aveva poi lasciato via libera ai padroni di casa che avevano segnato tre reti consecutivamente.

La riscossa del Corneliano portava ai gol di Farinetti su rigore ma al momento di produrre lo sforzo decisivo Varaldo e Orandis si facevano espellere e la formazione rossoblù era costretta a giocare l'ultima mezz'ora in 9 contro 11.

Ciononostante a pochi minuti dal termine un tiro di Gorga diretto in rete era arrestato con un braccio quasi sulla linea di porta da un difensore senza che l'arbitro ravvisasse gli estremi del calcio di rigore.

«*Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto per la nostra formazione* — hanno detto alla fine [illegible] partita i dirigenti cornellanesi — *invece siamo stati sconfitti ingiustamente. Tuttavia in una giornata sfortunata abbiamo almeno avuto la soddisfazione di constatare i progressi compiuti dai nostri giovani che hanno confermato il loro valore muovendosi per il campo con sufficiente autorità. Senza le due espulsioni forse saremmo riusciti nell'intento di raggiungere il pareggio*».

Villafranca - Olympic 1-3 — L'Olympic, che si è prontamente ripreso dalla sconfitta interna con la Pro Dronero, vincendo prima il recupero con il Vigone per 5-1 e domenica la gara a Villafranca per tre reti ad una (marcatori Cavaliero, Arpino e Lora) torna a sperare nell'aggancio in vetta alla capolista Saluzzo.

«*La sconfitta del granata* — dice l'allenatore cuneese Vicario — *riapre il discorso promozione, per noi e per il Bra, anche se il Saluzzo ha un calendario abbastanza agevole [illegible] ultime quattro giornate*».

L'Olympic ha vinto a Villafranca, su un terreno fangoso, con bella disinvoltura, mettendo in mostra un ottimo centrocampo dove [illegible] emersi il fantasioso Cavaliero, Arpino, protagonista di un ottimo rientro in squadra, dopo una lunga assenza, e Damiano, espulso poi nelle battute finali. Vicario si aveva dovuto rinunciare a Di Gianni, ammalato, ma la buona prova [illegible] Damiano [illegible] Arpino, a loro agio sul campo pesante, [illegible] ha fatto risentire alla squadra alcuno scompenso.

Pedona - Dronero 1-2 — Beffa dei rigori sbagliati [illegible] Pedona-Pro Dronero; sia gli ospiti, sia i borghigiani hanno fallito il tiro dagli undici [illegible] tri in un incontro che ha visto il secondo successo esterno consecutivo dei droneresi. La Pedona ha comunque inoltra[illegible] reclamo. [illegible] termine della gara persa per 2-1, in quanto il direttore di gara non ha, stranamente, permesso l'ingresso sul terreno di gioco dell'allenatore della Pedona Cavaliero che come documento di riconoscimento aveva presentato il cartellino di tesserato, quale tredicesimo giocatore.

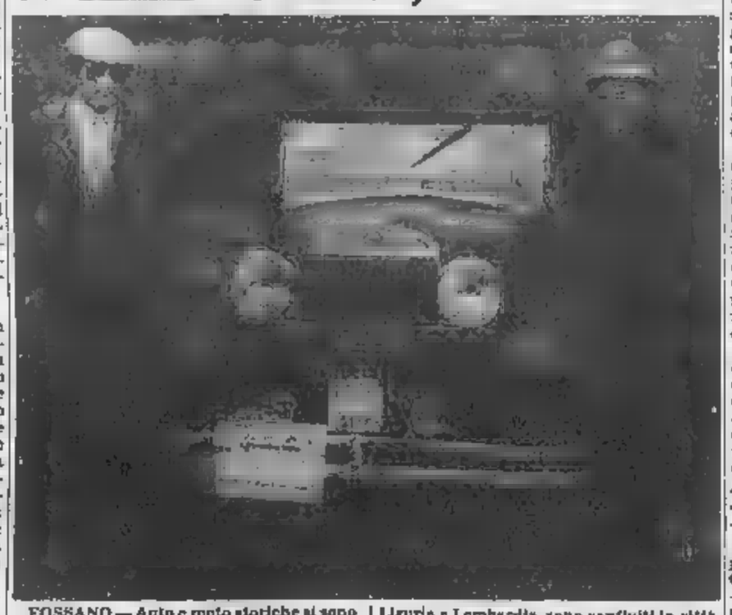
La Pedona, con il reclamo, conta di poter ottenere la ripetizione della [illegible]rita. I biancobù erano andati in vantaggio con Paolo Capra, ex dronerese, ma hanno subito due reti dall'attaccante [illegible] e, dopo un rigore sbagliato da Galliano della Pro, hanno mancato, con Gasbarro, a due minuti dal termine il rigore del pareggio.

«*Non posso che essere soddisfatto di questa squadra* — dice Gianni Casu, vice presidente della Pro —; *quest'anno ha veramente dato molte soddisfazioni. Penso che la vittoria contro la Pedona sia più che meritata; con un po' di fortuna, il risultato [illegible] nostro favore poteva essere anche più consistente*».

[illegible] — L'incontro valido per [illegible] campionato [illegible] Prima Categoria, girone D, Boves-Piossasco, non è stato disputato per il mancato arrivo dell'arbitro. Le squadre, scese regolarmente in campo, sono tornate agli spogliatoi dopo 45 minuti di attesa.

La sfilata d'auto storiche domenica [illegible] Fossano

A tutta velocità, con calma



FOSSANO — Auto e moto storiche si sono date convegno domenica scorsa in occasione della prima giornata del «Maggio Fossanese». Malgrado la pioggia, sono stati oltre cinquanta gli automezzi che, da Piemonte, Liguria e Lombardia, sono confluiti in città per una festosa rievocazione dei tempi andati. Il tutto pubblico presente ha apprezzato soprattutto due Fiat, una 514 e una 525, risalenti agli Anni 30.

(a. c.)

INVITO IBM
AI COMMERCIALISTI E AI CONSULENTI DEL LAVORO
IBM ha qualcosa di importante [illegible] dirvi. Vi aspettiamo per assistere ad una dimostrazione pratica sul Sistema IBM 5120, un elaboratore veramente completo, semplicissimo da usare, e con un prezzo medio d'acquisto di 14 milioni.
Proprio grazie ad un esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'impiego dell'elaboratore p[illegible] la soluzione dei vostri problemi di gestione. L'appuntamento è per Giovedì 8 Maggio, [illegible] ore 15, presso l'Hotel Acaja, Corso E. Filiberto 34, Fossano.
IBM
Filiale di Torino: Corso V. Emanuele 6, tel. 011/871014-878473.

IL SERVIZIO
TRADUZIONI VIA TELEX
TRADUZIONI TECNICHE [illegible]ERCIALI SCIENTIFICHE
INTERPRETI
ASSEVERAZIONI
HOSTESS PER FIERE E CONGRESSI
CUNEO
VIA STATUTO 10
TEL. (0171) 62.583
TELEX 212461 SERVIXI

LE CUPOLE
Stasera Festa degli sciatori
Franco e I V 10
Ingresso gratuito

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 270.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Antonio 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.703; Ventimiglia, tel. 351.759

Il reparto aprirà entro maggio

Imperia avrà l'emodialisi

L'assessorato regionale alla Sanità ha stanziato altro contributo

IMPERIA — Il reparto di emodialisi dell'Ospedale di Imperia potrà essere aperto entro maggio. L'assessore regionale alla Sanità, Andrea Doria ha infatti deciso di stanziare altro contributo (115 milioni) per completare l'acquisto delle attrezzature. Sarà anche ampliato l'organico del personale: secondo un primo calcolo, mancano, rispetto alle reali necessità, un medico assistente, un caposala, infermieri professionali, cinque generici e sette ausiliari. «*Il problema del personale è il più difficile* — spiega il presidente Benito Ruscigni — *Se esso non venisse risolto, l'inaugurazione del reparto slitterebbe ancora*».

Il problema degli affetti da insufficienza renale in provincia di Imperia è molto grave. Attualmente circa trenta pazienti sono costretti a recarsi periodicamente fuori provincia ad Albenga, Genova, o più lontano ancora, per sottoporsi al trattamento. Con il nuovo reparto tutte potranno fare capo a Imperia dove, secondo quanto precisato a suo tempo da Doria, saranno installati otto posti letto, più due altri che serviranno per l'addestramento domiciliare, destinato a fare diminuire i disagi.

Ad Imperia sarà anche istituito un servizio di nefrologia che potrà permettere il ricovero di alcuni tipi di ammalati.

Il presidente Ruscigni invece polemizza con Doria per questione dell'urologia: «*Secondo l'assessore* — sostiene — *le previsioni del piano ospedaliero e di quello sanitario, che entrerà in vigore con le Unità Sanitarie locali, non includono per Imperia la creazione di posti letto in questo settore. Non la passiamo accettare. La particolare situazione della zona, che richiama fra l'altro molti turisti anziani e la necessità di non costringere gli abitanti di Imperia e cellate a spostarsi in caso di malattia, richiedono, non la creazione di una Divisione, almeno quella di Sezione urologica*».

«*Fra l'altro* — osserva Ruscigni — *l'ospedale di Sanremo, cui si dovrebbe fare capo, non ha la capacità necessaria per accogliere tutti. Lo scorso anno, nell'imperiese, le persone operate per disfunzioni renali sono state circa 300. Molti ammalati sono costretti a recarsi, anziché a Sanremo, al "S. Corona" di Pietra Ligure*».

Bruno Viano

Ieri mattina a Campochiesa l'assemblea aperta degli ottanta dipendenti

Si può ancora salvare la Sal.Co.

L'impegno del presidente della Provincia, Amasio, del senatore Canetti, dell'amministrazione di Albenga I sindacalisti: «L'azienda è fallita per problemi manageriali» - I lavoratori chiedono che si riprenda l'attività

ALBENGA - Accelerare i tempi per salvare la Sal.Co. di Albenga ed impedire una perdita di mercato di espansione e di prezioso patrimonio tecnologico: questo l'impegno scaturito dall'assemblea degli 80 dipendenti tenutasi ieri mattina nello stabilimento occupato a Campochiesa ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle forze politiche.

L'invito delle maestranze dell'azienda metalmeccanica all'assemblea aperta, è stato accolto dal presidente dell'amministrazione provinciale di Savona, onorevole Amasio, dal senatore Nedo Canetti, dall'amministrazione comunale di Albenga rappresentata dall'assessore socialista Danilo Sandigliano; i consiglieri comunali Armando Carrara e Adriano Dalfino, inoltre, rappresentavano il partito comunista mentre il consigliere Martino Bolla e Andrea Repetto, presidente del comitato comunale, sono intervenuti per la democrazia cristiana.

Dalla relazione dei sindacalisti provinciali Pinotti e Marcozzi e del Consiglio di fabbrica (Paganelli, Rava, Sacchi e Savona) sono emersi i più immediati sviluppi procedurali del fallimento della Sal.Co., avvenuto il 29 marzo scorso a subito seguito dell'occupazione dello stabilimento.

Campochiesa. L'assemblea della Sal.Co. ha preso in esame le possibilità di salvataggio (Aldo)

Pinotti, rievocando la vicenda, ha detto tra l'altro: «*Il licenziamento è imminente con il passaggio in Cassa integrazione di tutti i dipendenti. Il trattamento può protrarsi per due anni, ma il problema maggiore è costituito dalla situazione degli impiegati, ai quali la Cassa integrazione corrisponde emolumenti assai limitati. Le prospettive poggiano su due linee: una del curatore fallimentare Campora che pensa di vendere l'azienda in blocco ad una successiva asta; l'altra del giudice fallimentare dottor Ferro, che vorrebbe passare immediatamente ad un'asta aperta a trattativa privata*».

«*E' comunque importante* - ha proseguito Pinotti - *fare presto e tenere nel massimo conto i gruppi che diano le maggiori garanzie di produzione e di livelli occupazionali. C'è infatti da considerare che la Sal.Co. è fallita soprattutto per problemi manageriali, non per mancanza di commesse per difficoltà di mercato*».

«*L'azienda* - ha concluso il sindacalista - *è tuttora la prima in Italia nella costruzione di serre metalliche per l'agricoltura e resta la più importante in relazione alla tecnologia avanzata che adotta. Diluiamo nel tempo la soluzione si agevolerà la concorrenza*».

Sergio Savona del Consiglio di fabbrica, ribadendo questo concetto ha detto: «*I dipendenti della Sal.Co. sono delusi. Non si accontentano più di buone parole, ma chiedono fatti concreti per un problema come in altri casi analoghi, la solidarietà di tutti i gruppi politici. Nei prossimi giorni sarà a colloquio con il giudice fallimentare che con i suoi poteri discrezionali può fare molto per esaminare la strada migliore che tenga conto dell'urgenza delle richieste e delle esigenze produttive e commerciali dell'azienda*».

Il senatore Canetti si è impegnato sul piano legislativo nel tentativo di far approvare con celerità la «legge Scotti» che contempla eguale trattamento della Cassa integrazione per operai ed impiegati. Per i partiti politici locali hanno interventi Sandigliano, Bolla e Carrara.

Quest'ultimo ha annunciato una sottoscrizione della sezione albenganese del partito comunista a favore delle maestranze della Sal.Co., prive di stipendio da cinque mesi, mentre il Comune di Borghetto Santo Spirito ha già stanziato 3 milioni. Uno stanziamento del Comune di Albenga, deciso a livello di giunta (33 milioni pari a 400 mila lire pro capite), non è stato ratificato nel corso delle recenti polemiche tra maggioranza e minoranza, ma è prevedibile che venga regolarizzato dall'amministrazione eletta nel prossimo giugno indipendentemente dal colore politico che potrà assumere.

Giuseppe Marchio

Intanto continuano a crescere gli incassi

Il Casinò assume altre 100 persone

Duecento milioni nell'ultimo weekend Nei primi 4 mesi bilancio soddisfacente

SANREMO — Presto al Casinò saranno assunte altre cento persone: croupiers, ausiliari, amministrativi. La commissione sta terminando le ultime operazioni burocratiche. Nei giorni scorsi erano stati assunti cinque inservienti, scelti nelle liste di disoccupazione giovanile, e quattro croupiers fino a questo momento occupati attualmente (Piombo, Cassini, Morganella e Rodà).

Negli ultimi tempi dunque il personale della casa da gioco è cresciuto molto, anche se fra polemiche, scandali, assurde manovre dovute il più delle volte a clientelismo politico.

Il primo gennaio erano entrati in servizio trentanove croupiers. Secondo qualcuno l'aumento degli incassi è dovuto anche al personale più numeroso. E non è del tutto sbagliato: la velocità di esecuzione è istantaneissima sia nella roulette che nello chemin de fer e nelle carte. Più la pallina è in essa gira in fretta (più rapide sono le «puntate») più si gioca, più il casino incassa.

Le cifre di questi ultimi tempi sono soddisfacenti per gli amministratori. Durante quest'ultimo weekend i giocatori sono stati 4400. L'affollamento maggiore si è verificato venerdì con un incasso di milioni (favorito anche dal ponte del 1° maggio). Nelle altre due sere invece sono entrati 80 milioni ciascuna. Cioè duecento milioni in tre giorni.

Il primo gennaio ad oggi la casa da gioco ha «intascato» un miliardo e mezzo in più rispetto allo stesso periodo del '79 e tre miliardi in più dello stesso periodo del '78.

Se la situazione continua con questo ritmo il divario che divideva il Casino di Sanremo dalle altre case da gioco italiane, potrebbe ben presto colmarsi.

r. o.

È morto il croupier «vietato»

SANREMO — È morto ieri, stroncato da un infarto, Aldo Albiusi il croupier che era stato assunto e subito licenziato perché considerato indesiderabile dalla direzione del casino. Avrebbe compiuto 48 anni il 23 maggio.

Nato a Salsomaggiore abitava molto tempo a Sanremo, in via S. Francesco 52 con la moglie e una figlia di 14 anni. Ieri mattina verso le otto, mentre era ancora a letto, è stato colto da malore. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, è morto durante il tragitto. I funerali si svolgeranno domani mattina, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale.

Il caso Albiusi, fece scalpore. Superò brillantemente gli esami teorici e pratici e fu assunto senza che la commissione si accorgesse che ad Albiusi era stato vietato l'ingresso nella casa da gioco come cliente.

E' difficile dire se il clamore suscitato dal suo caso abbia contribuito ad indebolirlo

(r. o.)

Sono a Sestri Ponente, i carabinieri hanno anche sequestrato droga

«Terra bruciata» per gli spacciatori altri 2 giovani arrestati a Varazze

Per oggi era in programma una fornitura di stupefacenti - I complici sono riusciti a fuggire

VARAZZE — Altri due arresti per droga: i carabinieri stanno facendo terra bruciata tra gli spacciatori e il mondo dei tossicomani. Dall'inizio dell'anno ad oggi gli uomini del capitano Fanconi, comandante il nucleo operativo di Savona, tra arresti e denunce hanno assicurato alla giustizia quasi 35 individui implicati in questi traffici.

Ieri mattina finiti in carcere due genovesi: Bruno, 23 anni, e Pier Angelo Giovannacci, 30 anni, entrambi residenti a Sestri Ponente in via Arrivabene. I carabinieri nel corso dell'operazione, hanno sequestrato oltre 800 grammi di hashish e 15 grammi di cocaina. Aldo Bruno è ritenuto dagli inquirenti uno dei principali fornitori del

Piergiorgio Giovannacci

Aldo Bruno

La trappola è scattata verso le 8,30 di ieri mattina lungo via Aurelia, alla periferia di Varazze. Da qualche tempo i carabinieri davano la caccia al genovese e nei giorni scorsi l'avevano denunciato, per spaccio di droga, alla procura della Repubblica di Savona. I magistrati avevano spiccato ordine di cattura contro Aldo Bruno, uno dei tanti spacciatori caduti nella rete delle intercettazioni telefoniche, attraverso le quali si è tra l'altro scoperto che sul mercato savonese sono in arrivo forti quantitativi di cocaina.

Pare che ieri mattina da Genova fosse in arrivo a Savona una nuova fornitura. I carabinieri sono intrati in azione non appena hanno intercettato la «Fiat 131» del Bruno. Nella zona c'era un'altra auto con a bordo un paio di individui, che sono però riusciti a fuggire quando hanno scorto i militari.

Forse erano altri spacciatori recatisi all'appuntamento per acquistare l'hashish e la cocaina. Sulla «131», che era guidata dal Giovannacci, i carabinieri hanno trovato, accuratamente nascosti, i pacchetti della droga.

Questa operazione conferma che proviene dalla periferia di Genova la maggior parte degli stupefacenti che circolano sulla Riviera savonese. I primi arresti erano avvenuti, infatti, in un bar di Sestri Ponente, poi in carcere sono finiti numerosi altri spacciatori, in gran parte tossicodipendenti. I carabinieri sono entrati decisamente in azione dopo la tragica fine di Monica D'Andrea e Patrick Croce, morti per una overdose di eroina in una clinica albissolese.

Ieri è stata la volta di Tiziano Ansaldi, 24 anni Albissola Superiore, via del Piccone 4. Era stato arrestato dai carabinieri nel febbraio scorso per detenzione di eroina. Attualmente è in libertà provvisoria. Dovrà rispondere in tribunale di aver venduto eroina a Domenico Cona e Bartolomeo Caramello.

L. p.

Trovato lo yacht che portava la droga

SANREMO — La polizia di Sanremo e Imperia ha sequestrato nel porto di Sanremo lo yacht con il quale i trafficanti di droga avevano provveduto alla consegna di 8 quintali di «hashish» la notte di venerdì 2 maggio sulla spiaggia della Cipressa.

Allo yacht francese, di 11 metri, attraccato al pontile di Portosole sono stati messi i sigilli. La barca, un modello «Gin Fizz acciaio», con due alberi e motore, costa più di 80 milioni più il posto a t.

Per la banda Masia il p.m. ha chiesto 146 anni di carcere

«In molte cose sul traffico dell'eroina non sono pazzo furioso, se mi credono»

Uno degli otto imputati ha scritto dal carcere al presidente - Le richieste del pm

SANREMO — L'ombra di una possibile vendetta mafiosa per chi «sgarra» è scesa ieri mattina sul processo della droga. Alla sbarra otto persone appartenenti a una presunta banda internazionale di spacciatori di eroina.

Il pubblico ministero dottor Gagliano ha chiesto per gli imputati 146 anni di carcere e 620 milioni di multa, così distribuiti: Jacques Masia, 29 anni e 170 milioni; Jean Pierre Masia, 12 anni e 40 milioni; Vincenzo Penna, 19 anni e 80 milioni; Giuseppe Rizzo, 19 anni e 80 milioni; Pasquale Bentivoglio, 19 anni e 80 milioni; Santino Rizzo, 12 anni e 40 milioni; Fernando Sferrazza, 18 anni e 65 milioni; Angelo Alaimo, 18 anni e 65 milioni.

Uno degli imputati, sino a ieri con la «bocca cucita», Fernando Sferrazza, 41 anni, italo-americano, proprietario di un negozio di barbiere a New York, dal carcere di Santa Tecla ha inviato una lettera al presidente del tribunale, dott. Viale. Il testo della missiva, che è stata allegata agli atti del processo, non è stato ancora reso ufficialmente noto ma qualche brano si conosce.

«*Vorrei parlare* — ha scritto tra l'altro Sferrazza — *ma non posso. Ho paura. Sono sposato e ho figli. Sono entrato in un giro balordo. Sono pronto a pagare, secondo giustizia*».

La giornata di ieri (il processo è ripreso dopo una pausa di due settimane) è stata caratterizzata da tre fatti: l'ampia e dettagliata ricostruzione dell'attività della banda, con la richiesta di condanna degli 8 imputati, del p.m. dott. Mariano Gagliano; la lettera di Sferrazza dal carcere e la contestazione del dott. Gagliano, in apertura di udienza, di due nuovi reati nei confronti dei fratelli Rizzo: introduzione in Italia di 2 chili di morfina (trasformati poi in eroina) ed associazione per delinquere.

Tutti gli otto imputati erano presenti all'udienza. In quarta da quando è iniziato il processo. Si tratta di Jacques Masia, 55 anni, residente a Ventimiglia, del figlio Jean Pierre, 23 anni, Pasquale Bettivoglio, 53 anni, di Vighizzolo di Cantù, Vincenzo Penna, 42 anni, di Roma; Fernando Sferrazza, il «barbiere di New York»; Angelo Alaimo, 41 anni, nato a Castro Filippo; i fratelli Giuseppe e Santino Rizzo, di Varese.

Tutti devono rispondere di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. La guardia di finanza l'estate scorsa sequestrò loro due chili di eroina. Secondo i capi d'accusa (che si basano su moltissime registrazioni telefoniche) gli otto imputati avrebbero creato un'organizzazione per-

Marco Cuneo, 23 anni, viaggiava con tre amici (solo contusi)

L'Aurelia ha ucciso ancora Morto uno studente

L'incidente tra Noli e Varigotti - Tamponamenti, coinvolte 10 persone

FINALE L. — Nella notte tra sabato e domenica, sulla Via Aurelia, tra Noli e Varigotti ha perso la vita un giovane studente savonese e altre dieci persone sono rimaste leggermente ferite. Ancora una volta le cause sono l'imprudenza e l'eccessiva velocità.

La vittima è Cuneo 22 anni (proprio oggi avrebbe festeggiato il suo ventitreesimo compleanno), residente a Savona in corso Viglienzoni 20, nipote della scultrice Renata Cuneo. L'auto sulla quale egli viaggiava è uscita di strada, è andata a sbattere contro la parete di montagna e poi dalla parte opposta contro il guard-rail. Nel doppio violento urto Marco Cuneo è morto sul colpo.

L'auto che stavano sopraggiungendo si sono tamponate: tutti gli occupanti sono stati successivamente medicati all'ospedale San Paolo di Savona.

L'incidente è accaduto poco

Marco Cuneo, 23 anni

prima delle 2. Secondo le indagini della polizia stradale di Albenga, una «Austin» proveniente da Savona percorreva l'Aurelia ad andatura molto sostenuta. Il traffico a quell'ora non era intenso. Al volante c'era Paolo Fonda, 21 anni, Savona, via la Marina 5-6. Al suo fianco viaggiava Marco Cuneo e dietro altri due amici savonesi: Andrea Santilippo, 25 anni, via Mascagni 2-7, e Franco Sguerso, 23 anni, via Garibaldi 11. All'uscita della galleria «Malpasso», subito dopo Capo Noli, Paolo Fonda ha perso il controllo dell'auto. L'Aurelia in quel punto ha una pericolosa strozzatura prima di affrontare il restringimento della località Malpasso.

Il giovane guidatore ha frenato, ha cercato di raddrizzare il volante ma la montagna era troppo vicina: l'«Austin» si è schiantata contro la parete rocciosa, è rimbalzata in mezzo alla strada e ha concluso la sua corsa contro il guard-rail. Marco è stato estratto dalle lamiere ormai morente.

I suoi amici si sono messi in mezzo alla statale per chiedere soccorso agli automobilisti in transito. Una «850» ha frenato bruscamente ed è stata tamponata da una «128». Sulla prima vi erano Mario Garufalo, Savona, piazza Bologna 1-4, la moglie Graziella Bellotto, di 39 anni, le figlie Brunella, di 17, e Alessandra di 11, mentre sulla seconda viaggiava la famiglia Ferrara: il padre Alfredo, la moglie Giuseppina Revello, di 44 anni, e il figlio Domenico, di 11), abitante a Cadibona, via Nazionale Piemonte 8. Tutti hanno riportato lievi contusioni.

Al Santa Corona è stato ricoverato soltanto Paolo Fonda: le sue condizioni non destano preoccupazioni.

p.p.c.

Giovane ricercato arrestato a Loano

SAVONA — Un ricercato per omicidio è stato arrestato in tarda notte a Loano da agenti della squadra mobile savonese che hanno agito in collaborazione con gli uomini della polizia stradale di Finale Ligure. Si tratta di Nunzio Amirante, 19 anni, residente a Napoli, colpito da ordine di cattura per omicidio a scopo di rapina.

Incendiata l'auto di un candidato dc

SANREMO — Ieri notte verso le 3 è stata incendiata la 127 di Ninetto Sindoni, 31 anni, via Brigata Liguria 4, sposato, padre di 2 figli, gestore di un negozio di ferramenta ed articoli casalinghi, presidente del comitato di quartiere, candidato per la dc alle elezioni. Per ora le indagini non hanno dato risultati.

Il fuoco, dopo aver devastato la vettura, ha anche danneggiato una Simca posteggiata poco lontano, la saracinesca e la vetrina di un negozio di abbigliamento.

(r. b.)

Pronte le liste per le amministrative

Dal pci di Ventimiglia alla dc molti nomi nuovi

VENTIMIGLIA — Anche il pci ventimigliese, come già i socialisti, hanno varato le candidature per il prossimo 8 giugno per le comunali che per le provinciali e regionali. Parecchi i nomi nuovi, soprattutto nelle comunali, dove spiccano anche ben quattro indipendenti.

L'elenco dei trenta candidati alle poltrone comunali vede ai primi posti: Tito Barbe, vicepresidente della regione Liguria, Adriano Maini, Nello Mora, Antonino Scibilia, Salvatore Spinella, che sono consiglieri comunali uscenti; seguono: Paolo Boggio, Boldrini, Ettore Casagrande, Giuseppe Chiari, Mario Cocco, Pasquale Cudemo, Ada Fanny, Salvatore Fiorio, Domenico Fontana, Alberto Gallo, Maria Grazia Gamberoni, Antonietta Guglielmi, Gino Lorenzi, Turiddo Marangon, Vincenzo Marino, Cesare Mendola, Angelo Mazzi, Domenico Main Franci Paganelli, Mauro Pesce, Giovanni Aldo Rosario, Renzo Simoni, Ugo Testa (consigliere uscente), Vincenzo Vinci. Non si è invece più presentato il consigliere comunale Giacomo Noli.

Per le elezioni provinciali, al primo collegio è candidato il geometra Giovanni Sachelli, al secondo collegio Imperia Spinella, che è consigliere provinciale uscente, e al terzo collegio Franco Floriani. Per quanto riguarda il consiglio regionale è stato riconfermato come candidato il consigliere Tito Barbe.

Savona: è quello che rimane invenduto al mercato di via Pietro Giuria

Ogni giorno al rogo 100 chili di pesce

Problemi anche al macello: lo scorso anno inceneriti 1500 chili di carne avariata

SAVONA — Ogni giorno nel forno di incenerimento vengono bruciati in media cento chili di pesci sequestrati dal servizio igiene del Comune per «cattiva conservazione». Si tratta per lo più di pesce azzurro rimasto invendutto nel mercato di via Pietro Giuria.

Spiega il capo veterinario, dr. Giovanni Barberis: «Il pesce comune, poco costoso ma buonissimo, non ha un grande smercio. Nel 1979 ne sono stati sequestrati e distrutti 34.395 chili. E' un peccato perché il nostro pesce azzurro è anche un'ottima fonte di mercurio».

I controlli sulla commestibilità del pesce che arriva al mercato sono costanti. Recentemente il servizio è stato potenziato: alla struttura di via Pietro Giuria è stato destinato un veterinario a tempo pieno il dr. Riccardo Becchi.

Problemi anche per il macello, dove lo scorso anno sono stati sequestrati e distrutti circa 1500 chili di carne risultata avariata.

Il consumo della carne, nonostante la diminuzione della popolazione, è in aumento. Per quella importata già macellata da altre province si è passati da un milione 378 mila 316 chili del 1978 a un milione 484 mila 216 del 1979. Non ha invece incontrato la «concorrenza» il cui consumo, lo scorso anno, rispetto al '78 è diminuito di chili scendendo da 107.024 a 83.854.

Nei casi di infrazione alle leggi sanitarie, i responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Nel primo trimestre di quest'anno i denunciati sono una quindicina tra macellai e salumieri.

Se il consumo della carne è in aumento, diminuisce il patrimonio zootecnico di Savona: nel 1977 i bovini erano nel 1978 sono scesi a 138 e nel 1979 a 111. In compenso si tratta di bestiame pregiato, di razza piemontese, sanissimo, esente da brucellosi e tubercolosi.

*Si diffondono invece gli allevamenti di conigli. I capi sono circa 10 mila nel solo capoluogo e frastornita nel comprensorio. La diffusione è talmente rapida che su proposta del veterinario capo del Comune si sta pensando all'istituzione di un macello autorizzato comprensoriale. «E' una struttura sempre più indispensabile — *offerma il dr. Barberis* — anche perché per la macellazione di conigli destinati alla vendita gli allevatori devono andare in Piemonte presso un pubblico macello».*

Sono in programma anche le pecore e le capre, di razza delle Langhe, che a Savona hanno più raggruppato il migliaio. Tempi duri per i cani: il comune sta valutando a punto un nuovo regolamento che prevederà più severe sanzioni nei confronti dei «padroni» che non «educano» nel modo dovuto i loro animali.

«Non sarà un regolamento vessatorio — *giustifica il veterinario* — non arriveremo certo a prelevare la "paletta" come è stato fatto a Genova. Però dobbiamo tener presente che noi prima che amici dell'uomo e che abbiamo l'obbligo della tutela della sua salute. A Savona i cani regolarmente denunciati sono circa 2500 e pochi di essi sono esenti da parassiti intestinali. Nel frattempo il servizio di accalappiacani è stato e sarà intensificato».

Nicolo Siri

Operai feriti a Cairo e Savona

SAVONA — Due operai sono stati ricoverati al San Paolo per gravi infortuni sul lavoro. Il primo è successo nello stabilimento «Elettrosiderurgico» di Bragno, a Cairo Montenotte. Ne è rimasto vittima l'operaio Massimo Giribone di 28 anni, che è rimasto col braccio destro tra i rulli di un macchinario.

Il secondo incidente è avvenuto in porto. Edilio Peirano, 31 anni, Albissola Superiore, operaio portuale, ha avuto la mano destra schiacciata da una cassa.

Sciopero dei benzinai

SAVONA — Sciopero dei benzinai di 48 ore (da domani a giovedì). Rimarranno chiuse tutte le stazioni di servizio comprese quelle lungo le autostrade. Non funzioneranno neppure i self service. Si prevede un'adesione quasi totale. Pochissimi dei 220 distributori della provincia saranno quindi aperti.

La categoria chiede un aggiornamento dei margini di guadagno, la ristrutturazione della rete distributiva, una migliore disciplina degli orari.

Apricale: andavano a vedere il rally delle valli imperiesi

Sbandano in curva, precipitano per 60 metri due giovani feriti e uno (18 anni) moribondo

Altro fatto: grave un pilota caduto col deltaplano durante le manifestazioni di domenica

VENTIMIGLIA — Tre giovani che a una «500» percorrendo la strada provinciale di Apricale, sono usciti di strada precipitando per oltre sessanta metri. Sono tutti feriti, uno è gravissimo.

L'incidente è accaduto nottata notte verso le 2.30. Stefano De Villa, 19 anni, via Vittorio Veneto 18, Ventimiglia; Rocco Florio, 18 anni, frazione Bevera di Ventimiglia, e Raffaele Viale, 19 anni, frazione San Pancrazio, stavano andando a vedere il Rally delle Valli Imperiesi.

Viaggiavano a «Fiat 500» di Viale, che ha solo il foglio rosa». Affrontando un tornante, forse abbagliato da un'altra auto, il guidatore ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada, ribaltando per oltre sessanta metri e finendo in una scarpata.

I giovani sono stati trasportati all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia. Il guidatore se l'è cavata con semplici escoriazioni. De Villa ha riportato un trauma cranico, cinatorni frontale e contusioni multiple.

Gravissime invece Rocco Florio, ricoverato con prognosi riservata per un grave trauma cranico con vasta ferita lacero-contusa frontale, stato di choc traumatico, trauma toraco-addominale, sospette fratture costali e contusioni multiple in tutto il corpo (i.s.)

ALASSIO — La «festa del deltaplano» ha rischiato di essere rovinata da un grave incidente, uno dei piloti, probabilmente per una manovra sbagliata, è precipitato da un'altezza di venti metri.

Le sue condizioni, dopo il ricovero al Salita Corona di Pietra Ligure, sono stazionarie: non si sa ancora quali saranno le conseguenze delle lesioni alla prima e quinta vertebra lombare.

Il ferito, Renato Lucchetti, 36 anni, di Campomorone (Genova), stava librando, con alcuni colleghi, una discesa dai 597 metri di Monte Pisciavino all'arenile di fronte all'Hotel Diana, quando il deltaplano si è arrestato sul tetto di una cabina, rimbalzando poi su di una spettatrice, un altro è andato a cozzare contro un palmizio della Croce Rossa.

(r. r.)

Più metano alla Liguria

SAVONA — Oggi, nel salone di Palazzo Nervi, si svolge, per iniziativa della federazione unitaria regionale Cgil, Cisl, Uil un convegno sulla metanizzazione della Liguria. I sindacati vogliono infatti ottenere l'aumento della quota di gettito assegnata alla Liguria, l'unificazione delle tariffe per i consumi di metano, una programmazione regionale.

ENTE OSPEDALIERO CITTA' DI IMPERIA
(Ospedale Generale Provinciale)
AVVISO PUBBLICO
un posto di operaio specializzato cuoco

LIGURIA SPORT

La marcia Noli-Spotorno persino sotto la pioggia

SPOTORNO — Ottocento persone alla quarta edizione della «passeggiata Dantesca» organizzata dai Comuni e dalle Aziende di soggiorno di Noli e Spotorno con il patrocinio della «Stampa». Tante, visto il tempo inclemente che ha preceduto ed accompagnato la marcia.

Anche sotto l'acqua (ha cominciato a piovere proprio poco minuti dal via) tutti si sono divertiti ed insieme potuto ammirare lo stupendo entroterra delle due località della riviera savonese.

«Una giornata diversa nel fine weekend» era lo slogan della manifestazione, ma i motivi erano anche altri: quattro passi nel verde dei sentieri danteschi (Noli è citata da Dante Alighieri nella Divina Commedia: Canto IV del Purgatorio), colazione originale nella trazione Tosse con l'ultimo giorno «Festa delle Cantine», un ballo in allegria la serata e per tutti ricchi premi. A cominciare da quello riservato agli studenti delle medie ed agli alunni delle scuole elementari (numerosissimi i giovani a questa quarta edizione) cioè un libro monografico sulla vita e sulle opere del poeta.

E poi un pernottamento con la stemma della Riviera Ligure ed una originale litografia opera di un viaggiatore francese dell'Ottocento. Oltre naturalmente ai premi speciali.

Cultura, folklore sulla partenza da Noli i concorrenti sono stati salutati dalla banda «Città di Noli», gastronomia (ottimi i «figassin» preparati dalle massaie di Tosse), sport: ecco gli ingredienti della «Passeggiata Dantesca», che ha lasciato scoprire a molti turisti angoli suggestivi e posti meravigliosi dell'entroterra.

p. p. c.

PROMOZIONE Tonelli vince il girone e aspetta lo spareggio per la D

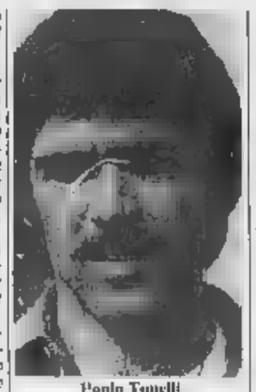
L'ultimo allungo per il Vado poi esplode la gioia rossoblù

Il lungo sprint che ha permesso di battere Varazze e Dianese - La Carcarese di Tonoli: un campionato entusiasmante - Fra i più delusi la Loanesi, che non ha mantenuto le promesse

Vento e pioggia non hanno impedito, domenica sera, ai fedelissimi rossoblù di festeggiare i vincitori. A Vado Ligure sono state le piccole per celebrare il successo della squadra nel girone A della Promozione ligure. La serie D è ormai a portata di mano, ancora 90 minuti per la gara di qualificazione contro la prima dell'altro girone e poi, se tutto andrà secondo i pronostici, l'entusiasmo potrà esplodere.

Ai ragazzi Tonelli ora sufficiente pareggiare sul terreno della Ventimigliese per essere certi di mantenere il primato. Invece hanno vinto «I rossoblù — dice il presidente ing. Ciarlo — hanno disputato una bella partita, hanno voluto chiudere alla grande e contro un avversario non facile, perché la Ventimigliese si è impegnata a fondo per il risultato di prestigio».

Il finale di campionato dei vadesi è stato entusiasmante, al loro ritmo neppure è riuscito a resistere. Dopo il Varazze, anche l'Ades Dianese è stata costretta ad alzare bandiera bianca. I rivierachi del presidente Scioli hanno perso l'autobus in casa, fallendo il successo pieno contro la Sanpierdarenese e l'Ovadamolabi.



Paolo Tonelli

Due passi falsi consecutivi che hanno inciso negativamente, non solo sulla classifica. Sono sufficienti i nervi, le qualificate e ripetizione hanno fatidicato la squadra di Tino Tonelli. Un brutto finale che noi può, tuttavia, far dimenticare l'ultimo tempo disputato dai rossoblù di Diano Marina. La stessa discorsa vale per il Varazze di Norcenti, più sfortunato che colpevole e propositio della flessione fatta registrare in dirittura d'arrivo.

Oltre ogni previsione il comportamento della Carrarese, matricola di lusso che Giancarlo Tonelli ha guidato in modo splendido tra le grandi del girone. Le delusioni vengono dalla Riviera. La Loanesi, tanto per cominciare, che non ha mantenuto le promesse della vigilia, salvo la buona parentesi in Coppa Italia. l'Andora e, perché no, la Ventimigliese, squadre che in partenza sembravano destinate a vivacchiare in acque più tranquille. Un arrivederci a presto, infine, all'Intemelia, retrocessa in Prima categoria assieme alla Sanpierdarenese.

Il Vado si è rivelato il più forte di tutti. Anche le cifre la dimostrano. Su 30 incontri ha vinti 17, pareggiati 10 e perst tre soltanto. I rossoblù dispongono dell'attacco più prolifico (54 reti messe a segno, con Brundo capocannoniere necessario uno spareggio. La gara valevole per la promozione in serie D allibera una settimana. «Terrò i giocatori sotto pressione — spiega Tonelli — e forse organizzeremo un'amichevole per non perdere il ritmo».

Ivo Pastorino

Risultati

Ades-Dianese	5-2
Ovadamolabi-Intem.-N.	1-0
Finale L.-Sanpierdar.	3-1
Loanesi-Varazze	1-1
Corniglianese-Liberty	3-2
Levante «C»-Rivarolese	1-1
Ventimiglirse-Vado	1-2
Andora-Carcarese	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Vado	44	30	17	10	3	54	20
A. Dianese	41	30	16	13	3	42	22
Varazze	39	30	15	15	0	44	23
Carcarese	35	30	14	8	8	40	31
Libarna	34	30	15	12	7	35	30
Levante C	33	30	11	11	8	37	35
Alassio	31	30	8	15	7	34	54
Ovadam.	31	29	10	10	9	34	31
Loanesi	29	30	7	15	8	29	39
Ventimigl.	29	30	8	9	13	33	47
Andora	25	30	8	13	11	28	29
Cornigl.	25	30	6	13	11	28	38
Finale L.	23	30	7	16	12	29	39
Rivarolese	22	29	7	8	14	26	40
Sampierd.	20	30	6	8	16	30	55
Intemelia	14	30	3	8	17	21	45

L'Argentina solitaria mattatrice

La prima s'è chiusa Ecco il significato

I «secondi» della Cairese - Sfortuna per le due retrocesse - Il Millesimo di Vittorio Panucci e la salvezza del Calizzano

Signori si chiude. Il campionato di Prima Categoria va in vacanza e dà appuntamento alla stagione 1980-81 nella speranza che sia più vivo più interessante e (perché no) tecnicamente più qualità. Questo che si è chiuso domenica dopo trenta insignificanti giornate va archiviato in fretta per non dover ripetere cose già dette e ripetute. A parte «sua maestà» l'Argentina, a parte (ma solo a stappi) la Cairese e la Veloce gli «osservatori» hanno visto veramente poco di interessante e di appassionante.

Che la Prima Categoria non sia più al livello di qualche anno fa lo ha confermato (ma non ce n'era proprio bisogno) il trofeo «Pozzi» di Arma di Taggia dove la rappresentativa Under 20 della Liguria si è piazzata al quarto posto dietro a Lombardia, Piemonte e Marche.

E' mancata la fortuna, è vero. Qualche squadra (vedi il Piemonte) aveva iniziato la preparazione in netto anticipo ma si è visto subito ad Arma che i valori in campo erano nettamente diversi. «Credevo che il campionato di Prima Categoria offrisse qualcosa di più a quello giovanile — ha detto il commissario tecnico Paolo Tonelli. — Sono rimasto delusa anche perché il passare degli anni la differenza tecnica tra la Promozione e la Prima Categoria continua ad aumentare. Ad Arma di Taggia tra la nostra rappresentativa e quella delle altre regioni c'era un abisso. Abbiamo perso unicamente la partita con un solo gol di scarto, ma questo ha poca rilevanza».

Cesare Brin, Mino Parenda e Luciano Spinelli preferiscono pensare al prossimo campionato dove ci sarà (stiamo certi) la famiglia concorrenza della non-retrocessa Intemelia. Il ritmo dell'Argentina non è facilmente imitabile (neppure la Carcarese era riuscita a far tanto) ed ecco allora le dotte Brin che parla di abuli e di coalizioni estranei ed a Calizzano vuole effettivamente portare la squadra in Promozione.

Il secondo posto della Cairese è stato insidiato a lungo dalla Veloce che il stata l'unica (oltre ovviamente l'Argentina) a rispettare il ruolo che tutti alla vigilia le avevano assegnato.

Assieme alla Veloce a oltre naturalmente al Don Bosco Vallecrosia di Luigi Verdani, matricola di lusso del campionato e autentica rivelazione, hanno chiuso in bellezza la stagione il Millesimo di Vittorio Panucci, il Pietra Ligure di Ormeni e il Cengio di Nico Vasconi. Dal basso sono tutte portate a ridosso delle «grandi» in una della classifica certo più accettabile. Senza dimenticare la Carvese, affiatata da «Milly» Giordano, che ha portato i suoi giovani al quarto posto davanti al Don Bosco Vallecrosia. Per la Carvese si tratta il migliore piazzamento quando è in Prima Categoria.

Discorso a parte merita il Calizzano Bardineto. L'ultima matricola non ha mai avuto il fiato grosso nella lotta per la salvezza e questo è già un grosso punto di merito per tutto il clan delle Valle Bormida. «Siamo soddisfatti — dice Giuseppino Tabò. — *Alla nostra prima esperienza in Prima Categoria ci siamo lasciati indietro tre squadre e le altre del centro-classifica a poca distanza.*

Santa Cecilia e San Filippo Neri scendono malinconicamente in Seconda Categoria. Zaharoni e Gaggero bisogna riconoscerlo non sono stati fortunati. Hanno cominciato anche dopo errori, ma le doe bandate non è mai stata loro alleata. Ad Albissola ci sono state anche numerose polemiche. Ad Albenga bisogna ringraziare i tifosi se la precedono soprattutto con gli arbitri. Per due [illegible] pronto a sostituire, il Boys Vado ecco pronta le sostituite, il Boys Vado è già promosso, per la Finalborghese, passata vittoriosamente sul campo del Santa, è questione di minuti.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Carvese-Pietra Lig.	1-0
Millesimo-S. Filippo N.	1-0
Argentina A.-Taggese	4-0
Don Bosco-Cerialè	3-0
Calizzano-Cairese	1-0
Borghetto S.S.-Albarese	2-2
Veloce-Cengio	3-0
N. Deciia-Carlin's B.	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	52	30	22	8	0	71	19
Cairese	40	30	14	12	1	35	17
Veloce	37	30	13	11	0	28	20
Carvese	[illegible]	11	10	5	40	20
D. Bosco	34	30	13	12	3	40	26
Cengio	30	30	10	10	10	33	33
Millesimo	30	30	10	10	10	47	43
Carlin's B.	29	30	8	13	9	33	39
Pietra L.	29	30	9	10	11	34	35
Borghetto	23	30	5	13	11	33	37
Albarese	[illegible]	30	8	9	13	41	47
Taggese	20	30	6	8	16	32	37
Cellae B.	20	30	5	10	15	30	50
Cerialè	20	30	8	8	14	35	50
S. Cecilia	21	30	5	11	14	33	45
S. Fil. N.	17	30	3	12	15	14	42

La nona edizione della gara vinta dalla Porsche di Busseni

Imperia, c'è visto un grande rally Tanti big e una selezione spietata

Il primo classificato aveva come navigatrice Luana Vanzi, di Molini di Triora, che conosce le strade alla perfezione - Sui primi trenta alla partenza, diciannove si sono ritirati

[illegible] d'eccezione [illegible] Ferraris [illegible] l'Alfasud

IMPERIA — Ha vinto Busseni, pilota bresciano, rampollo di industriali della «Porsche», ma la vittoria al 9° «Rally Valli Imperiesi» parla anche il linguaggio della Riviera di Ponente. Il navigatore di Busseni, anzi la navigatrice, era una ponentina purosangue Luana Vanzi, di Molini di Triora, a qualche decina di chilometri da Sanremo. La Vanzi vive da anni nel mondo dei rallies e ora, con Busseni, che è il suo secondo successo assoluto, ha forse finalmente centrato una vittoria di prestigio.

Ma di «Valli Imperiesi», che nella notte tra sabato e domenica non ha tradito le attese e la passione delle migliaia di sportivi che hanno affollato le strade dell'entroterra imperiese a [illegible], i piloti di casa, pur [illegible] numerosi che in passato, si sono difesi bene.

Su tutti Brian e Stiani, coppia di San Lorenzo al Mare che corre sotto le insegne della «Scuderia dei Fiori» di Sanremo, giunti quarti. Partiti con il numero «27», con tante incognite possibilità, sfruttando la perfetta conoscenza delle strade e la gran voglia di far bene di fronte ai tifosi, hanno tenuto testa agli avversari più qualificati.

Brian e Stiani, che [illegible] una «Stratos» che ha risposto bene alle sollecitazioni, [illegible] confermato lo stesso parziamento dello scorso anno, ma questa volta il risultato vale di più, perché il [illegible] dei partecipanti al «Valli Imperiesi» (159 equipaggi) era ben più qualificato [illegible] passato: un salto di qualità, insomma, che rende un po' stratino quel «confidente tre» con [illegible] la Gsa classifica questo rally, tutto è organizzato dall'«Imperia Corse».

In questo quadro assume [illegible] grosso significato anche l'impresa di un altro pilota ligure, il savonese Bruno Ferraris che, al suo esordio alle corse, ha centrato con la sua «Alfasud» un buon sedicesimo posto assoluto e la vittoria [illegible] «gruppo 2». Un incentivo a riuttersi in piena nell'attività.

I 368 chilometri del «Valli Imperiesi», le undici prove speciali, snocciolate tutte tra le 21 di sabato sera e le 6,51 di domenica mattina, con partenza e arrivo a Diano Marina, si sono dimostrate molto selettive. «*Un rally veramente duro*» è stato il commento generale. Basti pensare che tra i primi 30 «numeri», cioè tra i piloti che sulla carta sono i più qualificati, [illegible] stati diciannove [illegible] equipaggi a non finire la corsa.

Busseni ha costruito la sua vittoria fin dalla prima «speciale», ma è stato soprattutto nella seconda, al Colle d'Oggia, che il successo ha preso corpo: la «Porsche» del bresciano, qui, ha inflitto 17 secondi a Perazio-Gelli e distacchi maggiori a tutti gli altri. Busseni e la Vanzi hanno poi avuto la notte intera per difendere il successo.

Sul traguardo finale di Diano Marina hanno preceduto l'altra «Porsche» di Presteri-Scalvini, la «Fiat 131» di Casarotto-Pettaro protagonisti di una corsa regolaristima, la «Stratos» di Brian-Stiani e quella di Perazio-Gelli.

Tra i piazzamenti da segnalare anche quello di Tino Ontano e Molteni, con la loro [illegible]delta, diciassettesimi assoluti e quarti nel «gruppo unico», un'altra [illegible] positiva per i piloti riviaraschi.

Complessivamente [illegible] bilancio positivo [illegible] questa 9ª edizione dei «Valli Imperiesi». L'organizzazione ha funzionato, il pubblico, numerosissimo, è stato corretto; un buon incentivo per il secondo rally (se ci sarà) a settembre, riservato agli ospiti di questa edizione. Il «Valli Imperiesi» è un rally che cresce, che contina [illegible] piano dei limiti di interesse, già notevoli, di prova del «campionato italiano rally nazionali», anche se forzatamente diventa sempre [illegible] di prova per tanti piloti [illegible].

Ma il rally imperiese [illegible] una sua tradizione [illegible] prestigio da difendere. Scorrendo il suo albo d'oro troviamo tra volte il nome [illegible] Amilcare Ballestrieri.

Bruno Monticone

SAVONA — La squadra savonese ha fatto centro, il risultato certo più significativo è quello ottenuto da Bruno Ferraris, al suo ritorno alle gare più impegnative dopo una lunga assenza. Con l'Alfasud gruppo 2 preparata ad Albenga da Vittorio Perla, per i colori della Pioneer, che nel rally è presente in forza, ha ottenuto un prestigioso primo posto nella sua difficile classe, arrivando anche terzo di gruppo 1 a sedicesimo assoluto, davanti a vetture molto più potenti.

Una soddisfazione più «Brunino» per tutto il suo clan, per tutte le persone, cioè, che credevano ancora [illegible] sua capacità. Ferraris [illegible] fatto tempi spesso impensabili [illegible] un'auto come l'Alfasud, tanto [illegible] qualcuno, al termine, è parso [illegible] sorpreso. Ma la verità stava tutta nelle capacità di guida del pilota savonese. «*E' una vittoria che ci voleva soprattutto per il morale* — ha commentato Ferraris — *il "Valli Imperiesi" è stata una gara difficile e impegnativa, [illegible] un campo di partenti impressionante e qualificato*».

Ferraris correva con il navigatore Gianni Chiaramonti, all'esordio in una gara nazionale. «*Ovviamente l'affiatamento non poteva essere dei migliori [illegible] tutto sommato non siamo andati male* — ha detto Chiaramonti — *anche se il merito va esclusivamente a Ferraris, che dalla vettura ha saputo tirare fuori il meglio. Basti pensare che abbiamo dovuto correre con i freni di serie, per giunta in [illegible] gara in cui la discesa non mancava di certo*».

L'Alfasud gialla e nera delle concessionarie Ganna [illegible] Albenga e [illegible] Savona (alla realizzazione ha contribuito anche la ditta Meriani colori [illegible] Vado Ligure) ha fatto dunque il suo dovere [illegible] intero. Conclude Ferraris: «*Nell'ultima prova abbiamo corso con le gomme [illegible] asciutte nonostante la pioggia, ma penso [illegible] complessivamente, non avremmo potuto ottenere molto di più*».

Il [illegible] del secondo di classe (una Escort) si aggira comunque sui sette minuti: quasi un abisso. Proprio dall'Alfasud Pioneer ufficiale è venuta l'unica soddisfazione del rally per Vittorio Perla, che al «Valli Imperiesi» aveva dedicato tante attenzioni: Brusati-Teddei [illegible] la 127 e Agostino Donzi con il «mostro» 128, infatti, sono stati costretti [illegible] ritiro. Una prova da [illegible] sfortunata, la loro, perché su questa corsa contavano molto.

Ma il successo dei savonesi non si limita a Ferraris. Roberto Marazzi [illegible] con la moglie Cristina Seghino, su 127, hanno sbaragliato il lotto degli avversari nella loro classe: Sardo e Poggio, ancora con un'Alfasud gruppo 2 di Pena (a iniezione) sono finiti buoni terzi, alle spalle di Ferraris, nonostante [illegible] potuto provare la gara [illegible] proprio impegno. La [illegible] vittoria di classe della «pattuglia» [illegible] nese [illegible] dall'equipaggio [illegible] Gallazzetto, su di una Fiat X1/9 della Varzolo, la concessionaria Fiat [illegible] Varazze: una soddisfazione da non trascurare anche per loro.

Non [illegible] andati male Bitanje-Cianci e Galatini-Ritelli, mentre [illegible] altro savonese, Rabellino, è stato costretto [illegible] ritiro. Infine due equipaggi della «Pietra Ligure Rally»: Cazzamalli, su Alfasud, è arrivato secondo di classe, Malacarne cinquantesimo assoluto.

Sandro Chiaramonti

In Seconda categoria è terminato il girone [illegible]

Girone A

Beatia-Finalborghese 0 a 1; Giovane Bardighera-Auxilium 3 a 2; San Bartolomeo-Laigueglia 1 a 1; Loca-S. Ampelio 3 a 2; Pietrasport-Pontedassio 3 a 1; Santomo-Pontelungo 0 a 1; [illegible] Bernardino-Camporosso 1 a 0; Borgio Verezzi-Riviera dei Fiori 3 a 2.

Classifica: Finalborghese [illegible] Bastia 41; Laigueglia 33; Santomo [illegible] Giovane Bardighera 31; Borgio Verezzi, Riviera dei Fiori 29; Camporosso [illegible] Pietrasport 25; Pontedassio e San Bartolomeo 24; Auxilium e S. Bernardino 23; Pontelungo 21; Loca e [illegible] Ampelio 18.

Girone [illegible]

Lavagnola 78-Albissola 2-2; Boys Vado-Primalr 1-3; Celle Ligure-Villetta 3-1; Mallare-Delto 2-1; Don Bosco Savona-Formaci 4-1; Noiese-Letimbro 2-1; Rocchettese-Spotornese 0-0.

Classifica: Boys Vado punti 34; Lavagnola 78 32; Mallare, Primalr, Rocchettese e Spotornese 30; Noiese 28; Albissola 26; Formaci 24; Dego 23; Don Bosco Savona e Villetta 21; Celle Ligure 19; Letimbro 16.

Il Boys Vado è promosso in Prima Categoria, Retrocedono in Terza Categoria Celle Ligure e Letimbro.

Sanremese-Pro 2-0, [illegible] scialbo

SANREMO — Trevisani e Maggioni si sono divertiti a fare i palleador nell'amichevole, fin troppo amichevole, giocata sabato sera tra Sanremese e Pro Patria. Hanno vinto i biancoazzurri per 2-0 con una rete per tempo (al 15' e al 70'), offrendo ai «pochi intimi» intervenuti al «Comunale» novanta minuti di calcio piacevole ma al piccolo trotto, senza spigoli. Un clima e cui [illegible] Pro Patria, ospite dal passato luccicante e dal presente un po' meno luminoso, si è adeguata senza difficoltà.

Domani contro l'Inter — L'Inter, neo-campione d'Italia, giocherà domani sera a Sanremo contro la Sanremese di Fulo Caboni. L'amichevole di lusso, concordata in extremis tra Sandro Mazzola ed il presidente matuziano Borra, si svolgerà allo stadio comunale alle 20,45.

L'improvviso match ha sconvolto il programma settimanale del club biancoazzurro: [illegible] match con una formazione «mista» del Genoa è stato spostato, domani pomeriggio (ore 17) sul campo di Arma di Taggia. Ad affrontare i genoani sarà la squadra «Beretti» della Sanremese.

(b. m.)

Coppa Europa di vela stranieri «mattatori»

IMPERIA — Un neozelandese, Peter Newlands, si è imposto nella regata di vela conclusasi domenica [illegible] Imperia dopo quattro giorni di prove in mare, valido per l'assegnazione della «Coppa Europa», classe «Contender».

Alle spalle di Newlands tre altri stranieri giunti dall'Inghilterra. Nella classifica dei velisti italiani, il migliore esponente dei quali — Botta, di Riva del Garda — ha dovuto contentarsi del quinto posto. Gli italiani hanno visto sottarsi una delle cinque [illegible] con Marco Cipriandi, del Circolo Velico Domese di Brescia che ha riportato il successo nella quarta prova disputata domenica mattina. Ancora più netta la sconfitta di tedeschi e svizzeri, tutti oltre il decimo posto.

La perfetta organizzazione curata dal Circolo Velico, con [illegible] collaborazione della Federazione Italiana vela e dell'Azienda di Soggiorno ha permesso di superare ogni imprevista (difficoltà sono venute dalla calma del vento e dalla pioggia).

Questa la classifica finale: 1. Peter Newlands (Nuova Zelanda), 2. Tony Smith (Gran Bretagna), 3. Ray Collins (Gran Bretagna), 4. Alain Mollat (Gran Bretagna), 5. Emilio Botta (C.V. Riva del Garda), 6. Eugenio Paiuone (C.V. Costaguta, di Voltri), 7. Erabino Cardini (idem), 8. Luciano Corradi (Canottieri Garda di Salò), 9. Emanuele Oliponello (C.V. Costaguta di Voltri), 10 Vito Bonelli (C.V. Mantova).

(b. v.)

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

[illegible] mq. di esposizione [illegible] del [illegible]

AIAZZONE

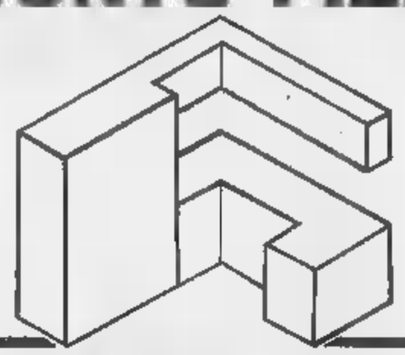
le più note industrie [illegible] del mobile [illegible] presenti con i loro nuovi [illegible]

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI [illegible] FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL [illegible] 1 MAGGIO [illegible] GIUGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA INGRESSO LIBERO

GLI SPETTACOLI

Alle: Ciao America.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Butterfly erotica.
Universale: Il cappotto di astrakan.
Verdi: Per qualche dollaro in più.
Ideal: Sono fotogenico.
Lido: 1941: allarme a Hollywood
Manin: riposo

SAVONA
Astor: Il cappotto di astrakan.
Olimpia: Zulù down
Eldorado: Ricorda il mio nome.
Diana: riposo
Ara: Un dramma borghese.
Jolly: Estasi grilli.
Lux: riposo.
Filmstudio: [illegible] Phantoma
Soleluna: riposo.

ALASSIO
Calamba: riposo
[illegible] La grande fuga.

ALBENGA
Ambra: Confessioni [illegible] [illegible] hostess.
Cristallo: Dalla Russia con amore.
Astor: Orgasmi erotici

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo

CAIRO
Abba: Un tipo straordinario.
Cristallo: L'amante di mia madre
La Rosa: riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo

FINALE LIGURE
Vittoria: riposo.
Ondina: Alimenti di arrabbiarmi.
Ideal: riposo.

LOANO
Perla: Sex vibration.
Lupanare: Intodelmante lup.

MILLESIMO
Lux: riposo
Italia: La rivoluzione sessuale [illegible] America

PIETRA LIGURE
Comunale: Sei l'unica [illegible] per me.

SPOTORNO
Mignon: Bruce Lee il combattente.

VALLEGGIA
Cinema Valloggia: riposo
[illegible]
Teiro: I contrabbandieri di S. Lucia
Verdi: Preparate i lenzuoli.

IMPERIA
Ambra: Scandalo al sole.
Cavour: Lolita superstar.
Dante: Bruce Lee, la tigre ruggente colpisce ancora.
Centrale: Monterey pop.
Imperia: riposo.
Rossini: Il mondo porno di due sorelle.

DIANO MARINA
Diana: Blue erotic movie.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La camera ardente
Corso Cuneo: porno a domicilio

BORDIGHERA
Olimpia: Quel dolce [illegible] di Fiona.
Zeni: chiuso

RIVA LIGURE
Corallo: 5 mesi al servizio militare.

SANREMO
Ariston Teatro: Affacciato la cintura.
Ariston Rita: Porno nude look.
Astra: Il cappotto di astrakan.
Mignon: Qua la mano.
Centrale: Porno love.
Lux: Le depravato del piacere.
Grillo: Eccitation star.
SANREMESE: La strada del massacro.
Supercinema: Ecco noi, per esempio.

VENTIMIGLIA
Europa: chiuso
Impero: Gli amici del drago.

ECONOMICI

LOCALE commerciale fronte nuova costruzione limite spiaggia, mq 400 suddivisibile anche in 200 semilavorato, adatto qualsiasi attività, vendesi mq 600, a 55 km da Asti stabile indipendente. Tel 542 336.
NUMISMATICA Ventimiglia acquista collezioni lott. di monete, c. 500 argenti. Via Cavour 11/a tel. 359 194 - Ventimiglia.
VALVARATA Colle Bracco zona turistica piste vendo villa arredata di soggiorno cucina 2 bagni 2 letti terrazza giardino box, mutuo privato. Studio legale 011 513 632

Rari Savona come un rullo

SAVONA — Doppia trasferta e doppio successo, la [illegible] settimana, per la Rari Nantes Savona. Dopo [illegible] vittoria di Milano [illegible] Panfulla per 13 a 8, i biancorossi si sono imposti [illegible] che a Trieste, sabato, [illegible] punteggio di 14 a 4.

I pallanuotisti savonesi rimangono così in vetta alla graduatoria del girone A di serie B, con un punto di vantaggio sulla Muneli, che però deve recuperare [illegible] match con la Triestina.

Savona Berretti ormai esclusa

SAVONA — La Lucchese ha praticamente eliminato la formazione Berretti del Savona dalle qualificazioni nazionali. I toscani hanno vinto [illegible] Valerio Bacigalupo per 3-0, con un gol nel primo tempo e gli altri nella ripresa. Il Savona era rappresentato dal mediano Ratto della prima squadra, ma contro la Lucchese non ha potuto fare molto.

Italo Gizzardi, l'allenatore, ha detto: «*Sono più esperti di noi, abbiamo almeno quattro elementi di prima squadra. Sapevamo che il pronostico [illegible] era sfavorevole, un pareggio [illegible] risultato almeno a contenere il passivo.*

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 96 - Martedì 6 Maggio 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Presto i lavori per ristrutturare l'edificio di Novara

Il vecchio istituto «De Pagave» sarà un centro per lungodegenti

Immutati la facciata e il cortiletto interno - Gli anziani divisi in tre gruppi

NOVARA — Sono 360, secondo i parametri regionali, i posti letto che dovrebbero essere a disposizione degli anziani lungodegenti, per l'unità locale servizi che fa capo a Novara. La cifra è però inferiore alla necessità di una zona vasta come quella del Basso Novarese.

«*Le statistiche* — spiega l'avvocato Lidia Sandri Ferrari, presidente dell'Istituto per anziani De Pagave — *pur avvicinandosi alle effettive richieste, non tengono conto di una situazione, all'atto pratico, molto più drammatica di quanto emerge dagli studi regionali. A Novara, infatti, attualmente disponiamo di circa 240 posti letto, di cui 160 sono reperibili al gerontocomio dell'ospedale Maggiore e 60 nella nostra casa di riposo*».

In effetti, il problema lungodegenti acquista con il passare del tempo contorni sempre più preoccupanti, anche perchè le alternative non sono certo pari alle attese. Un primo passo concreto sulla strada della risoluzione programmatica comunque si realizzerà entro l'anno, con la ristrutturazione del vecchio edificio De Pagave.

«*Finalmente dopo una lunga serie di trattative con l'Intendenza alle Belle Arti* — prosegue Lidia Sandri Ferrari — *abbiamo ottenuto il nulla osta per l'ammodernamento dell'antico edificio. I lavori s'inizieranno entro la fine dell'anno e dureranno una quindicina di mesi*». Il progetto prevede l'intervento di pale e picconi all'interno della struttura, che solo in alcune parti manterrà il suo attuale aspetto.

«*La facciata esterna, la sala pranzo, il dormitorio e un paio di stanze con il soffitto a cassettoni verranno tinteggiate* — continua Lidia Sandri Ferrari — *Così come la splendida cortiletto interno che rimarrà immutato nelle sue linee essenziali*».

Profonde modifiche sono invece previste per i locali interni della casa di riposo che vedrà la nascita di una quarantina di camere a due o tre letti per complessivi 80 posti.

Gli anziani ospiti saranno poi suddivisi in tre gruppi (i lungodegenti non autosufficienti, i «confusi» che soffrono di malattie psichiche tipo l'arteriosclerosi e i grandi senili) ognuno dei quali occuperà un piano dell'edificio dotato di servizi indipendenti e di attrezzature speciali di recente fabbricazione.

Il costo dell'opera è previsto in un miliardo di lire, di cui 500 milioni a carico della Regione, mentre la restante cifra sarà reperita con vendita degli ultimi immobili di proprietà dell'istituto e con l'apertura di una sottoscrizione pubblica.

Infine, in previsione della ristrutturazione del vecchio edificio, il comitato gestionale della casa di riposo ha indetto un corso di operatore unico-polivalente, teorico pratico, con 150 ore di lezioni, al termine del quale verrà rilasciato un diploma valido a livello regionale per ciascun tipo di assistenza agli anziani. r. e.

Novara. Un gruppo di anziani davanti alla porta dell'istituto De Pagave (Foto Finotti)

Monsignor Del Monte ha celebrato a Domodossola

Il rito di riparazione del vescovo nella chiesa svaligiata dai ladri

DOMODOSSOLA — Solenne rito di riparazione, officiato dal vescovo di Novara mons. Aldo Del Monte, dopo il furto sacrilego nella collegiata cittadina dei Santi Gervasio e Protasio.

I ladri, che erano entrati in chiesa attraverso la sacrestia, per rubare la pisside e i calici hanno dovuto scardinare il tabernacolo dell'altare maggiore, rubandone anche lo sportello rivestito di una sottile lamina d'oro, e disperdendo sul pavimento le ostie che servono al sacerdote per la consacrazione.

L'opera era stata completata con lo svuotamento di alcune cassette di legno che contengono le offerte dei fedeli.

Nella chiesa parrocchiale gremita di gente, mons. Del Monte ha celebrato la messa domenicale in forma di riparazione, poco prima di mezzogiorno.

Il presule, che era assistito dal parroco di Domodossola don Mauro Botta come concelebrante, ha avuto parole molto dure nei confronti degli autori del gesto sacrilego, che non si arrestano nemmeno di fronte al timore di offendere i sentimenti religiosi della popolazione pur di impadronirsi di pochi oggetti preziosi (il valore degli oggetti rubati oltrepassa di poco i tre milioni).

Al termine della funzione religiosa, è stata impartita la benedizione per riconsacrare l'altare e il tabernacolo dopo l'incursione dei ladri, che ha dolorosamente colpito la popolazione domese. b. o.

La prostituzione in città, dopo le rivelazioni di un libro-inchiesta

Ha rifiutato di ricevere un premio la donna che aiuta quelle «ragazze di vita» a Novara

Suor Graziella si è dedicata completamente all'opera - Limitato il fenomeno, ogni tanto qualche episodio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — «*Io ho imparato a prendere soldi da uomini quando sono stati loro ad offrirmeli... La prima volta sono andata da un fotografo per fare delle fotografie. Dopo mi ha dato dei soldi...*».

Cosa ne hai fatto dei soldi? «*Pagavo i debiti e cercavo di tirare avanti meglio che potevo. Sempre nel pensiero di poter mettere da parte qualche soldo e riuscire a togliermi un giorno... Ormai mi sono quasi realizzata, credo di tornare fra poco nella normalità, questo genere di vita adesso lo faccio molto raramente...*».

Sono brani del libro-inchiesta «Donne di vita, vita di donne» (Mondadori) scritto dal sociologo Guido Blumir e Agnès Sauvage. A parlare è una ragazza di Novara. Il suo curriculum: sposata molto giovane, ha avuto due bambine ma il lavoro del marito non basta a mandare avanti la famiglia. Lei comincia incontrando clienti nei grandi alberghi, poi passa alle case d'appuntamento più squallide. Dopo quasi dieci anni riesce ad aprire un negozio che gestisce con il marito. Le confessioni di Marina fanno parte delle storie di donne alle quali il libro sulla prostituzione in Italia ha dedicato un ampio capitolo.

La ragazza, inserita nel campionario delle ragazze avviluppate e intervistate, è uno dei simboli della nuova prostituzione, quella occulta che esiste non sui marciapiedi ma dietro la facciata del rispettabile perbenismo. Questo fenomeno «sommerso», che emerge in evidenza sugli annunci economici delle metropoli, esiste anche in una città di provincia come Novara?

Risponde il dottor De Luca, dirigente della squadra mobile: «*E' difficile dire quanto la prostituzione cosiddetta occulta sia diffusa in una città medio-piccola. Non abbiamo riscontri, come può essere a Milano o Roma, attraverso le inserzioni sui giornali. Ogni tanto ci arrivano delle soffiate, segnalazioni di cittadini che sono infastiditi da intenso movimento notturno e diurno nel loro condominio. Interveniamo, sovente si tratta di falsi allarmi. I clienti sono accolti con la massima discrezione. In un centro piccolo è facile farsi notare ed essere additati*».

I funzionari della questura invece conoscono bene le dimensioni del fenomeno «aperto», e sotto questo aspetto sono soddisfatti. «*Possiamo dire* — afferma il dottor De Luca — *che Novara è un'"isola felice". Nei primi anni del Settanta ci fu una certa invasione di prostitute che arrivavano da Milano, Torino, Varese. I protettori cercavano di simulare il mercato verso i centri di provincia e giocano anche Novara come nuova piazza. Organizzammo subito dei servizi preventivi rimpatriando con foglio di via obbligatorio le mondane forestiere. Insistemmo alcuni mesi ma poi scoraggiarle*». E quanto pare sono le stesse «locali» a collaborare con la Mobile. Per evidenti motivi di concorrenza le poche rimaste nel giro novarese segnalano immediatamente alla questura l'arrivo di colleghe non gradite. Si dice che le passeggiatrici abituali frequentatrici di viale Manzoni e via Regaldi (i marciapiedi per antonomasia della città) abbiano sempre nella borsetta un gettone telefonico, pronto ad essere inserito in una cabina per chiamare la questura. Così è nata una «cintura» di prevenzione che in qualche modo salverebbe il capoluogo.

Novara centro campione non solo per le inchieste del sociologi. Un anno prima che entrasse in funzione la legge Merlin, gli le case di tolleranza furono chiuse a scopo sperimentale. La città fu l'unica in Italia ad anticipare il provvedimento, suscitando anche proteste. Di allora soltanto episodi sporadici anche se qualcuno clamoroso (lo scandalo della Lolita novarese che una quindicina di anni fa fece parlare i giornali di mezza Europa con i suoi retroscena).

A confermare le dichiarazioni dei funzionari della questura, secondo cui il fenomeno della prostituzione occulta e manifesta) dovrebbe essere limitato, sono anche le rappresentanti dell'Unione donne italiane. «*E' un argomento che non abbiamo mai affrontato in tutta la sua pienezza* —; dice Giuliana Manica — *ci siamo occupate naturalmente della violenza sessuale ma non della prostituzione. Riteniamo che il problema, seppure vasto, a Novara non dovrebbe avere una portata impressionante*».

Ma c'è una religiosa, in città, che conosce bene la storia di molte «ragazze di vita». E' suor Graziella, della congregazione delle suore missionarie dell'Immacolata: «*Sono le fanciulle quelle che mi interessano, prima delle donne. Per fortuna non sono molte ma non è vero che la città è immune. Ogni giorno scopriamo casi disperati*». Suor Graziella, una suora che veste abiti civili, incominciò il recupero nel rione San Martino, poi si trasferì nel quartiere industriale di Sant'Agabio, dove ha sede il centro comunitario giovanile. E' qui che la religiosa e altre due educatrici laiche hanno organizzato la loro «base». Il punto di riferimento della missione che svolgono in città. Undici ragazze ospitate, un'attività che dura da tre anni e mezzo. Alcune prese dalla strada, altre salvate dall'ambiente familiare che per ragioni diverse stava spingendole sul marciapiede o verso la prostituzione casalinga.

Accanto a queste, fanciulle che hanno conosciuto e continuano ad avere esperienza con la droga. Suor Graziella lo dice senza imbarazzo, pur avendole sotto il suo controllo. «*Illudersi che una ragazza possa cambiare da un momento all'altro è presunzione, bisogna starci insieme, giorno dopo giorno*». E quotidianamente suor Graziella combatte il pregiudizio della società per inserirle: «*Abbiamo costituito una cooperativa prevalendo in appalto servizi pubblici, come la pulizia di enti o consultori. Io trascorro la giornata fianco a fianco di queste ragazze. Alcune sono ancora in età scolare e frequentano la media, anche se con qualche opposizione di altri genitori. Ma noi insistiamo*».

Suor Graziella sa che arrendersi di fronte alle perplessità sarebbe la fine. Lo scorso anno fu proposta per un premio della bontà. Lo rifiutò per dimostrare alle sue ragazze che non lavorava per beneficenza ma voleva vivere con loro.

Lei conosce donne di vita come Mariza, come tutte le altre descritte nel libro? «*Ne ho incontrate poche. Escluso dal mio corpito. Una donna che si vende da anni ha ormai una maturità, una sua filosofia, discutibile fin che si vuole, ma reale. Non posso d'ufficio farle mutare un modello di vita*».

Gianfranco Quaglia

Covi terroristi in Valgrande?

VERBANIA — Un centinaio di carabinieri appoggiati da cani ed elicotteri ha compiuto un'operazione di rastrellamento in Valgrande alla ricerca di possibili basi terroristiche, armi, munizioni.

Nella notte su domenica un centinaio di carabinieri ha eseguito un setacciamento nei locali notturni (a. c.)

Si è chiusa domenica la rassegna di Novara

Centomila alla campionaria

NOVARA — La «Quinta fiera campionaria» ha chiuso domenica sera e anche se il primato dei visitatori non è stato battuto, come lasciavano prevedere le prime giornate di affluenza, la soddisfazione è piena per tutti, dagli organizzatori agli espositori, molti dei quali hanno già riconfermato l'adesione per il prossimo anno.

«*La presenza di visitatori* — ci ha detto Marco Lunga, realizzatore della rassegna con Marco Faciocretti — *si è ormai stabilizzata sul centomila ed è già questo un grande risultato tenuto conto che non siamo ancora riusciti ad avere un posto fisso ed una attrezzatura permanente*».

Dopo le prime giornate — chiediamo — con la punta dei 15 mila visitatori della prima domenica, forse si pensava a un successo ancor più pieno?

«*L'impressione era stata anche per noi quella* — aggiunge Lunga — *ma, contrariamente alle altre edizioni, c'è stato un calo negli ultimi giorni. Forse l'ulteriore decentramento e le giornate di cattivo tempo hanno un pochino influito. Ma, ripeto, per noi aver superato ancora le 100 mila presenze è un grosso successo. Tenuto conto che dai primi sondaggi sono aumentati di molto i visitatori non novaresi, la "campionaria" sta diventando un richiamo extra-urbano e questo è un fenomeno che studieremo per eventualmente ampliare il grosso spazio riservato alla richiesta della nuova clientela*».

Per il futuro cosa vi proponete? «*Saremo certamente ancora qui in quanto l'area si è dimostrata adatta alle nostre esigenze. Questa esperienza ci permetterà di fare certamente ancora meglio in attesa di poter magari "rientrare" in città se qualcuno farà dono a proposito del castello visconteo che potrebbe ospitare una costruzione fissa da utilizzarsi non soltanto per la "campionaria" ma anche per altre manifestazioni economiche. Anche il vostro giornale* — conclude Lunga — *ha parlato della possibilità di mostre di settore che potrebbero richiamare acquirenti esteri interessati ai prodotti novaresi. La nostra organizzazione è disponibile per tutti quei tentativi che in questi cinque anni hanno arricchito la conferma con i successi della "campionaria" che non si è dimostrata, come solitamente accade in provincia, soltanto un fatto di costume e di folclore, ma un rilevante impegno economico che non può essere sottovalutato da nessuno*». l. t.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Silvia Rossi
ved. Leotardi di Boyon

la figlia Mary e i nipoti Enzo e Laura la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero

— Omegna, 6 maggio 1980

Tasse dei frontalieri Roma è in disaccordo con gli enti locali?

VERBANIA — Non è un errore paragonare le vertenze per il ristorno delle tasse dei frontalieri a una interminabile tela di Penelope. Comuni, comunità montane e Regioni intessono di comune accordo criteri di utilizzo per i miliardi attesi, mentre, a sorpresa, il governo romano, ignaro delle reali esigenze della zona di frontiera, dispone il tutto smentendo e disapprovando ogni decisione partita dalla base. In sostanza è quanto è accaduto in questi giorni nei Comuni novaresi interessati al ristorno.

Ieri pomeriggio, presso gli uffici del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, tutte le comunità montane e i Comuni della zona di frontiera si sono incontrati con alcuni funzionari regionali per prendere atto delle ultime disposizioni ministeriali in materia di ristorno.

Il governo italiano, tramite i ministeri del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio e degli Esteri, ha bocciato le indicazioni scelte dopo numerose discussioni dalla Regione circa i criteri di riparto dei sette miliardi di lire che spettano alla provincia novarese stanco all'accordo italo-svizzero firmato già nel 1974. «*I criteri scelti* — ha comunicato Roma — *vanno contro la suddetta convenzione bilaterale*».

In sintesi, tutti i presidenti della comunità montane e delle amministrazioni del comprensorio hanno stabilito di non polverizzare i sette miliardi, ma di investirli principalmente per opere di carattere intercomunale. Su ciò le disquisizioni governative che hanno indicato altre proposte che discriminano però tre grossi centri della provincia, cioè Verbania, Domodossola e Villadossola, nei quali i frontalieri residenti non raggiungono la percentuale minima del 4 per cento proposta dai ministeri.

Ieri, tuttavia, le amministrazioni interessate hanno deciso di ribadire, proprio in segno di protesta, le scelte già indicate a Roma mesi or sono.

Stamane a Roma si avrà un importante incontro proprio per definire l'annosa questione alla luce delle proposte lombarde e piemontesi. l. a.

Ha diciotto anni, non è nuovo ad episodi del genere

Ragazzo di Domodossola arrestato aveva hashish in casa e sull'auto

VILLADOSSOLA — Incappato in un blocco stradale organizzato dai carabinieri di Villadossola nel primo pomeriggio, un giovane domese, Roberto Lucchini di 18 anni, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il Lucchini, che non è nuovo a disavventure del genere, era alla guida di un'auto con due giovani a bordo.

I tre hanno dovuto arrestarsi all'alt della pattuglia e sono poi stati portati in caserma, dopo che una sommaria perquisizione aveva fatto trovare ai militi, in parte addosso al Lucchini e in parte celati nella macchina, tre grammi di hascish: altre dosi di minore entità sono state trovate ai due ragazzi che erano con lui in auto.

In una seconda perquisizione nell'alloggio del Lucchini venivano rinvenuti alcuni «spinelli» già pronti per l'uso. Dopo l'interrogatorio, al Lucchini veniva contestata la detenzione e lo spaccio dell'hascish per cui era dichiarato in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. b. o.

Roberto Lucchini

Morto l'uomo ustionato a Galliate

GALLIATE — E' morto al Centro grandi ustionati di Torino Carlo Avvignano, 49 anni, l'autista che era rimasto gravemente ustionato giovedì 24 aprile mentre travasava della benzina nel giardino della sua casa in via San Gabriele a Galliate.

Sono rimaste poco chiare le modalità del fatto. L'Avvignano era solo in casa e i vicini si sono accorti di quanto succedeva quando ormai l'uomo era avvolto dalle fiamme e si rotolava urlando a terra nel tentativo di spegnerle.

Niente lista pci a Cannero ed a Miazzina

VERBANIA — Molte le anticipazioni e le indiscrezioni elettorali, alcune poi hanno quasi del clamoroso. Ad esempio, il partito comunista non presenterà liste a Cannero ed è ancora in forse per Miazzina. Sembra certo che le liste di questo partito saranno assenti in dieci fra i 90 Comuni del Verbano-Cusio-Ossola.

Il partito socialista si presenta ancora una volta diviso a S. Bernardino Verbano. Un gruppo di iscritti, infatti, compare in una lista di sinistra col pci, un altro in una moderata assieme a socialdemocratici, indipendenti e simpatizzanti democristiani.

A Baveno il partito socialista si presenterà con la democrazia cristiana, mentre a Ghiffa con il partito comunista ed a Mergozzo da solo ed avrà come capolista il geometra Sergio Bertinotti, che fu promotore nel '73 della famosa «rivolta» dei contadini contro i progettati insediamenti della Montefibre.

A Curro, in Valle Cannobina, ad una lista di sinistra se ne contrappone una di destra, formata quasi esclusivamente da persone che, pur mantenendo la loro residenza in Valle Cannobina, abitano ormai da parecchi anni nel Locarnese. (a. c.)

Un corso di educazione alimentare

Novara, si va a scuola per imparare a mangiare

NOVARA — Proseguendo nelle sue iniziative per il contenimento dei prezzi, l'assessorato al commercio del comune di Novara, a capo del quale è Gianmario Caramanna, ha organizzato un corso teorico-pratico di educazione alimentare.

E' il terzo del genere e si svolgerà presso l'asilo San Lorenzo di via Solferino 11 dal 15 maggio al 19 giugno, periodo durante il quale si terranno 8 lezioni. La prima avrà carattere introduttivo e riguarderà alimenti e alimentazione, con particolare riferimento a pane e cereali.

La lezione del 22 maggio avrà per tema esclusivo la carne; quella del 29 maggio, frutta, verdura e dolci. Un'altra lezione (del 5 giugno) sarà dedicata a latte, formaggi e grassi; quella del 12 giugno, a uova e salumi. Il 19 giugno, infine, si parlerà di vino con prove pratiche.

Per consentire un adeguato svolgimento delle esercitazioni pratiche presso la cucina dell'asilo, il numero dei partecipanti al corso dovrà essere limitato. Saranno, perciò, favoriti coloro che si inciveranno (e possibile l'iscrizione anche a lezioni singole) per primi. A tenere le lezioni saranno medici, dietologi e cuochi novaresi.

Il 15 maggio, contemporaneamente all'inizio del corso, comincerà una nuova vendita a prezzi concordati di generi alimentari. Si tratta di riso a 570 lire al chilo, olio di semi a 1100 lire al litro, burro a 360 lire l'etto, latte a 400 lire al litro e prodotti in scatola.

E' stata intanto prorogata al 31 maggio la campagna promozionale «pesce azzurro» venduto ai mercati a 1200 lire al chilo; anche per la carne, prezzi fissi per tutto il mese negli spacci comunali: polpa bovina adulta a 4 mila lire il chilo, bollito a 2 mila lire e trito a 1800 lire. p. b.

Vigevano — Di circa dieci milioni sono i danni di un incendio divampato l'altra notte per cause in via di accertamento nel deposito di auto in demolizione della metallurgica Vigevano in via Castagneto 15. I soccorritori hanno dovuto lavorare intensamente tutta la notte per scongiurare l'estendersi delle fiamme.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Adolescenza porno
Coccia: La cicala
Eldorado: Ragionier Arturo De Fanti, bancario precario
Excelsior: Avere 20 anni
Faraggiana: Zombo holocaust
Vittoria: Maniaos
S. Cuore: Obiettivo Brass

ARONA

Reno: Eccessi erotici
Moderno: Baby love

BORGOMANERO

Moderno: Stridulum
Nuovo: Sex hard core

DOMODOSSOLA

Corso: Mani di una donna sola
Filadrammatici: Quelli della calibro 38

OMEGNA

Sociale: Telephon

TRECATE

Comunale: Avevano 16 anni e ballavano il rock
Vittoria: Blue sensation

VERBANIA

Apollo: Disposto al peccato
Vip: «Felici e contenti», commedia musicale con Gino Bramieri e Orazio Orlando
Sociale (Intra): Star trek
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer

VIGEVANO

Arlecchino: La città delle donne
Astoria: Felicity
Cagnoni: Kramer contro Kramer
Colli Tiboldi: La nave del piacere
Marconi: Qua la mano

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Margozzo, Pollegio, Vaspolino, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio

FARMACIE

Novara: Bertolè, c. Cavour; Comunale, c. Risorgimento; Fedele, c. XXIII Marzo
Arona: Manenti, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Bogani
Santo Calendo: Abbazia, v. Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Profili, v. S. Vittore 76

Piano regolatore a Dormelletto

DORMELLETTO — Il consiglio comunale di Dormelletto ha approvato un primo programma d'attuazione nel quadro del piano regolatore. Fra nuove costruzioni e ristrutturazioni di vecchi edifici, l'edilizia economica popolare potrà valersi di nuovi vani per circa 15 mila metri cubi

gabetti vende

Se vuoi vendere un appartamento, una villa, un rustico, un negozio, un ufficio, un capannone, un terreno, un garage, fai come 20.000 persone all'anno: rivolgiti a Gabetti.

ATTICO PRESTIGIOSO zona centrale in recente complesso composto da: doppio ingresso, salone pranzo, cucina, tinello, 4 camere letto, 4 bagni, mq 240 terrazzo mq 230.

VIA MONTE SAN GABRIELE in signorile e recente complesso libero vendiamo: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, cantina e box L. 54.800.000 - 15% mutuo fondiario.

VIALE G. CESARE libero minialloggio piano rialzato, parzialmente arredato L. 16.800.000.

CORSO XXIII MARZO vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, due camere, bagno, due balconi, cantina L. 16.200.000.

CORSO VERCELLI vendiamo in recente condominio appartamenti composti da due locali e servizi a partire da L. 7.200.000.

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, cantina L. 15.800.000.

S. AGABIO vendiamo casetta bifamiliare un piano fuori terra complessivi locali 6 più servizi, cantinata, cortile e giardino mq 800 ca. n. 7 autorimesse L. 58.000.000 vendita anche frazionata.

CORSO TORINO adiacenze vendiamo appartamento (piano rialzato, anche uso ufficio) composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, cantina L. 15.800.000.

ZONA BICOCCA vendiamo appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, una camera, bagno ripostiglio, cantina L. 17.200.000 box L. 3.200.000.

VIALE VOLTA in recente condominio, minialloggio di due locali e bagno L. 11.400.000.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Tribunale di Verbania

Fallimento Clifford s.p.a.

Sabato 10 maggio 1980 alle ore 10 in Villadossola (No) l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita all'asta a prezzi di inventario ridotti di: 187 macchine per confezioni, macchine per cucire, travettatrici, presse per stiro, il tutto di diverse marche: Piaff, Singer, Union Special, Adler, Necchi; attrezzature da laboratorio, mobili e macchine per ufficio.

VALORE COMPLESSIVO DI INVENTARIO L. 185 MILIONI.

N. 6100 capi di abbigliamento (pantaloni, gonne, maglette, giubbette, camicie, ecc.)

PREZZO BASE L. 12 MILIONI.

Per informazioni rivolgersi al Curatore Rag. Roberto Scruzzi - Viale Azari, Verbania, tel. 0323 503.357 oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, via S. Francesco d'Assisi 9, tel. 0321 28.676.

RAMELLO
LE PELLICCE
PRIMAVERA - ESTATE
«Sconti eccezionali»
INVESTIRE
vuol dire «prenotando ora ritirerete con comodo»
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47 (Palazzo Ruscconi)

NOTIZIE SPORTIVE

L'Hockey Novara tornerà forte?

Le buone speranze

NOVARA — La ventesima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista ha confermato i valori sin qui espressi. Lo scudetto è ormai un discorso privato tra i pugliesi del Giovinazzo e i lombardi del Monza, mentre per la retrocessione Marzotto e Salerno (le due neopromosse) sembrano ormai spacciate.

Dietro a queste due squadre si è formato un gruppone comprendente cinque formazioni a quota 25 che ormai non possono più infastidire le rivali che marciano verso il primato.

I novaresi erano impegnati a Follonica e sono nuovamente stati battuti con il minimo scarto (5-4) dimostrando che ai giovani guidati da Battistella manca ora soltanto l'esperienza. Nelle ultime gare, infatti, quando hanno perso, non sono stati inferiori come livello di gioco agli avversari, ma la sconfitta è dipesa da momenti di ingenuità.

Comunque la posizione degli azzurri è rimasta immutata per le contemporanee sconfitte delle avversarie dirette. Non si tratta quindi di una annata persa per il Novara del 29 scudetti, ma dell'inizio di quello che tutti speriamo possa ridiventare un lungo cielo positivo.

Questi i risultati: Monza-Fortemarmi 5-3; Trissino-Goriziana 9-5; Salerno-Lodi 3-6; Follonica-Novara 5-4; Corradini-Pordenone 6-2; Giovinazzo-Marzotto 6-2; Laverda-Viareggio 5-1.

La nuova classifica: Giovinazzo punti 31; Monza 29; Goriziana, Pordenone, Lodi, Trissino e Laverda 25; Fortemarmi e Corradini 24; Novara 17; Follonica 15; Viareggio 13; Marzotto 9; Salerno 7.

l. l.

Nel baseball

Ancora sconfitta la Caleppio

NOVARA — Nel campionato nazionale di baseball la formazione novarese della Caleppio non riesce più a bissare la prodezza dell'unica vittoria conquistata nella giornata di apertura contro la Glen Grant di Nettuno.

Soltanto nella primagara i novaresi hanno tenuto validamente testa agli avversari della «Biemme» poi sono crollati sotto le bordate dell'americano Barfield che ha conquistato molti dei punti che hanno stabilito il risultato.

Dopo la sconfitta dei «grandi» i «piccoli» hanno la rivincita

Gli azzurri del Novara sconfitti a Padova nel primo incontro di semifinale di Coppa Italia semiprò - I giovani invece hanno battuto il Lecco con largo punteggio 4-1 nel Trofeo Berretti

NOVARA — Sospeso il campionato, per consentire la conclusione del torneo «anglo-italiano», il Novara era impegnato sabato sera a Padova per il primo incontro di semifinale della «Coppa Italia» semiprofessionisti. Gli azzurri sono stati sconfitti per 2 a 0 e questo risultato non depone a favore della squadra novarese scesa sul terreno dell'Appiani con la speranza di uscire almeno con un prezioso punticino.

L'incontro si è svolto in notturna e questo fattore può avere influito sul risultato? All'interrogativo risponde il presidente Tarantola: «Anche se non siamo abituati a giocare con le luci artificiali — dice — devo riconoscere che la squadra è stata inferiore all'attesa. Specialmente all'attacco abbiamo fatto ben poco per sperare qualcosa anche se la sconfitta è diventata pesante soltanto nel finale con il secondo gol di Perego».

A questo punto anche l'attesa «consolazione» di Coppa è svanita? «Ci sono ancora 90 minuti di gioco — ribatte Molina — e quindi ci rimane qualche speranza di rientrare in corsa per la finalissima. Sabato sera qualcosa non ha funzionato come speravo, anche se mi sarebbe andato bene chiudere con il minimo scarto. La squadra era incompleta in difesa, ma non è stato quello il reparto che ha funzionato meno».

«Non siamo riusciti, infatti — continua Molina — a creare le solite occasioni ed è questo l'unico problema che mi preoccupa. Comunque cercheremo di ribaltare la situazione quando il Padova verrà a Novara, anche se i nostri avversari hanno dimostrato di essere abbastanza forti in tutti i reparti».

Se le cose sono andate male per quanto riguarda la prima squadra, domenica pomeriggio per il «Trofeo Berretti» è scesa a Novara la formazione del Lecco, che già aveva perso la prima gara sul proprio campo con la Reggiana per 1 a 0.

Gli «azzurrini» hanno vinto per 4 a 1 e questo risultato premia in pieno l'attività dei dirigenti e dei tecnici del settore giovanile da qualche tempo in movimento con i continui passaggi di elementi alla prima squadra. Buon ultimo quello del terzino Brustia impegnato il giorno prima con successo a Padova per sostituire gli assenti Viganò e Badocco.

Tino Bighiani — Giorgio Elevi — Gabriele Savino

Per quanto riguarda l'incontro con il Lecco, diciamo subito che la vittoria ha confermato in pieno le previsioni della vigilia e permette di mettere qualche speranza per l'ultima partita in programma sabato a Reggio Emilia che dovrà laureare la formazione che disputerà la finalissima. A questo punto basterebbe ai novaresi un pareggio che sulla carta visti i risultati, non appare un risultato impossibile.

Purtroppo, malgrado l'incontro fosse stato programmato allo stadio comunale, il pubblico, forse per la pioggia è stato ancora una volta assente. Un vero peccato perché i giovani meritavano qualche persona in più sugli spalti.

L'allenatore Danilo Colombo ha schierato questa formazione: Becnari; Maddalena, Bighiani II (Pastore); Ardissone, Bighiani I, Collalti; Frongillo, Savino, Monaldo, Antonelli, Elevi. I novaresi sono subito partiti all'attacco ed al 6' erano già in gol: Elevi partiva da metà campo e infilava tutta la difesa e da fondo campo crossava per Monaldo costringendo lo stopper avversario ad un difettoso intervento che mandava la sfera alle spalle del proprio portiere.

Il Lecco reagiva con un piacevole gioco a tutto campo, le punte del bravo centravanti Perici reclavano senza esito. Ed erano gli azzurri ad andare ancora in gol con Frongillo al 31'. Nella ripresa il Lecco calava ed il Novara segnava il terzo gol al 47' con Monaldo e, dopo che gli ospiti avevano segnato al 53' con Maisano direttamente su calcio di punizione, Savino concludeva le marcature al 71' con il più bel gol della giornata.

Nel complesso una bella gara che ha confermato i progressi del settore giovanile dando qualche speranza per il prossimo futuro. La realtà di quanti sono già stati «promossi» in prima squadra potrebbe continuare con l'esordio di altri giovani che hanno dimostrato di essere pronti almeno per una prova.

Liliano Laurenzi

Omegna: il presidente lascerà la società?

Alberganti probabilmente non sarà più al vertice della squadra che sta andando in C2

Nandino Alberganti

OMEGNA — *Come affronterà l'Omegna la serie C/2? E' questo l'interrogativo dei sostenitori rossoneri alla vigilia di una nuova promozione della squadra nella categoria superiore. E' evidente che il problema si pone soprattutto sul piano dirigenziale: con Ferdinando Albergati alla presidenza l'Omegna è uscito senza scossoni da una situazione che andava facendosi insostenibile.*

Per la prossima stagione però qualche cosa potrebbe ancora cambiare. «Tutto si deciderà probabilmente dopo la partita con il Viareggio che dovrebbe darci la certezza matematica della promozione — *ci ha detto in proposito Gianni Bracchi* —; si spera comunque di poter allargare il direttivo ed è anche probabile che vi siano cambiamenti al vertice anche se per ora si può fare solo una constatazione: la serie C ha l'effetto di un deterrente su eventuali nuovi dirigenti forse anche a causa delle esperienze degli anni scorsi e questo pur ammettendo che non è stata la terza serie a portare l'Omegna sull'orlo del tracollo».

E' comunque quasi certo che Alberganti non resterà alla presidenza rimanendo però nell'ambito della società come consigliere. Sul nome del successore non è però trapelato nulla comunque; lo stesso presidente uscente ha affermato che la società è stata ristrutturata per far fronte ad un eventuale salto di categoria sia pure con nomi nuovi.

Sul piano prettamente sportivo non dovrebbero esserci problemi per formare una squadra competitiva. «Il programma di rafforzamento della squadra è compito che non mi spaventa» *ha aggiunto infatti Robbiano, il direttore sportivo dell'Omegna che rimarrà con ogni probabilità nel Cusio.*

Intanto la società rossonera ha già fatto una prima mossa sul mercato girando alla Spal il giovane Terroni che quest'anno era in prestito all'Imperia in C/2.

s. m.

Spareggio finale in I categoria?

VIGEVANO — Il Vigevano si è imposto alla Rosalese domenica nel campionato di prima categoria girone L. La squadra ha svolto un ottimo gioco che ha entusiasmato il pubblico accorso abbastanza numeroso al Comunale malgrado le avverse condizioni atmosferiche.

Le reti sono state realizzate da Merlo, centravanti, e dal difensore Foglista. Gli ansiosi Gori, poi infortunatosi, e Chiarico hanno disputato la loro miglior prova da quando indossano la maglia biancoceleste.

Il Vigevano è primo in classifica a pari punti con la Castelnovese, che domenica ha osservato il turno di riposo.

(g. c. r.)

ECONOMICI

AFFITTASI Segnamarco in vittoria due vetrine mobili 3 locali doppio servizi garage 250 mila mensili. Tel. 0321/87.250

LOCALE commerciale libero, nuova costruzione fronte strada, mq 400 sopraelevato mq 400 semiinterrato, zona quattro attività, piazzale mq 600, a 10 km da Asti uscita Isola-Alessandria. Tel. 542.338

Causa motivi familiari
cedesi bar pasticceria
in Ghemme, ben avviato, ottima posizione, con annesso laboratorio pasticceria, gioco bocce. Per informazioni telef. 0322/97.110.

Cercasi
NUCLEO FAMIGLIARE
per gestire dal 1° giugno Circolo ricreativo in Novara dotato di bar - ristorante - tennis - piscina.
Tel. 0321/377.2243 ore ufficio.

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in palissandro	L.	950.000
Camera in noce	L.	950.000
Camera classica in noce	L.	1.750.000
Soggiorno moderno in noce	L.	1.500.000
Soggiorno moderno in mogano	L.	1.200.000
Soggiorno classico in noce	L.	1.650.000
Salotto in stoffa	da L.	250.000
Salotto matrimoniale	da L.	350.000
4 poltrone più angolo in stoffa	da L.	450.000
Cameretta ponte in noce	L.	1.200.000
Cameretta in frassino naturale	L.	750.000
Cameretta in noce	L.	850.000
Orologio a pendolo	da L.	550.000

N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Importante Ente
ASSUME PERSONALE
per organizzazione esterna zona: Arona - Domodossola - Verbania con possibilità di carriera.
Richiesta auto propria. Buona presenza.
Tel. 0323/50.33.06 ore ufficio.

Società affitta in Novara:
capannoni industriali ed uffici da 500 mq. a 1200 mq.
ampio piazzale e due passi carrai.
Per informazioni telefonare:
Sede 0321/32324
Ufficio Commerciale: 0321/30293.

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km.
DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GS1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 216
Crusinallo di Omegna telefono 0323/61605

In Promozione è ormai scontata la coppia di testa

Per Gravellona e Borgoticino altri due importanti successi

NOVARA — Gravellona e Iris Borgoticino hanno dato vita anche domenica scorsa alla consueta prova di superiorità, inanellando rispettivamente il sedicesimo e il quattordicesimo successo stagionale. Pont Donnaz e Meina, liquidate entrambe con tre gol al passivo, hanno dovuto inchinarsi al cospetto delle prime della classe che stanno disputando il loro campionato «privato» dal quale hanno da tempo escluso tutte le altre.

Con i successi della ventiquattresima giornata, Gravellona e Iris hanno mantenuto inalterata l'alta classifica di promozione. Dieci punti più sotto c'è il secondo campionato, quello valido per l'aggiudicazione del terzo posto. Comanda questa speciale classifica il «super-qualificato» Grignasco di Silvino Bercellino che sul campo neutro di Castelletto ha battuto il Verbania aggravandone la crisi profonda.

Alle spalle dei «Mobilieri» di Grignasco pressano la Cossatese (2-0 al Vigliano) e un gradino più in giù il Villadossola che, battendo il forte Oleggio, ha raggiunto la coppia Trecate-Castelletto. Proprio questo due squadre domenica hanno dato vita sul terreno trecatese ad una delle più sciabe partite mai viste quest'anno.

Lo 0-0 finale è sembrato alla conclusione del gioco il risultato più giusto per un match da definire «La sagra degli errori», anche se i padroni di casa, fra i quali si è distinto il solito Gavinelli (l'unico che ha dato a vedere di avere dimestichezza col pallone) avrebbero meritato qualcosa di più.

Nelle altre gare della giornata, bella vittoria del Borgosesia a Bollengo a conferma del ritorno in salute dell'undici «laniero» che evidentemente non se l'è sentita di precipitare come invece sta facendo il Verbania.

In zona retrocessione il Meina (1-3 a Borgoticino) può sperare ormai solo di conservare il terzultimo posto e di effettuare l'eventuale spareggio con la terz'ultima del girone B, sempre che il meccanismo delle retrocessioni lo preveda. La cosa è legata al numero di squadre piemontesi che retrocederanno dalla «D».

m. s.

Promozione

Trecate-Castelletto	0-0
Gravellona-Pont Donnaz	2-0
Grignasco-Verbania	2-0
Cossatese-Vigliano	2-0
Iris Borgoticino-Meina	3-1
Villadossola-Oleggio	1-0
Crescentino-Ivrea	1-3
Bollengo-Borgosesia	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
Gravell.	38	24	16	6	2	30	10
Iris Borg.	26	24	14	8	2	45	16
Grignasco	28	24	10	8	6	27	22
Cossatese	27	24	10	7	7	25	25
Trecate	26	24	9	8	7	24	18
Castellet.	25	24	9	8	7	25	28
Villadoss.	24	24	10	4	9	28	22
Borgos.	24	24	8	8	8	26	27
Crescent.	23	24	7	9	8	21	31
Ivrea	22	24	8	6	10	31	30
Oleggio	22	24	7	8	9	24	28
Verbania	22	24	7	8	9	26	29
P. Donnaz	21	24	7	7	10	30	34
Meina	16	24	7	2	15	18	33
Bollengo	15	24	4	7	13	21	36
Vigliano	13	24	3	6	15	14	40

Farese, Juve Domo e Pro Roasio insidiate

Prima: il Dormelletto fiuta le protagoniste

1ª Categoria

Gallia-te-Cerano	1-0
Dormelletto-Briga	2-1
Olimpia-Juve Domo	0-0
Valsesaera-Pro Roasio	3-0
Borgolavezz.-Carpignano	0-4
Bellinzago-Ju. Cameri	4-1
Stresa-Farese	1-3
Gattinara-Baveno	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Farese	33	20	13	11	2	35	22
J. Domo	31	20	13	11	2	25	17
P. Roasio	30	20	12	6	6	37	29
Gallia-te	28	20	10	8	6	30	20
Dormell.	28	20	9	10	5	33	25
Bellinz.	27	20	11	5	4	29	20
Stresa	27	20	10	7	3	32	26
Baveno	25	20	7	11	2	25	23
Gattinara	23	20	7	8	5	31	20
Briga	22	20	7	8	5	20	21
J. Cameri	22	20	8	6	6	28	41
Olimpia	18	20	5	9	10	21	30
Valsesa.	16	20	4	8	11	22	31
Carpign.	15	20	3	9	14	28	39
Cerano	12	20	4	4	12	13	33
Borgolav.	10	20	3	4	13	21	41

NOVARA — In prima categoria continua il comportamento bislacco delle protagoniste dell'alta classifica. La Farese, per esempio, dopo la dura sconfitta casalinga della settimana precedente, è ritornata «in palla» andando a pareggiare sull'ostico terreno dello Stresa.

Anche Juve Domo e Pro Roasio, le inseguitrici più immediate, non hanno saputo fare di meglio, bloccate rispettivamente al «Cascinone» di Novara (Olimpia) e sul campo del Valsesserra.

Tutte in pareggio, quindi, le prime tre, rinascono le speranze (pallide, però) del Gallia te che ha ridotto lo svantaggio dalla prima da 8 a 5 punti. Ma forse più che al Gallia te, le tre «grandi» farebbero bene a guardare al Dormelletto che nelle ultime 8 partite ha guadagnato 11 punti, battendo Farese, Juve Domo e Pro Roasio come se nulla fosse.

Niente di decisivo in testa, come si vede, mentre in coda la situazione comincia a schiarirsi. Un grosso passo avanti domenica lo ha fatto il Carpignano andando a vincere clamorosamente (4-0, nientemeno) sul campo del Borgolavezzaro che rimane così ultimo in classifica e candidato numero uno alla retrocessione.

Nei guai è anche il Cerano, battuto di misura a Gallia te e ora penultimo, mentre Olimpia e Valsesaera, grazie ai pareggi strappati alle avversarie di rango Juve Domo e Pro Roasio, hanno fatto un passettino in avanti.

m. s.

Ancora incertezza nel girone B, giochi già fatti in A e C

In Terza categoria tutte le prime hanno ottenuto un pari casalingo

Girone «A»

Massinese-Gargallo	4-2
Piedimulera-Nebbiunese	1-0
Invorlese-S. Maurizio	0-0
Credo-Orta	3-1
Amatori C.-Agrano	1-1
Armeno-Pella	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	36	19	16	4	1	46	14
Nebbiun.	36	19	16	4	5	37	16
Gargallo	32	18	8	4	5	31	22
Massinese	31	18	7	7	4	23	22
Credo	20	17	7	6	4	28	16
Agrano	16	18	5	6	6	27	33
Pella	12	18	3	6	8	31	26
Piedimul.	11	19	5	5	9	25	31
Invorlese	15	18	5	5	8	16	31
Armeno	13	18	5	3	11	30	40
Orta	11	19	3	5	11	18	39
S. Maurizio	9	18	1	7	10	10	40

Girone «B»

Varallpombrese-Pratese	1-1
Momo-Revislate	1-0
Cristinese-Sizzano	0-1
Caltignaga-Grillese	2-1
Briona-S. Cruce Borgo	4-1
Cressese-P. Loco Boca	7-1
Ghemme-Fontanese	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
Varallpom.	35	23	16	3	4	59	17
Briona	31	23	13	5	5	48	28
Pratese	29	23	12	5	6	35	25
Revislate	25	21	10	5	6	43	23
Sizzano	23	21	10	3	8	38	23
Momo	25	23	10	5	8	39	35
Caltignaga	24	21	10	4	7	33	23
S. Cruce B.	19	21	7	5	9	22	29
Cristinese	18	21	6	6	9	26	27
Fontanese	17	21	6	5	10	28	38
Cressese	17	21	6	5	10	30	42
Ghemme	17	21	6	5	10	27	45
Grillese	10	21	4	2	15	22	46
P. L. Boca	2	21	0	2	19	18	61

Girone «C»

Torrionese-Landonese	0-0
Porta Mortara-Sparta	3-3
Vill. Dalmazia-Cameriano	1-1
Garbagna-Elettra Vevera	1-1
L. Rapid-Leone S. M.	rinv.
Recetto-Lumellogno	3-1
Casalino-Vespolate	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	37	24	17	3	4	62	21
Torrionese	37	24	17	3	4	57	16
Vespolate	34	24	15	4	5	52	25
Lumellog.	25	23	11	3	7	35	21
Sparta	25	21	9	7	5	32	20
Lib. Rapid	24	20	10	4	6	42	27
Landon.	23	21	8	7	6	31	25
El. Viveri	19	21	7	5	9	28	31
Casalino	18	21	5	8	8	17	23
Garbagna	15	21	6	3	12	33	39
P. Mortara	11	21	3	5	13	43	60
Recetto	10	21	4	2	14	20	51
Leone S.M.	6	20	1	4	15	18	65
Cameriano	5	21	2	1	18	28	78

NOVARA — *Nell'ottava giornata di ritorno del torneo di terza categoria, tutte e tre le prime hanno pareggiato in casa: l'Amatori calcio (girone «A») con l'Agrano, la Varallpombrese («B») con la Pratese e la Torrionese («C») con il Landiona. In verità quest'ultima gara era stata giocata in anticipo due settimane fa, ma rimane la curiosa coincidenza.*

Mentre nei due primi gironi, malgrado i mezzi passi falsi delle capolista non è cambiato niente (nell'«A» addirittura gli «Amatori» hanno aumentato il vantaggio sulla Nebbiunese), nel terzo raggruppamento il Vill. Dalmazia ha raggiunto i vicini di casa del Torrion Quartara a quota 37.

Incertezza, come si vede, nel girone «novarese», mentre i giochi sembrano ormai fatti a nord e al centro. In quest'ultimo girone («B») continua imperterrita a giostrare la squadra dei record negativi più appariscenti: la Pro Loco Boca.

In 21 esibizioni i giovani della Pro Loco hanno rimediato la bellezza (si fa per dire) di 19 sconfitte, e navigano all'ultimo posto della classifica con i due soli punti guadagnati in altrettanti pareggi.

Non basta. Al 16 poi vanno a segno (record negativo anche questo) la Pro Loco Boca contrappone gli 81 incassati. Malgrado tutto i ragazzi di Boca giocano ogni domenica con spirito battagliero. Non glielo ha mai chiesto nessuno, ma se — come pare avviene in serie «A» — qualcuno tentasse di convincerli a perdere «lecitamente», si rifiuterebbero di certo.

Domenica hanno ancora una volta tentato di vincere la prima partita stagionale a Cressa. Non ci sono riusciti (1-7) ma non fatecene darsi per vinti.

m. s.

Nel B il Bogogno è invece tornato tutto solo al comando

Seconda: c'è sempre la «bagarre» nell'alta classifica del girone A

NOVARA — Continua la «bagarre» nell'alta classifica del girone A di seconda categoria, dove ben sei squadre si trovano nel breve spazio di due soli punti.

Pareggiando nel derby di Domodossola, la Crevolese è riuscita a mantenere il comando cambiando solo compagnia sulla prima poltrona: non c'è più, infatti, la Pievese (0-3 a Quarona) ma il Dufour che ha battuto per 5-1 il Mergozzo.

Al secondo posto, appena un punto sotto il duo di testa, Domodossola, Quaronese e Pievese, poi, ancora un gradino più giù, la Cannobiese che domenica è andata ad espugnare il difficile terreno della Sarzese.

Nel girone «B» il Bogogno è tornato tutto solo al comando con una partita in meno rispetto alle inseguitrici. Per ottenere il primato, la capolista non ha dovuto faticare più di tanto: 5-1 alla Juve Nibbiola, l'unica squadra che non ha ancora vinto una partita in tutti i tornei dalla promozione alla seconda categoria.

Alle spalle del Bogogno il Mezzomerico (seccamente liquidato a Granozza) è stato raggiunto proprio dalla Granozzese e dalla Romentinese (1-0 al Casalvolone).

Nella lotta per le piazze d'onore buon successo ha Romagnano sulla Voluntas Novara.

2ª Cat. (gir. A)

Crusinallo-Ilamillese	1-0
Mercurago-Ornavasso	0-0
Domodossola-Crevolese	1-5
Sarzese-Cannobiese	1-2
Quaronese-Pievese	3-0
Fondotoce-Lesa	2-1
Dufour-Mergozzo	5-1

	P	G	V	N	P	F	S
Crevolese	28	21	12	5	4	44	20
Dufour	28	21	10	8	3	38	25
Domodoss.	28	21	10	8	3	30	16
Quaronese	26	21	11	2	8	36	23
Pievese	26	21	11	0	4	30	16
Cannob.	27	21	11	5	5	36	27
Crusin.	21	21	6	9	6	23	23
Sarzese	18	21	7	5	9	31	34
Lesa	18	21	5	8	8	20	27
Mergozzo	16	21	5	6	9	26	38
Fondotoce	15	21	4	8	9	23	33
Mercurago	12	21	3	7	11	20	32
Ilamillese	11	21	3	5	13	23	39
Ornavasso	9	21	1	7	13	18	38

2ª Cat. (gir. B)

Bogogno-Juve Nibbiola	5-1
Vaprio-Voluntas	1-0
Maranese-Cavaglio	6-0
Romagnano-P. Nibbiese	2-0
Granozzese-Mezzomerico	3-0
Suno-Fontanetese	1-0
Pernatese-Sammartinese	0-1
Romentinese-Casalvolone	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
Bogogno	33	22	15	3	4	38	22
Mezzom.	31	23	13	5	5	40	26
Romentin.	31	23	12	7	4	31	18
Granozz.	31	23	14	3	6	37	29
Romagn.	30	23	11	8	4	34	19
Suno	27	23	9	9	5	31	22
Vaprio	27	23	10	7	6	32	29
Cavaglio	25	22	9	7	6	30	29
Fontanet.	25	22	10	5	8	32	21
Casalvol.	20	22	5	6	8	25	19
Pernatese	20	23	6	4	11	27	32
Maranese	19	23	5	7	10	19	30
P. Nibbiese	17	23	5	7	11	27	38
Voluntas	13	23	3	5	14	25	42
Sammart.	9	23	2	5	16	17	45
J. Nibb.	6	23	0	6	17	17	48

La sorpresa della giornata è venuta da Pernate dove la Sammartinese, penultima in classifica e irrimediabilmente staccata dal grosso del plotone, ha battuto inaspettatamente la formazione locale.

m. s.

Castello d'Agogna — Il fondo impraticabile per la pioggia del campo di Villar Perosa, ha costretto la Gen Bonomi a una forzata sosta nel massimo campionato di hockey su prato. Il giorno del recupero dell'incontro sarà deciso in settimana.

Il Cilavegna si aggiudica il campionato

CILAVEGNA — La squadra di calcio è stata promossa in Prima Categoria. Il Cilavegna ha vinto il girone N di seconda categoria uscendo imbattuto (0 a 0) dal campo della Pro Gaggianese.

La squadra milanese domenica non è riuscita a far leva sul fattore campo per conquistare il primo posto. **(g. c. r.)**

CERCHI CASA?
EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA — Via S. Bernardino da Siena: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, box. L. 14.000.000.

NOVARA — Via Rosselli: libero appartamento, ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 14.000.000.

NOVARA — Via Frasconi: appartamento libero ottobre 80, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina; box. L. 37.000.000.

NOVARA — Via Perazzi: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 16.000.000.

NOVARA — Strada alle Prelle: libero appartamento piano 2° ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. L. 24.000.000.

NOVARA — Via Bossi: libero appartamento cucina, tinello, 1 camera letto, cantina. L. 14.000.000.

NOVARA — Via Col di Lana: libero attico mq. 160, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, spogliatoio + mansarda mq. 90 con bagno divisibile, terrazzo, cantina, box. L. 115.000.000. Ottima rifinitura.

NOVARA — Via Pietro Micca: appartamento libero rifinitura signorili, composto da ingresso, cucina, tinello ampio, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. Pavimenti in marmo. L. 42.000.000. Possibilità box in affitto.

NOVARA — (Sacro Cuore) via Morandi: libero appartamento mq. 100, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. L. 44.000.000.

NOVARA — Via Montello: libero appartamento 3 vani + servizi, cantina, box.

NOVARA — Via Torricelli: attico e superattico, libero fine anno, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, 2 bagni, salotto con camino, terrazzi, box. L. 63.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'Alta Italia

EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.34

Agli incontri anche giovani dell'Ita e del Magistrale

Studenti dell'Agrario contestano le lezioni con assemblee-dibattito sull'alimentazione

VERCELLI — Contestano la scuola, insegnando a mangiare. Autori dell'iniziativa sono i giovani del Collettivo Studentesco di Vercelli, che hanno organizzato una serie di assemblee all'Istituto Tecnico Agrario sul problema dell'alimentazione. Uno dei componenti il collettivo, Giovanni Pasquino, studente al quinto anno dell'Agrario spiega l'esigenza del gruppo promotore: «*Con questa iniziativa* — dice — *vogliamo proporre un modo diverso d'intendere lo studio. Non più assimilazione passiva di dati, ma partecipazione attiva degli studenti al processo di apprendimento*».

Continua Marco Costa, quinto anno dell'Agrario: «*All'interno del nostro gruppo ci sono diversi indirizzi politici, ma lo scopo preciso che ci unisce è la volontà di respingere gli attacchi conservatori del governo nei confronti della scuola*».

La mancata riforma degli organi collegiali, la proposta di limitare le iscrizioni all'Università, l'aumento delle tasse scolastiche, l'incremento delle bocciature nelle superiori rappresentano per gli studenti un attentato ai diritti acquisiti negli ultimi 10 anni. Aggiunge Giovanni Pasquino: «*Si sta tornando lentamente alla scuola nozionistica di tipo tradizionale. Questo giro di vite, staccato dallo spirito riforma delle superiori, non ha nessun significato*».

Il carosello dei ministri alla pubblica istruzione rende impossibile qualsiasi previsione: sta di fatto che anche questo anno, ed è l'undicesimo, gli studenti sosterranno esami di maturità «*sperimentali*». Il disagio dei ragazzi è evidente e di qui nasce il bisogno di ritrovarsi insieme, «*di aggregare* — come scrivono nel loro volantino — *tutti gli studenti che vogliano diventare soggetti attivi nella scuola*».

Per ora gli incontri all'Agrario sono stati due e vi hanno partecipato giovani dell'Ita e del Magistrale.

«*Sono dibattiti autogestiti* — spiegano i ragazzi — *e non lezioni. Comunque nessun professore è finora intervenuto alle assemblee. Sono invece venuti lavoratori dell'industria alimentare, che hanno esposto i procedimenti di lavorazione dei vari prodotti*».

Oggi alle 14,30 si terrà la penultima assemblea (la serie si concluderà venerdì 9 maggio alla stessa ora). Marco Costa spiega la scelta dell'argomento: «*L'alimentazione, nei suoi aspetti medico, economico, sociale, scientifico, interessa un largo numero di giovani ed in particolare riguarda noi dell'Agraria. Inoltre un gruppo di studenti di medicina si è dichiarato disponibile a curare la parte scientifica degli incontri*».

Al termine delle assemblee il Collettivo Studentesco stenderà una relazione finale di «*controinformazione alimentare*», che verrà distribuita nelle diverse scuole.

«*Speriamo* — concludono i due ragazzi — *di iniziare un'opera di informazione che stimoli i nostri compagni e coinvolga le strutture esterne alla scuola*».

Donata Belossi

Vercelli — Arrestato, l'altro pomeriggio, dagli agenti della volante mentre stava rubando un'auto. E' successo a Giovanni Ciatti, 19 anni, abitante a Saronno in corso Italia 73. Tra l'altro si è scoperto che era arrivato a Vercelli su un'auto rubata.

Salve le risaie dal Po inquinato

VERCELLI — *La macchia oleosa finita nel Po ha già superato il Vercellese, senza causare i danni che da alcune parti si temevano. Il combustibile era uscito, mercoledì e giovedì della scorsa settimana, dai serbatoi dell'azienda «Fucis» di corso Emilia, a Torino, riversandosi nella Dora.*

Alcune chiazze della macchia, sfuggite all'opera di depurazione subito messa in atto nel Torinese, si sono sparse sul Po, diluendosi parzialmente. Una parte trascurabile del materiale oleoso è finita nel canale Cavour. A questo proposito il responsabile dell'ente demaniale di Vercelli che si occupa della gestione del canale, ing. Scalia, ha affermato: «Abbiamo tolto il più possibile l'acqua, abbassando il livello, per evitare che i residui oleosi finissero nella rete irrigua, e quindi nelle campagne.

Per quanto riguarda gli altri frammenti di chiazza oleosa rimasti nel Po e che continuano a defluire a valle, nessuna preoccupazione né per l'agricoltura né per la centrale elettronucleare «Fermi» di Trino. «Gli impianti — *ha sostenuto il direttore della centrale, ing. Renzo Comini* — sono fermi. La centrale, dunque ha bisogno di pochissima acqua. Abbiamo comunque fatto un sopralluogo, che ha fugato ogni preoccupazione».

a. co.

Saranno occupati vari locali finora rimasti inutilizzati

Si ampliano gli uffici del municipio a Santhià

SANTHIA' — La dislocazione degli uffici e dei servizi del Palazzo municipale è destinata a cambiare radicalmente: un progetto elaborato dall'architetto Massimo Marocchino per conto dell'Amministrazione comunale ne prevede infatti la revisione, con una spesa preventivata di circa 40 milioni.

L'assessore Teresio Berri ne ha commentato i punti più importanti. «*Innanzitutto* — ha detto — *devo precisare che quelli programmati sono per lo più lavori interni, se si eccettuano quelli di consolidamento della facciata che era sul punto di crollare, la sostituzione delle grondaie e la riparazione degli infissi. Per il resto, il nostro scopo è stato quello di strutture più razionalmente lo spazio che abbiamo a disposizione*».

Il Palazzo municipale, vecchio di alcuni secoli, è una pregevole costruzione a tre piani realizzata su progetto di Juvarra. Attualmente tutti gli uffici comunali sono al primo piano, l'ultimo è diviso in due alloggi di servizio per il segretario e il custode: a pianterreno, oltre alla sala consiliare e all'archivio, ci sono il Comando dei vigili, il Collocamento e due locali un tempo adibiti a carcere mandamentale, ora inutilizzati.

«*In seguito al trasferimento delle nuove competenze ai Comuni* — ha spiegato Berri — *si sono trovati gli uffici intasati, e abbiamo dovuto modificare tutto*».

In base alla nuova distribuzione dei locali, al pianterreno prenderà posto l'assessorato ai servizi socio-sanitari, l'ambulatorio per il medico condotto, l'unità di base, l'assistente sociale e quella sanitaria. Il Comando dei vigili si trasferirà sempre a pianterreno, ma sul lato destro dell'edificio con ingresso in via Bonafè. L'ufficio di collocamento sarà trasferito nei locali «ex-Onmi», in viale Vittoria. Ancora a pianterreno troveranno posto l'archivio, una saletta per riunioni e gli uffici dei servizi demografici (anagrafe, stato civile e ufficio elettorale).

«*La sala consiliare* — ha proseguito Berri — *andrà invece al primo piano. Disporrà di trenta posti per i consiglieri e 50 per il pubblico. Installeremo poi, sempre al primo piano, il centralino telefonico, l'ufficio protocollo dell'anagrafe, una stanza blindata per i passaporti e carte d'identità ed altri documenti importanti, una biblioteca amministrativa e gli uffici di segreteria*».

«*Inoltre* — dice ancora l'assessore — *vi saranno l'ufficio del sindaco, del segretario e della ragioneria, l'assessorato alle attività economiche (finanze, bilancio e patrimonio), una sala per le riunioni della Giunta. All'ultimo piano, a parte l'alloggio del segretario comunale, che resterà dove si trova, disporremo l'ufficio per l'assessore all'urbanistica, ai lavori pubblici ed ai servizi comunali. Ci saranno anche un ufficio tecnico ed uno di progettazione, ed una sala per le riunioni dell'unità locale dei servizi. Infine, sempre all'ultimo piano, ricaveremo un piccolo ufficio a disposizione del consorzio per la gestione del piano regolatore intercomunale*».

I lavori hanno già avuto inizio. Berri ha aggiunto: «*Adesso dovremo affrontare il problema del personale. Ci sono grosse carenze d'organico, specie nei servizi esterni, tra i vigili e gli operai. Elaboreremo una nuova «pianta organica», perché l'attuale è notevolmente deficitaria rispetto alle reali necessità*».

w. ca.

Vercelli — Una folta rappresentanza di ex alpini vercellesi, biellesi e valsesiani ha partecipato al raduno nazionale delle «penne nere» a Genova.

Vercelli — Nella recente assemblea dell'Associazione carabinieri in congedo Carlo Montefiorle è stato riconfermato alla presidenza dell'organismo.

Vercelli — La Madonna Pellegrina di Fatima giungerà l'8 maggio a Crescentino, portata da un elicottero. Arriverà quindi a Vercelli, nella chiesa di San Paolo, dall'11 al 13 maggio.

Il pdup ha scelto i candidati per le elezioni amministrative

Fallito il tentativo per un accordo di lista unica fra liberali, pri e psdi

VERCELLI — Novità di rilievo e il fallimento del ventilato accordo fra i partiti laici intermedi (pli, pri e psdi) per la presentazione di un'unica lista comune alle circoscrizionali. A questo proposito è da registrare un comunicato dei repubblicani. «*Il psdi* — dice il documento — *non ha dato garanzie sulla linea politica che adotterà dopo le elezioni. Da parte nostra in posizione è chiara, siamo disponibili per una maggioranza che non veda incluso il partito comunista*».

In casa comunista, il partito (che è stato il primo a completare le liste) è ora impegnato ad organizzare la campagna elettorale, mentre prosegue il picchettaggio degli uffici elettorali per assicurarsi il primo posto in lista.

Democristiani, liberali repubblicani, socialdemocratici, socialisti e missini dovrebbero definire le liste entro questa settimana. Il pdup ha invece definito le proprie; il partito non si presenterà alle provinciali, coerentemente con le decisioni nazionali, in quanto contesta «*la ricaratterizzazione che si vuole dare all'ente Provincia*». Sarà invece presente alle regionali. Candidati: Carlo Truffa, vercellese, segretario regionale del sindacato telefonici Cisl; Nadia D'Agata di Trino (collettivo femminista); Luciano Zubiena, ex segretario del tessili Cgil di Vercelli.

Non vi saranno liste del pdup alle circoscrizionali perché il partito (che ha convocato un'apposita assemblea pubblica) contesta l'impostazione «*a liste partitiche anziché di base*».

Per le comunali un terzo della lista è rappresentato da operai. Molti gli indipendenti: radicali (Giuseppe Bianzino), femministe (Mirella Bellini, Paola Aiazza e Clara Giubellini). Capolista: Franco Jacassi. Carlo Truffa, Mirella Bellini, Eusebio Balocco e Giulio Braghin.

Per le iniziative pre-elettorali è prevista anche un'assemblea-dibattito sull'energia con il fisico Paolo Degli Espinosa ed il comitato antinucleare di Torino (10 maggio al Dugentesco).

Intanto, ieri sera, in piazza Cavour i missini hanno tenuto il comizio d'apertura della campagna elettorale, con l'on. Giorgio Almirante.

c. d. m.

Lista candidati del pci a Trino

TRINO — La sezione del pci di Trino ha resa nota la composizione della lista dei candidati alle elezioni amministrative dell'8 giugno prossimo.

Come già annunciato il sindaco Mario Bianchi si ripresenta come capolista del suo partito; gli altri candidati sono: l'insegnante Marisa Allara, l'artigiano Salvatore Barberis, l'operaia Irene Borla, l'operaio Luigi Borla, il sindacalista Giacomo Bussandri, l'operaio Giampietro Calamida, l'operaio Adriano Demaria, consigliere uscente, l'operaio Gioacchino Di Carlo, l'operaio Pier Franco Irico (ex assessore alla Cultura), l'insegnante Giovanni Martinotti, l'insegnante Roberto Morano, l'impiegato Vincenzino Porta (ex assessore all'urbanistica), la postina Esterina Giannina Rebeani, lo studente Pier Umberto Savio, il commerciante Italo Sedda, la casalinga Margherita Tirone (ex assessore all'Assistenza), l'operaio Luigi Zurlo e l'impiegato Giovanni Tricerri, membro del comitato direttivo sezione Audisio e candidato anche alle elezioni provinciali.

Vercelli — Ieri alle 21,15, alla Sala Dugentesca, si è tenuta una conferenza del musicologo Franco Fayenz sul tema «Cos'è il Rag-Time». La conferenza è servita da presentazione del ciclo «Appuntamento con il Rag-Time».

Aumenteranno il verde pubblico e le aree protette

Nel piano regolatore di Trino il recupero delle vecchie case

TRINO — Approvato (contraria la minoranza dc) il piano regolatore. L'esperienza dell'adozione di un piano regolatore non è nuova per Trino, che ne aveva proposto uno nel 1963, bocciato dal ministero dei Lavori Pubblici per essere poi sostituito da un regolamento edilizio che fu approvato solo nel 1972.

Tra le modifiche apportate a quella normativa, c'è quella dell'ottobre del '77, che prevedeva la trasformazione di alcune aree agricole in aree per «attività specifiche urbane» e per la realizzazione di un nuovo istituto di formazione professionale. Il 16 dicembre 1977 il Consiglio comunale incaricava un gruppo di tecnici di predisporre un progetto di piano regolatore generale. Ma alcuni intoppi erano sorti nell'allestimento della cartografia aggiornata del territorio, difficoltà che furono superate nell'anno successivo con la preparazione di un rilievo aerofotogrammetrico.

Trino occupa un ruolo delicato sia per la sua collocazione di frontiera tra i Comprensori di Casale e di Vercelli, sia per la sua candidatura a sede di una nuova centrale nucleare: i problemi della città sono perciò più articolati di quanto lo sia una dimensione demografica e la sua struttura economica non lascerebbero supporre. Il piano regolatore è vincolato in particolare allo sviluppo demografico della zona: la popolazione è rimasta pressoché costante nell'ultimo quarto di secolo.

Il nuovo piano regolatore dovrebbe facilitare il recupero delle abitazioni in cattive condizioni del centro storico e la trasformazione degli edifici già esistenti dotandoli almeno dei servizi essenziali: a Trino più di un terzo della popolazione vive in condizioni disagiate. Il piano regolatore prevede la suddivisione del territorio cittadino in tre zone: zona A, che comprende il centro storico, zona B, o di completamento, in parte costruita in parte ancora disponibile; zona C o di espansione.

Un punto importante che è stato dibattuto a lungo riguarda le aree destinate «ad uso collettivo» (verde pubblico, ecc.) che viene stabilito nella misura di 25 metri quadri per ciascun abitante per i centri che, come Trino, non superano i diecimila abitanti.

Il piano regolatore prevede l'adozione di misure specifiche per alcune «grange» (in particolare Lucedio, Darola e Castelmerlino) che, pur essendo inserite in zona con vincoli di salvaguardia per il mantenimento delle attività agricole in atto, richiedono il rispetto per l'interesse storico, artistico ed ambientale che rappresentano: meglio — secondo il piano — riadattare costruzioni preesistenti che costruirne altre ex novo.

Il piano regolatore prevede anche l'ampliamento dell'area attrezzata che si estende tra via Sabotino e via Nino Bixio, dove sorgerà il centro commerciale.

m. l.

Tutti sorridenti, poi via di corsa

Piazza Cavour affollata di concorrenti prima della partenza della «Vercelli pedala» (Greppi)

VERCELLI — Si è svolto domenica uno dei più classici raduni ciclistici liberi a tutti: la «Vercelli che pedala» giunta alla sua 7 edizione. L'organizzazione è stata come sempre curata dal Velo Club Treboldi sotto l'egida della Federcirccoli Arcoi di Vercelli.

Malgrado il tempo pessimo —, ha piovuto abbondantemente per tutta la mattinata — centinaia di ciclisti hanno preso il via da piazza Cavour alle 8 ed hanno percorso chi velocissimamente chi ad andatura da turista, il tragitto di una trentina di chilometri attraverso Vercelli, Larizzate, Desana, Costanzana, Pertengo, Asigliano. Quindi rientro a Vercelli, dove c'è stata in piazza Cavour la ricchissima premiazione: coppe, targhe, medaglie, trofei, premi in natura. Nonostante la pioggia è stata ugualmente una bella giornata di sport turistico, un modo per trascorrere una mattinata diversa.

(f. l.)

Unanime la giuria a Santhià

Un pittore di Terni vince il «Ferrari»

SANTHIA' — Rodolfo Pantaleoni di Terni, con l'opera «Segnale», è il 17 pittore italiano insignito del «Premio nazionale di pittura Gaudenzio Ferrari»: sul suo nome, infatti, i sette membri della giuria (Giorgio Allario Caresana, Primo Baldini, Gastone Breddo, Luigi Cariuccio, Raffaele De Grada, Armando Nocentini e Mario Pistoni) hanno votato all'unanimità.

Dei restanti tre premi nazionali, il «Bernardino Lanino» è stato assegnato ad Alfonso Birolo di San Sebastiano Po con «Il campo di papaveri»; il «Lorenzo Delleani» ed il «Girolamo Giovenone» sono stati assegnati ex-aequo rispettivamente ai pittori Sergio Alice di San Maurizio Canavese con «Testimonianze» e Mario Canali di Monza con «Vestito per bene».

La cerimonia di premiazione si è svolta domenica pomeriggio nel chiostro dell'ex convento di San Francesco, in via Ospedale. Numerosi gli artisti del Vercellese che hanno ottenuto importanti riconoscimenti: Gastone Cecconello di Gaglianico, con «Casellario della vita»; Giancarlo Malinverni di Biella con «Geode»; Franco Garin di Biella con «Carattere 2»; Graziano Proia di Borgo d'Ale con «Spaventapasseri»; Erminio Zanola di Borgosesia con «Composizione con tessuti»; Adriano Nosengo di Vercelli con «Inserimento poetico»; Pio Mario Arini di Vercelli con «Figura»; Francesco Leale di Vercelli con «Sistemato».

Hanno partecipato anche, naturalmente fuori concorso, tre vincitori di edizioni passate della «Mostra»: Enrico Villani, Luigi Stradella ed Albino Reggiori.

Alla premiazione ha fatto subito seguito la «vernice» della mostra, allestita nel salone dell'ex convento: resterà aperta fino a domenica 11 maggio compresa.

w. ca.

Solenne cerimonia per la stele

SANTHIA' — *Per ricordare il sacrificio dei 52 santhiatesi uccisi dai tedeschi il 29 aprile 1945, la città ora ha un monumento, opera dello scultore Gastone Cecconello, realizzato in granito rosa e in bronzo: è stato scoperto domenica mattina durante una cerimonia che ha visto, nonostante l'inclemenza del tempo, il concentramento nella piazza del Municipio dei gonfaloni dei Comuni decorati al valor militare, tra cui quelli di Torino, Vercelli e Ascoli Piceno.*

La cerimonia, intiatasi con la rassegna dei gonfaloni al quali un picchetto di formazione inviato dal comando della Regione militare Nord-Ovest ha reso gli onori militari, è proseguita con un corteo per le vie cittadine, durante il quale sono state deposte corone d'alloro al monumento ed ai cippi dei Caduti.

Infine, di fronte alle scuole materne di via Dante, mentre la tromba del picchetto militare suonava il silenzio e un alunno delle scuole medie leggeva la motivazione della medaglia di bronzo assegnata al Comune di Santhià, si è proceduto allo scoprimento della stele.

Hanno brevemente parlato Federico Reina, presidente dell'Anpi santhiatese; il sindaco Edmondo Dibilanto; Giuseppino Costanzo in rappresentanza del C.L.N. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dall'onorevole Isacco Nahoum «Milan».

w. ca.

Vercelli — Furto nel distributore di carburante di Pasqualina Colucci, 35 anni, abitante in via Felice Monaco, titolare di un punto di vendita in via Walter Manzone 54. Nella notte i ladri hanno forzato la porta d'ingresso del chiosco rubando una calcolatrice e 50 candele per auto.

Sarà attrezzato con l'«Enoteca della Serra»

Anche un museo contadino nel castello di Roppolo

ROPPOLO — Dunque, è deciso: il castello di Roppolo ospiterà un'enoteca regionale, la prima del Piemonte nordoccidentale, un ristorante tipico ed un «museo regionale di attrezzi contadini»: lo ha annunciato ufficialmente l'altro giorno nel salone d'onore del castello stesso l'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris.

La nuova istituzione, che prenderà il nome di «Enoteca della Serra», dalla collina morenica che partendo dal lago di Viverone si allunga fino ad Ivrea, raccoglierà i vini «a denominazione di origine controllata» della zona (Erbaluce, Caluso passito, Gattinara, Lessona e Bramaterra) e gli altri vini d.o.c. piemontesi secondo le prescrizioni della legge apposita recentemente varata dal Consiglio regionale.

All'operazione sono interessati, oltre alla Regione e alla Famiglia Novarese di Moransengo, attuale proprietaria del castello, anche l'Amministrazione provinciale e la Camera di Commercio di Vercelli, il Comune di Roppolo e la Pro Loco del lago di Viverone.

Secondo una «convenzione» di durata ventennale recentemente stipulata tra la proprietà del castello ed il Comune di Roppolo, infatti, quest'ultimo si impegna a far effettuare con contributi regionali alcune opere di pedonalizzazione, pavimentazione e illuminazione del piazzale antistante il castello ed il restauro della chiesa attigua. La proprietà cede «in comodato» al Comune il bosco circostante (16 mila metri quadri) da sistemare a parco pubblico.

Le attuali cantine ospiteranno l'enoteca; alcuni piani della torre medievale serviranno per raccogliere gli attrezzi agricoli destinati al museo; l'attuale piano terra sarà adibito a ristorante tipico e i saloni di rappresentanza saranno utilizzati come sede di riunioni, convegni e manifestazioni. Mentre il museo e l'enoteca saranno condotti da un «Comitato di gestione», il ristorante e i saloni saranno gestiti dalla proprietà.

w. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Gara ciclistica del G.S. Tronzanese

Attilio Arreni vince il «Giro della Provincia»

VERCELLI — Attilio Arreni della Branca Giroli ha vinto il quinto Giro ciclistico della Provincia di Vercelli per amatori. Arreni si è imposto la prima tappa, svoltasi giovedì a Crescentino: sabato e domenica, a Gattinara e Viverone, è giunto secondo. Ha imposto la sua classe e la sua gran forma a tutti i partecipanti.

L'ultima tappa è stata vinta da Franco Buora della Tamarindo mentre la penultima è stata appannaggio di Oreste Veronesi della Peugeot.

La classifica vede, dopo Arreni, al secondo posto Buora, quindi Spadoni della Fratini, Sartore della Tamarindo, Ferraro pure della Tamarindo e Fasolo della Panizza.

L'organizzazione del G.S. Tronzanese è stata perfetta. I corridori che sono partiti per il giro erano oltre 90 a conferma del richiamo di questa manifestazione ormai divenuta una classica del ciclismo amatoriale e che, quest'anno, ha avuto la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio e dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

f. l.

Sme-Concorezzo Risultato rovesciato

VERCELLI — La ripetizione dell'incontro fra Libertas Sme e Concorezzo, cada del campionato di Serie C di pallavolo, dovuta al fatto che la precedente partita era stata annullata per errori arbitrali, ha visto il risultato rovesciato.

Hanno infatti vinto gli ospiti per 3-2, mentre nel primo incontro erano stati i vercellesi a conquistare il successo. E' stata una partita accanita. E' andato prima in vantaggio il Concorezzo vincendo il primo set: 12-15, quindi la Libertas ha vinto uno dopo l'altro due set: 15-9, 15-12 per cui sembrava destinata a passare. A questo punto il Concorezzo ha infilato a sua volta due giochi uno dopo l'altro: 15-11, 15-11, vincendo così l'incontro.

Discutibile l'arbitraggio. Mario Pastoro, uno dei dirigenti della Libertas per aver reclamato per dei falli a sfavore della propria squadra, è stato espulso dal campo. Hanno giocato per la Libertas: Vercellino, Bellardone, Manachino, Tonetti, Vigliani, Lanzafame, Garavana.

(f. l.)

Centinaia di spettatori hanno seguito il Trofeo Alberico

Quando scendono in campo i giovani e giocano bene, il pubblico c'è

VERCELLI — *La 3ª edizione del trofeo di calcio internazionale per giovanissimi, «Lanfranco Alberico», organizzato dalla U.S. Vercelli, ha registrato un successo di pubblico davvero considerevole. La manifestazione, fin dal primo giorno (si è iniziata giovedì scorso) ha registrato un'affluenza di oltre 500 spettatori per giornata con un incasso che ha superato abbondantemente i 5 milioni. Segno che il calcio giovanile, quando è «bello» e valido, come nel caso del torneo Alberico, richiama l'attenzione degli sportivi.*

E che di buon calcio si sia trattato lo ha dimostrato ampiamente una serie di partite, ma soprattutto la finale che ha visto di fronte il Milan ed il Chiasso. Hanno vinto i milanesi per 3-0, grazie all'efficacia del loro gioco offensivo appoggiato dalla mezzala Lodovisi (premiato come miglior giocatore del torneo) e concretizzato da un centravanti, Re, che ha vinto il premio messo in palio per il miglior realizzatore in rete del torneo, con cinque segnature.

Tutti i reparti del Milan hanno destato grande impressione per gli scambi, per la velocità d'esecuzione e la precisione della manovra. Il Bologna aveva battuto, nella giornata inaugurale, la Velocesi per 1-0; lo stesso punteggio il Chiasso aveva superato il Brescia. Nella serata successiva, il Milan ha travolto per 5-0 il Novara mentre la Juventus ha dovuto cedere per 1-0 di fronte ad un'abile e determinata Pro Vercelli. Sabato sera si sono designate le finalissime: il Milan ha battuto la Pro Vercelli per 2-0, mentre il Chiasso ha superato il Bologna per 5-4 dopo i rigori.

Domenica, finalissima con un Milan straordinariamente caricato che ha letteralmente schiacciato il Chiasso nella propria area di rigore e che ha segnato tre reti colpendo anche due traverse. Le reti milaniste sono state messe a segno da Di Marco, Re, Zanoli.

Quindi premiazione presenti autorità provinciali e locali, sportive ed amministrative e politiche e la moglie di Lanfranco Alberico, il grande giocatore vercellese degli Anni 40 che con il torneo si è voluto ricordare.

f. l.

Amatori hockey 5-3 sui Sarzanesi

VERCELLI — Nuova vittoria dell'Amatori Magliflco Anna, nella poule retrocessione serie B di hockey a rotelle. La formazione vercellese, sabato sera, in casa, ha superato senza troppe difficoltà i Pattinatori Sarzanesi. Il successo dei locali si è concretizzato con un 5-3, ma poteva essere più vistoso se la sfortuna non avesse bloccato alcune azioni ormai sul punto di trasformarsi in rete.

Hanno segnato per i vercellesi: 2 Corradino, 2 Barlocco e 1 Tacchetti.

(f. l.)

Vercelli — Nella poule retrocessione della Serie D di pallacanestro, le Mobili Nespoli, a Biella, ha superato l'Unicover per 76-72. Le due squadre si incontreranno domenica, alle 18, alla Mazzini, nel match di ritorno. Se vincesse la Unicover si andrebbe allo spareggio.

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con comodo
collezione 80-81 con
SCONTI REALI del 60 / 70%
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.176
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Missione Sexy Finger Odette.
Civico: ore 21 «La bambola abbandonata» a cura degli alunni della scuola «Rosa Stampa».
Nuova Italia: riposo.
Principe: Gli ultimi fuochi.
Verdi: riposo.
Viotti: Il pornacchio.
Cortile Palestra Mazzini: ore 21 Concerto Rock con i Crown e Leccioles.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	12
Biella	16	10

Temperature il 5 maggio dell'anno scorso: Vercelli (14; 0); Biella (19; 14). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,29.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite o locali precipitazioni; temperatura stazionaria; visibilità buona.

GATTINARA

Italia: Perversione.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Verga: personale di Alma Simonis.

SANTHIA'

Convento di San Francesco, via Ospedale: 17ª Mostra nazionale di pittura contemporanea. Orario: 16-19; 20,30-22,30.
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: «Cuore forestiero», 14: Film «Cuore forestiero» (replica); 16: Motori non stop; 20: Cristiani in cammino; 20,30: Telefilm; notiziario 1ª edizione; 20,45: Telemarket: mercatino di novità; 21: Film «Crociera di lusso per un matto»; 22,30: Telenotte: notiziario 2ª edizione; 22,45: Aggiudicato a.

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 15,15: Film «Django sfida Sartana»; 17,45: Enti bambini, con Rossella e Giggino; 18,20: Cartoni animati della serie «kum-Kum»; 18,45: Telefilm della serie «Ispettore Regan»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm; 20,30: Speciale rito settimanale; riscoltura a cura di Enrico Villa; 21,10: Telefilm; 22,10: A viso aperto: incontro con Roberto Scheda; 22,30: Film Mark il poliziotto».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Sierra, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/342655.
GATTINARA: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/829585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I partiti biellesi si preparano alle elezioni amministrative

In lista nel psdi due ex socialisti Pci, confermati quasi tutti a Cossato

BIELLA — Il partito socialdemocratico presenta, come uomini di punta alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, i consiglieri uscenti Francesco Sapienza e Bruna Strukel, rispettivamente funzionario direttivo dell'Ufficio delle imposte e insegnante di scuola media superiore. Entrambi hanno lasciato il partito socialista qualche anno fa, accusando le «grandi correnti» di non dare spazio alle minoranze. Per coerenza hanno costituito un gruppo autonomo nel consiglio comunale, evitando di approdare a nuovi lidi, come hanno fatto altri consiglieri, prima della scadenza del mandato.

Ha rinunciato alla candidatura, per altri impegni, Silvio Jorioz, l'unico consigliere comunale rimasto a rappresentare il psdi dopo l'uscita di Barbera e Magliola, passati al pci.

La lista del psdi comprende otto indipendenti: l'avvocato Fernando Bello; l'ingegner Ettorino Strobino, industriale tessile conosciuto anche nell'ambiente sportivo, che è stato consigliere comunale a Cossato; Alide Canova, istruttore di scuola guida; Agostino Gaida, consulente fiscale; Alberto Gandini, commercialista; Carmelo Greco, impiegato; Angela Maria Rosa Papalia, l'unica casalinga in lista per i socialdemocratici, e Giovanni Rovetti, medico-chirurgo.

Gli operai sono sette: Nicola Amoruso, Mauro Bongiovanni, Abele Cinti, Alberto Lazzarato, Francesco Montoro, Ignazio Serra e Raffaele Soldano.

Hanno un solo rappresentante ciascuno gli infermieri: Amedeo Anzellotti; gli «ausiliari» dell'ospedale: Claudio Bassino; gli insegnanti: Antonietta Giuffrida; gli studenti universitari: Alberto Guardia. Ne hanno due i pensionati: Alfredo Bellizzi e Angelo Maritano; i funzionari dell'Ufficio delle imposte: oltre a Francesco Sapienza, Francesco Cassina; e i dipendenti dell'amministrazione postale: i fratelli Felice e Giuseppe De Chirico, addetti rispettivamente all'ufficio centrale e ad una agenzia delle poste.

Abbondano, fra i professionisti, i commercialisti e i consulenti fiscali: oltre a Gandini, il socio Pier Carlo Riccardi, Agostino Gaida e Giovanni Ritella. Completano il settore i già citati avvocato Bello e dottor Rovetti.

Degli otto impiegati, due sono bancari: Mario Coda e Michele Misuraca. I altrettanti svolgono mansioni tecniche in aziende: Gianni Gherardi e Antonio Melacrino. L'elenco è completato da Carmelo Greco, Francesco Piemontese, Mauro Ramella e Vincenzo Terrazzino. Tre, infine, i commercianti: Nicola Fiorano, Gianfranco Grosso e Fabio Servalini. p. m.

COSSATO — Due dei consiglieri uscenti, su sedici, non figurano nella lista dei candidati che la segreteria locale del partito comunista, affidata a Ernede Gruppo, ha formato per le elezioni amministrative di giugno. Sono Giacomino Cavalotti, che si è dimesso per correttezza alcuni mesi fa, in attesa che venga accertato se ha commesso o no una irregolarità edilizia, ed Ermanno Bianchetto Buccia. Al posto di quest'ultimo si presenta il fratello, Claudio Bianchetto Buccia. Gli indipendenti sono otto.

Oltre il sindaco Elio Panazzo, sono compresi nell'elenco gli assessori uscenti Ivo Canepa, indipendente, Alfredo Pino, Sergio Sassi ed Egle Tenenti.

Ed ecco gli altri candidati: Delser Aglietti, operaio, 47 anni; Lucio Antonelli, medico, 52; Piero Artiglia, indipendente, operaio, 32; Wanner Berto, operaio, 49; Claudio Bianchetto Buccia, commerciante, 36; Maria Luisa Bianco, operaia, 30; Icaro Bussetti, pensionato, 70; Edgardo Ceria, indipendente, impiegato, 46; Ilvo De Agostini, operaio 49; Lorenzo Ferrari, indipendente, operaio, 34; Maria Angela Franzoni, impiegata, 34;

Renzo Gelsomino, agricoltore, 44; Ernede Gruppo, operaio, 40; Maria Teresa Guido Marchiori, operaio, 33; Nello Pellere), operaio, 34; Luigino Pichetto, artigiano, 42; Mario Quaglia, indipendente, operaio, 26; Gianni Rivardo, operaio, 33; Florangelo Ronco, impiegato, 36; Carmen Serramoglia, impiegata, 23, (fra tutti i candidati è la più giovane); Adriano Terzo, indipendente, artigiano, 44; Gloriano Trombont, impiegato, 32.

f. g.

Tentò d'impedire l'arresto del marito

BIELLA — Maria Immacolata Aversa, 26 anni, abitante a Occhieppo Superiore, è stata condannata a 4 mesi di reclusione per l'inutile tentativo di impedire l'arresto del marito, Giuseppe Nesci. Il tribunale le ha concesso i benefici di legge.

Una pattuglia di carabinieri il 28 giugno 1976 si recò da Giuseppe Nesci per dare esecuzione a un mandato di cattura emesso dal tribunale di Locri. L'uomo cercò di sottrarvisi con la fuga e la moglie, per aiutarlo, si avventò contro il brigadiere Salvatore Allucci, colpendolo. (p. m.)

Formate quattro liste di undici nomi ciascuna

Veglio, candidati estratti a sorte

VEGLIO — *Anche le prossime elezioni conserveranno in questo piccolo Comune dell'alta vallata della Strona una peculiarità che è ormai tradizionale: i candidati si presentano in veste di amministratori della cosa pubblica, al di là e al di sopra delle loro idee politiche. I capifamiglia si sono riuniti una prima volta per indicare i concittadini che a loro giudizio hanno i requisiti per essere buoni amministratori. E' stata così formata una lista comprendente 44 nomi.*

Ad una seconda riunione è stato deciso di suddividere i 44 candidati in 4 liste di 11 candidati ciascuna. Le liste sono caratterizzate da quattro motti: «Unione e concordia», «Pro Veglio», «Lavoro e progresso», «Amicizia». Un anziano capofamiglia, Leo Prina Mella, che non figura tra i candidati, sabato scorso ha proceduto alla suddivisione dei nomi, estraendo da un'urna i biglietti in cui erano indicati: il primo estratto è stato assegnato alla prima lista, il secondo alla seconda, il quinto nuovamente alla prima e via di seguito.

Il 44° chiude logicamente la quarta lista. Piero Pichetto, sindaco uscente, è stato il sesto della terza lista. A estrazione compiuta, i candidati sono stati sistemati in ordine alfabetico per evitare qualsiasi graduatoria.

La scelta definitiva è affidata agli elettori, che nel segreto dell'urna manifesteranno le rispettive preferenze, per la designazione dei 15 componenti del nuovo Consiglio comunale. Nel corso della legislatura sono morti i consiglieri Sergio Canova e Giovanni Botto. Figura fra i candidati la figlia di quest'ultimo, Silvia Botto, diplomata in ragioneria. Anche un'altra giovane candidata, Enza Guarnotta, è ragioniera.

Non si presentano i consiglieri uscenti Franco e Gentile Prina Mella (il cognome è diffuso) perché si sono entrambi sposati e trasferiti altrove: i capifamiglia ritengono che sia indispensabile, per un amministratore comunale, risiedere in paese. Per impegni di lavoro non è più candidato Fausto Berti, divenuto preside della scuola media di Mongrando, che deve inoltre dedicarsi ad una scuola serale di Biella. Continuerà però a mettere a disposizione dei cittadini il suo tempo libero occupandosi, ad esempio, della biblioteca. p. m.

Erano scomparse 510 mila lire e vi erano scritte sui muri

Assolto con formula piena dall'accusa di furto nella federazione del psi

BIELLA — *Il tribunale ha assolto con formula piena Luigi Fusaro, 54 anni, abitante in città, dalla duplice imputazione di furto aggravato e simulazione di reato. Il procedimento penale si riferiva a un episodio con sfumature politiche.*

Alle 15 del 3 agosto 1975 Luigi Fusaro avvisò il commissariato di ps che nella sede della Federazione biellese del partito socialista, in via Piave 17, di cui era dipendente, erano penetrati degli avversari politici, compiendovi atti di teppismo. Sui muri erano state tracciate con vernice a spruzzo delle strane scritte di esaltazione del fascismo. Risultò inoltre che dal cassetto di una scrivania erano scomparse 510 mila lire.

La sede dei socialisti era rimasta chiusa per alcuni giorni. «Vi sono entrato per riprendermi la giacca — aveva dichiarato Fusaro, — e ho trovato un gran disordine. I teppisti sono entrati da una finestra al piano terreno, che dà su un cortile, dopo aver spezzato un vetro».

Per varie circostanze, i sospetti si accentrarono sull'impiegato, che inizialmente si dichiarò del tutto estraneo alla vicenda. Secondo il capo di imputazione a suo carico, Luigi Fusaro avrebbe «rotto il vetro della finestra e rovistato nei cassetti delle scrivanie, rovesciandone il contenuto sul pavimento» perché venisse attribuito ad ignoti teppisti il furto delle 510 mila lire, di cui era ritenuto l'autore.

Al processo l'imputato ha ribadito la propria innocenza. Il pubblico ministero ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, ma il tribunale ha accolto totalmente la tesi dell'imputato. p. m.

I candidati di Barazzetto

BIELLA — Il comitato di quartiere della frazione Barazzetto ha reso noti i candidati alle prossime elezioni amministrative. La lista è definita «Unitaria indipendente» ed è contrassegnata dalla semplice scritta «quartiere Barazzetto».

I candidati sono Pier Carlo Beltramo, Giancarlo Del Signore, Alberto Lazzarato, Paolo Leardi, Giuseppe Levis, Carlo Maffeo, Sante Menegato, Angelo Partisano, Pietro Predebon, Sergio Ramella Pala, Oreste Sordi, Gianfranco Tarabbo, Rino Temporin, Maria Teresa Torrione, Enzo Trentin e Giuseppe Zampese. La lista ha già ottenuto il consenso preventivo degli abitanti della frazione. (d. ca.)

Gli alpini biellesi a Genova

BIELLA — *Il raduno nazionale delle «penne nere» ha richiamato a Genova circa 3000 alpini biellesi, che si sono recati con tutti i mezzi: un treno speciale, pullman, auto e motorette. Oltre 600 partecipanti, fra cui il presidente nazionale avvocato Edmondo Gattoni, che aveva con sé la seconda generazione, costituita dal figlio Roberto, sono stati alloggiati nella nave «Canguro bianco», luogo ironico per gli alpini. Si è recato a far visita ai biellesi il capo di stato maggiore, generale Rambaldi, accompagnato dal presidente nazionale dell'Ana, Bertagnolli, e dal comandante del IV Corpo d'armata alpino, generale Valditara.*

Domenica i 3000 biellesi hanno fatto parte del chilometrico serpente snodatosi per le vie del centro. Il resto della giornata è stato caratterizzato da numerosi gemellaggi fra il biondo Tokai friulano e la robusta Barbera. (p. m.)

Assemblea annuale

In difficoltà l'associazione mutilati di guerra

BIELLA — I mutilati e invalidi di guerra biellesi, presieduti da Giuseppe Carena, intendono combattere ancora una battaglia: si impegneranno a sostegno delle iniziative in campo nazionale per ottenere l'equo aumento delle indennità di invalidità. Ne hanno discusso i soci della sezione biellese, (sono circa 700), in occasione dell'assemblea annuale, avvenuta ieri l'altro.

«Da quando l'associazione alla quale aderiamo è stata modificata da ente di diritto pubblico in ente di diritto privato — dice Giuseppe Carena, il presidente — sono iniziate le nostre difficoltà. Non riceviamo più alcun sussidio dallo Stato e conseguentemente la nostra azione di sostegno nei confronti dei mutilati è compromessa. Il bilancio della sezione che comprende i 6 milioni ci è chiuso con un passivo di circa 800 mila lire: nonostante tutto, però, siamo riusciti ad assistere i soci in precarie condizioni finanziarie, spendendo circa un milione in sussidi vari».

I gettiti maggiori nelle casse della sezione sono costituiti dall'autotassazione di 1000 lire al mese, decisa dagli stessi soci come trattenuta sulle indennità di invalidità. «Un gruito considerevole — aggiunge Giuseppe Carena — ci proviene da associazioni sportive sensibili ai nostri problemi. Uno spiraglio è costituito da una norma regionale che prevede un contributo giornaliero di 6500 lire per il mutilato che deve volontariamente e particolarmente usufruire di appositi centri». d. ca.

Nulro — Gli alpini del locale gruppo dell'Ana invitano le «penne nere» biellesi per domenica prossima, in occasione del ventennio di fondazione

Grazie alle leggi regionali

Finanziamenti-casa per gli agricoltori

BIELLA — I coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli biellesi che intendono costruirsi una casa d'abitazione, oppure ristrutturare un edificio esistente, o ancora effettuare interventi edilizi nell'ambito dell'azienda agricola (erigere una tettoia, ad esempio, per il ricovero degli attrezzi), potranno usufruire dei finanziamenti previsti dalle leggi regionali 63 e 457. Quest'ultima prevede la concessione di contributi fino a 24 milioni sulla spesa globale dell'opera, per ogni coltivatore che li richieda. Nel Biellese sono circa 60 gli agricoltori che hanno già usufruito delle agevolazioni.

In particolare, la legge 457 regola gli interventi regionali nel settore dell'edilizia rurale: la «63» disciplina invece i finanziamenti per la costruzione di stalle e altri fabbricati nell'ambito dell'azienda. Le domande per ottenere il contributo devono essere presentate all'Ispettorato agrario provinciale. Non sono richiesti particolari requisiti al di fuori, logicamente, della condizione di coltivatore diretto, o di imprenditore con attività prevalentemente agricola.

Chi intende ottenere il finanziamento per la costruzione di una casa non deve possedere altre nel Comune di residenza, o nei paesi limitrofi. Il suo reddito annuale, inoltre, non deve superare i 10 milioni. d. ca.

Cerimonia per i vincitori di poesia e prosa

Premiati gli autori piemontesi con il lascito del materassaio

BIELLA — *La prima edizione del premio poesia e prosa piemontese «Augusto Portiglia» si è conclusa con la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori. Il concorso, d'ora innanzi, sarà triennale. Il primo premio, costituito da un milione, è stato assegnato, come è noto, a Giacomo Calleri, un agricoltore di Graglia appassionato di storia locale, per il componimento in prosa «A la moda 'd Graja». E' uno «spaccato» della vita quotidiana nel centro collinare biellese visto da un alunno delle scuole elementari di 50 anni fa.*

Gli altri vincitori, in ordine dal secondo al sesto classificato, sono Antonio Bodrero, di Frassino, in provincia di Cuneo; Beppe Rosso, di San Dalmazzo (Cuneo); Giovanni Magnani, Mario Cerutti e Ferdinanda Passera, di Torino. I premi sono stati consegnati da Gian Luca Susta, assessore alle manifestazioni, a palazzo Cisterna. Il premio di Beppe Rosso, che non ha potuto intervenire, è stato ritirato da Gustavo Buratti, cultore di memorie locali.

Prima della consegna dei riconoscimenti, Gian Luca Susta e Gustavo Buratti (quest'ultimo si è rivolto al presenti in dialetto biellese) hanno ricordato la figura di Augusto Portiglia, un materassaio di Riva dotato di fresca vena poetica che, alla sua morte, a 92 anni, ha lasciato le sue sostanze alla Biblioteca civica, in dotazione del premio. Il lascito è costituito da 10 milioni, raggranellati dall'artigiano con sacrifici, in libretti del tesoro e libretti di Banca.

Il fondo è stato affidato alla Cassa di Risparmio di Biella, che si preoccupa di investirlo nel modo migliore, per contenere gli inconvenienti della svalutazione. Alla cerimonia è inoltre intervenuta Concetta Prioli, torinese, che per molti anni fu vicina ad Augusto Portiglia.

I vincitori sono stati quindi chiamati a ricevere il premio. Un milione come si è detto a Giacomo Calleri; mezzo milione ad Antonio Bodrero, che ha presentato «El gran sivalié», una medaglia d'oro a Beppe Rosso per la poesia «Sarp», dedicata al torrente Cervo; tre coppe sono state consegnate a Giovanni Magnani («La montagna ciarpà»), a Mario Cerutti («L'erba ant la court») e a Ferdinanda Passera, («Faravoschi bielèisa» e «Antorn a na taula bielèisa»). Il termine «faravoschi» sta per «scintille».

La coppa consegnata a Ferdinanda Passera è stata donata dal comitato di quartiere di Riva; Augusto Portiglia aveva infatti la sua bottega nel rione. d. ca.

Corbelletti lascia la presidenza dell'associazione

Gli ambulanti annunciano iniziative calmieratrici

BIELLA — Primo Corbelletti, 60 anni, che dal 1948 ha guidato i venditori ambulanti biellesi aderenti all'Anvad, lascia l'incarico di presidente: lo ha comunicato durante il convegno annuale della categoria. Gli succede Rudy Radosol, commerciante di abbigliamento.

Alla riunione sono intervenuti una quarantina di ambulanti, che hanno proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti dell'associazione. Sono stati eletti Ermenegildo Miraini, Bruno Bessone, Teresa Bertoloni, Ferdinando Grigioni, Rodolfo Mazzia, Paolo Manganelli, Graziano Curti, Sandro Rinaldi, Pietro Baldi, Nella Pugno, Lino Del Vecchio, Tito Bianchi, Mauro Bertoloni. Quest'ultimo ricoprirà l'incarico di segretario.

Durante l'incontro è emersa l'intenzione dei venditori ambulanti di attuare nuove iniziative per combattere concretamente il caro — prezzi. A loro dire, il commercio ambulante può fare da calmiere, offrendo al consumatore a prezzi competitivi gli stessi prodotti in vendita nei supermercati e nei negozi.

Primo Corbelletti, in particolare, ha posto l'accento sull'importanza che il venditore ambulante ha assunto negli ultimi 30 anni.

I venditori ambulanti hanno inoltre discusso la ristrutturazione dei mercati della città che l'amministrazione comunale intende attuare. Occorrerebbe, a loro giudizio istituire due giorni di mercato in piazza Martiri e un solo giorno in corso 53 Paderna. d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Indagini di un giornalista sulla magia del sesso
Impero: Il cappotto di astrakan
Mazzini: Buon compleanno, Topolino

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La pornoreporter

PRAY

Excelsior: Kramer contro Kramer

SERRAVALLE

Corso: La soldatessa alla visita militare

VARALLO

Teatro Civico: Sexy hotel, servizi in camera

FARMACIE

Biella: Pedemonta, via Italia 33, tel. 22.241
Borgosesia: Bosca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.510.
Cossato: San Raffaele, via Matteotti 69 A, tel. 94.156
Varallo: Ansalmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del giorno successivo prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo: Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 68.69.13.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G.77, piazza Fiume 7, tel. 26-033 — Gli monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1978).

Garbaglio e Perazzone: Mostra personale di Luciano Ramasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica.

Il Tritone-Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34-017: «Floralia», di Massimo Prencipi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI
SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** Irazone Mastrantonio

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm; 9,15: Filo diretto; 10: Film; 11,30: Telefilm; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: E3 informa: Tg del Piemonte; 13,20: Film; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Fiaba di tutti i tempi; 17,45: Telefilm; 18,15: In diretta dall'American Club; 18,45: Mani veloci di Telebiella; 19,45: E3 informa: Tg del Piemonte; 20: Parliamone all'antennista; 20,30: Film; 22: Telefilm; 23: Telefilm; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film; 1,30: Film.

APPUNTAMENTI

Biella — Alle 20,30, nel salone dell'Unione Industriale, in via Torino 56, si svolgerà la prima delle quattro proiezioni di diapositive con cui si chiude il corso di fotografia indetto dall'Università popolare. Ingresso libero.

Biella — Nell'ambito del ciclo «Incontri», per iniziativa della Camera di Commercio, stasera alle 20,30, al Circolo sociale, il prof. Ignazio Lagorio parlerà sul tema «Come gestire le attività commerciali in regime di inflazione». L'oratore è docente di marketing alla Università Cattolica di Milano.

NOTIZIE SPORTIVE

L'incontro domenica al Lamarmora

La Biellese si prepara ad affrontare il Varese

BIELLA — La Biellese ha approfittato della sosta del campionato di C1, torno per la disputa del Torneo anglo-italiano, per svolgere una intensa preparazione in vista dell'impegnativo confronto con la capolista Varese, che avverrà domenica prossima allo stadio Lamarmora.

Dopo l'amichevole vinta a Domodossola, per 4-a 1 con la Juve Domo, Capello avrebbe voluto disputare un altro incontro amichevole contro una formazione «semipro», ma il direttore sportivo Edoardo Fusero non è riuscito a trovare una squadra disponibile. L'allenatore bianconero ha quindi ripiegato su una partitella in famiglia, utilizzando i titolari a sua disposizione, con l'aggiunta di elementi della formazione Berretti.

Per i titolari hanno giocato: Fasulo; Francisetti, Genovese; Borghi, Capozucca, Bernardi (Camolese); Scienza, Azzi, Jacolino, Scaramuzzi (Musso), Ferraris. Per i rincalzi: Riccardi, Riccardino, Merlo; Foletti, Pagura, Rocci; Camolese (Bernardi), Pellerai, Musso (Scaramuzzi), Martinelli (Sperandio), Bardelli.

L'incontro è stato vivace e interessante per l'impegno profuso da tutti i giocatori, ai quali Capello, che ha svolto le funzioni di arbitro, sovente ha impartito disposizioni tattiche. Hanno vinto i rincalzi per 3 a 1, con reti di Camolese, Riccardino e Bardelli; per i titolari ha segnato Ferraris. g. s.

Basket: i lanieri al passo?

La Lana Gatto stenta a battere il Cariplo

BIELLA — *La Lana Gatto ha chiuso il ciclo delle gare interne del campionato di promozione alla serie B, con uno stentato successo sulla Cariplo Milano, ultima in classifica a quota zero. La formazione biancorossa, ancora sotto l'effetto della sconfitta subita a Bergamo.*

La Cariplo ha dimostrato di non meritare la posizione che occupa in classifica e soprattutto la totale mancanza di vittorie. I ragazzi di Elaborea comunque non hanno fatto molto per congedarsi nel migliore dei modi dai propri tifosi.

Ad una giornata dalla conclusione del campionato si può affermare che il gioco è fatto. Saranno Busto, Legnano e Quarry a contendersi i due posti disponibili per la serie B. Solo un miracolo potrebbe rimettere in lizza la Lana Gatto. Perché ciò si verifichi sarebbe necessario che sabato prossimo la Cariplo sconfiggesse il Quarry e che i biellesi vincessero ad Arquà.

Dovendo Busto e Legnano incontrarsi fra loro, esisterebbe per i lanieri la possibilità di giungere ad uno spareggio con il Quarry e con la squadra pendente nell'incontro fra Busto e Legnano.

Risultati della penultima giornata: Lana Gatto-Cariplo: 79-77; Varese-Arosio: 90-92 (d.t.s.); Legnano-Bergamo: 82-70; Quarry-Busto: 72-69. Classifica: Busto, Legnano e Quarry 18; Lana Gatto 16; Varese 14; Bergamo e Arosio 10, Cariplo 0. g. s.

Torneo valsesiano di sci Premiati i vincitori

VARALLO — Si è svolta la premiazione dei vincitori del secondo campionato valsesiano di sci, organizzato dagli Sci Club di Alagna, Fobello, Mera, Oro Negro, Quarona, Tagliaferro e Varallo.

Al termine delle sei prove, disputate in diversi centri valsesiani, le classifiche sono state calcolate in base alla somma dei tre migliori punteggi. Ecco i vincitori delle varie categorie: «Primi sci» maschile: Luca Tosalli; femminile: Rosella Pilotta. «Cuccioli» maschile: Massimiliano Vercelli; femminile: Paola Casagnola. Ragazzi: Daniele Cerutti; Ragazze: Valeria Chiara. Allievi: Corrado Minazzi; allieve: Carla Calderini. Aspiranti maschile: Luca Giampani; femminile: Pier Carla Fontana. Juniores maschile: Ferruccio Ruggeri; femminile: Daniela Stocchetti.

Seniores maschile: Gian Mario Greco; femminile: Maria Papini. Amatori: Silvio Peroni. Veterani: Giovanni Melizzi. Dame: Anna Calderini. Pionieri: Guerrino Giannini.

Lo Sci Club Tagliaferro si è meritato la coppa «La Stampa» per i migliori punteggi ottenuti dai suoi atleti nelle categorie «Primi sci», «Cuccioli» e Ragazzi. Nelle prove nordiche si sono avuti i seguenti risultati: «Cuccioli» maschile: Ermes Gazzo, femminile: Marisa Valzer; Ragazzi: Giulio Bono, Ragazze: Ivana Valzer. Allievi: Marco Valzer. m. p.

Ford Fiesta

16,9 Km con un litro a 90 Km/h

I concessionari FORD della provincia di Vercelli

NUOVA ASSAUTO S.r.l.
V. Cavour, 75 (Strada Trossi) - Gaglianico - Biella
Tel. 015/54.29.47

MODAUTO S.n.c.
Corso Casale, 29 - Vercelli - Tel. 0161 53.262 - 66.132

AUTOVALSESIA
V. Marconi 16, 18 - Borgosesia - Tel. 0163 24 691

AUTOPIEMONTE S.n.c.
C. Beato Ignazio, 55 - Santhià - Tel. 0161 94 752

TRADIZIONE DI FORZA E SICUREZZA Ford